



# ActaPlantarum Notes 7

## Le raccolte di Acta Plantarum

Esplorazioni e Notizie sulla flora del territorio italiano





## **Acta Plantarum Notes 7**

Immagine di copertina: *Fumaria capreolata* L.  
Foto di Melania Marchi

# Acta Plantarum Notes 7

Le raccolte di Acta Plantarum

---

*Esplorazioni e Notizie sulla flora del territorio italiano*

\*\*\*

A cura di:

*Alessandro Alessandrini*

*Vito Buono*

*Daniela Longo*

*Cristiano Magni*

*Quintino G. Manni*

*Gianluca Nicolella*

ISBN: 978.88.6617.679.4

Dicembre 2020

Araba Fenice edizioni

Boves

## **Le raccolte di Acta Plantarum**

*Collana di Esplorazioni e  
Notizie sulla Flora del  
Territorio Italiano* diretta da  
Alessandro Alessandrini

### **Redazione**

*grafica e impaginazione*  
Quintino G. Manni

*coordinamento redazionale*  
Cristiano Magni

Vito Buono  
Daniela Longo  
Gianluca Nicolella

*Si ringraziano per l'amichevole  
collaborazione:*  
Günter Gottschlich &  
Jean-Marc Tison.

**Chiusura editoriale il giorno  
10 dicembre 2020**

*Immagini, testo, impaginazione e  
dati sono soggetti a Copyright  
© by Acta Plantarum 2007-2020  
e Araba Fenice quando l'autore  
non è specificato.*

*Tutti i diritti di Copyright ©  
riservati agli autori quando  
specificati.*

*I testi possono essere  
liberamente utilizzati  
citando la fonte.*

**Araba Fenice**  
via Re Benvenuto, 33  
12012 Boves (CN) Tel.  
0171/389814

I edizione elettronica:  
dicembre 2020  
ISBN: 978.88.6617.679.4

[www.actaplantarum.org](http://www.actaplantarum.org)  
[www.arabafenicelibri.it](http://www.arabafenicelibri.it)

# Indice

*Presentazione*  
pag. 9

*Lunigiana 2019*  
*Un racconto del XII Raduno Annuale di Acta Plantarum*  
Carlo Cibeì  
pag. 17

*Revisione delle distribuzioni della regione Lombardia*  
Daniela Longo & Marinella Zepigi  
pag. 33

*La giovane botanica italiana a Genova: Prima edizione di CYBO*  
Miriam Bazzicalupo, Davide Dagnino, Maria Guerrina,  
Carmelo Macrì, Michele Mugnai, Chiara Vallese & Lucia Varaldo  
pag. 51

*A chi dobbiamo la scoperta della Scopolia carniolica?*  
Alessandro Alessandrini  
pag. 53

*Hieracium & Pilosella: nuove segnalazioni*  
*comparse nel forum Acta Plantarum per Piemonte e Liguria*  
Cristiano Magni (ed.), Giacomo Bellone & Mauro Ottonello  
pag. 58

*Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti*  
*la Regione Emilia-Romagna*  
Alessandro Alessandrini, Sergio Montanari (eds.)  
pag. 80

*Aggiunte, correzioni e integrazioni alla Flora del Modenese*  
Alessandro Alessandrini, Fabrizio Buldrini,  
Luciano Delfini (†), Patrizia Ferrari, Filiberto Fiandri,  
Matteo Gualmini, Umberto Lodesani & Claudio Santini  
pag. 120

*Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Lago di Bracciano (Lazio)*  
*La flora del Bosco di San Celso e della costa*  
Enzo De Santis  
pag. 149

*Flora iconografica della Fontana di Trevi (Roma)*  
Giovanni Buccomino, Maria Franca Valeri  
pag. 171

*Tuberaria acuminata (Viv.) Grosser*  
*Una Cistacea poco nota delle alture di Sestri Ponente*  
Carlo Cibeì  
pag. 190

*Henry and Henry (Enrico) Groves: un curioso caso di omonimia*  
Quintino Giovanni Manni  
pag. 210

*Noterelle*  
pag. 216

Nota redazionale:

Nei testi del presente volume, è stata prevista la possibilità di aprire dei collegamenti interattivi a pagine di siti internet (link stabili) inerenti all'argomento trattato. Per attivare il collegamento basterà con il mouse effettuare un clic sopra il testo interattivo, naturalmente in presenza di connessione alla rete internet.

I testi interattivi sono segnalati con i seguenti artifici grafici:

*Articoli, Noterelle e indici:*        [testo del collegamento interattivo](#)

Formati consigliati per citazioni:

*Completa:*

Alessandrini A., Buono V., Longo D., Magni C., Manni Q.G. & Nicoletta G. (a cura di), 2020 – *Acta Plantarum Notes 7 - Le raccolte di Acta Plantarum*. ArabaFenice, Boves (CN).

*Ridotta:*

Alessandrini A. & al. (a cura di), 2020 – *Acta Plantarum Notes 7*. ArabaFenice, Boves (CN).

*Articolo (esempio):*

Buccomino G. & Valeri M. F., 2020 – *Flora iconografica della Fontana di Trevi (Roma)*. In: *Acta Plantarum Notes 7*: 171-189. ArabaFenice, Boves (CN).

*Noterella (esempio):*

Palermo D., 2020 – *Noterella 0235: Campanula tanfani* Podlech. In: *Acta Plantarum Notes 7*: 251. ArabaFenice, Boves (CN).



## Presentazione

*Eccoci arrivati alla settima puntata di questa entusiasmante avventura che ha per titolo «Acta Plantarum Notes». Si tratta di una collana editoriale nata con l'obiettivo primario di dare conto di alcuni dei risultati realizzati nel forum omonimo, luogo virtuale nel quale vengono presentate segnalazioni di rinvenimenti più o meno importanti, collocati nel tempo e nello spazio. Alcuni tra questi costituiscono ad esempio novità per la flora italiana o per quella di singole regioni.*

*Dietro a questa che è la parte più attiva, Acta Plantarum contribuisce all'aumento delle conoscenze sulla flora delle regioni italiane anche attraverso IPFI, un repertorio che ospita tutte le entità note per l'area italiana, una serie di schede dedicate alle singole specie o sottospecie, una ricchissima galleria di immagini con approfondimenti sui semi e sulle rosette, un impressionante repertorio delle etimologie dei nomi generici e degli epiteti, un glossario botanico, una lista di nomi italiani e una parte dedicata alla morfologia vegetale. Si tratta di realizzazioni del tutto originali e che in alcuni casi trovano pochi altri esempi nel pur ricchissimo mondo della "botanica on-line".*

*Dietro a queste e ad altre realizzazioni, in continuo aggiornamento e arricchimento, c'è un gruppo di persone animato da grande passione per l'argomento, dalla conoscenza più o meno profonda della flora in generale o per alcuni specifici territori, dalla curiosità e dal desiderio di raccontare la bellezza e l'importanza di questo patrimonio comune: Acta Plantarum Notes assume il suo significato pieno se viene collocato in questo contesto più ampio.*

*Va quindi da sé che il primo pensiero è per gli amici che ci hanno nel frattempo lasciato, in numero purtroppo inaspettato e doloroso. Troverete avanti ad ogni altro contenuto il nostro commiato.*

*In questo settimo volume – che si presenta molto ricco, superante le 330 pagine – sono raccolti alcuni contributi che è possibile accorpate in diversi filoni.*

*Merita il primo posto la relazione sul raduno annuale 2019 tenutosi in Lunigiana. Queste occasioni sociali sono importanti non solo per rinsaldare lo spirito di gruppo ma anche per effettuare osservazioni sistematiche sulla flora dei luoghi visitati; leggiamolo anche come viatico per il futuro, in questi mesi di forzato isolamento.*

*Dedicati a questioni storiche due lavori. Il primo dirime le biografie e le identità di due studiosi ottocenteschi e di inizi '900 praticamente omonimi sui quali la confusione è più che possibile; il secondo restituisce al Mattioli il merito della prima descrizione di quella che sarebbe divenuta prima Hyoscyamus Scopolia e poi Scopolia carniolica.*

*Una relazione sul Primo Convegno di Giovani Botanici tenutosi a Genova, permette di farsi un'idea delle aree di ricerca della botanica italiana e non solo, nei suoi diversi rami.*

*L'aspetto floristico-biogeografico è forse quello precipuo in AP Notes: ecco un lavoro di aggiornamento della Flora del Modenese e uno relativo alla flora del Lago di Bracciano mentre alle raffigurazioni vegetali che adornano la Fontana di Trevi e alla loro interpretazione, è dedicato un originale contributo scientifico-artistico; segue un approfondimento su Tuberaria acuminata che dona nuova vita e chiarisce l'identità di questa specie rarissima e spesso misconosciuta e sottovalutata.*

*Per l'Emilia-Romagna viene presentato un contributo ad hoc così come per quello, di singolare importanza, dedicato a Hieracium e Pilosella in Piemonte e Liguria; argomento per iniziati cui Acta Plantarum sta dedicando non poca attenzione, grazie all'interesse di alcuni nostri "soci" e alla collaborazione di esperti internazionali. Assieme all'appuntamento classico delle "Noterelle" – in questa veste vengono presentate ben 102 segnalazioni distribuite tra 18 regioni italiane – sono 199 i Topic del Forum di AP che apportano comunicazioni con carattere di novità in questo APNotes.*

*Come sempre abbiamo cercato di fare del nostro meglio; confidiamo nella magnanimità del lettore che vorrà perdonarci (e segnalarci) imprecisioni e sviste.*

*Questo volume è racchiuso dai commiati dedicati agli amici; aprono la lettura quelli che ci hanno lasciato nei due anni passati: Adriano, Eugenio, Fabrizio, Stefano e Attilio; la chiude Franco, una delle colonne portanti del Forum, scomparso alla vigilia dell'uscita di questo APN7.*

*Che il loro ricordo ci accompagni e ci indichi il cammino.*

*Alessandro Alessandrini e la redazione*



*Tous les changements, même les plus souhaités, ont leur mélancolie, car ce que nous quittons, c'est une partie de nous-mêmes; il faut mourir à une vie pour entrer dans une autre.*

ANATOLE FRANCE

## *ricordando gli amici scomparsi*



### **Adriano Bruna**

Friulano di Maniago (Pordenone), la natura era la sua grande passione: lo sa bene chi lo ha conosciuto e ha partecipato alle tante attività che lo hanno visto protagonista.

È mancato il 25 maggio 2020, aveva 75 anni.

Appassionato delle sue montagne (le Prealpi carniche) aveva guidato la sezione Cai di Maniago per 14 anni, dal 1979 al 1993.

Negli anni Novanta era stato tra gli scopritori, assieme al botanico triestino Livio Poldini, della *Daphne blagayana*, una bellissima pianta della famiglia delle Thymelaeaceae, sconosciuta in Italia (il suo areale è balcanico) e che cresce solamente in Val Tramontina, dov'è nota col nome popolare di "rododendri blanc" (Rododendro bianco).

Raccontava questa scoperta: «Era il 1989 e Virgilio, un mio amico, venne a trovarmi sul lavoro con alcuni esemplari bianchissimi raccolti a Tramonti. Mi disse che nella vallata dove vivevano alcuni parenti di sua moglie quello strano fiore era chiamato il "rododendro bianco". Esclusi subito che si trattasse di quest'ultimo e mi incuriosii. In seguito a ricerche e approfondimenti capii che era una *Daphne blagayana*, inesistente in Italia. Telefonai a Poldini che mi rispose incredulo. Mi chiese se mi rendessi conto di quanto stavo dicendo. Dopo qualche minuto, mi richiamò perché aveva annullato ogni impegno. Organizzammo una spedizione a Tramonti. Era il 18 aprile del 1989. Dopo aver parlato con anziani e cacciatori del paese, ci recammo dov'erano stati rinvenuti i fiori da Virgilio: ricordo che Poldini si inginocchiò a terra e ci disse che era il coronamento della vita di un botanico».

Adriano Bruna aveva lavorato in un'officina per la produzione di forbici per coltellini multiuso. Aveva collaborato in diverse pubblicazioni sulla Flora locale. Gli amici lo ricordano per la sua bontà e discrezione, oltre che per la profonda conoscenza del territorio e il suo amore per l'esplorazione.

Aveva aderito ad Acta Plantarum fin dall'inizio, nel novembre 2007. È stato determinante nell'organizzazione del Raduno in Friuli del 2009 nei Magredi del Cellina, zone che conosceva benissimo essendo lui di Maniago, la città famosa per i coltelli.

Ultimamente collaborava con il gruppo dei rilevatori floristici, sotto la direzione di Fabrizio Martini, per il nuovo Atlante corologico della Flora friulana.

Una grave perdita per chi l'ha conosciuto e apprezzato, "Mandi Adriano".

*Giovanni Dose*

## *ricordando gli amici scomparsi*



### ***Eugenio Zanotti***

Sentii parlare per la prima volta di Eugenio Zanotti nel 1993 quando, dopo anni di solitarie peregrinazioni fotografando i fiori del Cremasco, decisi di inviare a *Pianura* un articolo con un elenco di specie che ritenevo piuttosto rare e perciò degne di segnalazione. La redazione inviò il testo a Zanotti, esperto della flora planiziale, che trovò interessanti i ritrovamenti e meritevoli di pubblicazione.

Era la prima volta che un esperto dava un'occhiata alle mie determinazioni senza rilevare errori evidenti, il che fu per me fonte di grande sollievo.

Scoperto che nelle mie vicinanze esisteva qualcun altro con la mia stessa passione per la floristica, volli senz'altro conoscerlo e iniziai così la nostra lunga amicizia.

Cominciammo a organizzare uscite in comune ed Eugenio si rivelò subito un profondo conoscitore di ogni piccolo angolo d'interesse naturalistico di un ampio territorio con centro Orzinuovi, coprente ampie porzioni delle provincie di Brescia, Bergamo e Cremona e bagnato dai fiumi Adda, Serio, Oglio e Po.

Andare alla ricerca di piante con lui era un grande piacere, conosceva il nome di ognuna e aveva un colpo d'occhio incredibile, continuava a trovare piante che io non avevo mai visto o notato prima.

Oltre alla sua profonda conoscenza floristica ebbi anche subito l'occasione di apprezzare la sua simpatia e le sue doti umane: parlava sempre in dialetto, anche se i numerosi lavori di carattere naturalistico da lui pubblicati dimostrano la sua perfetta padronanza della lingua italiana. Inframezzava il discorso con battute e storielle alle quali era impossibile non sorridere.

Mi raccontò un giorno come gli era nata questa passione che gli amici di Acta conoscono bene, ma che certo non si può definire frequente: durante il servizio di leva venne spedito in Sardegna il che gli rendeva praticamente impossibile il rientro a casa durante le brevi licenze. Aveva però fatto amicizia con un commilitone sardo che, fortunatamente, prestava servizio molto vicino alla casa di famiglia. Avendolo preso in simpatia, lo invitava a passare le licenze dai suoi, dove conobbe il padre, un agricoltore all'antica che conosceva il nome di tutte le piante presenti nella sua azienda e dintorni raccontandone i possibili usi o l'eventuale tossicità. Da lì nacque la sua scoperta dell'infinita varietà della flora e l'interesse per il mondo vegetale e la Natura in generale.

Quando trovai a Treviglio un fiore che non avevo mai visto e che non riuscivo a determinare mi disse di portarglielo a casa e in quell'occasione scoprii che aveva una stanza dedicata unicamente a un suo archivio dove le quattro pareti erano coperte da scaffali e cassetiere colmi di testi e ritagli di riviste. Il tutto perfettamente organizzato e registrato in un database che si era costruito da anni su un PC: questo in un'epoca nella quale l'uso corrente del computer era ristretto a pochissime persone, quasi universalmente in ambito professionale e quasi mai per hobby. Un'occhiata al computer ed ecco una scheda estratta dal cassetto dove si parlava dell'*Oxybaphus nyctagineus*, proprio la pianta che avevo trovato e che il Pignatti dava per presente solo a Pavia e dintorni.

La conoscenza di *Enio* (come lo chiamavano gli amici secondo la frequente tendenza ad accorciare i nomi tipico della bassa) comportò la fine del mio isolamento floristico. Assiduo frequentatore del Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia, Eugenio aveva ricca rete di contatti con i floristi (in gran parte amatoriali) delle provincie limitrofe e

non solo. In breve, cominciai a conoscere e frequentarli anch'io con grande piacere e gioia di avere validi riferimenti con cui confrontarmi in caso di dubbi sulla correttezza delle mie determinazioni. Cominciarono così a moltiplicarsi le uscite floristiche nei weekend in compagnia dei nuovi amici e partì, anche in provincia di Cremona, il censimento della flora provinciale già iniziato da tempo in quelle di Bergamo e Brescia.

A questo punto venne a Eugenio l'idea di festeggiare la chiusura della stagione floristica con quelle che divennero subito le mitiche *ottobrate di Zanotti*: un'ultima uscita mattutina da concludere con le gambe sotto al tavolo in qualche trattoria alla buona da lui selezionata per la bontà del cibo, del vino e l'onestà del conto.

In quelle occasioni Eugenio sfoggiava tutta la sua verve ed era veramente l'anima della riunione, dove la serenità e l'allegria regnavano sovrane. Tirava fuori il suo ricco repertorio di barzellette che raccontava con spassose imitazioni di svariate parlate dialettali, spesso ripetendo quelle storiche di maggiore successo (*brao, brao, brao...*), richieste a gran voce dai partecipanti. Alla fine, saltava fuori la chitarra che Zanotti suonava con maestria cantando canzoni di un repertorio condiviso da tutti, vista l'età media dei partecipanti in cui erano abbastanza rare le presenze giovanili.

La notizia delle tragiche conseguenze di un intervento chirurgico affrontato per scongiurare guai futuri ci colpì tutti enormemente, visto che all'inizio sembrava dovesse rimanere tetraplegico. Invece a sorpresa recuperò quasi tutto sotto l'aspetto fisico, ma lasciandolo pesantemente colpito in quello che forse più di tutto lo caratterizzava: la sua briosa loquacità. Ricordava ancora tutto, ma non trovava più le parole e conversare diventava molto difficile. Quando andai a trovarlo mi mostrò con orgoglio gli arbusti selvatici che aveva piantato nel suo giardinetto, me li mostrava col dito e si sforzava di dirmene il nome, per concludere con quello che era diventato una sorta di mantra: *Ma egn mia la parola...* (non mi viene la parola...).

Mi telefonava spesso, colloqui difficoltosi che alla fine si concludevano sempre con un suo *l'an ca èn... speremm!* (l'anno prossimo... speriamo!). Ma il 2020 per lui è stato l'ultimo.

*Franco Giordana*

## *ricordando gli amici scomparsi*



### ***Fabrizio Ciampolini***

Fabrizio Ciampolini è entrato a far parte di Acta Plantarum nel marzo 2013 e la sua partecipazione è stata attiva e continua. Il suo ultimo intervento sul Forum è del 22 maggio, due giorni prima della sua ultima gita in bicicletta. Come altri degli ultimi interventi, non riguardava la botanica, ma la zoologia: era una richiesta di determinazione di un volatile. In effetti il suo interesse per la botanica, di cui si era comunque occupato anche nella sua vita professionale, era una delle manifestazioni della sua passione per tutta la natura.

Nel 2014 è venuto al raduno in val di Fassa. È stato in quella occasione che abbiamo scoperto che sua mamma era di Monteguidi di Casole d'Elsa, posto che da qualche anno frequentiamo anche noi, e abbiamo incominciato a riprometterci di incontrarci anche fuori dai raduni, cosa che purtroppo non è mai accaduta. Da allora non ha più perso un raduno e tutti si erano abituati alla sua presenza tranquilla e riservata che, tuttavia, nascondeva profondità e ricchezza interiore. Man mano che imparavamo a conoscerlo, scoprivamo in lui altre passioni: amava la musica e la pittura; con quest'ultima esprimeva la sua orgogliosa appartenenza alla bella terra di Toscana.

Era nato in città, ma per lunghi anni della sua infanzia, la campagna ha esercitato su di lui un'attrazione speciale che si ritrova nei suoi quadri e nella passione che aveva di girarla in bicicletta. Di sé diceva: *“La mia pittura ha origine dall'esigenza di ritrarre la natura in tutte le sue forme e colori e, in particolar modo, quella delle crete senesi da me scandagliate durante lunghe passeggiate in bici. Il mio è uno sguardo che si sofferma con un senso profondo di amore e ammirazione su questi paesaggi mozzafiato, a perdita d'occhio, cercando di restituirli alla tela, attraverso il colore, nelle loro sfumature. E sono le stesse sfumature che cerco di cogliere soprattutto nella luce radente che illumina i luoghi e che mi danno la possibilità, a detta di molti, di rendere quasi palpabile la morbidezza delle colline e più vaporosa la vegetazione.”*

A dispetto della sua natura schiva, da buon senese non si esimeva da una travolgente passione legata al Palio: lui apparteneva alla Nobile Contrada del Nicchio.

Da qualche tempo siamo in Toscana anche noi e proprio pochi giorni prima della sua scomparsa stavamo pensando di chiamarlo per combinare un incontro, visto l'allentarsi delle misure restrittive. Ma lui ci ha lasciato e non siamo neppure riusciti a salutarlo!

Addio Fabrizio, ci hai lasciato troppo presto.

*Gabriella Goffi*





**Stefano Michelucci**

Stefano Michelucci, violinista e docente del Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze per oltre 40 anni.

Era iscritto ad *Acta Plantarum* ed insieme partecipavamo assiduamente ai raduni, anche all'ultimo, quello che si è svolto in Lunigiana nel 2019. Lui apparteneva al gruppo che simpaticamente e un po' ironicamente noi "botanici" chiamiamo i "botanici passivi", cioè coloro che pur condividendo le scoperte ed emozioni dei coniugi e degli amici, non si occupano direttamente di botanica, ma per amore e amicizia, un po' la subiscono.

Di carattere riservato, gentile e garbato, era grande amante della natura. Amava portare con sé uno sgabello da campo e quando era stanco di sentir

discutere di foglie pelose o glabre, decideva di ritirarsi, apriva lo sgabello e tranquillamente aspettava il nostro ritorno con un buon libro o lo smartphone in mano.

Stefano è venuto a mancare per un male fulminante e incurabile il 16 aprile 2020 a 71 anni.

*Anja Michelucci*



**Attilio Marzorati**

Il 30 luglio 2020 anche Attilio ci ha lasciati ed ha raggiunto, a distanza di 4 anni, la sua cara Mirna.

Coppia straordinaria talmente affiatata che fin dalla fondazione di *Acta Plantarum* si erano iscritti con un unico nickname, Attilio e Mirna, appunto.

Mirna la botanica, Attilio il fotografo che curava con maestria le immagini per le Schede botaniche di Mirna. Aveva generosamente reso disponibili le sue immagini anche per la *Flora del Ferrarese* di Filippo Piccoli & al., pubblicata nel 2014.

Ex-funziionario RAI in pensione, Attilio era persona estroversa, sempre presente ai Raduni di *Acta Plantarum*, ai quali è mancato solo quando si è manifestata la malattia di Mirna. Dopo la scomparsa di Mirna si è dedicato a iniziative volte a ricordare la sua cara compagna. Ha realizzato a sue spese una pubblicazione con le numerose Schede botaniche da lei realizzate per *Acta Plantarum*.

In data 23 ottobre 2019, Attilio, in ricordo di Mirna si era adoperato per la costituzione della "Fondazione Mirna Medri".

La Fondazione si ripromette di promuovere lo sviluppo delle attività culturali ed educative di interesse sociale sia nell'ambito del Comune di Cervia, che nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna. La Fondazione si prefigge in particolare di organizzare e gestire attività culturali, educative, artistiche e ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali, di promozione e di diffusione della cultura e della pratica del volontariato nei confronti di soggetti deboli e delle generazioni in età scolare. Il primo obiettivo della Fondazione è la creazione di un parco ad uso pubblico in Castiglione di Cervia, intitolato a Mirna Medri. Nell'ambito del parco sarà realizzato un giardino/orto botanico in memoria della passione per la botanica di Mirna, con possibilità di ospitare mostre, esposizioni, eventi culturali, attività ricreative ed educative.

Vogliamo poter credere che i due carissimi amici siano finalmente insieme, ciao Attilio, ciao Mirna, a voi ci lega un grande affetto e un ricordo incorruttibile.

*Gianni Dose*



## Lunigiana 2019

### Un racconto del XII Raduno Annuale di Acta Plantarum

Carlo Cibeï  
carlo.cibeï@libero.it

#### Riassunto

Nel maggio 2019 si è svolto, in Alta Lunigiana, in Provincia di Massa-Carrara, il dodicesimo raduno annuale di Acta Plantarum. Si riporta il resoconto delle quattro giornate e la lista delle 197 specie osservate, appartenenti a 58 famiglie diverse.

#### Introduzione

Nei giorni dal 23 al 26 maggio 2019 si è svolto il consueto raduno annuale di Acta Plantarum con organizzazione di Bruno e Angela Romiti e con la collaborazione di Angelo Mazzoni. La meta di quest'anno è stata la Lunigiana, una regione situata in provincia di Massa-Carrara, vicina ai confini tra Toscana, Liguria ed Emilia-Romagna. La sistemazione è stata fissata ad Apella, in comune di Licciana Nardi, presso l'Agriturismo Montagna Verde, una struttura organizzata ad albergo diffuso molto bella e interessante, i cui complessi abitativi sono stati ricavati ristrutturando le abitazioni dell'antico borgo di Apella, situato a circa 1 km dalla reception/ristorante e raggiungibile sia in auto che a piedi con una bella mulattiera.

Le mete delle escursioni botaniche programmate risultavano raggiungibili con brevi tragitti in auto dall'albergo; molto interessante il fatto che, pur con questi limitati spostamenti, fosse possibile visitare siti caratterizzati da ambienti molto diversi:

- venerdì 24: Passo del Lagastrello, con i laghi Paduli e Squincio, ambiente sul crinale appenninico tosco-emiliano;
- sabato 25: Ponzano Superiore, ambiente mediterraneo con affioramenti ofiolitici;
- domenica 26: località *La Chiesaccia* di Fornoli di Villafranca in Lunigiana, sulla sponda sinistra del fiume Magra

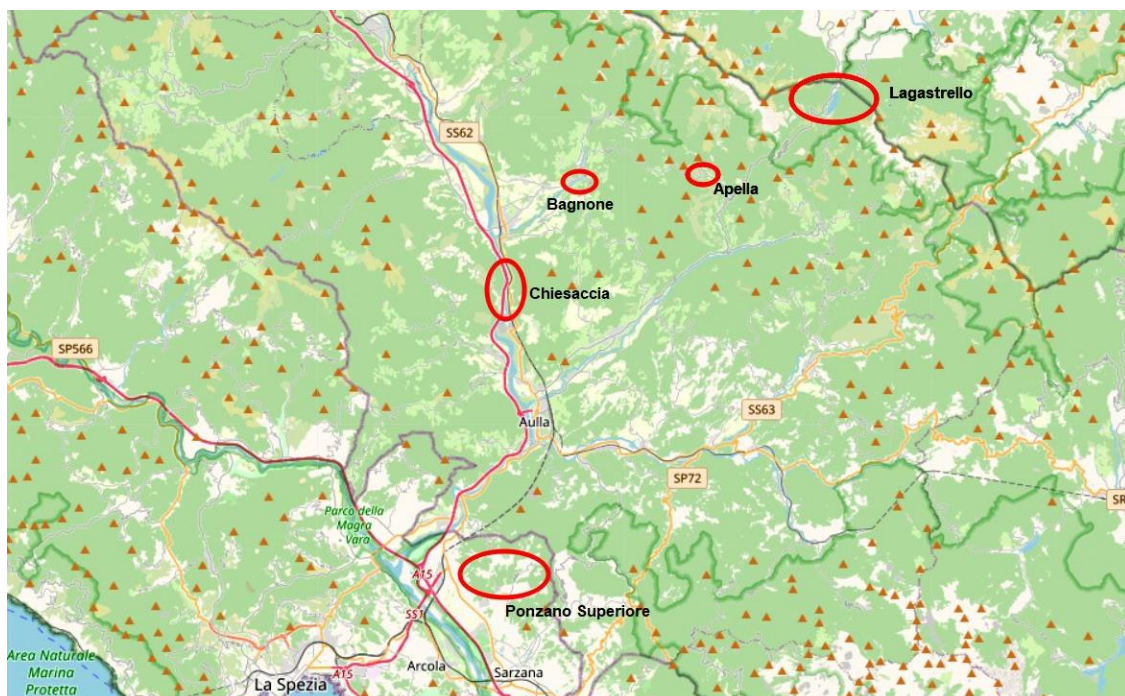


Fig. 1. I luoghi del Raduno 2019

(da OpenStreetMap)

#### Bagnone e Apella

Il ritrovo dei partecipanti era fissato per il 23 maggio a Bagnone, a casa di Bruno e Angela Romiti, che avevano preparato un apprezzatissimo buffet con specialità locali. Da lì, nel tardo pomeriggio, ci siamo trasferiti all'Agriturismo Montagna Verde, distante una dozzina circa di chilometri. Vale la pena spendere due parole riguardo a questa bellissima struttura, importante esempio di recupero di un patrimonio storico e sociale che sarebbe altrimenti andato perduto. Il



corpo centrale, con reception, ristorante e alcune camere per ospiti, è stato ricavato ristrutturando un nucleo costituito, in origine, da una torre di avvistamento risalente all'anno 1000, poi ampliata a struttura difensiva nel 1200 e infine trasformata in abbazia nel 1700. A circa 800 metri di distanza sorge la frazione di Apella, un borgo di origine medievale che stava cadendo in completo abbandono e degrado e che è stato recuperato ricavando bellissimi appartamenti, associati alla struttura centrale dell'agriturismo, in una importante esperienza di albergo diffuso. Il tutto immerso in secolari castagneti nel cuore del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Proprio nelle sale del Centro Visita del Parco in uno degli edifici restaurati del borgo, era prevista, in serata, l'inaugurazione della bellissima mostra fotografica: «*Emozioni in Fiore: Ritratti di Flora Spontanea*» del nostro iscritto e collaboratore Sergio Picollo.

Ad onor dei fiori e di chi li studia e li apprezza...una semplice occasione d'incontro pensata per riempire un momento di pausa (voluta od obbligata dal maltempo), grazie alla capacità organizzativa di Barbara Maffei di Montagna Verde si è trasformata in un vero e proprio evento con tanto di inaugurazione ufficiale alla presenza del sindaco di Licciana Nardi Michela Carlotti e del Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano Fausto Giovanelli.



Fig. 2. Da sinistra a destra, in primo piano, Angelo Mazzoni, Bruno Romiti e Fabrizio Ciampolini. Sullo sfondo Enzo Pallotti, Franco Fenaroli e un confortante numero di bottiglie

(foto Cristiano Magni)



Fig. 3. La Torre di Apella

(foto di Franco Giordana)





Fig. 4. Il ritrovo a Bagnone

(foto Bruno Romiti)



Fig. 5. L'inaugurazione della mostra fotografica di Sergio Piccolo. Nella foto a sinistra il Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano Fausto Giovannelli, Barbara Maffei di Montagna Verde, Sergio Piccolo e il Sindaco di Licciana Nardi Michela Carlotti

(foto Oretta Muzzi)





Fig. 6. La mostra.

(foto Sergio Picollo)

### Lagastrello

Il Passo del Lagastrello, meta delle escursioni di venerdì 24 maggio, si trova ad una altitudine di circa 1200 m, tra i Monti Malpasso e Acuto, e separa la Toscana dall'Emilia-Romagna.

Parcheggiate le automobili nei pressi del valico, a bordo strada è già possibile osservare specie interessanti: *Adoxa moschatellina*, *Barbarea bracteosa*, *Listera ovata*, *Orchis mascula*.

Percorrendo un sentiero che attraversa una bellissima faggeta, ci dirigiamo verso il Lago Paduli, un invaso artificiale realizzato nel 1911 sbarrando il corso del torrente Enza. Il bacino ha una lunghezza di circa 1500 m e larghezza di 340 m ed è situato ad una quota di circa 1150 m. Ai margini è caratterizzato dalla presenza di ampie aree prative, qua e là percorse da piccoli ruscelli che originano ambienti umidi.

Nella faggeta osserviamo diverse entità caratteristiche del sottobosco, in particolare numerose specie del genere *Cardamine* (*C. amara* subsp. *amara*, *C. bulbifera*, *C. chelidonia*, *C. heptaphylla*, *C. trifolia*).

Nella zona del lago, le aree prative ospitano distese di *Viola ferrarinii*, qua e là ritroviamo *Gentiana acaulis* mentre le sponde dei piccoli ruscelli sono caratterizzate dalla folta presenza di *Caltha palustris*.

Nel pomeriggio ci dirigiamo a piedi verso il poco distante Lago Squincio, un bacino di origine glaciale poi sbarrato artificialmente nei primi anni del 1900, situato a 1239 m di quota. Anche qui attraversiamo una bellissima faggeta con vegetazione simile a quella osservata nella mattinata. Purtroppo, l'invaso è completamente pieno d'acqua e quindi non ci è possibile osservare la flora palustre che normalmente popola le sue sponde.



Fig. 7. Dintorni del Lago Paduli.

(foto Maria Grazia Lobba e Luigi Ghillani)





Fig. 8. Passo del Lagastrello, il Lago Paduli.

(foto Myriam Traini)

### Ponzano Superiore

Nella giornata di sabato ci dirigiamo verso Ponzano Superiore. Lasciate le auto percorriamo un lungo tratto della Via Francigena: partendo da una quota di circa 290 m, attraversiamo aree terrazzate e coltivate, lembi di bosco termofilo, incolti, con tipica vegetazione mediterranea. Lungo il tragitto osserviamo una vistosa e non comune poacea: *Phalaris aquatica*. Al termine del percorso, ad una quota di circa 190 m, arriviamo in una zona caratterizzata da vasti affioramenti ofiolitici che ospitano due specie endemiche molto interessanti: *Odontarrhena bertolonii* ed *Armeria denticulata*.



Fig. 9. Lungo la Via Francigena a Ponzano Superiore.

(foto Enzo Pallotti e Maria Grazia Lobba)



### La Chiesaccia di Fornoli

La mattinata di domenica vede purtroppo il realizzarsi delle pessime condizioni metereologiche previste: violenti scrosci di pioggia impediscono di completare il programma con l'escursione lungo la sponda sinistra del fiume Magra. Ci rechiamo comunque in località Fornoli per una visita alla chiesa risalente al XII secolo ma poi, visto il perdurare della pioggia, decidiamo di dichiarare chiuso il raduno e salutarci. Molti di noi si ritroveranno poi per una appendice turistica nella bellissima cittadina di Pontremoli, con visita al Museo delle Statue-Stele Lunigianesi.



Fig. 10. La Chiesaccia di Fornoli.

(foto Giacomo Bellone)

### Elenco Floristico

Nel seguito la lista delle entità floristiche osservate nel corso del raduno. La relativa documentazione fotografica è consultabile in forum suddivisa in tre topic distinti:

[Topic 109223](#) per la flora del Lagastrello e Lago Squincio.

[Topic 109222](#) per la flora di Ponzano Superiore.

[Topic 109221](#) per la flora osservata nei dintorni di Apella

La nomenclatura segue IPFI – Index Plantarum Florae Italicae (2007+). Le famiglie, i generi e le specie sono elencati in ordine alfabetico.



Fig. 11. Le statue stele lunigianesi a Pontremoli.

(foto Cristiano Magni)

Tab. 1. Elenco delle specie osservate durante il XII Raduno di Acta Plantarum.

	Taxon	Famiglia	Località
1	<i>Narcissus poëticus</i> L.	Amaryllidaceae	Sassalbo
2	<i>Helosciadium nodiflorum</i> (L.) W.D.J. Koch	Apiaceae	Ponzano Superiore
3	<i>Smyrnum olusatrum</i> L.	Apiaceae	Ponzano Superiore
4	<i>Tordylium apulum</i> L.	Apiaceae	Ponzano Superiore
5	<i>Trinia glauca</i> (L.) Dumort.	Apiaceae	Ponzano Superiore
6	<i>Vincetoxicum hirsutinaria</i> Medik.	Apocynaceae	Apella
7	<i>Ilex aquifolium</i> L.	Aquifoliaceae	Lagastrello
8	<i>Arum italicum</i> Mill.	Araceae	Ponzano Superiore
9	<i>Aristolochia lutea</i> Desf.	Aristolochiaceae	Apella
10	<i>Anthericum liliago</i> L.	Asparagaceae	Apella
11	<i>Asparagus acutifolius</i> L.	Asparagaceae	Ponzano Superiore
12	<i>Muscari comosum</i> (L.) Mill.	Asparagaceae	Ponzano Superiore
13	<i>Asphodelus macrocarpus</i> Parl.	Asphodelaceae	Lagastrello
14	<i>Asplenium onopteris</i> L.	Aspleniaceae	Ponzano Superiore
15	<i>Erigeron karvinskianus</i> DC.	Asteraceae	Apella, Ponzano Superiore
16	<i>Cirsium eriophorum</i> (L.) Scop.	Asteraceae	Lagastrello
17	<i>Tussilago farfara</i> L.	Asteraceae	Lagastrello
18	<i>Carduus pycnocephalus</i> L.	Asteraceae	Ponzano Superiore
19	<i>Coleostephus myconis</i> (L.) Cass. ex Rchb. f.	Asteraceae	Ponzano Superiore

Continua



## Segue

20	<i>Erigeron karvinskianus</i> DC.	Asteraceae	Ponzano Superiore
21	<i>Hyoseris radiata</i> L.	Asteraceae	Ponzano Superiore
22	<i>Hypochaeris radicata</i> L.	Asteraceae	Ponzano Superiore
23	<i>Lapsana communis</i> L. subsp. <i>communis</i>	Asteraceae	Ponzano Superiore
24	<i>Leucanthemum heterophyllum</i> (Willd.) DC.	Asteraceae	Ponzano Superiore
25	<i>Reichardia picroides</i> (L.) Roth	Asteraceae	Ponzano Superiore
26	<i>Rhagadiolus stellatus</i> (L.) Gaertn.	Asteraceae	Ponzano Superiore
27	<i>Sonchus asper</i> (L.) Hill	Asteraceae	Ponzano Superiore
28	<i>Tanacetum corymbosum</i> (L.) Sch. Bip.	Asteraceae	Ponzano Superiore
29	<i>Urospermum dalechampii</i> (L.) F.W. Schmidt	Asteraceae	Ponzano Superiore
30	<i>Urospermum picroides</i> (L.) Scop. ex F.W. Schmidt	Asteraceae	Ponzano Superiore
31	<i>Myosotis ramosissima</i> Rochel	Boraginaceae	Ponzano Superiore
32	<i>Arabis sagittata</i> (Bertol.) DC.	Brassicaceae	Apella, Ponzano Superiore
33	<i>Barbarea bracteosa</i> Guss	Brassicaceae	Lagastrello
34	<i>Cardamine amara</i> L. subsp. <i>amara</i>	Brassicaceae	Lagastrello
35	<i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz	Brassicaceae	Lagastrello
36	<i>Cardamine chelidonia</i> L.	Brassicaceae	Lagastrello
37	<i>Cardamine heptaphylla</i> (Vill.) O.E. Schulz	Brassicaceae	Lagastrello
38	<i>Cardamine trifolia</i> L.	Brassicaceae	Lagastrello
39	<i>Arabis sagittata</i> (Bertol.) DC.	Brassicaceae	Ponzano Superiore
40	<i>Lunaria annua</i> L.	Brassicaceae	Ponzano Superiore
41	<i>Odontarrhena bertolonii</i> (Desv.) Jord. & Fourr.	Brassicaceae	Ponzano Superiore
42	<i>Sisymbrium officinale</i> (L.) Scop.	Brassicaceae	Ponzano Superiore
43	<i>Sisymbrium officinale</i> (L.) Scop.	Brassicaceae	Ponzano Superiore
44	<i>Campanula erinus</i> L.	Campanulaceae	Ponzano Superiore
45	<i>Campanula medium</i> L.	Campanulaceae	Ponzano Superiore
46	<i>Campanula trachelium</i> L.	Campanulaceae	Ponzano Superiore
47	<i>Legousia falcata</i> (Ten.) Fritsch	Campanulaceae	Ponzano Superiore
48	<i>Silene italica</i> (L.) Pers. subsp. <i>italica</i>	Caryophyllaceae	Apella
49	<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke subsp. <i>vulgaris</i>	Caryophyllaceae	Apella
50	<i>Lychnis flos-cuculi</i> L.	Caryophyllaceae	Apella, Ponzano Superiore
51	<i>Arenaria serpyllifolia</i> L.	Caryophyllaceae	Ponzano Superiore
52	<i>Cerastium ligusticum</i> Viv.	Caryophyllaceae	Ponzano Superiore
53	<i>Herniaria glabra</i> L.	Caryophyllaceae	Ponzano Superiore
54	<i>Lychnis flos-cuculi</i> L.	Caryophyllaceae	Ponzano Superiore
55	<i>Silene latifolia</i> Poir.	Caryophyllaceae	Ponzano Superiore
56	<i>Helianthemum nummularium</i> (L.) Mill.	Cistaceae	Apella
57	<i>Cistus salviifolius</i> L.	Cistaceae	Ponzano Superiore
58	<i>Tuberaria guttata</i> (L.) Fourr.	Cistaceae	Ponzano Superiore
59	<i>Convolvulus silvaticus</i> Kit.	Convolvulaceae	Ponzano Superiore
60	<i>Cornus sanguinea</i> L.	Cornaceae	Ponzano Superiore
61	<i>Petrosedum rupestre</i> (L.) P.V. Heath	Crassulaceae	Ponzano Superiore
62	<i>Umbilicus rupestris</i> (Salisb.) Dandy	Crassulaceae	Ponzano Superiore
63	<i>Juniperus macrocarpa</i> Sm.	Cupressaceae	Ponzano Superiore
64	<i>Carex caryophyllea</i> Latourr.	Cyperaceae	Lagastrello
65	<i>Carex pendula</i> Huds.	Cyperaceae	Ponzano Superiore

Continua

Segue

66	<i>Schoenus nigricans</i> L.	Cyperaceae	Ponzano Superiore
67	<i>Knautia drymeja</i> subsp. <i>centrifrons</i> (Borbás) Ehrend.	Dipsacaceae	Ponzano Superiore
68	<i>Dryopteris filix-mas</i> (L.) Schott	Dryopteridaceae	Lagastrello
69	<i>Equisetum arvense</i> L.	Equisetaceae	Lagastrello
70	<i>Erica arborea</i> L.	Ericaceae	Apella, Ponzano Superiore
71	<i>Vaccinium myrtillus</i> L.	Ericaceae	Lagastrello, Lago Squincio
72	<i>Arbutus unedo</i> L.	Ericaceae	Ponzano Superiore
73	<i>Erica arborea</i> L.	Ericaceae	Ponzano Superiore
74	<i>Euphorbia dulcis</i> L.	Euphorbiaceae	Lago Squincio
75	<i>Euphorbia peplus</i> L.	Euphorbiaceae	Ponzano Superiore
76	<i>Anthyllis vulneraria</i> L.	Fabaceae	Apella
77	<i>Argyrolobium zanonii</i> (Turra) P.W. Ball	Fabaceae	Apella
78	<i>Astragalus monspessulanus</i> L.	Fabaceae	Apella
79	<i>Genista germanica</i> L.	Fabaceae	Apella
80	<i>Genista pilosa</i> L.	Fabaceae	Apella
81	<i>Genista tinctoria</i> L.	Fabaceae	Apella
82	<i>Lathyrus sphaericus</i> Retz.	Fabaceae	Apella
83	<i>Trifolium incarnatum</i> L. subsp. <i>incarnatum</i>	Fabaceae	Apella
84	<i>Bituminaria bituminosa</i> (L.) C.H. Stirt.	Fabaceae	Ponzano Superiore
85	<i>Cytisus villosus</i> Pourr.	Fabaceae	Ponzano Superiore
86	<i>Genista desoleana</i> Vals.	Fabaceae	Ponzano Superiore
87	<i>Lathyrus clymenum</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
88	<i>Lathyrus heterophyllus</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
89	<i>Lathyrus ochrus</i> (L.) DC.	Fabaceae	Ponzano Superiore
90	<i>Lathyrus pratensis</i> L. subsp. <i>pratensis</i>	Fabaceae	Ponzano Superiore
91	<i>Lotus corniculatus</i> L. subsp. <i>corniculatus</i>	Fabaceae	Ponzano Superiore
92	<i>Lotus hirsutus</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
93	<i>Lupinus albus</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
94	<i>Medicago arabica</i> (L.) Huds.	Fabaceae	Ponzano Superiore
95	<i>Medicago orbicularis</i> (L.) Bartal.	Fabaceae	Ponzano Superiore
96	<i>Spartium junceum</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
97	<i>Trifolium arvense</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
98	<i>Trifolium scabrum</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
99	<i>Trifolium stellatum</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
100	<i>Ulex europaeus</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
101	<i>Vicia bithynica</i> (L.) L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
102	<i>Vicia disperma</i> DC.	Fabaceae	Ponzano Superiore
103	<i>Vicia hybrida</i> L.	Fabaceae	Ponzano Superiore
104	<i>Fagus sylvatica</i> L.	Fagaceae	Lagastrello
105	<i>Quercus ilex</i> L.	Fagaceae	Ponzano Superiore
106	<i>Gentiana acaulis</i> L.	Gentianaceae	Lagastrello
107	<i>Geranium columbinum</i> L.	Geraniaceae	Apella, Ponzano Superiore
108	<i>Geranium purpureum</i> Vill.	Geraniaceae	Ponzano Superiore
109	<i>Gladiolus italicus</i> Mill.	Iridaceae	Ponzano Superiore
110	<i>Juncus effusus</i> L.	Juncaceae	Lagastrello
111	<i>Luzula campestris</i> (L.) DC.	Juncaceae	Lagastrello

Continua

Segue

112	<i>Luzula luzuloides</i> (Lam.) Dandy & Wilmott	Juncaceae	Lago Squincio
113	<i>Melittis melissophyllum</i> L. subsp. <i>melissophyllum</i>	Lamiaceae	Apella
114	<i>Thymus</i> sp. sect. <i>serpyllum</i>	Lamiaceae	Apella
115	<i>Thymus pulegioides</i> L.	Lamiaceae	Apella
116	<i>Stachys recta</i> L. subsp. <i>recta</i>	Lamiaceae	Apella, Ponzano Superiore
117	<i>Ajuga reptans</i> L.	Lamiaceae	Lagastrello
118	<i>Lavandula stoechas</i> L.	Lamiaceae	Ponzano Superiore
119	<i>Prunella vulgaris</i> L.	Lamiaceae	Ponzano Superiore
120	<i>Satureja montana</i> L.	Lamiaceae	Ponzano Superiore
121	<i>Stachys recta</i> L. subsp. <i>recta</i>	Lamiaceae	Ponzano Superiore
122	<i>Teucrium montanum</i> L.	Lamiaceae	Ponzano Superiore, Santo Stefano Magra
123	<i>Malva nicaeensis</i> All.	Malvaceae	Ponzano Superiore
124	<i>Paris quadrifolia</i> L.	Melanthiaceae	Lagastrello
125	<i>Myrtus communis</i> L.	Myrtaceae	Ponzano Superiore
126	<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae	Ponzano Superiore
127	<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich.	Orchidaceae	Apella
128	<i>Cephalanthera damasonium</i> (Mill.) Druce	Orchidaceae	Apella
129	<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch	Orchidaceae	Apella
130	<i>Dactylorhiza maculata</i> subsp. <i>fuchsii</i> (Druce) Hyl.	Orchidaceae	Apella
131	<i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich.	Orchidaceae	Apella
132	<i>Neottia ovata</i> (L.) Bluff & Fingerh.	Orchidaceae	Lagastrello
133	<i>Orchis mascula</i> (L.) L.	Orchidaceae	Lagastrello
134	<i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.) Soó	Orchidaceae	Lago Squincio
135	<i>Ophrys apifera</i> Huds.	Orchidaceae	Ponzano Superiore
136	<i>Serapias neglecta</i> De Not.	Orchidaceae	Ponzano Superiore
137	<i>Serapias lingua</i> L.	Orchidaceae	Ponzano Superiore, Santo Stefano Magra
138	<i>Orobanche crenata</i> Forssk.	Orobanchaceae	Ponzano Superiore
139	<i>Orobanche minor</i> Sm.	Orobanchaceae	Ponzano Superiore
140	<i>Oxalis acetosella</i> L.	Oxalidaceae	Lagastrello
141	<i>Oxalis articulata</i> Savigny	Oxalidaceae	Ponzano Superiore
142	<i>Fumaria capreolata</i> L.	Papaveraceae	Ponzano Superiore
143	<i>Papaver apulum</i> Ten.	Papaveraceae	Ponzano Superiore
144	<i>Papaver rhoeas</i> L.	Papaveraceae	Ponzano Superiore
145	<i>Passiflora caerulea</i> L.	Passifloraceae	Ponzano Superiore
146	<i>Phytolacca americana</i> L.	Phytolaccaceae	Ponzano Superiore
147	<i>Globularia bisnagarica</i> L.	Plantaginaceae	Apella
148	<i>Veronica beccabunga</i> L.	Plantaginaceae	Lagastrello
149	<i>Veronica chamaedrys</i> L.	Plantaginaceae	Lagastrello
150	<i>Misopates orontium</i> (L.) Raf.	Plantaginaceae	Ponzano Superiore
151	<i>Veronica cymbalaria</i> Bodard	Plantaginaceae	Ponzano Superiore
152	<i>Armeria denticulata</i> (Bertol.) DC.	Plumbaginaceae	Ponzano Superiore
153	<i>Anthoxanthum odoratum</i> L.	Poaceae	Lagastrello
154	<i>Nardus stricta</i> L.	Poaceae	Lagastrello
155	<i>Avena barbata</i> Pott ex Link	Poaceae	Ponzano Superiore

Continua



Segue

156	<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) Roem. & Schult.	Poaceae	Ponzano Superiore
157	<i>Briza maxima</i> L.	Poaceae	Ponzano Superiore
158	<i>Catapodium rigidum</i> (L.) C.E. Hubb.	Poaceae	Ponzano Superiore
159	<i>Dactylis glomerata</i> L.	Poaceae	Ponzano Superiore
160	<i>Hordeum murinum</i> L.	Poaceae	Ponzano Superiore
161	<i>Lolium perenne</i> L.	Poaceae	Ponzano Superiore
162	<i>Phalaris aquatica</i> L.	Poaceae	Ponzano Superiore
163	<i>Triticum neglectum</i> (Req. ex Bertol.) Greuter	Poaceae	Ponzano Superiore
164	<i>Triticum vagans</i> (Jord. & Fourr.) Greuter	Poaceae	Ponzano Superiore
165	<i>Polygala nicaeensis</i> Risso ex W.D.J. Koch	Polygalaceae	Ponzano Superiore
166	<i>Primula veris</i> L.	Primulaceae	Lagastrello
167	<i>Lysimachia arvensis</i> (L.) U. Manns & Anderb.	Primulaceae	Ponzano Superiore
168	<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.	Pteridaceae	Apella
169	<i>Helleborus viridis</i> L.	Ranunculaceae	Apella
170	<i>Caltha palustris</i> L.	Ranunculaceae	Lagastrello
171	<i>Nigella damascena</i> L.	Ranunculaceae	Ponzano Superiore
172	<i>Rosa subcanina</i> (Christ) Vuk.	Rosaceae	Apella
173	<i>Poterium sanguisorba</i> L. subsp. <i>sanguisorba</i>	Rosaceae	Apella, Ponzano Superiore
174	<i>Geum montanum</i> L.	Rosaceae	Lagastrello
175	<i>Potentilla aurea</i> L.	Rosaceae	Lagastrello
176	<i>Potentilla erecta</i> (L.) Raeusch.	Rosaceae	Lagastrello
177	<i>Potentilla micrantha</i> Ramond ex DC.	Rosaceae	Lagastrello
178	<i>Alchemilla</i> sp. ( <i>Alchemilla</i> cfr. <i>glaucescens</i> Wallr.)	Rosaceae	Lago Squincio
179	<i>Geum urbanum</i> L.	Rosaceae	Ponzano Superiore
180	<i>Potentilla pedata</i> Willd. ex Hornem.	Rosaceae	Ponzano Superiore
181	<i>Poterium sanguisorba</i> L.	Rosaceae	Ponzano Superiore
182	<i>Rosa sempervirens</i> L.	Rosaceae	Ponzano Superiore, Tavernelle
183	<i>Cruciata glabra</i> (L.) C. Bauhin ex Opiz	Rubiaceae	Lagastrello
184	<i>Cruciata laevipes</i> Opiz	Rubiaceae	Ponzano Superiore
185	<i>Galium murale</i> (L.) All.	Rubiaceae	Ponzano Superiore
186	<i>Rubia peregrina</i> L.	Rubiaceae	Ponzano Superiore
187	<i>Sherardia arvensis</i> L.	Rubiaceae	Ponzano Superiore
188	<i>Saxifraga rotundifolia</i> L.	Saxifragaceae	Lago Squincio
189	<i>Scrophularia canina</i> L.	Scrophulariaceae	Lagastrello
190	<i>Solanum chenopodioides</i> Lam.	Solanaceae	Ponzano Superiore
191	<i>Daphne laureola</i> L.	Thymelaeaceae	Lagastrello
192	<i>Centranthus ruber</i> (L.) DC.	Valerianaceae	Ponzano Superiore
193	<i>Adoxa moschatellina</i> L.	Viburnaceae	Lagastrello
194	<i>Viola ferrarinii</i> Moraldo & Ricceri	Violaceae	Lagastrello
195	<i>Viola reichenbachiana</i> Jord. ex Boreau	Violaceae	Lagastrello
196	<i>Viola rupestris</i> F.W. Schmidt	Violaceae	Lagastrello

Tab. 2. Numero di specie osservate suddivise per famiglie.

Conteggio	Famiglia	Posizione
28	Fabaceae	1
16	Asteraceae	2
12	Brassicaceae	3
12	Poaceae	4
12	Rosaceae	5
11	Orchidaceae	6
10	Lamiaceae	7
8	Caryophyllaceae	8
5	Plantaginaceae	9
5	Rubiaceae	10
4	Apiaceae	11
4	Campanulaceae	12
4	Ericaceae	13
3	Asparagaceae	14
3	Cistaceae	15
3	Cyperaceae	16
3	Juncaceae	17
3	Papaveraceae	18
3	Ranunculaceae	19
3	Violaceae	20
2	Crassulaceae	21
2	Euphorbiaceae	22
2	Fagaceae	23
2	Geraniaceae	24
2	Orobanchaceae	25
2	Oxalidaceae	26
2	Primulaceae	27
1	Amaryllidaceae	28
1	Apocynaceae	29
1	Aquifoliaceae	30
1	Araceae	31
1	Aristolochiaceae	32
1	Asphodelaceae	33
1	Aspleniaceae	34
1	Boraginaceae	35
1	Convolvulaceae	36
1	Cornaceae	37
1	Cupressaceae	38
1	Dipsacaceae	39
1	Dryopteridaceae	40
1	Equisetaceae	41
1	Gentianaceae	42
1	Iridaceae	43
1	Malvaceae	44

Continua

Segue

1	Melanthiaceae	45
1	Myrtaceae	46
1	Oleaceae	47
1	Passifloraceae	48
1	Phytolaccaceae	49
1	Plumbaginaceae	50
1	Polygalaceae	51
1	Pteridaceae	52
1	Saxifragaceae	53
1	Scrophulariaceae	54
1	Solanaceae	55
1	Thymelaeaceae	56
1	Valerianaceae	57
1	Viburnaceae	58

Lunigiana 2019. Un racconto del XII Raduno Annuale di Acta Plantarum

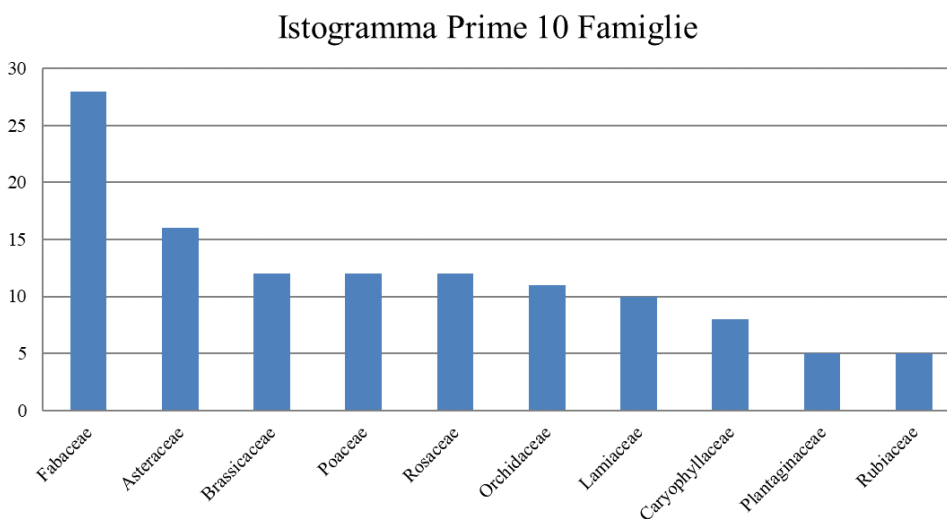
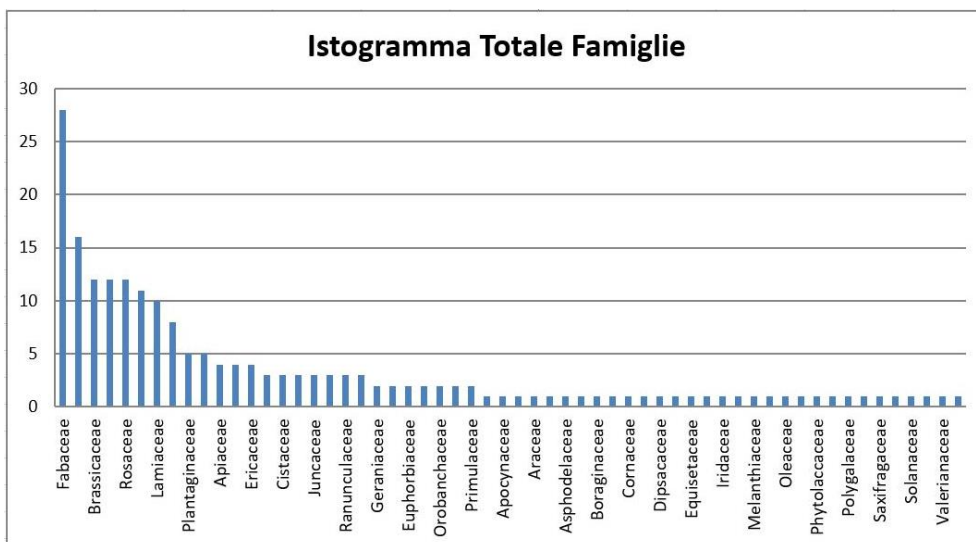
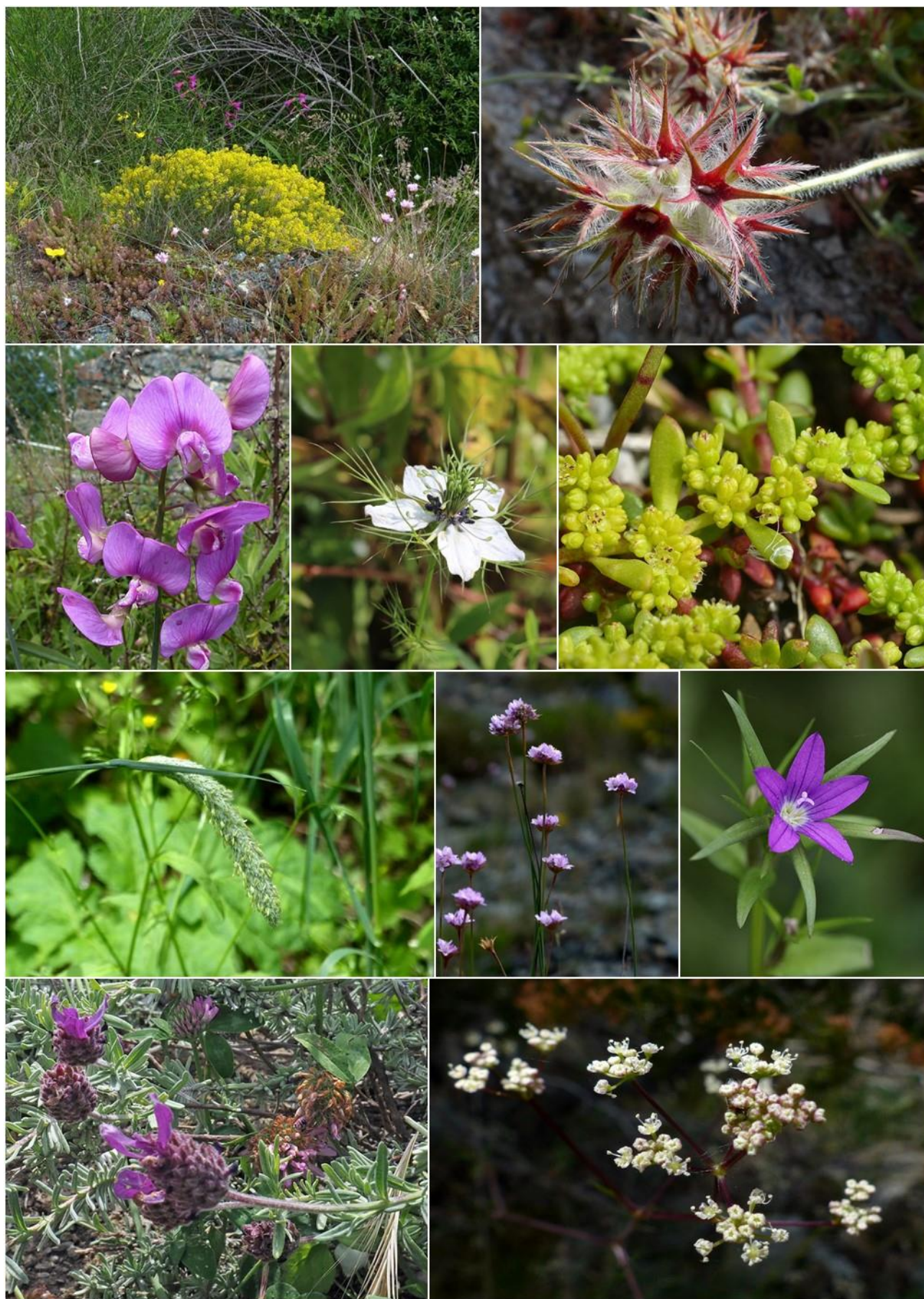






Fig. 12. Flora del Lagastrello: *Viola ferrarinii* e *Dactylorhiza sambucina* (Myriam Traini, Sergio Picollo); *Cardamine trifolia* (Carlo Cibeï); *Cardamine chelidonia* (Enzo Pallotti); *Cardamine heptaphylla* (Sergio Picollo); *Gentiana acaulis* (Luigi Ghillani); *Caltha palustris* (Gianleonardo Allasia); *Potentilla aurea* (Carlo Cibeï); *Viola ferrarinii* (Sergio Picollo)  
Da sinistra a destra, dall'alto in basso





Lunigiana 2019. Un racconto del XII Raduno Annuale di Acta Plantarum

Fig. 13. Flora di Ponzano Superiore: *Odontarrhena bertolonii* (Carlo Cibeï); *Trifolium stellatum* (Enzo Pallotti); *Lathyrus heterophyllus* (Enzo Pallotti); *Nigella damascena* (Gabriella Goffi); *Herniaria glabra* (Enzo Pallotti); *Phalaris aquatica* (Carlo Cibeï); *Armeria denticulata* (Carlo Cibeï); *Legousia falcata* (Sergio Picollo); *Lavandula stoechas* (Myriam Traini); *Trinia glauca* (Carlo Cibeï)

Da sinistra a destra, dall'alto in basso





Fig. 14. Flora di Apella: *Globularia bisnagarica*, *Lathyrus sphaericus*, *Thymus longicaulis*, *Argyrolobium zanonii*, *Anacamptis pyramidalis*, *Genista pilosa*, *Astragalus monspessulanus*, *Anthericum liliago* (Enzo De Santis); *Neottia nidus-avis* (Enzo Pallotti); *Dactylorhiza maculata* subsp. *fuchsii* (Enzo De Santis); *Rosa subcanina* (Ennio Cassanego).

Da sinistra a destra, dall'alto in basso



## Revisione delle distribuzioni della regione Lombardia sulla base della "Flora vascolare della Lombardia centro-orientale"

Daniela Longo<sup>1</sup>, Marinella Zepigi<sup>2</sup>  
<sup>1</sup>dani.longo@alice.it  
<sup>2</sup>marinellaz@gmail.com

### Riassunto

Dall'analisi della *Flora vascolare della Lombardia centro-orientale* (Martini & al., 2012) emerge che la presenza in Lombardia di alcune entità non è stata recepita nella stesura delle nuove Checklist (Bartolucci & al., 2018a) e (Galasso & al., 2018a) e nei successivi aggiornamenti (Bartolucci & al., 2018b), (Bartolucci & al., 2019a), (Bartolucci & al., 2019b), (Bartolucci & al., 2020), (Galasso & al., 2018b), (Galasso & al., 2019a), (Galasso & al., 2019b) e (Galasso & al., 2020). Viene presentata un'analisi critica del lavoro di Martini & al. e del suo aggiornamento (2012, 2015), prendendo anche in considerazione i Data Base personali di Enzo Bona e Germano Federici, due tra gli estensori della Flora e identificando la necessità di una revisione dei dati distributivi della Checklist per la regione Lombardia.

### Introduzione

La *Flora vascolare della Lombardia centro-orientale* (Martini & al., 2012), nel seguito indicata per brevità come *Atlante*, è il risultato di una ricerca iniziata nel 1989 e condotta da numerosi floristi per un ventennio tramite la ricognizione capillare sul territorio, la revisione di numerosi erbari storici e attuali e la consultazione delle fonti bibliografiche. Sono stati raccolti quasi 700.000 dati producendo un repertorio di più di 4000 entità, di cui circa 3000 sono dichiarate «Presenti». Per molte di queste ultime (2835) è stata prodotta anche una carta distributiva.

Il territorio considerato comprende le province di Bergamo, Brescia e alcune porzioni delle limitrofe province di Sondrio, Lecco, Cremona, Mantova, Verona e Trento. Complessivamente si tratta di un'area di circa 9000 kmq che è stata suddivisa in 257 unità geografiche operazionali dette "quadranti" in accordo con il metodo messo a punto per la Cartografia della flora dell'Europa Centrale (vedi ad es.: Niklfeld, 1971).

Alla pubblicazione del 2012 è seguito un aggiornamento (Martini & al., 2015). Nel lavoro vengono aggiunte 21 nuove entità e vengono completati i dati distributivi con ulteriori osservazioni sul campo, dati d'erbario e recensioni bibliografiche. Due entità vengono inoltre escluse dalla flora delle due province.

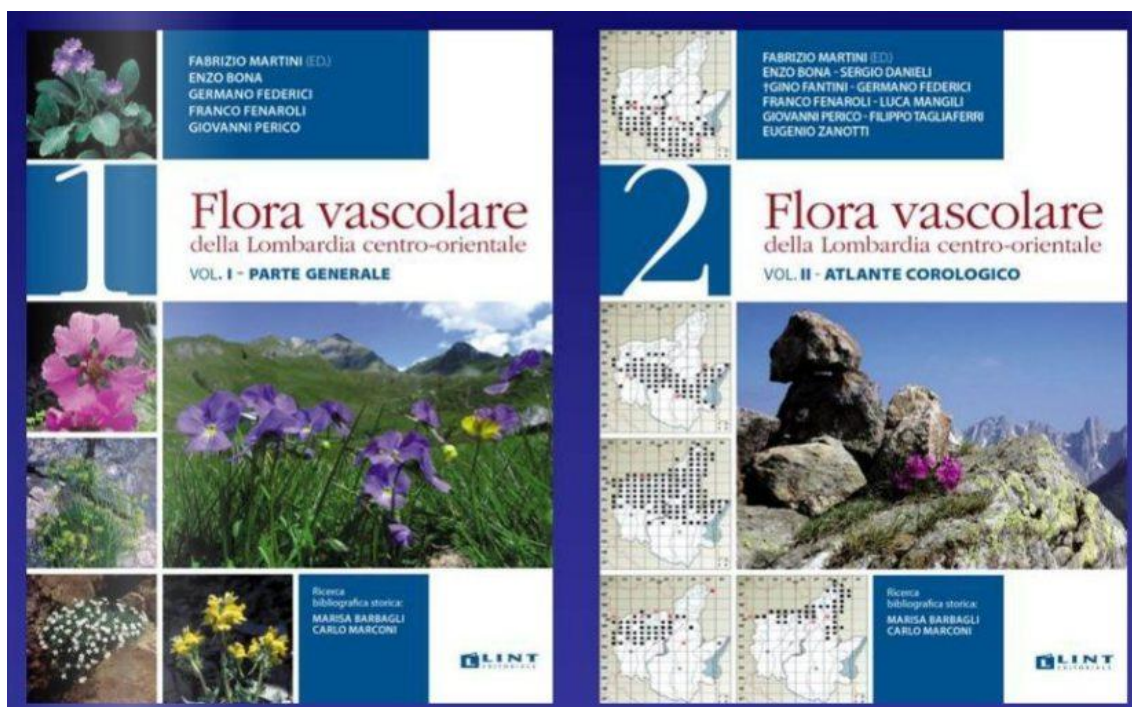


Fig. 1. Le copertine dei due volumi della *Flora vascolare della Lombardia centro-orientale*

Già nel 2014, nell'ambito dell'aggiornamento del nostro database IPFI, abbiamo verificato i dati contenuti nell'*Atlante* per integrare le Novità. In Forum il lavoro di verifica e controllo, condotto da Alessandro Alessandrini e Cristiano Magni, è elencato nei seguenti post:

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=10&t=8435#p282176>

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=10&t=8435#p282687>

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=10&t=8435&start=25#p463082>

e successivi.

Circa 200 dati distributivi per la regione Lombardia sono stati associati come bibliografia alla *Flora vascolare della Lombardia centro-orientale*.

### Materiali e Metodi

A seguito della pubblicazione delle nuove *Checklist* e del conseguente aggiornamento di IPFI per riceverne le novità, ci si è resi conto che alcune novità dell'*Atlante* non erano state recepite dalle nuove *Checklist*.

Questo ha richiesto una ulteriore e più approfondita verifica dell'*Atlante*, incluso l'allineamento dei nomi scientifici utilizzati a quelli della nuova *Checklist*. Una verifica con alcuni degli autori dell'*Atlante* ha permesso di integrare i dati inediti utilizzando anche le banche dati personali degli autori stessi.

È diventato imprescindibile considerare anche il successivo aggiornamento dell'*Atlante* (Martini & al., 2015).



Fig. 2. Frontespizio di un numero del Notiziario dell'Associazione Botanica Bresciana, ABB.

Poiché la *Checklist* non prende in considerazione gli ibridi, in particolare quelli delle specie autoctone, questi sono stati esclusi dalla verifica. Sono stati altresì esclusi tutti gli "aggregati". Questi includono "ser." e "subsect." del genere *Rubus*, "sect." del genere *Taraxacum*, *Ranunculus auricomus* aggr. e *Portulaca oleracea* aggr.

Per quanto riguarda l'allineamento dei nomi, 2836 binomi sono risultati perfettamente allineati, incluse le abbreviazioni degli autori, salvo minime differenze ortografiche; per altri 838 è stato facile trovare il sinonimo corrispondente tra quelli elencati nelle due *Checklist* oppure tra i precedenti taxa della *Flora d'Italia* (Pignatti, 1982), della *Flora Alpina* (Aeschmann & al., 2004) o della precedente *Checklist* (Conti & al., 2005); per altri 347 c'era una leggera differenza nell'abbreviazione dell'autore, facilmente risolvibile; per i rimanenti 132 la corrispondenza è stata trovata manualmente attraverso alcuni repertori internazionali online (IPNI, TPL, Euro+Med).

È stato inoltre accuratamente verificato in tutti i casi critici che la località rientrasse strettamente nei confini lombardi e non si riferisse invece a territori veneti o trentini inclusi marginalmente nei quadranti.

È stata infine stabilita una "graduatoria" nello status della segnalazione contenuta nell'*Atlante* rispetto allo status delle due *Checklist* quando diversi:

- "Presente" nell'*Atlante* prevale su qualsiasi altro status nelle due *Checklist*;
- "Non ritrovata" nell'*Atlante* prevale su "Errata segnalazione", "Dubbia" e "Non presente" nelle due *Checklist*; sono invece da discutere i casi in cui nelle due *Checklist* l'entità sia data come estinta;
- "Errata segnalazione" e "Dubbia" nell'*Atlante* prevalgono senza eccezioni solo su "Non presente" nelle due *Checklist*; tutti gli altri casi vanno discussi caso per caso.

Poiché il lavoro si è protratto nel tempo è stato necessario riverificare il lavoro svolto confrontandolo anche con gli aggiornamenti delle *Checklist* (Bartolucci & al., 2018b), (Bartolucci & al., 2019a), (Bartolucci & al., 2019b), (Bartolucci & al., 2020), (Galasso & al., 2018b), (Galasso & al., 2019a), (Galasso & al., 2019b) e (Galasso & al., 2020).



## Risultati e Discussione

Sono state individuate 166 entità con status non coerente tra l'*Atlante* e le due *Checklist* e successivi aggiornamenti. A queste se ne è aggiunta una proveniente dalle novità o dal diverso status attribuito a entità esistenti nell'aggiornamento all'*Atlante* (Martini & al., 2015) portando il totale a 167 entità.

Ne abbiamo immediatamente escluse alcune:

- 10 risultavano presenti ma solo al di fuori dei confini lombardi;
- 15 risultavano chiaramente segnalate per errore in Lombardia in seguito a pubblicazioni successive all'uscita dell'*Atlante*, come, ad esempio, nel caso di *Fritillaria tubaeformis* Gren. & Godr.

Tutte le rimanenti entità sono state verificate con i dati inseriti negli archivi personali di Enzo Bona e Germano Federici.

Le rimanenti 142 entità individuate sono state così suddivise sulla base di un'attenta rilettura del testo, delle cartine distributive e di eventuali altri dati presenti negli archivi personali di Enzo Bona e Germano Federici:

- A 57 entità è stato attribuito lo status di "Presente" nell'*Atlante* e successivo aggiornamento: lo status per la regione Lombardia andrà modificato concordemente;
- A 46 entità è stato attribuito lo status di "Non ritrovata" nell'*Atlante* e successivo aggiornamento mentre risultava "Errata segnalazione", "Dubbia" o "Non presente" nelle due *Checklist* e successivi aggiornamenti: lo status per la regione Lombardia andrà modificato concordemente;
- A 18 entità è stato attribuito lo status di "Errata segnalazione" o "Dubbia" nell'*Atlante* e successivo aggiornamento mentre risultava "Non presente" nelle due *Checklist* e successivi aggiornamenti: lo status per la regione Lombardia andrà modificato concordemente;
- Per le rimanenti 21 entità non rientranti nei casi precedenti è stato proposto caso per caso il mantenimento o il cambio di status.

La tabella in Allegato include le seguenti informazioni:

- Nome utilizzato e status proposto nell'*Atlante* (Martini & al., 2012) o nel successivo aggiornamento (Martini & al., 2015).
- Nota contenente indicazioni utili a definire l'affidabilità dello status; vi sono 4 tipi di note:
  - i. indicazioni che riportano l'ultima segnalazione bibliografica, come precisata nell'*Atlante*, **identificate dal colore verde**;
  - ii. considerazioni relative a rideterminazioni di specie successive alla pubblicazione dell'*Atlante* e che non recano alcun riferimento bibliografico **identificate dal colore viola**;
  - iii. indicazioni ricevute direttamente da Enzo Bona e Germano Federici e non pubblicate **identificate dal colore azzurro**;
  - iv. indicazioni contenute nell'*Atlante* stesso per le quali il riferimento bibliografico è l'*Atlante* (Martini & al., 2012) e che non viene ripetuto, **identificate dal colore rosso**.
- Nome e status attuale *Checklist*.
- Status aggiornato da noi proposto.

## Conclusioni

La Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di entità botaniche presenti. Nella *Checklist* della flora spontanea (Bartolucci & al., 2018a) risultavano presenti per la Lombardia 3677 entità autoctone a cui si aggiungevano le 776 entità alloctone (Galasso & al., 2018a) per un totale di oltre 4000 taxa. Le province di Bergamo e Brescia includono circa 3000 entità, cioè circa i  $\frac{3}{4}$  dell'intera flora regionale. La ricchezza floristica di queste province deriva sicuramente dall'estrema varietà di ambienti presenti che vanno dagli ambienti lacustri e planiziali agli ambienti nivali. Ma deriva anche dalla presenza di un folto gruppo di floristi del F.A.B. (Flora Alpina Bergamasca) e dell'A.B.B. (Associazione Botanica Bresciana) animati da una profonda volontà di conoscenza del proprio territorio.

Conoscere quali sono le entità botaniche presenti in un territorio è fondamentale per poter gestire la biodiversità con adeguati strumenti propedeutici alla sua tutela.

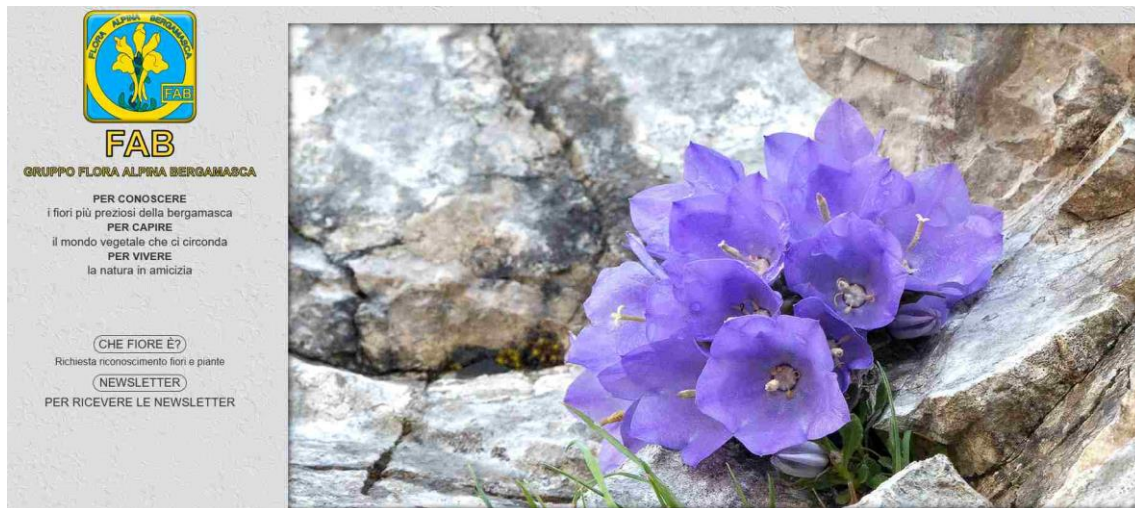


Fig. 3. La Homepage del sito del sito del FAB, Gruppo Flora Alpina Bergamasca

## Ringraziamenti

Si ringraziano Enzo Bona e Germano Federici per la verifica dei dati che hanno prodotto la lista contenuta nell'articolo e per l'aggiunta delle informazioni contenute nei loro archivi personali. Si ringraziano Alessandro Alessandrini e Franco Fenaroli per l'accurata revisione dell'articolo.

## Bibliografia

- Aeschmann D., Lauber K., Moser D.M. & Theurillat J.-P., 2004 – *Flora Alpina*. Zanichelli editore, Bologna.
- Andreis C. & Rodondi G., 1982 – *La torbiera di Pian di Gembro (Prov. di Sondrio)*. Collana Programma Finalizzato Promozione della qualità dell'ambiente, AQ/1/221. CNR, Roma.
- Andreis C. & Rodondi G., 1987 – *Alcune stazioni di Isoëtes echinospora Dur. nel Bresciano e osservazioni al SEM delle spore delle Isoëtes della flora Italica*. Natura Bresciana, 23 (1986), pp. 119-130.
- Andreis C. & Rinaldi G., 1990 – *Contributo alla conoscenza delle praterie a Festuca scabriculum ssp. luedii dei versanti meridionali delle Alpi Orobie*. Riv. Mus. Civ. Sc. Nat. "E. Caffi", Bergamo (14 (1989): 81- 98.
- Arietti N. & Crescini A., 1980 – *Recenti avventizie della Flora Bresciana. Seconda contribuzione*. Natura Bresciana 16:24-51.
- Arietti N. & Fenaroli, L., 1963 – *Campanula raineri Perpentis endemismo dell'Insubria orientale, Storia, reperti e areale*. Camera di Commercio Bergamo, Edizioni Insubriche, Bergamo.
- Arietti N., 1943 – *Aspetti floristici della campagna di Montichiari*. Comment. Ateneo Brescia. Vol. A, a. 1940-41- 42:127-188.
- Arietti N., 1944 – *La flora della Valle Camonica: revisione critico-sistematica di un Erbario e di note inedite di Ottone Penzig predisposti per un incompiuto catalogo delle piante vascolari della Valle Camonica*. Atti Lab. Crittog. Univ. Pavia, Serie 5 vol. IV (1), 1-181. Pavia.
- Arietti N., 1965a – *Le colonie mediterraneo-termofile benacensi nel quadro dell'equilibrio biologico della vegetazione*. Comment. Ateneo di Brescia (1964): 189-239.
- Arietti N., 1965b – *Flora medica ed erboristica del territorio bresciano. Indagine sulla consistenza e possibilità di sfruttamento del naturale patrimonio della Provincia di Brescia nel campo dell'erboristeria*. Geroldi, Brescia.
- Arzuffi A. & Ferlinghetti R., 2000 – *La Flora In: AA.VV. Paesaggio vegetale dell'alta pianura bergamasca 1* 63-217. Banca della Bergamasca Credito Cooperativo, sede di Zanica, Milano.
- Astuti G. & Peruzzi L., 2018 – *Notes on the typification of the names Utricularia bremii Heer and U. intermedia Dreves & Hayne (Lentibulariaceae)*. Phytotaxa 350(2): 172–176.
- Avogadri A., 1995 – *Predore e la sua valle*. Presse service '80, Rovetta: 1-256.
- Ballelli S., 1989 – *Contributo alla conoscenza della flora dell'Alta Valcamonica*. In: Pedrotti F., Venanzoni R., Ballelli S. & Cortini Pedrotti C., *Studi sulla vegetazione del settore camuno del Parco nazionale dello Stelvio*. Amministrazione del Parco nazionale dello Stelvio, Bormio, Quaderni del Parco nazionale dello Stelvio, 6: 25-80
- Ball J., 1878 – *Guida alpina delle Alpi lombarde ed Adamello*. H. F. Munster, C. K. Kaiser, Verona.
- Ball J., 1896 – *The distribution of plants on the south side of the Alps*. Trans. Linn. Soc. London. 5: 119-227.
- Bartolucci F. & al., 2018a – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.
- Bartolucci F. & al., 2018b – *Notulae to the Italian native vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 45-64.
- Bartolucci F. & al., 2019a – *Notulae to the Italian native vascular flora: 7*. Italian Botanist 7: 125-148.
- Bartolucci F. & al., 2019b – *Notulae to the Italian native vascular flora: 8*. Italian Botanist 8: 95-116.
- Bartolucci F. & al., 2020 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 9*. Italian Botanist 9: 71-86.
- Bartolucci, F. & Domina, G., 2014 – *Typification and taxonomic characterization of Thymus longicaulis C.Presl (Lamiaceae)*. Ann. Bot. Fenn. 51: 54-62.

- Bergamaschi G., 1853 – *Peregrinazione statistico-fitologica fatta dal dottor Giuseppe Bergamaschi nelle valli Camonica, Seriana, Brembana*. Tip. eredi Bizzoni, Pavia.
- Bona E. (ed.), 2019 – *Atlante della Biodiversità del Bacino Superiore del Fiume Oglio: Flora vascolare*. Parco dell'Adamello.
- Bonali F., D'auria G., Ferrari V. & Giordana F., 2006 – *Atlante corologico delle piante vascolari della provincia di Cremona*, “Monografie di Pianura” n. 7, Provincia di Cremona, Cremona.
- Bonapace B., 1953 – *Entità floristiche rare o endemiche della regione Trentino-Alto Adige*. Stud. Trent. Sci. Nat. 30: 184-200.
- Brullo S. & Guarino R., 1998 – *The forest vegetation from the Garda lake (N. Italy)*. Phytocoenologia 28(3):319-356.
- Cesati V., Passerini G. & Gibelli G., 1869 – *Compendio della flora italiana*. Vallardi, Milano, 2 v., 1867-1886.
- Chenevard P., 1915 – *Contributions à la flore des Préalpes bergamasques*. Annuaire du Conservatoire et du Jardin Botaniques de Genève, 18me et 19me Années (1914 et 1915): 129-192.
- Conti F. & al., 2005 – *An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Palombi Editori, Roma, 420 pp.
- Crescini A., 1972 – *L'ambiente naturale delle Torbiere di Iseo*. Appunti sulla flora. Quad. Bibl. Comun. Iseo, 2: 11-20.
- Crescini A., 1987 – *Le radici sotto l'asfalto*. Ragionando di piante nei viali e nei parchi cittadini. AB Atlante Bresciano, 11: 34-39.
- Desfayes M., 2011 – *Notula 1778*. Inform. Bot. Ital., 43: 131.
- Fenaroli F., 1992 – *Segnalazioni floristiche del territorio bresciano*; 23-40. Nat. Bresciana, 27: 77-84.
- Fenaroli L., 1925 – *Additamenta hieraciologica*. [I]. Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Mus. Civ. Stor. Nat. Milano, LXIV (2): 126-131.
- Fenaroli L., 1926 – *La flora della Conca del Baitone (Val Camonica-Gruppo dell'Adamello)*. II, Continuazione. Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Mus. Civ. Stor. Nat. Milano, LXV (1): 16-24.
- Fenaroli L., 1957 – *Il paesaggio vegetale del Lago d'Iseo*. Riv. Bergamo, VIII (7-8): 25-30.
- Ferlinghetti R. & Marchesi E. (1999) – *Flora e vegetazione del territorio di Villa di Serio*. Collana di ricerche della biblioteca 2, 2 vol., Amm. Comun. di Villa di Serio, Maggioni Lino, Ranica (BG).
- Frattini S., 1992 – *Piante rare o interessanti rinvenute nelle torbiere bresciane del Passo del Tonale, dell'Adamello e delle Orobie*. 2. Contributo. Pagine Bot. 19: 9-20.
- Frattini S., 1997 – *Torbiere e altre zone umide nel Parco dell'Adamello e Orobie bresciane*. Natura in Lombardia - Regione Lombardia, Milano.
- Frattini S., 2008 – *Zone umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici dei laghi d'Iseo e di Garda (Provincia di Brescia, Regione Lombardia)*. Monografie di Natura Bresciana, n. 29.
- Galasso G. & al., 2018a – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.
- Galasso G. & al., 2018b – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 65-90.
- Galasso G. & al., 2019a – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 7*. Italian Botanist 7: 157-182.
- Galasso G. & al., 2019b – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 8*. Italian Botanist 8: 63-93.
- Galasso G. & al., 2020 – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 9*. Italian Botanist 9: 47-70.
- Geilinger G., 1908 – *Die Grignagruppe am Comersee*. Mitteil. Bot. Mus. Univ. Zürich, 41: 119-420.
- Gerdol R., 1987 – *Geobotanical investigations in the small lakes of Lombardy*. Atti Ist. Bot. Lab. Crittog. Univ. Pavia, s. 7, vol. VI (1987): 5 -49.
- Giacomini V., 1950 – *Contributo alla conoscenza della flora lombarda. (Con osservazioni sistematiche e fitogeografiche)*. Atti Ist. Bot. Lab. Crittog. Univ. Pavia, s. 5, IX (2): 129-188.
- Gottschlich G. & Pujatti D., 2002 – *Il Genere Hieracium (Compositae) in Provincia di Trento (Nord Italia): chiave di determinazione, descrizione morfologica e distribuzione locale delle specie*. Ann. Mus. Civ. Rovereto 16: 273-351.
- Grossi G. & Persico G., 1989 – *Carta delle aree a vegetazione naturale dei Colli morenici mantovani*. Provincia di Mantova, Assessorato alla programmazione, Ufficio studi, Quaderno 17: 1-33. Mantova.
- Guarino R. & Sgorbati S., 2004 – *Guida Botanica al Parco Alto Garda Bresciano*. Regione Lombardia, Dir. Gen. Qualità dell'Ambiente, Museo del Parco Alto Garda Bresciano. Tipolitografia Bonghi, S. Miniato (PI).
- Gusmeroli F. & Pozzoli M.L., 2003 – *Vegetazione dell'Alpe Mola e sua relazione con l'attività pastorale*. Natura Bresciana, Ann. Museo Civ. Sc. Nat. Brescia, 33: 37-61.
- Hamann U., 1985 – *Botanische Exkursionen im Gardaseegebiet und in den Judikarischen Alpen aus Exkursionsprotokollen von 1958 bis 1988*. Ruhr-Universität, Spezielle Botanik, Bochum.
- Landolt E., 1993 – *Die systematische und pflanzensoziologische Stellung von Alnus brembana (Betulaceae) in den Südalpen*. Fragmenta floristica et geobotanica suppl. 2: 521-537.
- Lanfossi P., 1836 – *Catalogo delle piante vedute crescere spontaneamente nei territori milanese, valtelines e bresciano*. Il Poligrafo, Giorn. Sci., Lettere Arti (Verona) 5-6: 147-176.
- Mangili L. & Mangili F., 1998 – *Sorprese in pianura*. Not. Florist. Flora Alpina Bergamasca 14: 15-16.
- Martini F. (ed.), Bona E., Federici G., Fenaroli F. & Perico G., 2012 – *Flora vascolare della Lombardia centro-orientale*. 2 voll. Lint editoriale. Trieste.
- Martini F. (ed.), Bona E., Federici G., Fenaroli F. & Perico G., 2015 – *Aggiunte e integrazioni alla “Flora vascolare della Lombardia centro-orientale”* in: Natura Bresciana, Ann. Museo. Civ. Sc. Nat. Brescia, 39: 17-38.
- Massara G.F., 1834 – *Prodromo della flora valtelines, ossia, Catalogo delle piante rinvenute in varie escursioni botaniche nella Provincia di Sondrio*. Ristampa anastatica 1974. A. Forni, Sala Bolognese (BO).



- Morton F., 1954 – *Beitrag zur Pflanzengeographie des Gardasee-Gebietes*. Stampa narodna stamparija, Sarajevo.
- Niklfeld A., 1971 – *Bericht über die Kartierung der Flora Mitteleuropas*. Taxon 20 (4): 545-571.
- Oberli H., 1964 – *Ferien in Gargnano s. Garda (15-30 Juli 1963. Herbarbelege (mit Nummern) und floristische Notizen*. Contiene una lettera di H. Oberli a E. Hauser. Dattiloscritto inedito. Wattwill: 1-8, 1-2.
- Parlatore F. 1848-1896 – *Flora italiana*. 11 voll.: (1848-50); 2 (1852-57); 3 (1858-60); 5 (1873-75) a cura di T. Caruel: 6 (1884-86); 7 (1887-93); 8 (1888-89); 9 (1890-93): 10 (1894); 11 (1896); 1-9 Le Monnier & succ., Firenze. 10-11: Stabilimento Tipografico Fiorentino, Firenze.
- Pignatti S., 1982 – *Flora d'Italia*, Edagricole, Bologna.
- Rinaldi G., Pozzoli L. & Arosio G., 2000 – *La flora e la vegetazione dell'Alpe Neel*. In A.A. V.V. *Alpe Neel. Caratteristiche e miglioramento dell'alpeggio pilota della Provincia di Bergamo*: 28-57. Prov di Bergamo, Orto Botanico di Bergamo "Lorenzo Rota". Ferrari ed., Clusone (BG).
- Rodegher A., 1924 – *Il genere Hieracium nelle Alpi Oroliche*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., Vol. XXXI, n. 4: 255-274.
- Rodegher E. & Venanzi G., 1894 – *Prospetto della flora della Provincia di Bergamo*. Stab. Tipografico Sociale, Treviglio.
- Rodegher E. & Rodegher A., 1920 – *Novissimo prospetto della flora della Provincia di Bergamo. I puntata*, Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, Bergamo, 25: 1-50.
- Rodegher E. & Rodegher A., 1922 – *Novissimo prospetto della flora della Provincia di Bergamo. II puntata*, Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, Bergamo, 26: 1-64.
- Rodegher E. & Rodegher A., 1929 – *Novissimo prospetto della flora della Provincia di Bergamo. IV puntata*, Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, Bergamo, (1927-29): 56-80. In Bergorum, Boll. Civica Biblioteca, 3 Ott. 1929-VII.
- Rota L., 1853 – *Prospetto della flora della Provincia di Bergamo*. Mazzoleni, Bergamo.
- Sartori F., Terzo V. & Avogadri A., 1992 – *Geobotanica*. In: AA.VV., *Riserva naturale regionale Valle del Freddo*. 24-39. Regione Lombardia, Azienda Regionale Foreste.
- Tettamanti G., 2002 – *Le torbiere delle Orobie bergamasche: censimento e aspetti vegetazionali*. Atti Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, 63: 207-230.
- Tomaselli R., 1955 – *Note sulla vegetazione dei prati e dei pascoli dell'alta Val di Scalve sulla sinistra del fiume Dezzo (BG)*. Lab. Crittog. Univ. Pavia, Quad. n. 1.
- Ugolini U., 1897 – *Elenco di piante del Bresciano, aggiunte al prospetto Zersi, e quadri statistico-tassonomici della flora bresciana. Presentati nell'adunanza del 15 giugno*. Comment. Ateneo Brescia per l'anno 1897 (Appendice): 1-56.
- Ugolini U., 1901a – *Esplorazioni botaniche in Val Sabbia*. Comment. Ateneo Brescia : 179-231.
- Ugolini U., 1901b – *Quarto Elenco di piante nuove o rare pel Bresciano*. Comment. Ateneo di Brescia : 235-247.
- Ugolini U., 1911 – *Alle falde del Monte Maddalena e Dragoncello e in Valle dell'Ora 13 maggio 1911*. Ann. R. Ist. Tec. Brescia, a. 1910-1911: 59-62.
- Valoti F. & Visconti G., 1994 – *Comune di Gorlago. Studio climatico vegetazionale del territorio collinare*. 1-312. Copia unica conservata presso la biblioteca comunale di Gorlago.
- Wendelberger G., 1988 – *Die Sudalpenexkursion der Lehrkanzel für Vegetationskunde und Pflanzenphysiologie der Universität Wien vom 3. bis 13. Juli 1985*. Universität Wien, Lehrkanzel für Vegetationskunde und Pflanzenphysiologie, Wien: 1-125.
- Wettstein R., 1893 – *Untersuchungen über Pflanzen der österreichisch-ungarischen Monarchie II. Die Arten der Gattung Euphrasia*. Österr. Bota. e Z., 43: 77-83; 126-133; 193-202; 238-241; 305-310.
- Wiegleb G., Bobrov A.A. & Zalewska-Galosz J., 2017 – *A taxonomic account of Ranunculus section Batrachium (Ranunculaceae)*. Phytotaxa, 319 (1): 1-55.
- Wilczek E. & Chenevard P., 1912 – *Contributions à la flore des Préalpes bergamasques*. Ann. Conserv. et Jard. Bot. Genève 15-16 (1911 et. 1912): 248-287.
- Zanotti E., 1991 – *Flora della Pianura Bresciana Centro-Occidentale comprensiva delle zone golenali bergamasche e cremonesi del corso medio del fiume Oglio*. Monografie di Natura Bresciana N. 16.
- Zersi E., 1871 – *Prospetto delle piante vascolari spontanee o comunemente coltivate nella provincia di Brescia. Aggiunte le esotiche che hanno uso e nome volgare disposte in famiglie naturali*, Apollonio, Brescia.
- Zucchetti R., Cavani M.R. & Terzo V., 1986 – *Contributo alla flora del tratto inferiore dell'Adda (Lombardia)*, Atti Ist. Bot. Lab. Crittog. Univ. Pavia, s. 7, (V): 57-109.
- Zucchi C., 1979 – *Contributo alla conoscenza della flora bresciana. Flora vascolare della valle del fiume Oglio nell'Orceano*. Natura Bresciana 15: 139-168.

### Sitografia - accessi verificati al 20 novembre 2020

- Euro+Med, 2006+ – *Euro+Med PlantBase - the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity*. Pubblicato su Internet; <http://ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/>
- TPL, 2013+ – *The Plant List Version 1.1*. Pubblicato su Internet; <http://www.theplantlist.org/>
- IPNI, 2020 – *International Plant Names Index*. Pubblicato su Internet; <http://www.ipni.org>, The Royal Botanic Gardens, Kew, Harvard University Herbaria & Libraries and Australian National Botanic Gardens.

**Allegato**

Tab. 1. Proposte di modifica dello status di presenza in Lombardia (ordinata alfabet. secondo Nome Checklist).

Nome Atlante	Status Atlante	Nota	Nome Checklist	Status Checklist	Status proposto
<i>Allium ampeloprasum</i> L.	presente	Ultima segnalazione a Cellatica sub <i>A. atroviolaceum</i> (Fenaroli, 1992); gli esemplari, in diminuzione, derivano da coltivazioni, ormai totalmente abbandonate, della vicina abbazia	<i>Allium ampeloprasum</i> L.	errata segn.	presente
<i>Allium paniculatum</i> L.	non ritrovata	Si deve considerare che <i>Allium paniculatum</i> sensu Pignatti è sinonimo di <i>Allium longispathum</i> Redouté, presente in LOM	<i>Allium paniculatum</i> L.	errata segn.	errata segn.
<i>Alopecurus geniculatus</i> L.	presente	La presenza anche a quote elevate (1800-1980 m) in ambienti umidi naturali ne testimonierebbe lo status autoctono	<i>Alopecurus geniculatus</i> L.	errata segn.	presente
<i>Ampelodesmos mauritanica</i> (Poir.) T. Durand & Schinz	dubbia	È stata introdotta per consolidamento nel 1959, ma non è chiaro se sia inselvatichita	<i>Ampelodesmos mauritanicus</i> (Poir.) T.Durand & Schinz	non presente	dubbia
<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl subsp. <i>bulbosum</i> (Willd.) Schübl. & G. Martens	presente	Ultima segnalazione per Bergamo, Villaggio degli Sposi (Federici 2010, BER)	<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) P.Beauv. ex J.Presl & C.Presl subsp. <i>bulbosum</i> (Willd.) Schübl. & G.Martens	non presente	presente
<i>Astrantia major</i> L. var. <i>involucrata</i> W.D.J. Koch	dubbia	(Rodegher & Rodegher, 1922)	<i>Astrantia major</i> L. subsp. <i>involucrata</i> (W.D.J.Koch) Ces.	non presente	dubbia
<i>Atriplex sagittata</i> Borkh.	non ritrovata	Ultima segnalazione Ugolini (1901a) a Bione in V. Sabbia	<i>Atriplex hortensis</i> L. subsp. <i>nitens</i> (Schkuhr) E.Pons	dubbia	non ritrovata
<i>Avena nuda</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Ugolini (1897)	<i>Avena sativa</i> L. subsp. <i>nuda</i> (L.) Gillet & Magne	dubbia	non ritrovata
<i>Ballota nigra</i> L. subsp. <i>nigra</i>	errata segn.	Tutti i campioni provenienti dalle località indicate sono stati ricondotti da Federici alla subsp. <i>meridionalis</i> .	<i>Ballota nigra</i> L. subsp. <i>nigra</i>	dubbia	dubbia
<i>Ballota nigra</i> L. subsp. <i>velutina</i> (Pospichal) Patzak	errata segn.	Ultima segnalazione Rodegher & Rodegher (1929) per Seriate (sub <i>Ballota nigra</i> L. β <i>meridionalis</i> Paoletti & Fiori c. <i>velutina</i> Pospichal) ma per errore	<i>Ballota nigra</i> L. subsp. <i>velutina</i> (Posp.) Patzak	non presente	errata segn.
<i>Bolboschoenus maritimus</i> (L.) Palla	presente	Ultima segnalazione Zanotti (1991) a Offlaga	<i>Bolboschoenus maritimus</i> (L.) Palla	dubbia	presente

Continua



<i>Segue</i>					
<i>Campanula cespitosa</i> Scop.	presente	Ultima segnalazione Oberli (1964) al M. Tremalzo	<i>Campanula cespitosa</i> Scop.	errata segn.	presente
<i>Campanula petraea</i> L.	errata segn.	Ultima segnalazione Zersi (1871) per l'inattendibile M. Gazzo	<i>Campanula petraea</i> L.	estinta	estinta
<i>Carex atrofusca</i> Schkuhr	non ritrovata	Ultima segnalazione Bonapace (1953) per il Gruppo dell'Adamello	<i>Carex atrofusca</i> Schkuhr	non presente	non ritrovata
<i>Carex buekii</i> Wimm.	non ritrovata	Ultima segnalazione Crescini (1972)	<i>Carex buekii</i> Wimm.	non presente	non ritrovata
<i>Carex cespitosa</i> L.	dubbia	Ultima segnalazione Frattini (1997) nella torbiera la Palù sopra Sonico ma da riconfermare	<i>Carex cespitosa</i> L.	errata segn.	dubbia
<i>Carex distachya</i> Desf.	dubbia	Brullo & Guarino (1998) riportano la specie per alcune località della riviera gardesana ma senza reperti	<i>Carex distachya</i> Desf.	errata segn.	dubbia
<i>Carex stenophylla</i> Wahlenb.	non ritrovata LC	Ultima segnalazione Cesati & al. (1869)	<i>Carex stenophylla</i> Wahlenb. subsp. <i>stenophylla</i>	dubbia	non ritrovata
<i>Catabrosa aquatica</i> (L.) Beauv.	non ritrovata	Ultima segnalazione Ball (1896) per il settore Camuno	<i>Catabrosa aquatica</i> (L.) P.Beauv.	estinta	estinta
<i>Cerastium dubium</i> (Bastard) Guépin	non ritrovata	Ultima segnalazione Zersi (1871) a Venzago	<i>Cerastium dubium</i> (Bastard) Guépin	estinta	estinta
<i>Chaerophyllum hirsutum</i> L. subsp. <i>elegans</i> (Gaudin) Briq.	non ritrovata	Ultima segnalazione Chenevard (1915) in V. Caldane	<i>Chaerophyllum elegans</i> Gaudin	non presente	non ritrovata
<i>Chenopodium giganteum</i> D. Don	presente	Ultima segnalazione Ferlinghetti & Marchesi (1999) a Villa di Serio	<i>Chenopodium bengalense</i> (Lam.) Spielm. ex Steud.	errata segn.	presente
<i>Chenopodium album</i> L. subsp. <i>pedunculare</i> (Bertol.) Arcang.	presente	La sottospecie è determinata ma non cartografata	<i>Chenopodium pedunculare</i> Bertol.	non presente	presente
<i>Chondrilla chondrilloides</i> (Ard.) H. Karst	non ritrovata	Ultima segnalazione Rota (1853) dal M. Venerocolo	<i>Chondrilla chondrilloides</i> (Ard.) H.Karst.	estinta	estinta
<i>Jasminum fruticans</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Giacomini (1950) per L. di Garda a Salò, Gardone e Ponte S. Marco	<i>Chrysojasminum fruticans</i> (L.) Banfi	errata segn.	non ritrovata
<i>Calamintha glandulosa</i> (Req.) Benth.	presente	Confermata anche in Martini & al. (2015)	<i>Clinopodium nepeta</i> (L.) Kuntze subsp. <i>spruneri</i> (Boiss.) Bartolucci & F.Conti	dubbia	presente
<i>Corydalis capnoides</i> (L.) Pers.	non ritrovata	Ultima segnalazione Massara (1834) per l'Alpe di Campo sopra V. Seriana e campione Corni di Canzo	<i>Corydalis capnoides</i> (L.) Pers.	estinta	estinta
<i>Cotula australis</i> (Sieber ex Spreng.) Hook. f.	presente VR	La specie è presente solo per VR	<i>Cotula australis</i> (Sieber ex Spreng.) Hook.f.	estinta	estinta
<i>Crepis bursifolia</i> L.	presente VR	La specie è presente solo per VR	<i>Crepis bursifolia</i> L.	non presente	non presente
<i>Crepis mollis</i> (Jacq.) Asch.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher (1910, PAV)	<i>Crepis mollis</i> (Jacq.) Asch.	dubbia	non ritrovata

Continua

Segue

<i>Cuscuta scandens</i> subsp. <i>cesattiana</i> (Bertol.) Greuter & Burdet	errata segn.	Ultima segnalazione Zanotti (1991). I reperti esaminati (BER, HBBS, MFU, PAV) sono stati tutti assegnati a <i>C. campestris</i>	<i>Cuscuta cesattiana</i> Bertol.	non ritrovata	non ritrovata
<i>Cynoglossum germanicum</i> Jacq.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Venanzi (1894) a Bondione e Selvino	<i>Cynoglossum germanicum</i> Jacq.	errata segn.	non ritrovata
<i>Delphinium elatum</i> L.	non ritrovata	Tomaselli (1955) lo riporta per la Conca dei Campelli, in V. di Scalve ma non ritrovata	<i>Delphinium elatum</i> L. subsp. <i>helveticum</i> Pawl.	errata segn.	non ritrovata
<i>Deutzia scabra</i> Thunb.	presente	Si consideri che <i>Deutzia scabra</i> auct., non Thunb. è sinonimo di <i>Deutzia crenata</i> Siebold & Zucc., presente in LOM	<i>Deutzia scabra</i> Thunb.	errata segn.	errata segn.
<i>Echium vulgare</i> L. subsp. <i>pustulatum</i> (Sm.) Em. Schmid & Gams	non ritrovata	Ultima segnalazione Rota (1853) in V. di S. Martino	<i>Echium vulgare</i> L. subsp. <i>pustulatum</i> (Sm.) Bonnier & Layens	non presente	non ritrovata
<i>Eleocharis multicaulis</i> (Sm.) Desv.	presente	Ultima segnalazione Arzuffi & Ferlinghetti (2000) per l'area golendale del Fiume Serio	<i>Eleocharis multicaulis</i> (Sm.) Desv.	errata segn.	presente
<i>Emerus major</i> subsp. <i>emeroides</i> (Boiss. & Spruner) Soldano & F. Conti	dubbia	Ultima segnalazione Guarino & Sgorbati (2004) nell'ambito del Parco dell'Alto Garda ma solo dati bibliografici	<i>Emerus major</i> Mill. subsp. <i>emeroides</i> (Boiss. & Spruner) Soldano & F. Conti	errata segn.	dubbia
<i>Euphorbia hypericifolia</i> L.	presente	Si consideri che <i>Euphorbia hypericifolia</i> auct. p.p., non L. è sinonimo di <i>Euphorbia nutans</i> Lag., invasiva in LOM	<i>Euphorbia hypericifolia</i> L.	errata segn.	errata segn.
<i>Euphrasia portae</i> Wettst.	non ritrovata	Ultima segnalazione Wettstein (1893) sul M. Gui	<i>Euphrasia portae</i> Wettst.	errata segn.	non ritrovata
<i>Festuca violacea</i> Gaudin	non ritrovata	Ultima segnalazione Guarino & Sgorbati (2004) ma senza campioni	<i>Festuca violacea</i> Ser. ex Gaudin subsp. <i>violacea</i>	errata segn.	non ritrovata
<i>Fritillaria tubiformis</i> Gren. & Godr.	presente	Si consideri che <i>Fritillaria tubiformis</i> Gren. & Godr in Italia è stata rideterminata come <i>Fritillaria burnatii</i> (Planch.) Backh., presente in LOM	<i>Fritillaria tubaeformis</i> Gren. & Godr.	errata segn.	errata segn.
<i>Fritillaria tubiformis</i> Gren. & Godr. subsp. <i>tubiformis</i>	presente	Si consideri che <i>Fritillaria tubiformis</i> Gren. & Godr in Italia è stata rideterminata come <i>Fritillaria burnatii</i> (Planch.) Backh., presente in LOM	<i>Fritillaria tubaeformis</i> Gren. & Godr. subsp. <i>tubaeformis</i>	errata segn.	errata segn.

Continua

Segue

<i>Galium pumilum</i> Murray	presente	La specie è documentata solo per Valtorta (2001, Perico, conf. Martini, Hb Perico)	<i>Galium pumilum</i> Murray	dubbia	presente
<i>Gentianella aspera</i> (Hegetschw.) Skalický, Chrtek & Gill	presente	Ultima segnalazione Fröhner (in sched.) nella piana del Gaver	<i>Gentianella aspera</i> (Hegetschw.) Dostál ex Skalický, Chrtek & J.Gill	errata segn.	presente
<i>Gladiolus communis</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Rodegher (1920) presso Tavernola e Sarnico	<i>Gladiolus communis</i> L.	errata segn.	non ritrovata
<i>Helosciadium repens</i> (Jacq.) W.D.J. Koch	non ritrovata	Ultima segnalazione Chenevard (1915) per Caleppio e Spaiano, a S di Calolzio	<i>Helosciadium repens</i> (Jacq.) W.D.J.Koch	estinta	estinta
<i>Heracleum sphondylium</i> L. subsp. <i>elegans</i> (Crantz) Schübl. & M. Martens	non ritrovata	Ultima segnalazione Parlatore (1889)	<i>Heracleum pyrenaicum</i> Lam. subsp. <i>pyrenaicum</i>	errata segn.	non ritrovata
<i>Hieracium bifidum</i> Kit. ex Hornem. subsp. <i>laceridens</i> (Murr ex Zahn) Zahn	presente SO	Ultima segnalazione di Bona nel 2007, conf. Gottschlich	<i>Hieracium bifidum</i> Kit. ex Hornem. subsp. <i>laceridens</i> (Zahn) Zahn	non ritrovata	presente
<i>Hieracium jurassicum</i> Griseb. subsp. <i>hemiplecum</i> (Arv. -Touv.) Greuter	presente TN	La specie è presente solo per TN	<i>Hieracium jurassicum</i> Griseb. subsp. <i>hemiplecum</i> (Arv.-Touv.) Greuter	non presente	non presente
<i>Hieracium lachenalii</i> subsp. <i>irriguum</i> (Fr.) Zahn	presente TN	La specie è presente solo per TN	<i>Hieracium lachenalii</i> Suter subsp. <i>irriguum</i> (Fr.) Zahn	non ritrovata	non ritrovata
<i>Hieracium laevigatum</i> Willd. subsp. <i>laevigatum</i>	non ritrovata	Ultima segnalazione Wilczek & Chenevard (1912) per Sedrina e Villa d'Almè	<i>Hieracium laevigatum</i> Willd. subsp. <i>laevigatum</i>	non presente	non ritrovata
<i>Hieracium laevigatum</i> Willd. subsp. <i>rigidum</i> (Hartm.) Zahn	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Venanzi (1894) da Adrara a S. Martino	<i>Hieracium laevigatum</i> Willd. subsp. <i>rigidum</i> (Hartm.) Zahn	non presente	non ritrovata
<i>Hieracium lycopifolium</i> Froel.	presente	Ultima segnalazione per Vilminore (Federici 2008, rev. Gottschlich, BER) e Bovegno (2008, Gottschlich, BER). Conferma anche in Martini & al. (2015)	<i>Hieracium lycopifolium</i> Froel.	non ritrovata	presente
<i>Hieracium murorum</i> L. subsp. <i>oblongum</i> (Jord.) Zahn	non ritrovata	Ultima segnalazione Chenevard in Rodegher (1924) per le mura di Bergamo	<i>Hieracium murorum</i> L. subsp. <i>oblongum</i> (Jord.) Zahn	non presente	non ritrovata
<i>Hieracium murorum</i> L. subsp. <i>subbifidiforme</i> Zahn	non ritrovata	Ultima segnalazione Fenaroli (1925) fra S. Caterina e la V. di Gavia	<i>Hieracium murorum</i> L. subsp. <i>subbifidiforme</i> Zahn	non presente	non ritrovata
<i>Hieracium obscuratum</i> Murr	presente	Ultima segnalazione tra Lizzola e il Rif. Curò (Dunkel 2006, rev. Gottschlich, Hb Dunkel)	<i>Hieracium obscuratum</i> Murr	non ritrovata	presente
<i>Hieracium oxyodon</i> Fr. subsp. <i>longanum</i> (Arv. -Touv. & Belli) Zahn	presente	Ultima segnalazione Conca di Baione (Martini 1993, sub <i>H. bifidum</i> , rev. Gottschlich, MFU)	<i>Hieracium oxyodon</i> Fr. subsp. <i>longanum</i> (Arv.-Touv.) Zahn	non ritrovata	presente

Continua

Segue

<i>Hieracium pseudocorymbosum</i> Gremlì	presente	Ultima segnalazione per Bagolino (Federici 1400, det. Gottschlich, BER)	<i>Hieracium pseudocorymbosum</i> Gremlì	non presente	presente
<i>Hieracium pseudostenoplectum</i> Zahn	presente LC	Ultima segnalazione per V. Biandino (Federici 2004, det. Gottschlich, BER)	<i>Hieracium pseudostenoplectum</i> Zahn	non ritrovata	presente
<i>Hieracium racemosum</i> Waldst. & Kit. ex Willd. subsp. <i>leiopsis</i> Murr & Zahn	presente	Ultima segnalazione sopra Lodrino (Tagliaferri 1991, sub <i>H. barbatum</i> Tausch, rev. Gottschlich, HBBS)	<i>Hieracium racemosum</i> Waldst. & Kit. ex Willd. subsp. <i>leiopsis</i> Murr & Zahn	non presente	presente
<i>Hieracium rostanii</i> Nägeli & Peter	non ritrovata	Ultima segnalazione Ballelli (1989) in V. di Viso ma senza campioni	<i>Hieracium rostanii</i> Nägeli & Peter	non presente	non ritrovata
<i>Hieracium sabaudum</i> L. subsp. <i>concinnum</i> (Jord.) Zahn	presente	Ultima segnalazione per Vilminore (Federici 2008 sub <i>H. sabaudum</i> L., rev. Gottschlich, BER)	<i>Hieracium sabaudum</i> L. subsp. <i>concinnum</i> (Jord.) Zahn	non ritrovata	presente
<i>Hieracium sabaudum</i> L. subsp. <i>virgultorum</i> (Jord.) Zahn	non ritrovata LC	Ultima segnalazione Geilinger (1908) sopra Ballabio inferiore (LC)	<i>Hieracium sabaudum</i> L. subsp. <i>virgultorum</i> (Jord.) Zahn	non presente	non ritrovata
<i>Hieracium schmidtii</i> Tausch	dubbia	Ultima segnalazione Zersi (1871) senza precise località	<i>Hieracium schmidtii</i> Tausch	non ritrovata	non ritrovata
<i>Hieracium stenoplectum</i> Arv.-Touv. & Huter	presente	Nella cartina c'è un dato d'erbario recente (successivo a 1968) per LC	<i>Hieracium stenoplectum</i> Arv.-Touv. & Huter	errata segn.	presente
<i>Hieracium taurinense</i> Jord. subsp. <i>symphytaceum</i> (Arv.-Touv.) Zahn	presente TN	La specie è presente solo per TN	<i>Hieracium symphytaceum</i> Arv.-Touv. subsp. <i>symphytaceum</i>	non presente	non presente
<i>Hieracium tolstooi</i> Fen. & Zahn	non ritrovata TN	La specie è non ritrovata solo per TN	<i>Hieracium tolstooi</i> Fen. & Zahn	estinta	estinta
<i>Hieracium tonalense</i> Gottschl.	presente TN	La specie è presente solo per TN	<i>Hieracium tonalense</i> Gottschl.	non presente	non presente
<i>Hieracium vasconicum</i> Martrin-Donos	presente	In cartina 4 dati d'erbario recenti (successivi a 1968)	<i>Hieracium vasconicum</i> Martrin-Donos	non presente	presente
<i>Hieracium villosum</i> Jacq. subsp. <i>villosissimum</i> (Nägeli) Nägeli & Peter	presente	Ultima segnalazione per Borno, presso il Rif. S. Fermo (Danieli 1998, rev. Gottschlich, HBBS)	<i>Hieracium villosum</i> Jacq. subsp. <i>villosissimum</i> (Nägeli) Nägeli & Peter	non ritrovata	presente
<i>Hieracium vollmannii</i> Zahn	presente	Ultima segnalazione Gottschlich & Pujatti (2002) sul passo di Bruffione	<i>Hieracium vollmannii</i> Zahn	non ritrovata	presente
<i>Hylotelephium telephium</i> (L.) Ohba	presente	Ultima segnalazione Avogadri (1995) da Predore	<i>Hylotelephium telephium</i> (L.) Holub subsp. <i>telephium</i>	errata segn.	presente
<i>Hyoseris radiata</i> L.	presente VR	La specie è presente solo per VR	<i>Hyoseris radiata</i> L.	errata segn.	errata segn.
<i>Hypericum elodes</i> L.	non ritrovata	Fenaroli (1957) lo riporta per la fascia costiera tra Iseo e Paratico	<i>Hypericum elodes</i> L.	non presente	non ritrovata

Continua



## Segue

<i>Hypochaeris facchiniana</i> Ambrosi	non ritrovata	Ultima segnalazione Ball (1878) V. Vestino	<i>Hypochaeris facchiniana</i> Ambrosi	errata segn.	non ritrovata
<i>Iberis saxatilis</i> L.	dubbia	Ultima segnalazione Oberli (1964) M. Tombea a 1800 m ma senza reperti	<i>Iberis saxatilis</i> L. subsp. <i>saxatilis</i>	non presente	dubbia
<i>Iris florentina</i> L.	presente	Inselvatichita a Villa di di Serio, M. Orfano, da Rovato a Cologne, Colle di S. Anna a Brescia e a Ronchi di Brescia	<i>Iris florentina</i> L.	dubbia	presente
<i>Isoëtes lacustris</i> L.	dubbia	dubbia in Andreis & Rodondi (1987) per le torbiere di Iseo	<i>Isoëtes lacustris</i> L.	errata segn.	dubbia
<i>Juncus squarrosus</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rota (1853) per Carona e Bondione	<i>Juncus squarrosus</i> L.	estinta	estinta
<i>Knautia drymeja</i> Heuff. subsp. <i>drymeja</i>	presente	Ultima segnalazione Guarino & Sgorbati (2004)	<i>Knautia drymeja</i> Heuff. subsp. <i>drymeja</i>	non presente	presente
<i>Lactuca quercina</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Morton (1954) in loc. Maclino (Maderno) ma non ritrovata	<i>Lactuca quercina</i> L. subsp. <i>quercina</i>	non presente	non ritrovata
<i>Lamium montanum</i> (Pers.) Hoffm. ex Kabath	dubbia	Crescini (1987) lo riporta per l'altopiano di Cariadeghe senza documentazione	<i>Lamium galeobdolon</i> (L.) L. subsp. <i>montanum</i> (Pers.) Hayek	errata segn.	dubbia
<i>Legousia hybrida</i> (L.) Delarbre	presente	Ultima segnalazione Guarino & Sgorbati (2004); è segnalata anche in forum AP, topic: <a href="#">108477</a>	<i>Legousia hybrida</i> (L.) Delarbre	estinta	presente
<i>Linaria simplex</i> (Willd.) Desf.	non ritrovata	Ultima segnalazione Arietti (1943) per la Campagna di Montichiari	<i>Linaria simplex</i> (Willd.) Desf.	estinta	estinta
<i>Festuca arundinacea</i> Schreber subsp. <i>mediterranea</i> (Hackel) Richter	non ritrovata	Due campioni di Arietti per la campagna di Montichiari (1938) e per "luoghi cespugliosi freschi presso le lame di Iseo" (1934) confermati da Parolo, Rossi & Foggi	<i>Lolium mediterraneum</i> (Hack.) Banfi, Galasso, Foggi, Kopecký & Ardenghi	non presente	non ritrovata
<i>Lolium remotum</i> Schrank	non ritrovata	Ultima segnalazione Zucchi (1979) per Orzinuovi	<i>Lolium remotum</i> Schrank	estinta	estinta
<i>Loranthus europaeus</i> Jacq.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Rodegher (1920)	<i>Loranthus europaeus</i> Jacq.	errata segn.	non ritrovata
<i>Lotus preslii</i> Ten.	dubbia	Ultima segnalazione Arietti (1965b) genericamente per "stazioni secche"	<i>Lotus corniculatus</i> L. subsp. <i>preslii</i> (Ten.) P.Fourn.	non presente	dubbia
<i>Dorycnium suffruticosum</i> Vill.	non ritrovata	Ultima segnalazione Ugolini (1897) per l'area gardesana	<i>Lotus dorycnium</i> L.	errata segn.	non ritrovata

Continua

Segue

<i>Melampyrum nemorosum</i> L.	dubbia	Ultima segnalazione Rota (1853) ma riferita a <i>M. nemorosum</i> agr.	<i>Melampyrum nemorosum</i> L.	errata segn.	dubbia
<i>Najas marina</i> L.	presente	Si consideri che <i>Najas marina</i> auct. Fl. Ital. è sinonimo di <i>Najas major</i> All. presente in LOM	<i>Najas marina</i> L.	errata segn.	errata segn.
<i>Nepeta nuda</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Zersi (1871) per la riviera gardesana	<i>Nepeta nuda</i> L. subsp. <i>nuda</i>	dubbia	non ritrovata
<i>Oenanthe fistulosa</i> L.	non ritrovata	Campione raccolto da Fenaroli nelle torbiere d'Iseo ma non ritrovata	<i>Oenanthe fistulosa</i> L.	estinta	estinta
<i>Ononis minutissima</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Zersi (1871) sui colli presso Salò	<i>Ononis minutissima</i> L.	dubbia	non ritrovata
<i>Ononis arvensis</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Bergamaschi (1853) per le colline presso Bergamo	<i>Ononis spinosa</i> L. subsp. <i>arvensis</i> (L.) Greuter & Burdet	non presente	non ritrovata
<i>Ornithogalum umbellatum</i> L.	presente	Cartina con decine di osservazioni di campagna recenti. Confermata anche in Martini & al. (2015)	<i>Ornithogalum umbellatum</i> L.	dubbia	presente
<i>Oxalis purpurata</i> Jacq.	presente	Ultima segnalazione Arietti & Crescini, 1980 ma senza località e forse per errore, ma in Martini & al. (2015) presenti ulteriori osservazioni	<i>Oxalis purpurata</i> Jacq.	errata segn.	presente
<i>Pedicularis aspleniifolia</i> Floerke ex Willd.	non ritrovata	Ultima segnalazione Zersi (1871) per l'inattendibile M. Gazzo e Rota (1853) con campione	<i>Pedicularis aspleniifolia</i> Flörke ex Willd.	estinta	estinta
<i>Persicaria decipiens</i> (R. Br.) K.L. Wilson	presente CR, LC	presente in CR e LC ma in Martini & al. (2015) presente anche in BS	<i>Persicaria decipiens</i> (R.Br.) K.L.Wilson	errata segn.	presente
<i>Sedum ochroleucum</i> Chaix	presente	Ultima segnalazione Andreis & Rodondi (1982) per Pian di Gembro	<i>Petrosedum ochroleucum</i> (Chaix) Niederle	errata segn.	presente
<i>Sedum rupestre</i> L.	presente	Ultima segnalazione Rinaldi & al. (2000) a Tavernola	<i>Petrosedum rupestre</i> (L.) P.V.Heath	dubbia	presente
<i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin. ex Steud. subsp. <i>chrysanthus</i> (Mabille) Soják	presente	Ultima segnalazione Gerdol (1987)	<i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin. ex Steud. subsp. <i>altissimus</i> (Benth.) Clayton	dubbia	presente
<i>Phyteuma zahlbruckneri</i> Vest	non ritrovata	Ultima segnalazione Grossi & Persico (1989) a Lonato ed Esenta	<i>Phyteuma zahlbruckneri</i> Vest	non presente	non ritrovata
<i>Picea abies</i> (L.) H. Karst. subsp. <i>obovata</i> (Ledeb.) Hultén	presente	Ultima segnalazione per Valzurio (Federici 2006, BER) e Schilpario (Perico in sched.)	<i>Picea obovata</i> Ledeb.	non presente	presente

Continua

Segue

<i>Hieracium auriculiforme</i> Fr.	non ritrovata	Ultima segnalazione Ugolini (1901b) all'Alpe di Vaia	<i>Pilosella auriculiformis</i> (Fr.) F.W.Schultz & Sch.Bip.	non presente	non ritrovata
<i>Plantago argentea</i> Chaix subsp. <i>liburnica</i> Ravnik	presente	Ultima segnalazione Rodegher & Rodegher (1929) campione d'erbario (PAV); in cartina altri dati d'erbario e osservazioni recenti	<i>Plantago argentea</i> Chaix subsp. <i>liburnica</i> Ravnik	non presente	presente
<i>Platanus orientalis</i> L.	presente	Ultima segnalazione Frattini (2008) presso Fornaci Quattrovie in loc. Fontane	<i>Platanus orientalis</i> L.	dubbia	presente
<i>Pleiblastus fortunei</i> (Van Houtte) Nakai	errata segn.	Ponte di Legno (Roncali, 2005, Hb Bona); ma si tratta di <i>Phalaroides arundinacea</i> (L.) Rauschert var. <i>picta</i> (L.) Tzvelev.	<i>Pleiblastus variegatus</i> (Siebold ex Miq.) Makino	errata segn.	errata segn.
<i>Poa hybrida</i> Gaudin	presente	Ultima segnalazione Gusmeroli & Pozzoli (2003) all'Alpe Mola	<i>Poa hybrida</i> Gaudin	dubbia	presente
<i>Polycarpon tetraphyllum</i> (L.) L. subsp. <i>diphyllum</i> (Cav.) O. Bolòs & Font Quer	dubbia	Ultima segnalazione Rodegher & Rodegher (1920) "colla specie presso le casette della Fiera a Bergamo"	<i>Polycarpon tetraphyllum</i> (L.) L. subsp. <i>diphyllum</i> (Cav.) O. Bolòs & Font Quer	non presente	dubbia
<i>Polygala amara</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Arietti (1944) a M.ga Lincino, Lozio e Borno, ma senza campioni	<i>Polygala amara</i> L. subsp. <i>brachyptera</i> (Chodat) Hayek	non presente	non ritrovata
<i>Potentilla collina</i> Wibel	errata segn.	Ultima segnalazione Andreis & Rinaldi (1990), ma l'assegnazione è probabilmente errata	<i>Potentilla collina</i> Wibel	non presente	errata segn.
<i>Potentilla cinerea</i> Chaix ex Vill. subsp. <i>incana</i> (Gärtn., Mey. & Scherb.) Asch.	presente	Ultima segnalazione per loc. Caionvico (Perlotti 1987, sub <i>P. pusilla</i> , rev. Martini, HBBS)	<i>Potentilla incana</i> G.Gaertn., B.Mey. & Scherb.	non presente	presente
<i>Potentilla johanniniana</i> Goiran	presente	Reperto di Rota (BER) ad Adrara, ma confermata recentemente per BG, Sorisole, Boscalgisi, sentiero per capanno a monte (dato di Bona)	<i>Potentilla johanniniana</i> Goiran	estinta	presente
<i>Primula villosa</i> Wulfen	errata segn.	Ultima segnalazione Arietti & Fenaroli (1963) sul M. Cavallo a S del passo di S. Simone e in Valtorta a N dello Zuccone Campelli, ma senza campioni; i campioni di Rota riattribuiti a <i>P. hirsuta</i>	<i>Primula infecta</i> (Kress) Landolt	non presente	errata segn.
<i>Pulicaria sicula</i> (L.) Moris	presente	Ultima segnalazione Zanotti (1991) a Bagnolo Mella, avventizia casuale	<i>Pulicaria sicula</i> (L.) Moris	estinta	presente

Continua



Segue

<i>Pulmonaria vallarsae</i> A. Kern.	dubbia	Ultima segnalazione Hamann (1985) per la V. Vestino ma senza campioni	<i>Pulmonaria vallarsae</i> A.Kern.	errata segn.	dubbia
<i>Ranunculus acris</i> L. subsp. <i>friesianus</i> (Jord.) Syme	presente	Ultima segnalazione Frattini (2008) allo stagno della Pineta di Garzago Riviera	<i>Ranunculus acris</i> L. subsp. <i>friesianus</i> (Jord.) Syme	non presente	presente
<i>Ranunculus aquatilis</i> L.	presente	La presenza in Italia è esclusa da Desfayes (2011). Le segnalazioni precedenti sono interpretabili come R. subgen. <i>Batrachium</i> .	<i>Ranunculus aquatilis</i> L.	errata segn.	errata segn.
<i>Ranunculus trichophyllus</i> Chaix subsp. <i>eradicatus</i> (Laest.) C.D.K. Cook	presente	Si consideri che secondo Wiegleb & al. (2017), da assegnare a <i>Ranunculus trichophyllus</i> Chaix s.s.	<i>Ranunculus eradicatus</i> (Laest.) Johans.	errata segn.	errata segn.
<i>Ranunculus fluitans</i> Lam.	presente	Ultima segnalazione Mangili & Mangili (1998) a S di Fara Gera d'Adda; anche Bonali (2006) per CR	<i>Ranunculus fluitans</i> Lam.	dubbia	presente
<i>Ridolfia segetum</i> (Guss.) Moris	presente	Ultima segnalazione negli incolti tra Chiari e Rovato (Fenaroli 2001, HBBS), avventizia casuale	<i>Ridolfia segetum</i> (Guss.) Moris	estinta	presente
<i>Rosa sempervirens</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Venanzi (1894) a Ponte della Selva, sui colli di Bergamo e Romano	<i>Rosa sempervirens</i> L.	errata segn.	non ritrovata
<i>Rubus constrictus</i> P.J. Müll. & Lefèvre	presente TN	La specie è presente solo per TN	<i>Rubus constrictus</i> Lefèvre & P.J.Müll.	non presente	non presente
<i>Rubus pilocarpus</i> Gremlì	non ritrovata	Ultima segnalazione Geilinger (1908) a S. Calimero	<i>Rubus pilocarpus</i> Gremlì	errata segn.	non ritrovata
<i>Rubus candicans</i> Weihe	non ritrovata	Ultima segnalazione Valoti & Visconti (1994) per il territorio di Gorlago ma non ritrovata	<i>Rubus silesiacus</i> Weihe	errata segn.	non ritrovata
<i>Rudbeckia fulgida</i> Aiton	presente	Ultima segnalazione presso Montichiari (Rossi G. 2007, det. Fenaroli, HBBS)	<i>Rudbeckia fulgida</i> Aiton	non presente	presente
<i>Salix alpina</i> Scop.	dubbia	Ultima segnalazione Fenaroli (1926) per la Conca del Baitone, in attesa di riconferma	<i>Salix alpina</i> Scop.	errata segn.	dubbia
<i>Salix mielichhoferi</i> Saut.	presente	Marco Merli ha svolto ricerche mirate per verificare la presenza in LOM, che invece va esclusa. Vedi il topic AP: <a href="#">8435</a>	<i>Salix mielichhoferi</i> Saut.	errata segn.	errata segn.
<i>Salix viminalis</i> L.	presente	Raro e localizzato in pianura nei dintorni dei cascinali	<i>Salix viminalis</i> L.	errata segn.	presente

Continua

## Segue

<i>Scabiosa columbaria</i> L. subsp. <i>columbaria</i>	presente	La carta distributiva riporta unicamente dati d'erbario confermati (rev. Kleih e Martini) e pertanto con ogni probabilità risulta incompleta	<i>Scabiosa columbaria</i> L. subsp. <i>columbaria</i>	errata segn.	presente
<i>Centaurium spicatum</i> (L.) Fritsch	non ritrovata	Ultima segnalazione Zersi (1871) a S di Pozzolengo	<i>Schenkia spicata</i> (L.) G.Mans.	estinta	estinta
<i>Leontodon montanus</i> Lam. subsp. <i>melanotrichus</i> (Vierh.) Widder ex Pittoni	presente	La cartina riguarda <i>Leontodon montanum</i> s.l., ma in Bona (2019) viene confermata la presenza della sottospecie	<i>Scorzoneroides montana</i> (Lam.) Holub subsp. <i>melanotricha</i> (Vierh.) Gutermann	errata segn.	presente
<i>Sesleria uliginosa</i> Opiz	dubbia	Ultima segnalazione Fenaroli (1992) e Frattini (1992) nelle torbiere del versante bresciano del passo Tonale presso M.ga Cadi, ma senza reperti	<i>Sesleria uliginosa</i> Opiz	errata segn.	dubbia
<i>Silene hayekiana</i> Hand.- Mazz. & Janch.	presente	Ultima segnalazione Guarino & Sgorbati (2004) genericamente per l'Alto Garda Bresciano; Wendelberger (1988) presso Magasa	<i>Silene hayekiana</i> Hand.- Mazz. & Janch.	non presente	presente
<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke subsp. <i>antelopum</i> (Vest) Hayek	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Rodegher (1920) dalla V. Imagna	<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke subsp. <i>commutata</i> (Guss.) Hayek	non presente	non ritrovata
<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke subsp. <i>tenoreana</i> (Colla) Soldano & F. Conti	presente	Ultima segnalazione Guarino & Sgorbati (2004)	<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke subsp. <i>tenoreana</i> (Colla) Soldano & F.Conti	non presente	presente
<i>Smilax aspera</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Arietti (1965a) fra Campione e Tignale ma non ritrovata	<i>Smilax aspera</i> L.	estinta	estinta
<i>Sonchus palustris</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Zersi (1871) per le lame La Bissa e Scovola	<i>Sonchus palustris</i> L.	estinta	estinta
<i>Sorbaria sorbifolia</i> (L.) A. Braun	presente	Si consideri che <i>Sorbaria sorbifolia</i> auct., non (L.) A. Braun è sinonimo di <i>Sorbaria tomentosa</i> (Lindl.) Rehder presente in LOM	<i>Sorbaria sorbifolia</i> (L.) A.Braun	errata segn.	errata segn.
<i>Sorbus aucuparia</i> L. subsp. <i>glabrata</i> (Wimm & Grab.) Caj.	presente TN	La specie è presente solo per TN	<i>Sorbus aucuparia</i> L. subsp. <i>glabrata</i> (Wimm. & Grab.) Hedl.	errata segn.	errata segn.
<i>Sideritis romana</i> L.	presente	Ultima segnalazione Zersi (1871) per le colline a S di Venzago, ma confermata recentemente per BG, Urganò, prati aridi alla Basella, area Sud (dato di Bona)	<i>Stachys romana</i> (L.) E.H.L.Krause	errata segn.	presente

Continua

Segue

<i>Potamogeton filiformis</i> Pers.	non ritrovata	Ultima segnalazione Wilczek & Chenevard (1912) ai Laghi Gemelli	<i>Stuckenia filiformis</i> (Pers.) Börner	non presente	non ritrovata
<i>Teucrium polium</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Rodegher (1929) per il Corno Stella e le Corna d'Aviatico	<i>Teucrium polium</i> L.	errata segn.	non ritrovata
<i>Thalictrum minus</i> L. subsp. <i>minus</i>	presente	Ultima segnalazione per L. Moro presso Darfo (Bona 2003, sub T. minus, rev. Hand, Hb Bona).	<i>Thalictrum minus</i> L. subsp. <i>minus</i>	errata segn.	presente
<i>Thesium arvense</i> Horvatovszky	errata segn.	Ultima segnalazione Rodegher & Venanzi (1894) a Ponte di Legno forse confuso con <i>T. divaricatum</i>	<i>Thesium arvense</i> Horv.	non presente	errata segn.
<i>Elymus hispidus</i> (Opiz) Melderis subsp. <i>barbulatus</i> (Schur) Melderis	presente	Ultima segnalazione Zucchetti & al. (1986) a Crespi d'Adda	<i>Thinopyrum intermedium</i> (Host) Barkworth & D.R.Dewey subsp. <i>barbulatum</i> (Schur) Barkworth & D.R.Dewey.	dubbia	presente
<i>Thymus longicaulis</i> C. Presl	presente	Ultima segnalazione Sartori & al. (1992) ma Bartolucci & Domina (2014) escludono <i>Th. longicaulis</i> dalle Alpi eccetto lungo il confine Italo-austro-sloveno dopo analisi di tutti i campioni.	<i>Thymus longicaulis</i> C.Presl subsp. <i>longicaulis</i>	errata segn.	errata segn.
<i>Thymus praecox</i> Opiz subsp. <i>praecox</i>	presente	Ultima segnalazione Landolt (1993) al passo S. Marco	<i>Thymus praecox</i> Opiz subsp. <i>praecox</i>	dubbia	presente
<i>Torilis arvensis</i> (Huds.) Link subsp. <i>neglecta</i> (Schult.) Thell.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Venanzi (1894) sub T. infesta	<i>Torilis arvensis</i> (Huds.) Link subsp. <i>neglecta</i> Thell.	errata segn.	non ritrovata
<i>Trifolium cherleri</i> L.	presente	Ultima segnalazione Arzuffi & Ferlinghetti (2000) in un parcheggio a Zanica	<i>Trifolium cherleri</i> L.	non presente	presente
<i>Trifolium micranthum</i> Viv.	non ritrovata	Ultima segnalazione Ball (1896) con indicazioni generiche	<i>Trifolium micranthum</i> Viv.	non presente	non ritrovata
<i>Trifolium stellatum</i> L.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Rodegher (1922) al Col Gallo	<i>Trifolium stellatum</i> L.	estinta	estinta
<i>Melilotus sulcatus</i> Desf.	non ritrovata	Ultima segnalazione per Sarnico (Rota 1853, sub <i>M. gracilis</i> DC. neapoletana Ten., BER)	<i>Trigonella sulcata</i> (Desf.) Coulot & Rabaute	estinta	estinta
<i>Erianthus hostii</i> Griseb.	non ritrovata	Reperto di Ugolini (1911, PAD) raccolto lungo il Naviglio, fra Bornata e S. Francesco presso Brescia	<i>Tripidium strictum</i> (Host) H.Scholz	estinta	estinta

Continua

Revisione delle distribuzioni della regione Lombardia



## Segue

<i>Trisetum flavescens</i> (L.) P. Beauv. subsp. <i>purpurascens</i> (DC.) Banfi & Soldano	non ritrovata	Ultima segnalazione Zersi (1871), sub <i>Avena flavescens</i> $\gamma$ <i>alpina</i> Bertol. per le Alpi di Vaia e il M. Ario	<i>Trisetaria flavescens</i> (L.) Baumg. subsp. <i>purpurascens</i> (DC.) Banfi & Soldano	non presente	non ritrovata
<i>Ulex europaeus</i> L.	presente	Introdotta a scopo forestale, pressoché scomparsa, ma Zanotti la segnala nella V. delle Cartiere presso Toscolano	<i>Ulex europaeus</i> L. subsp. <i>europaeus</i>	non presente	presente
<i>Utricularia intermedia</i> Hayne	errata segn.	Andreis & Rodondi (1982) nella torbiera di Pian di Gembro, ma per Astuti & al. (2018) non presente in Italia	<i>Utricularia intermedia</i> Dreves & Hayne	errata segn.	errata segn.
<i>Valeriana officinalis</i> L. subsp. <i>versifolia</i> Brügger	presente	Ultima segnalazione Tettamanti (2002) in V. Biandino per LC	<i>Valeriana excelsa</i> Poir. subsp. <i>versifolia</i> (Brügger) Buttler, Hand & Kirschner	dubbia	presente
<i>Ventenata dubia</i> (Leers) Coss.	non ritrovata	Ultima segnalazione Lanfossi (1836)	<i>Ventenata dubia</i> (Leers) Coss.	non presente	non ritrovata
<i>Vicia pseudocracca</i> Bertol.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Venanzi (1894) ad Adrara	<i>Vicia pseudocracca</i> Bertol.	errata segn.	non ritrovata
<i>Vincetoxicum hirundinaria</i> Medik. subsp. <i>laxum</i> (Bartl.) Poldini	non ritrovata	Ultima segnalazione Rota (1853) per le aree collinare e prealpina di BG	<i>Vincetoxicum hirundinaria</i> Medik. subsp. <i>laxum</i> (Bartl.) Poldini	non presente	non ritrovata
<i>Viola canina</i> L. subsp. <i>schultzei</i> (Billot) Kirschl.	non ritrovata	Ultima segnalazione Rodegher & Venanzi (1894) per i colli di Adrara e di Villongo	<i>Viola canina</i> L. subsp. <i>schultzei</i> (Billot) Döll	errata segn.	non ritrovata
<i>Viola cucullata</i> Aiton	presente	Si consideri che tutte le segnalazioni sono migrate in <i>Viola sororia</i> presente in LOM	<i>Viola cucullata</i> Aiton	errata segn.	errata segn.
<i>Zannichellia palustris</i> L. subsp. <i>pedicellata</i> (Wahlenb. & Rosén) Arcang.	presente	Ultima segnalazione per Orzinuovi, roggia Comuna (Zanotti 1989, HBBS)	<i>Zannichellia pedunculata</i> Rchb.	non presente	presente

## *La giovane botanica italiana a Genova.*

### *Prima edizione di CYBO – Conference of Young Botanists*

Miriam Bazzicalupo, Davide Dagnino, Maria Guerrina, Carmelo Macrì,  
Michele Mugnai, Chiara Vallese & Lucia Varaldo  
(Comitato Organizzatore di CYBO)  
*info.cybo2020@gmail.com*

#### **L'organizzazione**

Una conferenza per giovani pensata da giovani, CYBO (Conference of Young Botanists) è nata così, dal desiderio di un gruppo di dottorandi e assegnisti di creare un momento dedicato solo ai giovani botanici. Da giovani ricercatori abbiamo sentito spesso la difficoltà di creare una rete di relazioni che ci permettesse di acquisire sempre più autonomia nel mondo della ricerca. La circolazione delle conoscenze, lo scambio e l'aggiornamento reciproco tra giovani sono gli elementi che abbiamo ritenuto di poter favorire attraverso un evento quale CYBO, pensando così di dare un contributo al rafforzamento della ricerca botanica in Italia.

L'idea è stata proposta ai professori nei nostri dipartimenti, fino alle principali Società accademiche legate alla botanica (Società Botanica Italiana – SBI, Società Lichenologica Italiana – SLI e Società Italiana Scienze della Vegetazione – SISV), riscontrando sempre un grande successo. E così ci siamo lanciati nell'organizzazione di questa conferenza, cercando di capire come renderla accessibile ad una platea giovane e il più ampia possibile, attraverso una condivisione delle esperienze e dei percorsi che costituissero un momento di formazione in grado di intercettare i bisogni dei giovani ricercatori.

La risposta da parte dei giovani botanici ha sorpreso ogni nostra più rosea aspettativa, ricevendo più di 120 iscrizioni fra dottorandi, assegnisti, borsisti e studenti. Gli iscritti provenivano da tutta Italia e non solo, due partecipanti dalla Spagna e uno dalla Papua Nuova Guinea. I partecipanti erano per la maggior parte dottorandi (39%), seguiti da studenti magistrali (30%), assegnisti (18%), borsisti (10%), pensionati (2%) ed infine ricercatori (1%).

La conferenza aveva lo scopo di sviluppare un dialogo fortemente interdisciplinare e pertanto era rivolta a studiosi di tutte le tematiche della Botanica. Gli interventi sono stati suddivisi in tre ampie sessioni, lasciando ai proponenti la possibilità di indicare in quale delle tre poteva sentirsi rappresentata la propria ricerca. La maggior parte dei lavori è stata presentata nelle sessioni di Ecologia della vegetazione, macroecologia e biogeografia e di *Evoluzione e adattamento*, mentre una parte minore è stata presentata in *Sistemica e conservazione*. I lavori presentati durante la conferenza coprivano molti aspetti della Botanica, sia come tematiche che come organismi oggetto di studio, per lo più piante vascolari, licheni, funghi, con una minore rappresentanza di alghe e briofite. Molti dei lavori erano incentrati sugli effetti dei cambiamenti climatici, sullo studio di estratti vegetali con diversi scopi applicativi e sulla biologia riproduttiva delle piante, con un particolare interesse al ruolo degli impollinatori. Abbiamo notato invece che la botanica sistematica è stata poco rappresentata.

#### **Gli esiti**

La conferenza si è svolta in due giorni, il 6-7 febbraio 2020, presso l'Università di Genova. Tutti i contributi sono stati presentati oralmente e i lavori sono stati suddivisi in presentazioni lunghe (da 10 minuti) e brevi (da 3 minuti). Contrariamente alla prassi di molti convegni, abbiamo deciso di non stampare poster, ma di dare a tutti i partecipanti la possibilità di una presentazione orale, seppure di breve durata, così da assicurare maggior visibilità ad ogni partecipante e incentivare l'instaurarsi di un dialogo attivo con il pubblico e i colleghi. Questa scelta ha comportato un certo impegno organizzativo, poiché la durata della conferenza era stata decisa in anticipo senza sapere che le adesioni sarebbero state tanto numerose. Per dare a tutti la possibilità di presentare il proprio lavoro abbiamo quindi deciso di effettuare due sessioni in parallelo. In questo modo, però, abbiamo trovato il tempo per ben 98 presentazioni in un giorno e mezzo! In base ai dati raccolti, tuttavia, ci siamo resi conto che la scelta di non avere poster ha diviso le opinioni dei partecipanti, secondo alcuni dei partecipanti, infatti, nei 3 minuti di tempo concessi alle presentazioni brevi si corre il rischio di non valorizzare abbastanza il lavoro presentato. Nel caso quindi di un'edizione futura, questo sarà un elemento da riprendere in considerazione.

La conferenza si è così svolta. Il 6 febbraio abbiamo aperto i lavori con un discorso del Prof. Mariotti, direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Vita (DISTAV) dell'Università di Genova, che ha anche portato i saluti della Prof.ssa Siniscalco (Presidentessa della SBI), impossibilitata a partecipare di persona. Poi abbiamo avuto il piacere di avere di persona la Prof.ssa Bagella (Presidentessa della SISV) la quale ha portato il suo incoraggiamento alle future generazioni di

botanici, ed infine abbiamo condiviso un augurio da parte della Prof.ssa Ravera (Presidentessa della SLI). La giornata è proseguita con le due sessioni di *Ecologia della vegetazione, macroecologia e biogeografia* e di *Evoluzione e adattamento*, svolte parallelamente. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora i moderatori delle due sessioni e tutti i partecipanti perché siamo stati perfettamente nei tempi, cosa non affatto scontata dato il numero elevato di presentazioni. Il secondo giorno, invece, è iniziato con la sessione di *Sistematica e conservazione*, mentre al pomeriggio è stata offerta una visita guidata all'Orto Botanico Hanbury di Genova. Infine, è seguito un momento a carattere formativo, in cui alcuni ospiti provenienti dai mondi della ricerca, della libera professione e della divulgazione scientifica, hanno presentato, in forma di esperienza professionale, alcune possibili strade da intraprendere alla fine del proprio percorso di studi. Nello specifico, sono state presentate le seguenti strade:

- *accademica*, in cui Gabriele Casazza e Marta Carboni hanno dato spunti su come muoversi per cercare dottorati, post-doc e finanziamenti in Italia e all'estero;
- *attività professionale*, in cui Claudia Turcato ha presentato una prospettiva sul mondo dei liberi professionisti, dei lavori applicativi e di consulenza, e sulla sua esperienza nel Centro Studi Bionaturalistici (Ce.S.Bin. s.r.l.), uno spinoff dell'Università di Genova;
- *didattica e divulgazione scientifica*, in cui Claudia Scopesi ha illustrato il mondo della didattica museale, approfondendo le articolate attività che svolge l'Associazione Didattica Museale (ADM) in vari musei del complesso genovese;
- *altre attività*, lo spazio finale per chi si inventa la sua strada, con Giacomo Jèk Cross Castana, che ha raccontato di come ha perseguito il suo sogno e ha girato un documentario sull'etnobotanica in Italia.

Alla fine di ogni sessione, ai partecipanti è stato chiesto di votare la miglior presentazione, con un voto da 1 a 10, in modo tale poter stilare una classifica. Alle tre riceventi i più alti punteggi è stato assegnato un premio (un buono offerto dalla Zanichelli). Il podio era così formato:

- 1° classificato Claudia Coleine (Università della Tuscia – *Insights into the genome of Antarctic cryptoendolithic black fungi*);
- 2° classificato Giacomo Mei (Università Politecnica delle Marche – *Differences in taxonomic and ecology traits between Ehrharta erecta Lam. and Ehrharta delicatula Stapf (Poaceae)*);
- 3° classificato Francesco Porro (Università di Pavia – *Comparative seed germination patterns of alpine plants in the context of climate change*).

Al termine della conferenza, ai partecipanti è stato sottoposto un questionario, in modo da ricevere le loro opinioni e poter migliorare le future edizioni di CYBO. Dal questionario è emerso che la Conferenza è piaciuta molto a tutti i partecipanti ed è stata utile come occasione di dialogo; per la maggior parte dei partecipanti sarebbe da riproporre ogni due anni, per alcuni anche ogni anno. Noi siamo molto soddisfatti del successo che CYBO ha avuto e di essere riusciti ad intercettare quella che era una necessità per moltissimi giovani ricercatori e ci auguriamo che questa conferenza possa gettare le basi per un nuovo spazio di incontro per i giovani botanici.



## A chi dobbiamo la scoperta della *Scopolia carniolica*?

Alessandro Alessandrini

### Prima parte: da Scopoli a Jacquin passando per Linneo

*Scopolia* è un piccolo genere di Solanaceae formato da sole 4 specie. La prima ad essere descritta, e l'unica ad essere presente in Italia, fu quella che oggi indichiamo come *Scopolia carniolica* Jacq. Nelle sue *Observationum botanicarum (...) Pars I*, p. 32 (1764), Jacquin stabilisce in modo inequivocabile che la sua *Scopola* (sic!) *carniolica* prende il nome da quello che veniva considerato lo scopritore. Jacquin infatti precisa, sull'origine del nome generico da lui coniato: «A Joanne Antonio Scopoli, Idriensi medico, & historiae naturalis indefesso cultore, omnium, ni fallor, primo haec planta sponte nascens in sylvis umbrosis Idriensibus reperta fuit & descripta (...) ab ipso inventore desumpto nomine Scopola appellata mihi est.» (Da Giovanni Antonio Scopoli, medico Idriense e instancabile cultore di storia naturale, primo tra tutti, se non vado errato, a rinvenire e descrivere questa pianta nelle selve ombrose idriensi; desunto dal nome dello stesso viene da me nominata Scopola). La pianta viene anche raffigurata nella tavola 20 della stessa opera. La tavola riprende esemplari che furono prodotti «Ex radice transmissa jam quartum annum in horto Botanico Vindobonensi perennat, & flores produxit.» Non viene precisato, ma è molto probabile che la radice poi coltivata nell'orto botanico di Vienna fosse stata inviata da Scopoli.

Jacquin con l'occasione riprende la frase diagnostica, con cui Scopoli identifica la pianta: «*Atropa caule herbaceo, foliis ovatis integris, calycibus erectis, fructu capsulari Scop. carn. Pag. 238.*»

Qualche anno dopo, Linneo collocò questa specie nel genere *Hyoscyamus*, con l'epiteto *H. Scopolia* nella *Mantissa*, p. 46 (1767).

Quindi indubitabilmente gli Autori attribuivano la scoperta della pianta allo Scopoli, che nella sua *Flora Carniolica* la colloca nel Genere *Atropa*, insieme alla Belladonna (o Belladona) e ne fornisce una descrizione accurata, senza però rivendicare a sé il merito della scoperta.

### Seconda parte, ovvero la seconda edizione di *Flora Carniolica*; appare Mattioli.

Della *Flora Carniolica* uscì nel 1771, quindi successiva sia al Jacquin che alla *Mantissa* di Linneo, anche una seconda edizione, in due volumi, nella quale Scopoli adotta definitivamente la nomenclatura binomia di Linneo. La specie viene infatti trattata alle pp. 158-159 col binomio linneano *Hyoscyamus Scopolia*. Segue poi il riferimento al Mattioli; riferimento che nella prima edizione invece mancava. Qua si dice: «*Solanum somnificum alterum Matthiol. Non enim alia planta Solanoides in eo, quem indicat, loco nascitur; sed bonus homo, maluit fructum baccatum dicere, quam sibi ignotum ingenue fateri.*» (Infatti, non c'è alcun'altra pianta Solanoide in lui, per la quale sia indicato il luogo di nascita; il buon uomo, ha preferito dire che il frutto era una bacca, piuttosto che liberamente confessare che questo era a lui ignoto). In realtà questo particolare non risulta nella trattazione del Mattioli, che invece attribuisce alla pianta una bacca come frutto; tuttavia, va detto che nell'immagine la dimensione del frutto è sproporzionato poiché invece questo a maturità è del tutto incluso nel calice. Probabilmente il Mattioli, avendo ben notato la somiglianza di questa pianta nuova con altre solanacee e in particolare con la Belladonna, ha attribuito al suo *Solanum somniferum alterum* (vedi oltre) lo stesso frutto.

Sulla svolta di pensiero da parte dello Scopoli, le ipotesi possibili sono due:

1) nel frattempo, lo Scopoli aveva consultato le opere del Mattioli e si era reso conto che la *Scopolia* era già stata individuata, oppure

2) che lo Scopoli fosse a conoscenza già fin dal principio di questa antica scoperta ma preferì omettere di dichiararla per attribuire a sé il merito della prima individuazione di questa pianta.

Difficile per ora trovare una risposta; va precisato che, mentre nella prima edizione Scopoli non cita mai il Mattioli, nella seconda invece le citazioni abbondano. Quindi probabilmente lo Scopoli, che sicuramente conosceva il Mattioli, non era però consapevole che nelle sue opere ci fossero descrizioni di specie nuove; in effetti, attenendosi al titolo si potrebbe pensare che le opere del Mattioli si limitassero al commento del Dioscoride. Oppure sono possibili interpretazioni meno asettiche; vediamo come procede la storia.

A chi dobbiamo la scoperta della *Scopola carniolica*?



Fig. 1. *Scopola carniolica* come raffigurata nella Tav. 20 della Parte 1 delle sue *Observationum botanicarum*. La specie viene descritta qui, ma non è questa la prima illustrazione.



**Terza parte: *Solanum somniferum alterum*. L'inizio.**

La terza parte di questa storia che cronologicamente è invece la prima, prende origine dall'inizio, ovvero dall'opera del Mattioli. Premetto che per diversi mesi, un paio d'anni fa, ho trascritto parola per parola l'edizione in italiano del 1573 (Valgrisi, Venezia) a figure piccole. L'edizione è stata scelta perché è l'ultima che ha visto la luce prima della morte del Mattioli. Questa trascrizione, alla quale ancora non so quale destino trovare, è stata per me occasione di alcune scoperte. Tra queste, per restare in argomento, che Mattioli non solo ha commentato il Dioscoride ma ha aggiunto diverse sue osservazioni originali, rendendo note anche piante da lui scoperte e che prima non erano note ai botanici. Più o meno consciamente pensiamo che l'attività di descrizione di specie nuove sia nata con Linneo. Non è vero. Già da almeno un paio di secoli i botanici si erano resi conto che non tutte le specie di piante erano già state scoperte dagli Autori classici e quindi avevano man mano individuato piante sconosciute fino a quel momento, dando loro un nome, una descrizione e spesso corredando con illustrazioni le loro scoperte. Linneo e i linneani quasi sempre dedicarono poi queste piante ai primi descrittori, mantenendo così viva la memoria dei fatti e dei meriti.

Nel caso di Mattioli, schematizzando, le sue scoperte sono riferibili alla sua biografia e ai suoi spostamenti; egli, infatti, visse e agì nel Trentino, poi a Gorizia ed infine a Praga. Quasi tutte le sue scoperte, quindi, sono collocate in queste aree. Nello specifico, la scoperta di quella che poi sarebbe stata denominata *Scopolia* avvenne sul Monte Salvatino a Nord di Gorizia; un monte che oggi si chiama Sabotino (Sabotin in sloveno), che è stato per Mattioli meta di diverse escursioni e dal quale provengono alcune sue scoperte.

Apro un'ulteriore parentesi, che meriterebbe ben altro approfondimento. Nel corso dell'800, dal 1843 al 1852, Giuseppe Moretti, botanico e studioso dell'opera del Mattioli, pubblicò una serie di ben sette dotti ed eruditi contributi in cui si metteva in evidenza il ruolo importante di Mattioli nella identificazione e descrizione di specie nuove; ruolo che invece – è questa la tesi del Moretti – venne sottovalutato se non addirittura volutamente ignorato dai botanici successivi, soprattutto stranieri. Tuttavia, Moretti, sebbene abbia esaminato a fondo l'opera di Mattioli, con tanto di confronti tra edizioni diverse, non si rese conto che una pianta così importante anche dal punto di vista medico e farmaceutico come *Scopolia carniolica* non venne scoperta da Scopoli, ma bensì dal suo beniamino Mattioli.

Vediamo, infine, come viene trattata questa pianta da parte del suo autentico primo scopritore. Mattioli, nell'edizione in lingua latina del 1565 a figure grandi, alla p. 1074 così ne parla:

«*Est & alia Somnifici Solani species cuius hic quoque imaginem expressimus; folijs angustioribus, venosis in humum spectantibus, caule anguloso: floribus tintinabuli figura, subpurpurascens & in ambitu denticulatis; & è longo pediculo dependentibus. Ex quibus baccae, proveniunt nigrae aut ex nigro purpurascens, vinosae, minuto semine refertae. Quemadmodum & reliquae solanorum baccae. Haec viridi quodam tegumento ad medium usque occultatur, cuius orificium in corona modum definit. Radicem habet grandem, strumosam, teneram, albicantem; Majo floret, & Iunio fert fructum. Nascitur in agro Goritiensi Salvatino monte inter saxa, unde aliquot nobiscum tulimus plantas.*».

Questo è il testo corrispondente che si trova nell'edizione in italiano a figure grandi del 1568:

«*Ritruovasi anchora un'altra spetie di Solatro Sonnifero, di cui è parimente qui la figura, che fa le foglie più strette, venose, & inchinate a terra, il gambo quadrato, i fiori à modo di campanelle, porporegni, o all'intorno dentati, attaccati à lunghi picciuoli, da i quali nascono le bacche (cio è una per uno) nere overo nel porporeo nereggianti, vinose, & tutte piene di minuto seme, come ne i frutti di tutti gl'altri Solatri. Queste sono vestite, e circondate fin al mezo d'una tunica verde per tutto all'intorno dentata à modo di corona. La radice ha ella grande, tenera, bianca & nodosa. Fiorisce il mese di Maggio, & produce il frutto di Giugno. Nasce copioso nel monte Salvatino presso Goritia, onde più volte l'ho riportato.*» Come osservato già dallo Scopoli, la descrizione del frutto è inesatta.

*non generibus data fuerunt. Alii sunt his honoribus longe digniores.*

Fig. 2. La frase di Scopoli, in chiusura della trattazione della *Scopolia* nella seconda edizione della *Flora Carniolica*. con la quale annota che "altri sono di gran lunga più degni di questi onori": *Alii sunt his honoribus longe digniores*. Allusione, alcuni pensano, al merito della scoperta di *Scopolia* che andrebbe attribuito non a lui ma al Mattioli.



## SOLANVM SOMNIFERVM ALTERVM.



A chi dobbiamo la scoperta della *Scopolia carniolica*?

Fig. 3. Ecco il *Solanum somniferum alterum* di Mattioli. Si tratta dell'iconografia della pianta da lui scoperta sul Monte Salvatino (oggi Sabotino) presso Gorizia e di cui il Mattioli si era perfettamente reso conto che fosse nuova, cioè che non fosse mai stata trovata da altri botanici. Da notare il frutto che assomiglia a quello della Belladonna, mentre invece nella realtà questo a maturità è del tutto incluso nel calice.

Ho già accennato al fatto che Scopoli nella prima edizione della *Flora Carniolica* non cita Mattioli come primo scopritore; su questo fatto non ho espresso alcun parere. Per completezza, tuttavia, c'è da riportate anche un'altra opinione, che propone un'interpretazione diversa. Il territorio di cui si parla è ampiamente noto agli studiosi triestini; a questo proposito, Martini e Poldini (1997) riportano quanto rilevato da Petkovšek (1966) che *con una punta di malizia* sottolinea che sicuramente lo Scopoli conosceva la località di crescita del Monte Sabotino. Inoltre, fanno notare gli autori *è perlomeno sospetta la vivacità con la quale lo Scopoli si schermisce nel vedersi dedicare dapprima da Linneo la specie e poi da Jacquin il genere Scopolia, asserendo di non meritare tanto onore e che l'affermazione* (nella già citata *Flora Carniolica* 2°. Ed.) *Alii sunt his honoribus longe dignores, nasconde forse un'implicita ammissione e un tentativo per allontanare le critiche dei posteri*. Nonostante l'inversione nella cronologia delle fonti (fu Jacquin il primo a nominare e dedicare la *Scopolia* e non Linneo), l'opinione degli studiosi è piuttosto chiara.

### Conclusioni

La storia finisce qui, con alcune considerazioni per chiudere: il web oggi mette a disposizione praticamente tutti i testi importanti per la storia delle scienze naturali e della botanica. Si tratta di un patrimonio non molto utilizzato al di fuori di ambienti accademici, mentre potrebbe essere la fonte per studi che facciano luce su aspetti marginali ma non meno interessanti. Permette ad esempio di realizzare repertori di nomi, di illustrazioni, di riferimenti bibliografici; comparazioni nella trattazione dello stesso gruppo sistematico nel corso del tempo e dei periodi. Il piccolo studio qui presentato è un esempio, di minimo spessore, di cosa potrebbe essere realizzato.

### Bibliografia

- Jacquin N.J., 1764 – *Observationum botanicarum* [...] Pars I. Vindobonae.
- Martini F. & Poldini V., 1997 – *Un medico senese nella Gorizia del Cinquecento*. In: Ferri S. (ed.). *Pietro Andrea Mattioli, Siena 1501-Trento 1578. La vita e le opere, con l'identificazione delle piante*. Quattroemme, Perugia: 119-130.
- Linnaeus C. von, 1767-1771 – *Mantissa plantarum*. Holmiae.
- Mattioli P.A. 1565 – *Commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis Anazarbei de medica materia*. Venezia, Valgrisi.
- Mattioli P.A., 1568 – *I discorsi di m. Pietro Andrea Matthioli sanese ... nelli sei libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo della materia medicinale*. Venezia, Valgrisi.
- Mattioli P.A., 1573 – *I discorsi di m. Pietro Andrea Matthioli, sanese ... nelli sei libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo della materia medicinale. Hora di nuouo dal suo istesso autore ricorretti, & in più di mille luoghi aumentati*. Venezia, Eredi Valgrisi.
- Moretti G., 1853-1852 – *Difesa e illustrazione delle opere botaniche di Pietro Andrea Mattioli botanico del XVI secolo*. In 7 parti, diverse sedi.
- Scopoli G.A., 1760 – *Joannis Antonii Scopoli ... Flora carniolica exhibens plantas Carniolae indigenas et distributas in classes naturales...* Viennae.
- Scopoli G.A., 1772 – *Ioannis Antonii Scopoli ... Flora Carniolica exhibens plantas Carniolae indigenas. Editio Secunda*. 2 vol. Vindobonae.

## *Hieracium & Pilosella: nuove segnalazioni comparse nel forum Acta Plantarum per Liguria e Piemonte*

Cristiano Magni<sup>1</sup> (ed.), Giacomo Bellone<sup>2</sup> & Mauro Ottonello<sup>3</sup>

<sup>1</sup>xianmag@tiscali.it,

<sup>2</sup>giacomo.bellone@libero.it,

<sup>3</sup>mauro.marialuisa@alice.it

*Dedicato alle genti di Liguria e Piemonte coinvolte nell'alluvione del 2/3 ottobre 2020*

### **Riepilogo**

In questa Rassegna si elencano le segnalazioni con carattere di novità, relative ai genus *Hieracium* e *Pilosella*, apparse sul Forum di Acta Plantarum negli ultimi due anni ed afferenti alle regioni Piemonte e Liguria, effettuate da Giacomo Bellone e Mauro Ottonello e determinate o confermate dagli specialisti Günter Gottschlich e Jean-Marc Tison. Queste annoverano 41 Topic del Forum in cui si trattano 49 entità per un totale di 65 adeguamenti complessivi dei dati distribuzionali, 48 a livello regionale e 17 a livello nazionale.

### **Abstract**

*This review lists the reports with novelty contents, relating to genus Hieracium e Pilosella, posted on Acta Plantarum Forum by Giacomo Bellone and Mauro Ottonello in the last two years and concerning the Piedmont and Liguria regions. This selection includes 41 AP forum threads, dealing with 49 taxa for a total of 65 new distributional data, 48 at regional level and 17 at national level. The identifications are due to the specialists Günter Gottschlich and Jean-Marc Tison.*

### **Introduzione**

Scopo di questa rassegna è aggiornare, portando a conoscenza comune, tutte le segnalazioni afferenti ai genus *Hieracium* L. & *Pilosella* Hill con qualche contenuto di novità o interesse apparse sul Forum di Acta Plantarum relative alle regioni Piemonte e Liguria, grazie al lavoro di raccolta e segnalazione di Giacomo Bellone (per il comune di Limone Piemonte) e Mauro Ottonello (per la Liguria Occidentale e per le valli piemontesi delle Alpi Cozie e Marittime). Queste segnalazioni raccolgono i contributi e gli aggiornamenti pervenuti dagli specialisti dopo la pubblicazione dell'ultimo *Acta Plantarum Notes*, il 6. Il lavoro si intende infatti come prosecuzione e complemento delle 21 *Noterelle* già pubblicate – su *Acta Plantarum Notes 3* (2015: 10 *Noterelle*) e *Acta Plantarum Notes 6* (2018: 11 *Noterelle*) – nonché delle 8 menzioni in *Acta Plantarum Notes 5* (Longo, 2017). Le segnalazioni raccolte nel presente contributo si collegano a 41 Topic del Forum AP in cui vengono trattate 49 entità, 19 a livello di “specie” e 30 a livello di “sottospecie”. Ciò comporta l'aggiornamento delle conoscenze piemontesi in 14 casi (3 novità e 6 conferme di sottospecie; 5 conferme di specie), di quelle liguri in 34 casi (18 novità e 3 conferme di sottospecie.; 9 novità e 4 conferme di specie) e di quelle relative allo status italiano in 17 salienze (5 novità e 10 conferme di sottospecie; 2 conferme di specie) per un totale di 65 adeguamenti dei dati distribuzionali.

Il considerevole numero di novità è stato raggiunto anche grazie al fatto che entrambi i raccoglitori, hanno nel tempo saputo instaurare relazioni con altrettanti studiosi tra i massimi esperti di Sparvieri e Peloselle: Bellone con il transalpino Jean-Marc Tison e Ottonello con il germanico Günter Gottschlich; a costoro si debbono la totalità delle identificazioni o delle conferme, condotte tutte mediante analisi diretta del campione, *in situ* o *in exsiccatum* (salvo dove diversamente indicato). Infine, l'edizione del presente articolo e il vaglio dei dati storici – nomenclaturali, distribuzionali e bibliografici – sono curati da Cristiano Magni.

### **Excursus storico**

In Acta Plantarum è stato chiaro sin da principio che l'esplorazione del mondo *Hieracium* tramite la semplice identificazione fotografica, sarebbe potuta valere solo per le forme principali, divenendo ardua per quelle secondarie o localizzate. Ecco la necessità di effettuare raccolte non solo fotografiche ed inviare campioni, nel modo e con i dati opportuni, che sarebbero entrati negli erbari personali dei due studiosi e in seguito analizzati con perizia e cura. Si rinnova così ai giorni nostri la dinamica dei tempi che furono, in cui valenti floristi e appassionati inviavano raccolte delle entità



più interessanti agli specialisti e mediante la quale si è potuto dipingere l'affresco delle infinite variazioni degli *Sparvieri* e affini: fu così ad esempio per gli esiti delle campagne di Burnat, analizzate da Arvet-Touvet (si veda ad es. in Burnat & Gremlé, 1883) e per le raccolte sulle “Grandi Alpi” vagliate da Zahn. Per non semplificare con un dualismo un confronto corale che è cresciuto nei decenni e tratteggiare una storia degli studi su questo genere, bisognerebbe però risalire ai primi grandi hieraciologi e ai loro successori (Tausch, Fries, Persoon, Jordan, Nägeli, Dahlstedt, Peter, Murr, Freyn, Omang, Belli, Oborny, Touton, Briquet, Gremlé...) esulando però dagli intenti di questo contributo. Citiamo solo, per il territorio italiano, il lavoro pionieristico svolto da Saverio Belli (grande amico di Arvet-Touvet), culminato nella chiave dicotomica e nella trattazione inclusa nel 1904 nella *Flora Analitica d'Italia*, curata da Fiori & Paoletti.

Le grandi scuole nazionali del passato rivivono in un certo senso ai tempi attuali: così la “scuola francese”, guidata dal gigante Arvet-Touvet trova in Tison l'odierno epigono; quella “tedesca”, che culmina nell'inarrivabile Zahn, ha in Gottschlich il degno continuatore. Quindi non spaventi il lettore, trovare talora doppie denominazioni per la singola entità, di cui abbiamo cercato di offrire sintesi: è la continuità di due visioni diverse con cui trattare questi *genus* che contemplan quasi ogni possibilità ai fini della loro perpetuazione. Alla catalogazione si perviene quindi per analisi delle variazioni morfologiche talvolta minute e per lo studio della loro separazione spaziale. Da qui ne deriva che la definizione di “specie” perde il significato tradizionale per essere “altro”.

In questo “altro”, la “scuola francese”, che ha sempre rigettato il concetto di “sottospecie” per questi due *genus*, determina attualmente dei gruppi (*Groupe*) identificati da una lettera e distinti su base macro-morfologica e per ognuno dei gruppi sottende delle serie (*Série*) con denominazione di specie, distinte sempre su base morfologica, all'interno delle quali le variazioni più persistenti e marcate hanno a loro volta dignità di denominazione specifica; variazioni con caratteri sfumati o di difficile valenza sono considerate variazioni legate all'ecologia (Tison & de Foucault, 2014 e perfezionato in Van Es & Tison, 2018)

Invece nell'interpretazione, strutturata principalmente da Zahn, di questo “altro” che forgia la “scuola tedesca”, si identificano talune Specie Cardinali (*Hauptarten*), mediante costanti, anche qui macro-morfologiche: le affini sono sottese a queste ed identificate come Specie (*Arten*); per ogni specie si possono identificare anche numerose variazioni morfologiche: queste vengono etichettate come “sottospecie”; all'interno di queste Zahn (*l'ultimo dei monografi del genus Hieracium*, come giustamente ricorda Gottschlich nella sua biografia, 2015) con la minuzia del certosino descrive e localizza anche alcune *varianti* micro-morfologiche, identificate con lettera greca (Zahn, 1922-1930, 1930-1935 e 1936-1938). Seguendo questa strada il numero delle entità descritte diventa numerosissima ma ha il pregio di mappare ogni minuta variazione. Osserviamo infine che il *database* in Euro+Med (2006+; 2007+) ha impostato lo standard su tale scuola accettando l'introduzione delle *sottospecie*. Così pure in Italia, dove le Checklist (Conti & al., 2005; CKL, 2018+) si sono avvalse, parimenti all'ultima *Flora d'Italia*, della collaborazione di Gottschlich (2018-2019)

Tutto qui, quindi? Solo grande pazienza e metodo? Ovviamente no: *Hieracium* significa anche studio dei meccanismi apomittici ma non solo, dato che talvolta la via sessuata può essere intrapresa, così come le possibili ibridazioni più o meno stabili (si vedano gli studi che partono con Nägeli & Peter nel 1885 per arrivare via Zahn (1921-1923), Merxmüller (1975), ai nostri giorni, ad es.: Fehrer & al., 2007; Fehrer & al., 2009; Hand & al., 2015). Si studierà quindi la spiccata variabilità edafica e climatica di talune entità anche nel corso dell'anno e anche sul singolo individuo: ce n'è abbastanza per scoraggiare anche i più preparati e volenterosi.

È tuttavia chiaro che si tratta in ultima analisi di convenzioni e metodi, mediante i quali pervenire, attraverso la descrizione e la catalogazione di questi *genus*, all'ultimo fine: essere certi di parlare dello stesso “vivente”.

### Note metodologiche

Anche per i motivi sopra esposti si è tenuta, nella redazione della presente rassegna, particolare attenzione alla ricerca sui testi storici di segnalazioni e citazioni degli antichi luoghi di prelievo, con attenzione ai rimandi sinonimiali. In alcuni casi si è effettuata una analisi critica anche sulla cartografia storica e/o attuale. Il risultato delle ricerche è condensato nelle note di ogni entità; tale minuziosità non deve leggersi come esercizio fine a sé stesso ma come contributo volto a corroborare la bontà del ritrovamento, fatto dovuto per due generi così controversi. Abbiamo così modo di seguire la persistenza delle presenze a distanza di più di un secolo di molte entità, testimonianza della qualità delle raccolte e delle analisi compiute dai pionieri della ricerca su queste piante.

Le entità sono presentate secondo l'ordine alfabetico per facilitare la ricerca e la consultazione; per ognuna sono indicate le coordinate del luogo di crescita espresse in Gradi Decimali (lat. long.) secondo il World Geodetic System 84 (WGS 84). Le fonti bibliografiche sono indicate in calce alle singole segnalazioni in modo ristretto, per non appesantirle; ad ogni fonte si associa

volume e pagina ov'è citata l'entità, infine, per non appesantire le singole segnalazioni, si utilizza la sigla "CKL, 2018+" per indicare la nuova Checklist di Bartolucci & al. uscita nel 2018 e i suoi aggiornamenti successivi; Tutte le fonti sono comunque indicate in maniera completa nella bibliografia generale. Ogni link, nel testo e nella bibliografia, è stato verificato al 20 novembre 2020.

Simboli & sigle utilizzati nelle segnalazioni:

Leg. = *legit*, sigla dell'autore della raccolta e conferimento

Det. = *determinavit*, sigla dell'autore della determinazione

**GB** = Giacomo Bellone; **MO** = Mauro Ottonello;

**GG** = Günter Gottschlich; **JMT** = Jean-Marc Tison.

AP: Numero del Topic sul sito di Acta Plantarum (link attivo)

📍 = Coordinate    📄 = Note    📖 = Bibliografia

Fotografie di Mauro Ottonello eccetto dove indicato **GB**: Giacomo Bellone

### Nuove segnalazioni:

#### *Hieracium armerioides* subsp. *hololeptomorphum* (Zahn) Zahn **+PIE; +ITA**

Sparviere snelliforme – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111680](#)

Meana di Susa (TO), Colle delle Finestre, 2151 m, lug 2019

📍 45.07235 N 7.05206 E

📄 Secondo CKL (2018+) l'entità non è presente in Italia, mentre Euro+Med (2006+) la dichiara presente solo in territorio francese riferendosi alla pubblicazione di Zahn (1916, sub *Hieracium nigritellum* subsp. *hololeptomorphum* Zahn, basionimo) dove è data "Autour du Lac de la Tortissa!!\* 2300-2400 m" [minuto specchio lacustre nel Vallon de la Tortisse, non denominato sulle mappe odierne] su esemplari provenienti dagli erbari di Burnat e St-Yves. Successivamente in Zahn (1921) e in Zahn (1936) con la combinazione attuale sempre e solo per il sito già citato, "Seealpen: La Tortissa", sopra l'Alpe di St-Etienne-de-Tinée nell'omonima valle; la località è sita a circa un Km di sentiero dal confine con l'Italia [Colle del Ferro]. In Tison & de Foucault (2014) l'entità specifica viene inclusa nella *série de H. armerioides* Arv.-Touv. e definita orofita alpina delle praterie rocciose aperte. È proprio in un ambito come questo che è stato trovato, al Colle delle Finestre sul suo versante Sud a litotipo di scisti metamorfosati, ancora nei limiti del territorio comunale di Meana di Susa, a margine della rotabile. Il ritrovamento costituisce novità per l'Italia e per il Piemonte.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7705859](#) – Tison & de Foucault (2014): 442 – Zahn (1916): 132 – Zahn (1930-1935), 12(2): 219

#### *Hieracium caesioides* subsp. *bordigherae* (Zahn) Zahn **CONF. LIG; CONF. ITA**

Sparviere di Bordighera – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111707](#)

Camporosso (IM), Versante ovest Dosso Santa Croce, 272 m, apr 2019

📍 43.80452 N 7.63847 E

📄 Non presente in CKL (2018+). Correttamente Euro+Med (2006+) indica presenza italiana, che è quella storica: come si desume infatti dal nome scelto da Zahn, l'olotipo di questa entità proviene dalla *Cima dei Monti près Bordighera ! \*\**, 200 m. (Zahn, 1916); riscontrato storicamente anche per i monti Grammondo & Agel (Zahn, id.). Trovato ai margini di una mulattiera che dal Colle Aprosio aggira il dosso Santa Croce sul suo versante occidentale, su conglomerato pliocenico calcareo, in una località molto vicina a quel "Ai Monti" del retroterra di Bordighera, malgrado lo stravolgimento ambientale che l'espansione edilizia di questa zona ha apportato nei 104 anni successivi al rinvenimento analizzato da Zahn.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7706130](#) – Zahn (1916): 210

#### *Hieracium cydoniifolium* subsp. *isatidiforme* Zahn **+LIG; CONF. ITA**

Sparviere isatidiforme – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111715](#)

Mendatica (IM), Pendici Est Costa di M. Fronté, 1876 m, lug 2019

📍 44.05236 N 7.76709 E

📄 In CKL (2018+) l'entità è data presente storicamente per il solo Piemonte; Euro+Med (2006+) rileva per l'Italia la distribuzione di questo microendemismo. Per entrambi il dato proviene infatti da Zahn (1916) che determina *comb. nova* una raccolta di St. Yves: *Entre Sestrières sup. et le col du Colombart!\**, 2200 m. In Zahn (1936) è presente sub *H. eu-cydoniifolium* 13. *isatidiforme* per la stessa località: *Seealpen: Sestrieres --> Col de Colombart 2200 m!*. Raccolta quindi di particolare importanza, avvenuta sulle pendici ad Est della Costa di Monte Fronté in rodoreto sul flysch calcareo, che conferma dopo 104 anni il primo e unico riscontro italiano.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7706418](#) – Zahn (1916): 283 – Zahn (1936-1938), 12(3): 308





*Hieracium armerioides* subsp.  
*holeoleptomorphum*

*H. dasytrichum* subsp.  
*subpiliferum*

*H. glabratum* subsp.  
*senecioides*

*H. caesioides* subsp.  
*bordigherae*

*H. froelichianum* subsp.  
*beauverdianum*

*H. glanduliferum* subsp.  
*piliferum*

*H. cydoniifolium* subsp.  
*isatidiforme*

*H. froelichianum* subsp.  
*subvulsum*

*H. inuloides*



***Hieracium dasytrichum* Arv.-Touv. +LIG**

Sparviere con peli capillari

***Hieracium dasytrichum* subsp. *subpiliferum* (Arv.-Touv.) Zahn +LIG**Sparviere subpilifero – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111716](#)

Mendatica (IM), Pendici Est Monte Fronté (IM), 2131 m, lug 2019

🌐 44.05550 N 7.75700 E

🗒 L'entità specifica, secondo la CKL (2018+), non è presente in Liguria, mentre è data per tutte le regioni dell'arco alpino, con l'eccezione della Lombardia, dove è "Non più ritrovata". A livello subspecifico la distribuzione corrente si restringe a Piemonte (prima segnalazione in Gottschlich, 2016, al Vallone dell'Arma in Valle Stura) e Friuli-Venezia Giulia mentre si registrano segnalazioni solo storiche per Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. La pianta è stata ritrovata a circa 50 metri a Nord Est dalla vetta del Monte Fronté, su flysch calcareo in territorio del comune di Mendatica. Costituisce la prima segnalazione per la Liguria a livello di sottospecie ma anche a livello di specie.

📖 CKL (2018+) – Gottschlich (2016): 83

***Hieracium froelichianum* subsp. *beauverdianum* (Besse & Zahn) Gottschl. & Greuter**Sparviere di Beauverd – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111727](#)**Conf.PIE; CONF. ITA**

Briga Alta (CN), vers. NE Colla Rossa, 2150 m, ago 2019

🌐 44.11351 N 7.68599 E

🗒 L'entità è data come presente storicamente per il Piemonte (CKL, 2018+) e per la Valle d'Aosta (Bovio, 2014) ma l'excurus dei dati su questa entità è piuttosto complesso. A nostro parere la presenza per l'Italia in Euro+Med (2006+) si riferisce al solo dato storico valdostano, che risale inizialmente al sito del protologo, in Besse (1903; *ssp. nova* sub *H. daronicifolium* Arv.-Touv. *Ssp. Beauverdianum* Besse et Zahn), il cui locus *Graviers [Detriti], Pradaz (Grand-St-Bernard), alt. 2000 m., 27 juillet 1900* si ritrova poi citato in Zahn (1921-1923 & 1936-1938) come unica località italiana. In quest'ultima il dato originario è riportato nella forma: "*Piemont: Pradaz am Gr. St. Bernhard 2000 m!*" con quell'erroneo "*Piemont*" e la forma mal trascritta del toponimo valdostano che è noto come "*Pra d'Arc*" almeno sin dalla Carta degli Stati Sardi (1857/1867), per diventare "*Praz-D'Arc*" nell'ultima edizione della CTR Valle d'Aosta (2005). Il dato storico piemontese, eluso questo, deriverebbe quindi da Fiori (1929) sub  $\times$  *H. epimedium* Fr., dove, nella forma *Beauverdianum* (Besse & Zahn, 1903) troviamo indicazione per "*Alpi Mar. alla Certosa di Pesio*" (dove è pure presente una località lombarda "*Bormio sotto Calàr*" che deriva a sua volta da Furrer & Longa (1915) sub *Hieracium Beauverdianum* (Besse & Zahn) Zahn "*Wald unter Calàr 2000 m*"). Il fatto che entrambe le località storicamente segnalate in Piemonte e Lombardia – e sicuramente note a Zahn – non siano state successivamente prese in considerazione (Zahn, 1936-1938), spinge a ritenere che siano state espunte e quindi non considerate come segnalazioni storiche valide (assenza mantenuta almeno fino al 2006 da Euro+Med (2006+), che riprende il dato della presenza per l'Italia da Zahn, 1938). A questo punto occorre notare che in Gottschlich (2016), nei preliminari per la nuova Checklist, è tuttavia citata una raccolta del 2013: "*Valle Stura: V.ne di Pontebarnardo: Rif. → Gias di Stau, 1800-2000 m*" che varrebbe come segnalazione per il Piemonte. Malgrado ciò alla pubblicazione delle Checklist due anni dopo questo dato è assente (verosimilmente emendato come errore, sebbene manchi la segnalazione di *errata*). Per questi motivi riteniamo essere questa la prima segnalazione valida e quindi conferma per il Piemonte, oltre che conferma per l'Italia (del locus *classicus* valdostano). La località più vicina è quella francese di St-Dalmas le Selvage a circa 60 km in linea d'aria. L'entità è stata ritrovata sul versante italiano (Nord-Est) della Colla Rossa, valico delle Alpi Liguri che collega Briga Alta con La Brigue (Francia), su terreno detritico in prevalenza ad Argillite.

📖 Besse (1903): 182 – Bovio (2014): 455 – Carta degli Stati Sardi (1852-1867) – CTR Valle d'Aosta (2005) – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7707490](#) – Fiori (1929), 2: 909 – Furrer & Longa (1915): 103 – Gottschlich (2016): 83 – Zahn (1921-1923), IV.280: 803 – Zahn (1936-1938), 12(3): 364-365

***Hieracium froelichianum* subsp. *subvulsum* (Zahn) Gottschl. & Greuter +LIG; CONF. ITA**Sparviere subglabro – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111728](#)

Borniga (IM), vers. Ovest Testa delle Collette, 1366 m, giu 2019

🌐 44.03157 N 7.70259 E

🗒 In CKL (2018+) l'entità è data "Non più ritrovata" per Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige; in Euro+Med (2006+) si presenta la sinonimia con *H. pseudoviride* Arv.-Touv. e il basionimo *H. integrifolium* subsp. *subvulsum* Zahn. Quest'ultimo, provando a dirimere la matassa delle sinonimie, è pubblicato in Zahn (1914) con unica località italiana *Bormio!*, poi in Zahn (1916), in sinonimia a *H. epimedium* Fr. *ssp. exilentum* A.-T. var.  $\beta$  *valderium* Zahn, in località *Valdieri-bains!\**, mentre nella stessa pubblicazione troviamo sub *H. umbrosum* Jord. *ssp. subvulsum* Zahn (con sinonimia *H. integrifolium*  $\beta$  *oleicolor* Zahn) varie località per le Valli Stura, Gesso e Pesio. Nelle successive rielaborazioni queste raccolte vengono ricollocate in altre entità (*H. umbrosum* Jord. o in *H.*

*froelichianum* altre subsp.) Fatto sta che in Zahn (1921-1923) troviamo sub *H. epimedium* subsp. *pseudoviride*, riconducibili al territorio attualmente italiano, per il Piemonte: *Mte Viso!*, *Piemont!* per la Lombardia: *Bormio!* [che deriva da Furrer & Longa (1915) sub *H. integrifolium* ssp. *oleicolor* Zahn per *Grasiger Waldrand Boerio 2100 m* ossia “Prati al margine del bosco a 2100 m” sull’Alpe ora noto come Boero e che viene successivamente emendato, ricollocandolo in *H. umbrosum*] mentre per il Trentino-Alto Adige: *Tirol!* (che all’epoca comprendeva anche l’odierna prov. di Bolzano). Infine, in Zahn (1936-1938), sub *H. epimedium* B. *H. exilentum* 10. *pseudoviride*, si precisano le localizzazioni precedenti: *Piemont: Mte Salancia ob Villar Focchiardo [Dora Riparia]!*; *Ortler [Bormio]!* (SIC: molto dubbio il valore di presenza in Lombardia, dato che l’Ortler/Ortles è montagna tutta bolzanina) per il Trentino-Alto Adige assieme a *Tirol: Schönberg ob Luttach* (Lutago in Valle Aurina). L’unica segnalazione storica lombarda certa è quindi solo quella in Fenaroli & Longa (1926) sub *H. epimedium* Fr. ssp. *pseudoviride* A.-T. per *Bormio*. La raccolta è stata effettuata nel comune di Borniga, a margine della strada per la borgata Il Pin, in prossimità della Testa delle Collette e rappresenta la conferma delle segnalazioni storiche per l’Italia e novità per la Liguria.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7707523](#) – Fenaroli & Longa (1926): 177 – Furrer & Longa (1915): 103 – Zahn (1914), II: 480 – Zahn (1916): 302-303 & 310-311 – Zahn (1921-1923): 809 – Zahn (1936-1938), 12(3): 373-374

### ***Hieracium glabratum* Hoppe ex Willd. +LIG**

Sparviere glabro

### ***Hieracium glabratum* subsp. *senecioides* (Arv.-Touv. & Gaut.) Zahn +LIG; CONF. ITA**

Sparviere senecioides – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111729](#)

Montegrosso Pian Latte (IM), vers. Ovest Poggio Fearia, 1776 m, lug 2019

🌐 44.04135N 7.79475E

🔍 L’entità specifica risulta presente in tutte le regioni alpine eccetto la Liguria (Conti & al., 2005; Bovio, 2017; CKL, 2018+; Euro+Med, 2006+) mentre quella sottospecifica in oggetto è data non più ritrovata per il solo Piemonte (CKL, id.). Questo dato storico è secondo noi erroneo ed andrebbe molto probabilmente ascritto alla Lombardia (vedi spiegazione nel paragrafo *Altre Segnalazioni e Correzioni*). Al di là del dato storico italiano, l’entità sottospecifica, sin dal suo basionimo *H. senecioides* Arv.-Touv., è stato ritrovato solo in alcune località del Delfinato francese (Arvet-Touvet, 1913; Zahn, 1930-1935). Raccolta sui pendii Ovest del Poggio Fearia, in pascolo magro a substrato calcareo (Flysch), rappresenta novità per la Liguria a livello di specie e sottospecie e conferma per l’Italia a livello subspecifico.

📖 Arvet-Touvet (1913): 72 – CKL (2018+) – Conti & al. (2005) – Euro+Med (2006+): [127009](#) & [7706627](#) – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7706627](#) – Zahn (1930-1935), 12(2): 118

### ***Hieracium glanduliferum* Hoppe Conf. LIG**

Sparviere peloso-ghiandoloso

### ***Hieracium glanduliferum* subsp. *piliferum* Hoppe ex Nägeli & Peter +LIG**

Sparviere pilifero – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [89485](#)

Triora (IM), Passo Garlenda, 2050 m, lug 2016

🌐 44.05191N 7.74463E

🔍 Specie presente in tutto il Nord Italia eccetto la Liguria, dove è data come dubbia; per l’entità sottospecifica la presenza è per tutte le regioni alpine eccetto la Liguria (Wilhelm, Niklfeld & Gutermann, 2006; Martini, 2012; Bovio, 2014; CKL, 2018+). Si noti che Euro+Med (2006+) tratta *H. glanduliferum* Hoppe come basionimo di *H. piliferum* subsp. *glanduliferum* (Hoppe) Zahn, denominazione apportata in Zahn (1930-1935) sub *H. piliferum* B. *H. glanduliferum* 1.eu-*glanduliferum* designandolo “molto diffuso” con ampia distribuzione dalle Alpi Marittime sino alla Carinzia. Va anche precisato che Van Es & Tison (2018) indicano una sottostima di *H. glanduliferum* Hoppe a favore di *H. piliferum* Hoppe a causa di caratteri male interpretati nel periodo 1930-2014: nelle raccolte recenti ivi registrate di entrambe le entità si segnalano siti lungo la cresta di confine lungo l’alta Val Roya. In Tison & de Foucault (2014) sub *H. piliferum* Hoppe, si sottolinea l’habitat elettivo: le praterie rocciose aperte soprattutto lungo le creste (che ben descrive il luogo del presente ritrovamento). La località storica citata per le Marittime in Zahn (id.), il Pizzo d’Ormea, giace dall’altra parte dell’Alta Val Tanaro (ma già in Burnat & Gremlin, 1883, si cita la sua diffusione sulle creste tra questo Pizzo e il Monte Fronté) a meno di 15 km in linea d’aria dal rinvenimento attuale, che è avvenuto presso il Passo Garlenda, su terreno prativo magro: costituisce quindi conferma per la Liguria a livello specifico e novità per la stessa Liguria a livello sottospecifico.

📖 Burnat & Gremlin (1883): 16 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7527687](#) – Martini (2012) – Tison & de Foucault (2014): 442 – Van Es & Tison (2018): 87, 91 – Wilhelm, Niklfeld & Gutermann (2006) – Zahn (1930-1935), 12(2): 206, 210

***Hieracium inuloides* Tausch +LIG**Sparviere pseudoenula – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [104303](#)

Carpasio (IM), loc. Prati Piani, 1044 m, ago 2018

🌐 43.97737N 7.86049E

🗂 Entità presente in Friuli-Venezia Giulia (CKL, 2018+), Veneto (Conti & al., 2006) Trentino-Alto Adige e Piemonte (Conti & al., 2005), nonché solo storicamente in Lombardia (CKL, id.) e Valle d'Aosta (Bovio, 2014) e dubbia in Toscana (CKL, id.). Entità descritta già nel 1837 da Tausch, in Fiori (1929) sub  $\times H. inuloides$  Tausch = *levigatum*  $\times$  *prenanthoides* Zahn. Secondo Zahn (1936-1938) tra le località citate prossime a quella ligure (circa 30 km) abbiamo la Certosa di Pesio e il Monte Mascaron in Val Pesio, il Gias Serpentera e infine la Valle della Miniera a Limone P.te.

Il presente rinvenimento, pubblicato come *H. ranunculoides* Arv.-Touv. nella Noterella 220 (Ottonello & Longo, 2018) e dovuto a determinazione da foto dello specialista, viene ora emendato (vedi anche segnalazione di correzione alla distribuzione di *H. ranunculoides*) dopo analisi del campione, comunicata a fine 2018. Si trattava di esemplare singolo trovato lungo la SP 21 ligure in località Prati Piani, insediato su un muretto in pietra a secco attorniato da boscaglia a *Corylus avellana*.

📖 Bovio (2014): 456 – CKL (2018+) – Conti & al. (2005) – Conti & al. (2006) – Fiori (1929), 2: 916 – Ottonello & Longo (2018): 166 – Zahn (1936-1938), 12(3): 483-485

***Hieracium leiophaeum* Arv.-Touv. +LIG**Sparviere grigio-vellutato – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111738](#)

Camporosso (IM), 225 m, apr 2019

🌐 43.81923N 7.59805E

🗂 Secondo CKL (2018+) la presenza di tale entità è accettata ed è accertata per il solo Piemonte in virtù del lavoro di Gottschlich (2016) in preparazione della nuova Checklist: si da qui conto di una raccolta del 2004 fatta ad Est del Colle di Tenda in Limone P.te. In Euro+Med (2006+) si evidenzia l'endemicità francese di tale entità mentre diversamente in Tison & de Foucault (2014) è inclusa in *H. leiopogon* Gren. (vedi anche nota seguente). Storicamente lo scopritore Arvet-Touvet (1913) riferisce diverse località montane del Delfinato, mentre successivamente Zahn (1936-1938) restringe la distribuzione alle sole località nelle Hautes-Alpes. Il ritrovamento avviene nel retroterra di Ventimiglia, sulla sponda orientale della Val Roya, inoltrandosi nel territorio comunale di Camporosso per cento metri, lungo la strada che si dirama dalla SP71 presso Case Magauda; la pianta alligna su calcare in conglomerato pliocenico e rappresenta novità per la Liguria e prima segnalazione che scende dal piano subalpino a quello collinare.

📖 Arvet-Touvet (1913): 287 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [125355](#) – Gottschlich (2016): 84 – Tison & de Foucault (2014): 458 – Zahn (1936-1938), 12(3): 16

***Hieracium leiopogon* Gren. ex Verl. +LIG*****Hieracium leiopogon* Gren. ex Verl. subsp. *leiopogon* +LIG;+ITA**Sparviere barbaliscia – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [106424](#)

Badalucco (IM), Vallone dei Morti, 510 m, lug 2018

🌐 43.92131N 7.82080E

🗂 La presenza specifica è nota solo per la Sardegna (Conti & al., 2005) e per il Piemonte (CKL, 2018+) derivante da Gottschlich (2016; in Val Maira a Macra, 840 m) mentre l'entità sottospecifica nominale non è nota in Italia. Arvet-Touvet (1913), sub *H. leiopogon* Gren., la segnala tra l'altro nelle Hautes-Alpes nei dintorni di Gap così come in Zahn (1936-1938) dove lo si definisce nella descrizione generale *Arten* equidistante tra *pictum* – *praecox*. Più recentemente in Tison & de Foucault (2014) è descritta nella *série* di *H. leiopogon* Gren. (sottesa al *Group O*) come intermediaria tra le *série* di *H. caesioides* e *H. jaubertianum*, la distribuzione data è per le *Alp. du S, surtout externes*; è presente una interessante notazione: “*L'indument de la synflorescence est sujet à des morphoses parfois déroutantes; selon toute apparence, une insolation violente favorise le développement de spoils étoilés et la régression des poiles simples et glanduleux.*” Per la sottospecie nominale valgono le stesse considerazioni distribuzionali storiche. La pianta è stata rinvenuta a bordo della strada che si stacca dalla SP 54 e conduce alla chiesa di S. Bernardo, circa 300 m dopo la deviazione, su terreno siliceo ad argillite. Il ritrovamento costituisce novità per la Liguria e livello specifico e novità per la stessa Liguria e per l'Italia a livello sottospecifico.

📖 Arvet-Touvet (1913): 286-287 – CKL (2018+) – Conti & al. (2005) – Gottschlich (2016): 84 – Tison & de Foucault (2014): 458 – Zahn (1936-1938), 12(3): 7-8

***Hieracium leiopogon* subsp. *flahaultianum* (Arv.-Touv. & Gaut.) Zahn +LIG;+ITA**Sparviere di Flahault – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111739](#)

Badalucco (IM), San Bernardo, 562 m, apr 2019

🌐 43.92114N 7.82364E



☞ Nuovo per l'Italia (assente in CKL, 2018+), in Euro+Med (2006+) la si desume presente solo in Francia. Come basionimo *H. flahaultianum* in Arvet-Touvet (1913) è sita al Mont Ventoux, nei dintorni di Gap e in Corsica al Monte d'Oro. In Zahn (1921-1923; 1936-1938) col binomio attuale ma riportando i siti già citati. Si noti che in Tison & de Foucault (2014) lo Sparviere di Flahault non è accettato e le piante corse entro la *série* di *H. leiopogon* sono ascritte a *H. runcinatolobatum* Zahn (J.-M. Tison). La pianta è stata notata a bordo della strada che si stacca dalla SP 54 e conduce alla chiesa di S. Bernardo, a circa 70 m dal piazzale della chiesa, su terreno siliceo ad argillite. Il ritrovamento costituisce novità per la Liguria per l'Italia.

📖 Arvet-Touvet (1913): 283-284 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [127600](#) – Tison & de Foucault (2014) – Zahn (1921-1923): 538 – Zahn (1936-1938), 12(3): 8

### ***Hieracium melanops* Arv.-Touv. Conf. PIE**

Sparviere nereggiante – Leg.: **GB, JMT**; Det.: **JMT** – AP: [111070](#)

Limone P.te (CN), str. Militare presso Forte Giaura, 2080 m, lug 2019

🌐 44.14338N 7.52888E

☞ In CKL (2018+) si considera l'entità non più ritrovata in Piemonte, Valle d'Aosta mentre è presente nel solo Trentino-Alto Adige. Già Arvet-Touvet (1913) specificava diverse località confinarie “...tout le massif du Viso, en Queyras, entre 2000 et 2400 m; vallon du Guil, dans les éboulis, sous la Traversette (...); Combe de Malrif, etc.; revers du Viso, en Italie, dans les vallées vaudoises” fino alle Alpi Marittime a partire dal Colle della Maddalena: “col de Larche. (...) du lac de Vens à la Tortissa, alt. 2500 m”. Il dato è ripreso in Fiori (1929) dove è trattato tra le forme ibridogene di *H. murorum*: sub “? *H. Mairanum* Belli” dato per le “Alpi Cozie ad Alma in V. Macra” e sub × *H. melanops* A.-T. nelle “Alpi Cozie nelle Valli Valdesi, Alpi Mar.”. In Tison & de Foucault (2014) è collocato nel *Group O*, *série* di *H. taraxaciforme* Arv.-Touv. e citato come *H. melanops* Arv.-Touv. raro delle “Alp. internes du S”. Ricordiamo che la “scuola francese” non riconosce validità nell'uso di sottospecie in ambito *Hieracium*, preferendo adottare rango specifico per le eventuali *microspecie* (specie dal ristretto ambito geografico e differenziantesi per alcuni caratteri costanti) e nel caso in esame non attribuisce valore di diversificazione alle popolazioni consimili ad *H. melanops* Arv.-Touv. Il ritrovamento è avvenuto in prossimità del confine francese a Limone Piemonte, lungo la strada militare nei pressi del Forte Giaura, su terreno siliceo esposto ad Ovest.

📖 Arvet-Touvet (1913): 84-85 – CKL (2018+) – Fiori (1929), 2: 906 – Tison & de Foucault (2014): 455

### ***Hieracium melanops* Arv.-Touv. subsp. *melanops* Conf. PIE; Conf. ITA**

Sparviere nereggiante – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111740](#)

Meana di Susa (TO), Colle delle Finestre, 2166 m, lug 2019

🌐 45.07267N 7.05270E

☞ In CKL (2018+) l'entità sottospecifica nominale è trattata come presente storicamente in Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino e quindi in Italia. *H. melanops* (vedasi anche segnalazione precedente) è rilevato in Piemonte dal Fiori (1929) sub × *H. melanops* A.-T. per il Piemonte nelle “Alpi Cozie nelle Valli Valdesi, Alpi Mar.” che è quindi la segnalazione storica della sottospecie nominale (Euro+Med, 2006+), a seguito della partizione poi operata da Greuter & Raab-Straube (2007) e Greuter (2008). L'entità è stata rinvenuta tra rocce metamorfiche non calcaree, sul crinale in prossimità del Colle delle Finestre. Il presente ritrovamento è quindi conferma per il Piemonte e per l'Italia a livello di sottospecie nominale.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [126221](#) & [7707593](#) – Fiori (1929), 2: 906 – Greuter & Raab-Straube (2007): 165 – Greuter (2008), 2: 380

### ***Hieracium obscuratum* Murr +LIG**

Sparviere oscurato – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [106480](#)

Mendatica (IM), SP1, tra Monesi e S. Bernardo di Mendatica 1310 m, lug 2018

🌐 44.08139N 7.76917E

☞ La distribuzione di *H. obscuratum* in Italia è stata definita presente in Veneto, Trentino-Alto Adige e Piemonte da Conti & al. (2005), in Valle d'Aosta (Bovio, 2014) e infine in Friuli-Venezia Giulia nella CKL (2018+) dove il rilievo è solo storico per la Lombardia. Questa entità fu portata a conoscenza nel 1899 da Josef Murr, durante i suoi anni a Trento (allora austriaca) su un campione dell'Arlberg. In seguito, alcune entità sottospecifiche sub *H. haematopodum* e *H. integrifolium* sono state ricondotte a questo binomio (Euro+Med, 2006+), generalmente sito sulle grandi Alpi (Zahn, 1936-1938). Di particolare interesse quindi il ritrovamento, novità per la Liguria, che è avvenuto lungo SP1 tra Monesi e S. Bernardo di Mendatica, vers. Nord boscoso e ombroso.

📖 CKL (2018+) – Bovio (2014): 459 – Conti & al. (2005) – Euro+Med (2006+): [7527389](#) – Murr (1899): I, 3 – Zahn (1936-1938), 12(3): 356



*Hieracium & Pilosella: nuove segnalazioni...*



*Hieracium leiophaeum*

*H. melanops*

*H. oreiocephalum*

Foto: GB

*H. leiopogon* subsp. *leiopogon*

*H. melanops* subsp. *melanops*

*H. pellitum* subsp.  
*pseudolanatum*

*H. leiopogon* subsp. *flahaultianum*

*H. obscuratum*

*H. pictum* subsp. *pictum*



***Hieracium oreiocephalum* Zahn +LIG**Sparviere di montagna – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111842](#)

Triora (IM), SP76, vers. S Monte Fronté, loc. Prati di Triora, 1683 m, giu 2019

🌐 44.04830N 7.76355E

🔍 Entità con presenza segnalata in Valle d'Aosta (Bovio, 2011) e in Piemonte (CKL, 2018+). In Euro+Med (2006+), data esclusiva per la Francia, riprende la collocazione originaria così come descritta da Zahn (1921-1923) con due siti nelle Alpi Marittime di cui uno prossimo al confine ligure ma di problematica identificazione: *Rochers de Goëta près Breil !!, 1500 m*. Ribadita in Zahn (1936-1938) *Felsen von Goëta bei Breil 1500 m!* È quindi certa l'appartenenza al territorio di Breil-sur-Roya, ma non abbiamo trovato traccia del micro-toponimo nella cartografia recente o dell'epoca, alle stesse conclusioni sono giunti Van es & Tison (2018) *Une seule localité actualisée sur la commune d'Utelle (06); une ancienne donnée de la vallée de la Roya n'a pas pu être localisée (toponyme disparu)* e pertanto hanno invalidato il dato storico. (Da segnalare che qualche chilometro ad Est, ma in Italia ovvero in Liguria, si trovano i toponimi *Monte Gouta, Sella di Gouta*, che sono trascrizioni errate del Monte Goula e della Gola di Goula; inoltre la zona non è rocciosa e non raggiunge i 1500 metri). La località recente piemontese è indicata in Gottschlich (2016) ed è relativa al Vallone dell'Arma (Valle Stura) mentre in Tison & de Foucault (2014) l'entità è inserita nel *Groupe J, Série di H. pellitum Fr.* a locazione *RR Préalp. De Nice*. La località del ritrovamento è a circa 10 Km dal confine (e dal territorio di Breil-sur-Roya), lungo la SP76 Garezzo-Melosa ai Prati di Triora, sulle pendici sud della Costa di M. Fronté su prati magri a substrato flysch calcareo; rappresenta novità per la Liguria.

📖 Bovio (2011): 179-184 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [125471](#) – Gottschlich (2016): 84 – Tison & de Foucault (2014): 446 – Van Es & Tison (2018): 253 – Zahn (1916): 203-204 – Zahn (1936-1938), 12(3): 17

***Hieracium pellitum* subsp. *pseudolanatum* (Arv.-Touv.) Zahn Conf. LIG**Sparviere pseudolanato – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [109715](#)

Montegrosso Pian latte (IM), vers. E Poggio Fearia, 1825 m, giu 2019

🌐 44.04191N 7.79354E

🔍 Storicamente noto in Italia solo per la Valle d'Aosta e non più ritrovato (Bovio, 2014) è stato successivamente segnalato per il Piemonte (CKL, 2018+). Secondo Euro+Med (2006+) è presente in Francia, Svizzera e Italia riferendo i dati di Zahn (1936-1938) sub *H. pellitum = lanatum < bifidum* A. *H. sublanatum 2. pseudolanatum*; qui troviamo tra le tante località piemontesi anche una segnalazione per *Mte Monega* località del tutto ligure ma sino ad ora trascurata. A meno di 800 metri da questa segnalazione storica si trova il rinvenimento attuale, 70 m c. ad Est della cima del Poggio Fearia, su prateria arida ad esposizione Est, in terreno pietroso su flysch calcareo, condividendo l'habitat con *H. scorzonrifolium* subsp. *flexuosum* (vedi). Pertanto, la presente è da considerarsi conferma di presenza in Liguria.

📖 Bovio (2014): 460 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7708000](#) – Zahn (1936-1938), 12(3): 34-36

***Hieracium pictum* Pers. Conf. LIG*****Hieracium pictum* Pers. subsp. *pictum* +LIG**Sparviere macchiettato – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [106500](#)

Triora (IM), Sent. tra Passo della Guardia e Passo Garlenda, 1761 m, lug 2018

🌐 44.04191N 7.74665E

🔍 L'entità specifica è presente in Valle d'Aosta (Bovio, 2014), Piemonte e Sardegna (Conti & al., 2005) mentre la CKL (2018+) aggiunge l'incertezza per l'Emilia-Romagna e la segnalazione storica per la Liguria. In Euro+Med (2006+) i dati storici sono riferiti a Zahn (1936-1938) ove è segnalata, oltre a diffusa presenza piemontese, a *Genua!* [Genova] sub *H. pictum 2. H. farinulentum*, da qui il dato storico ligure. C'è da precisare che già in Burnat & Gremlé (1883) si dava conto sub *H. pictum variété H. farinulentum* Jord. di una segnalazione per *Bois de Rezzo!\*\*, prov. de Port Maurice* (Gentile leg.) ma con un esemplare *un peu douteux* secondo i due autori. A livello sottospecifico la CKL (id.) segnala presenza in Valle d'Aosta e Piemonte; Zahn (id.) riporta solo località valdostane *Valpelline! Aosta! Cogne!* più una dubbia per Susa. Entità trovata su pendio prativo assolato ed arido, esposto a Sud, substrato a flysch calcareo. Il dato specifico è da ritenersi conferma per la Liguria e novità per il dato sottospecifico.

📖 Bovio (2014): 460 – Burnat & Gremlé (1883): 32 – CKL (2018+) – Conti & al. (2005) – Euro+Med (2006+): [125518](#) & [7708016](#) – Zahn (1936-1938), 12(3): 1-3



***Hieracium plantagineum* (Arv.-Touv.) Arv.-Touv. Conf. PIE; Conf. ITA**

Sparviere plantagineo

***Hieracium plantagineum* subsp. *gapense* Zahn Conf. PIE; Conf. ITA**Sparviere di Gap – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111760](#)

Sestriere (TO), S.P. 173 del Colle dell'Assietta, 2160 m, lug 2019

🌍 44.97632N 6.88386E

🔍 Data come incerta dalla CKL (2018+) per Piemonte ed Emilia-Romagna ed incerta per l'Italia da Euro+Med (2006+). Il dato in forma dubitativa è dovuto all'incertezza dei rimandi sinonimiali ed è ripreso dal lavoro di Zahn (1921-1923) dove si formalizza la combinazione accettata attualmente, per una località appenninica (*Fiumalbo*) e per la Val Formazza, che a sua volta si riconduce al Belli (1904). Qui – sub *H. dentatum* Hoppe  $\beta$  *gapense* (Arv. T.) – leggiamo più precisamente dei due ritrovamenti e dei conferitori: *Alpi Leponzie nell'Ossola in Val Formazza allo sbocco dell'Hohsandthal (CHIOVENDA), Appenn. mod. nelle scogliere a Fiumalbo (RIVA)*. Bisogna anche notare che Burnat & Gremlì (1883) sub *H. villosum* Jacq. ?  $\delta$  *dentatum* (che si riferisce a *H. dentatum* Hoppe) dove la varietà  $\beta$  non denominata, ma verosimilmente ascrivibile a quanto scritto da Belli, viene definita *Assez répandues dans la région alpine et centrale de toute la chaîne, depuis les Alpes de Garesio!!\*\* jusqu'à l'Enchastraye!!\*, s'élevant peu au-dessus de 2000 m*. Van Es & Tison (2018) lo collocano nel *Groupe G* e nella *Série H. leucophaeum* Arv.-Touv. con campionature recenti à *distribution préalpine contrairement à H. chloropsis, semblant endémique du Dévoluy et du sud du Vercors. A préciser*. La pianta è stata trovata a 2160 m, su prateria al margine della strada che da Sestriere sale al Colle Basset. L'interessante ritrovamento costituisce conferma per il Piemonte e per l'Italia a livello sottospecifico ed anche a livello specifico, dato che l'altra entità sottoposta a *H. plantagineum* è nota solo per il Delfinato francese.

📖 Belli (1904), III: 476 – Burnat & Gremlì (1883): 14 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [125532](#) & [7527747](#) – Van Es & Tison (2018): 178 – Zahn (1921-1923): 106

***Hieracium prenanthoides* subsp. *perfoliatum* (Froel.) Fr. CONF. PIE**(=*Hieracium spicatum* All.)Sparviere perfogliato – Leg.: GB; Det.: JMT – AP: [111556](#)

Limone P.te (CN), loc. Formosa, 2070 m, ago 2019

🌍 44.15479N 7.60215E

🔍 Entità orofitica montana, presente in Abruzzo, Molise e Valle d'Aosta nonché non più ritrovata in Trentino-Alto Adige e Piemonte secondo CKL (2018+), sub *Hieracium prenanthoides* subsp. *perfoliatum* (Froel.) Fr. (= *Hieracium spicatum* All.; questa combinazione è sinonimo eterotipico secondo Euro+Med (2006+, in linea con l'impostazione della “scuola tedesca”). Il dato storico piemontese deriva addirittura da Allioni (1785) e senza localizzazione definita prosegue per Belli (1904), Fiori (1929) (sub *H. prenanthoides*, f. *spicatum* (All., 1785) e *H. prenanthoides* Vill. a *spicatum* (All.)) sino ad essere infine incluso in Zahn (1936-1938) come *H. prenanthoides* Arten *H. spicatum* subsp. *perfoliatum* in località “*Seealpen: Limone! Val Pesio!*”. In Tison & de Foucault (2014), *H. spicatum*, con presenza pirenaica e alpina rara, è inserito nel “*Groupe N, série de H. lanceolatum* Vill.”. Rinvenuto in Valle S. Giovanni, loc. Formosa, su terreno dilavato da ruscellamento, tra rododendri.

📖 Allioni (1785), I: 218 – Belli (1904): III, 498 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7527874](#) – Fiori (1929), 2: 908 – Tison & de Foucault (2014): 451 – Zahn (1936-1938), 12(3): 279-281

***Hieracium prenanthoides* subsp. *perfoliatum* (Froel.) Fr. +LIG**Sparviere perfogliato – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111768](#)

Mendatica (IM), fraz. Monesi, 1329 m, lug 2019

🌍 44.08110N 7.76149E

🔍 Assente in Liguria secondo CKL (2018+), si legga sopra per un inquadramento storico. La segnalazione ligure è relativa a località a poche centinaia di metri dal confine piemontese e a pochi chilometri dalla Val Pesio, una delle località piemontesi citate in Zahn (1936); rinvenuto su terreno a substrato argilloso lungo la strada per Monesi.

📖 CKL (2018+) – Zahn (1936-1938): 12(3): 279-281

***Hieracium pseudoprasinops* Zahn +LIG, Conf. ITA**Sparviere pseudoprasino – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111761](#)

Vasia (IM), SP93, loc. Poggio di Pantasina, 503 m, apr 2019

🌍 43.93701N 7.93256E

La CKL (2018+) riporta un dato storico solo per il Piemonte mentre Euro+Med (2006+) registra anche la presenza francese. Descritta da Zahn (1916) per località prossimali una in Francia nel Vallone

della Tinée e l'altra al *Gias del Colle!!\*\**, *entre Certosa di Pesio et Limone*: così è riferito tal quale in Fiori (1929; sub  $\times H. pseudoprasinops = caesioides \times murorum$  Zahn) e in Zahn (1936-1938), costituendo la base storica per il Piemonte e per l'Italia. Tison & de Foucault (2014) lo inquadrano nel *Groupe G* nella *série de H. taraxaciforme* Arv.-Touv. includendolo in *H. pseudocirritum* (Favre) Zahn e definito *Orophyte O-alp.* con questa notazione: *Ces plantes hybridogènes présentent une telle plasticité qu'il est pratiquement impossible d'aller plus loin dans le découpage*. L'interessante ritrovamento è avvenuto lungo la SP 93 in loc. Poggio di Pantasina, nel comune di Vasia, su pendio assolato e boscato con substrato a flysch calcareo; rappresenta novità per la Liguria e conferma per l'Italia.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [127058](#) – Fiori (1929), 2: 907 – Tison & de Foucault (2014): 455 – Zahn (1916): 213-214 – Zahn (1936-1938), 12(3): 18

***Hieracium pteropogon* Arv.-Touv. subsp. *pteropogon* Conf. PIE; Conf. ITA**

Sparviere con ali barbate – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111790](#)

Fenestrelle (TO), S.P. 172, Fort Serre Marie, 1890 m, lug 2019

🌍 45.04949 N 7.04971 E

🗝️ La CKL (2018+) indica presenza storica per Piemonte e Valle d'Aosta. In Belli (1904), sub *H. pteropogon* Arv.-T., viene segnalata tra l'altro per le *Alpi di Sestrières*. A questo dato, recepito già in Zahn (1921-1923), dove compare l'attuale sottospecie, si aggiunge il valore altitudinale: *2600 m!*. L'entità è stata rinvenuta a 1890 m, lungo la strada S.P. 172 del Colle delle Finestre, nei pressi del Forte Serre Marie, su strutture rocciose non calcaree. Il ritrovamento costituisce conferma per il Piemonte e per l'Italia.

📖 Belli (1904), III: 469 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [125611](#) & [7708170](#) – Zahn (1921-1923): 546

***Hieracium pteropogon* subsp. *pogonites* (Nägeli & Peter) Zahn Conf. PIE; Conf. ITA**

Sparviere barbuto – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111789](#)

Fenestrelle (TO), S.P. 172, Prà Catinat, 1410 m, lug 2019

🌍 45.03268 N 7.07932 E

🗝️ In CKL (2018+) indicata come non più ritrovata per Piemonte e Valle d'Aosta. In Euro+Med (2006+) si evidenzia l'endemicità italiana di tale entità. Zahn (1921-1923), a cui si deve la denominazione attuale, la indica per il Piemonte: *Limone, 1600 – 2200! Ormea! Garessio!* L'entità è stata rinvenuta a 1410 m, lungo la strada che sale a Prà Catinat nei pressi della deviazione per la borgata Saretto, su terreno franoso a substrato non calcareo. Il rinvenimento costituisce conferma per il Piemonte e per l'Italia.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7708171](#) – Zahn (1921-1923): 546

***Hieracium pulchellum* Gren. ex Griseb. subsp. *pulchellum* +LIG, Conf. ITA**

Sparviere belloccio – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111791](#)

Pigna (IM), Vers. E M. Pietravecchia, lungo sent. Alpini, 1628 m, giu 2019

🌍 43.98482 N 7.67122 E

🗝️ In Italia la sottospecie nominale risulta non più ritrovata, per le regioni Valle d'Aosta (Bovio, 2014) e Piemonte (CKL, 2018+). Nella monografia di Zahn (1936-1938) troviamo le localizzazioni storiche per il Piemonte (*Seealpen: Mte Antoroto! Almenilla* [sic, per "Armellina" rio e vallata] *ob Limone! Granges bei Argentera!* e *Piano del Prä im V. Pellice! V. Maura*) e per la Valle d'Aosta (*Cogne -> Taverona -> Col d'Arbole 2100 m*). Rivenuto sul versante Est del M. Pietravecchia, lungo il sentiero degli Alpini che si svolge tra pareti rocciose di matrice calcarea, a circa 30 Km in linea d'aria dal sito storico piemontese del Monte Antoroto. Costituisce novità per la Liguria e Conferma di presenza in Italia.

📖 Bovio (2014): 462 – CKL (2018+) – Zahn (1936-1938), 12(3): 20

***Hieracium racemosum* subsp. *provinciale* (Jord.) Rouy Conf. LIG**

Sparviere provenzale – Leg.: MO; Det.: GG – AP: [111793](#)

Mendatica (IM), SP1 loc. San Bernardo di Mendatica, 1318 m, lug 2019

🌍 44.08493 N 7.77704 E

🗝️ Segnalato in Italia in Valle d'Aosta (Bovio, 2014), Piemonte e Sardegna (CKL, 2018+), Lombardia (Martini, 2012); segnalazione dubbia per l'Emilia-Romagna mentre non risulta segnalato per la Liguria (CKL, id.). In realtà in Zahn (1936-1938) sub *H. racemosum* [considerato Specie Cardinale "Hauptarten"] B. *H. Waldsteinianum* 8. *Provinciale* sono riportati siti per la Liguria: *Ligurien: Ventimiglia (Z. Nr. 97)! bis Genua!* La presente quindi è da considerarsi conferma per la Liguria del dato storico; ritrovato a 500 m da S. Bernardo di Mendatica, lungo la SP1 in direzione Monesi, versante Nord boscoso e ombroso, terreno ad argillite.

📖 Bovio (2014): 462 – CKL (2018+) – Martini (2012) – Zahn (1936-1938), 12(3): 610



*Hieracium & Pilosella: nuove segnalazioni...*



*Hieracium plantagineum* subsp.  
*gapense*

*H. pteropogon* subsp. *pteropogon*

*H. racemosum* subsp. *provinciale*

*H. prenanthoides* subsp.  
*perfoliatum*

*H. pteropogon* subsp. *pogonites*

*H. ramosissimum* subsp.  
*lactucifolium*

*H. pseudoprasinops*


*H. pulchellum* subsp.  
*pulchellum*


*H. rupestre*




***Hieracium ramosissimum* subsp. *lactucifolium* (Arv.-Touv.) Rouy +LIG**Sparviere con foglie da lattuga – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111794](#)


Triora (IM), M Pellegrino, cresta Sud Est, 1377 m, ago 2019


 44.02388N 7.74338E


 Presente in Lombardia, Emilia-Romagna e Sardegna e nota storicamente anche in Veneto e Piemonte secondo la CKL (2018+). Le presenze più vicine alla Liguria sono quelle piemontesi già in Zahn (1936-1938) sub *H. ramosissimum* = *prenanthoides* — *amplexicanle* 2. *lactucifolium* per Ormea! Limone! Val Pesio! che riprende Belli (1904) ove, con la consueta precisione troviamo: *Alpi Mar. tra Limone e la Cappella di S. Giovanni* (FERRARI) e *ad Ormea presso il vecchio Castello* (FERRARI) sub *H. conyzacaeum* Arv. T. Il ritrovamento, che costituisce novità per la Liguria, è avvenuto sulle marne della cresta boscosa Sud-Est del M. Pellegrino, Monte Grimperto in I.G.M., a margine della SP89 nel bosco rado ad esposizione Est.

 Belli (1904): 462 – CKL (2018+) – Zahn (1936-1938), 12(3): 406***Hieracium rupestre* All. Conf. LIG**Sparviere delle rupi – Leg.: **MO**; Det.: **MO, GG** – AP: [96805](#)


Triora (IM), M. Collardente, presso Cippo confinario n° 312, 1695 m, giu 2017


 44.04027N 7.69889E


 *H. rupestre* è uno degli sparvieri descritti e rappresentati da Allioni (1789) nel supplemento alla sua flora dedicata al Piemonte. Locus classicus è quindi “*In montibus d’Entraive locis saxosis, & calidis dictis la Lausa*” [è lo scabro e ripido versante Sud del M. Lausa che chiude a Nord il paese di Entracque]. Già in Belli (1904) i siti noti in Piemonte si erano moltiplicati: in Val Susa, Germanasca e Valle Stura; la nostra attenzione si posa però sulla presenza storica ligure che era da riconfermare in tempi odierni: sempre Belli (id.) riporta le raccolte Bicknell per *Rio Incisa sopra Buggio sotto M. Pietravecchia nelle Alpi di Bordighera, M. Toraggio nelle roccie di Costa Legiosi e sulle rupi di Rio d’Albeo tra Rio Incisa e M. Grai*. L’interessante raccolta attuale conferma quindi il dato ligure ed è avvenuto lungo le stesse creste battute da Bicknell, qualche km a Nord, lungo la strada bianca di confine nei pressi del cippo n° 312, sulle pendici delle Cresta Nord-Est del M. Collardente, prateria arida ed assolata ad esposizione Sud. Determinato dallo scopritore e confermato da Gottschlich mediante fotografia in Forum. Nello stesso Topic si precisa che l’entità è stata rintracciata in almeno una decina di altri siti in Liguria.

 Allioni (1789): 12, Tab.I fig.2 – Belli (1904): 472 – CKL (2018+)***Hieracium schmidtii* subsp. *ceratophylloides* (Zahn) Gottschl. +PIE; +ITA**Sparviere ceratofilloide – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111802](#)


Pragelato (TO), S.P. 173, vers. Est M. Triplex, 2410 m, lug 2019


 44.99480N 6.87773E


 Entità pubblicata nel 2007 da Günter Gottschlich nell’ambito della rivisitazione dell’erbario Rupert Huter, ora accolto a Bressanone, la *comb. nova* si riferisce a un campione del 1910 raccolto in Francia a *Monétier-de-Briançon, rocailles au quartier du Reboisement, alt. 2200<sup>m</sup>*, e precedentemente classificato come *H. hugueninianum* Arv.-Touv. & Briq. (Arvet-Touvet, 1913). Citato in Zahn (1921-1923) (sub *H. pallidum* subsp. *ceratophylloides* Zahn) per alcune località francesi nelle Hautes-Alpes e per l’Oisans. Non risulta quindi presenza in CKL (2018+) per l’Italia, mentre Euro+Med (2006+), coerentemente a quanto detto, lo ascrive presente alla sola Francia. L’entità è stata trovata sul versante Est del Monte Triplex, lungo la Strada Provinciale 173 del Colle dell’Assietta a un’altezza di circa 2410 m, a margine stradale su terreno smosso, prativo, a substrato non calcareo. Il ritrovamento costituisce novità per il Piemonte e per l’Italia.

 Arvet-Touvet (1913): 311-312 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7708398](#) – Gottschlich (2007): 301-302 – Zahn (1921-1923): 223***Hieracium scorzonerifolium* subsp. *flexuosum* Waldst. & Kit. ex Nägeli & Peter +LIG**Sparviere flessuoso – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [109887](#)

Montegrosso Pian Latte (IM), Vers. Est Poggio Fearia, 1798 m, lug 2019

 44.04097N 7.79417E

 Entità confermata per l’Italia in Gottschlich (2007) in Abruzzo, quindi data presente in CKL (2018+) anche per Piemonte, Toscana e Molise. Dati storici anche per Valle d’Aosta (Bovio, 2014), Lombardia e Trentino-Alto Adige (CKL, id.). Segnalato in Zahn (1930-1935) nei dintorni di Limone e in Valle Stura; la presente segnalazione, novità per la Liguria, avviene a 160 m a Sud Est dalla cima del Poggio Fearia, su terreno prativo arido a flysch calcareo e condivide habitat con *H. pellitum* subsp. *pseudolanatum* (vedi sopra). Inizialmente designata nel Topic in Forum con l’epiteto *H. scorzonerifolium* subsp. *heterocephalum* Nägeli & Peter da fotografia, dopo l’analisi del campione Gottschlich è pervenuto alla presente determinazione.

 Bovio (2014): 464 – CKL (2018+) – Gottschlich (2007): 277 – Zahn (1930-1935), 12(2): 110-111



*Hieracium & Pilosella: nuove segnalazioni...*



*Hieracium schmidtii* subsp.  
*ceratophylloides*

*H. valdepilosum* subsp.  
*subsinuatum*

*H. viscosum* subsp. *viscosum*

*H. scorzonerifolium* subsp.  
*flexuosum*

*H. villosum* subsp. *albolanatum*

*H. symphytaceum* subsp.  
*neoprenanthes*

*H. villosum* subsp. *glaucifrons*

*H. taurinense*



***Hieracium symphytaceum* subsp. *neoprenanthes* (Arv.-Touv.) Zahn +LIG**Sparviere neoprenante – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [98573](#)

San Bernardo di Mendatica (IM), SP1, 1300 m, ago 2017

🌐 44.08500N 7.77889E

🔍 Entità presente in Piemonte e Abruzzo (CKL, 2018+); solo dati storici in Valle d'Aosta (Bovio, 2014). Euro+Med (2006+), mantiene la denominazione di *H. taurinense* subsp. *neoprenanthes* derivata sempre da Zahn (1936-1938, in realtà sub *H. taurinense* A. *H. symphytaceum* 2. *neoprenanthes*): qui è indicato in *Seetalpen: Val Pesio!* ma anche *Nach Belli 499 bei Limone, Bordighera, [...]. (Ob diese Ua.?)* e cioè in forma dubitativa se ascrivibile a questa *Unterart*; si noti anche che i campioni non sono stati visionati da Zahn. Infatti, in Belli (1904) troviamo sub *H. neoprenanthes* Arv. T. descrizioni di località liguri: *boschi sotto Gola di Gota* [sic, per Gouta] *nelle Alpi di Bordighera [...], lungo la Strada vecchia sotto M. Grai*, entrambi da raccolte Bicknell. Zahn (1916) sotto la denominazione corrente, commenta il dubbio sulle località liguri: *près [...] Entraque; Gola di Gota; monte Grai; [...]. Une partie de ces localités se rapporte sûrement soit à la sous-esp. suivante soit à la sous-esp. Odontinum*. Quindi a tutti gli effetti questa è la prima segnalazione certa per la Liguria ed è stata rinvenuta lungo la SP1 a 500 m circa da S. Bernardo di Mendatica in direzione Monesi, su pendio boscato ed ombroso ad esposizione Nord.

📖 Belli (1904): 499 – Bovio (2014): 464 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7708593](#) – Zahn (1916): 353-354 – Zahn (1936-1938), 12(2): 623

***Hieracium valdepilosum* subsp. *subsiniatum* (Nägeli & Peter) Zahn +LIG**Sparviere subsinuoso – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111804](#)

Triora (IM), SP76, vers. S Colle Garezzo, 1775 m, lug 2019

🌐 44.04569N 7.77398E

🔍 Presente in Trentino-Alto Adige, Marche e Abruzzo e solo storicamente in Piemonte (CKL, 2018+). Le località piemontesi sono quelle già in Zahn (1916) *Mont Gale près Garessio !! \*\*, 1600 m.; e à l'E. de Limone, 1800-1900 m. (Bicknell); vallon de Pourriac près Argenterà! \*\*, 2800 m., leg. Belli* ma nell'addenda anche per la Liguria: *Mont Monega sur Rezzo ! \*\* et Val Pesio, à Roccie Bruseis! \*\* (Wilczek)*. Nella monografia ultima (Zahn, 1930-1935) lo studioso omette le segnalazioni di Wilczek sebbene quella ligure si trovi a circa 1500 m dal ritrovamento attuale, che è avvenuto lungo la SP76, 60 metri sul versante di Triora del Colle Garezzo, in piena esposizione Sud su pascolo arido a base flysch calcareo. La presente è da considerarsi novità per la Liguria.

📖 CKL (2018+) – Zahn (1916): 118, 360 – Zahn (1930-1935), 12(2): 174-175

***Hieracium villosum* subsp. *albolanatum* Nägeli & Peter +LIG**Sparviere bianco-lanato – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111812](#)

Mendatica (IM), vers. Est M. Fronté, 2049 m, lug 2019

🌐 44.05592N 7.75906E

🔍 Nota per il Piemonte (CKL, 2018+) e storicamente per la Valle d'Aosta (Bovio, 2014). Già citato in Fiori (1929) per *Alpi Mar. a Limone* e quindi in Zahn (1930-1935; sub 6. *albilanatum* [sic]) *Seetalpen: Um Limone 1500-2300 m (Zahn Nr. 58 z. T.)! Ellero-Tal!* Il dato piemontese attuale è per l'Alta Valle Stura (Gottschlich, 2016; anche qui con grafia *albilanatum*). Il luogo di rinvenimento attuale – lungo un pendio prativo ad esposizione Est, 240 m ad ENE della cima del M. Fronté, su flysch calcareo – è sito a meno di 15 Km a Sud dai confini della Valle Ellero (citata in Zahn). È novità per la Liguria.

📖 Bovio (2014): 465 – CKL (2018+) – Fiori (1929): 883 – Gottschlich (2016): 84 – Zahn (1930-1935), 12(2): 93

***Hieracium villosum* subsp. *glaucifrons* Nägeli & Peter +LIG**Sparviere a foglie glauche – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111825](#)

Montegrosso Pian Latte (IM), vers. E Poggio Fearia, 1780 m, lug 2019

🌐 44.04127N 7.79461E

🔍 Tra le regioni dell'arco alpino, la Liguria era l'unica senza segnalazioni (CKL, 2018+; Bovio, 2014) né recenti (Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) né storiche (Lombardia e Valle d'Aosta). Assenti località prossime alla Liguria in Fiori (1929), già in Zahn (1930-1935) la distribuzione macroscopica veniva data *Von den Seetalpen bis Montenegro!* sebbene nella definizione delle località piemontesi siano definite solo *Mt Seguré ob Oulx u. Pis de Massel!* Il ritrovamento, che costituisce novità per la Liguria, è posto a circa 170 m ad Est della sommità del Poggio Fearia, su pascolo arido e petroso a substrato calcareo, flysch.

📖 Bovio (2014): 465 – CKL (2018+) – Fiori (1929): 883 – Zahn (1930-1935), 12(2): 88-89



***Hieracium viscosum* Arv.-Touv. subsp. *viscosum* +LIG**Sparviere viscoso – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [88269](#)

Triora (IM), fraz. Loreto, SP81, 612 m, giu 2016

🌐 43.99371N 7.73978E

🗒 La sottospecie nominale è presente in Piemonte e segnalata per errore in Valle d'Aosta (CKL, 2018+). Per avere la certezza delle segnalazioni della sottospecie nominale riandiamo a Zahn (1936-1938) dove sub 1. *eu-viscosum* abbiamo contezza per *Seealpen 800-1600 m: Val Pesio! Tinee-Tal! Isola! V. de Roja!*: località che in pratica circondano a Nord e a Ovest il sito della presente segnalazione ligure (oltre a segnalazioni, non direttamente verificate da Zahn, per *Piemont: Turin, Torre Pellice, Val Massel, Susa, Cogne*). Notata a margine della SP81 nel borgo di Loreto di Triora, esposizione Ovest-Nord-Ovest su rocce calcaree. Archiviato inizialmente sul Forum come *H. amplexicaule* L. subsp. *berardianum* (Arv.-Touv.) Zahn, dopo l'esame del campione, lo specialista Gottschlich ha comunicato nel gennaio del 2020 la designazione attuale, che è novità per la Liguria.

📖 CKL (2018+) – Fiori (1929): 914 – Zahn (1936-1938), 12(3): 402

*Hieracium & Pilosella: nuove segnalazioni...*
*Pilosella anchusoides**P. corymbuloides*Foto: **GB***P. corymbuloides**P. pseudopilosella* subsp.  
*nigrocomosa**P. subrubens**P. ziziana*

***Pilosella anchusoides* Arv.-Touv. +LIG**Pelosella ancusoide – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [103464](#)

Triora (IM), loc. Il Pin, 1390 m, giu 2018

🌐 44.02723N 7.69221E

🔍 Presente in Piemonte (Conti & al., 2005) e in Abruzzo nonché storicamente in Lombardia e Trentino-Alto Adige (CKL, 2018+). La presenza storica per la Liguria non è segnalata sebbene già in Fiori (1929) compaia una segnalazione generica (sub × *H. anchusoides* Zahn) per *Alpi Mar.* In Zahn (1916) abbiamo due segnalazioni liguri per campioni provenienti dall'erbario Burnat e raccolti da Bicknell e Strafforello: *Entre Monte Alto et Gola di Gota* [sic]! \*\* e *Mont Frontè!*\*\*. Nell'ultima monografia di Zahn (1922-1930) sono riunite per le Alpi Marittime nella citazione *V. Nervia!* Tornando al lavoro di Zahn sulle Alpi Marittime (1916) notiamo che il primo sito, sotto la var. 3. *oligotrichum* compare un "*Peut-être sabinum > Pilosella*" dubitativo, mentre il secondo, var. 5. *calvescens* appare la notazione *H. ziziano affinius*. In virtù di queste note e del fatto che l'erbario Burnat è uno dei meglio organizzati, in ottimo stato di conservazione e dei più studiati, riteniamo che gli specialisti abbiano avuto modo di analizzare ed omettere le due località liguri già in occasione della prima checklist (Conti & al., id). In Tison & de Foucault (2014) è data come pianta degli *orlets mésoxérophiles* a distribuzione *Ibéro-provençal*. Localizzazioni prossime alla presente includono le valli piemontesi sudalpine nonché le Alpi Marittime francesi Il presente ritrovamento – avvenuto nei pressi della località *il Pin* al termine della carreggiabile su terreno magro prativo esposto a Sud – è da considerarsi pertanto Novità per la Liguria.

📖 CKL (2018+) – Conti & al. (2005) – Fiori (1929): 872 – Tison & de Foucault (2014): 472 – Zahn (1916): 77-78 – Zahn (1922-1930), 12(1): 439-441

***Pilosella corymbuloides* (Arv.-Touv.) S. Bräut. & Greuter Conf. PIE**Pelosella corimboloide – Leg.: **GB**; Det.: **JMT** – AP: [57348](#)

Limone P.te (CN), fraz. Limonetto, presso forte Pernante, 2050 m, lug 2010

🌐 44.14566N 7.54136E

Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [104251](#)

Briga Alta (CN), Pendici N del M. Saccarello, 2082 m, ago 2018

🔍 Entità presente in Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia e non più ritrovata in Piemonte e Valle d'Aosta (CKL, 2018+). Il dato storico piemontese deriva dallo Zahn (1922-1930) dove, sub. *H. niphobium* N. P., abbiamo l'unico riscontro certo a: *Seealpen: Limone!*, per la subsp. *calodes* ora ricondotta, come tutte le altre, in *P. corymbuloides* (Euro+Med, 2009+). Rinvenuta lungo la strada militare che corre sulla linea di confine, nei pressi del Forte Pernante, su terreno pascolivo montano. Si segnala anche la pubblicazione in Forum nell'agosto del 2018 di una raccolta sulle pendici Nord del Monte Saccarello, in territorio piemontese, comune di Briga Alta.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2009+): [7003289](#) – Zahn (1922-1930), 12(1): 82

***Pilosella pseudopilosella* (Ten.) Soják Conf. LIG**

Pelosella tirrenica, Pelosella pseudopelosella

***Pilosella pseudopilosella* subsp. *nigrocomosa* Zahn +LIG, +ITA**Pelosella chioma nera – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [111691](#)

Triora (IM), lungo la SP67, 1294 m. giu 2019

🌐 43.97820N 7.70854E

🔍 A livello specifico la CKL (2018+) rileva errate segnalazioni per Piemonte e Liguria mentre già in Conti & al. (2005), è presente per Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria. In Euro+Med (2006+) si ritengono dubitativi i dati per l'intera Italia riferendosi a Raab-Straube & Raus, (2013). A livello sottospecifico non è considerata sinora nella CKL (id.) mentre Euro+Med (id.) riduce le varianti sottospecifiche di *P. pseudopilosella* al binomio specifico, considerandole sinonimi eterotipici. Storicamente in Fiori (1929) è un dato per la forma *nigrocomosum* Zahn: *Lig. occ. pr. Ventimiglia ed al Capo di Noli*. Dallo Zahn (1922-1930) per gli stessi dati rileviamo che appartengono agli Herbaria Jaquet e Burnat: *Ligurien: Kap Noli (Jaquet)! Hügel S. Giacomo bei Ventimiglia (Burnat)!*. Quindi, per le stesse considerazioni fatte in merito a *P. anchusoides* (vedi sopra), riteniamo che i dati storici liguri suscritti siano stati emendati e ricondotti ad altra entità dai revisori, portando all'*errata* nell'attuale Checklist (2018+). Non risultano citazioni odierne in Italia per via dell'esclusione di alcune segnalazioni in primis e dell'inclusione nel binomio, delle sottospecie. Il fatto che lo specialista Gottschlich determini il presente campione in tal modo, depone per una riconsiderazione dello status delle sottospecie di *P. piloselloides* nei futuri aggiornamenti della Checklist. Il reperimento è avvenuto lungo la SP67, a qualche centinaio di metri dall'invaso della Diga di Tenarda, in pineta giovane mista a faggio, su terreno planare ad argillite: costituisce novità per la Liguria a livello specifico e novità per l'Italia e per la Liguria per la subsp. *nigrocomosa*.

📖 CKL (2018+) – Conti & al. (2005) – Euro+Med (2009+): [7702489](#) – Fiori (1929): 849, 864 – Raab-Straube & Raus (2013) – Zahn (1922-1930), 12(1): 60



***Pilosella subrubens* Arv.-Touv. conf. PIE**Pelosella rosseggiante – Leg.: **MO**; Det.: **MO, GG** – AP: [104243](#)

Briga Alta (CN), Punta di Santa Maria, 2077 m, ago 2018

🌐 44.06136N 7.72402E

🔍 Secondo CKL (2018+) l'entità è presente in Valle d'Aosta e in Liguria e storicamente per il Piemonte. Data da Zahn (1916) come *Entre Sella Piastra et le mont Gardiola!*\*\*\*, *entre les vallées de l'Ellero et de Pesio (Bicknell)* dove ci si riferisce: nel primo caso alla cresta tra la depressione a Sud della Cima Piastra e La Gardiola, spartiacque tra la Valle Pesio ed Ellero; nel secondo alla suddetta cresta ma nel tratto tra La Gardiola e la Cima della Pigna nel versante di Valle Pesio; quindi più succintamente in Zahn (1922-1930): *Pjemont. Seealpen: Mte Mascaron (Bicknell)!* e ancora *Piemont: Bardonecchia (Keller)*. Una citazione in Gottschlich (2016) per "*Valle di Susa: Pramand → Fort Jafferau: oberh. Galleria dei Saraceni, 2410 m*" non è poi stata ripresa in CKL (id.). Il presente ritrovamento, nel territorio di Briga Alta, è sito su terreno detritico e prativo, nella Valletta di Punta di S. Maria, sul versante Nord della cresta Est dell'omonima vetta. Confermato nella determinazione da Gottschlich da immagine fotografica. Dista 18 km dal sito delle segnalazioni storiche e 2 km da una segnalazione ligure sempre di Ottonello nel Forum AP (Topic: [97883](#)).

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2009+): [7702701](#) – Gottschlich (2016): 85 – Zahn (1916): 33 – Zahn (1922-1930), 12(1): 116

***Pilosella ziziana* (Tausch) F.W. Schultz & Sch. Bip. conf. PIE**Pelosella di Ziz – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [88134](#)

Ormea (CN), S.P. 154, Costa Ciccion [IGM], 1100 m, giu 2016

🌐 44.13413N 7.79195E

Leg.: **GB**; Det.: **JMT** – AP: [106935](#)

Limone P.te (CN), Maire Valletta, 1550 m, giu 2017

🌐 44.17869N 7.60966E

🔍 Secondo la CKL (2018+) l'entità è considerata in 11 regione italiane: tra le sette del Nord Italia due non riconfermate: Lombardia e Piemonte. Il dato piemontese deriva dallo Zahn (1922-1930) dove è indicata in *Seealpen: Val Sabbione bei Entraque!* (subsp. *cymellanthum*), in *Seealpen: z. B. Limone! V. Pesio! Mt Frontè! Col de Vegay! Piemont: Condove u. Sestrières in den Kottischen Alpen* (subsp. *subcoarctatum*), ancora al *Col di Tenda!* (subsp. *caespitosicàule*) e infine al *Ponte di Nava bei Ormea!* (subsp. *coarctiforme*). Tutte queste entità sono attualmente ricondotte in *P. ziziana* (Euro+Med, 2009+).

Rinvenuta in Alta Val Tanaro, lungo la S.P. 154 nei pressi della Costa Ciccion (toponimo IGM), nel giugno 2016, su ghiaie detritiche e determinata da Gottschlich in Forum da immagini fotografiche. Il ritrovamento costituisce conferma per il Piemonte.

Segnaliamo anche che il Forum ha registrato, l'anno seguente, la determinazione da parte di Jean-Marc Tison di analogo campione, raccolto da Giacomo Bellone nel giugno 2017, nel Vallone di S. Giovanni, loc. Maire Valletta, su terreno prativo a pascolo magro con affioramenti rocciosi, nel comune di Limone Piemonte.

📖 CKL (2018+) – Euro+Med (2009+): [7702870](#) – Zahn (1922-1930), 12(1): 433-439

**Altre segnalazioni & correzioni:*****Hieracium glabratum* subsp. *senecioides* (Arv.-Touv. & Gaut.) Zahn **-PIE (n.p.r.); +LOM (n.p.r.)****

Sparviere senecioides


🔍 L'entità sottospecifica è segnalata nella CKL (2018+) non più ritrovata per il Piemonte. Questo dato storico è secondo noi erroneo ed andrebbe verosimilmente ascritto alla Lombardia. Deriva dapprincipio nella segnalazione riportata nel Bulletin SBF (1904) in cui tra le località si cita *Suisse: Grignette, alt. 1800 mètres (Wilczek)*. Giustamente Belli (1904) non riporta tale entità che parrebbe limitata a Francia e Svizzera, ma in Arvet-Touvvet (1913) la localizzazione viene modificata passando dalla Svizzera al Piemonte: *Italie: Piémont: Grignette, alt. 1800 m (Wilczek)*, citata quindi in Zahn (1921-1923) come *Piemont: La Grignette* ed acriticamente in Fiori (1929) sub × *H. glabratum Hpe.: senecioides (A.-T. et Gaut., 1899) - Alpi piem. alla Grignette*. Peccato che questo toponimo sia del tutto assente in Piemonte mentre con ogni probabilità la nota imprecisa della raccolta di Ernst Wilczek, è da ascrivere alla Grignetta (Grigna Meridionale) delle Prealpi lecchesi lombarde, che a quei tempi era però indicata in botanica con l'altro suo toponimo: "*Monte Campione*". Da qui forse si è originata la confusione. Forse resosi conto della confusione, in Zahn (1930-1935) il dato distribuzionale resta ristretto al Delfinato mentre viene ommesso quello "piemontese".


📖 Arvet-Touvvet (1913): 72 – Belli (1904) – Bulletin SBF (1904): XXVIII – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7706627](#) – Fiori (1929), 2: 886, 887 – Zahn (1921-1923): 95 – Zahn (1930-1935), 12(2): 118




***Hieracium rapunculoides* Arv.-Touv. Segnalata per errore –LIG**Sparviere rapuncoloide – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [104303](#)


Carpasio (IM), loc. Prati Piani, 1044 m, ago 2018


 43.97737N 7.86049E

 Nella Noterella 220 pubblicata in AP Notes 6 (Ottonello & Longo, 2018) si dava notizia della determinazione, effettuata tramite riconoscimento fotografico nel Topic 104303; un successivo esame del campione ha portato lo specialista Gottschlich a rideterminarlo come *H. inuloides* Tausch (vedi sopra la segnalazione di novità). Pertanto, lo status di *H. rapunculoides* per la Liguria è ora da ritenersi *Segnalato per errore*.

 Ottonello & Longo (2018): 166***Hieracium taurinense* Jord. (+LIG)**Sparviere torinese – Leg.: **MO**; Det.: **GG** – AP: [90061](#)

 L'entità in questione era stata presentata nel Forum di Acta Plantarum nel giugno 2016, ma non era stata ancora pubblicata come Noterella in APN. La CKL (2018+) conferma presenza, oltre che per il Piemonte, anche per la Liguria ma non è stato possibile risalire al dato d'origine, probabilmente riferentesi a questa raccolta, visto che non compare negli aggiornamenti pubblicati in Gottschlich (2016).

 CKL (2018+) – Gottschlich (2016)***Hieracium subpamphilii* Zahn (Nota)**Sparviere sub pamphilii – Leg.: **GB**; Det.: **JMT** – AP: [104574](#)

 La pubblicazione della Monografia di Van Es & Tison (2018) ha comportato ulteriori studi e comparazioni da parte degli autori su questa entità, avvenuti proprio sul materiale relativo al Topic di AP che ha portato alla pubblicazione della Noterella 0234 in AP Notes 6 (Bellone & al., 2018). Esemplari originari del sito di Limone Piemonte coltivati da Tison in pianura sono risultati morfologicamente riconducibili a *H. tomentellum* Nägeli & Peter; la forma originaria giacente al Colle di Tenda era conforme a "*une récolte in situ de Burnat montre qu'il s'agit de la plante localement connue sous le nom H. subpamphilii Zahn*". Secondo Van Es & Tison quindi l'entità descritta da Zahn su raccolte di Burnat, rientrerebbe nella variabilità edafica e altitudinale di *H. tomentellum* Nägeli & Peter (= *H. burnatii* subsp. *tomentellum* (Nägeli & Peter) Zahn seguendo Euro+Med, 2006+ e CKL, 2018+): a quest'ultima andrebbero ricondotti tutti i campioni precedentemente classificati *H. subpamphilii*. In AP, il data base di IPFI mantiene comunque il binomio di cui al titolo finché resterà accettato nel repertorio di riferimento (CKL, id.; Euro+Med, id.).

 Bellone & al., (2018): 180 – CKL (2018+) – Euro+Med (2006+): [7528828](#) & [7706126](#) – Van Es & Tison (2018): 144**Nota**

*Nei giorni in cui questo contributo viene revisionato giunge la notizia dell'alluvione che tra il 2 e il 3 ottobre 2020, ha sconvolto vasti territori del Piemonte e della Liguria Occidentale, ossia i monti e le valli della gran parte dei contributi qui trattati. Molti dei siti qui presentati potrebbero quindi aver subito gravi modificazioni delle quali non siamo in grado attualmente di dar conto.*

**Bibliografia generale**

- Alessandrini A., Buono V., Longo D., Magni C., Manni Q.G. & Nicoletta G. (a cura di), 2015 – *Acta Plantarum Notes 3 - Le raccolte di Acta Plantarum*. ArabaFenice, Boves (CN).
- Alessandrini A., Buono V., Longo D., Magni C., Manni Q.G. & Nicoletta G. (a cura di), 2018 – *Acta Plantarum Notes 6 - Le raccolte di Acta Plantarum*. ArabaFenice, Boves (CN).
- Allioni C., 1785 – *Flora Pedemontana, sive enumeratio methodica Stirpium indigenarum Pedemontij, Tomus Primus*. Briolus, Augustae Taurinorum.
- Allioni C., 1789 – *Auctarium ad Floram Pedemontana cum notis et emendationibus*. Briolus, Augustae Taurinorum.
- Arvet-Touvet C., 1913 – *Hieraciorum praesertim Galliae et Hispaniae, Catalogus Systematicus*. Klincksieck, Paris.
- Belli, S., 1904 – *Hieracium L.* in: Fiori A. & Paoletti A., *Flora Analitica d'Italia*, Vol. III. Padova.
- Bellone G., Longo D. & Tison J.-M., 2018 – Noterella 234: *Hieracium subpamphilii* Zahn. In: *Acta Plantarum Notes 6: 180*. ArabaFenice, Boves (CN).
- Besse M., 1903 – *Notes floristiques sur quelques plantes du Valais et de la Vallée d'Aoste*, In: *Bulletin de la Murithienne*, 1903, no. 32.
- Bovio M. (a cura di), 2011 – *Segnalazioni floristiche valdostane*. In: *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 65.
- Bovio M., 2014 – *Flora Vascolare della Valle d'Aosta*. Société de la Flore Valdôtaine. Testolin Editore, Sarre.

- Bovio M., 2017 – *Note di aggiornamento al volume Flora vascolare della Valle d'Aosta - 4*. In: Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 71: 83-107.
- Bulletin SBF, 1904 – *Bulletin de la Société Botanique de France*, 1904 – Tome LI, Paris.
- Burnat E. & Gremlin A., 1883 – *Catalogue Raisonné des Hieracium des Alpes Maritimes*. H. Georg, Lyon.
- Carta degli Stati Sardi in Terraferma, 1852 – *Foglio XXI: Monte Bianco*. Carta Topografica degli Stati in Terraferma di S.M. il Re di Sardegna alla Scala di 1 a 50.000, opera del Corpo Reale dello Stato Maggiore.
- Carta Tecnica Regionale (CTR) della Regione Valle d'Aosta, 2005, <https://mappe.regione.vda.it/pub/geoCartoSCT/>
- CKL (2018+): sotto questa sigla si raggruppano la Checklist e i successivi 5 aggiornamenti:
- Bartolucci F., Peruzzi L., Galasso G., Albano A., Alessandrini A., Ardenghi N.M.G., Astuti G., Bacchetta G., Ballelli S., Banfi E., Barberis G., Bernardo L., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Di Pietro R., Domina G., Fascetti S., Fenu G., Festi F., Foggi B., Gallo L., Gottschlich G., Gubellini L., Iamonicò D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhelm T. & Conti F., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*, Plant Biosystems, 152 (2): 179-303.
- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Banfi E., Bernardo L., Bonari G., Buccomino G., Calvia G., Carruggio F., Cavallaro V., Chianese G., Conti F., Facioni L., Del Vico E., Di Gristina E., Falcinelli F., Forte L., Gargano D., Mantino F., Martino M., Mei G., Mereu G., Olivieri N., Passalacqua N.G., Paziienza G., Peruzzi L., Roma-Marzio F., Scafidi F., Scoppola A., Stinca A. & Nepi C., 2018 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 5*. Italian Botanist 5: 71-81.
- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Bernardo L., Buccomino G., Buono S., Caldararo F., Calvia G., Carruggio F., Cavagna A., D'Amico F.S., Di Carlo F., Festi F., Forte L., Galasso G., Gargano D., Gottschlich G., Lazzaro L., Magrini S., Maiorca G., Medagli P., Mei G., Mennini F., Mereu G., Miserocchi D., Olivieri N., Passalacqua N.G., Paziienza G., Peruzzi L., Prosser F., Rempicci M., Roma-Marzio F., Ruggero A., Sani A., Saulle D., Steffanini C., Stinca A., Terzi M., Tondi G., Trenchi M., Viciani D., Wagensommer R.P. & Nepi C., 2018 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 45-64.
- Bartolucci F., Domina G., Alessandrini A., Angiolini C., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Banfi E., Bolpagni R., Bonari G., Bräuchler C., Calvia G., Cancellieri L., Cannucci S., Carruggio F., Conti F., Cavallaro V., Fanfarillo E., Ferretti G., Festi F., Fiaschi T., Foggi B., Forte L., Fröhner S.E., Galasso G., Gestri G., Gottschlich G., Labadessa R., Lastrucci L., Lazzaro L., Mereu G., Morabito A., Mugnai M., Musarella C.M., Orsenigo S., Paziienza G., Pennesi R., Peruzzi L., Pierini B., Podda L., Prosser F., Rossi G., Scoppola A., Spampinato G., Stinca A., Tomaselli V., Zangari G. & Nepi C., 2019 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 7*. Italian Botanist 7: 125-148.
- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Bacaro G., Bacchetta G., Ballarin F., Banfi E., Barberis G., Beccarisi L., Bernardo L., Bonari G., Bonini F., Brullo S., Buono S., Buono V., Calbi M., Caldararo F., Calvia G., Cancellieri L., Cannavò S., Dagnino D., Esposito A., Fascetti S., Filibeck G., Fiorini G., Forte L., Galasso G., Gestri G., Gigante D., Gottschlich G., Gubellini L., Hofmann N., Lastrucci L., Lonati M., Lorenz R., Lunardi L., Magrini S., Mainetti A., Maiorca G., Mereu G., Messa Ballarin R.T., Minuto L., Mossini S., Musarella C.M., Nimis P.L., Passalacqua N.G., Peccenini S., Petriglia B., Podda L., Potenza G., Ravetto Enri S., Roma-Marzio F., Rosati L., Ruggero A., Spampinato G., Stinca A., Tiburtini M., Tietto C., Tomaselli V., Turcato C., Viciani D., Wagensommer R.P. & Nepi C., 2019 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 8*. Italian Botanist 8: 95-116.
- Bartolucci F., Domina G., Andreatta S., Angius R., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Ballelli S., Banfi E., Barberis D., Barberis G., Bernardo L., Bertolli A., Bonari G., Bovio M., Briozzo I., Buccomino G., Calvia G., Chianese G., Cibeì C., Conti F., Copez M., Crisanti A., Di Filippo A., Dagnino D., Esposito A., Fanni S., Festi F., Forte L., Galasso G., Gentili R., Gottschlich G., Lattanzi E., Liguori P., Locci M.C., Longo D., Lonati M., Lucchese F., Marchetti D., Mariotti M.G., Menini F., Minuto L., Orrù G., Pala M.L., Passalacqua N.G., Pellegrino M., Pennesi R., Peruzzi L., Pinzani L., Pirastru G., Prosser F., Ravetto Enri S., Roma-Marzio F., Russo G., Scoppola A., Silletti G., Stinca A., Toffolo C., Tomaselli V., Tondi G., Trenchi M., Turcato C. & Nepi C., 2020 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 9*. Italian Botanist 9: 71-86.
- Conti F., Abbate, G., Alessandrini A. & Blasi C. (eds.), 2005 – *An annotated Checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- Conti & al., 2006 – *Integrazioni alla Checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10 (Tabella 1): 8-23, (Tabella 6): 35-60.
- Euro+Med, 2006+ – *Euro+Med Plantbase* - the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity, <https://www.emplantbase.org/home.html> basato su: Greuter, W., 2006+ – *Compositae (pro-parte majore)*. In: Greuter, W. & Raab-Straube, E. von (ed.): *Compositae*. BGBM Berlin-Dahlem.
- Euro+Med, 2009+ – *Euro+Med Plantbase* - the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity, <https://www.emplantbase.org/home.html> basato su: Bräutigam, S. & Greuter, W., 2007-2009 – *Pilosella*. In: Greuter, W. & Raab-Straube, E. von (ed.): *Compositae*. BGBM Berlin-Dahlem.
- Fehrer J., Gemeinholzer B., Chrtek J. & Bräutigam S., 2007 – *Incongruent plastid and nuclear DNA phylogenies reveal ancient intergeneric hybridization in Pilosella hawkweeds (Hieracium, Cichorieae, Asteraceae)*. Mol Phylogen Evol 42:347-361.
- Fehrer J., Krak K. & Chrtek J.Jr., 2009 – *Intra-individual polymorphism in diploid and apomictic polyploid hawkweeds (Hieracium, Lactuceae, Asteraceae): disentangling phylogenetic signal, reticulation and noise*. BMC Evol Biol 9:239.
- Fenaroli L. & Longa M., 1926 – *Flora bormiese*. In: *Nuovo Giornale botanico italiano*. Vol. 33.
- Fiori A., 1929 – *Nuova flora analitica d'Italia*, Vol. II. Tipografia di M. Ricci, Firenze.

- Furrer E. & Longa M., 1915 – *Flora von Bormio*. In: *Beihefte zum botanischen Centralblatt*. Band XXXIII Abt. 2, Dresden.
- Gottschlich G., 2007 – *Die Gattung Hieracium L. (Compositae) im Herbarium Rupert Huter (Vinzentinum Brixen, BRIX)* in: *Veröffentlichungen des Tiroler Landesmuseums Ferdinandeum*, Sonderband: 302, Innsbruck.
- Gottschlich G., 2015 – *Karl Hermann Zahn (1865-1940), leben, werk und wissenschaftliches umfeld des monographen der gattung Hieracium (Habichtskraut, Asteraceae)*. Stapfia 102, Land Oberösterreich Biologiezentrum des Oberösterreichischen Landesmuseums, Linz.
- Gottschlich G., 2016 – *Neue Nachweise bisher nicht bekannter Taxa der Gattungen Hieracium und Pilosella (Asteraceae) aus den Regionen Italiens mit Anteil an den Alpen*. In: *Gredleriana* Vol. 16, Naturmuseum Südtirol, Museo Scienze Naturali alto Adige, Museum Natöra Südtirol, Bozen/Bolzano.
- Gottschlich G., 2018-2019 – *Pilosella Vaill., Hieracium L., Schlagintweitia Griseb*. In: Pignatti S., *Flora d'Italia*. Vol. 3.: 1120-1196, Vol. 4.: 205-223.
- Greuter, W. & Raab-Straube, E. von (ed.), 2007 – *Euro+Med Notulae, 3*. In: *Willdenowia* 37(1), 139-189. BGBM Berlin-Dahlem.
- Greuter W., 2008 – *Dicotyledones (Compositae)*. In: Greuter W. & Raab-Straube E. von (ed.), *Med-Checklist 2*. – Palermo, Genève & Berlin: OPTIMA.
- Hand M. L., Vít P., Krahulcová A., Johnson S. D., Oelkers K., Siddons H., Chrtek J.Jr., Fehrer J., & Koltunow A.M., 2015 – *Evolution of apomixis loci in Pilosella and Hieracium (Asteraceae) inferred from the conservation of apomixis-linked markers in natural and experimental populations*. In: *Heredity*, 114(1), 17–26. <https://doi.org/10.1038/hdy.2014.61>.
- Longo D. (ed.), 2017 – *Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti la Liguria comparse nel forum Acta Plantarum*. In: *Acta Plantarum Notes* 5: 16-24. Araba Fenice, Boves (CN).
- Martini F. (ed.), 2012 – *Flora vascolare della Lombardia centro-orientale*. 2 voll. Lint editoriale. Trieste.
- Merxmüller H., 1975 – *Diploide Hieracien*. *Anal. Inst. Bot. Cavanilles* 32:189–196.
- Murr J., 1899 – *Die Hieracia Prenanthoidea und Picroidea von Tirol und Vorarlberg*. In: *Allgemeine botanische Zeitschrift für Systematik, (...) Beilage* I: 3.
- Nägeli C. & Peter A., 1885 – *Die Hieracien Mittel-Europas*. R. Oldenbourg: München.
- Ottonello M. & Longo D., 2018 – *Noterella 220: Hieracium rapunculoides Arv.-Touv*. In *Acta Plantarum Notes* 6: 166. ArabaFenice, Boves (CN).
- Raab-Straube, E. von & Raus, Th. (ed.), 2013 – *Euro+Med-Checklist Notulae, 1*. In: *Willdenowia*, Berlin-Dahlem 43: 151-164.
- Tison J.-M. & Foucault B. (coords.), 2014 – *Flora Gallica. Flore de France*. Biotope éditions, Mèze.
- Van Es J. & Tison J.-M., 2018 – *Notices descriptives de Hieracium des Alpes françaises*. Conservatoire Botanique National Alpin.
- Wilhelm T., Niklfeld H. & Gutermann W., 2006 – *Katalog der Gefüsspflanzen Südtirols*. Veröff. Naturmus. Südtirols., 3.
- Zahn K.H., 1914 – *Hieracium* in Schinz H. & Keller R., *Flora der Schweiz*, 3. Auf. Raustein, Zürich.
- Zahn K.H., 1916 – *Les Hieracium des Alpes Maritimes*. Georg et C.ie, Genève et Bale - Lyon.
- Zahn K.H., 1921-1923 – *Compositae - Hieracium*. In: Engler A., *Das Pflanzenreich*, IV. 280. Engelmann, Leipzig.
- Zahn K.H., 1922-1930 – *Hieracium L.* In: Ascherson P. & Graebner P., *Synopsis der mitteleuropäischen Flora*, 12 (1). Verlag von Gebrüder Borntraeger, Leipzig.
- Zahn K.H., 1930-1935 – *Hieracium L.* In: Ascherson P. & Graebner P., *Synopsis der mitteleuropäischen Flora*, 12 (2). Verlag von Gebrüder Borntraeger, Leipzig.
- Zahn K.H., 1936-1938 – *Hieracium L.* In: Ascherson P. & Graebner P., *Synopsis der mitteleuropäischen Flora*, 12 (3). Verlag von Gebrüder Borntraeger, Leipzig.



## Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti la Regione Emilia-Romagna comparse nel forum Acta Plantarum. Secondo contributo.

Alessandro Alessandrini, Sergio Montanari (eds.)

Michele Adorni, Romano Antonelli, Nicola M.G. Ardenghi, Enrico Banfi, Alberto Beccari, Vittorio Bica, Thomas Bruschi, Eugenia Bugni, Maurizio Busetto, Stefano Carfagno, Paolo Ceroni, Silvio Colombo, Giulio Corazzi, Enzo De Santis, Riccardo De Vivo, Giorgio Faggi, Franco Fenaroli, Filiberto Fiandri, Marinella Frascari, Lorenzo Gallo, Luigi Ghillani, Franco Giordana, Gianni Giovannini, Ettore Guarnaroli, Daniela Longo, Cristiano Magni, Attilio e Mirna Marzorati, Anja Michelucci, Villiam Morelli, Gianluca Nicoella, Mauro Ottonello, Simonetta Peccenini, Sergio Picollo, Filippo Prosser, Giovanni Riva, Enrico Romani, Daniele Saiani, Maurizio Sirotti, Antonio Zambrini.

### Riassunto

L'Emilia-Romagna costituisce l'area di passaggio tra Italia peninsulare e continentale; è costituita da due sub-regioni, l'Emilia e la Romagna; quest'ultima è molto caratterizzata e sede di un gruppo molto attivo per le ricerche sulla flora. Le entità sistematiche pubblicate in Acta Plantarum sono numerosissime e sono ben 329 le novità finora comunicate per la prima volta nel forum. La presente rassegna è costituita da notizie su 56 taxa nuovi per la flora dell'Emilia-Romagna; tra questi ben 25 sono esotici di cui 23 fuggiti dalla coltivazione e spontaneizzati; un taxon è nuovo per l'Italia: *Mecardonia procumbens*; 20 sono nuovi per il territorio emiliano (+EMI) e ben 40 sono novità per la Romagna (+ROM). A livello provinciale, Forlì-Cesena ha 16 novità; seguono Ravenna con 14, Bologna: 12, Parma e Rimini: 9, Reggio Emilia: 5, Piacenza: 4, Modena: 2 e Ferrara: 1. Ogni notizia ha uno o più autori, per cui può essere trattata autonomamente; per ciascuna sono indicati i topic in cui è stata comunicata in Acta Plantarum.

### Abstract

*Emilia-Romagna represents the geographical passage between peninsular and continental Italy; this administrative Region is made up of two sub-regions, Emilia and Romagna; the latter is very well known and hosts a very active research group on the local flora. The novelties published in Acta Plantarum are very numerous: 329 so far communicated for the first time in the forum. The review here presented consists of records regarding 56 taxa that are novelties for the regional flora; among these, 25 are exotic, 23 of which are escapees from cultivation; one taxon is new for Italy: *Mecardonia procumbens*; 20 are new for the Emilia region (+EMI) and 42 are new for Romagna (+ROM). At provincial level, Forlì-Cesena achieves 16 novelties; followed by Ravenna with 14; Bologna: 12, Parma e Rimini: 9, Reggio Emilia: 5, Piacenza: 4, Modena: 2 and Ferrara: 1. Each record has one or more authors, so it can be treated independently; for each record, the related topic(s) in Acta Plantarum is indicated.*

### Introduzione

*Acta Plantarum (AP)* è un forum dedicato alla flora italiana nel quale vengono presentati anche rinvenimenti di un certo interesse, come ad esempio novità o conferme di presenza a livello nazionale o regionale.

Come è evidente a chi frequenta il forum, l'Emilia-Romagna è tra le regioni che ha maggiormente beneficiato dell'ambiente di AP, poiché la quantità di discussioni e di novità a livello regionale o provinciale è elevatissimo. Inoltre, ammonta a oltre 78000 il numero di visite della pagina dedicata e il numero di entità nuove segnalate in forum è attualmente di ben 329 (vedi i topic [#8434](#) e [#112723](#)).

L'Emilia-Romagna, come è noto, è una regione molto ampia; la sua superficie, infatti, è la sesta per estensione tra le Regioni italiane. È inoltre collocata in una posizione geografica molto importante, segnando il passaggio tra l'Italia peninsulare e quella continentale. Quindi, in una fase come la attuale di generale spostamento verso Nord delle specie termofile, costituisce un territorio di passaggio quasi obbligato per le piante. In aggiunta, con il generale aumento dell'impatto umano sul territorio si registra un conseguente forte ingresso e aumento di presenza di specie esotiche e sinantropiche. Le vie d'ingresso sono i porti, gli aeroporti, le autostrade, le ferrovie, gli interporti, gli ambienti fluviali. La flora di questa Regione sta quindi conoscendo incrementi quantitativi impressionanti. Non è questa la sede per analizzare a fondo argomenti di carattere generale; va però

detto almeno che, analizzando grossolanamente i numeri complessivi come appaiono in fonti sulla flora italiana, si parte da 2377 specie nel 1982 (Pignatti, 1982) a 3380 nel 2018 (Bartolucci & al., 2018; Galasso & al., 2018), con un incremento quindi di oltre 1000 unità sistematiche in soli 36 anni! L'incremento è costituito soprattutto da esotiche (molte le *escapee*<sup>1</sup>, cioè le coltivate e spontaneizzate) e le ruderali.

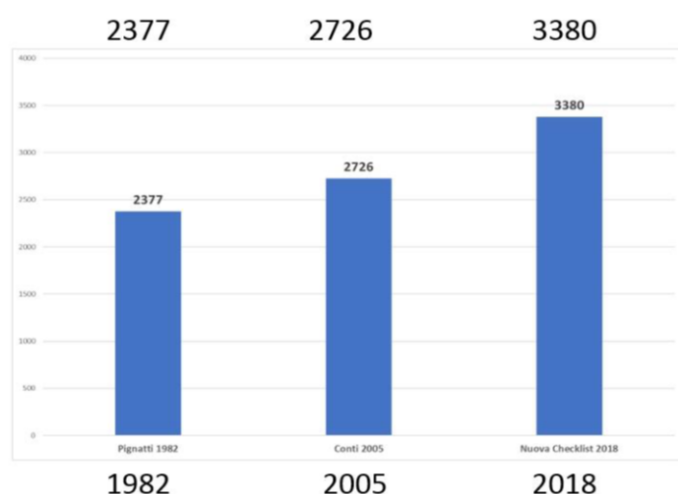


Fig. 1. Flora dell'Emilia-Romagna. Incremento del numero di specie note; Pignatti (1982): 2377 specie; Conti & al. (2005): 2726; Bartolucci & al. + Galasso & al. (2018): 3380. In meno di 40 anni un incremento di oltre 1000 entità!

L'Emilia-Romagna, come è evidente già dal suo nome, è divisa in due sub-regioni delle quali una, la Romagna, è molto caratterizzata non solo in termini storici e culturali ma anche per gli studi naturalistici in generale e sulla flora in particolare – si veda ad esempio l'opera di Pietro Zangheri in generale e il suo *Repertorio* (1966). Una tradizione che peraltro prosegue tuttora anche grazie all'attivissima Società per gli Studi Naturalistici della Romagna (SSNR). Non è un caso quindi se molte delle specie qui presentate provengono dai rinvenimenti di studiosi romagnoli.

Con il presente contributo si prosegue quanto apparso in *Acta Plantarum Notes 5* (Alessandrini, Montanari & al., 2017) e fornisce una rassegna di segnalazioni apparse nel forum e che in base alle conoscenze attuali sono da considerare novità per la flora dell'Emilia-Romagna; si tratta in generale di segnalazioni la cui pubblicazione non era consolidata.

### Materiali e metodi.

La parte sostanziale del presente lavoro è costituita da segnalazioni di taxa da considerare nuovi per l'Emilia-Romagna. I taxa sono presentati in ordine alfabetico con la nomenclatura adottata nell'Index Plantarum Florae Italicae (IPFI). Ad ogni segnalazione sono associati i dati di base, il link al topic di *Acta* e eventuali altre annotazioni; le esotiche sono individuate con A (iniziale di *Alien*) cui seguono: E (iniziale di *Escapee*, se si tratta di pianta introdotta come coltivata e sfuggita<sup>1</sup>), CAS, se la presenza è Casuale o NAT, se naturalizzata o INV se può essere ritenuta invasiva. Viene inoltre premesso alla trattazione di ciascuna entità l'elenco degli autori cui attribuire la segnalazione. Di norma la sequenza degli autori è “in ordine di apparizione”, per cui il primo autore è anche colui che ha dato avvio al *topic*, presentando il caso. Se l'autore è uno solo, chi istituisce il *topic* identifica anche correttamente l'entità presentata. Se sono elencati anche altri autori, questi di norma sono coloro che identificano la pianta, a volte anche dopo un articolato, argomentato e talora appassionante dibattito. Il presente lavoro vede la collaborazione di 43 diversi autori; tra questi 21 sono coloro che hanno segnalato rinvenimenti, mentre il prezioso contributo degli altri è consistito nella identificazione dei casi presentati.

Al nome del taxon segue una sigla che sta ad indicare in specifico se si tratta di novità per l'Emilia (+EMI), per la Romagna (+ROM), e per quali province. Poiché i confini della Romagna non sono coerenti con quelli amministrativi, è possibile che qualche segnalazione indicata come “+BO” non sia da considerare novità per l'Emilia, ma per la Romagna; ciò avviene per la parte orientale del Bolognese, cioè l'Imolese, che però fa parte della Romagna.

Gli ibridi di *Orchidaceae* accolti in questo contributo sono risultato di ibridazione tra parenti di solida tradizione.

<sup>1</sup> Per indicare questa modalità di ingresso di un organismo vegetale in un territorio viene anche usato il termine *Ergasiophytophyta* (ma anche, meno precisamente, *Ergasiophyta*); si veda ad es.: di Castri & al., 2012.

Le novità per la sola Romagna presentate in *AP* non sono state inserite in questo contributo, ma saranno presentate in altre sedi, in continuità con quanto avvenuto negli anni scorsi (si veda ad es. Sirotti & al., 2017). Tuttavia, è precisato che sono numerosi i rinvenimenti resi pubblici in *Acta* e che rivestono un'importanza notevole, modificando sensibilmente le cognizioni sulla distribuzione italiana; a titolo di esempio si possono rammentare la scoperta di *Blysmus compressus* (L.) Panz. ex Link, specie orogrofila piuttosto rara in tutto il suo areale e *Potamogeton schweinfurthii* A. Benn. A questa categoria appartengono anche i rinvenimenti di *Crocus ×luteus* Lam. (topic #107383) e di *Helianthemum ×sulphureum* Willd. (topic #95591) (Bruschi & Polverelli, 2020). Per una selezione di rinvenimenti recenti per la Romagna, è opportuno riferirsi a Sirotti & al. (2017) e a Casadei (2019); in quest'ultimo riferimento in particolare vengono comunicati i rinvenimenti di: *Centaurea centauroides* L., già segnalato in *Acta* al topic #103668 e *Hieracium pellitum* Fr. #103836.

Infine, vanno rammentate anche altre novità presentate in *AP* e già pubblicate in altre sedi: *Pinguicula apuana* Casper & Ansaldo, presentata nei topic #52078 e #52820 (Pandeli, 2013) e *Zannichellia peltata* Bertol., topic #105570 (Alessandrini & Lastrucci, 2019).

Due novità sono state presentate in Alessandrini & al., 2019; si tratta di *Biscutella cichoriifolia* Loisel. e di *Cota tinctoria* subsp. *australis* (R. Fern.) Oberpr. & Greuter (Ardenghi, 2019).



Fig. 2. Numero di entità trattate nel presente lavoro, per provincia. Carta di base tratta da Wikipedia commons. Di Vonvikken - Opera propria, Pubblico dominio: <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=11499788>

### Conclusioni e considerazioni finali

La rassegna presenta 57 entità, così suddivise: 51 specie o sottospecie; 5 ibridi; 1 sect. e 2 taxa non riconosciuti dalle *Checklist*. Di questi taxa 23 sono *escapee*, cioè come detto fuggiti alla coltivazione; 2 sono del tutto esotici. Come è evidente, l'impatto delle fuggite tra le esotiche è elevatissimo. Se confrontiamo le autoctone (escludendo dal computo gli ibridi) con le esotiche l'incidenza è di poco superiore al 50%, con una fortissima predominanza delle fuggite. È un'ulteriore dimostrazione del crescente impatto delle attività umane sull'ambiente e dell'utilità dei nostri studi che – se non altro – svolgono un'azione di monitoraggio e di valutazione per quanto del tutto preliminare.

Tra i *taxa* trattati, uno è nuovo per l'Italia: *Mecardonia procumbens*; 20 sono nuovi per il territorio emiliano (+EMI) e ben 40 sono novità per la Romagna (+ROM). Alcune entità sono state ritrovate in più località e quindi sono conteggiate per più province e per più macroaree. A livello provinciale, Forlì-Cesena è la provincia per la quale è registrato il maggior numero di novità: 16; seguono Ravenna con 14 e Bologna con 12, Parma e Rimini con 9, Reggio Emilia con 5, Piacenza con 4, Modena con 2 e Ferrara con 1. Le province centro- e sud-orientali, coincidenti con la Romagna, sono quelle per le quali si registrano i maggiori incrementi. Ciò deriva essenzialmente dal fatto che quel territorio viene indagato in modo molto attivo e analitico per la realizzazione del progetto di Cartografia floristica, in corso di realizzazione da parte



della Società per gli Studi naturalistici della Romagna (progetto coordinato in particolare da Sergio Montanari). Tuttavia, è anche evidente che il generale spostamento verso nord delle specie termofile trova nella Romagna il territorio più affine e la porta d'ingresso più agevole poiché mancano le barriere orografiche che invece si trovano più a Ovest, nella parte più continentale della regione.

### Elenco dei rinvenimenti

#### Villiam Morelli (VM), Anja Michelucci (AM)

*Acer tataricum* L. subsp. *ginnala* (Maxim.) Wesm. (Sapindaceae) A E CAS +EMI +RE (topic: [#87249](#))

Albero esotico, coltivato e casuale. Rinvenuto nel mag 2016 da VM a Cà Segoletta, 400 m, nella collina reggiana (RE), identificato da AM; in base a quanto registrato in IPFI, la sua presenza è nota in poche regioni dell'Italia settentrionale.



Fig. 3. *Acer tataricum* L. subsp. *ginnala* (Maxim.) Wesm. (Sapindaceae)

(foto di Villiam Morelli)

#### Sergio Montanari (SM), Giorgio Faggi (GF)

*Amaranthus viridis* L. (Amaranthaceae) +ROM +RA (topic: [#40224](#); [#42978](#); [#111407](#))

Rinvenuto al margine di un ramo ferroviario interno al porto di Ravenna (RA) il 1° nov 2019, nel corso di un sopralluogo per il progetto Cartografia floristica della Romagna. Erano inoltre state presentate segnalazioni precedenti relative a Cesena (FC), 20 m, ott 2012 (GF) e a Tagliata di Cervia (RA), 5 m, lug 2012 (GF).

L'aspetto generale è simile ad *A. deflexus* e vive negli stessi ambienti; se ne distingue soprattutto per la forma delle capsule e per la loro superficie tuberculata. La presenza in EMR è quindi ampiamente confermata.

#### Nicola M.G. Ardenghi (NA), Riccardo De Vivo (RDV), Attilio e Mirna Marzorati (AMM), Villiam Morelli (VM)

*Anemone blanda* Schott & Kotschy (Ranunculaceae) A E NAT +EMI +ROM +PR +RE +RA (topic: [#9993](#); [#72951](#); [#85086](#); [#107719](#); [#108154](#); [#108157](#))

Indicata dapprima come *A. apennina*, è stata poi identificata correttamente da NA come *A. blanda*, specie coltivata come ornamentale che si naturalizza con una certa facilità. Attualmente la sua presenza è accertata nelle seguenti province: Parmense (Noceto, 210 m, mar 2019, RDV), Reggiano (Riolo, 320 m, apr 2009, VM e Segoletta, 330 m, mar 2016, VM), Ravennate (Castiglione di Cervia, mar 2015, AMM). Anche le altre segnalazioni attribuite ad *A. apennina* per la Romagna vanno riaccertate.





Fig. 4. *Amaranthus viridis* L. (Amaranthaceae)

*(foto di Sergio Montanari)*





Fig. 5. *Anemone blanda* Schott & Kotschy (Ranunculaceae)

(foto di Villiam Morelli)

#### Michele Adorni, Villiam Morelli

*Anthyllis vulneraria* subsp. *maura* (Beck) Maire (Fabaceae) +EMI +PR +RE (topic: [#96852](#); [#96867](#))

*Anthyllis vulneraria* è specie collinare e montana, molto polimorfa e nella quale sono riconosciute numerose entità infraspecifiche. Tra queste, la subsp. *maura* era nota per l'Italia peninsulare, da Abruzzo e Lazio verso Sud. Popolazioni riferibili a questa subsp. sono state rinvenute nel Parmense a Masereto, 500 m, apr 2017 al margine di una pista realizzata con fondo ofiolitico. Probabilmente più diffusa in Regione, ma la presenza è stata trascurata o confusa con entità simili.

In base a questo rinvenimento, l'entità è stata accertata anche nel Reggiano, perlomeno a Semiago (RE), 520 m, apr 2011, riconsiderando l'identità di campioni in precedenza provvisoriamente attribuiti ad altro *taxon*. Sempre nel Reggiano viene indicata la presenza anche di popolazioni intermedie con la subsp. *rubriflora* (DC.) Arcang.

Assai affine è la subsp. *weldeniana* (Rchb.) Cullen cui potrebbe essere ascritto il rinvenimento di GF nella parte sud-orientale della Romagna e segnalato nel topic [#61962](#).

#### Paolo Ceroni (PC), Sergio Montanari (SM), Simonetta Peccenini (SP)

*Araujia sericifera* Brot. (Apocynaceae) A E CAS +ROM +BO (topic: [#107006](#))

Rinvenuta da PC nelle campagne di Bubano (BO) nella pianura imolese e quindi in territorio appartenente alla Romagna, è stata presentata in *Acta* da SM. È specie coltivata come ornamentale e in precedenza nota per la Penisola, la LIG e la LOM. Nelle aree calde tende ad assumere comportamento invasivo. L'identità del rinvenimento qui presentato è stata confermata da SP. Il suo status di presenza può essere indicato come casuale.

#### Giorgio Faggi

*Asphodelus fistulosus* L. (Asphodelaceae) A? E? CAS? +ROM +FC (topic: [#94759](#))

Nota per l'Italia in precedenza per quasi tutte le Regioni (esotica locale in LOM), è stata rinvenuta a Pieve Sestina (FC), m 22, mar 2017. Inoltre, ne è stata segnalata una popolazione spontanea da Ettore Contarini a Sergio Montanari a Bagnacavallo. La distribuzione regionale nota in precedenza copriva quasi tutte le regioni. Da notare che si tratta di specie paleosubtropicale autoctona in Italia, ma che viene anche coltivata come ornamentale, per cui non sempre è facile valutarne lo status.





Fig. 6. *Anthyllis vulneraria* subsp. *maura* (Beck) Maire (Fabaceae)

(foto di Michele Adorni)



Fig. 7. *Araujia sericifera* Brot. (Apocynaceae)

(foto di Paolo Ceroni)





Fig. 8. *Asphodelus fistulosus* L. (Asphodelaceae)

(foto di Giorgio Faggi)

### Giorgio Faggi

*Atriplex halimus* L. (Chenopodiaceae) +ROM +RN (topic: [#112020](#))

Rinvenuto a Montebello (RN), 305 m, feb 2020, lungo un sentiero segnato per mountain-bike. La distribuzione regionale italiana comprendeva tutte le regioni peninsulari, la LIG e il VEN. Nelle MAR e nel VEN questa stenomediterraneo-africana viene considerata esotica locale. Zangheri rinviene questa specie a San Marino e la segnala nel *Repertorio* (Zangheri, 1966). Non è stata registrata per l'Emilia-Romagna perché nelle citate *Checklist* la Repubblica di San Marino viene aggregata alle MAR e non all'EMR.

### Giorgio Faggi

*Canna glauca* L. (Cannaceae) A E CAS +ROM +RA (topic: [#113862](#))

Rinvenuta alla Pineta di Cervia (RA), 2 m, giu 2020, nell'area devastata da una tromba d'aria nel 2019, questa specie coltivata come ornamentale è da indicare come casuale. Nell'area italiana era in precedenza nota solo per la Sicilia.





Fig. 9. *Atriplex halimus* L. (Chenopodiaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



Fig. 10. *Canna glauca* L. (Cannaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



**Attilio e Mirna Marzorati (AMM), Giovanni Riva (GR)***Caragana arborescens* Lam. (Fabaceae) A E CAS +ROM +RA (topic: [#73660](#))

Coltivato come ornamentale, la presenza di questo arbusto allo stato spontaneo era nota in precedenza solo per il TAA. Rilevata a Castiglione di Cervia (RA), apr 2015. Segnalazione presentata da AM; identità confermata da GR. Status: casuale.



Fig. 11. *Caragana arborescens* Lam. (Fabaceae)

(foto di Attilio e Mirna Marzorati)

**Giorgio Faggi (GF), Sergio Montanari (SM), Alessandro Alessandrini (AA)***Carex olbiensis* Jord (Cyperaceae) +ROM +FC (topic: [#113062](#))

Rinvenuta da GF a Montereale (FC), 98 m, mag 2020, il topic veniva presentato con dubbi sull'identità; nella prosecuzione, anche grazie agli approfondimenti di GF, l'identità veniva confermata da SM e da AA. La specie, a distribuzione generale stenomediterranea occidentale, in Italia era in precedenza nota per la Penisola e il Veneto. Il rinvenimento nell'Appennino romagnolo colma, dunque, la precedente lacuna distributiva.

**Sergio Montanari (SM), Giorgio Faggi (GF), Alessandro Alessandrini (AA)***Cedrus atlantica* (Endl.) G. Manetti ex Carrière (Pinaceae) A E CAS +ROM +FC (topic: [#99743](#))

Albero ben noto come ornamentale, non mostra particolare tendenza a divenire spontaneo; in Italia era noto solo per alcune regioni e non molto frequente. È stato rinvenuto in Romagna a Premilcuore (FC), 350 m, ott 2017 su un muro di sostegno di una strada. Identità confermata da GF e AA. Lo status è per ora casuale.

**Sergio Montanari (SM), Giorgio Faggi (GF), Alessandro Alessandrini (AA)***Chenopodium pedunculare* Bertol. (Chenopodiaceae) +EMI +ROM +RA +BO (topic: [#111404](#); [#112796](#))

La sua presenza in EMR viene segnalata per la prima volta grazie a un rinvenimento avvenuto nel corso di un rilevamento per l'Atlante della flora della Romagna da parte di GF e SM al Porto di Ravenna (RA), 1 m, nov 2019 e quindi la presenza regionale viene confermata; peraltro, non è chiaro da dove derivi questa necessità di conferma visto che non risultavano segnalazioni o citazioni precedenti. La specie viene infatti descritta da Bertoloni che nella Flora Italica, 3: 32 indica un suo rinvenimento per Sarzana (LIG); gli viene poi inviata da Naccari, raccolta a Chioggia (VEN). Va notato che nessuna di queste antiche presenze regionali è registrata nelle carte di presenza regionali, nemmeno come da verificare.

È stata poi rinvenuta anche nell'estremo orientale del Comune di Bologna (50 m, gen 2020, confine tra Bologna e San Lazzaro di Savena) da AA.





Fig. 12. *Carex olbiensis* Jord (Cyperaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



Fig. 13. *Chenopodium pedunculare* Bertol. (Chenopodiaceae)

(foto di Sergio Montanari)





Fig. 14. *Cedrus atlantica* (Endl.) G. Manetti ex Carrière (Pinaceae)

(foto di Sergio Montanari)



**Alberto Beccari (AB), Stefano Carfagno (SC), Giulio Corazzi (GC)**

*Digitalis lanata* Ehrh. (Plantaginaceae) A E CAS +EMI +FE (topic: [#110775](#))

Nota in precedenza solo per il Veneto, questa esotica, coltivata come ornamentale, è stata rinvenuta a Comacchio (FE), 2 m, mag 2017, su un relitto dunoso (antica linea di costa marina attualmente a 700 m da quella attuale), sede anche di campi da tempo incolti. L'identità è stata confermata da SC e GC. Lo status di presenza è casuale.

**Sergio Montanari (SM), Paolo Ceroni (PC)**

*Epilobium tetragonum* subsp. *lamyi* (F.W. Schultz) Nyman (Onagraceae) +ROM +RA (topic: [#111141](#))

Lo status in EMR in base alla nuova *Checklist* è "da confermare", essendo disponibile solo una antica e vaga segnalazione per il Parmense. È stato rinvenuto, avvistato da PC nella pianura ravennate a Solarolo (RA) nell'ottobre 2019 e quindi la sua presenza è accertata. La sua identità è stata accuratamente analizzata da SM.



Fig. 15. *Digitalis lanata* Ehrh. (Plantaginaceae)

(foto di Alberto Beccari)



Fig. 16. *Epilobium tetragonum* subsp. *lamyi* (F.W. Schultz) Nyman (Onagraceae)

(foto di Sergio Montanari)

**Sergio Montanari (SM), Giorgio Faggi (GF), Franco Fenaroli (FF), Gianluca Nicoletta (GN)**

*Euphorbia terracina* L. (Euphorbiaceae) +ROM +RA (topic: [#95552](#))

Nota in precedenza in tutte le Regioni italiane più a Sud dell'EMR, è stata rinvenuta su suolo sabbioso da antica duna, ora adibita a parcheggio per un privato rivenditore di auto, a Tagliata (RA), 1 m, apr 2017. Presentato da SM, l'identità del rinvenimento è stata confermata da GF, FF e GN.

**Giorgio Faggi (GF), Enrico Banfi (EB)**

*Festuca geniculata* (L.) Lag. & Rodr. (Poaceae) +ROM +FC (topic: [#65201](#))

Specie a distribuzione stenomediterranea occidentale, in precedenza nota per numerose regioni, ma non per l'Emilia-Romagna, dove è stata rinvenuta e documentata da GF al Monte Comero (FC), 850 m, lug 2014. L'identità è stata confermata da EB.



Fig. 17. *Euphorbia terracina* L. (Euphorbiaceae)

(foto di Sergio Montanari)



Fig. 18. *Festuca geniculata* (L.) Lag. & Rodr. (Poaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



**Giorgio Faggi (GF), Michele Adorni (MA), Cristiano Magni (CM)**

*Fumaria bastardii* Boreau (Papaveraceae) +ROM +FC (topic: [#96328](#))

Rinvenuta in ambiente ferroviario da GF, Valverde (FC), 3 m, mag 2017 e inizialmente identificata come *Fumaria officinalis* subsp. *wirtgenii*. Tuttavia, in base ai suggerimenti di un anonimo consulente è stato nuovamente aperto l'argomento; in base alle considerazioni espresse da MA e da CM e all'esame di diverse fonti e in particolare di Tison & de Foucault (*Flora Gallica*, 2014), si è giunti alla conclusione che si tratti di *F. bastardii*, nuova per la flora regionale e limite settentrionale di presenza in Italia.



Fig. 19. *Fumaria bastardii* Boreau (Papaveraceae)

(foto di Giorgio Faggi)

Fig. 20. *Geranium reflexum* L.  
(Geraniaceae)

(foto di Giorgio Faggi)





**Giorgio Faggi**

*Geranium reflexum* L. (Geraniaceae) +ROM +RN (topic: [#96264](#))

Specie a distribuzione anfiadriatica e Nord-Est mediterranea, in Italia nota in precedenza per tutte le regioni peninsulari comprese tra MAR e LAZ a Nord e MOL e CAM a Sud. In EMR è stata rinvenuta a Senatello (RN), località che si trova in un territorio in precedenza attribuito alle Marche e poi trasferita al Riminese. Si tratta probabilmente della località più a Nord dell'areale italiano della specie.

**Marinella Frascari (MF), Giorgio Faggi (GF), Enzo De Santis (EDS)**

*Geropogon hybridus* (L.) Sch. Bip. (Asteraceae) +EMI +BO (topic: [#108993](#))

Stenomediterranea, in Italia nota in precedenza per tutte le Regioni peninsulari e la LIG, è stata rinvenuta nel maggio 2019 da MF a Monterenzio, 230 m, nel Bolognese ed è stata poi identificata da GF e da EDS. La località indicata, si trova al margine orientale dell'Emilia e costituisce il limite Nord di presenza nel versante adriatico dell'areale italiano della specie.

**Sergio Montanari (SM), Nicola M.G. Ardenghi (NA)**

*Hedera hibernica* (G. Kirchn.) Bean (Araliaceae) A E NAT +ROM +BO (topic: [#93668](#))

Esotica coltivata in Italia e naturalizzata in alcune Regioni del Nord e in Toscana; è stata rinvenuta nel corso di un sopralluogo per la Cartografia floristica della Romagna in ambiente urbano a Imola, 50 m. Particolare cura è stata posta nell'accertarsi che gli individui rilevati fossero spontanei e non resti di coltivazione. NA ha confermato l'identità, già ipotizzata da SM. Status: naturalizzata.



Fig. 21. *Geropogon hybridus* (L.) Sch. Bip. (Asteraceae)

(foto di Marinella Frascari)



Fig. 22. *Hedera hibernica* (G. Kirchn.) Bean (Araliaceae)

(foto di Sergio Montanari)

### Giorgio Faggi

*Hesperocypris glabra* (Sudw.) Bartel (Cupressaceae) A E CAS +ROM +FC (topic: [#84640](#))

Specie coltivata come ornamentale, presente in modo discontinuo in Italia; non erano finora noti casi di presenza allo stato spontaneo in EMR. È stata rinvenuta e identificata nel maggio 2016 alla Madonna del Monte a Cesena (FC), 120 m. Lo status è casuale ma, trattandosi di una fanerofita, può in tempi brevi trasformarsi in specie naturalizzata.

### Giorgio Faggi

*Jacobaea maritima* (L.) Pelsers & Meijden (Asteraceae) +ROM +FC (topic: [#110972](#))

Specie mediterranea, in Italia nota per tutte le regioni peninsulari, escluse le MAR, e insulari. È stata rinvenuta nel settembre 2019 a Bellaria (FC) nello spartitraffico di una strada molto trafficata. È molto probabile la sua appartenenza alla subsp. nominale. Essendo anche coltivata, non è possibile escludere che il rinvenimento derivi da spontaneizzazione da coltura.

### Eugenia Bugni (EB), Paolo Ceroni (PC), Sergio Montanari (SM)

*Kniphofia uvaria* (L.) Oken (Asphodelaceae) A E CAS +ROM +RN + BO (topic: [#88411](#); [#107004](#))

Coltivata come ornamentale e registrata come spontanea solo nel VEN. È stata rinvenuta da EB a Rimini, tra San Vito e Torre Pedrera (RN) nel giugno 2016. Successivamente è stata rinvenuta anche nell'Imolese a Bubano (BO), 19 m, ago 2018 da PC, comunicata in *Acta* da SM. Il suo status di presenza regionale può essere valutato come casuale.

### Giorgio Faggi (GF), Marinella Frascari (MF), Antonio Zambrini (AZ)

*Lathyrus odoratus* L. (Fabaceae) A E NAT +ROM +FC +BO +RA (topic: [#74941](#); [#109381](#))

Coltivata come ornamentale e spontanea in diverse Regioni italiane. È stata rinvenuta a Cesena (FC) da GF, 20 m, mag 2015. Successivamente, nell'ambito delle ricerche per l'Atlante floristico della Romagna, la sua presenza è stata accertata e documentata da MF nei calanchi di Fiagnano, Casalfiumanese (BO), 280 m, giu 2019, e da AZ nei pressi di Riolo Terme (RA) sui calanchi a Nord Est del paese (accertata, ma non presentata su *Acta*). Allo stato attuale la sua presenza è da valutare, almeno nel caso di Fiagnano, come naturalizzata.





Fig. 23. *Hesperocyparis glabra* (Sudw.) Bartel (Cupressaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



Fig. 24. *Jacobaea maritima* (L.) Pels & Meijden (Asteraceae)

(foto di Giorgio Faggi)





Fig. 25. *Kniphofia uvaria* (L.) Oken  
(Asphodelaceae)

(foto di Paolo Ceroni)



Fig. 26. *Lathyrus odoratus* L. (Fabaceae)

(foto di Marinella Frascari)

### Sergio Montanari

*Liriodendron tulipifera* L. (Magnoliaceae) A E CAS +ROM +RA (topic: [#105567](#))

Rinvenuto nel corso di un rilevamento per il progetto di Cartografia floristica della Romagna nei pressi della stazione ferroviaria di Voltana, 4 m, nell'ottobre 2018. Ampiamente coltivata come ornamentale, non era finora conosciuta come spontanea in EMR.

### Riccardo De Vivo (RDV), Enrico Banfi (EB)

*Lolium xelongatum* (Ehrh.) Banfi, Galasso, Foggi, Kopecký & Ardenghi (Poaceae) +EMI +PR (topic: [#109036](#))

Rinvenuto a Forno (PR), 110 m, mag 2019 e pubblicato da RDV, questo ibrido naturale tra *Lolium perenne* L. e *L. pratense* (Huds.) Darbysh. (= *Festuca pratensis* Huds.) è stata identificata da EB. Esso è verosimilmente presente nelle località in cui le due specie parentali convivono; tuttavia, poiché nella *Checklist* (Bartolucci & al., 2018) gli ibridi non sono trattati, questa segnalazione appare come novità per la Regione e anche per l'Italia. Nel corso della discussione viene fatto presente che è accertata anche per la Lombardia (Franco Giordana) e nel Veronese (Pignatti, 1982, 3: 501, sub *Festulolium*).

### Alessandro Alessandrini, Romano Antonelli, Marinella Frascari, Sergio Montanari, Antonio Zambrini

*Magnolia grandiflora* L. (Magnoliaceae) A E CAS +ROM +BO +RA (topic: [#112922](#))

Ben noto albero coltivato come ornamentale, viene segnalato allo stato spontaneo solo nel VEN, mentre per l'EMR mancavano dati di presenza certamente riferibili a casi di spontaneizzazione. Nel corso di un sopralluogo alla stazione ferroviaria di Castel Bolognese (RA, 35 m, nov 2019) è stato rinvenuto un esemplare che è indubbiamente spontaneo, in una collocazione lontana da individui coltivati, perlomeno visibili. Il primo accertamento, tuttavia, è di Antonio Zambrini a Portonovo (BO), inedito, effettuato nel corso di rilievi per il progetto di *Cartografia della flora romagnola*.





Fig. 27. *Liriodendron tulipifera* L. (Magnoliaceae)

(foto di Sergio Montanari)





Fig. 28. *Lolium xelongatum* (Ehrh.) Banfi, Galasso, Foggi, Kopecký & Ardenghi (Poaceae)

(foto di Riccardo De Vivo)



Fig. 29. *Magnolia grandiflora* L. (Magnoliaceae)

(foto di Alessandro Alessandrini)



Fig. 30. *Mecardonia procumbens* (Mill.) Small (Plantaginaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



**Giorgio Faggi (GF), Silvio Colombo (SC), Daniele Saiani (DS), Nicola M.G. Ardenghi (NA)**  
*Mecardonia procumbens* (Mill.) Small (Plantaginaceae) A E? CAS +ITA +ROM +FC (topic: [#108583](#))

Questa piccola rappresentante della Tribù *Gratioleae* è stata avvistata da GF sul lungomare tra Valverde e Villamarina (2 m, mag 2019). Nell'aprire il topic, con esauriente documentazione, ha chiesto aiuto per l'identificazione. Al dibattito hanno preso parte SC che per primo ha proposto l'identità a livello di specie e DS; NA infine ha risolto il caso stabilendo che il rinvenimento va ascritto a *M. procumbens* var. *tenella* (Cham. & Schtdl.) V.C. Souza, precisando che alcuni autori considerano le var. al rango di specie.

#### **Alessandro Alessandrini**

*Micromeria graeca* (L.) Benth. ex Rchb. subsp. *graeca* (Lamiaceae) +EMI +BO (topic: [#99587](#))

L'entità è stata trovata a Bologna (45 m, oct 2018, ma rilevata anche nella primavera 2019, in piena fioritura) negli interstizi di un lastricato a blocchetti di porfido, nell'area dello Scalo ferroviario San Donato, indagata grazie al benessere di Rete Ferroviaria Italiana (RFI). La novità rispetto alla flora regionale consiste nell'accertamento che si tratta della subsp. nominale di *Micromeria graeca*, mentre in precedenza erano la specie (in Romagna) e la subsp. *tenuifolia* (nel Piacentino).



Fig. 31. *Micromeria graeca* (L.) Benth. ex Rchb. subsp. *graeca* (Lamiaceae)

(foto di Giorgio Faggi)

#### **Giorgio Faggi**

*Nassella neesiana* (Trin. & Rupr.) Barkworth (Poaceae) A E CAS +ROM +FC (topic: [#108764](#))

Rinvenuta a Forlimpopoli (FC), 30 m, mag 2019 in ambiente antropogeno, questa Poacea di origine sudamericana era nota in precedenza per diverse Regioni italiane. La sua preoccupante invasività è messa in evidenza da numerosi lavori, tra cui Bourdôt & al. (2012). Lo status è per ora casuale, ma può evolvere in naturalizzato con comportamento invasivo.

**Gianni Giovannini (GG), Silvio Colombo (SC), Mauro Ottonello (MO), Alessandro Alessandrini (AA), Nicola M.G. Ardenghi (NA), Michele Adorni (MA)**

*Oenothera lindheimeri* (Engelm. & A. Gray) W.L. Wagner & Hoch (Onagraceae) A E CAS +EMI +BO +PR (topic: [#105182](#); [#110362](#); [#113072](#))





Fig. 32. *Nassella neesiana* (Trin. & Rupr.) Barkworth (Poaceae)

(foto di Giorgio Faggi)

Rinvenuta da GG in ambiente di cantieri aperti (Bologna (BO), 50 m, sep 2018) e identificata da SC e da MO, questa esotica coltivata come ornamentale era fino al momento nota per diverse Regioni italiane. Successivamente è stata rinvenuta da AA (identificata da NA) anche nella parte settentrionale del Centro storico di Bologna (Via Galliera presso l'incrocio con Via Volturmo, ago 2019). MA ha rinvenuto la specie nel Fiume Taro presso Fornovo di Taro (PR) 130 m, ago 2019. Allo stato attuale delle conoscenze la presenza può essere valutata come casuale.

**Villiam Morelli (VM), Enrico Romani (ER), Riccardo De Vivo (RDV)**

*Ophrys bertolonii* subsp. *benacensis* (Reisigl) P. Delforge (Orchidaceae) +EMI +RE +PR +PC (topic: [#108360](#); [#10820](#))

Il topic più recente rileva la presenza di questo taxon per Rio delle Viole (RE), 250 m, apr 2019; rinvenimento di Isabella Gianferrari, presentato da VM. Secondo la Checklist di Bartolucci & al. (2018) questa entità non sarebbe nota per l'EMR. In realtà erano accertate alcune località almeno nel Piacentino (ER), ma evidentemente non sono state riconosciute dagli Autori che hanno

curato le Orchidaceae nella Checklist. Quindi questa segnalazione diventa la prima per la Regione. RDV rileva che nella parte occidentale dell'Emilia, dal Reggiano al Piacentino, è questa l'entità effettivamente presente. Sulle Orchidee italiane e sulla loro distribuzione resta ancora molto da fare!



Fig. 33. *Oenothera lindheimeri* (Engelm. & A. Gray) W.L. Wagner & Hoch (Onagraceae)

(foto di Michele Adorni)





Fig. 34. *Ophrys bertolonii* subsp. *benacensis* (Reisigl) P. Delforge (Orchidaceae)

(foto di Isabella Gianferrari)

**Maurizio Busetto (MB), Riccardo De Vivo (RDV), Michele Adorni (MA), Luigi Ghillani (LG)**  
*Orchis xpenzigiana* A. Camus (Orchidaceae) +EMI +PR +PC (topic: [#27293](#); [#106315](#))

L'ibrido naturale tra *Orchis mascula* e *O. provincialis* è stato rinvenuto e segnalato da MB in alta Val Taro (PR), 700 m, mag 2011. Sono poi state segnalati anche altri due rinvenimenti per l'Emilia da parte di RDV, relativi al Passo Colla (PR), 1000 m, jun 2013 e alla Val Trebbia (PC), jun 2013.

Allo stato queste sono le segnalazioni note, ma sicuramente questo ibrido è presente anche in altre località, dove le due specie parentali convivono. MA e LG hanno inoltre comunicato di aver rilevato la presenza di questo ibrido anche in altre località del Parmense.



Fig. 35. *Orchis xpenzigiana* A. Camus (Orchidaceae); confronto con *O. mascula*

(foto di Riccardo De Vivo)



**Eugenia Bugni (EB), Sergio Montanari (SM)**

*Ornithogalum refractum* Willd. (Asparagaceae) +ROM +FC (topic: [#107599](#))

Rinvenuto a Civitella di Romagna, Località Castagnoli (FC), 250 m, mar 2019 da EB, che ha presentato il rinvenimento con una adeguata documentazione fotografica, sempre necessaria per affrontare con buone probabilità di successo l'identificazione di esemplari di questo genere non sempre facile. SM ha esaminato il materiale e ha proposto l'identificazione definitiva. Nonostante sia novità per l'EMR, lo stesso SM rammenta che Zangheri (1959) aveva segnalato il rinvenimento (sub *O. refractum* Kit. = *Ornithogalum exscapum* Ten.  $\gamma$  r.) per Rivola sui gessi; questa citazione non viene peraltro ripresa nel Repertorio (Zangheri, 1966) che costituisce una delle basi per valutare lo status delle specie in Romagna. In precedenza, la specie era nota per quasi tutte le Regioni peninsulari e per il FVG.

**Giorgio Faggi (GF), Nicola M.G. Ardenghi (NA), Enrico Banfi (EB), Enrico Romani (ER)**

*Panicum miliaceum* subsp. *agricola* H. Scholz & Mikoláš (Poaceae) A E CAS +EMI +ROM, +RA +PC (topic: [#77880](#))

Questa entità, coltivata nel territorio italiano e naturalizzata in diverse Regioni, è stata rinvenuta nella Pineta di Cervia (RA), 2 m, lug 2015 da GF e presentata in forum con identificazione a livello specifico. NA ha proposto l'ipotesi che potesse trattarsi della subsp. *agricola*; successivi accertamenti (anteci distaccantisi a maturità) hanno confermato questa ipotesi. Un dibattito tra GF ed EB ha arricchito di ulteriori particolari le conoscenze su questo taxon, sulla sua origine e sulle modalità di diffusione. NA, inoltre ha precisato che il materiale presentato da ER nel 2009 (Fontana Pradosa-Castelsangiovanni (PC), 60 m) nel topic: [#13830](#) è riferibile a questa stessa subsp.



Fig. 36. *Ornithogalum refractum* Willd. (Asparagaceae)  
(foto di Eugenia Bugni)



Fig. 37. *Panicum miliaceum* subsp. *agricola* H. Scholz & Mikoláš (Poaceae)  
(foto di Giorgio Faggi)

**Luigi Ghillani, Sergio Piccolo, Riccardo De Vivo**

*Papaver apulum* Ten. (Papaveraceae) +EMI +PR (topic: [#109230](#))

Rinvenuto nel territorio del Comune di Fidenza (PR), 140 m, mag 2019; la specie era nota in precedenza per quasi tutte le Regioni italiane con poche eccezioni, tra cui proprio l'EMR.

**Giorgio Faggi (GF), Nicola M.G. Ardenghi (NA)**

*Paspalum notatum* Flüggé (Poaceae) A CAS +ROM +RN (topic: [#94239](#))

Rinvenuto e documentato con sufficiente completezza da GF per Cattolica (RN), 19 m, feb 2017. NA, esaminando il materiale ha stabilito trattarsi di *Paspalum notatum*: «Le spighelette singole consentono di escludere *P. dilatatum* e simili (entità caratterizzata anche da infiorescenze con molti rami disposti lungo tutto l'asse; qui troviamo una coppia di rami apicale, a volte accompagnata da un terzo ramo appena più sotto); la gluma superiore glaberrima e l'apice ottuso delle spighelette

permettono di escludere *P. distichum*». Questa alloctona è per ora accertata in CAL e, grazie a questo rinvenimento, in EMR, con status di casuale.



Fig. 38. *Papaver apulum* Ten. (Papaveraceae)

(foto di Sergio Picollo)



Fig. 39. *Paspalum notatum* Flügge (Poaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



**Giorgio Faggi**

*Phedimus stellatus* (L.) Raf. (Crassulaceae) +ROM +RN (topic: [#96836](#))

Rinvenuto a Santarcangelo di Romagna (RN), 35 m, giu 2017. Stenomediterranea di ambienti rupestri anche secondari, questa specie era in precedenza nota in tutte le regioni italiane a Sud dell'EMR escluse le MAR. La presenza in EMR potrebbe derivare da colonizzazione recente; la località indicata costituisce il limite nord di presenza in Italia, perlomeno nel versante adriatico.



Fig. 40. *Phedimus stellatus* (L.) Raf. (Crassulaceae)

(foto di Giorgio Faggi)

**Giorgio Faggi**

*Plantago bellardii* All. (Plantaginaceae) +ROM +RN (topic: [#108905](#))

Rinvenuta a Igea Marina (RN), 1 m, mag 2019. Specie mediterranea, la sua presenza era nota per tutte le Regioni a Sud dell'EMR. Poiché la presenza nel Veneto è considerata dubbia, quella qui presentata dovrebbe essere la stazione più settentrionale dell'areale italiano, almeno del suo versante adriatico.

**Maurizio Busetto (MB), Ettore Guarnaroli (EG),**

*Platanthera ×hybrida* Brügger (Orchidaceae) +EMI +PR (topic: [#93962](#))

Ibrido naturale tra *Platanthera bifolia* e *P. chlorantha*, la sua presenza è scarsamente rilevata; quella qui presentata (MB: Compiano (PR), 800 m, giu 2016) sembra la prima per l'Italia, nel senso che in IPFI non era registrata alcuna segnalazione, mentre nel corso del topic EG ha mostrato, in altro Topic, sue foto di 5 anni prima, relative alla presenza in Lombardia (Morterone (LC), 1100 m, giu 2012) ma non pubblicate e lo stesso MB ha citato un link:

[https://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC\\_ID=279450](https://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=279450) in cui questo ibrido viene segnalato nel Trentino.

Realisticamente la sua presenza è possibile laddove le specie parentali convivono. La sua presenza italiana venne peraltro già registrata da Fiori (1923, 1: 332) per l'Alto Adige.



Fig. 41. *Plantago bellardii* All. (Plantaginaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



Fig. 42. *Platanthera xhybrida* Brügger (Orchidaceae)

(foto di Maurizio Busetto)

**Giorgio Faggi (GF), Sergio Montanari (SM), Enrico Banfi (EB), Daniela Longo (DL), Vittorio Bica (VB), Alessandro Alessandrini (AA)**

*Prunus xpersicoides* (Koehne) Vilm. & Bois (Rosaceae) A E CAS +ROM +FC (topic: [#43473](#))

Topic dall'andamento piuttosto travagliato che ha preso l'avvio da una segnalazione di GF per Cesena (30 m, nov 2012) nel quale si avanzavano dubbi sulla corretta identificazione del rinvenimento. SM avanza l'ipotesi che possa trattarsi dell'ibrido tra pesco e mandorlo, in base alla consultazione della pagina [http://www.pomonaitaliana.it/pomona/pesca\\_mandorla.htm](http://www.pomonaitaliana.it/pomona/pesca_mandorla.htm) (sito non più esistente). Su questa prima ipotesi si è sviluppato un dibattito a cui hanno preso parte EB, DL e VB, giungendo alla conclusione che effettivamente si tratta dell'ibrido *Prunus xpersicoides*. Pur essendo noto anche come ibrido naturale, VB ravvisa la possibilità che la sua presenza nel Cesenate derivi dal fatto che l'ibrido può essere vantaggiosamente utilizzato come portainnesto del pesco, che è largamente coltivato nella zona, come pure del mandorlo. In particolare, potrebbe trattarsi di un particolare ibrido industriale, cioè *Grande Ferrade 677*, selezionato in Francia alla fine degli anni '50 dall'*Institut Nationale de la Recherche Agronomique* (INRA), nella stazione sperimentale la Grande Ferrade di Villenave d'Ornon, presso Bordeaux. EB infine scopre che la corretta attribuzione patronimica è "(Koehne) Vilm. & Bois", che è basata su *Prunus amygdalus* Batsch var. *persicoides* Koehne, *Deutsch. Dendr.*: 315. 1893 e non "Dalla Torre & Sarnth.", successivo in quanto comparso in *Fl. Tirol* 6(2): 624. 1909. Inoltre AA rammenta che questo ibrido viene trattato anche nel *Fiori* (1923, 1: 736) e propone la denominazione italiana "Pescomandorlo".

Lo stato delle conoscenze attuali, come registrato in IPFI indica la presenza di questo ibrido solo per l'EMR, ma è sicuramente presente anche altrove, sia come prodotto di ibridazione spontanea che artificiale; VB ricorda infatti, ad esempio, una sua osservazione per la SAR dove «ne vidi alcune piante franche d'innesto che, poste in fitocelle e rimaste così, buttate in un angoletto di giardino, erano "evase", radicandosi e sviluppandosi rigogliose, giungendo pure a dare frutti, assai simili a quelli fotografati.»

**Giorgio Faggi (GF), Franco Fenaroli (FF)**

*Rosa rubiginosa* L. (Rosaceae) +ROM +RN (topic [#98096](#))

Rinvenuta da GF in località Santo Marino (RN), 70 m, lug 2017, che ha presentato una adeguata documentazione fotografica completa di tutti i particolari utili all'identificazione. Su questa base FF, esperto di *Rosa*, ha potuto giungere alla conclusione che si tratta del rinvenimento di *Rosa rubiginosa*, risultata nuova per la flora regionale; in precedenza infatti questa specie a corologia eurasiatica era nota per molte regioni italiane, ma non per l'EMR.





Fig. 43. *Prunus*  $\times$ *persicoides* (Koehne) Vilm. & Bois (Rosaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



Fig. 44. *Rosa rubiginosa* L. (Rosaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



**Alessandro Alessandrini (AA), Filippo Prosser (FP)***Rubus* sect. *Corylifolii* Lindl. (Rosaceae) +EMI +MO (topic [#114256](#))

Rinvenuto da AA a Castelluccio di Moscheta (MO), 930 m, giu 2020 (Coordinate: 44,2190 N 10,8923 E); le immagini dei campioni sono state inviate a FP, che li ha identificati come appartenenti ai Rubi della sect. *Corylifolii*, che non era nota per la Regione.



Fig. 45. *Rubus* sect. *Corylifolii* Lindl. (Rosaceae)

(foto di Alessandro Alessandrini)

**Paolo Ceroni (PC), Sergio Montanari (SM), Giulio Corazzi (GC), Alessandro Alessandrini (AA), Lorenzo Gallo (LG)***Sedum caespitosum* (Cav.) DC. (Crassulaceae) +EMI +BO +ROM +RA (topic [#108715](#) e [#112977](#))

Il rinvenimento di questo *Sedum* è di PC ed è relativo al ciglio della provinciale "Selice" in comune di Massa Lombarda (RA); SM lo ha presentato, proponendo l'identità di *Sedum caespitosum* e chiedendone conferma, che è arrivata grazie a GC.

La specie è stata poi trovata da AA a San Pietro in Casale (BO), 15 m, mag 2020, ai margini di una strada sulla rampa stradale di un cavalferrovia; è novità per l'EMI. La popolazione occupa una lunghezza di circa 200 m ed è costituita da diverse centinaia di individui. L'identità è stata confermata da LG in seguito a pubblicazione del dato su Facebook.

La presenza italiana di questa stenomediterranea era nota in precedenza da TOS e ABR verso sud.

Evidentemente i margini stradali, habitat artificiali ed a bassa competizione interspecifica sono adatti alla colonizzazione di *Sedum* termofili a ciclo terofitico; queste popolazioni andrebbero osservate con maggiore attenzione (sempre pensando alla propria incolumità!).

**Maurizio Busetto***Serapias ×intermedia* Forest. ex F.W. Schultz (Orchidaceae) +EMI +PR (topic: [#89764](#))

Ibrido naturale tra *Serapias vomeracea* e *S. lingua*, questo nothotaxon è stato rinvenuto in Alta Val Taro (PR), 650 m, mag 2016. Nella carta della distribuzione regionale presentata in IPFI è presente in Sicilia (qui con la nothosubsp. *hyblaea* Cristaudo, Galesi & R. Lorenz) e in EMR. La sua presenza effettiva interessa potenzialmente tutte le aree nelle quali le specie parentali convivono.





Fig. 46. *Sedum caespitosum* (Cav.) DC. (Crassulaceae)

(foto di Paolo Ceroni)



Fig. 47. *Serapias xintermedia* Forest. ex F.W. Schultz (Orchidaceae)

(foto di Maurizio Busetto)



Fig. 48. *Sesamum indicum* L. (Pedaliaceae)

(foto di Giorgio Faggi)

**Giorgio Faggi**

*Sesamum indicum* L. (Pedaliaceae) A E CAS +ROM +RN (topic: [#110732](#))

Rinvenuto a Rimini, Marecchia (RN), 2 m, set 2019. Coltivata e di rado spontanea, la sua presenza italiana è sporadica e limitata a poche regioni. In EMR può essere considerata casuale.

**Sergio Montanari**

*Sida spinosa* L. (Malvaceae) A CAS +ROM +RA (topic: [#111405](#))

Porto di Ravenna (RA) 1 m, nov 2019. L'area portuale di Ravenna è evidentemente porta d'ingresso di esotiche. In precedenza, questa specie era nota in Italia per pochissime regioni: LOM, VEN e SIC. Lo status può essere indicato come casuale.



Fig. 49. *Sida spinosa* L. (Malvaceae)

(foto di Sergio Montanari)

**Fabrizio Bonali (FB), Enrico Romani (ER)**

*Solenopsis laurentia* (L.) C. Presl (Campanulaceae) +EMI +PC (topic: [#112881](#))

Rinvenuta da FB sul muretto della antica fontana del Palazzo del Duca, nel centro storico di Castell'Arquato (PC). La popolazione è estremamente esigua e potrebbe trattarsi di una colonizzazione transitoria. La specie era nota in precedenza per l'Italia peninsulare, soprattutto nelle regioni del versante tirrenico.

**Maurizio Sirotti, Eugenia Bugni**

*Stachys arvensis* (L.) L. (Lamiaceae) +ROM +FC (topic: [#108201](#))

Forlì, quartiere periferico città, località Cava, 25 m, rilevata maggio 2018 e confermata aprile 2019. La specie cresce in diversi esemplari negli interstizi di mattonelle di betonella in un parcheggio di villette a schiera.





Fig. 50. *Solenopsis laurentia* (L.) C. Presl (Campanulaceae)

(foto di Fabrizio Bonali)

**Giorgio Faggi, Alessandro Alessandrini, Gianni Giovannini**

*Stachys byzantina* K. Koch (Lamiaceae) A E CAS +EMI +ROM +BO +FC (topic: [#50938](#); [#110839](#); [#113182](#))

La presenza in EMR era nota solo come coltivata; è stata rinvenuta allo stato spontaneo, quindi componente a tutti gli effetti della flora regionale, grazie a due rinvenimenti pubblicato in *Acta*.

Dapprima a Cesena (FC), 20 m, giu 2013 in aree di pertinenza del Canale Emiliano-Romagnolo e in seguito a Bologna nord (BO), 50 m, set 2019, confermata nel mag 2020. Quest'ultimo rinvenimento è avvenuto nel corso di un'esplorazione in un'area a Nord della stazione ferroviaria di Bologna Centrale, con scapi ormai secchi della stagione appena conclusa. La piccola popolazione qui segnalata si trova invece al confine tra una strada di cantiere e una massicciata ferroviaria abbandonata, molto lontana da qualsiasi edificio.

La presenza in EMR era stata annunciata in Alessandrini & al. (2010) per una località nell'alta collina modenese, ma poi era risultato trattarsi di un cluster di rosette coltivate. Status per ora casuale.





Fig. 51. *Stachys arvensis* (L.) L. (Lamiaceae)

(foto di Eugenia Bugni)



Fig. 52. *Stachys byzantina* K. Koch (Lamiaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



**Alessandro Alessandrini, Sergio Montanari**

*Taraxacum minimum* (V. Brig.) N. Terracc. e *T. Sect. Scariosa* Hand. Mazz. (Asteraceae) +EMI +ROM +MO +RE +BO +RA (topic: [#106833](#))

Complesso di agamospecie ancora non ben conosciuto, i cui rappresentanti sono noti in numerose regioni italiane. Per l'Emilia-Romagna, Pignatti (1982, 3: 256) ne indicava la presenza, ma non erano né sono noti i dati di base da cui deriva questa registrazione. Nel corso dell'inverno 2019 e 2020, è stata avviata una campagna di ricerche nella pianura modenese, sperando di poterne accertare la effettiva presenza. Una delle caratteristiche di questo gruppo, infatti, è la sua fioritura perivernale. Un primo rinvenimento è avvenuto nella pianura modenese tra Bastiglia e Bomporto (gen 2019); a questo primo rinvenimento, ne sono seguiti altri, soprattutto lungo gli argini del Panaro (in particolare l'argine sx tra la Villa Scribani e Villa Quadra tra Solara e Bomporto) e del Secchia; presso Sozzigalli). Inoltre, è stato rinvenuto in diverse località intorno a San Pietro in Casale (BO, feb 2020). Villiam Morelli (com. pers.) ne ha rilevata la presenza nei dintorni di Bibbiano (RE). Infine, è stato rilevato anche presso l'Agriturismo La Rinaldina nelle colline faentine (RA) nel corso di un rilevamento per la Cartografia della flora romagnola. In base ai dati raccolti, si può valutare che la presenza di questo taxon è ampia e diffusa; quasi certamente presente anche nel resto della Regione. È stato osservato anche all'inizio del 2020 a Punte Alberete nella zona costiera del Ravennate.

**Giorgio Faggi**

*Vicia pisiformis* L. (Fabaceae) +ROM +FC (topic: [#96939](#); [#35604](#))

Rinvenuta a Polenta, nel basso Appennino cesenate (120 m, giu 2017), e quindi nella stessa località dove la trovò il naturalista romagnolo Pietro Zangheri, che la rese nota nel suo *Repertorio* (Zangheri, 1966). In quella località, fortemente modificata nei decenni più recenti e unica di presenza in Regione, non era stata confermata in Alessandrini & Saiani (2012) né in un apposito sopralluogo di AA con Maurizio Sirotti, per cui venne considerata localmente scomparsa. Zangheri la raccolse il 29 giugno 1943 a Polenta, nei castagneti lungo il Torr. Ausa; campione conservato presso l'Erbario Zangheri al Museo di Storia Naturale di Verona (cfr. topic [#35604](#)). Il rinvenimento di Giorgio Faggi rappresenta quindi conferma di presenza in EMR e in Romagna.

La presenza italiana di questa rara europeo-caucasica era limitata a quasi tutte le regioni alpine e ad alcune dell'Italia centrale.



Fig. 53. *Taraxacum minimum* (V. Brig.) N. Terracc. (Asteraceae)

(foto di Alessandro Alessandrini)



Fig. 54. *Vicia pisiformis* L. (Fabaceae)

(foto di Giorgio faggi)

“del Pepe” per il caratteristico sapore dei frutti. In seguito al disboscamento è del tutto estinto. Secondo Bandi due ceppi esisterebbero ancora presso il “Casotto Borsetti” a N. della Motta del Telegrafo nella Pineta di Stato fra Porto Corsini e Porto Reno.»

**Giorgio Faggi**

*Vitex agnus-castus* L. (Lamiaceae)  
A? E? +ROM +RN (topic: #92555)

Il rinvenimento a Secchiano (RN), 210 m, nov 2016 costituisce il primo certo per la Regione, dove la specie era nota solamente come coltivata. La presenza italiana di questa specie, tradizionalmente coltivata come pianta di interesse farmacologico, è nota per quasi tutte le regioni; nell'Italia mediterranea è anche specie autoctona, mentre al Nord probabilmente si tratta di popolazioni spontaneizzate da individui coltivati. Nel caso dell'EMR, la valutazione è difficile; potrebbe trattarsi di una colonizzazione recente ma del tutto spontanea oppure di archeofita (locale) casuale.

Da rammentare tuttavia che la specie era presente nelle Pinete ravennati (Zangheri, 1936) sia in base ad antiche segnalazioni di Ginanni (1774: 251), sub *Vitex foliis digitatis serratis spicis verticillatis*, sia per rinvenimenti degli inizi del XX sec.: «nello staggio così detto

Fig. 54. *Vitex agnus-castus* L. (Lamiaceae)

(foto di Giorgio Faggi)



**Giorgio Faggi**

*Xiphion xiphium* (L.) M.B. Crespo, Mart. Azorín & Mavrodie (Iridaceae) A E CAS/NAT? +ROM +FC (topic: [#85126](#))

Coltivata come ornamentale, non era nota allo stato spontaneo in EMR, dove è stata rinvenuta a Cesena (FC), 20 m, mar 2016. Stenomediterranea occidentale, in Italia è nota come autoctona solo in alcune Regioni. In EMR può essere considerata esotica locale.

Seguono due entità che attualmente non sono riconosciute nelle *Checklist* ma che vennero segnalate in *Acta* e che secondo Pignatti & al., 2017-2019 sono invece taxa validi.



Fig. 55. *Xiphion xiphium* (L.) M.B. Crespo, Mart. Azorín & Mavrodie (Iridaceae)

(foto di Giorgio Faggi)

Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti la Regione Emilia-Romagna

**Giorgio Faggi (GF), Alessandro Alessandrini (AA), Riccardo De Vivo (RDV).**

*Euphorbia chamaesyce* subsp. *massiliensis* (DC.) Thell. (*Chamaesyce canescens* (L.) Prokh. subsp. *massiliensis* (DC.) Soják) (Euphorbiaceae) (topic: [#41189](#); [#98902](#); [#98912](#))

La validità di questa entità non viene riconosciuta dalla nuova *Checklist* (Bartolucci & al., 2018), mentre in Pignatti (2017, 2: 324) essa viene accettata; condividiamo questa impostazione, tantopiù che questa entità si distingue molto bene dalla subsp. nominale. La sua presenza è stata accertata a Cesena (FC) (GF, 20 m, aug 2012), a Noceto (PR) (RDV, 130 m, set 2017) e nei pressi di Nonantola (MO) (circa 1,0 km a NW) su suolo nudo ai margini di colture di mais ceroso (AA, lug 2009).

**Alessandro Alessandrini (AA), Filiberto Fiandri (FF), Michele Adorni (MA), Giorgio Faggi (GF)**

*Picris hieracioides* L. subsp. *spinulosa* (Bertol. ex Guss.) Arcang. (Asteraceae) (topic: [#89742](#); [#96986](#); [#99748](#))

Entità che viene sinonimizzata alla subsp. nominale nella *Checklist* (Bartolucci & al., 2018), mentre è ritenuta valida in Pignatti (2018, 3: 1074). Una popolazione certamente attribuibile a questa entità è stata rinvenuta in Val Tiepido (AA, FF, 28 lug 2016, nel corso di un sopralluogo con diversi botanici del Nord-Est, tra cui Fabrizio Martini che la identificò. L'entità, che vive in prati aridi seminaturali (quindi non sinantropica), si distingue bene per avere una sininflorescenza stretta, corimbosa o racemosa, a rami brevi; è fortemente ispido-setolosa con foglie cauline brevi e strette. In realtà questo taxon era già stato rinvenuto (ma non confermato) nel Modenese nel 1942 su argille scagliose in località fra *Villabianca* e *Denzano* come documentato nell'erbario modenese da campioni raccolti da Vaccari. Tuttavia, si ritiene che, a causa della semplificazione tassonomica (che non condividiamo) la presenza sia da considerare come novità. Peraltra, sempre in *Acta*, altri rinvenimenti ne documentano la presenza nel Parmense (MA) e nell'Appennino romagnolo (GF).



Fig. 56. *Euphorbia chamaesyce* subsp. *massiliensis* (DC.) Thell. (Euphorbiaceae)

(foto di Giorgio Faggi)





Fig. 57. *Picris hieracioides* L. subsp. *spinulosa* (Bertol. ex Guss.) Arcang. (Asteraceae)

(foto di Michele Adorni)

### Nota

Tutti link attivi nel presente articolo, sia nel testo che nella bibliografia, sono stati verificati al 20 novembre 2020.

### Ringraziamenti

Un cordiale ringraziamento a Gianluca Nicoletta e a Nicola M.G. Ardenghi, per la utile rilettura critica del lavoro. Grazie anche all'anonimo che ha contribuito all'identificazione di *Fumaria bastardii*.

## Bibliografia

- Alessandrini A., Bonali F. & Romani E., 2019 – *Flora fluviale di Trebbia e Nure dopo un secolo da Vittorio Pavesi (1919)*. Parva Naturalia, 14: 1-223.
- Alessandrini A., Delfini L., Ferrari P., Fiandri F., Gualmini M., Lodesani U. & Santini C., 2010 – *Flora del Modenese – Censimento. Analisi. Tutela*. Modena.
- Alessandrini A. & Lastrucci L., 2019 – *Zannichellia peltata* Bertol. (Potamogetonaceae). Italian Botanist, 7: 148.
- Alessandrini A. & Saiani D., 2012 – *Su alcune piante documentate da Pietro Zangheri presenti in una sola località dell'Emilia-Romagna e da riaccertare*. Quad. Società Studi Nat. Romagna, 35: 79-83.
- Alessandrini A., Montanari S. (eds.) & al., 2017 – *Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti l'Emilia-Romagna comparse nel forum Acta Plantarum*. In: *Acta Plantarum Notes* 5: 36-55.
- Ardenghi N.M.G., 2019 – *Cota tinctoria* tra Alessandrino, Pavese e Piacentino. Parva Naturalia, 14: 106-108.
- Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystem 152(2): 179-303.
- Bourdôt G.W., Lamoureaux S.L., Michael S. Watt., Manning L.K. & Kriticos D.J., 2012 – *The potential global distribution of the invasive weed Nassella neesiana under current and future climates*. Biol. Invasions, 14(8): 1-12. DOI: [10.1007/s10530-010-9905-6](https://doi.org/10.1007/s10530-010-9905-6)
- Bruschi T. & Polverelli L., 2020 – *La flora dei Tausani (San Leo, RN)*. Quad. Studi Nat. Romagna, 51: 41-94.
- Casadei M., 2019 – *Segnalazioni floristiche n. 144-146*. Quad. Studi Nat. Romagna, 50: 195-198.
- di Castri F., Hansen A.J. & Debussche M., 2012 – *Biological Invasions in Europe and the Mediterranean Basin*. Springer Science & Business Media.
- Fiori A., 1923-29 – *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Tip. M. Ricci. Firenze.
- Galasso G., & al. 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystem 152: 556-592.
- Ginanni F., 1774 – *Istoria civile, e naturale delle Pinete ravennati*. Roma.
- Pandeli G., 2013 – *Distribuzione del Genere Pinguicula sull'Appennino Tosco-Emiliano*. AIPC Magazine, 31: 28-38.
- Pignatti S., 1982 – *Flora d'Italia*. 3 voll. Edagricole. Bologna.
- Pignatti S., Guarino R. & La Rosa M., 2017-2019 – *Flora d'Italia II Edizione*. 4 voll. Edagricole. Milano.
- Romani E., 2018 – *Flora Piacentina. Checklist delle piante vascolari*. Mus. Civ. di St. Nat. Piacenza. Società Piacentina di Scienze Naturali. <http://www.msn.piacenza.it/libri-e-multimedia/flora-piacentina/check-list-flora-piacentina-aggiornamento-2018>
- Sirotti M., Bugni E., Faggi G., Montanari S., Saiani D. & Alessandrini A., 2017 – *Aggiornamenti floristici per la Romagna. Quarta serie*. Quad. Studi Nat. Romagna, 46: 27-52.
- Tison J.-M. & de Foucault B., 2014 – *Flora Gallica, Flore de France*. Biotope. Mèze.
- Zangheri P., 1936 – *Flora e vegetazione delle Pinete di Ravenna e dei territori limitrofi fra queste e il mare*. Forlì.
- Zangheri P., 1959 – *Flora e vegetazione della fascia gessoso-calcareo del basso Appennino romagnolo*. Webbia, 14: 243-595.
- Zangheri P., 1966 – *Repertorio della flora e della fauna della Romagna. Tomo I*. Mus. Civ. St. Nat. Verona, Memorie Fuori serie N.1. <https://www.pietrozangheri.it/pubblicazioni-zangheri/REP-I.pdf>



## Aggiunte, correzioni e integrazioni alla Flora del Modenese a dieci anni dalla sua pubblicazione

Alessandro Alessandrini, Fabrizio Buldrini, Luciano Delfini (†),  
Patrizia Ferrari, Filiberto Fiandri,  
Matteo Gualmini, Umberto Lodesani & Claudio Santini

### Riassunto

Vengono presentati dati su piante importanti per il territorio modenese. Il contributo, che vede la luce a dieci anni dalla *Flora del Modenese*, tratta di 171 entità, di cui 69 sono novità, 17 indicate per errore, 34 confermate. Per 50 specie estremamente rare vengono presentati dati nuovi. Tra queste, alcune sono legate ad habitat umidi. 1 specie è probabilmente scomparsa (*Eriophorum scheuchzeri*).

Complessivamente si conferma la tendenza all'aumento di specie termofile e di esotiche. Nel frattempo, sono state realizzate diverse altre ricerche; tra queste è da citare almeno quella relativa alla flora del centro storico di Modena.

### Abstract

Data on remarkable plants for the Province of Modena (Northern Italy, south of Po River, Emilia-Romagna region) are presented. This contribution, which comes to light ten years after *Flora del Modenese*, deals with 171 entities, of which 69 are novelties, 17 indicated by mistake, 34 confirmed. For 50 extremely rare species, new data are presented. Among these, some are related to wetland habitats. 1 species has probably disappeared (*Eriophorum scheuchzeri*).

Overall, the trend towards an increase in thermophilic and exotic species is confirmed. Meanwhile several other researches have been carried out; among these, at least the one relating to the flora of the historic center of Modena should be mentioned.

### Introduzione

A dieci anni dall'uscita della [Flora del Modenese](#) (Alessandrini & al, 2010), di cui sono autori alcuni studiosi ed esploratori di questo territorio, è giunto il momento di rendere pubblici altri rinvenimenti effettuati nel frattempo e notevoli per il patrimonio floristico del territorio considerato.

La lista degli autori è in ordine alfabetico e comprende anche Luciano Delfini, amico carissimo scomparso ormai da qualche anno; è infatti valutazione da tutti condivisa che senza la sua iniziativa, parliamo di 40 anni fa, la *Flora del Modenese* non avrebbe mai visto la luce. Lui, infatti, contattò Filiberto Fiandri e insieme diedero avvio a un'esplorazione sistematica del territorio modenese registrando i rinvenimenti via via effettuati. Grazie alla comune militanza nel Gruppo Naturalistico Modenese, si unì Umberto Lodesani e in seguito anche Claudio Santini al tempo funzionario del Comune di Modena. Questo è il gruppo fondatore di tutto ciò che avvenne in seguito.

Man mano negli anni successivi e con alterne vicende si formò poi il gruppo che realizzò la *Flora del Modenese*, con base logistica sia in casa di Luciano Delfini (memorabili i pranzi nei quali l'aceto balsamico prodotto da Luciano



Fig. 1. La Provincia di Modena e la sua collocazione in Italia.

esercitava un ruolo importante) sia nella sede dell'Assessorato ambiente della Provincia di Modena, qui con l'attiva collaborazione di Roberto Ori e di Matteo Gualmini. Tutto ciò con l'aiuto e su proposta dell'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna.

Un primo report sintetico di aggiornamento è quello presentato in Fiandri & al. (2018) e in Santini & al. (2019), dove i risultati fino a quel momento dell'opera di aggiornamento delle conoscenze venivano così riassunti:

- nuove segnalazioni: 723 in totale, tutte inserite nella Cartografia Tecnica Regionale (CTR) scala 1:10 000;
- distribuzione fascia altitudinale: pianura 34,4%, collina 37,2%, montagna 24,6%, suprasilvatica 3,7%;
- segnalazioni relative a 548 taxa, di cui alloctoni il 9,7%;
- rinvenuti 66 nuovi taxa, di cui 25,8% alloctoni;
- confermati 50 taxa storici (su 218 non ritrovati nel 2010); tra questi sono stati confermati 4 taxa storici ritenuti scomparsi (sui 77 del 2010);
- nuove stazioni di taxa già noti 608;
- taxa rinvenuti nella città di Modena 126 di cui 19,8% alloctoni; i taxa nuovi risultano 21 di cui ben il 52,4% è rappresentato da entità alloctone.

Inoltre, nello stesso documento veniva affrontato un altro argomento delicato, relativo alla persistenza di idrofite, una categoria ecologica che ha subito un ulteriore grave impoverimento negli anni più recenti. Sono elencate tra le altre, come non più rilevate da molti anni: *Marsilea quadrifolia*, *Hydrocharis morsus-ranae*, *Nymphoides peltata*, *Nymphaea alba*, *Salvinia natans* e *Azolla filiculoides*; alcune di queste erano peraltro abbondanti ancora nel 2010. Infine, viene accennato anche il tema dei prati irrigui, cui sono legati *Allium angulosum*, *Oenanthe silaifolia*, *Alopecurus utriculatus* e che sono un habitat in forte regresso e minacciati.

La flora del centro storico di Modena è stata oggetto di approfondite indagini, concretizzate in un corposo lavoro ad essa dedicato (Buldrini & al., 2020). Tra le specie segnalate in quella sede, sono da rammentare almeno quelle nuove per il Modenese che sono le seguenti (per le sigle delle categorie delle Aliene, vedere più oltre): ■ *Acalypha australis* L. (Euphorbiaceae) A, NAT; ■ *Amaranthus crispus* (L.) Thér. & Thénau A. Braun ex S. Watson & J.M. Coulter (Amaranthaceae) A, INV (specie nuova anche per la flora regionale); ■ *Asparagus aethiopicus* L. (Asparagaceae) A, E, CAS; ■ *Campsis radicans* (L.) Bureau (Bignoniaceae) A, E, NAT; ■ *Capsicum annuum* L. (Solanaceae) A, E, CAS (nuovo anche per la flora regionale); ■ *Carpobrotus acinaciformis* (L.) L. Bolus (Aizoaceae) A, E, INV; ■ *Cichorium endivia* L. subsp. *endivia* (Asteraceae) Archeofita, E, CAS; ■ *Citrus × aurantium* L. (Rutaceae) A, E, CAS (nuovo anche per la flora regionale); ■ *Dichondra micrantha* Urb. (Convolvulaceae) A, E, NAT; ■ *Eriobotrya japonica* (Thunb.) Lindl. (Rosaceae) A, E, NAT; ■ *Galium murale* (L.) All. (Rubiaceae); ■ *Gamochaeta pensylvanica* (Willd.) Cabrera (Asteraceae); A, NAT; ■ *Gazania hybrida* Group (Asteraceae) Culton, E, CAS (primo rinvenimento per l'Italia); ■ *Lathyrus odoratus* L. (Fabaceae), A, E, CAS (nuovo anche per la flora regionale); ■ *Ligustrum ovalifolium* Hassk. (Oleaceae) A, E, NAT; ■ *Lobelia erinus* L. (Campanulaceae) A locale, E, CAS; ■ *Melissa officinalis* L. subsp. *altissima* (Sm.) Arcang. (= *Melissa romana* Mill.) (Lamiaceae); ■ *Mollugo verticillata* L. (Molluginaceae) A, NAT; ■ *Nerium oleander* L. subsp. *oleander* (Apocynaceae) A locale, E, NAT; ■ *Ocimum basilicum* L. (Lamiaceae) A, E, CAS (nuovo anche per la flora regionale); ■ *Paulownia tomentosa* (Thunb.) Steud. (Paulowniaceae) A, E, NAT; ■ *Petunia atkinsiana* (Sweet) D. Don ex W.H. Baxter (= *Petunia hybrida* (Hook.) E. Vilm.) (Solanaceae) Culton, E, CAS; ■ *Portulaca grandiflora* Hooker (Portulacaceae) A, E, CAS; ■ *Potentilla norvegica* L. (Rosaceae) A, NAT (Nuova anche per la regione); ■ *Salvia rosmarinus* Spenn. (= *Rosmarinus officinalis* L.) A locale, E, CAS; ■ *Sedum hispanicum* L. (Crassulaceae); ■ *Solanum pseudocapsicum* L. (Solanaceae), A, E, CAS; ■ *Tradescantia cerinthoides* Kunth (Commelinaceae) A, E, CAS (nuova anche per la flora regionale); ■ *Umbilicus rupestris* (Salisb.) Dandy (Crassulaceae); ■ *Viburnum tinus* L. subsp. *tinus* (Viburnaceae) A locale, E, NAT.

Nello stesso lavoro, vengono anche rilevate alcune specie la cui presenza nel Modenese risultava bisognosa di conferma o di cui si temeva la scomparsa o note per una sola località; si tratta di: ■ *Fumaria capreolata* L. subsp. *capreolata* (Papaveraceae); ■ *Panicum miliaceum* L. (Poaceae); ■ *Lepidium didymum* L. (Brassicaceae).

Da sottolineare il numero assoluto elevatissimo e l'incidenza delle alloctone, che raggiungono valori impressionanti: oltre il 90%!



Da registrare anche il rinvenimento di *Typha shuttleworthii* Koch et Sonder, comunicato in Ansaloni & al. (2017: Laghetto Rovinella sopra Montecreto, 1 lug 2015; CTR: 236130). Una maggiore attenzione verso questa specie ne permetterà il rinvenimento anche in altre località; è specie preferenzialmente montana.

Un argomento a cui gli autori di questo contributo sono molto sensibili è quella della pianura, un territorio che ospitava una grande ricchezza floristica e che ha conosciuto negli ultimi decenni un fortissimo impoverimento. Certi della necessità di approfondimenti specifici, ci limitiamo per ora a un elenco di specie notevoli rinvenute nell'area delle Partecipanze di Nonantola e di interesse locale notevole: *Rosa gallica* L. (finora non nota nella pianura modenese), *Astragalus cicer* L., *Lythrum hyssopifolia* L., *Prunus mahaleb* L., oltre a *Glyceria fluitans* (L.) R. Br.

Tornando al contributo qui presentato, i rinvenimenti rientrano in alcune categorie; le più significative sono quelle che modificano quantitativamente la flora, ovvero relative a entità:

- Da aggiungere in quanto nuove per il Modenese;
- Da aggiungere in quanto considerate scomparse, ma la cui presenza è stata confermata;
- Da eliminare in quanto indicate per errore o da correggere in quanto, nel frattempo, la tassonomia è stata modificata;
- Da eliminare in quanto verosimilmente scomparse.

Altre segnalazioni invece si riferiscono a:

- nuove località per specie molto rare (in particolare a quelle in precedenza note per una sola località);
- nuove località per specie rare, cioè note per un numero molto basso di presenze soprattutto se relative a piante la cui presenza è in regresso;
- conferme di piante che non erano state confermate ma che venivano ritenute presenti.

In tutti i casi è stata considerata “località nuova” quella che non rientrava in quadranti di presenza già noti della Cartografia Floristica.

Nel presente contributo, sono trattate soprattutto le entità appartenenti alle categorie più significative, cioè quelle nuove e quelle confermate, oppure quelle da eliminare in quanto errori oppure scomparse; mentre per le altre categorie verranno presentati solo alcuni esempi. Alcuni tra i rinvenimenti più importanti sono già stati presentati nel forum *Acta Plantarum* (in questi casi viene indicato il numero del *topic*), oppure in Alessandrini & Montanari (eds.), 2017, articolo che venne messo a punto per la inclusione dei dati nelle nuove *Checklist della Flora Italiana* [Bartolucci & al. (2018) e Galasso & al. (2018)]; si ritiene quindi non necessario riprenderli anche qui. Tra questi va rammentato il rinvenimento di *Chaerophyllum nodosum*, nuovo per la Regione.

La nomenclatura e la sistematica sono essenzialmente in accordo con le già citate *Checklist*, ovvero il sito *dryades* (<http://dryades.units.it/floritaly/>) e quindi in accordo con IPFI di *Acta Plantarum*; in alcuni casi la sistematica qui adottata differisce dalle fonti adottate; si tratta soprattutto di taxa infraspecifici poi sinonimizzati ma che, nella opinione di chi scrive, sono sufficientemente ben differenziati da renderne chiara e solida la separazione; queste entità sono peraltro considerate valide nella recente *Flora d'Italia* di Pignatti & al. (2017-2019). In un caso si tratta di un ibrido tra orchidee. Laddove ritenuto necessario e utile, vengono indicati tra parentesi sinonimi. Nel caso di specie esotiche o aliene si sono utilizzate le seguenti sigle o abbreviazioni:

- A: aliena per la quale viene indicato se aliena italiana o locale;
- E (iniziale di *Escape*, fuggita<sup>1</sup>) taxon introdotto come coltivato ma divenuto spontaneo e che forma popolazioni più o meno stabili;
- NAT: Naturalizzata;
- CAS: Casuale;
- INV: Invasiva).

Si è ritenuto di precisare il caso delle E, per evidenziare che queste entità sono molto numerose, dimostrando che l'introduzione come coltivate è una delle modalità più incisive di ingresso nel territorio di entità vegetali estranee alla flora nativa.

<sup>1</sup> Per indicare questa modalità di ingresso di un organismo vegetale in un territorio viene anche usato il termine *Ergasiophytophyta* (ma anche *Ergasiophyta*); si veda ad es. di Castri & al., 2012.

Alcune brevi note generali (se ritenute necessarie) integrano la trattazione; ciascun rinvenimento è identificato con la Località; seguono l'Autore (iniziali secondo la lista qui sotto) e la data. Ad ogni segnalazione è associato anche il numero della Carta Tecnica Regionale (CTR), scala 1:10 000 che corrisponde a un quadrante della Cartografia Floristica centroeuropea; in alcuni casi è associato il punto geografico, indicato con notazione decimale.

Segle dei rilevatori: AA: Alessandro Alessandrini; AB: Albano Benincasa; BB: Bruno Ballerini; CS: Claudio Santini; FF: Filiberto Fiandri; LD: Luciano Delfini; MA: Michele Adorni; MG: Matteo Gualmini; MGen: Matteo Gentilini; PF: Patrizia Ferrari; PS: Paola Severi; RA: Roberta Alberti; RR: Rita Ronchetti; UL: Umberto Lodesani.

Le entità trattate sono raggruppate in 4 categorie.

Entità del tutto nuove per il Modenese: 69 (di cui ben 23 esotiche); indicate per errore: 17; confermate: 34; scomparse: 1. Sono inoltre presentati ulteriori rinvenimenti di 50 entità estremamente rare.

### Entità da aggiungere, cioè novità in quanto non elencate nella Flora del Modenese.

- *Acer saccharinum* L. (Sapindaceae) A, E, CAS

Coltivata, ne sono stati rinvenuti alcuni individui allo stato spontaneo nella zona Nord di Modena, a Nord della stazione ferroviaria, in un'area presso un cantiere (AA, apr 2020; CTR: 201120; coord.: 44.6571 N 10.9299 E).

- *Achillea filipendulina* Lam. (Asteraceae) A, E, CAS

Esotica, in Italia è nota solo in alcune regioni del Nord. Trovata a Spezzano una piccola popolazione di alcuni scapi (UL, 12 set 2013; CTR: 219070).

- *Allium neapolitanum* Cirillo (Amaryllidaceae) A locale, E, NAT.

Rinvenuto in Modena città, tra ruderi, nella siepe perimetrale dell'oasi ecologica urbana "La piantata" di via Marconi; avvistata una prima volta nel 2018 da UL e poi raccolta e determinata l'anno successivo da CS con 4 piante fiorite (10 apr 2019; CTR 201150).

- *Allium triquetrum* L. (Amaryllidaceae) A locale, E, CAS.

Autoctona nell'Italia peninsulare; in Emilia-Romagna è nota sono in quanto naturalizzata da coltura (specie ornamentale). Rinvenuto in Modena città, sul bordo della ciclabile di via Moreali e nella zona Ipermercato "La Rotonda" (PS, 7 mag 2018 e 2019; CTR: 201160).

- *Anacamptis papilionacea* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase (Orchidaceae)

Gombola (BB, 12 apr 2014; CTR, 236010); Via delle Sponde, Casona di Marano (BB, 14 apr 2014; CTR, 219160). Specie termofila, in espansione verso nord.

- *Arctium tomentosum* Miller (Asteraceae)

Specie di radure e margini della fascia montana, non molto frequente nell'Appennino emiliano; rinvenuta alla "Casa dei Celti" presso Doccia di Fiumalbo (UL, 25 giu 2010; CTR: 251010) e ai bordi di una pista da sci in Comune di Sestola, 1600 m (FF, 18 ago 2011; CTR 251010; topic [#31156](#)).

- *Avenula pubescens* (Huds.) Dumort. (Poaceae)

Specie di ambienti altocollinari e montani, in Emilia è presente, rara, con due subsp., una delle quali (subsp. *laevigata* (Schur) Holub) è per ora accertata solo nel Reggiano. Nel Modenese, la specie è stata rinvenuta al Passo Boccaia, a Ovest del Lago Santo, (LD, UL, CS, 2 lug 2007; CTR: 250070).

- *Bellardia trixago* (L.) All. (Orobanchaceae)

Specie termofila, l'areale italiano si spinge verso nord fino alla Romagna e, molto localizzata, nel Bolognese; mentre in regioni più settentrionali o è estinta (TAA) oppure è reputata esotica (FVG). È stata rinvenuta a Magreta, nel terrazzo fluviale del Secchia, tra la pista per aeromodelli e il Secchia (AB, 30 mag 2018, 75 m; CTR: 219020; coordinate: 44.5947 N 10.7851 E). La stazione, molto ricca, è stata poi ricontrollata l'8 mag 2020 (AA, AB, UL); vedi topic [AP #113725](#). Il rinvenimento è collocato in una località molto distante da quelle note in precedenza in Regione e decisamente più continentale.



- *Bidens bipinnata* L. (Asteraceae); A, NAT

Presente in quasi tutte le regioni italiane, talora (TAA) invasiva. In Emilia-Romagna è per ora accertata solo in ambienti ferroviari; è stata rinvenuta alla stazione ferroviaria di Modena (lungo il margine sud, lato ovest – AA, nov 2014; CTR: 201120). Il rinvenimento è stato segnalato in *Acta Plantarum*, topic [#68911](#).

- *Brassica rapa* subsp. *campestris* (L.) Clapham (Brassicaceae). A, E, CAS

La presenza di questa entità deriva dalla spontaneizzazione casuale; è infatti ampiamente coltivata. Individui sporadici si rinvencono spontaneamente in habitat artificiali e molto disturbati, come quelli ferroviari e lungo le strade. Tra le numerose osservazioni si cita quella per Ganaceto (CS, 7 apr 2016; CTR: 201070) nelle colture cerealicole. Inoltre è stata osservata alla stazione ferroviaria di Modena (AA, varie date; CTR: 201120) e a Modena nei cortili del complesso dell'ex-ospedale Sant'Agostino (AA, ott 2020; CTR: 201160).

- *Convolvulus silvaticus* Kit. (Convolvulaceae)

Rinvenuta a Fanano, in località Monte di Sopra (FF, 25 giu 2016; CTR: 236150). Segnalazione presentata anche in *Acta Plantarum*, topic [#88615](#).



Fig. 2. *Convolvulus silvaticus* Kit.

(foto di Filiberto Fiandri)

- *Cardamine occulta* Hornem. (= *Cardamine flexuosa* subsp. *debilis* O.E. Schulz) (Brassicaceae) A, CAS

Nota soprattutto in ambiente di vivaio, è stata rinvenuta nella periferia nord di Modena, nel cortile dell'azienda "Tecnoagricola Carighein", situato all'incrocio tra le vie Europa e Canaletto (AA, dic 2015; CTR: 20120). L'accertamento è stato comunicato anche in *Acta Plantarum*, topic [#83205](#).



Fig. 3. *Cardamine occulta* Hornem.

(foto di Alessandro Alessandrini)

- *Carex liparocarpos* Gaudin (Cyperaceae)

Piuttosto rara e localizzata in Regione, nel Modenese è stata rinvenuta lungo la scarpata nordest del pianoro del Pescale di Prignano (FF, AA, UL, 07 ago 2010; CTR: 219090).

- *Clerodendrum bungei* Steud. (Lamiaceae) A, E, CAS

Nota in poche regioni italiane e per Bolognese e Forlivese-Cesenate, è stata rinvenuta a Cognento, diffuso in un fossato di via J. da Porto, dove fiorisce e fruttifica (CS, 17 ago 2015; CTR: 201150).

- *Cota tinctoria* subsp. *australis* (R. Fern.) Oberpr. & Greuter (Asteraceae)

Accertata in regione dapprima nel Piacentino (Ardenghi, 2019), la sua presenza è stata poi registrata in altre località, tanto che la sua presenza appare molto diffusa. Nel Modenese questa subsp. è stata rinvenuta nei terrazzi aridi del Secchia presso Magreta, circa 300 m a monte della pista per aeromodelli (AA, AB, UL, 8 giu 2020, 75 m; CTR: 219020; coord.: 44.5910 N 10.7839 E); topic AP [#113789](#).

- *Danae racemosa* (L.) Moench, (Asparagaceae) A, E, CAS

Coltivata come ornamentale senza mostrare tendenza a spontaneizzarsi (secondo Pignatti & al., 2017, 1: 190), rinvenuta a Modena in una siepe di v.le N. Fabrizi, con un esemplare unico policormico, molto vigoroso e con frutti maturi (CS 10 dic 2019 CTR 201160) e nel centro storico in Piazzale S. Francesco in un'aiuola non soggetta a manutenzioni frequenti (CS 29 apr 2020; CTR 201160).

- *Dasypyrum villosum* (L.) P. Candargy (Poaceae)

In regione è noto soprattutto in prati aridi lungo la costa; è in fortissima diffusione anche all'interno. Rinvenuto in località La Valle di Costrignano (MA, segn. MG; 2014; CTR: 235040) e nei dintorni di Lama Mocogno lungo la Provinciale 40 tra Valdalbero e il Ponte dei Leoni (AA, 27 mag 2020; CTR: 236090). Topic AP [#113716](#).

- *Digitalis micrantha* Roth (Plantaginaceae)

Endemica italiana, distribuzione mediterraneo-montana; è stata rinvenuta alla Ruina del Cimone, 1600-1700 m (FF, 2011; CTR: 251010. Si tratta della località più continentale ed elevata della Regione; il rinvenimento è stato presentato nel topic [#31239](#) di *Acta Plantarum*.

- *Echium plantagineum* L. (Boraginaceae)

Specie termofila, in Regione è nota per pochissime località, probabilmente da colonizzazioni recenti, probabilmente trasportata con terre da riporto; nel Modenese, dove è nota esclusivamente in



Fig. 4. *Digitalis micrantha* Roth.

(foto di Filiberto Fiandri)



ambienti antropogeni (parchi cittadini, lungo strade di costruzione recente) è stata rinvenuta nelle località seguenti: Sassuolo, incolto (UL; 7 giu 2013; CTR: 219060); Parco Ferrari (Modena zona ovest) (FF, 7 giu 2013; CTR: 201110); Modena, parco recente tra stazione ferroviaria e Via delle Suore (AA, apr 2015; CTR: 201120); segnalazione presentata anche in *Acta Plantarum*, topic [#73583](#). Lungo la tangenziale di Nonantola, parte Est circa 0,5 km dalla diramazione (AA, apr 2015; CTR: 202090); in espansione.

- *Eclipta prostrata* (L.) L. (Asteraceae); A, NAT

Presenza regionale frammentaria (lungo il Po ormai molto diffusa) ma in rapida espansione. Rinvenuta lungo il fiume Secchia a Sassuolo (AB, 10 ago 2017; CTR: 219060). Il rinvenimento è stato presentato da FF nel topic AP [#99453](#).

- *Eragrostis pectinacea* (Michx.) Nees (Poaceae); A, NAT

Specie sinantropica, nota in regione per diverse località; nel Modenese, dove non era conosciuta in precedenza, è stata rinvenuta al Colombarone (lungo il Secchia) (AA, 12 set 2010; CTR: 201140); segnalazione presentata anche in *Acta Plantarum*: topic [#21073](#). Sicuramente più diffusa.

- *Erophila verna* subsp. subsp. *praecox* (Steven) Walp. (Brassicaceae)

È stata rinvenuta a Modena, in Piazza S. Giacomo (CS, 26 mar 2013; CTR: 201160). La sua presenza conferma l'ipotesi avanzata nella Flora del Modenese. Peraltro, come è noto, non di rado si incontrano casi di incerta attribuzione subspecifica.

- *Eschscholzia californica* Cham. (Papaveraceae); A, E, CAS

Una esigua popolazione di questa specie, coltivata come ornamentale, è stata rinvenuta a Spilamberto (MO), in Via Castellaro (18 giu 2020; CTR: 2200509; 44,5361 N 11,0260 E) da Luisa Bitelli che ne ha inviata una foto ad AA chiedendone l'identificazione. La stazione di presenza è stata poi visitata il 19 giu 2020 dallo stesso da AA, in compagnia di Gabriella Lippi che aveva preso parte al primo rinvenimento. Il topic AP [#114463](#) documenta il rinvenimento.

- *Euphorbia chamaesyce* subsp. *massiliensis* (DC.) Thell. (*Chamaesyce canescens* (L.) Prokh. subsp. *massiliensis* (DC.) Soják) (Euphorbiaceae)

La validità di questa entità non viene riconosciuta dalla nuova *Checklist* (Bartolucci & al., 2018), mentre in Pignatti & al. (2017: 2: 324) essa viene accettata; condividiamo questa impostazione, tantopiù che questa entità si distingue molto bene dalla subsp. nominale. La sua presenza è stata accertata nei pressi di Nonantola (circa 1,0 km a NW) su suolo nudo ai margini di colture di mais ceroso (AA, lug 2009; CTR: 202090). Segnalazione presentata in *Acta Plantarum*, topic [#98912](#). Trattandosi di rinvenimento di importanza regionale, il taxon è trattato anche nell'articolo di Alessandrini & Montanari in questo stesso volume.

Fig. 5. *Euphorbia chamaesyce* subsp. *massiliensis* (DC.) Thell.



(foto di Alessandro Alessandrini)

- *Euphorbia humifusa* Willd. (Euphorbiaceae); A, CAS  
Non molto diffusa in regione, nel Modenese è stata rinvenuta a Sassuolo (UL, 20 giu 2013; CTR: 219020).
- *Festuca muralis* Kunth (= *Vulpia m.* (Kunth) Nees) (Poaceae)  
Accertata in Italia soprattutto al Centro (con esclusione delle MAR) e Sud (eccezione: PUG) e al Nord in Lombardia. La sua presenza è stata rilevata a Modena centro nelle roccette del piccolo lago nei Giardini pubblici (CS, 25 mag 2016; CTR: 201120); confermata autonomamente da AA.



Fig. 6. *Festuca muralis* Kunth

(foto di Claudio Santini)

- *Fumaria officinalis* L. subsp. *wirtgenii* (Koch) Arcang. (Papaveraceae)  
Entità ancora poco osservata, ma sicuramente più diffusa. È stata rinvenuta a Varana (CS, 05 mag 2014; CTR: 219130); Modena, all'esterno del Cimitero di San Cataldo (FF, 24 apr 2014; CTR: 201110); Modena, lungo Via Manfredo Fanti, margine nord dell'area ferroviaria (AA, apr 2019) CTR: 201120.
- *Galium murale* (L.) All. (Rubiaceae)  
Sconosciuto fino a pochi anni fa in regione, è oggi ampiamente rappresentato e in forte diffusione, in ambienti urbani e antropogeni. È stato rinvenuto a Modena, nel Piazzale San Francesco (CS, 22 apr 2013); CTR: 201160.
- *Gastridium ventricosum* (Gouan) Sch. et Th. (Poaceae)  
È stata rinvenuta nei prati aridi dell'ofiolite di Varana (AA, giu 2014; CTR: 219130); vedi topic AP [#64585](#).





Fig. 7. *Gastridium ventricosum* (Gouan) Sch. et Th.

(foto di Alessandro Alessandrini)

▪ *Hieracium cornuscalae* Gottschl. (Asteraceae)

Endemico dell'Appennino emiliano, è stato dedicato al Corno alle Scale, la più elevata vetta del Bolognese. Il suo areale non è per ora ben noto e il suo limite occidentale è da definire. Tuttavia, è stato rinvenuto lungo il sentiero che segue, sul versante modenese il crinale dei Monti della Riva, in territorio di Fanano (AA, 2012 ago 03; CTR: 251020).

▪ *Hieracium pilosum* Schleich. ex Froel. (Asteraceae)

Nuova per la flora regionale, questa specie è stata rinvenuta al Cimone, alt 1900 m (RA, lug 2013; CTR: 251010). Presentata da Roberta Alberti in *Acta Plantarum* (topic [#52551](#)), l'identità è stata determinata dallo specialista di *Hieracium* Günter Gottschlich.

▪ *Hieracium scorzonerifolium* Vill. (Asteraceae)

Specie molto rara nell'alto Appennino emiliano, confermata di recente grazie a due topic in *Acta Plantarum*; uno dei quali relativo al Modenese; a questa specie va inoltre riferita, per il Modenese, un'antica indicazione per il Rondinaio, pubblicata nella *Nuova Flora Analitica* (Fiori, 1923-1929, 2: 888, sub *H. polybracteum*); indicazione però sfuggita agli Autori delle Flore italiane successive. Questa specie è stata rinvenuta nell'area del Cimone, Valle di Fellicarolo, Fanano, 1600 m (FF, lug 2016; CTR: 251020); la pubblicazione in *Acta Plantarum* (topic [#89618](#)) ha permesso di accertarne l'identità, grazie all'intervento di Günter Gottschlich.



Fig. 8. *Hieracium pilosum* Schleich. ex Froel.

(foto di Roberta Alberti)

- *Impatiens parviflora* DC. (Balsaminaceae) A, E, NAT

Temibile esotica, in molte regioni italiane e Stati europei considerata invasiva (vedi anche <http://alienplantsbelgium.be/content/impatiens-parviflora>), come altre congeneri. In regione è poco nota; la sua presenza nel Modenese è accertata presso Fiumalbo per il Rio Acquicciola; (SO, MG, 5 lug 2016; CTR: 250040). È stata rinvenuta anche nei pressi di Fanano, 600 m (FF, lug 2016; CTR: 236150) e resa nota nel topic [#89078](#) in *Acta Plantarum*.



Fig. 9. *Impatiens parviflora* DC.

(foto di Filiberto Fiandri)

- *Koelreuteria paniculata* Laxm. (Sapindaceae); A, E, CAS

Coltivata per alberature stradali soprattutto in ambiente urbano, questa specie tende a divenire spontanea, in ambienti sinantropici. È stata rinvenuta lungo il margine nord della stazione ferroviaria di Modena, via Pico della Mirandola, tra la nuova rotonda e il Comando dei Carabinieri (AA, set 2012; CTR: 201120) e nel Parco Amendola Nord, ai piedi di una siepe di *Ligustrum vulgare* L. (FB, 10 mar 2019; CTR 201150). A titolo di curiosità, la stessa specie è stata rinvenuta anche nel lato est della stazione ferroviaria di Bologna (AA).

- *Linum alpinum* Jacq. E subsp. *bertolonii* Guarino & Pignatti (Linaceae)

Ampiamente citato al rango di specie nei riferimenti classici, nella *Flora del Modenese* era tuttavia stato provvisoriamente interpretato come *L. austriacum* subsp. *tommasinii* (Rchb.) Greuter & Burdet in coerenza con quanto previsto nella Checklist di Conti & al. (2005) per l'Emilia-Romagna. Un campione raccolto al Cimone (CS, MG, 5 set 2013, 1900-2000 m; CTR 251010) è riferibile alla subsp. *bertolonii* Guarino & Pignatti. Questa, in base a Pignatti & al. (2017, 2: 420) dovrebbe essere l'unica entità presente nell'Appennino.

- *Matricaria discoidea* DC. (Asteraceae) A, NAT

Specie osservata selvatica per la prima volta a Trieste nel 1896, è divenuta assai comune nelle zone montane nel nord e nel centro Italia (Pignatti & al., 2018, 3: 846); è stata rinvenuta in un'area cortiliva nella località La Marina di Montecreto, 1210 m (CS, 3 lug 2019; CTR 236130) confermata anche per il Passo del Lupo da FF.

- *Medicago* × *varia* Martyn (Fabaceae) A, Ibrido naturale

La presenza di questa entità ibridogena era registrata in alcune fonti per il Modenese; tuttavia, non viene trattata in Alessandrini & al. (2010). È stata rinvenuta al Pescale, lungo il sentiero che si diparte verso nord (AA, 10 giu 2012; CTR: 219090); rinvenuta anche presso San Felice sul Panale, in Via Vallicella (AA, 7 giu 2020; CTR: 184150; vedi anche topic AP [#113710](#); coordinate: 44.8202 N 11.1843 E). Considerata esotica, in quanto uno dei due genitori (*M. sativa*) è esotica.

- *Melissa officinalis* L. subsp. *altissima* (Sm.) Arcang. (= *Melissa romana* Mill.) (Lamiaceae)

Nella *Flora del Modenese* (Alessandrini & al., 2010), non si precisa di quale subsp. si tratti. La subsp. *altissima*, qui segnalata, è in fortissima espansione nel territorio regionale nei tempi più recenti. È stata rinvenuta nel centro storico in alcune vie e piazze (FB, CB, MGen, anni 2014 e 2018; CTR 201120 e 201160) e lungo lo stradello che costeggia a Sud il Tiro a Segno (Modena, zona nord, quartiere Sacca) (AA, giu 2018; CTR: 201120; coord.: 44.6618 N 10.9241 E).

- *Mollugo verticillata* L. (Molluginaceae) A, CAS

Specie non particolarmente frequente nella regione, dove trova il limite meridionale della sua distribuzione italiana attuale; è nota per ora soprattutto lungo il Po. È stata rinvenuta a Modena nel centro storico, in Via del Carmine nel selciato adibito a parcheggio (FB, MGen, 17 set 2014; CTR: 201160).



- *Monotropa hypophegea* Wallr. (Ericaceae)

Assai affine alla congenere *M. hypopitys* L. con la quale era stata a lungo confusa. Solo di recente, l'accresciuta attenzione ha reso evidente la presenza di questa specie, che vive negli stessi ambienti: boschi di preferenza su suoli podzolizzati (spesso in rimboschimenti di conifere). Nel Modenese è stata rinvenuta nella Valle di Ospitale, dintorni della capanna Tassoni (FF, 13 ago 2011; CTR: 251060).

- *Myriophyllum aquaticum* (Vell.) Verdc. (Haloragaceae) A, E, INV

Specie acquatica, presente in Italia in numerose regioni del Nord e del Centro; in alcune di queste assume comportamento invasivo. In regione è nota solo della pianura Ravennate a Bagnacavallo, dove è stata segnalata in almeno due topic di AP, rispettivamente [#68574](#) (primo rinvenimento per la regione) [#87547](#), entrambi di Sergio Montanari. Nella pianura modenese ne è stata rinvenuta una decina di individui vigorosi in Comune di Cavezzo, Fosso Corradi, in località Uccivello; qui è stata introdotta da un privato, preoccupato per l'eccessiva invadenza di questa idrofita nel suo laghetto dove l'aveva incautamente immessa (FB, CS, 21 set 2015; CTR: 184130).

- *Onobrychis arenaria* (Kit.) DC. (Fabaceae)

Accertata solo di recente in regione (in precedenza non riconosciuta e confusa con *O. viciifolia* Scop.), ne sono state rinvenute numerose popolazioni, tanto che può essere definita frequente. Nel Modenese è stata accertata in prossimità di Castelluccio di Montese al Sasso dei Carli in prato arido e soleggiato (FF, 13 lug 2010; CTR: 236150).

- *Ononis spinosa* subsp. *procurrens* (Wallr.) Briq. (= *O. repens* L.) (Fabaceae)

Entità molto rara, ma anche trascurata in regione, dove è nota per pochissime località. È stata rinvenuta nella fascia collinare: dintorni di Fanano, lungo il vecchio tracciato della “fondovalle Panaro”, 500 m (FF, lug 2013; CTR: 236140). Il rinvenimento è stato anche segnalato nel topic AP [#51641](#). Alla luce di questo accertamento, possono essere riconsiderate alcune citazioni per il Parco dei Sassi di Roccamalatina dei quali non si era tenuto conto nella redazione della Flora del Modenese. Si tratta di due indicazioni (Società Naturalisti Associati 2002) rispettivamente “tra Provinciale Fondovalle Panaro e Marzolla di Sotto (Transetto T4)” e “tra Casona e podere Cà Nuova (Transetto T1)”; entrambe riferibili al versante tra i Sassi di Roccamalatina e il Panaro che effettivamente presenta ambienti adatti alla presenza di questa entità; entrambe le località sono collocate nella CTR 219160.



Fig. 10. *Ononis spinosa* subsp. *procurrens* (Wallr.) Briq.

(foto di Filiberto Fiandri)

- *Opuntia humifusa* (Raf.) Raf. (Cactaceae); A, E, NAT

Presente in regione in diverse località, soprattutto in prossimità di siti archeologici, soprattutto sedi di antichi insediamenti militari (castelli, posti di guardia, ecc.). Nel Modenese è stata rinvenuta all'ofiolite di Varana (CS, 2 nov 2016; CTR 219130).

- *Ornithopus compressus* L. (Fabaceae)

Terofita silicicola, vive in pratelli aridi assolati; molto rara, ma anche poco visibile, è stata rinvenuta presso il “Ponte Ercole” o “ponte del Diavolo”, sito tra Lama Mocogno e Montecenero (AA, 27 mag 2020; CTR 236060; coordinate: 44.3272 N 10.7627 E); topic AP: [#113615](#).

- *Parapholis incurva* (L.) C.E. Hubb. (Poaceae)

Terofita di suoli alomorfi, tipicamente costiera; in localizzazioni interne si trova o in calanchi argillosi, oppure (come in questo caso) in suoli compatti di ex-zone umide, in ambienti sinantropici (carraie oppure cortili). Rinvenuta in comune di San Felice sul Panaro (MO), a Sud-Est del capoluogo, in località Canale Vallicella (AA, 7 giu 2020, 13 m; CTR: 184150; coord.: 44.8240 N 11.2045 E). Vedi anche il topic AP [#113709](#).



Fig. 11. *Parapholis incurva* (L.) C.E. Hubb.

(foto di Alessandro Alessandrini)

- *Petrosedum sediforme* (Jacq.) Grulich (= *Sedum s.* (Jacq.) Pau) (Crassulaceae)

Sebbene sia indicato da diverse segnalazioni, la recente *Checklist* (Bartolucci & al., 2018) ritiene che la presenza di questa specie dalla regione derivi da segnalazioni errate. È inoltre non sempre chiaro lo status, potendo trattarsi di popolazioni derivanti da introduzione più o meno antica. Nel Modenese, è stato accertato a Sassomorello (UL, conf. CS, 20 giu 2012); CTR: 219130.

- *Phleum hirsutum* Honk. subsp. *hirsutum* (Poaceae)

Rinvenuto sulla rupe ofiolitica di Poggio Medola (M. Calvario), in esposizione Ovest (UL, 14 giu 2012; CTR 201150). Si tratta del primo accertamento nel Modenese, poiché tutti i rinvenimenti recenti finora erano relativi alla subsp. *ambiguum* (Ten.) Cif. & Giacom.

- *Phleum rhaeticum* (Humphries) Rauschert (Poaceae)

La presenza nell'Appennino emiliano era nota; tuttavia, mancavano accertamenti per il Modenese; qui la specie è stata rinvenuta nelle seguenti località: Pian del Budale (Cs, 10 ago 2013; CTR: 251060); Diacci di Montealbano (UL, CS, 3 lug 2012; CTR: 250030); Monte Cervarola (FF,



17 lug 2014; CTR: 250030). Probabilmente la specie è più diffusa e vanno qui riferite gran parte delle segnalazioni precedenti di *Ph. alpinum*.

▪ *Phyla canescens* (Kunth) Greene (= *Lippia c.* Kunth) (Verbenaceae) A, CAS

Specie tra le più invasive a livello globale, in regione è presente in poche località. È stata rinvenuta con una ricca popolazione in un orto a Corlo di Formigine (CS, 08 lug 2014; CTR: 219020).

▪ *Physalis peruviana* L. (Solanaceae), A, E, CAS

Modena, S. Cataldo, ampliamento del cimitero nuovo di Aldo Rossi, nei pressi dell'ossario (CS, 1 set 2014; CTR: 201110). Presenza effimera, non rilevata negli anni successivi. È stata rinvenuta anche a Boccassuolo, sempre come casuale (AA, 25 mag 2020; CTR 235120).

▪ *Phyteuma betonicifolius* Vill. (Campanulaceae)

Specie la cui distribuzione in Italia è prevalentemente prealpina, con una notevole disgiunzione nelle colline reggiane e modenese, dove si colloca in antichi castagneti, oggi abbandonati. La storia delle conoscenze sulla presenza emiliana e dei numerosi equivoci nomenclaturali è ben riassunta nel topic AP [#11329](#). In sintesi, la presenza era stata rilevata, alla fine del XIX sec. in una località della collina reggiana; il rinvenimento è documentato da un campione conservato nell'Erbario storico dell'Università Modena e Reggio. Tuttavia, il dato era stato poi interpretato come riferibile a *Ph. scorzonerifolium* e quindi se ne era perduta la memoria. Confermato nella stessa località a suo tempo documentata (castagneti di Montebabbio), è stato cercato anche nel Modenese ed è stato trovato nei castagneti del Sasso di Sant'Andrea (Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina), nel corso di un'esplorazione alla quale hanno partecipato diversi ricercatori, accompagnati da Elena Iori, all'epoca dipendente del Parco regionale insieme a Martino Monzali (AA, UL, CS, 16 mag 2011; CTR: 236040; topic AP [#28700](#)). Una ulteriore conferma della sua presenza in ambiente collinare è dovuta a UL per Brandola di Polinago 26 giu 2011 CTR 236050.



Fig. 12. *Phyteuma betonicifolius* Vill.

(foto di Alessandro Alessandrini)

- *Picris hieracioides* L. subsp. *spinulosa* (Bertol. ex Guss.) Arcang. (Asteraceae)

Entità che viene sinonimizzata alla subsp. nominale nella Checklist (Bartolucci & al., 2018), mentre è ritenuta valida in Pignatti & al. (2018, 3: 1074). Una popolazione certamente attribuibile a questa entità è stata rinvenuta in Val Tiepido (AA, FF, 28 lug 2016; CTR: 219110) e riconosciuta in modo speditivo dal Prof. Fabrizio Martini (Università di Trieste). L'entità, che vive in prati aridi seminaturali (quindi non sinantropica), si distingue bene per avere una sininflorescenza stretta, corimbosa o racemosa, a rami brevi; è fortemente ispido-setolosa con foglie cauline brevi e strette (vedi topic AP [#89742](#)). In realtà questo taxon era già stato rinvenuto (ma non confermato) nel 1942 su argille "scagliose" in località "fra Villabianca e Denzano" come documentato nell'erbario modenese da campioni raccolti da Vaccari. Tuttavia, si ritiene che, a causa della semplificazione tassonomica (che non condividiamo) la presenza sia da considerare come novità. Peraltro, sempre in *Acta*, altri rinvenimenti ne documentano la presenza nel Parmense (Michele Adorni, [#96986](#)) e nell'Appennino romagnolo (Giorgio Faggi [#99748](#)). Trattandosi di rinvenimento di importanza regionale, il taxon è trattato anche nell'articolo di Alessandrini & Montanari in questo stesso volume.

- *Salvia virgata* Jacq. (Lamiaceae)

Specie in generale piuttosto rara e con presenza sporadica in regione, dove era nota per segnalazioni antiche, non confermate per decenni. Di recente, tuttavia, è stata rinvenuta nel Ferrarese e a Bologna; si tratta in apparenza di un caso di estinzione locale e di nuova colonizzazione. È stata rinvenuta a Modena città nella zona del Ponte Alto (RR, 20 mag 2014) e al Cimitero di S. Cataldo (FF, 5 lug 2014); entrambe nel CTR: 201110.

- *Saxifraga exarata* subsp. *pseudoexarata* (Braun-Blanq.) D.A. Webb (Saxifragaceae)

La presenza della specie nel Modenese era già stata ipotizzata nella *Flora* per alcuni campioni provenienti dal Sasso del Corvo, ma la questione meritava un ulteriore approfondimento (cfr. *Saxifraga exarata* subsp. *moschata* p. 244). Recentemente è stata confermata per questa stazione e rinvenuta anche al Sasso Tignoso (Marcello Tomaselli, MG, 2011; entrambe le località in CTR: 235150).

- ×*Serapicamptis garbariorum* (Murr) J.M.H. Shaw (Orchidaceae)

Ibrido naturale tra *Anacamptis morio* e *Serapias vomeracea*, è stata rinvenuta alla Casona di Marano sul Panaro, 250 m, apr 2014, CTR: 219160 (Gualberto Valentini, segnalata da Villiam Morelli in *Acta Plantarum*, topic [#61286](#)).



Fig. 13. ×*Serapicamptis garbariorum* (Murr) J.M.H. Shaw

(foto di Gualberto Valentini)



- *Silene conoidea* L. (Caryophyllaceae)

La presenza italiana è fortemente frammentata, episodica e fonte di dubbi; in base alla carta della distribuzione regionale in *Dryades*, è nota solo nel Lazio come esotica e in Liguria i dati che la consideravano presente sono errati. La presenza nel Modenese è stata accertata in base a un rinvenimento nel Secchia a Sassuolo, 115 m (UL, giu 2004; CTR 219060). Il campione, raccolto da UL, è stato accuratamente identificato da Giuseppe Branchetti, esperto florista reggiano. Il dato è anche pubblicato (con foto del campione in *Acta* al topic [#94639](#), foto di Villiam Morelli). Il rinvenimento, quindi, documenta la presenza italiana allo stato spontaneo della specie.

- *Silene otites* (L.) Wibel (Caryophyllaceae)

Non particolarmente rara né in Italia, né in regione; tuttavia, per questa specie mancavano rinvenimenti nel Modenese, dove è stata accertata al Poggio Bianco Dragone, in una cengia ombrosa esposta a nord (CS, 30 lug 2011; CTR 235080).

- *Sium latifolium* L. (Apiaceae)

Elofita in forte rarefazione a causa della scomparsa o del danneggiamento degli ambienti di vita. Un solo individuo era stato rinvenuto a Sassuolo lungo il “canale di Modena” (AB, 25 giu 2013; CTR: 219020). La presenza purtroppo non è stata confermata (UL) negli anni successivi.

- *Sonchus arvensis* subsp. *uliginosus* (M. Bieb.) Nyman (Asteraceae)

Entità piuttosto rara, ma anche poco osservata; i suoi rinvenimenti in regione sono infatti tutti piuttosto recenti, ad indicare una precedente mancanza di attenzione. È stata rinvenuta a bordo di un fossato nella Partecipanza agraria di Nonantola (CS, 2 nov 2011; CTR: 202100) e in centro storico a Modena, in corso Vittorio Emanuele II (FB, MGen, 27 giu 2014; CTR: 201120).

- *Sporobolus neglectus* Nash (Poaceae) A, NAT

Specie in Italia presente solo al Nord, ma in rapida espansione. In regione è presente in diverse province, sempre in ambienti artificiali o su ghiaie o sabbie fluviali. È stata rinvenuta a Modena nella parte nord della stazione ferroviaria (su stabilizzato) (AA, ott 2017; CTR 201160; topic AP [#99711](#)) e a Sassuolo alla stazione ferroviaria per Modena, in un lastricato a cubetti di porfido, piazzale di carico in disuso nella zona che chiude a Sud l'impianto (AA, set 2015; CTR 219060).

- *Stellaria ruderalis* M. Lepší, P. Lepší, Z. Kaplan et P. Koutecký, (Caryophyllaceae)

Probabilmente molto diffusa ma confusa con *S. media*, è stata rinvenuta a Modena al parco Novi Sad, sulla curva nord, con esemplari anche di grande dimensione fino a 80 cm in una forma sdraiata (CS, 10 mar 2020; CTR 201120)

- *Symphyotrichum pilosum* (Willd.) G.L. Nesom (Asteraceae) A, NAT

Presente in diverse regioni dell'Italia settentrionale (invasiva in LOM) e centrale. Questa specie è stata rinvenuta lungo il Secchia a valle di Modena (al ponte dell'Uccellino) (AA, set 2008; CTR: 201080); del rinvenimento è stata data notizia in *Acta* al topic [#6413](#) (identificazione avvenuta con il contributo decisivo di Nicola M.G. Ardenghi e di Franco Giordana). Si tratta del primo rinvenimento per la regione; in anni successivi è stato rinvenuto anche nel Parmense (Adorni & al., 2016) e nel Cesenate (*Acta Plantarum*, topic [#42612](#)).



Fig. 14. *Silene conoidea* L.

(identificazione di Giuseppe Branchetti;  
campione raccolto da Umberto Lodesani)

▪ *Taraxacum minimum* (V. Brig.) N. Terracc. (= *T. megalorhizon* auct. Fl. Ital.) (Asteraceae)

Complesso di agamospecie, ancora non ben conosciuto, i cui rappresentanti sono noti in numerose regioni italiane. Per l'Emilia-Romagna, Pignatti (1982, 3: 256) ne indicava la presenza, ma non erano né sono noti i dati di base da cui deriva questa registrazione. Nel corso dell'inverno 2019 e 2020, uno di noi (AA con Franca Conti) ha avviato una campagna di ricerche nella pianura modenese, sperando di poterne accertare la effettiva presenza. Una delle caratteristiche di questo gruppo, inoltre, è la sua fioritura perivernale. Un primo rinvenimento è avvenuto nella pianura modenese tra Bastiglia e Bomporto (AA, gen 2019; CTR: 202050) ed è stato pubblicato nel topic AP [#106833](#); a questo primo rinvenimento, ne sono seguiti altri, soprattutto lungo gli argini del Panaro (in particolare l'argine sx tra la Villa Scribani e Villa Quadra tra Solara e Bomporto, CTR: 202010 e 202020) e del Secchia (presso San Matteo, CTR: 20120; presso Sozzigalli: CTR 201040 e 201080). Trattandosi di rinvenimento di importanza regionale, il taxon è trattato anche nell'articolo di Alessandrini & Montanari in questo stesso volume.

▪ *Tragopogon eriospermus* Ten. (= *Tragopogon porrifolius* L. subsp. *eriospermus* (Ten.) Greuter) (Asteraceae)

L'accertamento in EMR è avvenuto grazie all'analisi sviluppata nel topic AP [#107061](#) e al contributo decisivo di Michele Adorni in seguito a un argomento proposto da Enrico Romani. Nel Modenese vanno qui riferiti diversi rinvenimenti provvisoriamente identificati come *T. cupanii* Guss. ex DC.: tra questi va ricordato quello avvenuto in numerosi luoghi dei dintorni di Serramazzoni lungo le strade (CS, 19 mag 2011; CTR: 219140). Nella fascia collinare è stato rinvenuto anche in altre località.

▪ *Triticum triunciale* (L.) Raspail (= *Aegilops triuncialis* L.) (Poaceae) Criptogenica

Specie distribuita in quasi tutte le regioni italiane. Il suo status di origine non è chiaro (Nativa o Esotica?); in regione è rara, localizzata soprattutto in terrazzi fluviali su ghiaie o in pratelli aridi su arenarie. È stata rinvenuta a Magreta, nel terrazzo fluviale del Secchia, circa 300 m a monte della pista per aeromodelli (AB, 30 mag 2018, 75 m; CTR: 219020; coordinate: 44.5910 N 10.7839 E; verificata l'8 giu 2020 da AA, AB, UL); vedi topic AP [#113727](#).

▪ *Urtica membranacea* Poiret (Urticaceae)

Presente in quasi tutte le regioni italiane; in Emilia è nota soprattutto nella parte orientale, più calda. È stata rinvenuta a Modena in un cortile condominiale in via Marco Antonio Parenti all'angolo con via delle Suore (AA, gen 2013; CTR: 201120); il rinvenimento è stato anche presentato nel topic AP [#45186](#).

▪ *Valeriana stolonifera* Czern. subsp. *angustifolia* Soó (= *V. collina* auct.; *V. wallrothii* Kreyer) (Valerianaceae)

Entità del complesso di *Valeriana officinalis*, la cui distribuzione è poco nota; in Italia è accertata per quasi tutte le regioni; in regione è stata rinvenuta in quasi tutte le province; il polimorfismo della specie è evidenziato da gran numero di denominazioni afferenti alla specie o ai diversi taxa infraspecifici. Nel Modenese, è stata accertata nell'area del Cimone, 1900 m (RA, giu 2015; CTR: 251010), che ha presentato il rinvenimento in *Acta* nel topic [#77035](#); l'identificazione è avvenuta grazie al contributo di Franco Giordana e di Franco Fenaroli.



Fig. 15. *Triticum triunciale* (L.) Raspail  
(foto di Alessandro Alessandrini)



- *Vitis labrusca* L. (Vitaceae) A, E, NAT

Culton che si diffonde spontaneamente, pur senza avere caratteri invasivi come altre *Vitis* di origine coltivata. Questa entità, inconfondibile, è stata rinvenuta al Colombarone (lungo il Secchia) (AA, 12 set 2010; CTR: 201140). Sicuramente più diffusa, ma poco osservata.

### Specie che sono state indicate per errore o precisazioni tassonomiche o nomenclaturali

Anche chi si occupa di flora è fallibile. A volte ci si accollano errori compiuti da altri; a volte invece sono errori originali, che rischiano di entrare per sempre nelle conoscenze sull'argomento. Quindi ogni volta che si mette mano alla redazione di una Flora, uno dei lavori più delicati consiste nell'individuare gli errori dei predecessori. Tuttavia, per quanto ci si attenga a buone norme di cautela, nella nuova Flora si correggeranno errori di altri, ma fatalmente se ne compiranno dei nuovi.

Nell'elenco che segue, alcuni errori sono facilmente spiegabili con la somiglianza della pianta segnalata con quella effettivamente presente; in altri casi invece si tratta di individuazioni riferibili al gruppo di specie. In altri casi è imputabile a scarsa conoscenza e anche a non sufficiente accuratezza da parte degli autori. Si approfitta di questa occasione anche per correggere gli errori che nel frattempo sono stati individuati.

Per ognuna delle piante sono indicate: la pagina in cui sono trattate nella *Flora del Modenese* ed eventuali annotazioni

- *Allium amethystinum* Tausch (Amaryllidaceae): p. 110; indicata per errore; da eliminare anche dalla flora regionale. In base ai risultati di un apposito sopralluogo, guidato dal Prof. Fabrizio Martini (UniTS), popolazioni che si ritenevano attribuibili a questa specie sono risultate invece di *A. sphaerocephalon* L.

- *Allium longispatum* Redouté (Amaryllidaceae): p. 111; indicato per errore; le relative indicazioni sono invece da riferire ad *Allium oleraceum* L., specie non particolarmente rara che è stata rinvenuta nel frattempo in diverse località.

- *Arabis ciliata* Clairv. (Brassicaceae): p. 118. Da eliminare dal Modenese. Il rinvenimento citato, per Poggio Bianco Dragone, va riferito ad *A. hirsuta*.

- *Brassica montana* Pourr. (Brassicaceae): p. 127. La presenza nell'Appennino modenese è da confermare; lo stesso vale anche per l'intero Appennino emiliano (Maggioni & Alessandrini, 2019). Peraltro, non è chiaro se questa indicazione sia da attribuire ad errore o non piuttosto a una scomparsa locale.

- *Calamagrostis corsica* (Hack.) D. Prain (Poaceae): p. 130. L'attribuzione a questa specie venne assegnata in base a quanto indicato nella *Checklist* di Conti & al. (2015). Tuttavia, la specie effettivamente presente e piuttosto diffusa dalla fascia altocollinare alla montana, come da accertamenti ad hoc, è *C. varia* Schrad.) Host. È stata rinvenuta ad es.: a Cervarola, (CS, 4 nov 2017; CTR: 236130) e a Fanano, alla Ruina del Cimone 1400 m (FF, lug 2016, FF; CTR: 251010; topic AP [#89595](#)). Tutte le segnalazioni antiche, inoltre, sono da riferire nuovamente a questa specie.

- *Capparis spinosa* L. (Capparaceae): p. 133. La presenza di questa specie è per ora da escludere; indagini successive alla pubblicazione della *Flora* hanno permesso di accertare che nel Modenese è presente solo *C. orientalis* Veill; la presenza, limitata esclusivamente a mura antiche, va interpretata come originata da coltivazione, anche se ora del tutto spontanea. Le osservazioni sono state svolte in particolare sulle mura antiche di Levizzano Rangone (CTR: 219110) e di Castelvetro (CTR: 219080) (AA).

▪ *Gentiana lutea* subsp. *lutea*. (Gentianaceae); p. 174. Le popolazioni attualmente note nel Modenese vanno attribuite alla subsp. *symphyandra* (Murb.) Hayek e non alla subsp. nominale come indicato nella Flora. (MG, CS, UL, 2013).

▪ *Hieracium tomentosum* (L.) L. (Asteraceae); p. 181. Specie da eliminare dalla *Flora del Modenese*. Indicata per confusione con *H. villosum* specie che, oltre ad essere nota in precedenza, è stata accertata alle pendici del Cimone sopra Sestola, 1500 m (FF, lug 2015; CTR. 236130); vedi anche topic AP [#83406](#).

▪ *Linum austriacum* subsp. *tommasinii* (Rchb.) Greuter & Burdet (Linaceae); p. 194. Inserito per errore, in coerenza con quanto previsto nella Checklist di Conti & al. (2005) per l'Emilia-Romagna. Le segnalazioni vanno invece attribuite a *Linum alpinum* Jacq. (vedi la trattazione tra le novità).

▪ *Ranunculus circinatus* Sibth. (Ranunculaceae); p. 233. Le indicazioni recenti di questa specie (Lago Cavo e Pratignano) vanno invece riferite a *R. trichophyllus* (MG). *R. circinatus* risulta quindi attualmente non confermato nel Modenese, anche se la sua presenza è molto probabile, come avviene nella fascia di pianura delle province vicine.

▪ *Rosa pouzinii* Tratt. (Rosaceae); p. 238. Specie molto rara nell'Appennino emiliano. Purtroppo, la segnalazione recente presentata nella Flora del Modenese è errata; la presenza attuale è quindi da confermare.

▪ *Salix appendiculata* Vill. (Salicaceae); p. 241. La segnalazione più recente, relativa alle rive del Lago Baccio è errata. La presenza nell'Appennino modenese è per ora da escludere.

▪ *Salix aurita* L. (Salicaceae); p. 241. Indicata anticamente; la effettiva presenza in Italia è però limitata a due regioni alpine (Veneto e Trentino-Alto Adige); le segnalazioni per la Regione vanno con ogni probabilità riferite a *S. caprea*.

▪ *Saxifraga adscendens* L. (Saxifragaceae); p. 244. Specie indicata per errore; da eliminare dalla flora del Modenese.

▪ *Sulla capitata* (Desf.) B.H. Choi & H. Ohashi (Fabaceae); p. 258. Inserita per errore nella *Flora del Modenese*; da eliminare dalla flora provinciale e da quella regionale.

▪ *Thysselinum palustre* (L.) Hoffm. (= *Peucedanum p.* (L.) Moench; *Thyselium palustre* (L.) Raf.) (Apiaceae); p. 262. Le segnalazioni originali pubblicate nella *Flora del Modenese* vanno invece ascritte a *Xanthoselinum venetum* (Spreng.) Soldano & Banfi (vedi più avanti in questo stesso lavoro).

▪ *Utricularia vulgaris* L. (Lentibulariaceae); p. 269. La sua presenza, secondo la *Flora*, era limitata al solo Lago Pratignano, località in cui è stata poi accertata solo *Utricularia australis*, specie rinvenuta anche in altre località. La presenza di *U. vulgaris* è quindi da confermare.

### Specie confermate e presenti a tutti gli effetti nel Modenese.

In questa parte del lavoro, sono riunite alcune categorie diverse: le “non confermate” indicate nella *Flora* col simbolo [◆], cioè specie non ritrovate, ma la cui presenza era ritenuta probabile in quanto non legate ad ambienti scomparsi o fortemente manomessi come gli ambienti umidi; le “presumibilmente errate”, individuate col simbolo [?]; le “presumibilmente scomparse” indicate con [Ex]; in alcuni casi si tratta infine di piante che richiedevano accertamenti di identità alla luce di risistemazioni successive.



Fig. 16. *Gentiana lutea* subsp. *symphyandra* (Murb.) Hayek

(foto di Matteo Gualmini)



▪ *Allium roseum* (Amaryllidaceae): p. 111 [◆]. È stato rinvenuto a Modena, al Cimitero S. Cataldo (FF; 22 apr 2017, CTR: 201110; Rio Valle (AB, CTR: 219100), calanchi.

▪ *Andryala integrifolia* L. (Asteraceae): p. 115 [?]. La segnalazione derivante dall'erbario Lunardi e presentata in Moggi e Ricceri (1963) era stata ritenuta dubbia. Invece, Moggi (2013; vedi anche topic AP [#54768](#)) ha presentato il campione che indubitabilmente è di questa specie. Nel frattempo *Andryala* è stata rinvenuta dapprima nel Cesenate (Giorgio Faggi, topic [#52257](#) e poi nel Bolognese (AA, topic [#97181](#)). Nel Modenese tuttavia l'antica segnalazione, sebbene corretta, non è stata mai in seguito confermata.

▪ *Asperula laevigata* L. (Rubiaceae): p.120 [◆]. Rinvenuta a Varana (UL, 20 giu 2013; CTR: 219100).

▪ *Astragalus hamosus* L. (Fabaceae): p. 122 [◆]. Valle del Secchia, dx, Pescale, 190 m (AA, giu 2014; CTR 219090) topic [#63602](#). È specie che in EMR nostra un sensibile incremento della sua diffusione.

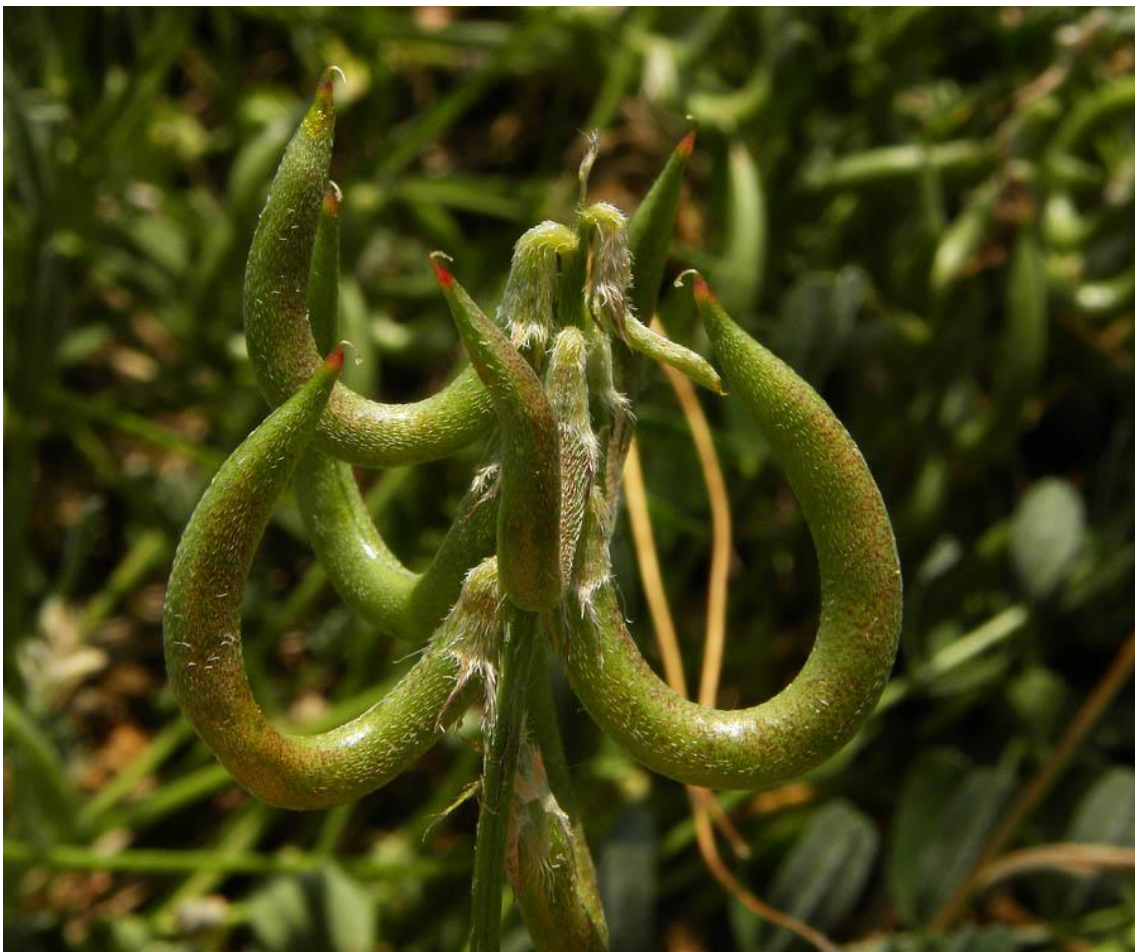


Fig. 17. *Astragalus hamosus* L.

(foto di Alessandro Alessandrini)

▪ *Atriplex tatarica* L. (Chenopodiaceae): p. 123 [?]. Nota per località costiere, in ambienti ricchi di sali; la sua presenza si sta diffondendo verso l'interno in siti che d'inverno vengono cosparsi di sale. È presente a Modena in uno svincolo della parte occidentale della tangenziale (AA, lug 2016; CTR: 201110); rinvenimento segnalato anche in *Acta Plantarum* (topic [#89407](#) con conferme di Giorgio Faggi e Sergio Montanari). La specie è stata avvistata sempre a Modena lungo la tangenziale tra l'entrata da Nonantola e l'uscita per il quartiere Sacca (CTR: 201120). Nel Modenese era anticamente segnalata per gli orti di Fiumalbo (Gibelli & Pirotta, 1882).

- *Avenula pubescens* (Huds.) Dumort.: p. 182, sub *Homalotrichon pubescens* (Huds.) Banfi, Galasso & Bracchi. (Poaceae); p. 182 [◆]. Rinvenuta al Passo Boccaia (LD, UL, CS, 2 lug 2007; CTR: 250070).
- *Bellis pusilla* (N. Terracc.) Pignatti (Asteraceae); p. 125. Sebbene di recente sia stata nuovamente inclusa nel complesso di forme riconducibili a *B. perennis*, questa entità a nostro avviso merita di essere tenuta distinta, anche in accordo con Pignatti & al. (2018, 3: 758). È stata rinvenuta in praterie montane, in località Pian delle Stelle, sopra al “Padule il Piano”. In precedenza era stata indicata per il Rondinaio da Negodi (1943).
- *Bupleurum rotundifolium* L. (Apiaceae) [◆]; p. 129. Questa rara specie è stata rinvenuta in Località Formica di Montefiorino (UL, 26 giu 2012; CTR: 235080).
- *Calamagrostis canescens* (Weber) Roth (Poaceae) [Ex]; p. 130. Specie anticamente segnalata al Pratignano, ma non confermata; data la sua rarità e l’habitat fragile in cui vive, era stata considerata scomparsa. È stata invece recentemente confermata per il Lago Pratignano (MG, CS, 2011; CTR: 251020). Scoperta anticamente da Adriano Fiori e confermata da Vaccari, si tratta dell’unica località accertata per l’Appennino emiliano, che costituisce anche il limite meridionale di presenza in Italia. Specie la cui presenza è da monitorare.
- *Calamagrostis epigejos* (L.) Roth, (Poaceae): p. 130 [◆]. Rinvenuta a Careggia di Serramazzone (CS, 21 lug 2013; CTR: 19140).
- *Calendula officinalis* L. (Asteraceae): p. 131 [◆]. Coltivata e presente come casuale; rinvenuta a Modena ai margini del parco Amendola Nord (FB, 23 ott 2015, CTR: 2011509; risulta piuttosto diffusa nella fascia collinare negli incolti di case non abitate (è stata accertata ad es. a Casa del Capitano di Gombola (CS, apr 2018; CTR 236010, nei dintorni di Serramazzone ecc.)).
- *Crepis capillaris* (L.) Wallr. (Asteraceae): p. 149 [◆]. Rinvenuta in un margine di querceto presso Trignano (FF, 6 lug 2013; CTR: 236150).
- *Galium corrudifolium* Vill. (Rubiaceae); p. 171 [◆]. Rinvenuta a Gaiato di Pavullo (MG, 18 ott 2011; CTR: 236110) e a Medola di M. Calvario (UL, 15 giu 2012; CTR: 235080).
- *Herniaria hirsuta* L. (Caryophyllaceae); p. 179 [◆]. Rinvenuta: a Sassuolo (UL, 1 mag 2013; CTR: 219020); a Formigine (UL, 1 mag 2013 CTR: 219030); a Modena in Via Forlì tra le piastrelle del selciato pedonale (CS, 23 apr 2014; CTR: 201150).
- *Hyoscyamus albus* (Solanaceae); p. 183 [◆]. Specie piuttosto rara in tutta l’area emiliana; è stata rinvenuta a Sassuolo nell’area fluviale del Secchia (UL, 25 ago 2015; CTR: 219020).
- *Inula helenium* L. (Asteraceae); p. 184 [◆]. Una stazione era stata rinvenuta a Sassuolo prima del 2010 ma poi scomparsa in seguito a lavori edili. È stata di nuovo ritrovata in due distinte stazioni entrambe poste nel terrazzo fluviale del fiume Secchia (UL, 22 lug 2010; CTR: 219060, 26 ago 2012; CTR: 219020). Da recenti controlli la popolazione risulta essere in espansione.
- *Leucanthemum pallens* (J. Gay ex Perreyem.) DC. (Asteraceae); p. 193 [◆]. Segnalato anticamente per il Bosco di S. Felice, oggi scomparso; tuttavia la presenza veniva considerata probabile, visto che questa specie è ampiamente presente nelle province limitrofe. È stato rinvenuto nel terrazzo fluviale del Secchia presso Magreta, nella stessa località di rinvenimento di *Triticum triunciale* (CTR: 219020; coordinate: 44.5910 N 10.7839 8 giu 2020, AA, AB, UL); vedi topic AP [#113780](#).
- *Medicago orbicularis* (L.) Bartal. (Fabaceae); p. 202 [◆]. Specie termofila, molto rara nell’Emilia continentale. Rinvenuta a S. Polo di Sassuolo (UL, 5 mag 2010; CTR: 219060) e a Montespecchio, in un incolto sotto la chiesa (UL, CS, 12 giu 2018 CTR 236110).
- *Misopates orontium* (L.) Raf. (Plantaginaceae): p. 205 [◆]. Rinvenuta a Modena nella zona industriale Sacca (AA, ago 2015, CTR: 201120; topic AP [#66077](#)).





Fig. 18. *Misopates orontium* (L.) Raf.

(foto di Alessandro Alessandrini)

- *Orthilia secunda* (L.) House (Ericaceae); p. 214 [◆]. Questa specie, spesso localizzata su suoli podzolizzati di boschi di conifere, è stata rinvenuta presso il Lago della Ninfa (Sestola-MO) 1500 m, in boschi di *Picea abies* (PF, 25 apr 2011; CTR: 236130; topic AP [#26329](#)).



Fig. 19. *Orthilia secunda* (L.) House

(foto di Patrizia Ferrari)

▪ *Peplis portula* L. (Lythraceae); p. 217 [Ex]. La presenza di questa specie, della quale si temeva la scomparsa nel Modenese, è stata confermata in due località: Lago Pratignano (MG, 2011; CTR: 251020) e Colle dell'Acquamarcia (MG, 2020; CTR: 251020; Lat. 44,151320 N Long 10,759910 E; 1632 m). La specie è estremamente rara in tutto il territorio regionale.



Fig. 20. *Peplis portulaca* L.

(foto di Matteo Gualmini)

▪ *Phelipanche mutellii* (F.W. Schultz) Reut. (Orobanchaceae); p. 218 [◆]. Ne è stata rinvenuta una popolazione numerosa a Faeto di Serramazzone, all'inizio dello stradello che porta alle Rive (CS, 8 giu 2013; CTR: 219140).

▪ *Phleum alpinum* L. (Poaceae); p. 219. Ampiamente citato nelle fonti storiche, la sua effettiva presenza nell'Appennino modenese era da confermare, alla luce della scoperta di *Ph. rhaeticum* (Humphries) Rauschert, che risulta essere la specie più diffusa. *Ph. alpinum* è stato accertato al Pian Cavallaro alle pendici del Cimone (FF, 31 lug 2013; CTR 236130).

▪ *Prunella grandiflora* (L.) Scholler (Lamiaceae); p. 229 [◆]. Rinvenuta in Val Tiepido al Sassone (CS, UL, 10 ago 2014; CTR: 219110).

▪ *Salvia verticillata* L. subsp. *verticillata* (Lamiaceae); p. 243 [Ex]. È stata rinvenuta nelle località seguenti: Laghetti S. Anna (FF, 8 giu 2013; CTR: 220010); Montegibbio (AB, 15 lug 2015; CTR: 219060).

▪ *Scorzonera aristata* Ramond ex DC. (Asteraceae); p. 247 [◆]. Rinvenuta al Passo del Lupo, verso il laghetto della Rovinella (FF, 12 giu 2014; CTR: 236130).

▪ *Sesleria autumnalis* (Scop.) F.W. Schultz (Poaceae); p. 251 [◆]. Rinvenuta al Monte di Sopra di Fanano (FF, 9 ago 2011; CTR: 236140; topic AP [#30692](#); identificazione confermata da Franco Fenaroli) e a Trignano, 600 m (FF, 10 ago 2011; CTR: 236150); probabilmente piuttosto diffusa soprattutto nella fascia medio-collinare in querceti luminosi.

▪ *Silene gallica* L. (Caryophyllaceae); p. 252 [◆]. Rinvenuta al parco Ferrari nella zona occidentale di Modena (FF, 1 mag 2015; CTR: 201150) e alle Casiglie di Sassuolo nei pressi del canale di Modena, con 40 individui (AB, UL 10 mar 2020 CTR 219020).



▪ *Stellaria pallida* (Dumort.) Crép. (Caryophyllaceae); p. 257 [◆]. Nonostante sia indicata come non confermata di recente, questa specie è ampiamente presente in ambienti antropogeni. È stata rinvenuta ad es. al nuovo cimitero di San Cataldo (CTR: 201110); alla stazione ferroviaria di Modena (CTR: 201120) e alla “Stazione Piccola” della Modena-Sassuolo (CTR: 201160).

▪ *Teucrium scordium* subsp. *scordioides* (Schreb.) Arcangeli (Lamiaceae); p. 260 [Ex]. Specie riparia, molto rara in tutto il suo areale italiano; la subsp. è stata rinvenuta in due località: ai Laghetti di Sant’Anna (San Cesario) (FF, 1 lug 2014; CTR: 220010; vedi anche topic AP #666249; a Cà dei Berti di Castelvetro di Modena, circa 20 individui a bordo di un laghetto (UL, CS, 23 lug 2019; CTR 219070).

▪ *Vallisneria spiralis* L. (Hydrocharitaceae); p. 270 [Ex]. Specie in forte rarefazione in regione; è stata rinvenuta, probabilmente come risultato di colonizzazione recente, in uno specchio d’acqua all’interno della Riserva naturale delle Casse espansione del Secchia, ai Laghi Curiel (il primo sulla dx) (Giovanni Nardi, 1 set 2012; CTR: 201100); in *Acta* al topic [#98951](#).



Fig. 21. *Vallisneria spiralis* L.

(foto di Filiberto Fiandri)

▪ *Vicia cassubica* L. (Fabaceae); p. 273 [◆]. Rilevata al Monzone, a W di Pavullo nel Frignano (UL, 3 lug 2010; CTR: 236060), in radura di castagneto.

▪ *Viola rupestris* A.F.W. Schmidt (Violaceae); p. 276 [◆]. Rinvenuta a Caprile (CS, 10 apr 2011; CTR 236130 e sopra Doccia di Fiumalbo, oltre il Muraglione, in una pista di discesa (AA, giu 2014; CTR: 251010; topic AP [#64036](#)).

▪ *Xeranthemum inapertum* (L.) Mill. (Asteraceae); p. 277 [◆]. Questa rara specie è stata rinvenuta a Montebaranzone di Prignano (AB, 30 lug 2013, CTR: 219100).

### Specie scomparse

Si rammenta che non poche idrofite non sono confermate da ormai più di 10 anni; l’elenco è presentato nell’introduzione. Queste specie in particolare e le idrofite in generale, richiederebbero un apposito programma di monitoraggio per valutarne lo status di presenza.

▪ *Eriophorum scheuchzeri* Hoppe (Cyperaceae); p. 162. Specie di torbiere montane, rarissima nell’Appennino emiliano che nel Modenese ospita popolazioni tra le più meridionali del suo areale.

La specie era nota per tre località: lago Naro, lago Baccio e per una torbiera sotto il M. Lancino; per nessuna delle tre stazioni sono disponibili conferme, nonostante ripetuti sopralluoghi sia per monitoraggi che per rilievi vegetazionali. Allo stato attuale delle conoscenze questa specie è da ritenere presumibilmente scomparsa dal Modenese.



Fig. 22. *Viola rupestris* A.F.W. Schmidt

(foto di Alessandro Alessandrini)

#### **Specie note per una sola località, trovate anche altrove. Precisazioni distributive di specie rare.**

In questa parte del contributo viene presentato un elenco di rinvenimenti relativi a piante che nella *Flora* sono note per una sola località, indicate con (U), oppure integrazioni di informazioni su specie rare e in diminuzione, nella *Flora* indicate con (↓). L'elenco delle piante che ricadono in questa categoria non è completo; si è cercato di selezionare quelle che possono presentare un interesse più generale.

- *Atriplex hortensis* L. (Chenopodiaceae) (U); p. 122. Specie anticamente coltivata e di rado spontanea. È stata rinvenuta al Pescale, sulla dx idrografica del fiume Secchia (UL, 10 giu 2013; CTR: 219090).
- *Callitriche palustris* L. (Plantaginaceae) (↓, U); p. 131. L'indicazione per i Lagacci della Porticciola va invece riferita al Lago il Terzo nel massiccio del Cimone (MG; CTR: 251010).
- *Callitriche stagnalis* Scop. (Plantaginaceae) (↓); p. 131. È stata rinvenuta anche lungo il Sentiero del Soldato nelle Torbiere dell'Alpesigola (MG, 2011; CTR: 235120). È specie in forte rarefazione a causa della degradazione o scomparsa degli ambienti di vita. Il rinvenimento qui comunicato amplia verso monte la distribuzione altitudinale, prima accertata solo per la fascia di pianura e ora nota anche per la fascia montana.
- *Carex davalliana* Sm. (Cyperaceae) (U); p. 134. Specie estremamente rara nell'Appennino emiliano, è stata rinvenuta anche in un pendio torboso a lato del Rio Fontanacce, situato nel versante settentrionale del M. Giovo (MG, 2012; CTR: 250070).



- *Carex panicea* L. (Cyperaceae): p. 136. Rinvenuta solo in tempi recenti, era nota in precedenza per due località della sola fascia montana; è stata poi rinvenuta anche in quella pianiziaria presso Castelfranco Emilia nel Parco storico di Villa Sorra (FF, 20 apr 2007; CTR: 202130). Rinvenimento che, come alcuni altri, dimostra che la flora della pianura conserva relitti di presenza che la accomunano a quella della fascia montana.
- *Chenopodium opulifolium* Schrad. ex W.D.J. Koch & Ziz (Chenopodiaceae) (U); p. 143. Rinvenuta alla Partecipanza di Nonantola (CS, 25 set 2012; CTR: 202100) e a Sassuolo (UL, 9 ott 2013; CTR: 219020).
- *Cirsium morisianum* Rchb. f. (Asteraceae) (U); p. 145. Rinvenuto al Passo del Lupo Sestola, 1500 m (RA, lug 2013; CTR: 236130), topic AP [#51902](#), identificazione a cura di Giorgio Faggi e Umberto Ferrando e al Lago Baccio, 1550 m (RA, ago 2013; CTR: 250080).
- *Cirsium palustre* (L.) Scop. (Asteraceae) (U); p. 145. Specie molto rara nell'Appennino emiliano, è stata rinvenuta a Sassorso di S. Anna Pelago (UL, 21 set 2015; CTR10 250030).
- *Cruciata laevipes* Opiz (Rubiaceae); p. 150. Il rinvenimento alle pendici del Monte Cimone a 1700 m (RA, giu 2015; CTR: 251010) innalza notevolmente i limiti altitudinali di questa specie, in precedenza nota solo per le fasce pianiziaria e collinare; vedi anche topic AP [#77038](#).
- *Cuscuta planiflora* Ten (Convolvulaceae) (U); p. 152. Rinvenuta anche al Caprile di Montecreto (CS, 1 ago 2010; CTR: 219130), molto comune e parassita di *Asperula purpurea*.
- *Echium italicum* L. (Boraginaceae) (U); p. 159. Rinvenuta al Parco Ferrari di Modena (FF, 7 giu 2013; CTR: 201110). Specie decisamente termofila, in Emilia la sua presenza è rara e incostante.
- *Epilobium tetragonum* L. subsp. *tetragonum* (Onagraceae); p. 161. Nota per alcune località in ambienti seminaturali e considerata in rarefazione, perlomeno negli ambienti originari, risulta invece in forte espansione in ambienti artificiali. È stata rilevata in 15 siti nel centro storico Modena, Rua Freda angolo Canalchiaro (CS, 2 giu 2013, CTR: 201160); Parco della Resistenza (FF, 6 lug 2011; CTR: 201150). È stata inoltre rinvenuta (AA) sia nella stazione ferroviaria principale (CTR: 201120) che nella stazione "piccola" della linea Modena-Sassuolo (CTR: 201160). Da notare che nel lavoro di Alessandrini & al. (2011) sulla flora ferroviaria della parte centrale della regione, la specie era indicata per errore come *Epilobium parviflorum* Schreb.
- *Equisetum hyemale* L. (Equisetaceae) (U); p. 162. Questa rara specie è stata rinvenuta a Sassorso di Sant'Anna Pelago, 1350 m, stazione di circa 50×50 m alla confluenza tra 2 torrenti (UL, 20 set 2015; CTR: 250030).
- *Erodium ciconium* (L.) L'Hér. (Geraniaceae) (U); p. 164. Questa rara specie è stata rinvenuta anche al Pescale, dx idrogr. del Secchia (UL, 9 mag 2013; CTR: 219090).
- *Festuca inops* De Not. (Poaceae); p. 167. Conosciuta in precedenza solo per la fascia collinare, è stata rinvenuta anche in quella montana al Sasso Tignoso (MG, 2013; CTR: 235150). Nella fascia collinare è stata accertata anche al Poggio Bianco (MG, 2013; CTR: 235080).
- *Galium laevigatum* L. (Rubiaceae) (U); p. 172. Rinvenuto anche: tra Lago Santo e Foce a Giovo, margine della faggeta lungo il sentiero CAI 519 (CS, 18 ago 2011; CTR: 250080); al Lago Turchino presso un ruscello, su substrato umido (UL, CS, 26 ago 2016; CTR: 250080).
- *Holcus mollis* L. (Poaceae) (U); p. 181. È stato rinvenuto anche a Raggia (UL, 24 lug 2013; CTR: 235150).
- *Hypericum humifusum* L. (Hypericaceae) (U); p. 183. È stato rinvenuto anche a Raggia di Frassinoro (UL, AB, 20 lug 2015; CTR: 235150); raro, ma anche poco osservato.
- *Giucus subnodulosus* Schrank (Juncaceae) (↓); p. 186. Specie di ambienti fragili e minacciati, è stata di recente inveniuta a Modena città, 45 m, in un ambiente ricostruito (FF, lug 2016; CTR: 201150) topic #89139; Modena Nord-Est, Parco XXV Aprile, su piccole isole rocciose

in laghetti artificiali (AA, lug 2018; CTR: 201120); Laghetti di Sant'Anna di San Cesario sul Panaro (FF, 24 giu 2018; CTR: 220010).

- *Leucojum aestivum* L. subsp. *aestivum* (Amaryllidaceae) (↓); p. 193. Sassuolo in riva al Secchia (UL, 15 apr 2013; CTR: 219060); Ravarino, Via Donna Clarina (CS, 10 apr 2015; CTR: 202050).

- *Ludwigia peploides* subsp. *montevidensis* (Spreng.) P.H. Raven (Onagraceae). Questa temibile invasiva è stata rinvenuta in una seconda località: Fondo Arginone nelle Valli Mirandolesi (MG, CS, 2013; CTR: 184060).

- *Luzula multiflora* (Ehr.) Lej. (Juncaceae) (U); p. 198. Specie ipsofila, è stata rinvenuta anche al Cimone (MG, CS, 9 mag 2013; CTR: 251010).

- *Malva punctata* (All.) Alef. (Malvaceae) (U); p. 201. Rinvenuta anche a Sassuolo, terrazzo fluviale del Secchia (UL, 1 ago 2010; CTR: 219020).

- *Medicago rigidula* (L.) All. (Fabaceae) (U); p. 202. Rinvenuta anche al Pescale di Prignano sulla Secchia (UL, 15 mag 2012; CTR: 219090) e a Nirano, Salse, nei pressi della casa Rossa (UL, CS, 5 mag 2016; CTR: 219060).

- *Melica transilvanica* Schur (Poaceae) (U); p. 203. Tipica di prati aridi e rocce, è stata ritrovata anche a Modena su un ambiente roccioso artificiale all'interno del parco XXII aprile (CS, 25 mai 2019 CTR 201120).

- *Moehringia trinervia* (L.) Clairv. (Caryophyllaceae) (U); p. 205. Rinvenuta anche in radure di una faggeta a La Marina di Montecreto (CS, 22 mag 2011; CTR: 236130).

- *Ononis pusilla* L. subsp. *pusilla* L. (Fabaceae) (U); p. 210. Rinvenuta anche a Poggio Medola (UL, 14 giu 2012; CTR: 235080) e a Sasso Morello (UL, 29 giu 2012; CTR: 219130).

- *Oreoselinum nigrum* Delarbre (= *Peucedanum oreoselinum* (L.) Moench) (Apiaceae) (U); p. 212. Rinvenuta anche a Varana (AB, 20 set 2015; CTR: 219100).

- *Orlaya daucooides* (L.) Greuter (Apiaceae) (U); p. 213. Rinvenuta anche al Pescale (UL, 18 mag 2012; CTR: 219090) e a Monfestino (CS, 2 lug 2013; CTR: 219140).

- *Orobanche rapum-genistae* Thuill. (Orobanchaceae) (U); p. 214. Nei pressi di Fiumalbo dx idrogr. dello Scoltenna al Ponte del Diavolo (in corrispondenza di una "maestà"); su *Cytisus scoparius* (AA, lug 2015; CTR: 250040). Rinvenuta presso il "Ponte Ercole" o "ponte del Diavolo" (omonimo della località precedente, ma del tutto diverso), sito tra Lama Mocogno e Montecenere (AA, 27 mag 2020; CTR 236060); qui la popolazione è ricchissima e si trova sulle diverse specie di *Genisteeae* presenti; vedi topic AP [#113718](#).

- *Orobanche variegata* Wallr. (Orobanchaceae) (U); p. 214. Rinvenuta anche a Rovolo (PF, 6 giu 2010; CTR: 235110); topic AP [#17856](#).



Fig. 23. *Orobanche variegata* Wallr.

(foto di Matteo Gualmini)



- *Plantago coronopus* L. subsp. *coronopus* (Plantaginaceae) (U); p. 222. Negli anni più recenti è in sensibile espansione anche in aree antropizzate dell'interno; è stata rinvenuta in diverse località, tutte nell'area della città di Modena, ma in 3 quadranti diversi: Modena centro storico (FB e MGen, 10 ott 2014; CTR: 201120) e in Piazza Roma (FB e MGen, mar 2014); Modena centro storico all'esterno della Porta regia in piazza Grande (CS, 21 mar 2017; CTR: 201160); Modena ovest, Parco Ferrari (AA, giu 2018; CTR: 201110).
  
- *Polypogon monspeliensis* (L.) Desf. (Poaceae) (U); p. 225. Molto raro e localizzato, è stato rinvenuto anche a S. Michele dei Mucchietti (UL, 20 apr 2011; CTR: 219060), ma in seguito a lavori in alveo nel 2017 non più ritrovato; tuttavia, è stato ulteriormente confermato anche al ponte sopra il torrente Fossa (AA, AB, UL, 8 giu 2020; CTR: 219020).
  
- *Potamogeton pusillus* L. (Potamogetonaceae) (□); p. 227. Sono state rinvenute due nuove stazioni: al Lago Pratignano (MG, CS, 2011; CTR: 251020) e al Lago Santo (MG, 2011; CTR: 250080) che rappresentano due conferme di segnalazioni storiche. Sempre nel 2011 era stata rinvenuta una terza stazione al Lago Baccio (MG, 2011; CTR: 250080) andata perduta a causa dei lavori di ripristino della briglia di contenimento del bacino (anno 2015).
  
- *Prospero autumnale* (L.) Speta subsp. *autumnale* (= *Scilla a. L.*) (Asparagaceae) (U); p. 229. Molto rara, ma anche poco osservata per la sua poca visibilità e per la fenologia molto avanzata, questa specie è stata rinvenuta a Varana [CS, 11 set 2011 (conferma di dato storico); CTR: 219100] e al Monte del Calvario (AA, set 2019; CTR: 235080).
  
- *Puccinellia fasciculata* (Torr.) E.P. Bicknell (Poaceae) (U); p. 230. Nota per la stazione delle Salse di Nirano (topic AP #4592) è stata rinvenuta anche a Ospitaletto (CS, UL, 1 giu 2009; CTR: 219150), ai bordi di colata della salsa.
  
- *Ranunculus trichophyllus* Chaix subsp. *trichophyllus* (Ranunculaceae) (↓); p. 234. Specie acquatica in generale rarefazione e a presenza incostante. È stata di recente rinvenuta: in Val di Tiepido, Serramazzoni, 400 m (FF, giu 2016; CTR: 219140; topic AP #88751); nei dintorni di Varana (UL, 21 giu 2014; CTR: 219100); lungo il Sentiero del Soldato nelle Torbiere dell'Alpesigola (MG, 2011; CTR: 235120); a Pian degli Ontani (MG, 2011; CTR: 235150); sul versante orientale del Monte Uccelliera a Frassinoro (MG, 2016; CTR: 235070); al Lago Cavo (MG, 2012; CTR: 235160); nei pressi dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano (MG, 2020; CTR: 236070).



Fig. 24. *Ranunculus trichophyllus* Chaix subsp. *trichophyllus*

(foto di Filiberto Fiandri)

- *Rorippa islandica* (Oeder) Borbás (Brassicaceae) (U); p. 236. Molto rara nell'Appennino emiliano, è stata rinvenuta al Lago Baccio (MG, 2013; CTR: 250080) e al Lago Torbido (MG, UL, CS 1 ago 2013; CTR: 250080). Confermata la sua presenza anche al lago delle Crocette, 1491 m (CS, UL, ago 2018; CTR 250030).
- *Rosa villosa* L. (Rosaceae) (U); p. 238. Trovata alla “Casa dei Celti” presso Doccia di Fiumalbo (UL, 24 giugno 10; CTR: 251010); a Pian del Butale (CS, 2 set 2016; CTR: 251060).
- *Rumex alpinus* L. (Polygonaceae) (U); p. 239. Questa specie, piuttosto rara è stata rinvenuta anche presso fontana Bedini (versante NE del monte Cimone), bordo di pista da sci (FF, 3 ago 2013; CTR: 251010) e nella zona del Budale (Valle di Ospitale) (FF, 2 ago 2013; CTR: 251060).
- *Satureja hortensis* L. (Lamiaceae) (U); p. 244. Rara, ma anche poco osservata, è stata rinvenuta in altri luoghi: Gombola, abside chiesa abbandonata (CS, 17 set 2010; CTR: 236010); Montefiorino, piazza, base del muro del municipio (AA, ago 2019; CTR: 235040); Modena, Cimitero S. Cataldo nuovo, sulle ghiaie (CS, 4 mag 2015; CTR: 201110).
- *Senecio ovatus* subsp. *alpestris* (Gaudin) Herborg (Asteraceae) (U); p. 250. Questa entità è stata rinvenuta nella Valle di Ospitale, zona Rif. Capanno Tassoni (FF, 15 lug 2013; CTR: 251060), molto abbondante. Nella stessa zona è stata rilevata anche lungo il sentiero dal Rif. Capanno Tassoni per Croce Arcana, 1500 m (RA, lug 2013; CTR: 251060); topic AP [#52303](#).
- *Senecio sylvaticus* L. (Asteraceae) (U); p. 250. Rinvenuto a Raggia di Frassinoro (AB, 24 lug 2013; CTR: 235150); Madonna di Pietravolta (AB, 22 lug 2017; CTR: 235110); dintorni delle torbiere dell'Alpesigola (FF, 6 lug 2017; CTR: 235120).
- *Sideritis romana* L. subsp. *romana* (Lamiaceae) (U); p. 251. Mediterranea, molto rara in Emilia, è stata rinvenuta al Pescale, in popolazione di pochi individui (UL, 12 mag 2013; CTR: 219090).
- *Taraxacum* gr. *palustre* (Asteraceae) (U); p. 259. Rinvenuto alla Salsa della Canalina in comune di Polinago (MA, MG, 2011; CTR: 219130). Il ritrovamento conferma la presenza anche nella fascia collinare.
- *Trifolium dubium* Sibth. (Fabaceae) (U); p. 264. Questo piccolo trifoglio annuale è stato rinvenuto a: Sassuolo (UL, 20 mag 2011; CTR: 219060); nel parcheggio del centro commerciale “Grand'Emilia”, Modena Ovest (AA, 2015, CTR: 201150); Modena centro (piazza G. Matteotti, FB, MGen, estate 2014; CTR 201110); Oratorio di San Michele Pelago, 820 m (AA, apr 2016; CTR: 235160).
- *Utricularia australis* R. Br. (Lentibulariaceae) (↓); p. 269. Rinvenuta in tre piccoli specchi d'acqua lungo il “Sentiero del Soldato” nelle torbiere dell'Alpesigola (MG, CS 25 ago 2011; Ansaloni & al., 2015; CTR: 235160 e 235120). Trovata una popolazione abbondante anche a Pavullo nei pressi dell'aeroporto (CTR: 236070) nell'invaso di una ex fornace (Ansaloni & al., 2015). Tutte le segnalazioni recenti di questa specie riguardano aree di alta collina o montagna, il che va imputato principalmente alla pressoché completa scomparsa del suo habitat in pianura.
- *Veratrum nigrum* L. (Melanthiaceae) (U); p. 270. Rinvenuto sopra Farneta di Riccò (FF, 29 apr 2018; CTR: 219150).
- *Veronica cymbalaria* Bodard (Plantaginaceae) (U); p. 272. Molto rara, ma in espansione; rinvenuta a Sassuolo, stazione ferroviaria da Modena (UL, 16 mar 2018; CTR: 219060); a Modena, in un cortile ghiaiato di via Cardarelli, zona S. Faustino (CS, 18 apr 2018; CTR: 201150).
- *Veronica scutellata* L. (Plantaginaceae) (↓); p. 273. Rinvenuta lungo il “Sentiero del Soldato” nelle Torbiere dell'Alpesigola (MG, 2012; CTR: 235120).

#### Un'altra segnalazione notevole presentata in *Acta*.

Infine, a titolo di completezza, si riprende la segnalazione di Michele Adorni che ha rinvenuto una *Centaurea* che secondo Massimo Barbo, specialista del gruppo, può essere indicata come *Centaurea jacea* s.l. e che si colloca come esempio intermedio tra *C. nigrescens* subsp. *nigrescens* e “*C. jacea* subsp.” Argine del Fiume Secchia a valle di Sozzigalli (MO), 35 m, lug 2014. Rinvenimento presentato nel topic [#65981](#). Identificazione avvenuta in collaborazione con Enrico Banfi.



**Nota**

Tutte i link attivi, nel testo e nella bibliografia, sono stati verificati al 20 novembre 2020.

**Ringraziamenti**

Molte persone hanno dato una mano per migliorare questo lavoro, soprattutto con scoperte e con opinioni esperte sulle identità; molto lavoro si è svolto in ambito *Acta Plantarum*. Si tratta di Michele Adorni, Roberta Alberti, Nicola M.G. Ardenghi, Enrico Banfi, Massimo Barbo, Bruno Ballerini, Luisa Bitelli, Giuseppe Branchetti (†), Franca Conti, Giorgio Faggi, Franco Fenaroli, Umberto Ferrando, Franco Giordana, Günter Gottschlich, Gabriella Lippi, Sergio Montanari, Villiam Morelli, Rita Ronchetti, Paola Severi, Gualberto Valentini (†). A tutti un cordiale e riconoscente ringraziamento.

**Bibliografia**

- Adorni M., Banfi E., Galasso G. & Ghillani L., 2016 – *Symphotrichum pilosum* (Willd.) G.L. Nesom (Asteraceae). In: Galasso G. & al., *Notulae to the Italian alien vascular flora: I*. Italian Botanist, 1: 17-37.
- Alessandrini A., Delfini L., Ferrari P., Fiandri F., Gualmini M., Lodesani U. & Santini C., 2010 – *Flora del Modenese. Censimento, Analisi, Tutela*. Artestampa, Modena.
- Alessandrini A. & Montanari S. (eds.), 2017 – *Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti la Regione Emilia-Romagna comparse nel forum Acta Plantarum*. Acta Plantarum Notes 5: 36-55.
- Alessandrini A., Morelli V. & Pellizzari M., 2011 – *Ecologia e flora ferroviaria, con particolare riferimento alle aree di "Ferrovie Emilia-Romagna"*. In: Orlandi P. & Tozzi Fontana M. (eds.), *Ferrovie dell'Emilia-Romagna. Paesaggio, natura, storia*: 51-73. Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Editrice Compositori. Bologna.
- Ansaloni I., Ruocco M., Sala L. & Benassi A., 2017 – *Segnalazioni floristiche per la provincia di Modena*. Atti Soc. Nat. Mat. Modena, 148: 207-214.
- Ardenghi N.M.G., 2019 – *Cota tinctoria tra Alessandrino, Pavese e Piacentino*. Parva Naturalia, 14: 106-108.
- Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystem, 152(2): 179-303.
- Buldrini F., Gentilini M., Bruni C., Santini C., Alessandrini A. & Bosi G., 2020 – *Flora vascolare spontanea della città di Modena: analisi del centro storico*. Nat. Hist. Sci. Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Mus. Civ. St. Nat. Milano, 7(1): 3-56.
- Conti F. & al., 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- di Castri F., Hansen A.J. & Debussche M., 2012 – *Biological Invasions in Europe and the Mediterranean Basin*. Springer Science & Business Media.
- Fiandri F., Gualmini M., Lodesani U., Santini C. & Buldrini F., 2018 – *Flora del Modenese, primo aggiornamento e considerazioni sui dati raccolti*. Relazione presentata al Workshop "La flora: un patrimonio che cambia" 5 dicembre 2018, Bologna, Istituto Beni Culturali.
- Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystem 152(3): 556–592.
- Gibelli G. & Pirotta R. 1882 – *Flora del Modenese e del Reggiano*. Atti Soc. Naturalisti Modena, Memorie, ser. 3, 1: 29-220.
- Maggioni L. & Alessandrini A., 2019 – *The occurrence of Brassica montana Pourr. (Brassicaceae) in the Italian regions of Emilia-Romagna and Marche, and in the Republic of San Marino*. In: Italian Botanist, 7: 1-16.
- Moggi G., 2013 – *Frammenti di memoria. Spigolature botaniche: personaggi, collezioni, storie*. Polistampa. Firenze.
- Moggi G. & Ricceri C., 1963 – *Le collezioni botaniche di Mons. A. Lunardi nell'Appennino modenese. Prodromo di una flora di Piandelagotti e dei territori limitrofi*. In: Webbia, 17(2): 453-567.
- Negodi G., 1943 – *Studi sulla vegetazione dell'Appennino emiliano e della pianura adiacente. VII. Aspetti della flora e della vegetazione del M. Rondinaio (m 1964 slm)*. Atti Soc. Nat. Mat. Modena, 74: 1.30.
- Pignatti S., 1982 – *Flora d'Italia*. 3 vol. Edagricole. Bologna.
- Pignatti S., Guarino R & La Rosa M., 2017-2019 – *Flora d'Italia II Edizione*. 4 voll. Edagricole. Milano.
- Santini C., Fiandri F., Gualmini M., Buldrini F. & Lodesani U., 2019 – *Aggiornamento della Flora del Modenese, considerazioni sui dati raccolti e sulla conservazione del patrimonio floristico*. Atti Soc. Nat. Mat. Modena, 150: 121-144.

**Sitografia**

Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/>

Dryades, portale della flora d'Italia: <http://dryades.units.it/floritaly/index.php>

Index Plantarum Florae Italiae: <https://www.actaplantarum.org/flora/flora.php>

## Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Lago di Bracciano (Lazio) La flora del Bosco di San Celso e della costa

Enzo De Santis

### Abstract

In questo studio viene presentata la flora di alcune località prospicienti il Lago di Bracciano. Le 411 entità in elenco sono distribuite in 76 famiglie e 273 generi. *Bidens vulgata*, *Cyperus glomeratus*, *Elaeagnus pungens* e *Schoenoplectiella mucronata* sono risultate nuove per il Lazio, mentre *Descurainia sophia* è confermata per la flora regionale. Altre 34 entità, inoltre, non erano state precedentemente indicate per il settore dei Monti Sabatini. L'analisi strutturale mostra una prevalenza di terofite ed emicriptofite mentre il corotipo più rappresentato è quello mediterraneo.

### Introduzione

Il Lago di Bracciano, Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT6030010, ricade all'interno del Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano (Fig. 1) che è stato istituito con LR n° 36 del 25/11/1999 ed è il più giovane tra i parchi del Lazio. Situato sulle colline vulcaniche dei Monti Sabatini, a nord di Roma e a cavallo delle provincie di Roma e Viterbo, il parco ha una superficie di 16.682 ha di cui il 40% è rappresentata dai due laghi, Bracciano e Martignano, da cui prende il nome e, per un altro 30% da boschi, distribuiti maggiormente nell'area a nord del Parco (<https://www.parcobracciano.it/it/>).

L'area del Parco comprende, oltre al SIC "Lago di Bracciano", anche il SIC IT6010034 "Faggete di Monte Raschio e Oriolo" e il Monumento Naturale "Le Pantane e Lagusiello". Ai suoi margini, gestito dal Parco, si trova il Monumento Naturale "la Caldara di Manziana", SIC IT6030009. Tutta la zona è infine interessata dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6030085 "Comprensorio Bracciano-Martignano".

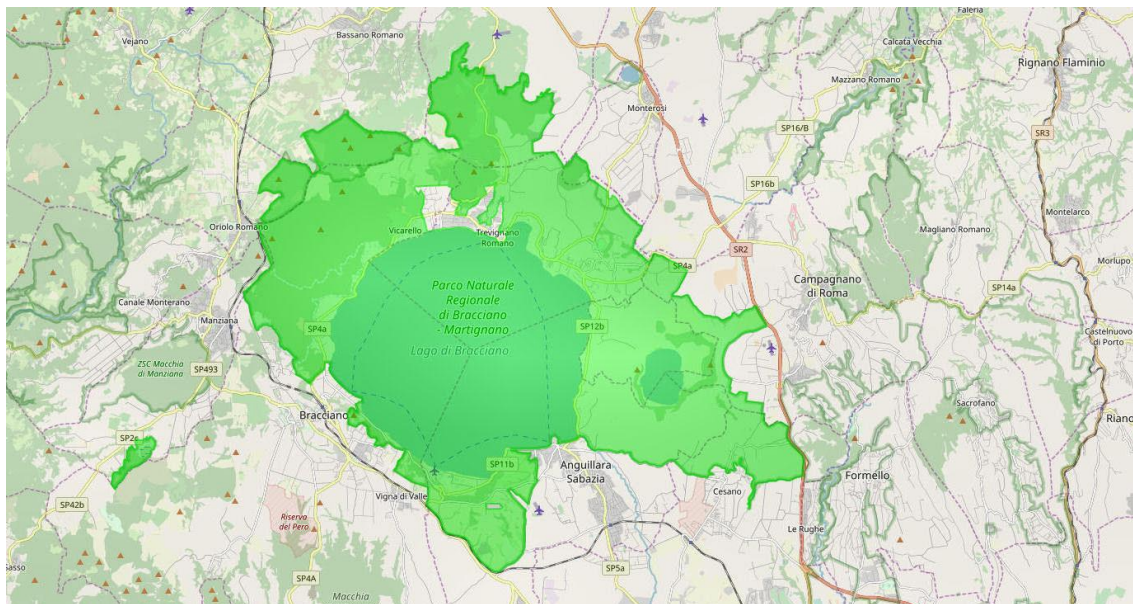


Fig. 1. Confini del Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano

([www.parks.it/parco.bracciano.martignano/map.php](http://www.parks.it/parco.bracciano.martignano/map.php))

L'attività del complesso vulcanico dei Monti Sabatini iniziò circa 600 mila anni fa nell'area di Morlupo - Castelnuovo di Porto, centro eruttivo principale, e durò fino a circa 320 mila anni fa. Successivamente si formarono altri centri eruttivi tra Trevignano Romano e Monterosi che interessarono la zona fino a circa 40 mila anni fa. Il paesaggio del Parco è pertanto caratterizzato



da coni di scorie, come il Monte Rocca Romana (612 m s.l.m.), Monte Temine, Monte Guerrano e altri rilievi minori (<https://www.parcobracciano.it/area-protetta/geologia/>).

Il lago di Bracciano, situato a 160 m s.l.m., ha una superficie di 57 km<sup>2</sup> e una profondità di 165 m. Non occupa, come potrebbe sembrare, la caldera di un vulcano; la sua origine è il risultato del collasso vulcano-tettonico, risalente a circa 300 mila anni fa, conseguente allo svuotamento di una grande camera magmatica che alimentava i vari vulcani (<https://www.parcobracciano.it/area-protetta/laghi/>).

Negli ultimi anni, il lago è stato interessato da una grave crisi idrica. La scarsità di precipitazioni e il costante prelievo per usi domestici da parte del comune di Roma, avevano fatto scendere, nel novembre 2017, il livello fino a -195 cm rispetto al livello di riferimento, con gravi danni all'ecosistema del territorio. Da quando il prelievo è terminato, alla fine dell'anno 2017, il livello si sta gradualmente rialzando fino a raggiungere, a giugno 2020, i -110 cm (<https://www.parcobracciano.it/area-protetta/monitoraggio-acque/>).

Il clima è mediterraneo di transizione con abbondanti precipitazioni e con l'umidità derivante dalla presenza dei laghi che mitiga l'aridità estiva (Blasi, 1994).

Per quanto riguarda la vegetazione, la zona costiera risulta altamente alterata a causa dello sfruttamento agricolo, dell'intensa urbanizzazione e delle attività turistiche: per lo più scomparsi i tipici prati umidi, fortemente ridotta la fascia dominata dalle elofite (Blasi & Biondi, 2017).

### Area di studio

Questo studio prende in considerazione cinque località intorno al Lago di Bracciano (Fig. 2, 3 e 4), ricadenti nei comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano, in provincia di Roma, per una estensione totale di ca. 40 ha. Le cinque località, a cui si può accedere liberamente dalla strada circumlacuale e non comprese in proprietà private, sono tutte concentrate lungo la costa Ovest e Sud del lago:

1) Il bosco di San Celso (Coord. WGS84: 42.09580N; 12.19490E). Con una estensione di circa 28 ha e una altitudine compresa tra 167 e 228 m s.l.m., il bosco è in parte di origine artificiale con netta prevalenza di *Quercus cerris* L.; al suo interno sono state realizzate aree pic-nic e alcuni percorsi attrezzati, delimitati da staccionate. Circa l'80% dell'area è lasciata allo stato naturale con limitati interventi dell'uomo.

2) Il tratto di costa antistante il bosco di San Celso per una lunghezza di circa 1,1 km (Coord. WGS84: 42.09666N; 12.19725E). È diviso dal bosco dalla Strada Provinciale. La spiaggia, larga in questo tratto dai 10 ai 30 metri, è per buona parte sassosa e invasa dalla vegetazione; solo nell'estremità orientale è sabbiosa e utilizzata per la balneazione.



Fig. 2. Il bosco e la spiaggia di San Celso

(foto di Enzo De Santis)



3) Il tratto della strada circumlacuale in località Vigna Grande-Vicarello, approssimativamente dal km 16,300 al km 18,500 (Coord. WGS84: 42.14330N; 12.18903E) e il relativo tratto di costa. Questo tratto di costa è totalmente sassoso, ad eccezione di pochi metri in prossimità degli accessi alla spiaggia. Una fitta striscia di vegetazione larga una decina di metri e composta principalmente da *Ficus carica*, *Arundo donax*, *Rubus ulmifolius*, *Sambucus nigra*, *Alnus glutinosa* e *Hedera helix*, divide la strada dalla spiaggia. Negli ultimi mesi, la costante risalita del livello dell'acqua ha ricoperto quasi del tutto la spiaggia che si era venuta a creare con il precedente abbassamento del livello del lago; la ricerca è stata effettuata, dove possibile, solo nella boscaglia tra il lago e la strada.

4) Il tratto di costa in località Vigna di Valle (Coord. WGS84: 42.08211N; 12.23186E) della lunghezza di circa 1,3 km, al confine Est del Museo Storico dell'Aeronautica Militare. La spiaggia, che in questo tratto è larga tra i 20 e i 30 metri, è quasi interamente sabbiosa e durante la stagione estiva è molto frequentata per la presenza di alcuni stabilimenti balneari. Tutta la zona alle spalle della spiaggia è proprietà privata e ospita circoli velici, rimessaggi per barche e piccoli ristoranti. Prima dell'estate la maggior parte di questa spiaggia viene "ripulita" e le piccole zone acquitrinose che si formano durante l'inverno vengono ricoperte.

5) Il tratto di costa compreso tra la strada circumlacuale e la spiaggia in località La Torraccia (Coord. WGS84: 42.08718N; 12.21229E), al confine Ovest del Museo dell'Aeronautica Militare, per una lunghezza di circa 450 metri ed un'area totale di circa 7 ha. Questo tratto di costa è costituito prevalentemente da una fitta vegetazione arbustiva per la maggior parte impenetrabile. L'unico accesso dalla strada è un sentiero che porta fino alla "Spiaggia dei gabbiani".



Fig. 3. Dall'alto in basso, la costa e la vegetazione in località Vigna grande-Vicarello, la spiaggia in località Vigna di Valle e la costa in località La Torraccia con la "spiaggia dei gabbiani"

(foto di Enzo De Santis)



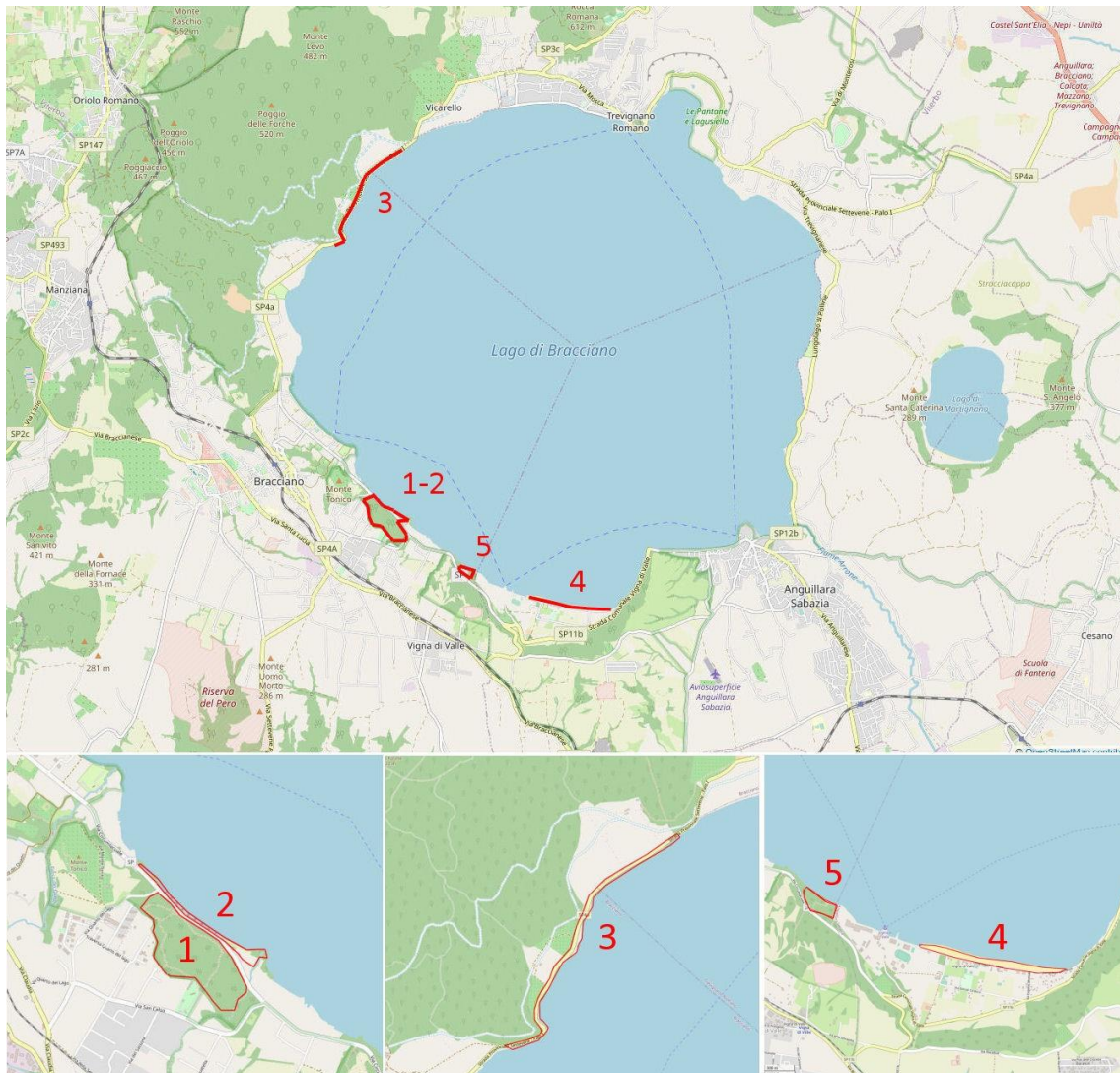


Fig. 4. Mappa delle 5 zone indagate

(www.openstreetmap.org)

Seguendo la suddivisione utilizzata da Anzalone & al. (2010), l'area di studio è situata nella zona nord del settore 10 (Monti Sabatini).

Non è nota l'esistenza di una flora dell'intero Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano. Per quanto riguarda le zone indagate nel presente studio, solo per il bosco di San Celso ho recentemente rintracciato un elenco floristico completo comprendente 101 entità (Apolloni & al., 2011). La ricerca floristica condotta nell'ultima decade del secolo scorso nel territorio di Vicarello (Caporali & al., 1996) prendeva in considerazione una porzione di territorio più a nord di quella qui indagata e che comunque non arrivava alla costa. La vegetazione acquatica del lago di Bracciano è invece stata oggetto di diversi studi (Azzella, 2014; Azzella & al., 2013, 2014). La flora del lago è anche impreziosita dalla presenza di un endemismo esclusivo, *Isoëtes sabatina* Troia & Azzella, che vegeta in un'unica località della costa sud-orientale (Troia & Azzella, 2013). Negli ultimi anni, infine, diverse specie alloctone nuove per la flora regionale, quali *Datura wrightii* Regel, *Ludwigia hexapetala* (Hook. & Arn.) Zardini, H.Y.Gu & P.H.Raven, *Physalis peruviana* L. e *Salvia hispanica* L., o addirittura per quella nazionale, *Pavonia hastata* Cav., sono state segnalate

per la riva antistante il Museo Storico dell'Aeronautica Militare, presso l'Aeroporto di Vigna di Valle, confinante con due delle zone qui indagate (Galasso & al. 2017; 2018a; 2018b; 2019).



Fig. 5. La costa e il bosco in località San Celso, dominata dalla mole del Castello Odescalchi

(foto di Enzo De Santis)

### Materiali e metodi

La ricerca floristica è stata effettuata a partire dal 2005, inizialmente in modo frammentario e prevalentemente nel bosco di San Celso e lungo la costa di fronte al bosco (Fig. 5). Negli ultimi anni, e precisamente dal 2015, la ricerca è stata estesa nelle altre zone del parco, anche se in maniera meno assidua. Nell'ultimo anno la ricerca è proseguita, oltre che nelle località già più volte visitate, anche in un tratto di costa al confine ovest del Museo dell'Aeronautica Militare. L'identificazione è avvenuta su base fotografica, quando necessario anche attraverso il supporto del forum Acta Plantarum ([www.actaplantarum.org](http://www.actaplantarum.org)).

L'elenco floristico (Figg. 6-11) comprende le entità identificate almeno a livello di specie, mentre sono state escluse quelle identificate solo a livello di genere o per cui resta necessaria una conferma. La nomenclatura segue Bartolucci & al. (2018a, b, c; 2019a, b) per la specie native, Galasso & al. (2018a, b, c; 2019a, b) per le alloctone e IPFI – Index Plantarum Florae Italicae (2007+). Le famiglie, i generi e le specie sono in ordine alfabetico. Per le forme biologiche e i tipi corologici utilizzati per le analisi si è fatto riferimento a IPFI - Index Plantarum Florae Italicae (2007+) e a Pignatti & al. (2017-2019), per lo status regionale di esoticità a Bartolucci & al. (2018a, b, c; 2019a, b) e Galasso & al. (2018a, b, c; 2019a, b), per l'indice di rarità delle specie ad Anzalone & al. (2010). Per un migliore quadro di insieme forme biologiche e corotipi sono stati riuniti in gruppi principali.

In elenco sono contrassegnate sia le entità risultate nuove o confermate per la regione Lazio (\*) sia quelle nuove per il settore di riferimento (+); viene inoltre indicato lo status di esoticità e la località di rinvenimento, secondo la codifica già precedentemente indicata.



## Risultati e discussione

### Elenco floristico

#### Adoxaceae

- Sambucus ebulus* L. - (2,5)  
*Sambucus nigra* L. - (1,2,3)  
*Viburnum tinus* L. subsp. *tinus* - (1)

#### Amaranthaceae

- Amaranthus retroflexus* L. - INV - (2,3,4)

#### Amaryllidaceae

- Allium pendulinum* Ten. - (1)  
*Allium polyanthum* Schult. & Schult. f. - (1,2,5)  
*Allium roseum* L. - (1)  
*Allium triquetrum* L. - (4)

#### Apiaceae

- Anthriscus sylvestris* (L.) Hoffm. subsp. *sylvestris* - (2)  
*Chaerophyllum aureum* L. - (1)  
*Chaerophyllum nodosum* (L.) Crantz. (+) - (1)  
*Chaerophyllum temulum* L. - (1)  
*Daucus carota* L. subsp. *carota* - (2,3,4,5)  
*Eryngium campestre* L. - (5)  
*Helosciadium nodiflorum* (L.) W.D.J. Koch - (2)  
*Oenanthe pimpinelloides* L. (+) - (1,2,4)  
*Tordylium apulum* L. - (2)  
*Torilis africana* Spreng. (+) - (2,4)  
*Torilis arvensis* (Huds.) Link - (1,2)

#### Apocynaceae

- Nerium oleander* L. (+) - CAS - (2)

#### Araceae

- Arum italicum* Mill. subsp. *italicum* - (1,2,4)

#### Araliaceae

- Hedera helix* L. subsp. *helix* - (1,2,3,4)

#### Asparagaceae

- Asparagus acutifolius* L. - (1,3,5)  
*Loncomelos pyrenaicus* (L.) L.D. Hrouda subsp. *pyrenaicus* (+) - (1)  
*Muscari comosum* (L.) Mill. - (1)  
*Muscari neglectum* Guss. ex Ten. - (1,2,4)  
*Ornithogalum divergens* Boreau - (1)  
*Ruscus aculeatus* L. - (1,3)

#### Asphodelaceae

- Asphodelus ramosus* L. subsp. *ramosus* - (1,5)  
*Hemerocallis fulva* (L.) L. (+) - CAS - (4)

#### Aspleniaceae

- Asplenium onopteris* L. - (1,3)

- Asplenium trichomanes* L. subsp. *quadrivalens* D.E. Mey. - (1)

#### Asteraceae

- Achillea ligustica* All. - (1,5)  
*Ambrosia artemisiifolia* L. - NAT - (4)  
*Anacyclus radiatus* Loisel. - (4)  
*Andryala integrifolia* L. - (2,3,4,5)  
*Anthemis arvensis* L. - (2,3,4,5)  
*Arctium minus* (Hill) Bernh. - (1,2)  
*Artemisia verlotrium* Lamotte - INV - (2,4)  
*Bellis perennis* L. - (1,2,3,4,5)  
*Bidens frondosa* L. - INV - (2,3,4,5)  
*Bidens vulgata* Greene (\*) - CAS - (2)  
*Calendula arvensis* (Vaill.) L. - (2,4)  
*Carduus nutans* L. - (2,5)  
*Carduus pycnocephalus* L. subsp. *pycnocephalus* - (2,3,4,5)  
*Carlina vulgaris* L. - (5)  
*Centaurea solstitialis* L. subsp. *solstitialis* - (2)  
*Chamaemelum fuscum* (Brot.) Vasc. - (4)  
*Cichorium intybus* L. - (2,3,4,5)  
*Cirsium arvense* (L.) Scop. - (2,5)  
*Cirsium vulgare* (Savi) Ten. subsp. *vulgare* - (3)  
*Coleostephus myconis* (L.) Cass. ex Rchb. f. - (2,3,4)  
*Cota tinctoria* (L.) J. Gay (+) - (2,5)  
*Crepis bursifolia* L. (+) - (2,3,5)  
*Crepis sancta* subsp. *nemausensis* (P. Fourn.) Bab. - NAT - (2,4)  
*Crepis setosa* Haller f. - (2)  
*Crepis vesicaria* L. - (2,4)  
*Dittrichia graveolens* (L.) Greuter - (2)  
*Dittrichia viscosa* (L.) Greuter subsp. *viscosa* - (4)  
*Eclipta prostrata* (L.) L. - NAT - (2,3)  
*Erigeron karvinskianus* DC. - NAT - (2)  
*Erigeron sumatrensis* Retz. - INV - (2,3,4)  
*Eupatorium cannabinum* L. subsp. *cannabinum* - (2,3,4)  
*Filago pyramidata* L. (+) - (2,3)  
*Galactites tomentosus* Moench - (1,2,3,4,5)  
*Galinsoga parviflora* Cav. - NAT - (2,4)  
*Glebionis coronaria* (L.) Spach (+) - (5)  
*Glebionis segetum* (L.) Fourr. - (4)  
*Helminthotheca echioides* (L.) Holub - (2,3,4)  
*Hieracium sabaudum* L. - (1)  
*Hypochaeris achyrophorus* L. - (2-5)  
*Hypochaeris radicata* L. - (2,3,4,5)  
*Lactuca saligna* L. - (2)  
*Lactuca sativa* subsp. *serriola* (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi - (2,3)



Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Lago di Bracciano (Lazio)

Fig. 6. Dall'alto a sinistra, in senso orario: *Allium pendulinum* Ten.; *Loncomelos pyrenaicus* (L.) L.D. Hrouda subsp. *pyrenaicus*; *Chamaemelum fuscatum* (Brot.) Vasc.; *Hieracium sabaudum* L.; *Eclipta prostrata* (L.) L.; *Achillea ligustica* All.; *Asphodelus ramosus* L. subsp. *ramosus*

(foto di Enzo De Santis)



*Lapsana communis* L. subsp. *communis* - (1,2,3)  
*Onopordum illyricum* L. subsp. *illyricum* (+) - (2)  
*Pallenis spinosa* (L.) Cass. - (5)  
*Picris hieracioides* L. - (5)  
*Pilosella piloselloides* (Vill.) Soják - (1)  
*Pulicaria odora* (L.) Rchb. (+) - (1,5)  
*Reichardia picroides* (L.) Roth - (2,4,5)  
*Rhagadiolus stellatus* (L.) Gaertn. - (1,2)  
*Scolymus hispanicus* L. - (5)  
*Senecio vulgaris* L. subsp. *vulgaris* - (2,3,4)  
*Silybum marianum* (L.) Gaertn. - (2,3,4)  
*Sonchus asper* (L.) Hill subsp. *asper* - (2,4,5)  
*Sonchus bulbosus* (L.) N. Kilian & Greuter subsp. *bulbosus* - (1)  
*Sonchus oleraceus* L. - (2,,3,4,5)  
*Symphytum squamatum* (Spreng.) G.L. Nesom - INV - (2,3,4)  
*Taraxacum* sect. *Taraxacum* F.H. Wigg. - (2,4)  
*Tragopogon porrifolius* L. - (3)  
*Tussilago farfara* L. - (2)  
*Tyrimnus leucographus* (L.) Cass. - (2)  
*Urospermum dalechampii* (L.) F.W. Schmidt - (2,3,4,5)  
*Urospermum picroides* (L.) Scop. ex F.W.Schmidt - (1,2,3)  
*Xanthium italicum* Moretti - INV - (2,4,5)  
*Xanthium spinosum* L. - INV - (2,3)

**Betulaceae**

*Alnus glutinosa* (L.) Gaertn. - (2,3,4,5)

**Boraginaceae**

*Anchusa azurea* Mill. - (3)  
*Anchusa undulata* subsp. *hybrida* (Ten.) Bég. - (4)  
*Borago officinalis* L. - (2,3,4)  
*Cynoglossum creticum* Mill. - (3)  
*Echium italicum* L. - (2,5)  
*Echium plantagineum* L. - (2,3,4,5)  
*Heliotropium europaeum* L. - (2,3,4)  
*Myosotis avensis* (L.) Hill - (1,3)  
*Myosotis ramosissima* Rochel subsp. *ramosissima* - (1,2,4,5)  
*Symphytum bulbosum* K.F. Schimp. - (1)  
*Symphytum officinale* L. - (3)  
*Symphytum tuberosum* L. - (1)

**Brassicaceae**

*Alliaria petiolata* (M. Bieb.) Cavara & Grande - (1)  
*Bunias erucago* L. - (3)  
*Calepina irregularis* (Asso) Thell. - (2)  
*Capsella rubella* Reut. - (2,3,4)  
*Cardamine hirsuta* L. - (1,2,3,4)  
*Descurainia sophia* (L.) Webb ex Prantl (\*) - (4)  
*Lepidium virginicum* L. (+) - NAT - (2)

*Lunaria annua* L. - NAT- (1)  
*Raphanus raphanistrum* subsp. *landra* (Moretti ex DC.) Bonnier & Layens - (2,3,4,5)  
*Sinapis arvensis* L. - (4)  
*Symbrium officinale* (L.) Scop. - (2,4,5)

**Campanulaceae**

*Campanula rapunculus* L. - (1,2,3,4,5)  
*Legousia falcata* (Ten.) Fritsch. - (4)  
*Legousia speculum-veneris* (L.) Chaix - (4)

**Caprifoliaceae**

*Centranthus ruber* (L.) DC. - (2)  
*Dipsacus fullonum* L. - (2,3,4)  
*Knautia integrifolia* (L.) Bertol. subsp. *integrifolia* - (1,2,4,5)  
*Lonicera caprifolium* L. - (1)  
*Lonicera etrusca* Santi - (5)  
*Lonicera japonica* Thunb. - NAT - (4)  
*Scabiosa columbaria* L. subsp. *columbaria* - (5)  
*Sixalix atropurpurea* (L.) Greuter & Burdet - (3,5)  
*Valerianella locusta* (L.) Laterr. - (2)

**Caryophyllaceae**

*Arenaria leptoclados* (Rchb.) Guss. - (4)  
*Cerastium glomeratum* Thuill. - (2,3)  
*Cerastium ligusticum* Viv. - (4)  
*Petrorhagia dubia* (Raf.) G. López & Romo - (5)  
*Petrorhagia prolifera* (L.) P.W. Ball & Heywood - (4)  
*Polycarpon tetraphyllum* (L.) L. - (2,3,4)  
*Saponaria officinalis* L. - (2,4)  
*Silene bellidifolia* Jacq. (+) - (5)  
*Silene gallica* L. - (2,3,4,5)  
*Silene gallinyi* Heuff. Ex Rchb. - (4)  
*Silene latifolia* Poir. - (1,2,3,4,5)  
*Silene pendula* L. - (2)  
*Silene vulgaris* subsp. *tenoreana* (Colla) Soldano & F. Conti (+) - (3,5)  
*Stellaria media* (L.) Will. subsp. *media* - (1,2,3,4,5)  
*Stellaria neglecta* Weihe - (1)

**Celastraceae**

*Euonymus europaeus* L. - (1, 3)

**Chenopodiaceae**

*Atriplex patula* L. - (2)  
*Beta vulgaris* L. - (2)  
*Chenopodium album* L. - (2,3,4)

**Cistaceae**

*Cistus salvifolius* L. - (3)

**Convolvulaceae**

*Convolvulus arvensis* L. - (2,4,5)



Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Lago di Bracciano (Lazio)

Fig. 7. Dall'alto, da sinistra a destra: *Tyrinnus leucographus* (L.) Cass.; *Cynoglossum creticum* Mill.; *Petrorhagia dubia* (Raf.) G. López & Romo; *Descurainia sophia* (L.) Webb ex Prantl; *Sixalix atropurpurea* (L.) Greuter & Burdet; *Silene bellidifolia* Jacq.; *Silene gallinyi* Heuff. ex Rchb.; *Cistus salvifolius* L.

(foto di Enzo De Santis)



*Convolvulus cantabrica* L. - (5)  
*Convolvulus sepium* L. - (2,3,4)  
*Convolvulus silvaticus* Kit. - (3,4)

#### Cornaceae

*Cornus sanguinea* L. - (3)

#### Crassulaceae

*Phedimus stellatus* (L.) Raf. - (5)  
*Sedum cepaea* L. - (3)  
*Sedum rubens* L. - (5)  
*Umbilicus horizontalis* (Guss.) DC. - (1,5)

#### Cucurbitaceae

*Bryonia dioica* Jacq. - (1)  
*Citrullus lanatus* (Thunb.) Matsum. & Nakai - CAS  
 - (2,3)  
*Cucumis melo* L. (+) - CAS - (2)

#### Cyperaceae

*Carex depauperata* Curtis ex With. - (1)  
*Carex distachya* Desf. - (1)  
*Carex divulsa* Stokes - (1)  
*Carex hirta* L. - (2,3)  
*Carex otrubae* Podp. - (2)  
*Carex paniculata* L. - (2)  
*Carex pendula* Huds. - (2,3,4,5)  
*Carex pseudocyperus* L. - (2,3,4)  
*Cyperus alternifolius* subsp. *flabelliformis* Kük. (+)  
 - CAS - (2,3,4,5)  
*Cyperus eragrostis* Lam. (+) - CAS - (2,3,4)  
*Cyperus fuscus* L. - (2,3,4)  
*Cyperus glomeratus* L. (\*) - CAS - (3)  
*Cyperus longus* L. - (3)  
*Cyperus rotundus* L. - C - (2,3,4,5)  
*Eleocharis acicularis* (L.) Roem. & Schult. - (2)  
*Schoenoplectiella mucronata* (L.) J. Jung & H.K.  
 Choi (\*) - (2)  
*Scirpoides holoschoenus* (L.) Soják - (3,4)

#### Dennstaedtiaceae

*Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn - (5)

#### Dioscoreaceae

*Dioscorea communis* (L.) Caddick & Wilkin - (1)

#### Dryopteridaceae

*Polystichum aculeatum* (L.) Roth (+) - (1)  
*Polystichum setiferum* (Forssk.) T. Moore ex  
 Woyn. - (1)

#### Elaeagnaceae

*Elaeagnus pungens* Thunb. (\*) - CAS - (1)

#### Equisetaceae

*Equisetum ramosissimum* Desf. - (5)

#### Euphorbiaceae

*Euphorbia helioscopia* L. - (2)  
*Euphorbia maculata* L. - INV - (2)  
*Euphorbia peplus* L. - (2,3,4)  
*Euphorbia prostrata* Aiton - INV - (2)  
*Mercurialis annua* L. - (2,3,4)

#### Fabaceae

*Acacia dealbata* Link - NAT - (3)  
*Adenocarpus complicatus* subsp. *samniticus*  
 (Brullo, De Marco & Siracusa) Peruzzi - (3)  
*Amorpha fruticosa* L. - NAT - (2,3,4,5)  
*Cytisus scoparius* (L.) Link subsp. *scoparius* - (1,3)  
*Cytisus villosus* Pourr. - (1,3,5)  
*Ervilia hirsuta* (L.) Opiz - (1,2,4,5)  
*Galega officinalis* L. - NAT - (2,3,4,5)  
*Lathyrus aphaca* L. subsp. *aphaca* - (1)  
*Lathyrus clymenum* L. - (1,2,4,5)  
*Lathyrus oleraceus* subsp. *biflorus* (Raf.) H.  
 Schaeff., Coulot & Rabaute - (1,2,3,4,5)  
*Lathyrus sphaericus* Retz. - (1)  
*Lotus hispidus* DC. - (2,5)  
*Lotus ornithopodioides* L. - (3)  
*Lupinus angustifolius* L. - (2,5)  
*Medicago arabica* (L.) Huds. - (2,3,4)  
*Medicago lupulina* L. - (2)  
*Medicago polymorpha* L. - (2,4,5)  
*Ornithopus compressus* L. - (2,3,4,5)  
*Robinia pseudoacacia* L. - INV - (1,2,3,4,5)  
*Spartium junceum* L. - (1,2,4,5)  
*Trifolium angustifolium* L. - (2,3,5)  
*Trifolium arvense* L. subsp. *arvense* - (2,4,5)  
*Trifolium campestre* Schreb. - (2,3,4,5)  
*Trifolium incarnatum* L. subsp. *incarnatum* -  
 NAT - (5)  
*Trifolium pallidum* Waldst. & Kit. - (5)  
*Trifolium pratense* L. subsp. *pratense* - (2,3,4)  
*Trifolium repens* L. - (2,3,4,5)  
*Trifolium resupinatum* L. - (2,4)  
*Trifolium scabrum* L. - (4)  
*Trifolium squarrosum* L. - (2,5)  
*Trifolium striatum* L. subsp. *striatum* (+) - (2)  
*Trigonella alba* (Medik.) Coulot & Rabaute - (4)  
*Trigonella smalii* Coulot & Rabaute (+) - (2,4)  
*Vicia dasycarpa* Ten. - (2,3,4,5)  
*Vicia hybrida* L. - (1,2)  
*Vicia melanops* Sm. - (1,2,5)  
*Vicia narbonensis* L. - (1,3)  
*Vicia sativa* L. - (1,2,3)



Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Lago di Bracciano (Lazio)

Fig. 8. Dall'alto, da sinistra a destra: *Sedum rubens* L.; *Carex depauperata* Curtis ex With.; *Cyperus glomeratus* L.; *Eleocharis acicularis* (L.) Roem. & Schult.; *Elaeagnus pungens* Thunb.; *Schoenoplectiella mucronata* (L.) J. Jung & H.K. Choi; *Adenocarpus complicatus* subsp. *samniticus* (Brullo, De Marco & Siracusa) Peruzzi; *Vicia melanops* Sm.

(foto di Enzo De Santis)



**Fagaceae**

- Quercus cerris* L. - (1)  
*Quercus ilex* L. subsp. *ilex* - (1,3)  
*Quercus pubescens* Willd. subsp. *pubescens* - (1,3,5)

**Geraniaceae**

- Erodium cicutarium* (L.) L'Hér. - (4)  
*Erodium moschatum* (L.) L'Hér. - (4)  
*Geranium columbinum* L. - (3)  
*Geranium dissectum* L. - (5)  
*Geranium lucidum* L. - (1,2)  
*Geranium molle* L. - (1,2,4,5)  
*Geranium purpureum* Vill. - (1,2,3,4,5)  
*Geranium robertianum* L. - (1,4)  
*Geranium rotundifolium* L. - (1,3,4)

**Haloragaceae**

- Myriophyllum spicatum* L. - (3,4)

**Hypericaceae**

- Hypericum androsaemum* L. - (2)  
*Hypericum perforatum* L. - (2,4,5)

**Iridaceae**

- Crocus biflorus* Mill. - (1)  
*Gladiolus byzantinus* Mill. (+) - (1)  
*Iris germanica* L. - NAT - (4)  
*Limniris pseudacorus* (L.) Fuss - (2,3,4,5)  
*Romulea columnae* Sebast. & Mauri - (1)

**Juncaceae**

- Juncus articulatus* L. subsp. *articulatus* - (2,3,4,5)  
*Juncus effusus* L. - (2,3,4)  
*Luzula forsteri* (Sm.) DC. - (1)

**Lamiaceae**

- Ajuga reptans* L. - (3)  
*Clinopodium nepeta* (L.) Kuntze subsp. *nepeta* - (1,2,3,4)  
*Lamium amplexicaule* L. - (2,4)  
*Lamium bifidum* Cirillo subsp. *bifidum* - (1)  
*Lamium maculatum* L. - (1,2,3)  
*Lamium purpureum* L. - (1)  
*Lycopus europaeus* L. - (2,3,4,5)  
*Melissa officinalis* subsp. *altissima* (Sm.) Arcang. - (1,2,3,5)  
*Mentha aquatica* L. - (2)  
*Mentha spicata* L. (+) - (3)  
*Prunella vulgaris* L. subsp. *vulgaris* - (1,2,4)  
*Scutellaria columnae* All. subsp. *columnae* - (1)  
*Stachys sylvatica* L. - (2,3)  
*Teucrium chamaedrys* L. subsp. *chamaedrys* - (5)

**Lauraceae**

- Laurus nobilis* L. - (1)

**Linaceae**

- Linum usitatissimum* (L.) subsp. *angustifolium* (Huds.) Thell. - (4,5)

**Lythraceae**

- Lythrum salicaria* L. - (2,3,4)

**Malvaceae**

- Malva multiflora* (Cav.) Soldano, Banfi & Galasso - (1,2,3,4)  
*Malva sylvestris* L. - (1,2,3,4,5)

**Moraceae**

- Ficus carica* L. - (1,2,3,4,5)

**Oleaceae**

- Ligustrum vulgare* L. - (1)

**Onagraceae**

- Epilobium hirsutum* L. - (2,3)  
*Ludwigia peploides* subsp. *montevidensis* (Spreng.) P.H. Raven - NAT - (2,3,4,5)  
*Oenothera glazioviana* Micheli - NAT - (1)

**Orchidaceae**

- Limodorum abortivum* (L.) Sw. - (1)  
*Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb. - (1)

**Orobanchaceae**

- Bellardia trixago* (L.) All. - (4,5)  
*Bellardia viscosa* (L.) Fisch. & C.A. Mey. - (4,5)  
*Orobanche minor* Sm. - (1)

**Oxalidaceae**

- Oxalis articulata* Savigny (+) - NAT - (3)  
*Oxalis corniculata* L. C - (2,3)  
*Oxalis latifolia* Kunth - CAS - (3)  
*Oxalis pes-caprae* L. - INV - (2,3,4)

**Papaveraceae**

- Chelidonium majus* L. - (3)  
*Fumaria capreolata* L. - (1,2,3,4,5)  
*Fumaria officinalis* L. subsp. *officinalis* - (3,5)  
*Papaver rhoeas* L. subsp. *rhoeas* - C - (2,3,4,5)

**Phytolaccaceae**

- Phytolacca americana* L. - INV - (2,3)

**Plantaginaceae**

- Kickxia spuria* (L.) Dumort. subsp. *spuria* - (2)  
*Linaria purpurea* (L.) Mill. - (3)



Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Lago di Bracciano (Lazio)

Fig. 9. Dall'alto, da sinistra a destra: *Hypericum androsaemum* L.; *Crocus biflorus* Mill.; *Gladiolus byzantinus* Mill.; *Romulea columnae* Sebast. & Mauri; *Scutellaria columnae* All. subsp. *columnae*; *Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb.; *Oxalis latifolia* Kunth; *Linaria purpurea* (L.) Mill.

(foto di Enzo De Santis)



- Linaria vulgaris* Mill. - (2,4)  
*Plantago lanceolata* L. - (2,3,4,5)  
*Plantago major* L. - (2,4)  
*Veronica anagallis-aquatica* L. subsp. *anagallis-aquatica* - (2,3,4,5)  
*Veronica chamaedrys* L. subsp. *chamaedrys* - (1,2,3,4)  
*Veronica cymbalaria* Bodard subsp. *cymbalaria* - (1)  
*Veronica hederifolia* L. - (2)  
*Veronica persica* Poir. - INV - (3,4)

### Platanaceae

- Platanus hispanica* Mill. ex Münchh. - NAT - (2,3,5)

### Poaceae

- Aira cupaniana* Guss. (+) - (2,5)  
*Ampelodesmos mauritanicus* (Poir.) T. Durand & Schinz - (4)  
*Anisantha diandra* (Roth) Tutin ex Tzvelev - (4)  
*Anisantha madritensis* (L.) Nevski - (2,4,5)  
*Anisantha sterilis* (L.) Nevski - (1,2,4)  
*Anthoxanthum odoratum* L. - (2)  
*Arundo donax* L. - INV (2,3,4,5)  
*Arundo plinii* Turra - (4)  
*Avena sterilis* L. subsp. *sterilis* - NAT - (2,4,5)  
*Brachypodium sylvaticum* (Huds.) P. Beauv. - (1)  
*Briza maxima* L. - (1,2,3,5)  
*Bromus hordeaceus* L. subsp. *hordeaceus* - (2,4,5)  
*Catapodium rigidum* subsp. *majus* (C. Presl) F.H. Perring & P.D. Sell (+) - (1,2,3,4)  
*Cynosurus echinatus* L. - (1,5)  
*Dactylis glomerata* L. - (1,2,3,4,5)  
*Dasypyrum villosum* (L.) P. Candargy - (3,5)  
*Digitaria sanguinalis* (L.) Scop. - C - (2,3)  
*Gaudinia fragilis* (L.) P. Beauv. - (5)  
*Holcus lanatus* L. - (2,4,5)  
*Hordeum murinum* L. - (2,4)  
*Hordeum vulgare* L. (+) - CAS - 2  
*Lagurus ovatus* L. - (2,4,5)  
*Lolium multiflorum* Lam. - (3,4,5)  
*Lolium rigidum* Gaudin - (2,4)  
*Melica ciliata* L. - (2)  
*Oloptum thomasi* (Duby) Banfi & Galasso - (1,2,3)  
*Paspalum distichum* L. - INV - (3)  
*Phalaris aquatica* L. - (5)  
*Phyllostachys reticulata* (Rupr.) K. Loch (+) - CAS - (3)  
*Poa annua* L. - (3,4)  
*Poa bulbosa* L. subsp. *bulbosa* - (1)  
*Polypogon monspeliensis* (L.) Desf. (+) - (2)  
*Polypogon viridis* (Gouan) Breistr. - (2,3,4)

- Setaria parviflora* (Poir.) Kerguelen (+) - NAT - (2)  
*Setaria pumila* (Poir.) Roem. & Schult. - (2)  
*Sorghum halepense* (L.) Pers. - INV - (2)

### Polygonaceae

- Fallopia convolvulus* (L.) Á. Löve - (2)  
*Persicaria maculosa* Gray - (2,3,4)  
*Persicaria orientalis* (L.) Spach (+) - CAS - (2)  
*Polygonum aviculare* L. - (3)  
*Polygonum romanum* Jacq. - (5)  
*Rumex bucephalophorus* L. - (2,4,5)  
*Rumex conglomeratus* Murray - (2,3,5)  
*Rumex crispus* L. - (2,4)  
*Rumex obtusifolius* L. - (4)  
*Rumex pulcher* L. - (2)  
*Rumex sanguineus* L. - (1,2)

### Polypodiaceae

- Polypodium interjectum* Shivas - (1)

### Portulacaceae

- Portulaca oleracea* L. - C - (2,4)

### Primulaceae

- Cyclamen hederifolium* Aiton subsp. *hederifolium* - (1)  
*Lysimachia arvensis* (L.) U. Manns & Anderb. subsp. *arvensis* - (2,3,4,5)  
*Samolus valerandi* L. - (3)

### Ranunculaceae

- Anemone hortensis* L. subsp. *hortensis* - (1)  
*Clematis vitalba* L. - (1,2,3,4,5)  
*Ficaria verna* Huds. - (1)  
*Nigella damascena* L. - (5)  
*Ranunculus bulbosus* L. - (1,2,3)  
*Ranunculus muricatus* L. - (1,2,3,4)  
*Ranunculus sardous* Crantz - (4)  
*Ranunculus sceleratus* L. - (2,4)

### Rhamnaceae

- Paliurus spina christi* Mill. - (3)  
*Rhamnus alaternus* L. - (5)

### Rosaceae

- Crataegus monogyna* Jacq. - (1,5)  
*Geum urbanum* L. - (1)  
*Mespilus germanica* L. - NAT - (1)  
*Potentilla recta* L. subsp. *recta* - (5)  
*Potentilla reptans* L. - (4)  
*Poterium sanguisorba* subsp. *balearicum* (Bourg. ex Nyman) Stace - (2,3,5)  
*Prunus spinosa* L. - (1,5)



Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Lago di Bracciano (Lazio)

Fig. 10. Dall'alto, da sinistra a destra: *Catapodium rigidum* subsp. *majus* (C. Presl) F.H. Perring & P.D. Sell; *Polygonum romanum* Jacq.; *Rumex conglomeratus* Murray; *Samolus valerandi* L.; *Ranunculus sceleratus* L.; *Mespilus germanica* L.; *Asperula laevigata* L.

(foto di Enzo De Santis)



*Pyracantha crenulata* (D. Don) M. Roem. - CAS - (3,4)

*Rosa canina* L. - (1)

*Rosa sempervirens* L. - (1,5)

*Rubus caesius* L. - (3)

*Rubus ulmifolius* Schott - (1,2,3,5)

*Sorbus domestica* L. - (1)

#### Rubiaceae

*Asperula laevigata* L. - (1)

*Cruciata laevipes* Opiz - (3,5)

*Galium aparine* L. - (1,2,3,4,5)

*Galium mollugo* L. - (1,2,3,4,5)

*Rubia peregrina* L. - (1,2,3,5)

*Sherardia arvensis* L. - (1,2,3,4)

*Theligonum cynocrambe* L. - (1)

#### Salicaceae

*Populus alba* L. - (2,3)

*Populus tremula* L. - (2)

*Salix alba* L. - (2,3,4,5)

*Salix purpurea* L. - (2,3,4,5)

#### Sapindaceae

*Acer campestre* L. - (1, 3)

#### Scrophulariaceae

*Scrophularia auriculata* L. subsp. *auriculata* - (2,3,4,5)

*Scrophularia peregrina* L. - (2)

*Verbascum blattaria* L. - (2,4)

*Verbascum sinuatum* L. - (2,5)

*Verbascum thapsus* L. - (3)

#### Simaroubaceae

*Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle - INV - (3,5)

#### Smilacaceae

*Smilax aspera* L. - (1,3,5)



Fig. 11. In alto: *Tamarix africana* Poir.; in basso: *Physalis peruviana* L

(foto di Enzo De Santis)

**Solanaceae**

*Datura stramonium* L. - INV - (2)  
*Physalis peruviana* L. - CAS - (2)  
*Solanum dulcamara* L. - (3)  
*Solanum lycopersicum* L. (+) - CAS - (2,3)  
*Solanum nigrum* L. - (1,2,3,4)

**Tamaricaceae**

*Tamarix africana* Poir. (+) - (2)

**Typhaceae**

*Typha latifolia* L. - (2,3,4)

**Ulmaceae**

*Ulmus minor* Mill - (5)

**Urticaceae**

*Parietaria officinalis* L. - (1,2,3,4,5)  
*Urtica dioica* L. subsp. *dioica* - (1,2,3,4,5)

**Verbenaceae**

*Verbena officinalis* L. - (1,2,4)

**Violaceae**

*Viola alba* subsp. *dehnhardtii* (Ten.) W. Becker - (1)

**Vitaceae**

*Vitis vinifera* L. - (1)

**Zygophyllaceae**

*Tribulus terrestris* L. - (2,4)

**Considerazioni generali sulla flora**

Nel territorio studiato, seppur frammentato ed eterogeneo, sono state documentate fotograficamente e identificate a livello specifico 411 entità distribuite in 76 famiglie e 273 generi. Le famiglie più rappresentate sono le Asteraceae con 65 entità a cui seguono Fabaceae (38), Poaceae (36), Cyperaceae (17), Caryophyllaceae (15), Lamiaceae (14), Rosaceae (13), Boraginaceae (12), Apiaceae, Brassicaceae e Polygonaceae (11). Queste 11 famiglie comprendono oltre la metà (59,3%) dell'intero elenco floristico. I generi con il maggior numero di entità sono *Trifolium* (11), *Carex* (8), *Geranium* (7), *Cyperus*, *Rumex* e *Silene* (6), *Veronica* e *Vicia* (5).

La componente alloctona è rappresentata da 60 entità (14,6% del totale) di cui 18 riportate come invasive a livello regionale (Fig. 12). Solo 5 alloctone, di cui 1 invasiva (*Robinia pseudoacacia*), sono state rinvenute nel bosco. Tale ambiente è risultato pertanto il più naturale, mentre la costa, con le sue spiagge, il più frequentato e disturbato. Sei entità, inoltre, sono considerate criptogeniche.

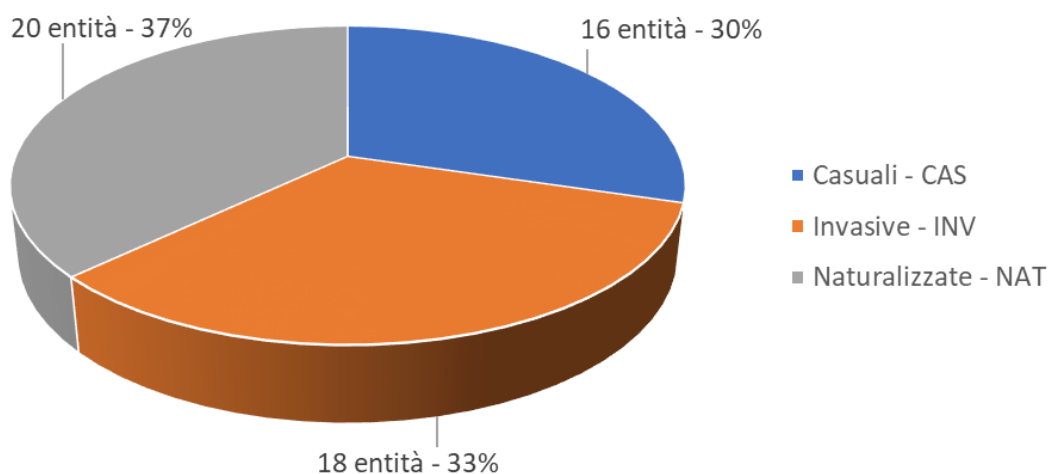


Fig. 12. Componente alloctona

Delle 411 entità, 7 sono Pteridophyta e le restanti 404 sono Angiospermae. *Bidens vulgata*, *Cyperus glomeratus*, *Schoenoplectiella mucronata* ed *Elaeagnus pungens* sono risultate nuove per il Lazio (De Santis, 2015, 2018a, 2018b; Nicolella & al., 2017), mentre *Descurainia sophia* è confermata per la flora regionale (De Santis, 2020). Inoltre, il confronto con le distribuzioni indicate



in Anzalone & al. (2010) e in Lucchese (2017, 2018) evidenzia 34 entità nuove per il settore Monti Sabatini.

In base all'indice di frequenza indicato in Anzalone & al. (2010), dall'elenco risultano 3 entità rare e 3 rarissime (Tab. 1), oltre a 16 poco comuni.

Tab. 1. Entità rare (R) e rarissime (RR) per il Lazio

Taxa	Frequenza
<i>Carex paniculata</i> L.	R
<i>Mentha spicata</i> L.	R
<i>Silene gallinyi</i> Heuff. Ex Rchb.	R
<i>Ambrosia artemisiifolia</i> L.	RR
<i>Descurainia sophia</i> (L.) Webb ex Prantl	RR
<i>Eleocharis acicularis</i> (L.) Roem. &Schult.	RR

Tre sono le specie endemiche, *Crocus biflorus*, *Adenocarpus complicatus* subsp. *samniticus* e *Linaria purpurea* mentre una, *Polygonum romanum*, è subendemica. Queste ultime tre entità, insieme a *Ruscus aculeatus*, sono anche protette dalla L.R. 19 settembre 1974 n° 61. *Carex pseudocyperus* (LR), *Carex paniculata* (CR), *Descurainia sophia* (LR) ed *Eleocharis acicularis* (LR) sono inserite nella Lista Rossa regionale (Anzalone & al., 2010). *Allium pendulinum*, *Allium roseum*, *Allium triquetrum*, *Ampelodesmos mauritanicus*, *Crocus biflorus*, *Linaria purpurea*, *Samolus valerandi* e *Adenocarpus complicatus* subsp. *samniticus* sono inserite nella Lista rossa delle piante vascolari minacciate in Italia con lo status LC (Orsenigo & al., 2020).

La località in cui sono state registrate più entità è la spiaggia di San Celso (Tab. 2). Sicuramente ciò è dovuto al fatto che, come detto, è stata la località indagata con più accuratezza e per un periodo più lungo, ma va anche considerata la diversità di ambienti all'interno dell'area. Anche confrontando esclusivamente la consistenza della flora rinvenuta sui quattro tratti di costa ed escludendo, quindi, quella del bosco, la differenza rimane elevata. Probabilmente la spiegazione è da ricercare proprio nella presenza del bosco, che durante l'estate protegge dalla calura estiva quel tratto di costa. Da rilevare anche che solo 17 entità sono presenti in tutte e 5 le località indagate mentre sono 51 quelle presenti nelle 4 località della costa.

Tab. 2. Numero delle entità rinvenute nelle cinque località indagate

Località indagate	N° entità
1) San Celso bosco "la piantata"	137
2) San Celso spiaggia	233
<b>N° entità della località San Celso</b>	
	<b>309</b>
1) Vigna grande – Vicarello	174
2) Vigna di Valle	175
3) La Torraccia	141
<b>N° entità delle 4 località costiere</b>	
	<b>355</b>

### Analisi strutturale e corologica

Lo spettro biologico (Tab. 3 e Fig. 13) mostra una netta prevalenza di Terofite (168 entità) ed Emicriptofite (128) che insieme rappresentano il 72% del totale. La predominanza così accentuata delle specie annuali è dovuta presumibilmente al maggior numero di specie rinvenute sulla costa rispetto a quelle rinvenute nel bosco e comunque, oltre alla componente climatica, alla prevalenza di ambienti disturbati e con elevato impatto antropico. Infatti, tra le entità del bosco c'è una leggera prevalenza delle Emicriptofite (29,9%) rispetto alle Terofite (28,5%) mentre, considerando solo le entità rinvenute nelle 4 località costiere, le Terofite ammontano al 45,9% e le Emicriptofite al 30,4%

Tab. 3. Spettro biologico semplificato (valori in %)

Forma biologica	Entità totali	Entità del bosco	Entità della costa
Terofite	40,9	28,5	45,9
Emicriptofite	31,1	29,9	30,4
Geofite	13,4	21,9	9,3
Nanofanerofite	2,2	2,9	2,3
Fanerofite	10,2	16,8	9,6
Altre	2,2	-	2,5

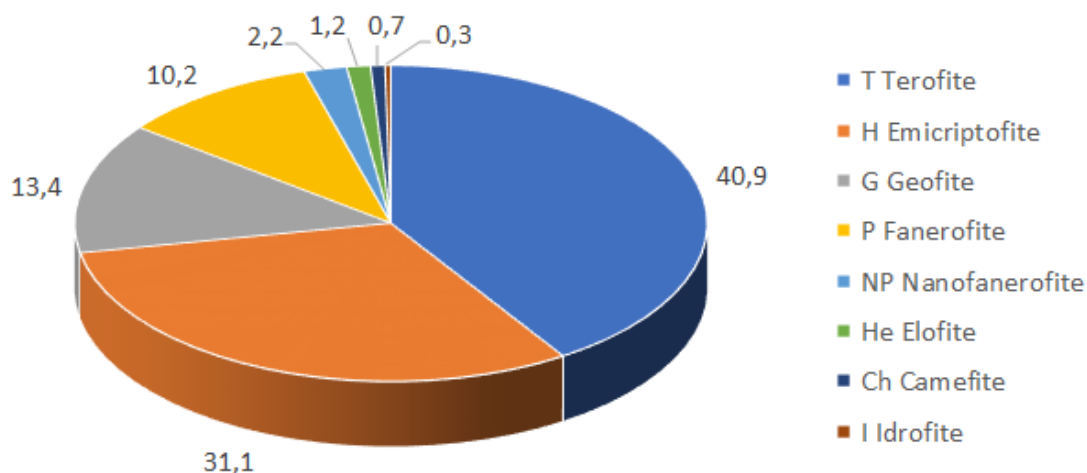


Fig. 13. Spettro biologico semplificato – Entità totali (valori in %)

L'analisi corologica (Tab. 4 e Fig. 14) mostra una prevalenza delle Mediterranee (150 entità) e delle specie ad Ampia diffusione (141 entità). Questi due corotipi insieme rappresentano quasi il 71% del totale. Considerando separatamente le entità del bosco e quelle della costa, nel primo caso è predominante il corotipo Mediterraneo mentre nel secondo è predominante il corotipo Ampia diffusione.

Tab. 4. Spettro corologico semplificato (valori in %)

Corotipo	Entità totali	Entità del bosco	Entità della costa
Mediterraneo	36,5	44,5	34,6
Ampia diffusione	34,3	27,7	38,0
Eurasiatico	20,9	19,0	19,4
Altre	8,3	8,8	8,0

## Conclusioni

La ricerca, seppur non esaustiva, ha contribuito alla conoscenza floristica del Lago di Bracciano e dell'area dei Monti Sabatini, grazie a un elenco di ben 411 entità. La composizione floristica è fortemente condizionata dall'elevato disturbo antropico, soprattutto in tre dei siti lungo la costa, che ospitano numerose alloctone. Tra le entità rinvenute alcune rivestono un elevato interesse floristico in quanto nuove o confermate per il Lazio e/o non indicate in precedenza per il settore dei Monti Sabatini. Inoltre, alcune sono rare o rarissime in ambito regionale, mentre altre sono protette o inserite nelle Liste Rosse regionali o nazionali.



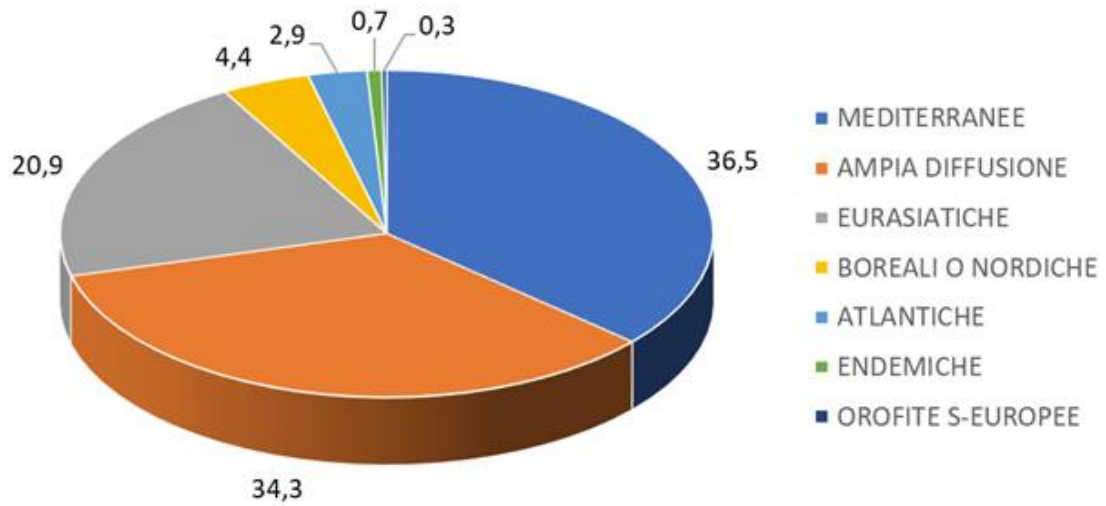


Fig. 14. Spettro corologico semplificato – Entità totali (valori in %)

### Ringraziamenti

Gianluca Nicoletta per la preziosa collaborazione, la Dr.ssa forestale Adolfa Pinelli che ha gentilmente messo a disposizione la Checklist della flora vascolare del Bosco di San Celso e il Gruppo Ecologico Micologico dell'Alto Lazio (GEMAL).



**Bibliografia**

- Anzalone B., Iberite M. & Lattanzi E., 2010 – *La Flora vascolare del Lazio*. Inform. Bot. Ital., 42(1): 187-317.
- Appolloni A., Ciotti V., Pinelli A. & Rinaldi T., 2011 - *Funghi e non solo. Specie fungine e arboree del bosco "La Piantata" di Bracciano*. A cura del Gruppo Ecologico Micologico Alto Lazio, Comune di Bracciano, Provincia di Roma, Bracciano Ambiente, Promo Bracciano.
- Azzella M. M., 2014 – *Italian Volcanic lakes: a diversity hotspot and refuge for European charophytes*. J. Limnol., 2014; 73(3): 502-510.
- Azzella M.M., Iberite M., Fascetti S. & Rosati L., 2013 – *Loss detection of aquatic habitats in Italian volcanic lakes using historical data*. Plant Biosystem, 147(2): 521–524.
- Azzella M. M., Rosati L., Iberite M., Bolpagni R. & Blasi C., 2014 – *Changes in aquatic plants in the Italian volcanic-lake system detected using current data and historical records*. Aquat. Bot. 112 41–47.
- Bartolucci F., Peruzzi L., Galasso G., Albano A., Alessandrini A., Ardenghi N.M.G., Astuti G., Bacchetta G., Ballelli S., Banfi E., Barberis G., Bernardo L., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Di Pietro R., Domina G., Fascetti S., Fenu G., Festi F., Foggi B., Gallo L., Gottschlich G., Gubellini L., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A. Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhelm T. & Conti F., 2018a – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*, Plant Biosystems, 152 (2): 179-303.
- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Banfi E., Bernardo L., Bonari G., Buccomino G., Calvia G., Carruggio F., Cavallaro V., Chianese G., Conti F., Facioni L., Del Vico E., Di Gristina E., Falcinelli F., Forte L., Gargano D., Mantino F., Martino M., Mei G., Mereu G., Olivieri N., Passalacqua N.G., Paziienza G., Peruzzi L., Roma-Marzio F., Scafidi F., Scoppola A., Stinca A. & Nepi C., 2018b – *Notulae to the Italian native vascular flora: 5*. Italian Botanist 5: 71-81.
- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Bernardo L., Buccomino G., Buono S., Caldararo F., Calvia G., Carruggio F., Cavagna A., D'Amico F.S., Di Carlo F., Festi F., Forte L., Galasso G., Gargano D., Gottschlich G., Lazzaro L., Magrini S., Maiorca G., Medagli P., Mei G., Mennini F., Mereu G., Misericocchi D., Olivieri N., Passalacqua N.G., Paziienza G., Peruzzi L., Prosser F., Rempicci M., Roma-Marzio F., Ruggero A., Sani A., Saulle D., Steffanini C., Stinca A., Terzi M., Tondi G., Trenchi M., Viciani D., Wagensommer R.P. & Nepi C., 2018c – *Notulae to the Italian native vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 45-64.
- Bartolucci F., Domina G., Alessandrini A., Angiolini C., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Banfi E., Bolpagni R., Bonari G., Bräuchler C., Calvia G., Cancellieri L., Cannucci S., Carruggio F., Conti F., Cavallaro V., Fanfarillo E., Ferretti G., Festi F., Fiaschi T., Foggi B., Forte L., Fröhner S.E., Galasso G., Gestri G., Gottschlich G., Labadessa R., Lastrucci L., Lazzaro L., Mereu G., Morabito A., Mugnai M., Musarella C.M., Orsenigo S., Paziienza G., Pennesi R., Peruzzi L., Pierini B., Podda L., Prosser F., Rossi G., Scoppola A., Spampinato G., Stinca A., Tomaselli V., Zangari G. & Nepi C., 2019a – *Notulae to the Italian native vascular flora: 7*. Italian Botanist 7: 125-148.
- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Bacaro G., Bacchetta G., Ballarin F., Banfi E., Barberis G., Beccarisi L., Bernardo L., Bonari G., Bonini F., Brullo S., Buono S., Buono V., Calbi M., Caldararo F., Calvia G., Cancellieri L., Cannavò S., Dagnino D., Esposito A., Fascetti S., Filibeck G., Fiorini G., Forte L., Galasso G., Gestri G., Gigante D., Gottschlich G., Gubellini L., Hofmann N., Lastrucci L., Lonati M., Lorenz R., Lunardi L., Magrini S., Mainetti A., Maiorca G., Mereu G., Messa Ballarin R.T., Minuto L., Mossini S., Musarella C.M., Nimis P.L., Passalacqua N.G., Peccenini S., Petriglia B., Podda L., Potenza G., Ravetto Enri S., Roma-Marzio F., Rosati L., Ruggero A., Spampinato G., Stinca A., Tiburtini M., Tietto C., Tomaselli V., Turcato C., Viciani D., Wagensommer R.P. & Nepi C., 2019b – *Notulae to the Italian native vascular flora: 8*. Italian Botanist 8: 95-116.
- Blasi C., 1994 – *Fitoclimatologia del Lazio*. Fitosociologia 27: 151-175.
- Blasi C. & Biondi E., 2017 – *La flora in Italia*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pp. 704. La Sapienza Università Editrice, Roma.
- Caporali C., Lattanzi E. & Scoppola A., 1996 – *Contributo alla conoscenza della flora del territorio di Vicarello (Roma)*. Annali di botanica Vol. LIV.
- De Santis E., 2015 – *Noterella 0142: Elaeagnus pungens Thunb.*. In *ActaPlantarum Notes 3*: 81. ArabaFenice, Boves (CN).
- De Santis E., 2018a – *Noterella 0209: Cyperus glomeratus L.* In *ActaPlantarum Notes 6*: 155. ArabaFenice, Boves (CN).
- De Santis E., 2018b – *Noterella 0210: Schoenoplectiella mucronata (L.) J. Jung & H.K. Choi*. In *ActaPlantarum Notes 6*: 156. ArabaFenice, Boves (CN).
- De Santis E., 2020 – *Noterella 0254: Descurainia sophia (L.) Webb ex Prantl*. In: *ActaPlantarum Notes 7*: 238. ArabaFenice, Boves (CN).
- Galasso G., Domina G., Bonari G., Buono S., Chianese G., Cortesi G., Frangini G., Iamónico D., Olivieri N., Peruzzi L., Pierini B., Roma-Marzio F., Scoppola A., Soldano A., Stinca A., Tomaselli V., Veronico G. & Nepi C., 2017 – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 4*. Italian Botanist 4: 33-41.



- Galasso G., Conti F., Peruzzi L., Ardenghi N.M.G., Banfi E., Celesti-Grappow L., Albano A., Alessandrini A., Bacchetta G., Ballelli S., Bandini Mazzanti M., Barberis G., Bernardo L., Blasi C., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Del Guacchio E., Domina G., Fascetti S., Gallo L., Gubellini L., Guiggi A., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Podda L., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhalm T. & Bartolucci F., 2018a – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*, Plant Biosystems, 152 (3): 556-592.
- Galasso G., Domina G., Adorni M., Ardenghi N.M.G., Bonari G., Buono S., Cancellieri L., Chianese G., Ferretti G., Fiaschi T., Forte L., Guarino R., Labadessa R., Lastrucci L., Lazzaro L., Magrini S., Minuto L., Mossini S., Olivieri N., Scoppola A., Stinca A., Turcato C. & Nepi C., 2018b – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 5*. Italian Botanist 5: 45-56.
- Galasso G., Domina G., Alessandrini A., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Ballelli S., Bartolucci F., Brundu G., Buono S., Busnardo G., Calvia G., Capece P., D'Antraccoli M., Di Nuzzo L., Fanfarillo E., Ferretti G., Guarino R., Iamónico D., Iberite M., Latini M., Lazzaro L., Lonati M., Lozano V., Magrini S., Mei G., Mereu G., Moro A., Mugnai M., Nicoletta G., Nimis P.L., Olivieri H., Pennesi R., Peruzzi L., Podda L., Probo M., Prosser F., Ravetto Enri S., Roma-Marzio F., Ruggero A., Scafidi F., Stinca A. & Nepi C., 2018c – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 65-90.
- Galasso G., Domina G., Ardenghi N.M.G., Aristarchi C., Bacchetta G., Bartolucci F., Bonari G., Bouvet D., Brundu G., Buono S., Caldarella O., Calvia G., Cano-Ortiz A., Corti E., D'Amico F.S., D'Antraccoli M., Di Turi A., Dutto M., Fanfarillo E., Ferretti G., Fiaschi T., Ganz C., Guarino R., Iberite M., Laface V.L.A., La Rosa A., Lastrucci L., Latini M., Lazzaro L., Lonati M., Lozano V., Luchino F., Magrini S., Mainetti A., Manca M., Mugnai M., Musarella C.M., Nicoletta G., Olivieri N., Orrù I., Paziienza G., Peruzzi L., Podda L., Prosser F., Ravetto Enri S., Restivo S., Roma-Marzio F., Ruggero A., Scoppola A., Selvi F., Spampinato G., Stinca A., Terzi M., Tiburtini M., Tornatore E., Vetromile R. & Nepi C., 2019a – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 7*. Italian Botanist 7: 157-182.
- Galasso G., Domina G., Andreatta S., Angiolini C., Ardenghi N.M.G., Aristarchi C., Arnoul M., Azzella M.M., Bacchetta G., Bartolucci F., Bodino S., Bommartini G., Bonari G., Buono S., Buono V., Caldarella O., Calvia G., Corti E., D'Antraccoli M., De Luca R., De Mattia F., Di Natale S., Di Turi A., Esposito A., Ferretti G., Fiaschi T., Fogu M.C., Forte L., Frigerio J., Gubellini L., Guzzetti L., Hofmann N., Laface V.L.A., Laghetti G., Lallai A., La Rosa A., Lazzaro L., Lodetti S., Lonati M., Luchino F., Magrini S., Mainetti A., Marignani M., Maruca G., Medagli P., Mei G., Menini F., Mezzasalma V., Misuri A., Mossini S., Mugnai M., Musarella C.M., Nota G., Olivieri N., Padula A., Pascale M., Pasquini F., Peruzzi L., Picella G., Pinzani L., Pirani S., Pittarello M., Podda L., Ravetto Enri S., Rifici C.D., Roma-Marzio F., Romano R., Rosati L., Scafidi F., Scarici E., Scarici M., Spampinato G., Stinca A., Wagensommer R.P., Zanoni G. & Nepi C. 2019b – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 8*. Italian Botanist 8: 63-93.
- IPFI, Index Plantarum Florae Italiae, 2007+ – *Indice dei nomi delle specie botaniche presenti in Italia*. <http://www.actaplantarum.org/flora/flora.php>
- Lucchese F., 2017 – *Atlante della Flora Vascolare del Lazio – cartografia, ecologia e biogeografia*. Vol. 1. *Parte generale e flora alloctona*. Reg. Lazio, Direz. Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, Roma.
- Lucchese F., 2018 – *Atlante della Flora Vascolare del Lazio, cartografia, ecologia e biogeografia*. Vol. 2. *La flora di maggiore interesse conservazionistico*. Reg. Lazio, Direz. Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, Roma.
- Nicoletta G. & al., 2017 – *Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti alcune regioni dell'Italia Centro-meridionale comparse nel forum Acta Plantarum* In Acta Plantarum Notes 5:58. ArabaFenice, Boves (CN).
- Orsenigo S., Fenu G., Gargano D., Montagnani C., Abeli T., Alessandrini A., Bacchetta G., Bartolucci F., Carta A., Castello M., Cogoni D., Conti F., Domina G., Foggi B., Gennai M., Gigante D., Iberite M., Peruzzi L., Pinna M.S., Prosser F., Santangelo A., Selvaggi A., Stinca A., Villani M., Wagensommer R.P., Tartaglini N., Duprè E., Blasi C. & Rossi G., 2020 – *Red list of threatened vascular plants in Italy*. Plant Biosyst. <https://doi.org/10.1080/11263504.2020.1739165>
- Petriglia B., 2014 – *Flora informatizzata del Lazio*. Edizioni Belvedere.
- Pignatti S., Guarino R & La Rosa M., 2017-2019 – *Flora d'Italia* 2° Ed. 4 voll. Edagricole. Milano.
- Troia, A., & Azzella, M., 2013 – *Isoetes sabatina (Isoetaceae, Lycopodiophyta), a new aquatic species from central Italy*. Plant Biosystems, 147, 1052-1058.

## Flora iconografica della Fontana di Trevi (Roma)

Giovanni Buccomino, Maria Franca Valeri

*Fontana de li sogni e de' l'amore,  
dindarolo che, ar prezzo de du' sòrdi  
rigali la speranza e li ricordi  
a chi te cerca pe' portatte er core.  
Ma ar poverello che nun cià un quattrino  
E ce viè', putacaso, da lontano,  
basta che tocchi l'acqua co' la mano  
p'avè' l'istesso omaggio dar destino.*

Giorgio Roberti (1962 – 2002)

### Prologo

Questo articolo vuole mettere in evidenza il valore artistico e storico dei vegetali che decorano la monumentale Fontana di Trevi in relazione a quello scientifico-naturalistico; si tratta di una analisi della flora rappresentata nel travertino con piante scolpite e disposte in varie posizioni con singolare accorgimento ecologico.

Una esatta identificazione degli elementi iconografici vegetali, raffigurati nelle opere d'arte, può fornire interessanti indicazioni ai fini conoscitivi ed interpretativi soprattutto in quadri ed affreschi (Caneva & Bohuny, 2003); mentre sono poco frequenti gli studi di iconografie botaniche nelle sculture, per la maggiore difficoltà di una precisa identificazione delle specie vegetali dovuta all'assenza di quei caratteri sistematici utili al riconoscimento quali il numero degli stami, la forma e la posizione dell'ovario nonché il colore (Penso, 1986; Caneva & Dinelli, 1991).

A tal proposito la recente analisi della struttura scultorea del paramento esterno dell'*Ara Pacis* di Augusto ha consentito il riconoscimento di circa novanta specie botaniche rappresentate in tralci, foglie, fiori e frutti, queste sono ordinate secondo una geometrica disposizione spaziale e mostrano non solo un effetto decorativo, ma anche come siano lo strumento di un ben preciso intento simbolico-allegorico collegato al manifesto politico del costituendo impero (Caneva, 2010) (Fig. 1).



Fig. 1. Particolare del paramento esterno dell'*Ara Pacis* con gli effetti della proiezione del colore sulle originali superfici marmoree.

(Tratto e modificato da Rai News)

Un'altra mirabile scultura figurativa di elementi botanici è la metamorfosi di Dafne, opera di Gian Lorenzo Bernini (Napoli 1598 – Roma 1680) esposta alla Galleria Borghese in Roma, che rappresenta la trasformazione di Dafne in albero di alloro (*Laurus nobilis*), mentre tenta di sfuggire all'abbraccio di Apollo, le sue mani e i suoi capelli vengono mutati in un unico ramo e i suoi piedi in radici. Successivamente, tra il 1645 e il 1651, Bernini realizzò anche la scenografica Fontana dei Quattro Fiumi al centro di piazza Navona, raffigurando intenzionalmente una moltitudine di piante, fiori e animali, insieme alle personificazioni fluviali, quasi come un'esposizione scientifica a cielo



aperto delle curiosità dell'epoca (D'Amelio & Marder, 2014), nel 1643 egli si occupò della sistemazione della Fontana di Trevi che invece rimase incompiuta (Fig. 2).



Fig. 2. Fontana di Trevi, disegno realizzato con inchiostro marrone e grigio da Lievin Cruyl nel 1665.

(Tratto da: The Cleveland Museum of art - <https://www.clevelandart.org/art/1943.272#>)



Fig. 3. Fontana di Trevi oggi

(Tratto e modificato da: <https://it.wikipedia.org>)





Fig. 4. Caricatura di Nicola Salvi eseguita da Pier Leone Ghezzi. Nella didascalia si legge: *Il sig[no]r Nicola Salvi Architetto, che a' architettato la Fontana di Trevi e sta' molto male, et a' preso in aiuto il V. Vanvitelli, acciò lo' assista in questa Cappella che fa' fare il re' di Portogallo fatto da Me Cav. Ghezzi il di 19 Agosto 1744.*

(Tratto da M.C. Dorati, 2008)

Pantheon) con un dislivello di solo sei metri ed una portata di 2.504 quinarie. Nel 537 fu interrotto dai Goti di Vitige e nel tempo fu più volte ripristinato dai vari pontefici, tuttora è in funzione passando per Villa Ada (dove alimenta il laghetto artificiale) e Villa Borghese per giungere fino al cinquecentesco bottino di San Sebastianello, costruito in sostituzione della antica “piscina limaria” ancora presente sotto i giardini di Villa Medici, da qui si collega ad una più moderna rete di distribuzione a basso livello (lungo via dei Condotti). Dal 1960 le acque dell’antico acquedotto non hanno più le caratteristiche di potabilità e, pertanto vengono utilizzate esclusivamente per l’irrigazione dei giardini e per il rifornimento di buona parte delle fontane monumentali del centro storico (Nicolazzo, 1996; 1999).

Tra il 1932 e il 1935 fu realizzato il Nuovo Acquedotto Vergine Elevato e fu deciso di costruire, sotto la loggia del Pincio, la mostra di completamento del nuovo tratto su disegno dell’architetto Raffaele de Vico (Fig. 5).

Nel 1732 papa Clemente XII (Lorenzo Corsini da Firenze) indice un concorso per la nuova Fontana di Trevi al quale partecipa anche Nicola Salvi con cinque distinti progetti, uno di questi risulterà vincitore sugli altri 16 partecipanti e finanziato con diciassettemila scudi con la seguente menzione “non è una composizione aggettante sul prospetto del palazzo o in esso incavata ma si espande sull’intera facciata” di Palazzo Poli per una lunghezza di 220 palmi (49,148 m) ed una altezza di 118 palmi (26,316 m). Il talento dell’arch. Salvi era già emerso nel concorso per la facciata della basilica di S. Giovanni in Laterano, che fu vinto da Luigi Vanvitelli ed Alessandro Galilei (Schiavo, 1956).

L’attuale conformazione della Fontana di Trevi la si deve al progetto di Nicola Salvi (Roma 1697 – 1751), architetto dell’Urbe nonché poeta, arcade ed accademico di San Luca e dei Sacri Palazzi Apostolici, che vi dedicò quasi un trentennio della sua vita morendo prima della sua completa ultimazione (Fig. 4). Prendendo a riferimento la facciata della chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio (Figg. 2-3) è evidente che la fontana possa essere stata spostata, forse ad opera del Bernini, anche se esistono altre rappresentazioni storiche, dello stesso L. Cruyl, che la collocano in modo “specchiato” rispetto alla Fig. 2.

### Inquadramento storico ed artistico

La città di Roma è caratterizzata da una moltitudine di fontane di grande bellezza, da quelle monumentali fino alle fontanelle di strada (i cosiddetti “nasoni”), sono un patrimonio artistico e culturale di inestimabile valore di cui non esiste un completo censimento istituzionale se non quello fotografico con oltre 900 immagini pubblicato nel sito dell’Associazione Culturale Acque (<http://www.ilsuonodellefontanediroma.com>).

Molte fontane monumentali del centro storico di Roma, tra cui la Fontana di Trevi, sono approvvigionate dall’Acquedotto Vergine (*Aqua Virgo*), unico degli undici acquedotti romani tuttora in funzione.

L’acquedotto fu costruito dal console Marco Vipsanio Agrippa ed inaugurato il 9 giugno 19 a.C. da Augusto (suo genero), il sistema delle sorgenti si trova in via di Salone 368 (attualmente gestito da ACEA S.p.A.) in sinistra idrografica del fiume Aniene, e proseguiva con un tracciato per lo più sotterraneo di circa 20,5 Km fino alle Terme di Agrippa nel Campo Marzio (nella zona del



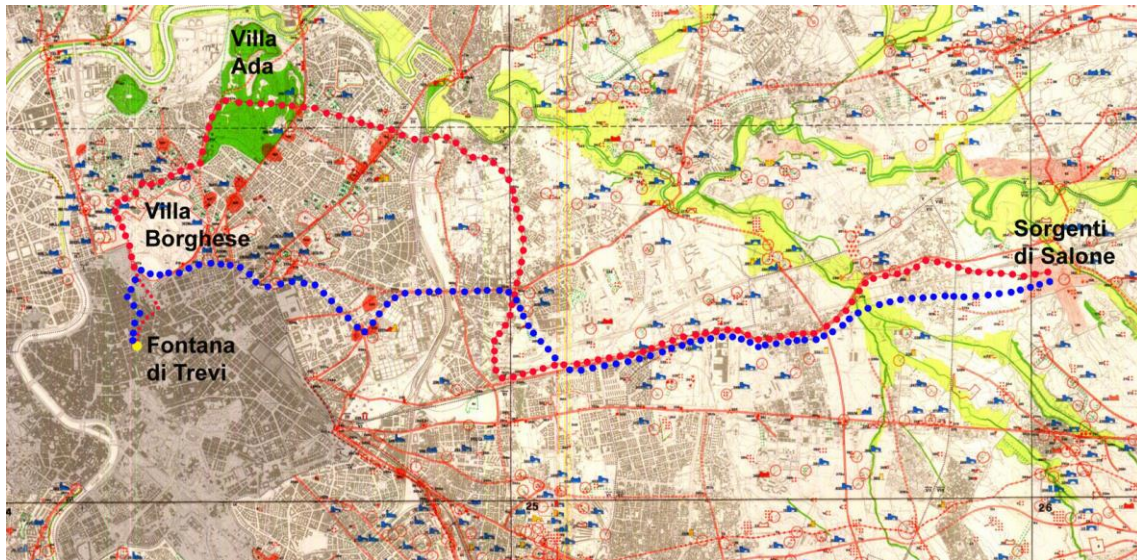


Fig. 5. Tracciati rielaborati dagli autori del Vecchio acquedotto Vergine (●) e del Nuovo acquedotto Vergine Elevato (●) fino alla Fontana di Trevi su Carta dell'Agro Romano della Ripartizione Antichità e Belle Arti del Comune di Roma

(1982 - scala originale 1:50.000)

La particolare conformazione architettonica della Fontana di Trevi addossata alla parete di un edificio, e non al centro di una piazza, presenta numerosi riferimenti con la antecedente Fontana di S. Pietro in Montorio (detta comunemente “Fontanone del Gianicolo”) costruita tra il 1610/14 su progetto di Giovanni Fontana e Flaminio Ponzio come mostra terminale dell’Acqua Paola e con la Fontana del Mosè mostra dell’Acquedotto Felice (1587) sempre dello stesso Fontana e suo fratello Carlo (Fig. 6).

Presso l’Archivio di Stato è conservata, in voluminosi fascicoli, la documentazione dei lavori eseguiti nella costruzione della fontana minutamente compilata dal Salvi per fini contabili. Un vero e proprio inventario, un regesto di migliaia di blocchi di travertino con la descrizione delle caratteristiche, la dimensione, la collocazione, le grappe necessarie per il collegamento, i fori necessari per il passaggio dei tubi, degli scoli e degli zampilli, nonché annotazioni sulle forme vegetali da riprodurre sulla scogliera, che nell’insieme danno un quadro completo delle opere in vista e di quelle nascoste (Schiavo, 1956).



Fig. 6. Fontana di S. Pietro in Montorio “Fontanone del Gianicolo” mostra dell’Acqua Paola e Fontana del Mosè mostra dell’Acquedotto Felice.

(Tratto e modificato da Wikipedia)



La scogliera in travertino, sviluppata sul piano orizzontale, è stata sapientemente lavorata dallo scalpello degli “intagliatori” Francesco Pincellotti e Giuseppe Poddi che agli ordini di Nicola Salvi hanno scolpito una flora, “sbocciata” proprio nel punto più adatto secondo l’ambiente naturale, a rappresentare con una acuta capacità di osservazione l’imitazione della natura in perfetta coerenza ecologica con gli ambienti rappresentati.

Nel 1753, a seguito della morte del Salvi, venne preposto al completamento della fontana Giuseppe Pannini, che modificò la parte anteposta alla statua centrale in marmo dell’Oceano inserendo tre vasche al posto dell’orrido ed eliminando così l’effetto dinamico di scorrimento delle acque; inoltre sostituì le statue laterali ed inserì due bassorilievi nelle specchiature alte. I lavori si conclusero il 15 maggio 1762 sotto il papato di Clemente XIII.

Nel tempo la Fontana di Trevi è stata oggetto di numerosi interventi di manutenzione e restauro (Cardilli, 1991), tra i più recenti gli interventi di restauro conservativo effettuati sotto la supervisione della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale, finanziati da sponsor privati nel 1988/91 e poi nel 2014/15 che, oltre ad interventi di consolidamento ed impermeabilizzazione, hanno comportato l’eliminazione delle patine biologiche e delle incrostazioni calcaree. Nel 2019 è stato rinnovato l’impianto di illuminazione con tecnologia Led, operato dal gruppo Acea sia per la Fontana di Trevi sia per le altre monumentali del centro storico di Roma.

La Fontana di Trevi riassume egregiamente tutti i concetti del barocco romano (Bellonzi, 1977), il Salvi rimaneggiando sapientemente gli elementi classici dell’architettura con quelli dettati da un sentimento arcadico anticipa il romanticismo, rappresentando un vero e proprio paesaggio scolpito ad imitazione della natura di cui predilige gli aspetti selvatici ed aspri.



Fig. 7. Fontana di Trevi nel corso dei lavori di manutenzione e restauro luglio 2014.

(Tratto e modificato da Google map)

### Flora iconografica

L’elenco “floristico” che segue si è avvalso degli studi condotti in precedenza sulle piante scolpite della Fontana di Trevi, quali “La flora nelle sculture della Fontana di Trevi” (Del Lungo, 1957), “Analisi della iconografia botanica e della flora ruderale per la studio della Fontana di Trevi” (Caneva & Dinelli, 1991) e “Le piante della Fontana di Trevi” (Gratani & al., 2014). Gran parte del materiale utilizzato nella stesura di questo articolo proviene da quello preparato per la conferenza “Giardini di pietra – Fontana di Trevi (Roma)” tenuta dagli autori nell’anno formativo 2013/14 per il corso di “Arte e arredo dei giardini” presso la scuola di Scienza e Tecnica del Comune di Roma.

Complessivamente sono state identificate 22 specie ordinate seguendo la disposizione spaziale, partendo dalla sinistra di chi guarda la fontana (dall’angolo di via Poli fino alla parte opposta di via della Stamperia), per ogni elemento botanico viene riportato:

- il binomio scientifico aggiornato come nella *Checklist of the vascular flora native to Italy* (Bartolucci & al., 2018) e l’eventuale sinonimo con il quale viene citato nelle pregresse flore (Pignatti, 1982; Conti & al., 2005) individuato anche con l’ausilio del sito internet di *Acta Plantarum* e il portale della *Flora d’Italia*, mentre per le specie esotiche si è fatto riferimento a Galasso & al. (2018);
- la famiglia sistematica secondo i recenti aggiornamenti filogenetici di Peruzzi (2010);



- il nome volgare (riportato tra parentesi) citato dagli autori in precedenti pubblicazioni e secondo Anzalone (1984);
- alcune caratteristiche botaniche ed eventuali note;
- l'ambiente naturale della specie vegetale distinto in:
  - ◆ - pareti rocciose, muri;
  - ◆ - incolti aridi, bordi stradali;
  - ◆ - boscaglie mediterranee, coltivi;
  - ◆ - ambienti umidi.
- la collocazione spaziale, indicata con un segno colorato secondo l'ambiente di cui sopra, è riportata sulla raffigurazione della Fontana di Trevi di Giovanni Battista Piranesi (1720 – 1778) (Fig. 8);
- la foto dell'elemento scolpito, così come oggi appare, è accompagnata da una immagine della pianta dal vero (entrambe sono riprodotte senza rispettare le reali proporzioni).

*Capparis orientalis* Veill. = *Capparis spinosa* L. subsp. *rupestris* (Sm.) Nyman

Famiglia: **Capparaceae**  
(Cappero)

I rami con foglie e frutti pendono dal bugnato della facciata di Palazzo Poli in una posizione dove non arriva l'acqua meteorica né tantomeno quella della fontana, proprio come si può osservare nelle numerose stazioni ruderali presenti nella città di Roma ed in particolar modo sulle pareti verticali delle Mura Aureliane.

Recenti indagini basate sugli aspetti ecologici, morfologici e la caratterizzazione genetica hanno distinto *C. spinosa* da *C. rupestris* (Gristina & al., 2014).

Ambiente: spontaneo in anfratti rocciosi e su vecchi muri, rupi marittime da 0 a 1000 m.



***Hedera helix* L.**Famiglia: **Araliaceae**

(Edera, ellera)

Pianta arbustiva, lianosa sempreverde, strisciante al suolo o con fusti rampicanti che aderiscono per mezzo di radici avventizie emesse in corrispondenza dei rami, è scolpita leggermente ingrandita rispetto al naturale con quattro tralci che ricoprono un blocco di travertino sotto la facciata del palazzo.

Ambiente: muri, rocce, tronchi, aderisce al suolo divenendo tappezzante.

***Verbascum thapsus* L. subsp. *thapsus***Famiglia: **Scrophulariaceae**

(Tasso barbasso, verbasco)

Pianta erbacea biennale, di aspetto molto variabile, con fusto foglioso talvolta ramificato. Scolpito nella parte alta dei massi della fontana nell'aspetto primaverile con le sole foglie ovali e oblunghe della rosetta basale, acute all'apice, che in natura sono densamente tomentose per la presenza di fitti peli biancastri. Talvolta è stato scambiato con *Asplenium scolopendrium*.

Ambiente: incolti aridi, bordi stradali, campi, ambienti ruderali.





***Carduus* cfr. *pycnocephalus* L. subsp. *pycnocephalus***Famiglia: **Asteracea**

(Cardo, c. saettone)

In prossimità del *Verbascum thapsus* L. subsp. *thapsus*, in posizione soleggiata, è scolpita una “pianta di cardo che resta sopra gli scogli in alto” (Caneva & Dinelli, 1991) con le foglie ondulate di cui non si percepisce più il margine spinoso tipico di questo genere botanico. Per la posizione e la vicinanza al verbasco è presumibile che si tratti di *Carduus pycnocephalus* L. subsp. *pycnocephalus* molto frequente nei prati-pascolo della Campagna Romana.

Ambiente: incolti aridi, ai bordi delle strade, negli argini dei fiumi e dei canali.

***Verbascum sinuatum* L.**Famiglia: **Scrophulariaceae**

(Tasso barbasso, verbasco sinuoso)

Altre due piante di verbasco, di cui una fiorita, sono disposte più in basso, l'attribuzione a *V. sinuatum* è stata fatta sulla base dell'andamento ondulato del margine fogliare e per i fiori pedunculati dell'infiorescenza che si presentano sproporzionati rispetto alle dimensioni delle foglie (Caneva & Dinelli, 1991).

Ambiente: vegeta su incolti, margini sabbiosi, dune, su suoli sciolti in ambiente arido.





***Arbutus unedo* L.**

Famiglia: **Ericaceae**

(Ceraso marino, corbezzolo)

Cespuglio o albero sempreverde tipicamente mediterraneo, scolpito sproporzionato nel rapporto tra foglie e frutti, forse per questo in passato scambiato per ficodindia da Del Lungo (1957) e Dell'Arco (1992). I frutti sono bacche eduli, lungamente picciolati, sferici di color arancio-porpora con buccia granulosa.

Ambiente: diffusa nelle boscaglie mediterranee, luoghi rocciosi, leccete e garighe.

***Caltha palustris* L.**

Famiglia: **Ranunculaceae**

(Calla palustre, calta, foglie d'acqua)

Pianta erbacea perenne alta fino a 40 cm, con radici rizomatose e fusti carnosì, fogliosi, eretti, striati, tubulosi, glabri, rampicanti e con radici avventizie ai nodi. Scolpita a livello dell'acqua del vascone monumentale con foglie e fiori, in basso a sinistra si intravede una chiocciola.

Ambiente: vegeta nei luoghi umidi, sponde dei corsi.





***Arundo donax* L.**Famiglia: **Poaceae**

(Canna, c. domestica)

Pianta erbacea perenne sempreverde, simile ad una canna di bambù, munita di un grosso rizoma orizzontale, nodoso e articolato. Utilizzata per attività orticole è presente in quasi tutte le zone del pianeta su suoli alterati.

Ambiente: ai margini di campi coltivati, spesso in ambienti antropizzati, diventa dominante in terreni umidi e freschi lungo gli argini di corsi d'acqua.

***Asplenium scolopendrium* L. = Phyllitis scolopendrium (L.) Newman**Famiglia: **Aspleniaceae**

(Lingua di cane, lingua cervina, scolopendria)

Felce con rizoma corto, largo ed eretto, alta fino a 80 cm, scolpita sotto il terzo pilastro in ombra rispetto al sovrastante cardo con il quale è stata in precedenza scambiata da Del Lungo (1957).

Ambiente: luoghi freschi ed ombrosi vicino a corsi d'acqua, pozzi e caverne.





***Vitis vinifera* L.**

Famiglia: **Vitaceae**  
(Ciambrusco, vite)

Pianta legnosa rampicante, molto longeva, fusto più o meno contorto con pochi rami bruni o rossastri.

Il tralcio di vite scolpito appare ricco di pampini e di grappoli d'uva, all'epoca con il termine tipicamente romano di "ciambrusco" ci si riferiva a varietà coltivate nella Campagna Romana (Sebastiani & Mauri, 1818).

Ambiente: vigneti, spesso inselvaticita nelle vicinanze.

***Quercus pubescens* Willd.**

Famiglia: **Fagaceae**  
(Quercia, roverella)

Albero di media grandezza con fusto normalmente corto ed anche sinuoso che si diparte presto in grosse branche anch'esse sinuose che formano una chioma ampia e globosa negli esemplari isolati.

In precedenza, questa scultura è stata attribuita a *Q. robur* (farnia), ma la posizione nella parte alta della scogliera la raggruppa con le specie più termofile, e non di fondovalle mesofilo.

Ambiente: boschi, cespuglieti.





***Brassica oleracea* L.**

Famiglia: **Brassicaceae**  
(Cavolo)

Pianta terofita a volta biennale, con fusto foglioso alla base legnoso alto oltre un metro.

Nel regesto del 1741 si cita che “*diverse piante di giaro, carciofi e cavoli, che restano nel terrazzo ...*” (Caneva & Dinelli, 1991), tra i “cavoli” naturalizzati nella Campagna Romana è possibile far riferimento a *Brassica oleracea* per la conformazione delle foglie basali lirato-pennatosette, crenate, lunghe fino a 3 dm.

Ambiente: rupi calcaree da 0 a 1200 m.

***Arum italicum* Mill. subsp. *italicum***

Famiglia: **Araceae**  
(Giaro, gigaro chiaro)

Pianta perenne e glabra di aspetto erbaceo, eretta, con un rizoma ovoidale, tuberiforme sotterraneo, dal quale in autunno si sviluppano le foglie svernanti, astate lunghe sino a 30 cm, trilobe con un lobo apicale a forma lanceolata e due basali divergenti. La rappresentazione dei frutti (bacche) è riconducibile a questa specie molto frequente in boschi e boscaglie mediterranee.

Ambiente: boschi, vigneti e oliveti, siepi e fossi.





***Cynara cardunculus* L. subsp. *scolymus***Famiglia: **Asteraceae**

(Carciofo)

Pianta con fusto robusto, eretto, generalmente semplice. È riconoscibile per la rappresentazione dell'infiorescenza a capolino di grandi dimensioni con squame ovali, carnose senza spine. La subsp. *scolymus* è coltivata lungo il litorale romano ed è molto apprezzata nella cucina romana, mentre la subsp. *cardunculus* è spontanea (Buccomino & Leporatti, 2000).

Ambiente: generalmente coltivato negli orti, qualche volta spontanea in pascoli ed incolti.

***Colocasia esculenta* (L.) Schott = *C. antiquorum* Schott**Famiglia: **Araceae**

(Colocasia, taro, aro d'Egitto)

Introdotta dal SE-Asiatico e coltivata per ornamento nei cortili interni degli edifici. Le foglie hanno un picciolo allungato e lamina sviluppata con base cuoriforme ed apice a punta. Nel fresco la pianta è irritante per la pelle e le mucose (Gratani & al., 2014).

Scolpita a pelo d'acqua è stata spesso scambiata con *Caltha palustris* come "pianta di foglie ad acqua" (Caneva & Dinelli, 1991).

Ambiente: umido ed ombroso.





***Laurus nobilis* L.**Famiglia: **Lauraceae**

(Lauro, alloro)

Arbusto o albero dioico sempreverde con chioma piramidale folta e densa, le foglie di forma ellittica sono persistenti ed aromatiche.

Le foglie spesso sono rappresentate in molti stemmi araldici ed istituzionali insieme alle foglie di leccio (*Quercus ilex*), ed anche per la Fontana di Trevi sono scolpite a contorno della targa del Presidente dell'Acqua Vergine G.C. Caracciolo di Santobono.

Ambiente: boschi termofili in prossimità della costa e lungo i greti di corsi d'acqua.

***Umbilicus* cfr. *rupestris* (Salisb.) Dandy**Famiglia: **Crassulaceae**

(Ombelico di Venere reniforme)

Pianta erbacea perenne, con rizoma tuberoso e rosetta basale composta da foglie carnose, fusto eretto, cilindrico con all'apice una infiorescenza a racemo. Scolpita in due punti addosso al secondo pilastro dall'angolo di via della Stamperia, in passato denominata "fava grassa" (termine con il quale si riferiva più a *Sedum* spp.).

Ambiente: vegeta su muri e fessure, umidi, ombrosi e freschi.





***Ficus carica* L.**Famiglia: **Moraceae**

(Fico)

Piccolo albero, più spesso arbusto con apparato radicale molto espanso; tronco breve e contorto, con numerosi rami, fragili, formanti una chioma espansa arrotondata.

Scolpito tra i blocchi di travertino in prossimità del grosso orcio con foglie e frutti, questi ormai erosi dal tempo.

Ambiente: pianta eliofila e termofila, vegeta su suoli calcarei asciutti e pietrosi, alla base e nelle fenditure dei muri.

***Acanthus mollis* L. subsp. *mollis***Famiglia: **Acanthaceae**

(Acanto)

Pianta erbacea perenne alta fino a 120 cm, con lunghi fusti fioriferi sublegnosi, cilindrici ed eretti al centro di grandi foglie riunite in una rosetta basale. Considerata alloctona naturalizzata, diffusa spontaneamente nelle aree archeologiche e ville storiche di Roma.

Scolpita anche ad ornamento della base dell'orcio e dei capitelli delle quattro colonne centrali e delle lesene laterali (Del Lungo, 1957).

Ambiente: vegeta prevalentemente in luoghi ombrosi, qualche volta in prati cespugliati ed ai bordi stradali.





***Cymbalaria muralis* G. Gaertn., B. Mey. & Scherb. subsp. *muralis***

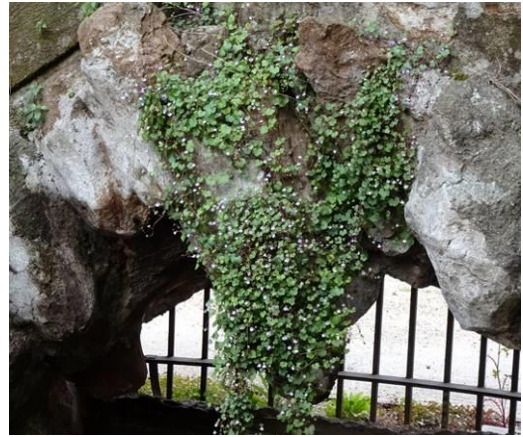
Famiglia: **Plantaginaceae**

(Cimbalaria, ciombolino)

Pianta erbacea perenne, stolonifera, dal fusto esile e delicato, strisciante o rampicante o pendulo, ramificato e glabro.

Scolpita tra i massi di travertino in corrispondenza del basamento della colonna d'angolo di via della Stamperia; indicata dai precedenti autori come *Glechoma hederacea* mentre altri la citano come "cimbalaria" (*Cymbalaria muralis*).

Ambiente: muri e rupi, bordi di vie.



***Sempervivum* gr. *tectorum***

Famiglia: **Crassulaceae**

(Semprevivo maggiore)

Pianta erbacea, succulenta, perenne, stolonifera, con foglie molto carnose costituenti una grande rosetta principale ed altre ai vertici degli stoloni. Genere di difficile determinazione, la posizione della scultura e la facilità con cui questa specie tende a colonizzare vecchi muri e tetti di pietra fa pensare a *Sempervivum* gr. *tectorum*.

Scolpita con dimensioni di circa quattro volte il naturale, in prossimità è rappresentata una lucertola (Del Lungo, 1957).

Ambiente: rupi, vecchi muri, pendii e prati aridi e soleggiati.





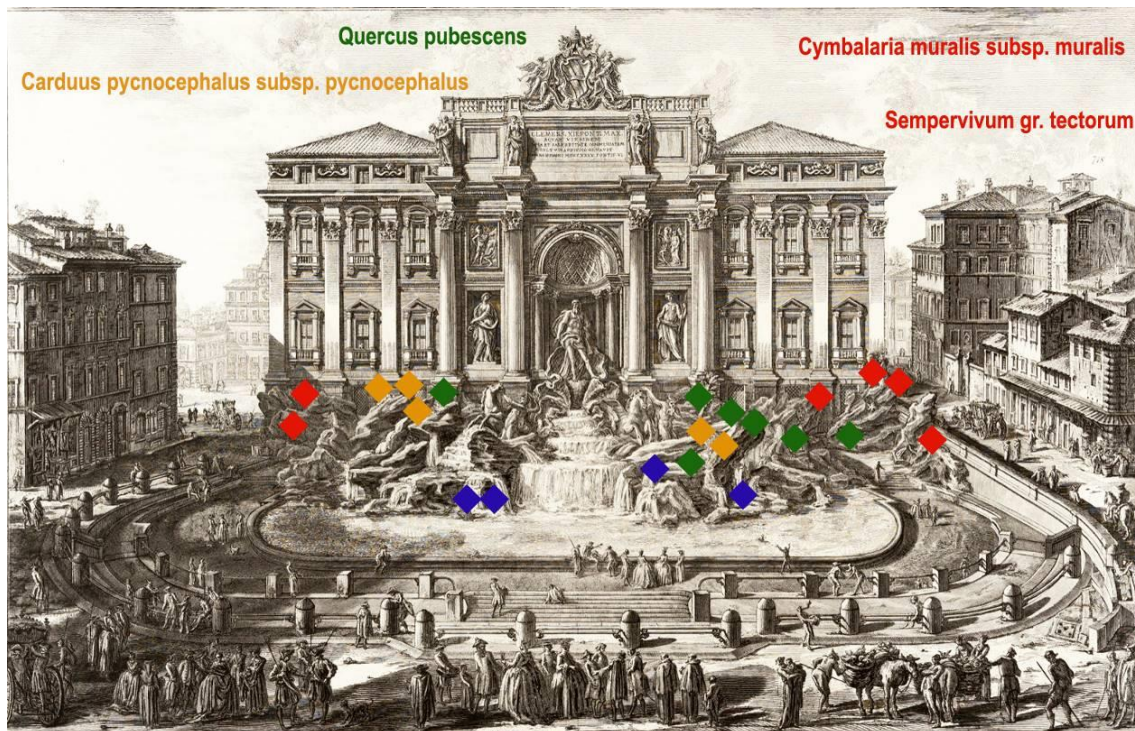


Fig. 8. Rappresentazione della Fontana di Trevi di Giovanni Battista Piranesi (tratto da Wikipedia) con la collocazione spaziale delle piante scolpite indicate secondo l'ambiente naturale delle singole specie vegetali (♦ - pareti rocciose, muri; ♦ - incolti aridi, bordi stradali; ♦ - boscaglie mediterranee, coltivi; ♦ - ambienti umidi), e con l'indicazione delle specie di nuova attribuzione.

### Considerazioni e conclusioni

Nel confermare la presenza di 22 specie vegetali scolpite sulla scogliera della Fontana di Trevi, in accordo con i precedenti autori (Caneva & Dinelli, 1991; Gratani & al., 2014), considerando che una precisa identificazione non è possibile per le motivazioni espresse nel preambolo, si sono potute riscontrare delle “anomalie” basandosi sulla posizione di quattro rappresentazioni che non risultavano coerenti con la disposizione a fasce ecologiche determinate da un gradiente umido/arido individuate nella Fig. 8, come:

#### *Carduus pycnocephalus* L. subsp. *pycnocephalus*

Tutti gli autori precedenti hanno riportato una attribuzione generica a *Carduus* sp. per la mancanza di caratteri distintivi, ma è probabile che si tratti di *Carduus pycnocephalus* L. subsp. *pycnocephalus* che tra i cardi presenti nella città di Roma risulta quello con maggiore frequenza (97,4%) negli incolti aridi e a bordo strada (Celesti-Grapow, 1995), come pure “molto comune” nel territorio della regione Lazio (Anzalone & al., 2010). Fanelli (2002) lo indica come specie caratteristica (se dominante) di una associazione riconducibile all'alleanza *Hordeion leporini* Br.-Bl. in Br.-Bl., Gajewski, Wraber & Walas 1936 corr. O. Bolòs 1962 che raggruppa comunità nitrofile prettamente primaverili di tipo ruderale, frequenti ai bordi delle strade di comunicazione e dei viottoli di campagna, talora anche sulle discariche di materiale di rifiuto e in prossimità dei muri di separazione dei poderi (<http://www.prodromo-vegetazione-italia.org/scheda/hordeion-leporini/521>).

#### *Quercus pubescens* Willd.

Nel vero è relativamente semplice distinguere *Quercus pubescens* Willd. (roverella) da *Q. robur* L. subsp. *robur* (farnia) per alcuni caratteri della foglia e in maggior misura per le peculiarità del frutto, particolarità impossibile da distinguere nella rappresentazione scolpita. Qualche dubbio a proposito è stato espresso da Caneva & Dinelli (1991) che fanno notare come “*le foglie picciolate e non auricolate alla base, ... e che l'unica ghianda raffigurata è appena pedunculata*”, ma la posizione sulla scogliera di travertino addossata alla parete ben esposta, nonché la forma contorta e spaccata del tronco con alla base dei polloni, riconducono l'altorilievo alla roverella molto comune nei boschi e macchie mediterranee dell'area romana.



***Cymbalaria muralis* G. Gaertn., B. Mey. & Scherb. subsp. *muralis***

Alcuni autori attribuiscono questa scultura a *Glechoma hederacea* L. (Caneva & Dinelli, 1991; Gratani & al., 2014) basandosi sulla citazione “una pianta di edera terrestre...” riportata nel regesto della fontana compilato dal Salvi, mentre altri (Del Lungo, 1957; Dell’Arco, 1992) la citano con il nome comune di “cimbalaria” (*Cymbalaria muralis*).

La forma delle foglie in entrambe le specie presentano delle affinità, ma la posizione in cui è stata scolpita è tipica degli ambienti muricoli dove solitamente si rinviene *Cymbalaria muralis*, tra l’altro molto diffusa nelle aree archeologiche della città di Roma, mentre *Glechoma hederacea* (*Lamiaceae*) è specie rara nel Lazio (Anzalone *et al.*, 2010) e relegata in ambienti ai margini di boschi mesofili.

***Sempervivum* gr. *tectorum***

La rappresentazione scolpita è di circa quattro volte la dimensione reale di questa pianta che già implica alcune difficoltà di determinazione nel vero; è possibile attribuirlo al complesso gruppo del *Sempervivum tectorum* sia per la sua diffusa presenza sulle principali catene montuose del Lazio su rupi, pendii aridi e soleggiati tra i 500 e 2300 m di quota (Anzalone & al., 2010), sia per la facilità di coltivarla in vaso nell’area romana.

**Bibliografia**

- Anzalone B., 1984 – *Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio*. Quaderno lazionatura n. 5. Regione Lazio Ufficio Parchi e Riserve Naturali – Società Botanica Italiana Sezione Laziale.
- Anzalone B., Iberite M. & Lattanzi E., 2010 – *La Flora vascolare del Lazio*. *Informatore Botanico Italiano*, 41 (1) : 187-317.
- Bartolucci F., Peruzzi L., Galasso G., Albano A., Alessandrini A., Ardenghi N.M.G., Astuti G., Bacchetta G., Ballelli S., Banfi E., Barberis G., Bernardo L., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Di Pietro R., Domina G., Fascetti S., Fenu G., Festi F., Foggi B., Gallo L., Gottschlich G., Gubellini L., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhelm T. & F. Conti, 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. *Plant Biosystems*, 152 (2): 179-303.
- Bellonzi F., 1977 – *Il «Selvaticume» della fontana di Trevi*. *Strenna dei Romanisti*: 28-32.
- Buccomino G. & Leporatti M.L., 2009 – *Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Monumento naturale Palude di Torre Flavia (Lazio)*. *Informatore Botanico Italiano* 41 (2): 325-341.
- Caneva G., 2010 – *Il codice botanico di Augusto*. Ara Pacis: parlare al popolo attraverso le immagini della natura. Gangemi editore, Roma.
- Caneva G. & Bohuny L., 2003 – *Botanical analysis on the Livia’s Villa painted flora (Prima Porta, Roma)*. *Science and Technology in Cultural Heritage* 4: 149-155.
- Caneva G. & Dinelli A., 1991 – *Analisi della iconografia botanica e della flora ruderale per lo studio della fontana di Trevi*. In: a cura di Cardilli L.: *La fontana di Trevi: la storia il restauro*. 191-199. Ed. Carte Segrete, Roma.
- Cardilli L. a cura di, 1991 – *La fontana di Trevi: la storia il restauro*. Ed. Carte Segrete, Roma.
- Celesti-Grapow L. (in collaborazione con Petrella P.), 1995 – *Atlante della Flora di Roma. La distribuzione delle piante spontanee come indicatore ambientale*. Comune di Roma, Uff. Tutela Ambiente. Univ. degli Studi di Roma, Dip. di Biologia Vegetale. Quaderni dell’Ambiente 3. Argos edizioni. [Atlante-della-flora-di-Roma-Atlas-of-the-flora-of-Rome.pdf](http://www.roma1.romauni.net/atlante-flora-roma/)
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- D’Amelio M.G. & Marder T.A., 2014 – *La Fontana dei Quattro Fiumi a Piazza Navona: icologia e costruzione*. In : J.F. Bernard (a cura di), *Piazza Navona, ou Place Navone, la plus belle & la plus grande du Stade de Domitien à la place moderne, histoire d’une évolution urbaine* : 393-413. École française de Rome.
- Del Lungo A., 1957 – *La flora nelle sculture della fontana di Trevi*. *Capitolium* 8: 18-21.
- Dell’Arco M., 1992 – *La flora di fontana di Trevi*. Lazio ieri e oggi 7:147-148.
- Dorati M.C., 2008 – *Pier Leone Ghezzi, un protagonista del Settecento romano*. Gangemi editore, Roma.
- Fanelli G., 2002 – *Analisi fitosociologia dell’area metropolitana di Roma*. *Braun-Blanquetia*, 27: 1-269. Camerino.
- Galasso G., Conti F., Peruzzi L., Ardenghi N.M.G., Banfi E., Celesti-Grapow L., Albano A., Alessandrini A., Bacchetta G., Ballelli S., Bandini Mazzanti M., Barberis G., Bernardo L., Blasi C., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Del Guacchio E., Domina G., Fascetti S., Gallo L., Gubellini L., Guiggi A., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Podda L., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F.,

- Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhelm T., Bartolucci F., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. *Plant Biosystems* 152 (3): 556–592.
- Gratani L., Bonito A. & Ribas-Carbó M., 2014 – *Le piante della Fontana di Trevi*. Scienze e Lettere.
- Gristina A.S., Fici S., Siragusa M., Fontana I., Garfia G. & Carimia F., 2014 – *Hybridization in Capparis spinosa L.: Molecular and morphological evidence from a Mediterranean island complex*. *Flora* 209: 733–741.
- Nicolazzo V., 1996 – *L'acqua Vergine, i suoi acquedotti e le fontane di Roma attraverso i secoli*. ACEA, Roma.
- Nicolazzo V., 1999 – *Acqua Vergine a Roma. Acquedotti e fontane*. Colosseo Grafica Editoriale. Roma.
- Penso G., 1986 – *Le piante medicinali nell'arte e nella storia*. Ed. Ciba-Geigy, Milano.
- Peruzzi L., 2010 – *Checklist dei generi e delle famiglie della flora vascolare italiana*. *Informatore Botanico Italiano*, 42 (1): 151-170.
- Pignatti S., 1982 – *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- Sebastiani A. & Mauri E., 1818 – *Florae Romanae Prodromus*. Roma: 103.
- Schiavo A., 1956 – *La Fontana di Trevi e le altre opere di Nicola Salvi*. Istituto Poligrafico dello Stato.

### Sitografia

- <http://dryades.units.it/floritaly/index.php>
- <http://galleriaborghese.beniculturali.it/it/opera/apollo-e-dafne>
- <http://wikipedia.org/>
- <http://www.ilsuonodellefontanediroma.com/archivio.php>
- <http://www.prodromo-vegetazione-italia.org>
- <https://video.repubblica.it/edizione/roma/ara-pacis-simboli-e-piante-nel-fregio-vegetale/254880/255108>
- <https://www.actaplantarum.org/index.php>

### Referenze fotografiche

- Le fotografie sono state eseguite dagli Autori tranne le foto dal vero di:
- Verbascum sinuatum* di G. Salvai  
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=5753>
- Arbutus unedo* di G. Nicoletta  
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=95&t=8449>
- Caltha palustris* di M. Zepigi  
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=95&t=5709>
- Brassica oleracea* L. di P. Campagna  
[https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?view=1&id=3983](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?view=1&id=3983)
- Arum italicum* Mill. subsp. *italicum* di A. Moro  
[http://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon\\_page&tipo=all&id=7850](http://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=7850)
- Cynara cardunculus* L. subsp. *scolymus* di A. De Bastiani  
[https://www.actaplantarum.org/flora/flora\\_info.php?id=2478](https://www.actaplantarum.org/flora/flora_info.php?id=2478)
- Colocasia esculenta* di Forest & Kim Starr  
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=71837628>

### Nota

Tutti i link attivi, nel testo e in bibliografia, sono stati verificati al 20 novembre 2020.



# *Tuberaria acuminata* (Viv.) Grosser

## *Una Cistacea poco nota delle alture di Sestri Ponente*

Carlo Cibeï  
carlo.cibeï@libero.it

### Abstract

*Tuberaria acuminata* fu descritta per la prima volta da Domenico Viviani nel 1804 come *Cistus acuminatus* su esemplari ritrovati sul Monte Gazzo (GE). Negli anni seguenti iniziò il percorso travagliato di questa entità nelle flore e nei documenti europei e italiani, alla cui ricostruzione è dedicata la prima parte di questo lavoro: essa fu a lungo considerata rientrare nella semplice variabilità di *T. guttata* (L.), quando non completamente trascurata. Fu finalmente rivalutata in Italia solo nel 1892 grazie al contributo di Saverio Belli ma, nonostante ciò, fu necessario arrivare al 1976 con la flora di Zangheri e poi al 1982 con la prima flora di Pignatti per vederle riconosciuto, nelle flore italiane, il ruolo di specie valida.

Tuttavia, questi lavori lasciano aperti numerosi dubbi riguardo alla descrizione di *T. acuminata* e all'enunciazione dei caratteri diacritici che ne consentano la distinzione da *T. guttata*; al chiarimento di questi aspetti è dedicata la seconda parte di questo lavoro, nel corso della quale si esaminano criticamente anche alcuni campioni di erbario attribuiti a *T. acuminata* le cui immagini sono accessibili in rete.

Infine, si riferisce sull'attuale localizzazione di questa specie e, sulla base dei documenti storici consultati, si identifica un'area di possibile presenza, che sarà oggetto di ulteriori ricerche mirate nel prossimo futuro.

### Introduzione

La presenza di *Tuberaria acuminata* (Viv.) Grosser nell'area del Monte Gazzo è documentata nella scheda istitutiva dell'omonimo SIC IT1331615. Fin dall'inizio delle mie esplorazioni nella zona ho provato a lungo a ricavarla, anche chiedendo informazione a botanici locali, ma nessuno sembrava avere una conoscenza diretta di questa pianta e non vi erano tracce di ritrovamenti recenti.

A partire dal 2010 ho iniziato a procedere in modo più sistematico, inizialmente basandomi sulle limitate informazioni presenti in Pignatti (1982) e sul protologo di Viviani (1804). Visto poi che le ricerche sul Monte Gazzo non portavano ad alcun risultato, ho iniziato a fare esplorazioni mirate nelle aree limitrofe e, in parallelo, con l'aiuto della Dott.ssa Simonetta Peccenini, a consultare documenti e flore storiche per cercare di reperire ulteriori informazioni. Ma questo lavoro di ricerca bibliografica ha riportato alla luce tutti i dubbi che, nel corso dei decenni, hanno accompagnato questa entità: *T. acuminata* sarà veramente una specie valida, distinta da *T. guttata* (L.) Fourr., o piuttosto una semplice variabilità di quest'ultima, come riportato da numerose flore storiche? E, nel caso sia una specie valida, non sarà ormai scomparsa a causa delle fortissime trasformazioni del territorio in cui era presente?

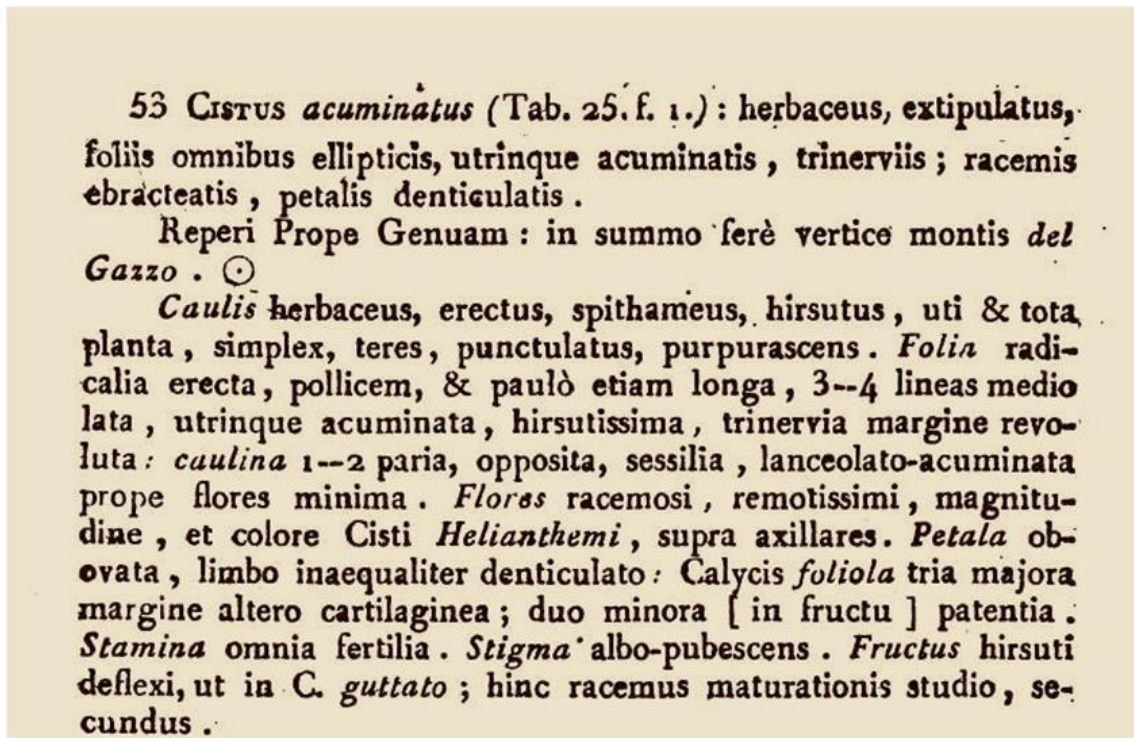
Il primo dubbio è stato risolto nel 2012 grazie a Gianni Tognon, che ebbe modo di visionare campioni raccolti nel 1894 da Giacomo Doria e conservati presso il Museo di Storia Naturale di Genova. Si trattava sicuramente di una entità ben differente da *T. guttata*.

Poi, nel giugno del 2013, durante un'escursione lungo il versante Est della Val Molinassi assieme alla Dott.ssa Peccenini, siamo arrivati in una zona erbosa dove erano presenti numerosi esemplari di *T. guttata*, frammisti ad altri, più rari, che si distinguevano a colpo d'occhio per il portamento differente. È bastata un'osservazione un minimo più attenta per capire che avevamo finalmente ritrovato le piante descritte da Viviani.

### La storia

La descrizione originale di *Cistus acuminatus* Viv., basionimo dell'attuale *T. acuminata*, (Fig. 1) si deve a Domenico Viviani che, nel 1804, in un primo fascicolo di *Florae Italicae Fragmenta*, pubblicato nei suoi *Annales Botanici*, ne riporta la presenza «quasi alla sommità del Monte Gazzo» e la identifica come «pianta erbacea, stipolata, foglie ellittiche e acuminate, trinervie; racemi bratteati, petali denticolati; annuale» (Viviani, 1804).

Successivamente, nel 1808, Viviani include *C. acuminatus* in un nuovo fascicolo di *Florae Italicae Fragmenta*, in cui raccoglie informazioni su 37 entità rare e poco note della flora italiana. Nel volume viene ripresa la descrizione originale del 1804 e viene anche inserita una iconografia (Fig. 2) che ben evidenzia alcuni caratteri distintivi: la radice robusta, la folta rosetta basale, lo scapo che si sviluppa lateralmente rispetto ad essa, le foglie cauline triangolari e acuminate (Viviani, 1808).

Fig. 1. Protologo di *Cistus acuminatus*

(Viviani, 1804)

Tra il 1822 e il 1824 il botanico veronese Ciro Pollini pubblica i tre volumi di *Flora Veronensis*.

Fig. 2. Iconografia di *Cistus acuminatus*

(Viviani, 1808)

In quest'opera le piante di Viviani vengono collocate nel genere *Helianthemum* con il nuovo binomio *H. Vivianii* (Pollini, 1824). Di questa scelta, seguita poi nel corso degli anni da numerosi autori, si riferirà successivamente (Belli, 1893).

Nel 1824 Augustin Pyrame de Candolle iniziò a pubblicare, con la collaborazione del figlio Alphonse Louis Pierre Pyram e avvalendosi dei contributi di esperti dei diversi settori, il *Prodromus systematis naturalis regni vegetabilis*, una mastodontica opera, prevista in 20 volumi, in cui si riprometteva di ordinare tutte le specie del regno vegetale. In particolare, il Vol. I ospita la revisione della famiglia *Cistineae* ad opera di Michel Félix Dunal. In questo ambito compare per la prima volta il nome *Tuberaria*, identificato come uno dei settori all'interno del genere *Helianthemum* (assieme ad *Halimium*, *Lecheoides*, *Macularia*, *Brachipetalum*, *Eriocarpum*, *Fumana*, *Pseudocistus* ed *Euhelianthemum*). Il settore *Tuberaria* viene ulteriormente suddiviso tra specie perenni ed annuali, tra queste ultime *Cistus acuminatus* viene incluso in *Helianthemum guttatum* Mill. Dunal quindi è il primo studioso che non riconosce a *C. acuminatus* lo status di specie valida (De Candolle, 1824).

Tra il 1830 e il 1832 Ludwig Reichenbach pubblica i due volumi di *Flora Germanica Excursoria*. *C. acuminatus* viene considerato specie valida e inserita nel secondo volume con il binomio stabilito da Pollini, quindi *H. Vivianii* Pollini. Viene riportata la descrizione originale di Viviani e indicata la presenza sul Monte Gazzo (Reichenbach, 1830). Una iconografia a colori viene inserita nel terzo volume delle *Icones Florae Germanicae ed Helveticae*, che Reichenbach



pubblica, a corredo della sua opera precedente (Reichenbach, 1838). L'immagine di *H. Vivianii*, al centro in Fig. 3, è la versione colorata di quella originale in Viviani, 1808; a sinistra è raffigurata l'attuale *T. guttata* e a destra *T. lignosa*.

Nel 1836 viene pubblicato il Vol. 6 – Serie 2 della rivista *Annales des Sciences Naturelles*. Nella sezione dedicata alla botanica, Eduard Spach, un botanico francese allievo di René Desfontaines, pubblica due articoli dedicati alle *Cistaceae* (Spach, 1836). Nel primo, *Organographie des Cistacées* analizza in grande dettaglio la struttura florale e degli organi riproduttivi delle *Cistaceae*, descrivendo e caratterizzando anche le fasi di germinazione e di sviluppo degli embrioni e delle plantule. Sulla base di questo lavoro propone poi, nel secondo articolo: *Conspicuum Monographiae Cistacearum*, una nuova organizzazione della famiglia, dopo quella di Dunal del 1824, suddividendola in 16 generi, per i quali vengono fornite una chiave dicotomica e descrizioni molto dettagliate. Per la prima volta *Tuberaria* è considerato un gruppo di specie a sè stante, non più parte di *Helianthemum*, ma *Cistus acuminatus* ed *H. vivianii* sono però completamente trascurati in entrambi i lavori.

In Italia, tra il 1833 e il 1854, vengono pubblicati i dieci volumi della *Flora Italica* di Antonio Bertoloni. Nel Volume V, uscito nel 1842, vengono incluse le *Cistaceae*. L'autore evidentemente conosce i lavori di Spach ma non ne recepisce l'approccio: nella «Classis: Polyandria, Ordo: Monogynia» vengono inseriti i soli generi *Cistus* ed *Helianthemum*. In *Cistus* vengono incluse le entità che Spach inquadra nei generi *Ladanium*, *Rhodocistus*, *Stephanocarpus* e *Ledonia* mentre in *Helianthemum* quelle che afferivano a *Fumana*, *Rhodax*, *Tuberaria* ed *Halimium*. *Helianthemum* viene poi suddiviso in 5 sezioni, in base a presenza/assenza di stipole e forma biologica (erbacee, suffruticose, fruticose). In particolare, tra gli «Exstipulati herbacei» vengono inserite due specie: *H. Tuberaria*, pianta perenne corrispondente all'attuale *T. lignosa* (Sweet) Samp., ed *H. guttatum*, identificata come pianta annua, che corrisponde all'attuale *T. guttata* e nella quale vengono inclusi *H. Vivianii* e *C. acuminatus*, cui non viene quindi riconosciuto il rango di specie autonoma (Bertoloni, 1842, 5: 366-369).

Nel 1844 Giuseppe De Notaris pubblica *Repertorium florae ligusticae* (De Notaris, 1844). Come Bertoloni considera *Tuberaria* un gruppo di specie nel genere *Helianthemum* in cui *C. acuminatus* ed *H. Vivianii* vengono incluse in *H. guttatum*. Questa scelta è giustificata affermando che: «... queste piante non possono essere distinte in alcun modo». A proposito di *H. guttatum* dice: «Pianta polimorfa; petali maculati o uniformi; foglie variamente pelose, a volte con peli stellati; caule semplice o ramificato». Quindi *H. Vivianii* viene considerato rientrare nella variabilità di *H. guttatum*, intesa come specie altamente polimorfa.

Nel successivo *Prospetto della Flora Ligustica*, *C. acuminatus* ed *H. Vivianii* non vengono neppure citati (De Notaris, 1846).

Nel 1848 esce il primo volume della *Flora Italiana* di Filippo Parlatore, opera concepita in 10 volumi, con l'ultimo pubblicato nel 1893, di cui solo i primi quattro furono curati da Parlatore stesso. Le *Cistaceae* vengono inserite nel Volume V Parte seconda, curato da Teodoro Caruel e pubblicato nel 1875. Seguendo lo stesso approccio di Bertoloni, in *Helianthemum* vengono inserite le specie che Spach inquadra nei generi *Halimium*, *Tuberaria*, *Rhodax* e *Fumana*. *C. acuminatus* ed *H. Vivianii* sono inclusi in *H. guttatum* (Parlatore, 1875, 5: 596-602).

Tornando ai lavori europei, nel 1856 viene pubblicato il secondo volume di *Icones et Descriptiones Plantarum Novarum Criticarum et Rariorum Europae Austro-Occidentalis Praecipue Hispaniae* ad opera di Heinrich Moritz Willkomm. Questo secondo volume è dedicato ad una monografia sulla famiglia delle *Cistaceae*. L'autore segue l'ordinamento della famiglia proposto da Spach nel 1836. Nel genere *Tuberaria* viene descritta una nuova entità polimorfa, *T. variabilis*,



Fig. 3. Iconografia *Cistinae*: *Helianthemum* (Reichenbach, 1838)

suddivisa in numerose varietà e forme, in cui vengono inquadrare, tra le altre, *H. guttatum* (nella forma *genuina*) e *C. acuminatus* ed *H. Vivianii* (nella forma *Viscoso-Puberula*). Quest'ultima entità viene descritta con cauli, rami e pedicelli dotati di una vistosa pubescenza viscosa e ghiandolosa, accompagnata da peli lunghi e sottili (Willkomm, 1856). Quindi, a differenza di quanto fatto dagli autori italiani dello stesso periodo, alle piante di Viviani viene riconosciuto lo status di entità autonome al pari di *H. guttatum*, purtroppo però basandosi su caratteri fortemente opinabili, come si dimostrerà nel seguito. Inoltre, nella distribuzione si citano varie regioni di Francia e Spagna, Corsica, Canarie, Dalmazia, Asia Minore e, in Italia, il Ticino e la Sicilia. La Liguria e il Monte Gazzo non vengono indicati, e questo, assieme a quanto osservato a proposito dei caratteri diacritici, fa sospettare che in realtà alle piante di Viviani non sia stata dedicata molta attenzione.

Nel 1882 esce la prima edizione del *Compendio della Flora Italiana* di Giovanni Arcangeli. Le revisioni delle *Cistaceae* di Dunal e Spach non vengono recepite, quindi *Tuberaria* non compare né come genere né come gruppo di specie in *Helianthemum*. *C. acuminatus* ed *H. Vivianii* non vengono citate (Arcangeli, 1882). Stessi contenuti nella seconda edizione (Arcangeli, 1894).

Si osserva quindi come, nel corso del XIX secolo, *C. acuminatus* venga completamente trascurato o, al massimo, considerato semplice variabilità di *T. guttata* in tutte le flore italiane e nei lavori di Spach. Gli unici autori che ne riconoscono la validità sono Reichenbach, che riprende la descrizione del protologo, e Willkomm, che lo associa però ad altre entità localizzate in varie regioni, sulla base di caratteri che non identificano correttamente le piante di Viviani.

Un primo significativo contributo alla conoscenza e alla rivalutazione di *C. acuminatus* si deve a Saverio Belli, botanico e micologo piemontese, allievo di Giuseppe Gibelli all'Istituto Botanico di Torino. Accompagnato da Enrico Ferrari, conservatore presso lo stesso istituto, compì, nel maggio e giugno 1892, una serie di erborizzazioni nei dintorni di Pegli e di Sestri Ponente, nel corso delle quali ebbe modo di osservare, raccogliere e studiare diversi esemplari delle piante descritte da Viviani.

Belli ne riferisce con una comunicazione al Congresso Botanico Internazionale organizzato a Genova nel settembre 1892 dal Prof. Ottone Penzig, nell'ambito delle celebrazioni del quarto centenario della scoperta dell'America e della concomitante inaugurazione del nuovo Istituto Botanico «dovuto alla generosità del Comm. Thomas Hanbury» (Penzig, 1893).

È interessante riportare uno stralcio di quanto scrive Belli: «In un'erborizzazione fatta in questo scorso mese di giugno nei dintorni di Pegli (...), e precisamente nelle vicinanze di S. Alberto, piccolo villaggio, situato a mezza via fra Pegli e la Madonna del Gazzo, ci venne fatto di raccogliere un *Helianthemum* che, così a tutta prima, non parve corrispondere a nessuno di quelli che comunemente si enumerano nelle Flore Italiane moderne. Ritornato all'Istituto e consultate diverse opere, potei finalmente convincermi che detto *Helianthemum* non era altro che l'*Helianthemum Vivianii* Pollini. Rimasi non poco meravigliato che una specie così vistosa, descritta dapprima dal Viviani negli *Annali Botanici* col nome di *Cistus acuminatus*, e poi nelle *Fragmenta Florae Italicae*, dove venne pure figurata, fosse stata dimenticata nelle Flore Italiane. Ma la mia meraviglia crebbe allorché consultando l'opera del venerando Bertoloni io vidi l'*Helianthemum Vivianii* riunito all'*H. guttatum* Mill. e neppure fatto degno di una speciale menzione!».

Facendo poi riferimento ai lavori che considerano l'*H. vivianii* Poll. come una variabilità o, al massimo, una forma di *H. guttatum* aggiunge: «Io mi faccio lecito di richiamare oggi l'attenzione dei botanici su questa pianta interessantissima che non ritengo varietà dell'*H. guttatum*, ma che credo ne differisca per tali caratteri da meritare a buon diritto il posto che già il Viviani le aveva assegnato». Nel seguito elenca i numerosi elementi che consentono di distinguere le due entità: petali grandi e sempre privi di macula, sepali esterni grandi quasi quanto gli interni, presenza di ricche rosette basali, con foglie lanceolato-attenuate, acute, cauli rigidi, robusti, poco ramificati. In particolare, osserva, per la prima volta, come *H. Vivianii* presenti caratteristiche tipiche delle piante bienni, mentre l'*H. guttatum* è specie annuale. Da notare che non viene fatto assolutamente cenno a particolari dell'indumento, evidentemente considerando questi aspetti non significativi, contrariamente a quanto riferito da Willkomm e recepito da diversi autori, anche negli anni successivi. Aggiunge poi che, a suo parere, *H. Vivianii* dovrebbe avere una collocazione tassonomica di dignità pari a quella di *H. guttatum*, non certo esserne considerata una varietà.

Riguardo al genere nel quale sia più corretto collocare le piante di Viviani, Belli riporta: «Stando ai caratteri dati dallo Spach (Spach 1836) l'*Helianthemum Vivianii* non starebbe del tutto nel gruppo delle *Tuberaria* Dunal, a cagione di questo suo carattere dei due sepali esteriori tutt'altro che «minutis». E se per altri caratteri, soprattutto per la capsula trivalve monoloculare l'*Helianthemum Vivianii* non si può ragionevolmente comprendere nei veri *Cistus* Tournef., non è a parer mio soverchiamente da biasimare il Viviani se ascrisse questa nostra pianta piuttosto al genere *Cistus* che al genere *Helianthemum* forse in grazia di questa maggior grandezza dei sepali esterni».



Nel giugno 1894 Giacomo Doria raccoglie, nelle stesse zone indicate da Belli, alcuni campioni di *H. Vivianii* Poll. attualmente conservati presso il Museo di Storia Naturale di Genova. Nel cartellino annota: «Bellissima e buonissima specie! (o sottospecie se si vuole). Vi si trova un complesso di caratteri perfettamente sufficienti per separarlo da *guttatum*. Ognuno di quei caratteri, isolatamente, potrà ritrovarsi più o meno nelle forme aberranti del *guttatum*, ma è il complesso che fa la specie».

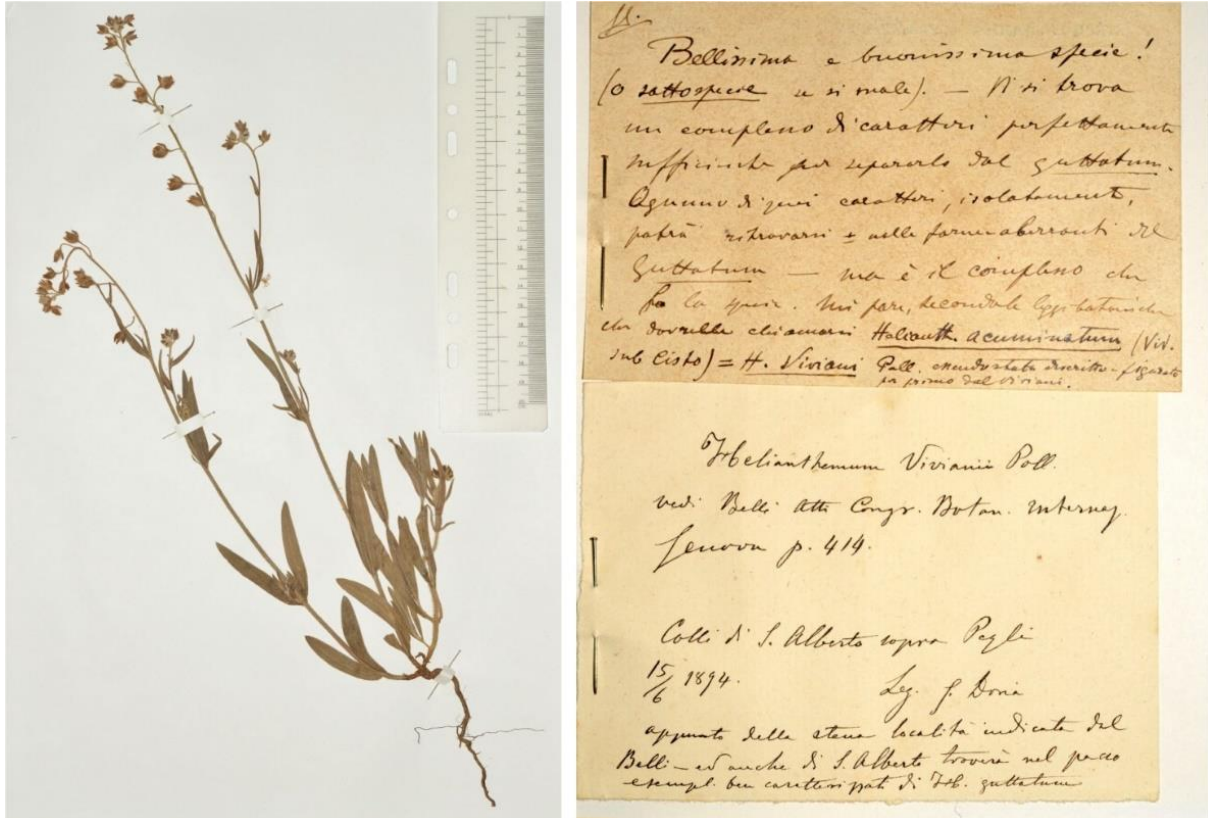


Fig. 4. Esemplare dell'Erbario Doria

(foto di Gianni Tognon)

Tuberaria acuminata (Viv.) Grosser. Una Cistacea poco nota delle alture di Sestri Ponente

Tra il 1896 e il 1908 vengono pubblicati i quattro volumi della *Flora Analitica d'Italia* di Adriano Fiori che si avvale della collaborazione di Giulio Paoletti, Augusto Béguinot e, per il genere *Hieracium*, di Saverio Belli. La famiglia *Cistaceae*, inserita nel primo volume, viene suddivisa nei generi *Cistus* ed *Helianthemum*. Quest'ultimo è suddiviso in cinque sezioni: *Fumana*, *Euhelianthemum*, *Brachypetalum*, *Tuberaria* ed *Halimium*. Nella sezione *Tuberaria* viene inserito *H. guttatum*, individuandone quattro varietà, tra cui  $\alpha$  *Typicum*, corrispondente all'attuale *T. guttata*, e  $\beta$  *Vivianii*, in cui viene incluso *Cistus acuminatus* (Fiori Paoletti, 1896, 1: 397). Quindi Fiori in parte recepisce le osservazioni di Belli, attribuendo alle piante di Viviani lo stesso rango tassonomico della varietà *Typicum* di *H. guttatum*, però distingue queste due entità in base a caratteri che non corrispondono a quanto dettagliatamente descritto da Belli:  $\alpha$  *Typicum* viene indicata come pianta «non glandolosa. Pedicelli muniti di lunghi peli bianchi patenti» mentre  $\beta$  *Vivianii* come «Pianta a corti peli glandolosi, irta o quasi glabra, pedicelli glabri o glandolosi». Probabilmente proprio per l'utilizzo di questi caratteri poco affidabili la forma  $\beta$  *Vivianii* viene riconosciuta presente, oltre che in Liguria, presso Pavia, in Sicilia e Corsica, attribuendole erroneamente esemplari di  $\alpha$  *Typicum*.

Nel 1900 inizia la pubblicazione dei volumi di *Das Pflanzenreich: Regni Vegetabilis Conspectus* a cura di Adolf Engler. Opera monumentale proseguita fino al 1968 e tuttora incompleta, che comprende monografie curate da vari specialisti. Il Vol. IV, del 1903, è dedicato alla revisione delle *Cistaceae* od opera di Wilhelm Grosser (Grosser, 1903: 52-60). La famiglia viene suddivisa in sette generi: *Cistus*, *Halimium*, *Tuberaria*, *Helianthemum*, *Fumana*, *Hudsonia* e *Lechea*. Il genere *Tuberaria* viene caratterizzato per lo stamma sessile e lo stilo brevissimo, distinto da *Helianthemum* che ha stamma allungato; vengono inoltre considerati anche i caratteri degli embrioni come già proposto in Spach, 1836. *Tuberaria* viene suddiviso in due sezioni: *Eutuberaria* Wilkomm., che comprende specie perenni, e *Scorpioides* Wilkomm. per le specie annue. Le piante di Viviani vengono identificate per la prima volta con il binomio attualmente riconosciuto: *T. acuminata* (Viv.) Grosser e inserite nella sezione *Scorpioides*, quindi tra le annue. La specie viene caratterizzata per avere sepal

esterni di dimensioni simili agli interni, mentre in *T. guttata* sono minori. Da sottolineare come Grosser sia il primo studioso a utilizzare i sepali come elementi distintivi tra le due entità. In *T. acuminata* vengono poi identificate due varietà:  $\alpha$  *Vivianii*, corrispondente ad  $\alpha$ , pianta cinereo-tomentosa, nota per Genova Pegli e  $\beta$  *Cossonii*, pianta più verde, con peli bianchi e sericei, presente nel Mediterraneo Sud-Occidentale e Algeria: «(Cosson, pl. alg. exs. 1861 sub nomine *Helianthemum macrosepali*).»

Da notare che Grosser indica la presenza di *T. acuminata* a Pegli, in questo sembra seguire più quanto riferito da Belli piuttosto che la localizzazione originale di Viviani «quasi alla sommità del Monte Gazzo», poi riportata anche da Pollini. A questo proposito va precisato che il Monte Gazzo vero e proprio è un rilievo calcareo, in cui è poco verosimile possa vegetare *T. acuminata*, che infatti non vi fu mai ritrovata successivamente. L'indicazione di Viviani potrebbe riferirsi genericamente ai versanti che salgono al Monte Gazzo, che, ad Ovest, si identificano proprio con la Val Molinassi e Sant'Alberto, per poi scendere in Val Varena nel territorio di Pegli. A riprova di ciò Arturo Pandiani, che nel 1913 pubblicò un accurato studio della flora delle aree calcaree del Monte Gazzo, non accenna assolutamente alla presenza di *T. acuminata*, né tra le specie da lui ritrovate, né tra quelle riportate da fonti bibliografiche per quelle zone (Pandiani, 1913).

Nel 1923 Adriano Fiori, nella sua *Nuova Flora Analitica d'Italia* (Fiori, 1923-1929, 1: 534), ripropone, per le piante di Viviani, quanto riportato nella prima edizione. Conferma la presenza di *H. guttatum*  $\beta$  *Vivianii* in Liguria, presso Pavia, in Sicilia e Corsica aggiungendo anche Algeria, probabilmente riferendosi a *T. acuminata*  $\beta$  *Cossonii* in Grosser 1903. Evidentemente Fiori è a conoscenza del lavoro di Grosser, lo dimostra anche il fatto che abbia inserito *T. acuminata* Grosser tra i sinonimi del suo *H. guttatum*  $\beta$  *Vivianii*, ma non ne recepisce l'approccio sistematico.

Due ulteriori contributi che aiutano a fare chiarezza sulle piante di Viviani si devono a Teresina Illario e Gina Luzzatto.

Nel 1937 Teresina Illario, nel suo articolo *Revisione critica delle specie e delle piante vascolari stabilite da Domenico Viviani*, a proposito di *T. acuminata* (Viv.) Gross. (si noti che qui si usa il binomio di Grosser per la prima volta in documenti italiani) scrive che fu descritta per il Monte Gazzo ma non vi fu di recente ritrovata, mentre è presente ed abbondante nella Val Molinacci, sopra Pegli e particolarmente nei luoghi erbosi a substrato siliceo presso S. Alberto, dove fu studiata e raccolta da Belli e Béguinot. Illario aggiunge: «Queste sono le sole stazioni sicure per questa specie, tutte le altre località dove fu indicata non sono state confermate». Per i caratteri distintivi rimanda a Belli, sottolineando il macrosomatismo, la perennanza, i petali più grandi e privi di macula alla base, non facendo menzione di caratteri legati all'indumento (Illario, 1937).

Nell'anno successivo, il 1938, Gina Luzzatto, prendendo spunto da suoi ritrovamenti di esemplari del genere *Tuberaria* in Corsica, ipotizza che le presenze segnalate per Ajaccio e per il Monte Limbara in Sardegna, siano state attribuite ad *H. guttatum* Mill.  $\beta$  *Vivianii* sulla base dei caratteri riportati da Fiori e Paoletti (1896) e Fiori (1923), in particolare la ghiandolosità. A questo proposito afferma che «L'erronea attribuzione a *Tuberaria acuminata* di esemplari molto ghiandolosi non è dovuta solo al Fiori, ma risale a Willkomm 1856». I caratteri riportati sia da Grosser che da Belli sono diversi. Inoltre, il ciclo di vita probabilmente biennale delle piante di Viviani, osservato da Belli e confermato anche da Béguinot in lettera alla Luzzatto stessa, portano *T. acuminata* ancor più lontano da *T. guttata*, in particolare al di fuori della sezione *Scorpioides* in cui fu collocata da Grosser (Luzzatto, 1938).

Dai contributi di Illario e Luzzatto pare quindi di poter concludere che la presenza di *H. guttatum*  $\beta$  *Vivianii* riportata da Fiori ed altri autori per stazioni non liguri sia da considerare erronea e dovuta alla confusione creatasi sui caratteri identificativi di questa entità. Luzzatto sostiene la non validità delle attribuzioni di esemplari sardi e corsi, mentre Illario precisa come fino ad allora le uniche piante attribuibili con certezza a *T. acuminata* fossero quelle provenienti dalla zona tra Pegli e Sestri Ponente.

Nel 1950 Alfredo Gismondi pubblica il suo *Prospetto della Flora Ligustica* (Gismondi, 1950). Il genere *Tuberaria* non viene considerato. Nelle chiavi *H. guttatum* viene caratterizzato come «Pianta non glandulosa» mentre *H. vivianii* come «Pianta a corti peli glandulosi». Nelle descrizioni per la prima si legge: fusti eretti semplici o ramoso dicotomi 1-4 dm; foglie trinervie opposte salvo le ultime superiori, piane, oblunghe o lineari-lanceolate; fiori gialli su pedicelli gracili lunghi 2-3 volte il calice sub-orizzontali o riflessi nel frutto; petali caducissimi con macchia scura alla base; annua. Mentre per la seconda si riporta soltanto: fusti foglie e fiori come nel precedente; pedicelli glandulosi o glabri. Anche in quest'opera, dedicata alla flora ligure, la distinzione tra le due piante risulta di nuovo non adeguatamente chiarita.

Tra il 1964 e il 1993 vengono pubblicati i cinque volumi di *Flora Europaea*. Le Cistaceae sono incluse nel Vol. 2 (Tutin & al., 1968). *T. acuminata* viene descritta come annuale, robusta, eretta, alta fino a 40 cm, grigio-pubescente con peli appressati; foglie basali e cauline lineari lanceolate 40-60 x 3-5 mm; stipole lunghe 1/3 delle foglie cauline. Infiorescenza densa; peduncoli spessi e



usualmente eretti alla fruttescenza; sepali esterni più piccoli degli interni all'antesi, tutti accrescenti e sub eguali alla fruttificazione; petali privi di macchia.

*T. guttata*, invece, viene descritta come annuale, villosa, alta fino a 30 cm, con rosetta basale spesso persistente alla fioritura; foglie basali e cauline inferiori da largamente a strettamente ellittiche od obovate, le superiori lineari-oblunghe o lineari-lanceolate, più o meno revolute, stipolate o no; tutte le foglie con peli stellati su entrambe le superfici o soltanto semplici sulla superiore; fiori 10-20 mm di diametro, lungamente pedicellati, in racemi terminali, petali usualmente con macula scura alla base; sepali esterni più piccoli degli interni.

Le descrizioni delle due entità risultano più accurate, ma comunque si ipotizza una poco realistica differenza nell'indumento e, per *T. acuminata*, si riportano dimensioni delle foglie errate.

*Flora Italica* di Pietro Zangheri (1976) è la prima flora italiana che recepisce l'organizzazione delle *Cistaceae* proposta da Grosser nel 1903. Viene riconosciuta la validità del genere *Tuberaria*, in cui viene inclusa *T. acuminata*, descritta come pianta con sepali esterni più o meno uguali agli interni, accrescenti nel frutto; peduncoli spesso glandolosi; foglie di 40-60 x 3-5 mm, lineari lanceolate, le superiori con stipole lunghe 1/3 della foglia; petali senza macchie; pianta grigio pubescente a peli appressati; capsula finemente pubescente; 20-40 cm; annuale. Presente in Italia sud-occidentale e Africa sud-occidentale.

Per contro *T. guttata* viene distinta, nella chiave, per sepali esterni più piccoli degli interni, non accrescenti nel frutto e descritta come pianta villosa, esile, a pedicelli glabri o più o meno pelosi, filiformi, fiori con diametro di 10-20 mm generalmente macchiati alla base; foglie inferiori lanceolate, le superiori lineari; pianta non glandolosa 10-40 cm; annuale.

Quindi Zangheri utilizza, per la prima volta in una flora italiana, il carattere dei sepali per distinguere *T. acuminata* da *T. guttata*, come proposto inizialmente da Belli e ribadito da Grosser, ma poi, nelle descrizioni, torna a differenziare le due entità in base alla ghiandolosità. Inoltre il dato sulle dimensioni delle foglie (40-60 x 3-5 mm), probabilmente ripreso da *Flora Europea*, risulta abbastanza corretto solo per quelle immediatamente sotto l'infiorescenza, mentre è chiaramente errato per tutte le cauline inferiori e le basali.

Nella prima edizione della *Flora d'Italia* di Sandro Pignatti (1982) *T. acuminata* viene collocata tra le specie annue. Nella chiave del genere si legge: «Sepali esterni simili agli interni, tutti accrescenti alla fruttescenza». Mentre per *T. guttata* (L.): «Sepali esterni 2/5 degli interni e più stretti di questi, non accrescenti alla fruttescenza». La descrizione di *T. acuminata* non aggiunge molte informazioni: simile a *T. guttata*, ma foglie cauline lineari (3-5 x 40-60 mm, ancora il dato di *Flora Europea*); stipole lunghe 1/3 della lamina; petali non macchiati; peduncoli fruttiferi eretti. Stranamente l'illustrazione di *T. acuminata*, in questo caso non è ricavata da Fiori e Paoletti (1896), dove questa specie non era raffigurata, è invece piuttosto accurata e ben rappresenta sia il portamento che alcuni caratteri che bene la differenziano da *T. guttata*. Ma purtroppo quanto rappresentato graficamente non trova riscontro nella chiave e nella descrizione.

Nella seconda edizione della *Flora d'Italia* (Pignatti, 2017), viene eliminato, nella chiave, il riferimento alla accrescenza dei sepali. Le descrizioni restano invariate. Riguardo alla distribuzione per *T. acuminata* si riporta: «Presso Genova Pegli RR» e si aggiunge, rispetto alla prima edizione: «antiche segnalazioni per la Sicilia non hanno riscontri recenti», probabilmente riferendosi a quanto riportato in Fiori e Paoletti (1896). Da notare anche qui le illustrazioni, che mostrano due piante nettamente differenti (l'immagine di *T. guttata* è diversa e migliore rispetto a quella della prima edizione) ma queste differenze non trovano riscontro nelle chiavi e nelle descrizioni.

Nella seguente tabella (Tab. 1) si riporta una sintesi di questa ricostruzione storico/bibliografica.

Tab. 1. Sintesi storico-bibliografica dell'attuale *Tuberaria acuminata* (Viv.) Grosser

Riferimento	Collocazione tassonomica	Note
Viviani, 1804	<i>Cistus acuminatus</i> Viviani	
Viviani, 1808	<i>Cistus acuminatus</i> Viviani	
Pollini, 1824	<i>Helianthemum Vivianii</i> Pollini	
De Candolle, 1824	Incl. in <i>Helianthemum guttatum</i> Mill.	Dunal introduce per la prima volta il nome <i>Tuberaria</i> come gruppo di entità all'interno del genere <i>Helianthemum</i>

Continua

## Segue

Reichenbach, 1830	<i>Helianthemum Vivianii</i> Pollini	
Spach, 1836	Non riportata	<i>Tuberaria</i> genere a sé stante separato da <i>Helianthemum</i>
Bertoloni, 1842	Incl. in <i>Helianthemum guttatum</i>	<i>Tuberaria</i> identificato come gruppo di specie all'interno del genere <i>Helianthemum</i>
De Notaris, 1844	Incl. in <i>Helianthemum guttatum</i> Mill.	<i>Tuberaria</i> identificato come gruppo di specie all'interno del genere <i>Helianthemum</i>
De Notaris, 1846	Non riportata	
Parlatore, 1875	Incl. in <i>Helianthemum guttatum</i> Mill.	<i>Tuberaria</i> identificato come un gruppo di specie all'interno del genere <i>Helianthemum</i>
Willkomm, 1856	<i>Tuberaria variabilis</i> Willk. Var. a <i>Vulgaris</i> γ <i>Viscoso-puberula</i>	<i>Tuberaria variabilis</i> Willk. Var. a <i>Vulgaris</i> α <i>genuina</i> (= <i>T. guttata</i> )
Arcangeli, 1882	Non riportata	
Arcangeli, 1884	Non riportata	
Belli, 1893	<i>Helianthemum vivianii</i> Pollini	Riconfermata la validità della specie, ipotizzato ciclo di vita bienne
Fiori Paoletti, 1896	<i>Helianthemum guttatum</i> (L.) Mill. β <i>Viviani</i> (Pollini)	<i>Tuberaria</i> Sez. del genere <i>Helianthemum</i>
Grosser, 1903	<i>Tuberaria acuminata</i> (Viv.) Grosser	Definizione del binomio attualmente utilizzato
Fiori, 1923	<i>Helianthemum guttatum</i> (L.) Mill. β <i>Viviani</i> (Pollini)	<i>Tuberaria acuminata</i> Grosser inserito come sinonimo
Illario, 1937	<i>Tuberaria acuminata</i> (Viv.) Grosser	Utilizza il binomio attuale per la prima volta in documenti italiani
Luzzatto, 1938	<i>Tuberaria acuminata</i> (Viv.) Grosser	Afferma che le uniche piante attribuibili con certezza a <i>T. acuminata</i> sono quelle provenienti da Pegli/Sestri Ponente
Gismondi, 1950	<i>Helianthemum vivianii</i> Pollini	
Tutin & al., 1968	<i>Tuberaria acuminata</i> (Viv.) Grosser	
Zangheri, 1976	<i>Tuberaria acuminata</i> (Viv.) Grosser	Prima flora italiana che recepisce l'organizzazione delle <i>Cistaceae</i> di Grosser (1903)
Pignatti, 1982	<i>Tuberaria acuminata</i> (Viv.) Grosser	
Pignatti, 2017	<i>Tuberaria acuminata</i> (Viv.) Grosser	

Dalla ricostruzione della travagliata storia di *T. acuminata* emergono tre tematiche: il mancato riconoscimento come entità autonoma, la collocazione sistematica, i caratteri discriminanti rispetto a *T. guttata* con cui è stata lungamente confusa.

Riguardo al primo punto sono molto eloquenti le parole già riportate di Saverio Belli; in sintesi chiunque abbia avuto modo di osservare queste piante, sul campo o come campioni d'erbario, non può non convenire che si tratti di entità ben distinta da *T. guttata*.

Il problema della collocazione sistematica è stato chiarito con l'opera di Grosser, che la inserisce nel genere *Tuberaria* a livello specifico: semmai ci fu un ritardo da parte degli autori italiani nel recepire questo approccio. Resta tuttavia ancora aperto il problema del ciclo di vita: *T. acuminata* viene collocata tra le specie annuali mentre ha ciclo di vita almeno, e aggiungerei quasi certamente, bienne. Quest'ultimo aspetto si ricollega anche con il terzo punto: i caratteri che ne consentono la distinzione dalle congeneri, in particolare da *T. guttata*.



### Confronto *Tuberaria acuminata* – *Tuberaria guttata*

La distinzione tra *T. guttata* e *T. acuminata* non è per nulla semplice utilizzando i pochi caratteri riportati dalle chiavi disponibili. Ad esempio, come abbiamo visto, Pignatti separa le due entità per la dimensione dei sepali esterni in rapporto agli interni e per l'accrescenza dei primi alla fruttificazione in *T. acuminata*. Questo carattere non è certo semplicemente verificabile. Io stesso, all'inizio della mia ricerca, trovandomi di fronte ad esemplari di *T. guttata* con fiori privi di macula e quasi a fine antesi, pensai di avere ritrovato finalmente le piante di Viviani. Considerando invece quanto riportato da Belli, la distinzione tra le due è immediata: l'aspetto generale e numerosi dettagli ben verificabili differenziano bene le due entità. Infatti, quando, nel 2013, ritrovammo per la prima volta la vera *T. acuminata* la riconoscemmo senza avere il minimo dubbio che fosse *T. guttata*. Nel seguito un confronto dettagliato delle due entità:

- **Portamento:**

Il portamento delle due specie è nettamente differente e consente di distinguerle a colpo d'occhio, senza incertezze:

\**T. guttata* è caratterizzata da un singolo scapo eretto, ramificato in alto negli esemplari più sviluppati, che si origina dal centro di una rosetta basale formata da poche foglie, appressate al suolo e generalmente già disseccate alla fioritura. Le foglie cauline sono opposte e l'intera pianta ha un'altezza di 20-40 cm.

\**T. acuminata*: si evidenzia un folto gruppo di foglie basali, organizzate in più rosette che si sviluppano da una robusta radice, da queste si dipartono più scapi ascendenti spesso ramificati, con foglie cauline opposte ma anche singole alle biforcazioni degli scapi. Le rosette sono presenti alla fioritura e tendono a disseccare progredendo verso la fruttescenza. Altezza 40-60 cm.

Nelle seguenti Figure 6 e 7 un confronto del portamento delle due specie su campioni d'erbario e in natura. Il campione di *T.*

*acuminata* è un esemplare raccolto da Belli e Ferrari nel giugno 1892, reperito tramite il sito Global Biodiversity Information Facility (GBIF)<sup>1</sup>. A proposito dell'esemplare coltivato di Fig. 5 sottolineo che si tratta di un unico individuo, il folto gruppo di foglie basali, organizzate in più rosette da cui si originano più cauli, si sviluppa da un'unica grossa radice. Lo stesso aspetto generale che si osserva nel campione di Belli in Fig. 6 a destra.

- **Foglie basali:**

\**T. guttata*: sono presenti 2-4 foglie ellittico spatolate, appressate al suolo e organizzate in rosetta, solitamente disseccate alla fioritura. \**T. acuminata*: sono numerose, organizzate in più rosette presenti alla fioritura e via via disseccantisi verso la fruttificazione, lanceolate e acuminate, 2-3 x 5-11 cm.

- **Foglie cauline:**

\**T. guttata*: sono opposte, ellittiche lanceolate, con larghezza massima a metà lunghezza, via via più piccole in alto. \**T. acuminata*: in basso sono opposte, lanceolato-acuminate; più in alto triangolari acuminate, con larghezza massima verso la base, singole soprattutto alle ramificazioni dei cauli, le maggiori 1,5 x 7 cm; in alto più piccole, tendenti a lineari-lanceolate.

- **Stipole:**

\**T. guttata*: sono generalmente assenti, quando presenti lunghe pochi mm. \**T. acuminata*: sono presenti discontinuamente, soprattutto nelle foglie superiori e alla biforcazione degli scapi, come rappresentato in Fig. 12, tipicamente 2-3 x 15-20 mm.



Fig. 5. *T. acuminata*, esemplare coltivato

<sup>1</sup> <https://data.biodiversitydata.nl/naturalis/specimen/AMD.60955>

Creuwels J. (2020). Naturalis Biodiversity Center (NL) - Botany. Naturalis Biodiversity Center. Occurrence dataset <https://doi.org/10.15468/ib5ypt> accessed via GBIF.org on 2020-04-08.

<https://www.gbif.org/occurrence/2513040333>



Fig. 6. Confronto su campioni erbario: *T. guttata* a sinistra, *T. acuminata* a destra



Fig. 7. Confronto tra piante in natura: *T. guttata* a sinistra, *T. acuminata* a destra

*Tuberaria acuminata* (Viv.) Grosser. Una Cistacea poco nota delle alture di Sestri Ponente





Fig. 8. Foglie basali *T. guttata*. Da sinistra a destra: plantule (marzo), inizio sviluppo caule (maggio), antesi avanzata (giugno)



Fig. 9. Foglie basali *T. acuminata*, esemplare coltivato. Da sinistra a destra: gennaio, maggio, giugno



Fig. 10. Foglie basali *T. acuminata* in natura. Da sinistra a destra: ottobre, maggio, giugno





Fig. 11. Foglie cauline. A sinistra e al centro *T. acuminata*; a destra *T. guttata*



Fig. 12. Stipole in *T. acuminata*

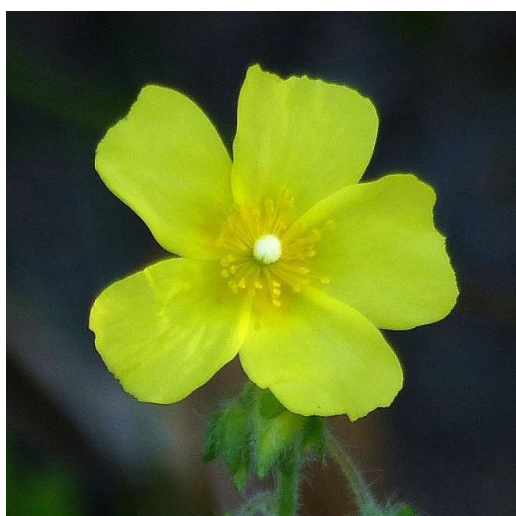


Fig. 13. *T. acuminata*, fiore

- **Fiori:**
  - \**T. guttata*: hanno diametro di 10-20 mm, con petali giallo più o meno carico; alla base dei petali è presente una macula scura, molto variabile anche sulla stessa pianta, a volte completamente assente (Fig. 14).
  - \**T. acuminata*: sono più grandi con diametro di 25-30 mm, petali giallo brillante, sempre privi di macula, molto facilmente caduchi, al punto che è difficile osservare piante fiorite nel pomeriggio (Fig. 13).
- **Sepali & Peduncoli:**

Questo punto merita qualche commento in quanto le caratteristiche dei sepali sono state utilizzate, spesso quasi come unico carattere, per distinguere le due entità. La mia esperienza è che effettivamente i sepali esterni in *T. acuminata* siano più grandi, nel rapporto con gli interni, rispetto a quelli di *T. guttata*, e tendano inoltre ad accrescere verso la fruttificazione.





Fig. 14. Variabilità dei fiori in *Tuberaria guttata*

Tuttavia, come detto, questo carattere non è facilmente verificabile, anche perché i sepali, già ad inizio fruttificazione, risultano disseccati, spesso parzialmente revoluti o variamente accartocciati. Proprio rispetto ai sepali è possibile, tuttavia, individuare una significativa e molto ben evidente differenza tra le due specie. In entrambe è presente una villosità diffusa, ma in *T. guttata* alcuni peli si sviluppano a partire da callosità basali scure molto evidenti, come già riportato in Viviani (1804). Questa caratteristica è del tutto assente in *T. acuminata*. (Fig. 15).

Passando ai peduncoli in fase di fruttificazione, in *T. acuminata* risultano più corti, robusti ed eretti mentre in *T. guttata* sono più lunghi e sottili e generalmente arcuato-riflessi.



Fig. 15. Sepali *T. acuminata* (sinistra) e *T. guttata* (centro), in evidenza le callosità scure mai presenti in *T. acuminata*. Immagine a destra peduncoli *T. acuminata* (sinistra) e *T. guttata* (destra)

- **Indumento:**

Diversi autori hanno usato in passato l'indumento del caule e dei pedicelli per distinguere le due specie, si veda ad esempio Willkomm (1856) e Fiori & Paoletti (1896). *T. acuminata* veniva indicata come pianta «glandolosa» mentre *T. guttata* come dotata di peli semplici patenti. Nella mia esperienza entrambe le specie sono caratterizzate da villosità mista e variabile da individuo a individuo, con presenza molto spesso contemporanea di peli semplici, sia corti appressati che lunghi e patenti, e ghiandolosi. Riguardo ai peli stellati citati in De Notaris (1844) e in *Flora Europaea* (Tutin & al., 1964) per *T. guttata*, ho constatato che sono presenti anche in *T. acuminata*, almeno sulla pagina inferiore delle foglie e sui sepali. Nella Fig. 16 viene mostrato un esemplare molto glandoloso di *T. guttata* a confronto con uno nient'affatto glandoloso di *T. acuminata*, l'esatto contrario di quanto affermato da numerosi autori. Per quanto detto ritengo praticamente impossibile distinguere le due entità in base all'indumento anzi, proprio l'utilizzo di questo carattere ha probabilmente portato ad errate attribuzioni, come si mostrerà nel paragrafo dedicato ai campioni di erbario presi in esame.



Fig. 16. Nelle due foto a sinistra un esemplare di *T. guttata* fortemente ghiandoloso; nelle due a destra un esemplare di *T. acuminata* per nulla ghiandoloso

- **Ciclo vitale:**

In tutte le flore e nella maggior parte dei lavori europei ed italiani *T. acuminata* viene descritta come specie annuale, al pari di *T. guttata*. Belli fu il primo ad ipotizzare trattarsi di specie biennale. Fu seguito poi da Illario e Luzzato, quest'ultima con conferma di Béguinot, che ipotizzarono una forma di perennanza.

Basandomi su osservazioni sul campo e su un esemplare coltivato, a me pare di poter affermare che *T. acuminata* sia pianta a ciclo biennale, infatti:

- è presente una robusta radice legnosa;
- durante il periodo di antesi e fruttificazione si osserva la presenza contemporanea di numerosi individui allo stadio giovanile, caratterizzati dalla presenza delle sole rosette basali (Fig. 17);
- le rosette sviluppatesi in primavera sono presenti nella stagione invernale successiva (a sinistra in Fig. 9 e 10);
- con il progredire di fioritura e fruttificazione le piante fertili iniziano a disseccare progressivamente a partire dalla rosetta, ne segue la morte della pianta (a destra in Fig. 9 e 10);
- raramente si verificano fioriture fuori stagione, ad esempio a settembre, ma non ho mai osservato, durante il periodo invernale, rosette con tracce degli scapi fiorali prodotti nell'estate precedente, quindi casi in cui la pianta sopravviva a seguito della fioritura e fruttificazione.



Fig. 17 *T. acuminata*, giugno, esemplare in antesi e, in basso a destra, rosette

Nella seguente tabella (Tab. 2) si riportano la sintesi dei caratteri distintivi delle due specie.

Caratteri	<i>Tuberaria guttata</i>	<i>Tuberaria acuminata</i>
Ciclo vitale	Annua	Bienne
Portamento	Rosetta basale generalmente disseccante già a inizio fioritura, dal cui centro si origina un singolo scapo eretto, ramificato in alto negli esemplari più sviluppati	Folto gruppo di foglie basali, disseccanti nel corso della fioritura e fruttificazione, più scapi ascendenti, ramificati in alto
Foglie basali	Rosetta di 2-4 foglie ellittiche spatolate, appressate al suolo	Più rosette con numerose foglie lanceolate e acuminate, non appressate al suolo
Foglie cauline	Opposte, da ellittiche a lanceolate, le superiori di dimensioni via via minori	Le inferiori opposte, lanceolato-acuminate. In alto, specie alla biforcazione degli scapi, singole triangolari, acuminate, le maggiori 1,5 x 7 cm, poi lineari lanceolate 3-5 x 40-60 mm
Stipole	Generalmente assenti, ove presenti ridotte a pochi mm.	Presenti discontinuamente, nelle foglie superiori e alle biforcazioni degli scapi, lineari 2-3 x 15-20 mm
Scapi	Singoli, eretti, ramificati in alto negli esemplari più sviluppati	Più scapi ascendenti, ramificati in alto

*Continua*



Segue	Diametro 10-20 mm, gialli con macula bruno scura alla base, variabile e a volte assente	Diametro 25-30 mm giallo chiaro brillante, macula sempre assente
Fiori		
Sepali	Variamente villosi, alcuni peli muniti alla base di evidenti callosità scure	Variamente villosi, callosità scure mai presenti
Peduncoli	Variamente villosi, lunghi e sottili, generalmente arcuato riflessi alla fruttificazione	Variamente villosi, più corti e robusti, generalmente eretti alla fruttificazione

### Campioni d'erbario

Attraverso il sito GBIF è possibile visionare alcuni campioni d'erbario attribuiti a *T. acuminata*. Tra questi vi sono ben tre fogli con esemplari raccolti da Belli e Ferrari nel 1892, uno dei quali è già stato inserito in Fig. 6: riporto in Fig. 18 gli altri due.



Fig. 18. Campioni raccolti da Belli e Ferrari nel 1892

Relativamente alla Fig. 18, nel foglio a sinistra<sup>2</sup> vediamo esemplari raccolti da Enrico Ferrari il 5 Giugno 1892 in luoghi erbosi a Sant'Alberto, a destra<sup>3</sup> esemplari raccolti da S. Belli ed E. Ferrari a Pegli, luoghi erbosi prima di Sant'Alberto 31 Maggio 1892.

<sup>2</sup> MNHN - Museum national d'Histoire naturelle (2020). The vascular plants collection (P) at the Herbarium of the Muséum national d'Histoire Naturelle (MNHN - Paris). Version 69.163. Occurrence dataset:

<https://doi.org/10.15468/nc6rxy> accessed via GBIF.org: <https://www.gbif.org/occurrence/694670129>

<sup>3</sup> CSIC-Real Jardín Botánico (2019). CSIC-Real Jardín Botánico-Colección de Plantas Vasculares (MA). Occurrence dataset <https://doi.org/10.15468/mug7kr> accessed via GBIF.org on 2020-04-08. <https://www.gbif.org/occurrence/1935939417>. A complicare la vicenda qui archiviato dai botanici iberici sub: *Xolantha acuminata* (Viv.) M.J. Gallego Cidoncha, F. Muñoz Garmendia & C. Navarro Aranda.

In Fig. 19 a sinistra ulteriori campioni raccolti «in collibus di Pegli, Lig. occid.»<sup>4</sup>, identificati come «*Helianthemum Vivianii* Poll. *Cistus acuminatus* Viv.». Non sono riportati il nome del raccoglitore e la data, una sigla potrebbe far pensare a De Notaris (in questo caso si tratterebbe di esemplari raccolti prima del 1877) che però non riconosceva le piante di Viviani come specie valida. Un secondo cartellino riporta invece la data 1890 che potrebbe però essere quella di ingresso nell'erbario. Si tratta di due porzioni di cauli a mio parere verosimilmente appartenenti a *T. acuminata*, per la forma delle foglie e i peduncoli corti e dritti.



Fig. 19. A sinistra esemplari raccolti a Pegli, a destra in Marocco

Sempre in Fig. 19 il foglio a destra<sup>5</sup> è relativo a campioni raccolti in Marocco «65 Km Est of Xauen direction Targuist» nel giugno 1961. Un'annotazione del 1983 riporta «*Tuberaria acuminata* (Viv.) Grosser?». La forma delle foglie cauline, nell'esemplare a sinistra, potrebbe far pensare effettivamente a *T. acuminata*, ma le rosette sono povere, inoltre alcuni peduncoli sembrano corti e dritti, ma altri sono invece più lunghi, sottili, ripiegati verso il basso. La risoluzione non consente di osservare i sepali in dettaglio. A me resta qualche dubbio su questa determinazione.

Le successive Figg. 20 e 21 comprendono esemplari che, a mio parere, sono stati attribuiti erroneamente a *T. acuminata* sulla base della loro viscosità/ghiandolosità e della assenza di macula scura alla base dei petali, caratteri non affidabili che non identificano correttamente la specie. La differenza rispetto agli esemplari di Belli e Ferrari è chiarissima.

<sup>4</sup> MNHN - Museum national d'Histoire naturelle (2020). The vascular plants collection (P) at the Herbarium of the Muséum national d'Histoire Naturelle (MNHN - Paris). Version 69.163. Occurrence dataset <https://doi.org/10.15468/nc6rxy> accessed via GBIF.org: <https://www.gbif.org/occurrence/694673256>

<sup>5</sup> Creuwels J (2020). Naturalis Biodiversity Center (NL) - Botany. Naturalis Biodiversity Center. Occurrence dataset <https://doi.org/10.15468/ib5ypt> accessed via GBIF.org on 2020-04-08. <https://www.gbif.org/occurrence/2515957262>



Interessanti i campioni in Fig. 20 a sinistra<sup>6</sup>. Le informazioni sui cartellini sono abbastanza confuse, il luogo di raccolta non è indicato, ma il foglio sembra appartenere all'Erbario di Alphonse Faure che fece numerose erborizzazioni in Algeria nella regione di Orano, quindi si può ipotizzare che le piante provengano da quell'area e che magari siano alla base della presenza in Algeria di *T. acuminata* riportata da Fiori (1923). A mio parere questi esemplari non appartengono a *T. acuminata*, nei cartellini sono identificati come «*Helianthemum viscidum* Pomel» o forse come una «nuova varietà di *Helianthemum guttatum*».

A destra esemplari raccolti da G. Pellanda nel 1911 presso la Solfatara di Pozzuoli (NA)<sup>7</sup>. Nel cartellino si specifica che si tratta di esemplari con peduncoli viscoso-pubescenti e petali privi di macula, classificati come «*Tuberaria variabilis* Wk.  $\gamma$  *Cavanillesii* W. et L. = *Helianthemum guttatum* var. *Cavanillesii* Dunal» e quindi attribuiti a *T. acuminata*, ma si tratta chiaramente di *T. guttata*.

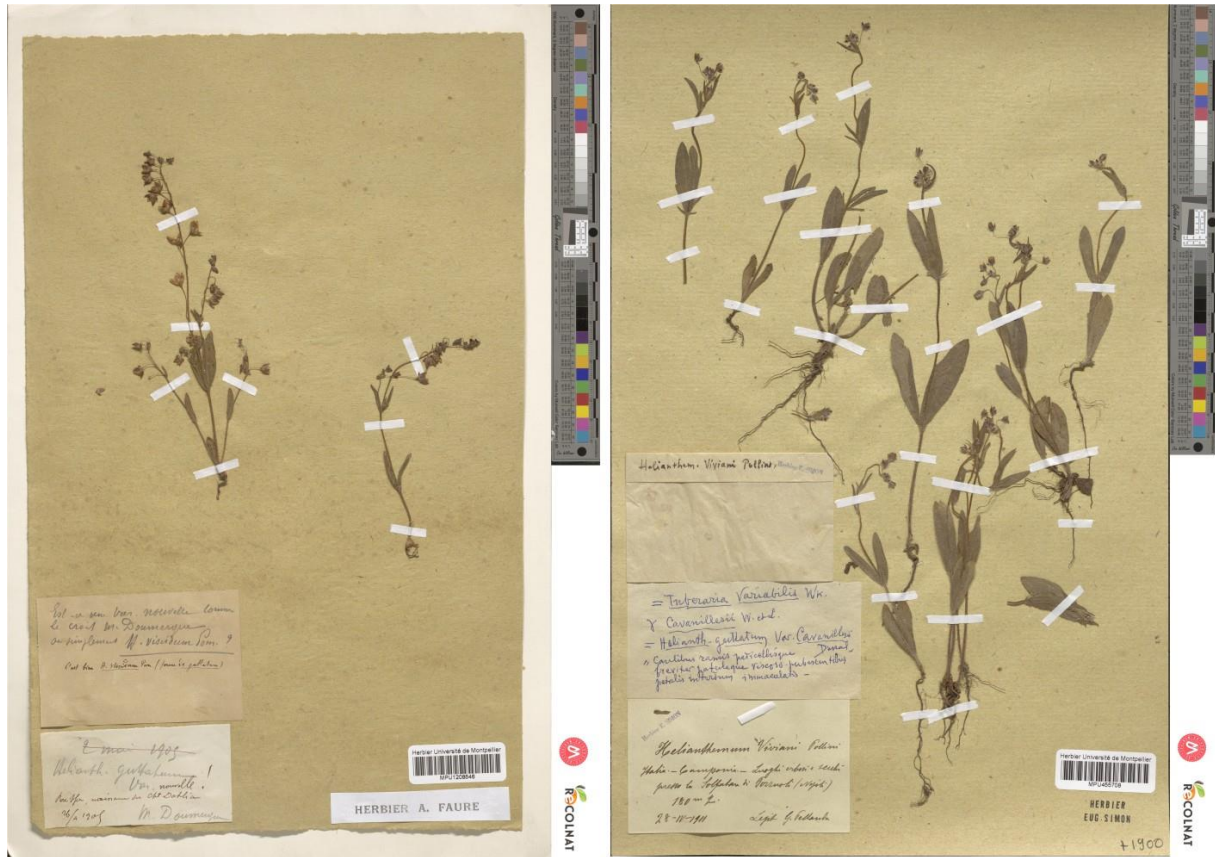


Fig. 20. A sinistra esemplari dell'Erbario Alphonse Faure, a destra campioni raccolti presso Pozzuoli (NA)

In Fig. 21, due ulteriori fogli con esemplari raccolti nel 1911 da G. Pellanda ancora nei pressi di Pozzuoli<sup>8 9</sup>. Anche per questi si tratta con tutta probabilità di *T. guttata*

<sup>6</sup> Herbarium of Université de Montpellier 2, Institut de Botanique (2020). Herbarium specimens of Université de Montpellier 2, Institut de Botanique (MPU). Version 71.157. Occurrence dataset <https://doi.org/10.15468/gyvkrn> accessed via GBIF.org on 2020-04-08. <https://www.gbif.org/occurrence/1902192984>

<sup>7</sup> Herbarium of Université de Montpellier 2, Institut de Botanique (2020). Herbarium specimens of Université de Montpellier 2, Institut de Botanique (MPU). Version 71.157. Occurrence dataset <https://doi.org/10.15468/gyvkrn> accessed via GBIF.org on 2020-04-08. <https://www.gbif.org/occurrence/1807510537>

<sup>8</sup> Herbarium of Université de Montpellier 2, Institut de Botanique (2020). Herbarium specimens of Université de Montpellier 2, Institut de Botanique (MPU). Version 71.157. Occurrence dataset <https://doi.org/10.15468/gyvkrn> accessed via GBIF.org on 2020-04-08. <https://www.gbif.org/occurrence/1844294025>

<sup>9</sup> Herbarium of Université de Montpellier 2, Institut de Botanique (2020). Herbarium specimens of Université de Montpellier 2, Institut de Botanique (MPU). Version 71.157. Occurrence dataset <https://doi.org/10.15468/gyvkrn> accessed via GBIF.org on 2020-04-08. <https://www.gbif.org/occurrence/1902193061>



Fig. 21. Esemplari raccolti da G. Pellanda nei pressi di Pozzuoli (NA)

Infine, due ulteriori specimina relativi a *T. acuminata* sono citati da *anArchive*<sup>10</sup>. Si tratta di esemplari attualmente conservati presso l'Herbarium Universitatis Senensis e raccolti rispettivamente nel maggio 1934 «nei prati fra Sestri Ponente e Sant'Alberto» e nel giugno 1935 «sulle alture di Pegli» da Remigio Cucini, che fu curatore dell'Erbario del Museo di Storia Naturale G. Doria di Genova negli anni della Seconda guerra mondiale. Le immagini sono inserite in Fig. 22, si tratta dei campioni di erbario più recenti che è stato possibile reperire su web, tutti esemplari molto tipici di *T. acuminata*.

### Distribuzione

L'unica stazione attualmente nota di *T. acuminata* è quella da me individuata nel 2013, assieme alla Dott.ssa. Peccenini. Si trova lungo le pendici Ovest del Monte Spassoja, che degradano verso la Val Molinassi, in località Bosco dei Frati/Casa Sciorva. La popolazione nel 2013 si poteva stimare approssimativamente in 100-200 esemplari, distribuiti su una superficie totale di circa 1,5 ha, con perimetro 550 m ed estensione lineare di circa 100 m. Si trattava di un'area erbosa incolta, periodicamente sfalciata, al limitare di un bosco prevalentemente a *Castanea sativa* Mill. e *Pinus pinaster* Aiton, e confinante con i terreni di una casa colonica. Esemplari singoli o a piccoli gruppi erano presenti in più punti, anche in associazione con *T. guttata*, con cui quindi era possibile un confronto immediato.

Purtroppo, negli anni si è verificato un progressivo degrado: nel 2014 un'alluvione ha provocato nell'area una piccola frana con conseguente perdita di diversi esemplari. Negli anni successivi la zona non è stata più sfalciata, con il conseguente avanzare di specie più robuste quali *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn, *Cistus salvifolius* L., *Erica arborea* L. che stanno sottraendo spazio vitale a *T. acuminata*. L'area di presenza si sta progressivamente contraendo e il numero di esemplari si è ora ridotto a poche decine.

Numerose ricerche sono state da me condotte in zone limitrofe e ambienti simili ma finora non hanno portato al ritrovamento di nuove stazioni.

<sup>10</sup> <http://www.anarchive.it/anArchive/herbaria/Cerca.do?sid=36127>



Sulla base di quanto riportato da Belli, Illario e Luzzatto l'area di ricerca andrebbe estesa ai dintorni di Sant'Alberto e al versante sinistro della Val Varenna; anche qui qualche tentativo in passato era stato fatto senza portare a nessun esito positivo. Malauguratamente queste zone, un tempo sede di attività agro-silvo-pastorali, trovandosi nelle immediate vicinanze della città hanno subito sia un elevato impatto antropico – con aree urbanizzate o divenute inaccessibili all'interno di proprietà private – sia un totale abbandono, con conseguente perdita di quegli ambienti prativi ed erbosi in cui *T. acuminata* pare trovare il suo habitat naturale.

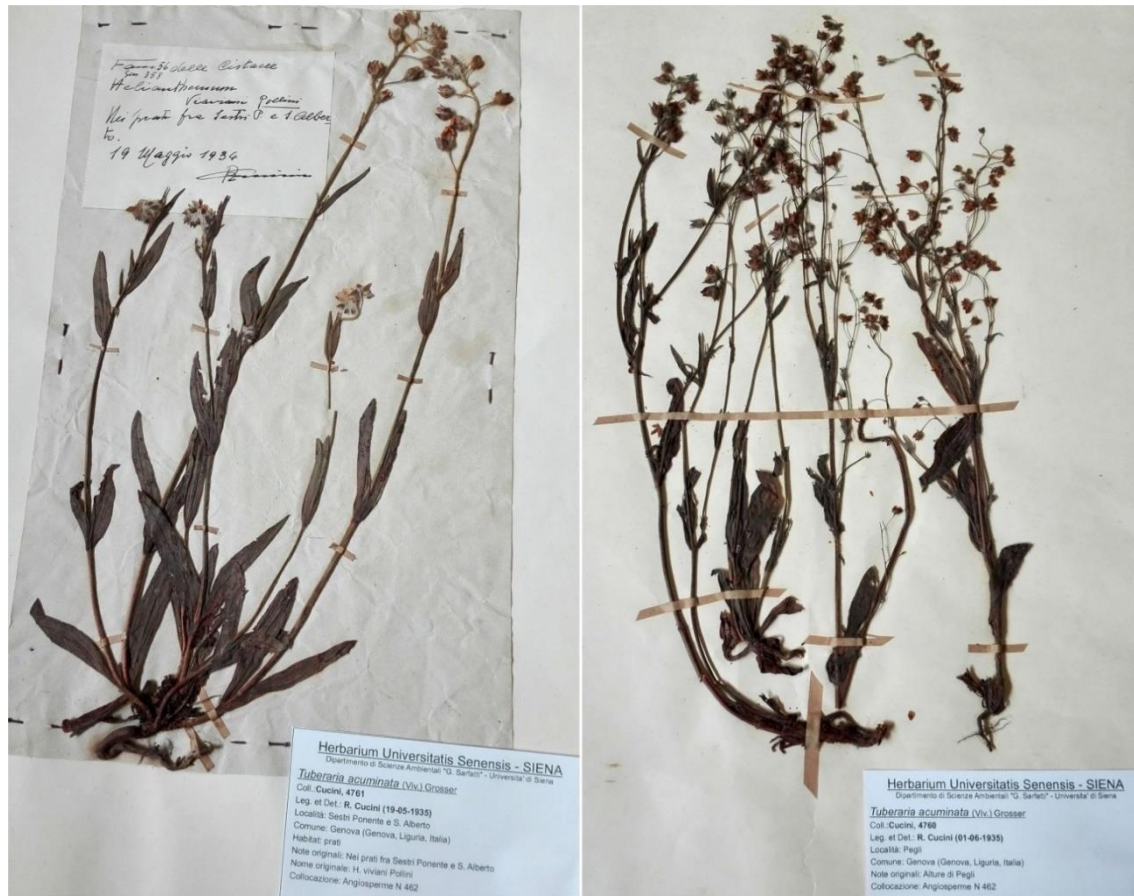


Fig. 22. Campioni di *T. acuminata* raccolti da R. Cucini nel 1934 e 1935 tra Pegli e Sant'Alberto (GE)

## Conclusioni

Si è chiarito come *T. acuminata* e *T. guttata* siano due specie ben distinte, addirittura con ciclo vitale differente, biennale nella prima e annuale nella seconda. Nel passato alla confusione tra queste due entità hanno contribuito molto verosimilmente la scarsa conoscenza diretta delle piante descritte da Viviani, dovuta alla loro estrema localizzazione, e in parte la conseguente mancanza di caratteri diacritici affidabili. Le differenze qui descritte consentono invece di distinguere correttamente le due entità; questo può anche essere il necessario presupposto per rivedere criticamente passate segnalazioni, cosa fatta parzialmente con l'esame, anche se soltanto da scansioni, dei campioni d'erbario riportati, e per verificare se le piante descritte da Viviani siano presenti in altre regioni, anche al di fuori dell'Italia. Tra gli esemplari che è stato possibile visionare, i soli attribuibili con certezza a *T. acuminata* sono quelli provenienti dalle zone tra Pegli, Sant'Alberto e Sestri Ponente.

Ad oggi, purtroppo, *T. acuminata* è da ritenersi specie gravemente minacciata: la sua presenza è nota per un'unica limitata area, in progressivo ulteriore restringimento, e con un numero molto ridotto di esemplari. Il fatto che sia localizzata all'interno di un'area già SIC, e ora ZSC, non le ha garantito sfortunatamente una adeguata considerazione.

## Ringraziamenti

Ringrazio la Dott.ssa Simonetta Peccenini per avermi fatto conoscere i lavori di Saverio Belli e Gina Luzzato; Gianni Tognon per le foto del campione di *Tuberaria acuminata* conservato al Museo Doria (Fig. 4); la Dott.ssa Ilaria Bonini dell'*Herbarium Universitatis Senensis* per le

immagini dei campioni di R. Cucini (Fig. 22); Françoise Picamal per avermi aiutato a decifrare i cartellini del campione dell'Erbario A. Faure (Fig. 20).

Infine, un ringraziamento particolare per il loro fondamentale aiuto al Dott. Alessandro Alessandrini e al Dott. Gianluca Nicoletta per le accuratissime revisioni e gli utilissimi suggerimenti e chiarimenti.

### Nota

Per ogni link attivo nel testo, è stato verificato l'accesso il 20 novembre 2020.

### Bibliografia

- Arcangeli G., 1882 – *Compendio della Flora Italiana*, Loescher, Torino.
- Arcangeli G., 1894 – *Compendio della Flora Italiana – Edizione Seconda*, Loescher, Torino.
- Belli S., 1893 – *Sull'Helianthemum Vivianii Poll.* in: Penzig O. *Atti del Congresso Botanico Internazionale di Genova*, 1892. Tipografia del Regio Istituto Sordo-Muti, Genova.
- Bertoloni A., 1842 – *Flora Italica*, Vol. 5: 338-391, R. Masi, Bononiae.
- De Candolle A.P., 1824 – *Prodromus Systematis Naturalis Regni Vegetabilis* Pars. Prima, Stamperia Reale, Torino.
- De Notaris G., 1844 – *Repertorium Florae Ligusticae*, Taurini.
- De Notaris G., 1846 – *Prospetto della Flora Ligustica e dei Zoofiti del Mare Ligustico*, Tipografia Ferrando, Genova.
- Fiori A., 1923 – *Nuova Flora Analitica d'Italia*, Vol. 1: 525-538, Tipografia M. Ricci, Firenze.
- Fiori A. & Paoletti G., 1896 – *Flora Analitica d'Italia*, Vol. 1: 390-401, Tipografia del Seminario, Padova.
- Gismondi A., 1950 – *Prospetto della Flora Ligustica – Scia Genova*.
- Grosser W., 1903 – *Cistaceae* – in: Engler A. *Das Pflanzenreich: Regni Vegetabilis Conspectus* Vol. 5, Leipzig.
- Illario T., 1937 - *Revisione critica delle specie e delle piante vascolari stabilite da Domenico Viviani*, in: *Archivio Botanico e Biogeografico Italiano* Vol. 13: 218-219.
- Luzzatto G., 1938 – *Escursioni Botaniche in Corsica*, in: *Nuovo Giornale Botanico Italiano* (Nuova Serie), Vol. 45: 412-416, Società Botanica Italiana Firenze.
- Pandiani A., 1913 – *La vegetazione del Monte Gazzo (Sestri Ponente). Saggio fitogeografico-floristico*. Atti Soc. Ligustica Sci. Nat. Geogr. Genova 23: 213-285.
- Parlatore F., 1875 – *Flora Italiana*, Vol. 5, Parte Seconda: 599-602, Tipografia Successori Le Monnier, Firenze.
- Pignatti S., 1982 – *Flora d'Italia*, Vol. 2: 123-124, Edagricole, Bologna.
- Pignatti S., 2017 – *Flora d'Italia II edizione*, Vol. 2: 1053, Edagricole, Bologna.
- Pollini C., 1824 – *Flora veronensis quam in prodromum florum Italiae septentrionalis*, Vol. 3: 799, Typis et Expensis Societatis Typographicae, Veronae.
- Reichenbach L., 1830 – *Flora Germanica Excursoria*, Vol. 2: 711-712, Lipsia.
- Reichenbach L., 1838 – *Icones Florae Germanicae et Helveticae*, Vol. 3 Tav. 25, Lipsia.
- Spach E., 1836 – *Organographie des Cistacées*, in: *Annales des Sciences Naturelles, Botanique* Ser. 2, Vol. 6: 257-270, Crochard Libraire-Editeur Paris.
- Spach E., 1836 – *Conspectus Monographiae Cistacearum*, in: *Annales des Sciences Naturelles, Botanique* Ser. 2, Vol. 6: 357-375, Crochard Libraire-Editeur Paris.
- Tutin T.G. & al., 1968 – *Flora Europaea*, Vol. 2: 285-286, Cambridge University Press.
- Viviani D., 1804 – *Florae Italicae Fragmenta - Annales Botanici* Vol. 1 Pars. 2: 172-173, Genuae.
- Viviani D., 1808 – *Florae Italicae Fragmenta*, Genuae.
- Willkomm M., 1856 – *Icones et Descriptiones Plantarum Novarum Criticarum et Rariorum Europae Austro-Occidentalis Praecipue Hispaniae*, Vol. 2, Sumptibus A.H. Payne, Lipsiae.
- Zangheri P., 1976 – *Flora Italica* – CEDAM Padova.



## Henry and Henry (Enrico) Groves: un curioso caso di omonimia

### *Errata Corrige a: "Henry Groves (1855–1912): la vita di un botanico per passione"*

Quintino Giovanni Manni  
manniquintino@gmail.com

Facendo seguito alla nota riportata a pag. 185 in Acta Plantarum Notes 6 (2018), *APN Corrigenda Correzioni, segnalazioni e precisazioni* (Alessandrini & al., 2018) e sulla base di quanto indicato da Wagensommer & Galasso (2016) a proposito della corretta identità di "Henry Groves", meglio noto come Enrico Groves, il presente breve lavoro si propone di raccogliere le notizie biografiche relative ai due botanici omonimi, Henry Groves di Londra ed Henry (Enrico) Groves di Weymouth, ordinate in una sorta di sinossi. Ciò si rende necessario al fine di non sminuire la figura storica di Henry Groves di Londra, botanico apparentemente più noto del suo omonimo naturalizzato fiorentino, sebbene nelle intenzioni originali con la pubblicazione della biografia *Henry Groves (1855-1912): la vita di un botanico per passione* in *ActaPlantarum Notes 2* (2013) si è voluto riferirsi ad Henry (Enrico) Groves di Weymouth.

Al fine di garantire la massima affidabilità delle informazioni di seguito riportate, si è deciso di seguire i necrologi (Britten, 1891; Groves, 1913) quali risorse principali di notizie biografiche, scritti per ricordare le vite di questi due straordinari botanici inglesi coevi, omonimi e accomunati da un destino simile: la passione per botanica ed una fine potremmo dire precoce (Henry Groves morì all'età di 57 anni; Enrico Groves venne a mancare all'età di 56 anni) che ha privato prematuramente il mondo dello studio della botanica di scritti, osservazioni e contributi di sicuro altissimo valore scientifico.

Henry and Henry (Enrico) Groves: un curioso caso di omonimia



Fig. 1. Henry Groves (1855 – 1912)

(tratto e modificato da *Journal of Botany, British and Foreign*. 51, 1913)



Fig. 2. Henry (Enrico) Groves (1835 – 1891)

(foto di Michele Schemboche)

#### Henry Groves (1855 – 1912)

Nacque a Londra, il 15 ottobre dell'anno 1855, Henry Groves (fig. 1), il maggiore di tre fratelli, da padre originario della contea di

#### Henry Groves (1835 – 1891)

Henry Groves (fig. 2) nacque a Weymouth, città del Dorset, in Inghilterra, nel 1835. Nulla sappiamo sui primi anni di vita di Henry né alcun par-

Gloucestershire e da madre scozzese. Degli anni della sua prima infanzia non è dato sapere nulla.

Nel 1863 Henry e la sua famiglia si trasferirono nella cittadina inglese di Godalming nella contea del Surrey. Qui frequentò la Godalming Grammar School fino al 1869 dimostrando fin da subito una naturale inclinazione verso lo studio delle scienze naturali.

Ben presto fu notato da Peter Churton, preside della scuola frequentata da Henry, naturalista locale e studioso di storia naturale. Churton fu per Henry, come del resto per suo fratello James, ben più di un semplice maestro e educatore. Buona parte della sua tempra di studioso, della sua disciplina nello studio, dei suoi metodi scientifici, in poche parole, della sua statura di scienziato attento osservatore dei fenomeni naturali, si deve proprio a Peter Churton. Costui era solito coinvolgere Henry ed altri pochi talentuosi studenti in attività extra-didattiche consistenti in frequenti escursioni nelle campagne intorno a Godalming o,

titolare sulla sua formazione scolastica salvo il fatto che fu avviato all'esercizio della professione di farmacista dal padre Richard, anch'egli farmacista, e che nel 1856 ottenne dalla *School of the Pharmaceutical Society*, all'età di 21 anni, un diploma specializzandosi nello studio della botanica, cui rimase fedele per il resto della sua esistenza. Risale al 1856-1857 la compilazione di un primo saggio avente per oggetto lo studio della flora di Portland, pubblicato nel 1858 in *The Phytologist* dopo una preliminare presentazione dello stesso lavoro, successivamente ampliato e rivisto, alla Phytological Society di Londra (Mansel Pleydell, 1892).

Completati gli studi in farmacia a Londra e a Bruxelles, Henry Groves si trasferì a Firenze nel 1862 ove risiederà per il resto della sua vita, continuando ad esercitare la professione di farmacista. In breve tempo diventò titolare di farmacia divenendo un punto di riferimento per la comunità anglofona residente o in transito per Firenze (fig. 3).



Fig. 3. Foto d'epoca ritraente Piazza Goldoni a Firenze con scorcio sull'Antica Farmacia Groves.

(tratto e modificato da Treves E., 1905 - *Florence and its environs*. Fratelli Treves editori, Milano. )

nel periodo estivo, verso mete più lontane come le isole Hayling e Wight, il South Devonshire e la Cornovaglia. Tali escursioni costituirono per Henry una preziosissima occasione di studio sul campo degli eventi e dei fenomeni naturali, incoraggiato dal suo maestro a soffermarsi nell'analisi attenta e puntuale di tutto ciò che avesse destato la sua attenzione, reso edotto nella raccolta, preparazione e conservazione dei campioni delle specie di volta in volta incontrate e studiate. Con lo stesso approccio e stessa vivace curiosità Henry si avvicinerà allo studio delle

Sposò Adalgisa Elena Maria Cristoffanini di Genova nel 1871 che gli darà una figlia

Intraprese, tra il 1875 e il 1877, una serie di lunghe escursioni seguendo percorsi spesso impervi e poco noti. Ne deriveranno alcuni resoconti come la *Flora del Sirente* (1880) e la *Flora della costa della Terra d'Otranto* (1887). La prima opera riporta la descrizione degli ambienti e della flora osservati in occasione della visita al gruppo del Sirente in Abruzzo, nel 1875. La seconda è invece un'opera sintetica ma ben strutturata ed estremamente pratica, redatta in uno stile che racchiude



specie floristiche incontrate durante le sue escursioni per le contee della Gran Bretagna ed i suoi viaggi in Francia ed in Italia. Gli anni della formazione al fianco di Churton traspaiono nei resoconti dei viaggi che egli ci ha lasciato: precise e lucide descrizioni delle flore locali senza disdegnare di alzare lo sguardo verso l'ambiente e verso gli usi e costumi delle genti di quella umanità che in quel momento lo circonda. James ci informa di una certa propensione del fratello Henry verso le attività sportive ed in particolare del suo interesse per il tennis ed il badminton che egli pare praticò con successo almeno fino alla comparsa dei primi segni di malattia che lo costrinsero ad abbandonare ogni attività agonistica. Curiosamente James associa la passione di Henry per gli sport acquatici ed il canottaggio in particolare, al suo interesse verso lo studio delle piante acquatiche e delle alghe, cui lo stesso James fu indotto da Henry. In verità fin dai tempi delle escursioni al fianco di Churton, Henry mostrò di essere attratto dallo studio delle piante acquatiche e dall'algologia, interesse questo che non abbandonò mai, costituendo la principale materia di studio del botanico inglese negli anni a seguire. Gli anni trascorsi a Godalming furono ben presto un ricordo quando nel 1869, a causa della scomparsa del padre, i giovani Groves ed il resto della famiglia dovettero trasferirsi a Londra. Le ristrettezze economiche nelle quali ben presto i Groves versarono costrinsero Henry all'età di appena quattordici anni a cercare un impiego. Lo trovò presso l'ufficio di un agente di borsa amico di famiglia e qui lavorò per i successivi dieci anni.

Il trasferimento a Londra non ebbe certo l'effetto di sopire la passione di Henry per la botanica. Henry e James ebbero la rara occasione di accedere alla biblioteca privata di John Edward Sowerby attingendo nozioni e particolari sulla flora britannica (si veda ad esempio *British Wild Flowers* del 1876), non solo dai libri ricchi d'illustrazioni della "dinastia" dei Sowerby, ma anche da altri testi, quali le opere di William Hooker, di George Arnott Walker-Arnott e dal *Manual of British Botany* di Charles Cardale Babington. James ed Henry sperimentarono sul campo tutto ciò che avevano appreso dalla lettura e dallo studio delle opere dei grandi botanici ed effettuarono così innumerevoli escursioni nei dintorni di Londra alla ricerca di campioni di ogni specie e famiglia, soprattutto di piante acquatiche, alghe ed invertebrati, molluschi in particolare. Il 1874 segnò per i fratelli Groves l'inizio di un lungo percorso nel mondo della botanica inglese, che maturò progressivamente sulla base di incontri e corrispondenze con i più noti studiosi del tempo.

Divennero soci del South London Microscopical and Natural History Club ed Henry ebbe modo di conoscere personalmente, tra gli altri, Robert Braithwaite e Daydon

ancor oggi una certa modernità. Un primo resoconto del viaggio nella Puglia meridionale venne pubblicato sul Nuovo Giornale Botanico Italiano nel 1877. In quest'opera Groves riferì delle specie floristiche esaminate in loco nel suo viaggio lungo la costa della penisola salentina, da Taranto sino al confine settentrionale dell'attuale territorio della provincia di Lecce, passando per il Capo di Leuca. Contrariamente a quanto affermato da Henry nell'introduzione alla sua opera, la Terra d'Otranto era ben conosciuta da un punto di vista botanico. Risale infatti al 1870 la pubblicazione della *Flora del Salento* di Martino Marinosci (1870), opera postuma del botanico di Martina Franca, in cui le specie sono raggruppate per ordini e per famiglie, corredate da ampia descrizione. Non è dato sapere se Henry Groves fosse a conoscenza di tale opera: di fatto in nessuna parte della sua flora l'autore inglese ne fa menzione. D'altra parte, la scuola di botanica napoletana, cui il Marinosci apparteneva e che contava tra i suoi più illustri esponenti botanici della statura di Nicola Terracciano, Giovanni Gussone e Michele Tenore (citato, quest'ultimo, come fonte sia per la *Flora del Sirente* che per la *Flora della costa della Terra d'Otranto* insieme a Carlo Lacaita) fu molto attiva nell'esplorazione di gran parte del Meridione d'Italia, Salento compreso.

Entrambe le opere furono pubblicate sulle pagine del Nuovo Giornale Botanico Italiano come Enrico Groves, seguendo la consuetudine dell'epoca di italianizzare il nome di battesimo nelle scienze e nelle arti.

Cosa abbia spinto Henry ad intraprendere un simile viaggio, non è dato sapere. È possibile che alla base della scelta della Terra d'Otranto quale meta di una delle sue indagini sulla flora europea continentale, vi fossero le letture delle opere di Michele Tenore, che effettivamente citerà nei suoi resoconti. Ad ogni buon conto, il Salento, come del resto molte altre regioni del Meridione d'Italia, era ben noto al mondo anglosassone. Nei principali porti del Sud Italia si concentravano enormi interessi di natura commerciale di molte delle più importanti compagnie inglesi. Per tutto il XIX sec. da Gallipoli salpavano regolarmente navi inglesi cariche di vino e olio, dirette verso i porti dell'Europa del nord e della Gran Bretagna (Arditi, 1890; Vallone, 1983; James, 1993).

Nel 1884 Henry Groves divenne socio della prestigiosa Linnean Society e nel 1886 il Journal of the Linnean Society ospitò la sua opera riguardante la descrizione della flora del Salento.

In occasione del viaggio in Terra d'Otranto, Henry Groves ebbe modo di descrivere specie e varietà botaniche sino ad allora sconosciute come *Centaurea tenacissima* (E. Groves) Brullo (fig. 4), *Centaurea deusta* var. *nobilis* (ora *Centaurea nobilis* (E. Groves) Brullo), *Anthemis hydruntina* H. Groves, oltre ad aver annotato diverse varietà e forme che in seguito sono state riesaminate ed elevate al rango di specie come *Plantago grovesii*

Jackson. Ma più di altri fu la conoscenza di Thomas Bates Blow, cui Henry fu legato da lunga e duratura amicizia, ad essere più che preziosa per i due fratelli. Per tramite di Blow, Henry e James ebbero modo di conoscere Hewett Cottrell

Brullo (ora sinonimo di *Plantago subulata* L.) e *Statice cancellata* var. *japygica* (fig. 5), ora *Limonium japygicum* (E. Groves) Pignatti ex Pignatti, Galasso & Nicoletta.



Fig. 4. *Centaurea tenacissima* (E. Groves) Brullo. Typus depositato e conservato presso l'erbario dell'Università di Firenze.

Watson in compagnia del quale i fratelli Groves e Blow ebbero modo di esplorare più volte il territorio di Thames Ditton nei dintorni di Londra dove Watson aveva deciso di trascorrere l'ultima parte della sua vita. A Blow, Henry si accompagnò spesso in lunghe passeggiate nelle campagne dell'Hertfordshire e del Bedfordshire, che fruttarono il ritrovamento di specie considerate rare per l'Inghilterra orientale. Tuttavia, ogni occasione poteva essere considerata opportuna per visitare luoghi e ambienti particolari, alla ricerca di nuove piante da esaminare ed esemplari da raccogliere, studiare e catalogare. Tra il 1873 e il 1879, i fratelli Groves trascorsero tutte le domeniche d'estate presso la dimora di un loro zio, a Southampton. Henry e James non persero l'occasione di esplorare la New Forest e una larga parte del South Hampshire, ivi compresa l'isola di Wight. Ebbero modo così di scoprire specie



Fig. 5. *Limonium japygicum* (E. Groves) Brullo. in un'illustrazione tratta dall'opera *Flora della costa meridionale della Terra d'Otranto* del 1887.

Alla moglie Adalgisa, inseparabile compagna di viaggio ed appassionata essa stessa di botanica, dedicò una varietà di *Ornithogalum*: *Ornithogalum refractum* var. *adalgisae* ora incluso come sinonimo in *Ornithogalum refractum* Willd.

Durante i suoi viaggi Groves ebbe modo di esplorare angoli del territorio italiano allora poco indagati dal punto di vista botanico; tra questi il Monte Argentario nella Maremma, l'Abruzzo con la Majella e il Monte Morrone, alcuni tratti della catena appenninica per spingersi financo fuori dall'Italia, sino in Nord Africa, a Tunisi.

Risale al 1875 la pubblicazione di un saggio sullo *Yearbook of Pharmacy* avente per oggetto la coltivazione dello zafferano che il botanico inglese, naturalizzato italiano, ebbe modo di osservare in occasione del suo viaggio in Abruzzo sul complesso dei Monti del Sirente.

Nonostante le grandi difficoltà che i coniugi Groves dovettero affrontare durante il loro lungo



mai segnalate di questa vice-county. Le informazioni e i dati registrati confluirono nel Supplemento alla *Flora of Hampshire* di Frederick Townsend (pubblicata in due edizioni, la prima del 1884, la seconda del 1904) ad opera di John Frederick Rayner (1929). L'interesse di Henry per tutte le creature acquatiche lo spinse verso lo studio del genere *Vertigo*, gasteropodi diffusi in tutta Europa cui appartiene *Vertigo moulinsiana*, la cui presenza sul territorio britannico non era nota almeno fino alla scoperta di alcuni esemplari da parte di Henry Groves; ciò gli valse la possibilità di collaborare con Richard Rimmer alla stesura della sua opera *The land and fresh water shells of the British Isles* del 1880.

Si è già scritto del particolare interesse di Henry Groves per le specie vegetali e animali acquatiche, sin dai primi anni della sua adolescenza passati al fianco del suo maestro ed amico Churton a Godalming. Fu nel 1877 che Henry e James iniziarono ad approfondire lo studio delle Characeae su impulso di William Philip Hiern, assistiti da Charles Cardale Babington e Otto Nordstedt. Proprio ai fratelli Groves si deve la prima segnalazione per la Gran Bretagna di *Chara connivens*, pubblicata sul *Journal of Botany* (1878a). Ma questo non fu che il primo di una lunga serie di contributi pubblicati dalla stessa rivista tra il 1880 e il 1895 (John, 2005). La pubblicazione de *A review of the British Characeae* (1878b) riassume la prima parte del lavoro di ricerca sul campo, di raccolta e di catalogazione delle diverse specie di *Chara* che i fratelli Groves ebbero modo di visionare ed esaminare. Seguirono numerosi altri contributi e note di correzione ed aggiornamento (Groves & Groves, 1890), giacchè lo studio delle *Characeae* occupò quasi interamente l'ultima parte dell'esistenza di Henry Groves. L'instancabile studioso si spese in frequenti visite alle Norfolk Broads, al Fen Country ed a numerose altre aree umide del paese alla ricerca di campioni da raccogliere e da aggiungere alla sua già immensa collezione. L'attività di raccolta e di preparazione degli esemplari fu tale da arrivare a coinvolgere membri della famiglia, come la madre dei fratelli Groves che, seppur digiuna di botanica, collaborò attivamente con i figli all'attività di essiccazione e preparazione dei campioni. La ricerca sul campo e lo studio delle *Characeae*, fu al centro di ogni sua attività di botanico in qualunque località della Gran Bretagna o altro luogo egli si trovasse.

Dal 1884 al 1897 Henry Groves ricoprì l'incarico di segretario del South London Microscopical and Nature History Club mentre nel 1892 divenne socio della Linnean Society divenendone consigliere dal 1899 al 1902 e poi dal 1911 al 1912. In qualità di delegato della Linnean Society, Henry partecipò nel 1910 al Congresso Internazionale di Botanica tenutosi a Bruxelles, dimostrandosi particolarmente interessato alle questioni nomenclaturali poiché, da

viaggio alla scoperta della flora delle regioni del meridione d'Italia e le privazioni cui dovettero sottoporsi, Henry non mancò di concedersi qualche momento di *humor*; del momento in cui raggiunse i laghi Alimini nei pressi di Otranto, intento a raccogliere ed osservare le piante del posto, ricordò e scrisse nella sua *Contribuzione alla flora della Terra d'Otranto* (1877):

*Intorno ai due laghi le faccie poco benevoli dei bufali aggiungono alle dolci emozioni dell'erborizzazione, il forte desiderio di prendere il largo, per non urtare la suscettibilità di questi erborizzatori, che, cogliendo erbe anche loro, potrebbero nutrire una gelosia di mestiere! Qui (dopo i bufali) dominano Tamarix africana Poir., (...)*

Secondo una stima, di certo non improbabile, Groves ebbe modo di erborizzare un gran quantità di specie arrivando a collezionare un numero di campioni pari a circa 50000. Alla cura e al riordino di tale imponente collezione, Groves dedicò gran parte della sua esistenza.

Tra la seconda metà degli anni '70 e la prima metà degli anni '80 del XIX sec., Henry Groves ebbe modo di visitare più volte l'erbario del Museo di Storia Naturale di Firenze che nel 1891, sotto la direzione di Theodor Caruel, acquisì, in forza di un legato testamentario (Villari, 1891), l'erbario del botanico inglese costituito da circa 30000 campioni e tra questi alcuni preparati di piante sino ad allora poco conosciute, raccolte in occasione del viaggio sul Sirente e in Terra d'Otranto (Raffaelli, 2009). A questo primo nucleo di reperti botanici se ne aggiunsero altri al punto che la collezione "grovesiana" oggi conta quasi 50000 campioni d'erbario

I viaggi offrirono a Groves sicuramente l'occasione di erborizzare; parte della collezione è però costituita da campioni inviati ad Henry Groves da botanici e floristi suoi coevi come nel caso dei campioni di *Lagoecia cuminoides* L. raccolta da D. Profeta nella Leucaspide in provincia di Taranto (Lattanzi, 2017). In taluni casi poté contare sull'aiuto di collaboratori ai quali affidò l'incarico di raccogliere materiale da preparare ed essiccare secondo le istruzioni da egli fornite. Così ebbe modo, ad esempio, grazie ai signori Ruggio, non prima di aver fornito loro istruzioni e materiale per la preparazione dei campioni – come anche ai contributi di Pietro Porta e Gregorio Rigo che erborizzarono durante un viaggio in Abruzzo e Puglia nel 1875 (Rigo, 1877) – di studiare in maniera approfondita la flora del Salento estendendo le proprie indagini a specie che durante il suo viaggio in Terra d'Otranto non poté visionare e raccogliere (Groves, 1877).

Venne a mancare il primo marzo 1891 a Firenze all'età di 56 anni. Fu sepolto nel cimitero protestante della stessa città. Lasciò incompiuta una opera sul genere *Statice* cui rivolse grande attenzione ed interesse.

uomo di studio pratico qual era, andò sempre sostenendo la necessità di favorire le variazioni che avessero permesso una maggiore chiarezza e stabilità, aldilà di ogni aspetto critico possibile.

Dopo una lunga malattia, all'età di 57 anni, il 2 novembre 1912, ebbe termine la sua esistenza. Lasciò in eredità ai suoi contemporanei e ai posteri una notevole produzione letteraria fatta di contributi, articoli, note, oltre ad una imponente e inestimabile collezione di campioni d'erbario. Forse dono ancor più prezioso, fu la passione con cui egli, fin da giovane, affrontò lo studio della botanica in ogni suo aspetto e che lo fece risplendere tra i grandi del suo tempo.

Nelle *Necrologie* pubblicate sul *Naturalista siciliano* n. 10 del 1890-91 (AA.VV.), a proposito di Henry Groves, così si legge:

*Chi sente oggi il dovere di dedicare questo modesto omaggio all'amico, al zelante raccoglitore, al distinto Botanico che con tanta fortuna frugò fra i famosi monti abruzzesi, che con non minore successo peregrinò nelle plaghe dell'estremo lembo meridionale della Penisola, regalando alla scienza un pregevole Schizzo sulla Flora d'Otranto, rimpiange colla scomparsa del Groves, la perdita di uno di quei pochi animosi che largo contributo apprestò alle nostre cognizioni sulla Flora Italiana.*

### Bibliografia

- AA.VV., 1890-91 – *Necrologie*. In: *Il Naturalista siciliano*: organo della Società siciliana di scienze naturali, anno 10, p. 92. Stabilimento Tipografico Virzì, Palermo.
- Alessandrini A. & al. (a cura di), 2018 – *APN Corrigenda, Correzioni, segnalazioni e precisazioni*. In *Acta Plantarum Notes* 6: 185. ArabaFenice, Boves (CN).
- Arditi G., 1879 – *La corografia fisica e storica della provincia di terra d'Otranto*. Tip. S. Ammirato, Lecce.
- Babington C.C., 1874 – *Manual of British botany, containing the flowering plants and ferns arranged according to the natural orders*, 7th edition. John Van Voorst, Paternoster Row. London.
- Britten J. (ed.), 1891 – *Obituary*. *Journal of botany, British and foreign*, v. 29: 192.
- Groves E., 1877 – *Contribuzione alla flora della Terra d'Otranto*. *Nuovo Giornale Botanico Italiano* 9: 49–74.
- Groves E., 1880 – *Flora del Sirente*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, nuova ser., 12: 51-68.
- Groves E., 1887 – *Flora della costa meridionale della Terra d'Otranto*. *Nuovo Giornale Botanico Italiano* 19: 110–219.
- Groves H., 1875 – *Note on the cultivation of saffron in the Abruzzi* in *Yearbook of Pharmacy*, J & A Churchill, London.
- Groves H., 1886 – *The Coast Flora of Japygia, S. Italy*. *Journal of the Linnean Society, Botany* 21 (138): 523–537.
- Groves H. & Groves J., 1878a – *Chara connivens Salzm. A. Braun*. *Journal of Botany*, 16: 120.
- Groves H. & Groves J., 1878b – *A review of the British Characeae*. *Journal of Botany*, 18: 97-103, 129-135, 161-167, 207-210.
- Groves H. & Groves J., 1890 – *Notes on the British Characeae for 1887-9*. *The Journal of Botany*, 28: 65-69.
- Groves J., 1913 – *Henry Groves*. *The Journal of Botany*, 51: 73-79.
- James N.S., 1993 – *Inglese a Gallipoli. Sofia Stevens (1845-1876)*. Ediz. italiana e inglese. Ed. del Grifo, Lecce.
- John D.M. & al., 2005 – *The Freshwater Algal Flora of the British Isles: An Identification Guide to Freshwater and Terrestrial Algae*, vol. I. Cambridge University Press, Cambridge.
- Lattanzi E., 2017 – *Lagoecia cuminoides (Apiaceae): una specie da ricercare nel Salento*. In: Domina G. & Peruzzi L. (a cura di), *Mini lavori della riunione scientifica del gruppo per la floristica, sistematica ed evoluzione*. *Notiziario della Società Botanica Italiana*, 1 (2): 188-189.
- Manni Q.G., 2013 – *Henry Groves (1855-1912): la vita di un botanico per passione*. *Acta Plantarum Notes* 2: 33-41.
- Mansel Pleydell J.C., 1892 – *Anniversary address of the president*. In: Stuart M.G. (ed.), *Proceedings of the Dorset Natural History and Antiquarian Field Club*, vol. XIII. Dorset County Chronicle Office, Dorchester.
- Raffaelli M., 2009 – *Il museo di storia naturale dell'Università di Firenze: le collezioni botaniche*. Firenze University Press.
- Rayner J.F., 1929 – *A supplement to Frederick Townsend's flora of Hampshire and the Isle of Wight*. Southampton.
- Rigo G., 1877 – *Relazione botanica del viaggio eseguito da Porta e Rigo nelle provincie meridionali d'Italia dalla fine di marzo fino a tutto 10 agosto 1875: brevi cenni*. *Nuovo Giornale Botanico Italiano* 9: 282-317.
- Rimmer R., 1880 – *The land and freshwater shells of the British Isles*. W. H. Allen & Co., London.
- Sowerby J.E., 1876 – *British Wild Flowers*. John Van Voorst, Paternoster Row, London.
- Townsend F., 1884 – *Flora of Hampshire, including the Isle of Wight*. Reeve. London.
- Townsend F., 1904 – *Flora of Hampshire including the Isle of Wight*, 2nd ed., Reeve London.
- Vallone A., 1983 – *Illuministi e riformatori salentini. Tommaso e Filippo Briganti e altri minori*, vol. 1, Milella, Lecce.
- Villari P., 1891 – *Regio Decreto che autorizza il regio istituto superiore di studi pratici e di perfezionamento in Firenze ad accettare il legato fattogli dal sig. Enrico Groves*. In: *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, vol. I, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.
- Wagensommer R.P. & Galasso G., 2016 – *Lectotypification of four E. Groves' names in the genera Anthemis, Centaurea (Asteraceae) and Statice (Plumbaginaceae) and considerations on the correct identity of Enrico (born Henry) Groves*. *Phytotaxa*, 258 (2): 185-189.



## Noterelle

### *Novità per la Flora Italiana e segnalazioni floristiche regionali*

A distanza di due anni esatti dalle ultime “Noterelle” presentiamo una nuova raccolta volta ad arricchire il patrimonio di conoscenza sulla flora italiana. Sono ben 102 le segnalazioni qui raccolte a cui si debbono aggiungere quelle pubblicate in due articoli in questo stesso APN 7 (56 relative ad Emilia-Romagna e 41 per Hieracium-Pilosella in PIE/LIG). Un numero considerevole (199), dovuto da una parte allo sforzo compiuto per verificare e convertire in pubblicazione tutte le segnalazioni rimaste edite nel forum di *Acta Plantarum*, dall'altra al fermento esistente nei vari territori della penisola e di cui AP si fa da sempre interprete: sono infatti 18 le regioni che apportano contributi. È verosimile che la pubblicazione delle due nuove Checklist e degli aggiornamenti susseguenti – recepiti ora “in automatico” da IPFI, l'indice della flora italiana che è la base nomenclaturale in AP – permetta a un numero sempre maggiore di appassionati di poter verificare ed apportare il proprio contributo e costituisca quindi una “spinta” decisa alla conoscenza floristica del territorio.

Al solito si trattano novità o precisazioni di rango regionale, talora nazionale. Evidenziamo una tendenza alla risalita latitudinale da parte di alcune termofile e, come sempre, la percentuale delle osservazioni relative alle entità alloctone tra queste Noterelle, pari al 50%: dato numerico che è un impressionante segno dei tempi e delle rapide variazioni della composizione della flora delle varie regioni d'Italia.

La prima notizia dei rinvenimenti qui presentati proviene sempre dal Forum, dove sono adeguatamente documentati con immagini fotografiche; in alcuni casi viene anche raccolto un campione poi consegnato ad un erbario pubblico; in altri casi infine si preferisce pubblicare il rinvenimento in altre sedi. La scelta spetta all'autore ed è ovviamente insindacabile. In queste occasioni sarebbe molto gradita la precisazione che il primo rinvenimento è stato comunicato nel Forum; ciò come riconoscimento del lavoro pubblicamente svolto.

\*\*\*

- Per quanto riguarda le entità esotiche è stato indicato lo status di presenza, adottando la notazione consolidata: CAS = casuale, NAT = naturalizzata, INV = invasiva.
- Il datum, ove presente, si riferisce a coordinate espresse in Gradi Decimali (lat. – long.) secondo il World Geodetic System 84 (WGS 84) approssimato al 5° decimale.
- I curatori regionali sono: Beppe Di Gregorio (SIC), Daniela Longo (LIG, MAR, PIE, TOS, SAR, UMB, VDA), Cristiano Magni (FVG, LOM, TAA, VEN), Quintino G. Manni (BAS, PUG), Gianluca Nicoletta, (ABR, CAM, LAZ, MOL, UMB).
- L'accesso a tutti i link attivi nel testo e nella bibliografia è verificato al 20 novembre 2020.

\*\*\*

#### Nota Bibliografica:

Onde non appesantire le singole noterelle, nelle rispettive bibliografie sono citate in forma abbreviata le seguenti opere di riferimento, qui riportate per esteso:

#### *Nuove Checklist autoctone e alloctone:*

Bartolucci F., Peruzzi L., Galasso G., Albano A., Alessandrini A., Ardenghi N.M.G., Astuti G., Bacchetta G., Ballelli S., Banfi E., Barberis G., Bernardo L., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Di Pietro R., Domina G., Fascetti S., Fenu G., Festi F., Foggi B., Gallo L., Gottschlich G., Gubellini L., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhalm T. & Conti F., (2018) – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*, Plant Biosystems, 152 (2): 179-303.

Galasso G., Conti F., Peruzzi L., Ardenghi N.M.G., Banfi E., Celesti-Grappow L., Albano A., Alessandrini A., Bacchetta G., Ballelli S., Bandini Mazzanti M., Barberis G., Bernardo L., Blasi C., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Del Guacchio E., Domina G., Fascetti S., Gallo L., Gubellini L., Guiggi A., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Podda L., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhalm T. & Bartolucci F., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*, Plant Biosystems, 152 (3): 556-592.

*Aggionamenti successivi:*

- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Banfi E., Bernardo L., Bonari G., Buccomino G., Calvia G., Carruggio F., Cavallaro V., Chianese G., Conti F., Facioni L., Del Vico E., Di Gristina E., Falcinelli F., Forte L., Gargano D., Mantino F., Martino M., Mei G., Mereu G., Olivieri N., Passalacqua N.G., Paziienza G., Peruzzi L., Roma-Marzio F., Scafidi F., Scoppola A., Stinca A. & Nepi C., (2018) – *Notulae to the Italian native vascular flora: 5*. Italian Botanist 5: 71-81.
- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Bernardo L., Buccomino G., Buono S., Caldararo F., Calvia G., Carruggio F., Cavagna A., D'Amico F.S., Di Carlo F., Festi F., Forte L., Galasso G., Gargano D., Gottschlich G., Lazzaro L., Magrini S., Maiorca G., Medagli P., Mei G., Mennini F., Mereu G., Miserocchi D., Olivieri N., Passalacqua N.G., Paziienza G., Peruzzi L., Prosser F., Rempicci M., Roma-Marzio F., Ruggero A., Sani A., Saule D., Steffanini C., Stinca A., Terzi M., Tondi G., Trenchi M., Viciani D., Wagensommer R.P. & Nepi C., 2018 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 45-64.
- Bartolucci F., Domina G., Alessandrini A., Angiolini C., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Banfi E., Bolpagni R., Bonari G., Bräuchler C., Calvia G., Cancellieri L., Cannucci S., Carruggio F., Conti F., Cavallaro V., Fanfarillo E., Ferretti G., Festi F., Fiaschi T., Foggi B., Forte L., Fröhner S.E., Galasso G., Gestri G., Gottschlich G., Labadessa R., Lastrucci L., Lazzaro L., Mereu G., Morabito A., Mugnai M., Musarella C.M., Orsenigo S., Paziienza G., Pennesi R., Peruzzi L., Pierini B., Podda L., Prosser F., Rossi G., Scoppola A., Spampinato G., Stinca A., Tomaselli V., Zangari G. & Nepi C., 2019 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 7*. Italian Botanist 7: 125-148.
- Bartolucci F., Domina G., Ardenghi N.M.G., Bacaro G., Bacchetta G., Ballarin F., Banfi E., Barberis G., Beccarisi L., Bernardo L., Bonari G., Bonini F., Brullo S., Buono S., Buono V., Calbi M., Caldararo F., Calvia G., Cancellieri L., Cannavò S., Dagnino D., Esposito A., Fascetti S., Filibeck G., Fiorini G., Forte L., Galasso G., Gestri G., Gigante D., Gottschlich G., Gubellini L., Hofmann N., Lastrucci L., Lonati M., Lorenz R., Lunardi L., Magrini S., Mainetti A., Maiorca G., Mereu G., Messa Ballarin R.T., Minuto L., Mossini S., Musarella C.M., Nimis P.L., Passalacqua N.G., Peccenini S., Petriglia B., Podda L., Potenza G., Ravetto Enri S., Roma-Marzio F., Rosati L., Ruggero A., Spampinato G., Stinca A., Tiburtini M., Tietto C., Tomaselli V., Turcato C., Viciani D., Wagensommer R.P. & Nepi C., 2019 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 8*. Italian Botanist 8: 95-116.
- Bartolucci F., Domina G., Andreatta S., Angius R., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Ballelli S., Banfi E., Barberis D., Barberis G., Bernardo L., Bertolli A., Bonari G., Bovio M., Briozzo I., Buccomino G., Calvia G., Chianese G., Cibi C., Conti F., Copez M., Crisanti A., Di Filippo A., Dagnino D., Esposito A., Fanni S., Festi F., Forte L., Galasso G., Gentili R., Gottschlich G., Lattanzi E., Liguori P., Locci M.C., Longo D., Lonati M., Lucchese F., Marchetti D., Mariotti M.G., Menini F., Minuto L., Orrù G., Pala M.L., Passalacqua N.G., Pellegrino M., Pennesi R., Peruzzi L., Pinzani L., Pirastru G., Prosser F., Ravetto Enri S., Roma-Marzio F., Russo G., Scoppola A., Silletti G., Stinca A., Toffolo C., Tomaselli V., Tondi G., Trenchi M., Turcato C. & Nepi C., 2020 – *Notulae to the Italian native vascular flora: 9*. Italian Botanist 9: 71-86.
- Galasso G., Domina G., Adorni M., Ardenghi N.M.G., Bonari G., Buono S., Cancellieri L., Chianese G., Ferretti G., Fiaschi T., Forte L., Guarino R., Labadessa R., Lastrucci L., Lazzaro L., Magrini S., Minuto L., Mossini S., Olivieri N., Scoppola A., Stinca A., Turcato C. & Nepi C., 2018 – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 5*. Italian Botanist 5: 45-56.
- Galasso G., Domina G., Alessandrini A., Ardenghi N.M.G., Bacchetta G., Ballelli S., Bartolucci F., Brundu G., Buono S., Busnardo G., Calvia G., Capece P., D'Antraccoli M., Di Nuzzo L., Fanfarillo E., Ferretti G., Guarino R., Iamónico D., Iberite M., Latini M., Lazzaro L., Lonati M., Lozano V., Magrini S., Mei G., Mereu G., Moro A., Mugnai M., Nicoletta G., Nimis P.L., Olivieri H., Pennesi R., Peruzzi L., Podda L., Probo M., Prosser F., Ravetto Enri S., Roma-Marzio F., Ruggero A., Scafidi F., Stinca A. & Nepi C., 2018c – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 65-90.
- Galasso G., Domina G., Ardenghi N.M.G., Aristarchi C., Bacchetta G., Bartolucci F., Bonari G., Bouvet D., Brundu G., Buono S., Caldarella O., Calvia G., Cano-Ortiz A., Corti E., D'Amico F.S., D'Antraccoli M., Di Turi A., Dutto M., Fanfarillo E., Ferretti G., Fiaschi T., Ganz C., Guarino R., Iberite M., Laface V.L.A., La Rosa A., Lastrucci L., Latini M., Lazzaro L., Lonati M., Lozano V., Luchino F., Magrini S., Mainetti A., Manca M., Mugnai M., Musarella C.M., Nicoletta G., Olivieri N., Orrù I., Paziienza G., Peruzzi L., Podda L., Prosser F., Ravetto Enri S., Restivo S., Roma-Marzio F., Ruggero A., Scoppola A., Selvi F., Spampinato G., Stinca A., Terzi M., Tiburtini M., Tornatore E., Vetromile R. & Nepi C., 2019 – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 7*. Italian Botanist 7: 157-182.
- Galasso G., Domina G., Andreatta S., Angiolini C., Ardenghi N.M.G., Aristarchi C., Arnoul M., Azzella M.M., Bacchetta G., Bartolucci F., Bodino S., Bommartini G., Bonari G., Buono S., Buono V., Caldarella O., Calvia G., Corti E., D'Antraccoli M., De Luca R., De Mattia F., Di Natale S., Di Turi A., Esposito A., Ferretti G., Fiaschi T., Fogu M.C., Forte L., Frigerio J., Gubellini L., Guzzetti L., Hofmann N., Laface V.L.A., Laghetti G., Lallai A., La Rosa A., Lazzaro L., Lodetti S., Lonati M., Luchino F., Magrini S., Mainetti A., Marignani M., Maruca G., Medagli P., Mei G., Menini F., Mezzasalma V., Misuri A., Mossini S., Mugnai M., Musarella C.M., Nota G., Olivieri N., Padula A., Pascale M., Pasquini F., Peruzzi L., Picella G., Pinzani L., Pirani S., Pittarello M., Podda L., Ravetto Enri S., Rifici C.D., Roma-Marzio F., Romano R., Rosati L., Scafidi F., Scarici E., Scarici M., Spampinato G., Stinca A., Wagensommer R.P., Zanoni G. & Nepi C. 2019 – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 8*. Italian Botanist 8: 63-93.



## Indice delle noterelle

(ordinate alfabeticamente per regione)

0239. <i>Symphytotrichum novae-angliae</i> (L.) G.L. Nesom Enzo De Santis .....	<a href="#">223</a>
0240. <i>Cirsium scabrum</i> (Poir.) Bonnet & Barratte Paride Russo .....	<a href="#">224</a>
0241. <i>Datura ferox</i> L. Paride Russo .....	<a href="#">225</a>
0242. <i>Datura wrightii</i> Regel Paride Russo .....	<a href="#">226</a>
0243. <i>Dichondra micrantha</i> Urb. Paride Russo .....	<a href="#">227</a>
0244. <i>Narcissus ex-cv.</i> Hort Gr. 4 Paride Russo .....	<a href="#">228</a>
0245. <i>Oxalis latifolia</i> Kunth Paride Russo .....	<a href="#">229</a>
0246. <i>Petrosedum sediforme</i> (Jacq.) Grulich Paride Russo .....	<a href="#">230</a>
0247. <i>Pilosella pseudopilosella</i> (Ten.) Soják subsp. <i>pseudopilosella</i> Mauro Ottonello .....	<a href="#">231</a>
0248. <i>Salsola tragus</i> L. Paride Russo .....	<a href="#">232</a>
0249. <i>Solanum bonariense</i> L. Paride Russo .....	<a href="#">233</a>
0250. <i>Persicaria amphibia</i> (L.) Delarbre Amedeo Schipani .....	<a href="#">234</a>
0251. <i>Campanula tanfanii</i> Podlech Donato Palermo .....	<a href="#">235</a>
0252. <i>Brassica rapa</i> L. Giancarlo Pasquali .....	<a href="#">236</a>
0253. <i>Cenchrus incertus</i> M.A. Curtis Guido Agostinucci .....	<a href="#">237</a>
0254. <i>Descurainia sophia</i> (L.) Webb ex Prantl Enzo De Santis .....	<a href="#">238</a>
0255. <i>Geranium lanuginosum</i> Lam. Amedeo Schipani, Gianluca Nicoletta .....	<a href="#">239</a>
0256. <i>Bupleurum odontites</i> L. Mauro Ottonello .....	<a href="#">240</a>
0257. <i>Campanula portenschlagiana</i> Schult. Daniela Longo .....	<a href="#">241</a>
0258. <i>Dactylorhiza incarnata</i> subsp. <i>cruenta</i> (O.F. Müll.) P.D. Sell Umberto Ferrando .....	<a href="#">242</a>

0259. <i>Dahlia imperialis</i> Roezl ex Ortgies Emma Silviana Mauri.....	<a href="#">243</a>
0260. <i>Gagea villosa</i> (M. Bieb.) Sweet Umberto Ferrando .....	<a href="#">244</a>
0261. <i>Galeopsis segetum</i> Neck. Giorgio Venturini, Sandro Maggia †, Emma Silviana Mauri.....	<a href="#">245</a>
0262. <i>Geranium macrorrhizum</i> L. Stefano Marsili .....	<a href="#">246</a>
0263. <i>Morus kagayamae</i> Koidz. Nicola M. G. Ardenghi .....	<a href="#">247</a>
0264. <i>Oncostema peruvianum</i> (L.) Speta Carlo Cibeï .....	<a href="#">248</a>
0265. <i>Ophrys sphegodes</i> Mill. Umberto Ferrando .....	<a href="#">249</a>
0266. <i>Orchis xpenzigiana</i> A. Camus Carlo Cibeï .....	<a href="#">250</a>
0267. <i>Prunella xdissecta</i> Wender. Davide Dagnino, Mauro Giorgio Mariotti .....	<a href="#">251</a>
0268. <i>Rudbeckia hirta</i> L. Daniela Longo .....	<a href="#">252</a>
0269. <i>Salvia leucantha</i> Cav. Giacomo Bellone .....	<a href="#">253</a>
0270. <i>Tropaeolum pentaphyllum</i> Lam. Mauro Ottonello .....	<a href="#">254</a>
0271. <i>Tulipa agenensis</i> Redouté Mauro Ottonello .....	<a href="#">255</a>
0272. <i>Valerianella coronata</i> (L.) DC. Mauro Ottonello .....	<a href="#">256</a>
0273. <i>Allium triquetrum</i> L. Franco Fenaroli .....	<a href="#">257</a>
0274. <i>Amaranthus palmeri</i> S. Watson Silvio Colombo .....	<a href="#">258</a>
0275. <i>Convolvulus sabatius</i> Viv. Franco Fenaroli .....	<a href="#">259</a>
0276. <i>Cotoneaster franchetii</i> Bois Emma Silviana Mauri.....	<a href="#">260</a>
0277. <i>Cotoneaster simonsii</i> Baker Milena Villa .....	<a href="#">261</a>
0278. <i>Crocus tommasinianus</i> Herb. Milena Villa .....	<a href="#">262</a>
0279. <i>Helichrysum margaritaceum</i> (L.) Moench Antonio Mazzoli.....	<a href="#">263</a>



0280. <i>Narcissus ex-cv.</i> Hort. Gr. 2 Sergio Servodio.....	<a href="#">264</a>
0281. <i>Orchis xpenzigiana</i> A. Camus Ettore Guarnaroli.....	<a href="#">265</a>
0282. <i>Ophrys litigiosa</i> E.G. Camus Silvio Colombo.....	<a href="#">266</a>
0283. <i>Ornithogalum umbellatum</i> L. Franco Giordana.....	<a href="#">267</a>
0284. <i>Platanthera xhybrida</i> Brügger Ettore Guarnaroli.....	<a href="#">268</a>
0285. <i>Symphytum xuplandicum</i> Nyman Antonio Mazzoli.....	<a href="#">269</a>
0286. <i>Urospermum picroides</i> (L.) Scop. ex F.W. Schmidt Silvio Colombo.....	<a href="#">270</a>
0287. <i>Yucca filamentosa</i> L. Emma Silvana Mauri.....	<a href="#">271</a>
0288. <i>Allium siculum</i> Ucria Matteo Centurelli.....	<a href="#">272</a>
0289. <i>Alyssum diffusum</i> Ten. Matteo Centurelli.....	<a href="#">273</a>
0290. <i>Moneses uniflora</i> (L.) A. Gray Antonino Messina.....	<a href="#">274</a>
0291. <i>Petrosedum thartii</i> (L.P. Hébert) Niederle Daniele Carbini.....	<a href="#">275</a>
0292. <i>Gagea bohemica</i> (Zauschn.) Schult. & Schult. f. Pasquale Buonpane.....	<a href="#">276</a>
0293. <i>Narcissus ex-cv.</i> Hort. Gr. 4 Donato Palermo.....	<a href="#">277</a>
0294. <i>Nectaroscilla hyacinthoides</i> (L.) Parl. Donato Palermo.....	<a href="#">278</a>
0295. <i>Onopordum tauricum</i> Willd. Donato Palermo.....	<a href="#">279</a>
0296. <i>Sabulina viscosa</i> (Schreb.) Rchb. Donato Palermo.....	<a href="#">280</a>
0297. <i>Scabiosa columbaria</i> subsp. <i>portae</i> (A. Kern. ex Huter) Hayek Donato Palermo.....	<a href="#">281</a>
0298. <i>Anemone blanda</i> Schott & Kotschy Giacomo Bellone.....	<a href="#">282</a>
0299. <i>Bidens vulgata</i> Greene Filippo Bozzalla B.....	<a href="#">283</a>
0300. <i>Campanula isophylla</i> Moretti Giacomo Bellone.....	<a href="#">284</a>

0301. <i>Oenothera chicaginensis</i> de Vries ex Renner & Cleland Alessandro Airale.....	<a href="#">285</a>
0302. <i>Ophrys litigiosa</i> E.G. Camus Riccardo De Vivo.....	<a href="#">286</a>
0303. <i>Orchis italica</i> Poir. Amalita Isaja .....	<a href="#">287</a>
0304. <i>Senecio pterophorus</i> DC. Mauro Ottonello .....	<a href="#">288</a>
0305. <i>Telekia speciosa</i> (Schreb.) Baumg. Bruno Baudino .....	<a href="#">289</a>
0306. <i>Centaurea seridis</i> (L.) subsp. <i>sonchifolia</i> Greuter Quintino Giovanni Manni, Roberto Gennaio.....	<a href="#">290</a>
0307. <i>Citrullus lanatus</i> (Thunb.) Matsum. & Nakai Quintino Giovanni Manni.....	<a href="#">291</a>
0308. <i>Glebionis discolor</i> (d'Urv.) Cano, Musarella, Cano-Ortiz, Piñar Fuentes, Spamp. & Pinto Gomes Quintino Giovanni Manni.....	<a href="#">292</a>
0309. <i>Tulipa agenensis</i> Redouté Quintino Giovanni Manni.....	<a href="#">293</a>
0310. <i>Vicia narbonensis</i> L. Quintino Giovanni Manni, Pancrazio Campagna.....	<a href="#">294</a>
0311. <i>Anacamptis xgennarii</i> (Rchb. f.) H. Kretzschmar, Eccarius & H. Dietr. nothosubsp. <i>bornemannii</i> (Asch.) H. Kretzschmar, Eccarius & H. Dietr. Giuliano Mereu .....	<a href="#">295</a>
0312. <i>Campanula persicifolia</i> L. Mauro Manca .....	<a href="#">296</a>
0313. <i>Carex viridula</i> Michx. Giuliano Campus.....	<a href="#">297</a>
0314. <i>Dactylis glomerata</i> subsp. <i>hackelii</i> (Asch. & Graebn.) Cif. & Giacom. Enrico Banfi .....	<a href="#">298</a>
0315. <i>Eschscholzia californica</i> Cham. Antonino Messina, Ico Chessa .....	<a href="#">299</a>
0316. <i>Fumana laevis</i> (Cav.) Pau Giuliano Mereu .....	<a href="#">300</a>
0317. <i>Hieracium schmidtii</i> subsp. <i>brunelliforme</i> (Arv.-Touv.) O. Bolòs & Vigo Giuliano Mereu .....	<a href="#">301</a>
0318. <i>Salvia leucantha</i> Cav. Maura De Pascali.....	<a href="#">302</a>
0319. <i>Tulbaghia violacea</i> Harv. Antonino Messina, Bruna Schirru .....	<a href="#">303</a>
0320. <i>Vicia serratifolia</i> Jacq. Giuliano Campus.....	<a href="#">304</a>



0321. <i>Carissa macrocarpa</i> (Eckl.) A.DC. Erina Montoleone.....	<a href="#">305</a>
0322. <i>Epipactis schubertiorum</i> Bartolo, Pulv. & Robatsch Beppe Di Gregorio, Alfonso La Rosa.....	<a href="#">306</a>
0323. <i>Gazania <math>\times</math>splendens</i> Lem. [Syn. = <i>Gazania rigens</i> (L.) Gaertn. pro parte (sensu Howis)] Beppe Di Gregorio .....	<a href="#">307</a>
0324. <i>Ornithogalum umbellatum</i> L. Michele Aleo.....	<a href="#">308</a>
0325. <i>Oxybasis glauca</i> (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch Davide Tomasi .....	<a href="#">309</a>
0326. <i>Achillea ptarmica</i> L. Antonino Messina.....	<a href="#">310</a>
0327. <i>Ammannia coccinea</i> Rottb. Fabio Tognazzi .....	<a href="#">311</a>
0328. <i>Anemone blanda</i> Schott & Kotschy Antonino Messina.....	<a href="#">312</a>
0329. <i>Atadinus fallax</i> (Boiss.) Hauenschild Andrea Minghi .....	<a href="#">313</a>
0330. <i>Chamaecyparis lawsoniana</i> (A. Murray) Parl. Sergio Montanari.....	<a href="#">314</a>
0331. <i>Crocus <math>\times</math>luteus</i> Lam. Antonino Messina.....	<a href="#">315</a>
0332. <i>Lamium bifidum</i> subsp. <i>balcanicum</i> Velen. Sergio Montanari .....	<a href="#">316</a>
0333. <i>Achillea ptarmica</i> L. Emma Silviana Mauri.....	<a href="#">317</a>
0334. <i>Eragrostis mexicana</i> subsp. <i>virescens</i> (J. Presl) S.D. Koch & Sánchez Vega Giorgio Faggi .....	<a href="#">318</a>
0335. <i>Geranium macrorrhizum</i> L. Federico Secchi .....	<a href="#">319</a>
0336. <i>Ophrys dinarica</i> Kranjčev & P. Delforge Federico Secchi .....	<a href="#">320</a>
0337. <i>Vitis <math>\times</math>goliath</i> Ardenghi, Galasso & Banfi Claudia Ganz, Nicola M. G. Ardenghi.....	<a href="#">321</a>
0338. <i>Parthenocissus inserta</i> (A. Kern.) Fritsch Davide Tomasi .....	<a href="#">322</a>
0339. <i>Teucrium fruticans</i> L. Myriam Traini .....	<a href="#">323</a>
0340. <i>Vicia serratifolia</i> Jacq. Ennio Cassanego .....	<a href="#">324</a>

0239. *Symphotrichum novae-angliae* (L.) G.L. Nesom

Enzo De Santis  
 edesantis@hotmail.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=105405>

**Entità alloctona nuova per la regione Abruzzo – CAS**

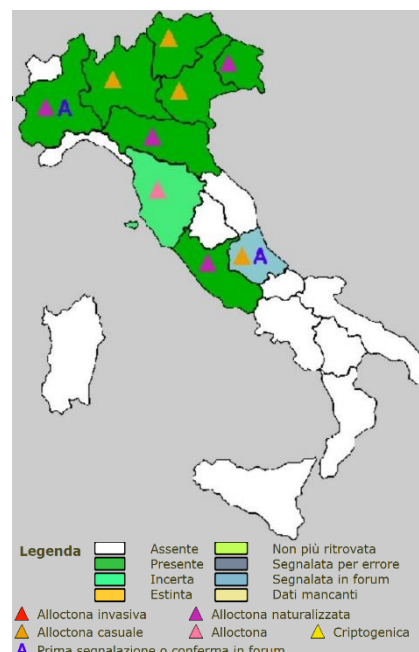
Lucoli (AQ), Loc. Madonna di Ciccano, prato incolto, 840 m, set 2018

Entità esotica originaria dell'America settentrionale, utilizzata a scopo ornamentale. È già stata segnalata come spontaneizzata in Piemonte (Galasso & al., 2018b), Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Celesti-Grappow & al., 2010) e Lazio (Lucchese, 2017), incerta in Toscana (Galasso & al., 2018a).

È stata rinvenuta in un terreno incolto, anticamente coltivato, nei pressi di una chiesa di campagna in cui esternamente è presente una piccola edicola votiva, insieme a *Centaurea nigrescens* subsp. *neapolitana*, *Erigeron acris*, *Jacobaea erucifolia*, *Agrimonia eupatoria*, *Teucrium siculum* subsp. *siculum*, *Rosa canina*, *Juniperus communis*.

Dalla cospicua popolazione, formata da diversi individui in fiore e da un buon numero di giovani esemplari, è stato prelevato un campione.

*S. novae-angliae*, pur mostrando propensione alla stabilizzazione, è per il momento da ritenersi casuale in regione.

***Symphotrichum novae-angliae* (L.)**

G.L. Nesom

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Celesti-Grappow L. & al. (eds.), 2010 – *Flora vascolare alloctona ed invasiva delle regioni d'Italia*. Casa Ed. Univ. la Sapienza, Roma.

Galasso G. & al., 2018a – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

Galasso G. & al., 2018b – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 65-90.

Lucchese F., 2017 – *Atlante della Flora Vascolare del Lazio: Cartografia, Ecologia e Biogeografia*. Vol. 1: *Parte generale e Flora Alloctona*. Regione Lazio, Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Roma.



Foto di Enzo De Santis



Foto di Enzo De Santis



0240. *Cirsium scabrum* (Poir.) Bonnet & Barratte

Paride Russo  
paride.russo@alice.it

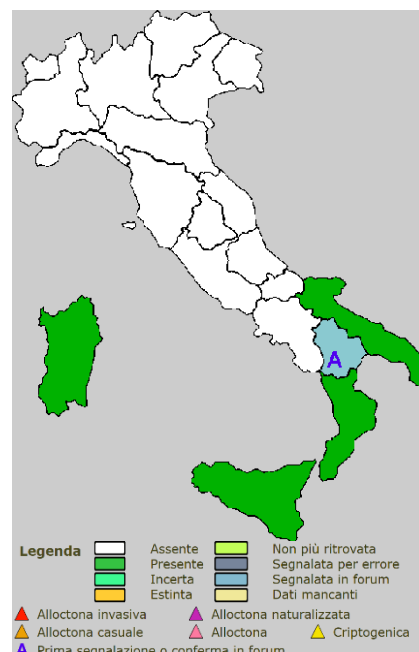
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?&t=103839>

**Entità nuova per la regione Basilicata**

Pisticci (MT), loc. Pisticci scalo, 53 m, giu 2018

Asteracea diffusa nella parte sud-occidentale del bacino del Mediterraneo, dalla penisola iberica all'Italia fino al Maghreb (POWO, 2019). In Italia è accertata la presenza del *Cardo scabro* nelle due isole maggiori, in Puglia e Calabria. (Bartolucci & al., 2018). Il *Cirsium scabrum* è una pianta erbacea perennante il cui nome specifico deriva dal latino “scábo” che significa scabro, ruvido, in riferimento alle foglie, caratterizzate da piccole spine che ne ricoprono densamente la pagina superiore. Un carattere diacritico che però contraddistingue questa pianta è la presenza, sempre sulla pagina superiore delle foglie, di spinule cornee (Pignatti, 2017-2019). Tutte le piante osservate, nella zona a margine dello scalo ferroviario di Pisticci, avevano i fiori ligulati di colore bianco, sebbene la varietà a fiori bianchi sia ritenuta molto rara. Altre piante sono state ritrovate tra maggio e giugno del 2019 e 2020, sia al margine della strada provinciale 176 (ex ss 176 della valle del Basento) che porta a Pisticci scalo, nei pressi della zona calanchiva che caratterizza la località, su suolo argilloso-calcareo; sia nei pressi del margine destro della statale 407 basentana, al Km 82 in direzione Metaponto.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.  
Pignatti S., 2017-2019 – *Flora d'Italia*, vol. 3: 952, key 4-883.  
POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew.  
<http://plantsoftheworldonline.org/taxon/77181170-1>

***Cirsium scabrum* (Poir.) Bonnet & Barratte**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Paride Russo



Foto di Paride Russo

0241. *Datura ferox* L.

Paride Russo  
paride.russo@alice.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?&t=111301>

**Entità alloctona nuova per la regione Basilicata – CAS**

Pisticci (MT), loc. San Teodoro, c/o antica masseria diruta, 31 m, ott 2019

Pianta ritrovata nei pressi di una antica masseria in rovina a pochi chilometri dal mare. In questa zona, le piante di *Datura ferox* hanno occupato un vasto appezzamento di diverse decine di metri quadri di terreno incolto, il cui suolo è prevalentemente sabbioso. Questa specie, che è originaria del Nordamerica meridionale (Symon & Haegi, 1991; POWO, 2019), in Italia si è spontaneizzata in Sicilia, Sardegna, Puglia, Lazio, Umbria, Marche e Toscana. In Campania questa entità non è stata più ritrovata, in Basilicata non è ritenuta presente (Galasso & al., 2018). Pianta annuale, difficilmente confondibile con le specie congeneri se si osserva in particolare il suo frutto, capsula a 4-6 valve con deiscenza settifraga caratterizzata da aculei molto robusti e allungati, i superiori più lunghi e grossi, convergenti verso l'apice (Pignatti, 1982).

Celesti-Grapow L., Alessandrini A., Arrigoni P.V., Banfi E., Bernardo L., Bovio M., Brundu G., Cagiotti M.R., Camarda I., Carli E., Conti F., Fascetti F., Galasso G., Gubellini L., La Valva V., Lucchese F., Marchiori S., Mazzola P., Peccenini S., Poldini L., Pretto F., Prosser F., Siniscalco C., Villani M.C., Viegi L., Wilhalm T. & Blasi C., 2006 – *Inventory of the non-native flora of Italy*. Pl. Biosystem, pag. 386-430.

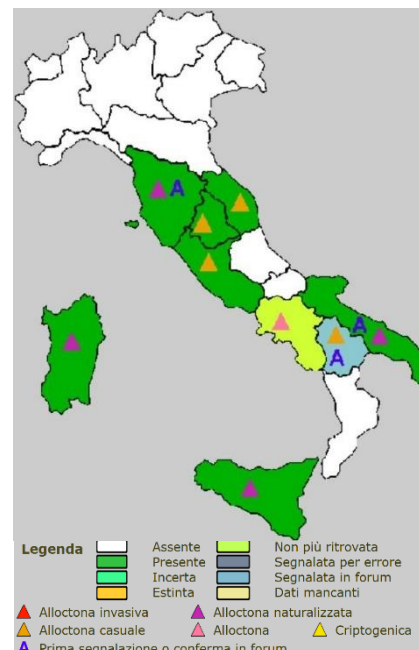
Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

Pignatti, S., 1982 – *Flora d'Italia*. vol. 2: 519.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. <http://plantsoftheworldonline.org/taxon/815555-1>

Preissel, H.-G., 2002 – *Brugmansia and Datura: Angel's Trumpets and Thorn Apples*. Buffalo, New York: Firefly Books. p. 117.

Symon D.E. & Haegi L., 1991 – *Datura (Solanaceae) is a New World Genus*. In: *Solanaceae III: Taxonomy Chemistry Evolution*, The Royal Botanic Gardens Kew, Richmond, Surrey, UK for The Linnean Society of London 1991.

***Datura ferox* L.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Paride Russo



Foto di Paride Russo



0242. *Datura wrightii* Regel

Paride Russo  
paride.russo@alice.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?&t=110996>

**Entità alloctona nuova per la regione Basilicata – CAS**

Marconia (MT), 104 m, set 2019

Pianta erbacea annua, originaria del Nordamerica del Sud e Sud-Ovest, dalla California al Messico (Cronquist & al. 1984; POWO, 2019), spontaneizzata in Italia e segnalata in quasi tutte le regioni della penisola, tranne che in Molise, Piemonte e Valle d'Aosta. Non risulta presente in forma spontanea in Basilicata (Galasso & al., 2018). Osservata a settembre del 2019, come alloctona probabilmente casuale, negli incolti aridi erbosi, nei pressi del campo sportivo di Marconia. La determinazione è stata confermata dal forum di Acta Plantarum. Facilmente confondibile con *D. inoxia* Mill. Il carattere distintivo si trova nel fiore, in particolare lo stilo: nel fiore di *D. wrightii*, eccede di molto in lunghezza le antere (Pignatti, 2017-2019).

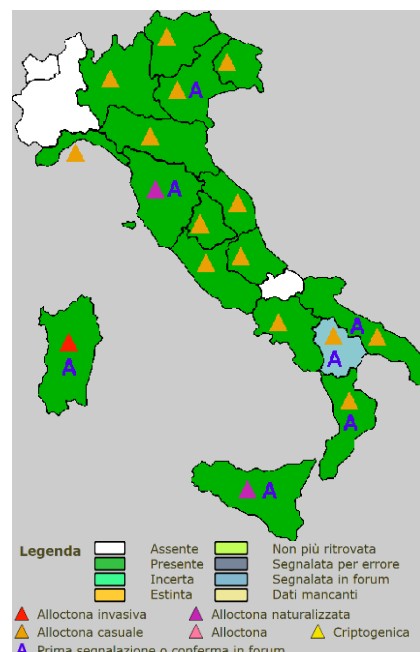
Cronquist A., Holmgren A.H., Holmgren N.H., Reveal J.L. & Holmgren P.K., 1984 – *Intermountain Flora; Vascular Plants of the Intermountain West, U.S.A., Subclass Asteridae (except Asteraceae)*. vol. 4. The New York Botanical Garden.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

Pignatti S., 2017-2019 – *Flora d'Italia*, Vol. 3: 516.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew.

<http://plantsoftheworldonline.org/taxon/815620-1>

***Datura wrightii* Regel**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Paride Russo

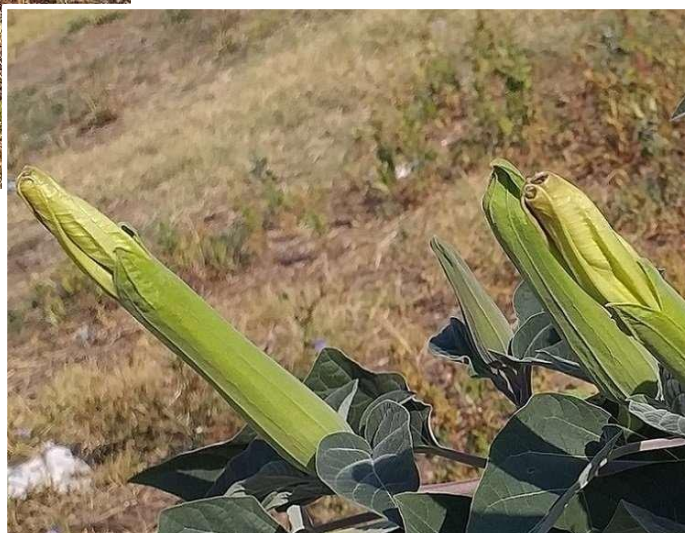


Foto di Paride Russo

0243. *Dichondra micrantha* Urb.

Paride Russo  
 paride.russo@alice.it

<https://floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?&t=115254>

**Entità alloctona nuova per la regione Basilicata – CAS**

Marconia (MT), 103 m, ago 2020

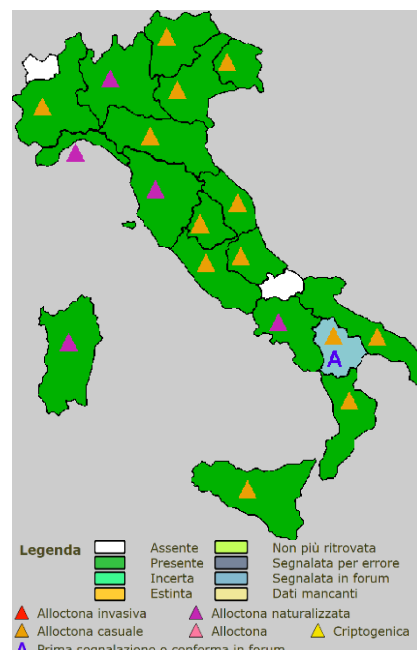
Pianta osservata allo stato spontaneo in diversi quartieri di Marconia e in particolare cresciuta tra le insenature dei mattoncini dei marciapiedi o tra questi e l'asfalto stradale. L'entità in questione è originaria del Nordamerica, dal Texas al Messico e dei Caraibi (POWO, 2019), geofita rizomatosa, con portamento prostrato strisciante, le foglie sono semplici e con margine intero, di forma ovata, picciolate, a base cordata e apice ottuso; è usata in giardinaggio per realizzare tappeti erbosi compatti (Everett & Thomas, 1981; Everitt & al., 2007). La neofita è segnalata presente in tutta Italia allo stato spontaneo, tranne che in Valle d'Aosta, Molise e, sinora, in Basilicata (Galasso & al., 2018).

Everett T.H. & Thomas H., 1981 – *The New York Botanical Garden Illustrated Encyclopedia of Horticulture*, 4: 1059. Garland Pub., New York.

Everitt, J.H., Lonard R.L. & Little C.R., 2007 – *Weeds in South Texas and in the Northern Mexico*. Lubbock: Texas Tech University Press.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew.  
<http://plantsoftheworldonline.org/taxon/79457-2>



***Dichondra micrantha* Urb.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Paride Russo



Foto di Paride Russo

Noterelle: 0239 – 0340



0244. *Narcissus ex-cv.* Hort Gr. 4

Paride Russo  
paride.russo@alice.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=111648>

**Entità ibrida nuova per la regione Basilicata – CAS**

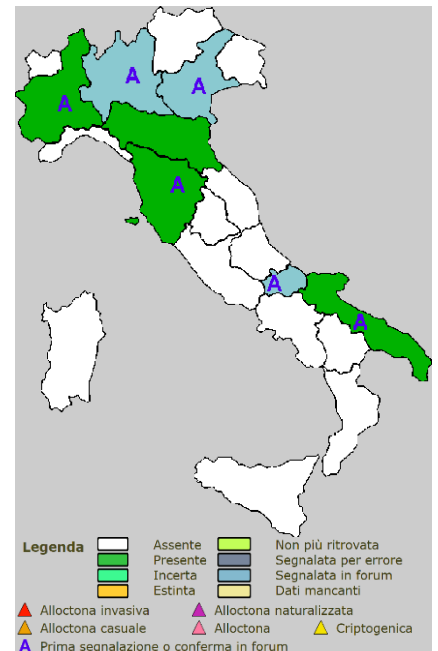
Marconia (MT), 108 m, dic 2019

Cultivar ornamentale, geofita bulbosa, inselvaticata e diffusa allo stato spontaneo, come avventizia o naturalizzata, in alcune regioni della nostra penisola e in particolare in Puglia, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte (Galasso & al., 2018). I fiori sono riuniti in un' ombrella costituita da 5-8 elementi posti su lunghi peduncoli penduli. Il perigonio, esamero, è privo di tubo, probabilmente modificatosi a formare una seconda serie di tepali, di colore bianco con sfumature arancio. I tepali esterni sono bianchi e ovati (Hanks & Gordon, 2002).

La pianta è stata osservata alla periferia del paese di Marconia e gli incolti circostanti, confermata in Forum appartenenza al Gruppo 4 a fiori doppi da parte di Franco Giordana.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

Hanks G.R., 2002 – *Narcissus and Daffodil: The Genus Narcissus*. London CRC Press

***Narcissus ex-cv.* Hort.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Paride Russo



Foto di Paride Russo

0245. *Oxalis latifolia* Kunth

Paride Russo  
paride.russo@alice.it

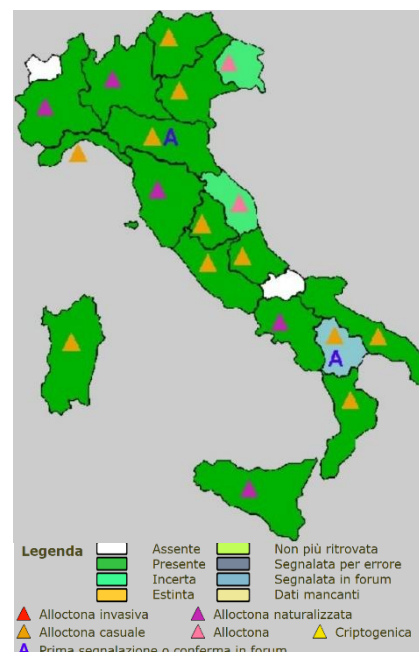
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=106306>

**Entità alloctona nuova per la regione Basilicata – CAS**

Cicimone-Marconia (MT), ai bordi della strada, 96 m, dic 2016

Pianta rinvenuta in ambiente naturale dominato dalla macchia bassa, in cui prevale il lentisco. Il suolo è sabbioso. La determinazione della specie è stata confermata in Forum da Franco Giordana. Esemplari della stessa specie sono stati osservati all'inizio del 2020 nei pressi di Bernalda (MT), in particolare in località Scorzone, a circa 100 m. Le piante sono cresciute fra piante di vite e alberi di olivo. Pianta geofita bulbosa, originaria dell'America tropicale e subtropicale (POWO, 2019), in Italia è segnalata presente allo stato spontaneo in quasi tutte le regioni, tranne Valle d'Aosta e Molise (Galasso & al., 2018). Questa specie si riconosce rispetto alle sue congeneri dalla foglia, costituita da 3 segmenti articolati e bilobi (Pignatti, 1982) a forma di coda di pesce, da cui il nome comune Acetosella a coda di pesce. I fiori, portati da uno scapo afillato ombrelliforme, hanno un calice formato da 5 sepali, ognuno dei quali ha una ghiandola di color arancione alla punta; i petali risultano sovrapposti, lunghi circa 1 cm, di color rosa-violaceo. Gli stami sono 10 e sono uniti alla base, l'ovario è supero, con 5 stili. Il frutto è una capsula sferica longitudinale, verde fino a maturazione, i semi sono di colore arancione o giallo scuro (Holm & al., 1997).

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.  
Holm L.G., Doll J., Holm E., Pancho J.V. & Herberger J.P., 1997 – *World Weeds: Natural Histories and Distribution*. Pag. 550. New York, USA: John Wiley & Sons Inc.  
Pignatti S., 1982 – *Flora d'Italia*, Vol. 2: 3.  
POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew.  
<http://plantsoftheworldonline.org/taxon/375051-1>

***Oxalis latifolia* Kunth**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Paride Russo



Foto di Paride Russo



0246. *Petrosedum sediforme* (Jacq.) Grulich

Paride Russo  
paride.russo@alice.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=107039>

**Entità nuova per la regione Basilicata**

Pisticci (MT), margine fossato presso calanchi, 240 m, gen 2019

Pianta con areale limitato alle coste del mar Mediterraneo, in Italia è assente in Emilia-Romagna, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia e non risultava sinora presente in Basilicata (Bartolucci & al., 2018). La pianta è stata ritrovata a margine del fosso che porta verso i calanchi, a pochi chilometri dal centro abitato. *P. sediforme* è una camefita succulenta con spiccata tendenza xerofila il cui habitat è rappresentato da pendii rocciosi o sassosi. La parte basale della pianta è un fusto perenne succulento, eretto o prostrato ascendente, ramificato. I fusti fertili sono molto sviluppati in altezza (fino a 40-50 cm). Le foglie, succulente e di colore verde chiaro o glaucescente, sono ovato-lanceolate con apice acuto, distribuite densamente lungo il fusto sterile, la fillostassi è spiralata; quelle basali sono caduche (Clausen, 1975; Egli, 2012). Le foglie lungo i fusti fruttiferi invece, con sfumature rossastre, distribuite generalmente in modo regolare, sono molto più diradate, in quanto i fusti fertili si allungano notevolmente durante l'antesi. I fiori sono riuniti in densi corimbi posti all'apice degli steli fertili.

***Petrosedum sediforme* (Jacq.) Grulich**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Clausen R.T., 1975 – *Sedum of North America North of the Mexican Plateau*. Cornell University Press.

Egli U., 2012 – *Illustrated Handbook of Succulent Plants: Crassulaceae*. Springer Science & Business Media



Foto di Paride Russo



Foto di Paride Russo

0247. *Pilosella pseudopilosella* (Ten.) Soják subsp. *pseudopilosella*

Mauro Ottonello  
mauro.marialuisa@alice.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=109165>

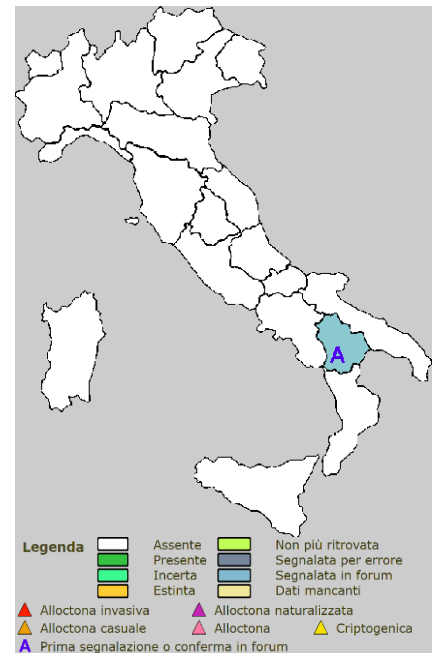
*Entità nuova per la regione Basilicata e per l'Italia*

Marsicovetere (PZ), S.P. “Marsicana”, 1344 m, mag 2019  
Coord.: 40.38827N – 15.83735E

Entità considerata presente già nella Checklist di Conti & al. (2005) per la Basilicata a livello specifico mentre è da citare che in Euro+Med (2006+) si ritengono dubitativi i dati per l'intera Italia, basandosi su Raab-Straube & Raus, (2013). Non vengono considerate sottospecie nemmeno in Bartolucci & al. (2018a) e successivi aggiornamenti (2018b; 2018c; 2019a; 2019b) mentre Euro+Med (id.) riduce le varianti sottospecifiche di *P. pseudopilosella* al binomio specifico, considerandole sinonimi eterotipici. In Fiori (1929) si cita sub *H. Pilosella* L. η *PSEUDOPILOSELLA* come la “forma genuina” per la Basilicata, ma non si indica nessuna località lucana tra le forme sottese. Similmente in Zahn (1922-1930) sebbene non vi sia nessuna località citata tra le cinque suddivisioni sottospecifiche, è riportato nell'areale di specie anche un generico Italien, tra altre macroregioni.

Determinata recentemente dallo specialista Günter Gottschlich, unitamente all'altra delle due sottospecie sinora note in Italia (in Liguria subsp. *nigrocomosa*, si veda a pag. 70 di questo stesso volume); il reperimento è avvenuto lungo la S.P. “Marsicana” a Nord Ovest di Marsicovetere, sui pendii del Monte Augustella (Gruppo del Monte Volturino), su terreno calcareo: costituisce la prima segnalazione per la Basilicata e per l'Italia della sottospecie nominale.

- Bartolucci & al., 2018a – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152 (2): 179-303.
- Bartolucci & al., 2018b – *Notulae to the Italian native vascular flora: 5*. Italian Botanist 5: 71-81.
- Bartolucci & al., 2018c – *Notulae to the Italian native vascular flora: 6*. Italian Botanist 6: 45-64.
- Bartolucci & al., 2019a – *Notulae to the Italian native vascular flora: 7*. Italian Botanist 7: 125-148.
- Bartolucci & al., 2019b – *Notulae to the Italian native vascular flora: 8*. Italian Botanist 8: 95-116.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- Euro+Med, 2009+ – Euro+Med Plantbase - the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity, <https://www.emplantbase.org/home.html:7702489>, basato su: Bräutigam, S. & Greuter, W., 2007-2009 – *Pilosella*. In: Greuter, W. & Raab-Straube, E. von (ed.): *Compositae*. BGBM, Berlin-Dahlem.
- Fiori A., 1929 – *Nuova flora analitica d'Italia*, Vol. II: 849,864. Firenze.
- Raab-Straube, E. von & Raus, Th. (eds.), 2013 – *Euro+Med-Checklist Notulae, 1*. In: Willdenowia, 43: 151-164. Berlin-Dahlem.
- Zahn K.H., 1922-1930 – *Hieracium* L. In: Ascherson P. & Graebner P.: *Synopsis der mitteleuropäischen Flora*, 12 (1): 60. Leipzig.

*Pilosella pseudopilosella* (Ten.) Soják subsp. *pseudopilosella*

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Mauro Ottonello



0248. *Salsola tragus* L.

Paride Russo  
paride.russo@alice.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=105800>

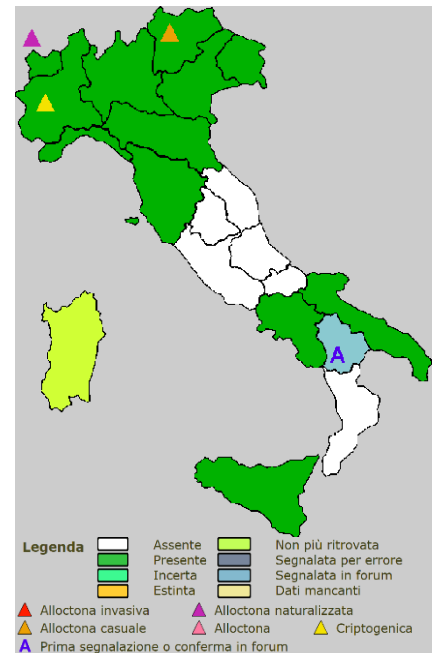
**Entità nuova per la regione Basilicata**

Marconia (MT), gariga, 90 m, ott 2018

Specie ritrovata in una gariga a pochi chilometri da Marconia, in ambiente da piante basse xerofile e termofile, dove prevale *Salvia rosmarinus* Spenn. Qui il terreno varia da sciolto a calcareo. Questa specie, della famiglia delle Chenopodiaceae, è originaria delle zone paleotemperate, in Italia è assente in Calabria, Molise, Lazio, Abruzzo e Marche, non più ritrovata in Sardegna. In Basilicata non risultava sinora segnalata (Bartolucci & al., 2018). Le foglie di questa pianta, alterne, sono carnose, lineari, larghe circa 1 mm, arcuate, bruscamente ristrette all'apice in una punta subspinoso, relativamente morbida (Negri, 1979).

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Negri G., 1979 – *Nuovo Erbario Figurato, descrizione e proprietà delle piante medicinali e velenose della flora italiana*, V edizione: 100-101. Hoepli, Milano.

***Salsola tragus* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Paride Russo

0249. *Solanum bonariense* L.

Paride Russo  
paride.russo@alice.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=105004>

**Entità alloctona nuova per la regione Basilicata – CAS**

Marconia (MT), loc. Pucchieta, 77 m, set 2016

Specie appartenente alla famiglia delle Solanaceae, originaria dell'America del Sud (Ulloa & al., 2017), in Europa è stata introdotta come specie ornamentale mentre in Italia è segnalata la spontaneizzazione in Sicilia, Campania, Lazio, Toscana, Liguria e Lombardia (Galasso & al., 2018). La pianta è stata ritrovata in un canale, ai bordi di una strada di campagna.

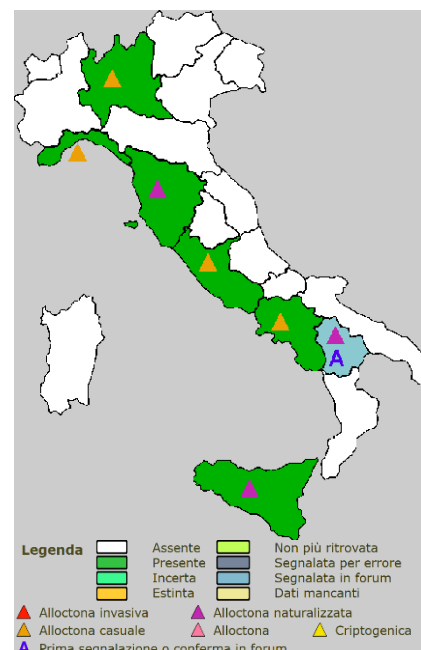
Il fusto di questa pianta è eretto e ramificato, legnoso alla base, la corteccia, screpolata, è caratterizzata da numerose lenticelle. Le foglie sono semplici, alterne e picciolate, il margine generalmente è intero, sinuoso, a volte con lobi irregolari e asimmetrici, da arrotondati ad acuti; la lamina è lanceolata. I fiori, riuniti in racemo nella parte apicale dello stelo, sono portati da peduncoli, eretti o riflessi; i sepali, 5 in numero e persistenti, sono lanceolati ed acuti all'apice, la corolla, gamopetala, è formata da 5 petali bianchi, lunghi fino a 10 mm, ovati e acuti all'apice, lobati e sinuosi. Gli stami hanno un filamento lungo 1-2 mm, glabro; le antere lunghe 4,5-5,5 mm, larghe 1,3-1,8 mm, lineari e leggermente affusolate, sono di un colore giallo scuro e rendono molto appariscente il fiore, contrastando con il bianco dei petali. Lo stilo, cilindrico, è lungo fino a 10 mm, lo stigma è capitato. Il frutto è una bacca globosa, glabra, di colore giallo-arancio a maturazione (Pignatti, 2017-2019). La Morella di Buenos Aires è tossica per la presenza di un alcaloide glicosidico, la solanina, alcaloide che serve alla pianta come difesa contro funghi e insetti, tossico anche in modeste quantità (Negri, 1979).

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

Negri G., 1979 – *Nuovo Erbario Figurato, descrizione e proprietà delle piante medicinali e velenose della flora italiana*: 316. Hoepli, Milano

Pignatti, S., 2017-2019 – *Flora d'Italia* Vol. 3: 510 Vol. 4: 782.

Ulloa C. & al., 2017 – *An integrated assessment of the vascular plant species of the Americas*. Science 358. 1614-1617.

***Solanum bonariense* L.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Paride Russo



Foto di Paride Russo



0250. *Persicaria amphibia* (L.) Delarbree

Amedeo Schipani  
 amedeoschipani50@gmail.com

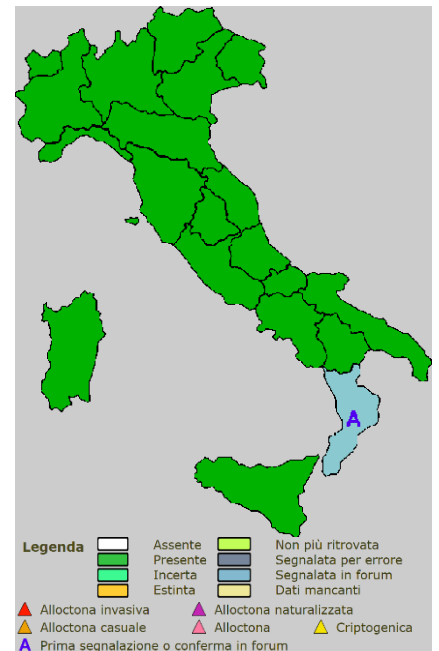
<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=115377>

**Entità confermata per la regione Calabria**

San Giovanni in Fiore (CS), Loriga, riva del Lago Arvo, 1300 m, ago 2020

Entità subcosmopolita la cui presenza, accertata per tutte le altre regioni, era considerata dubbia per la Calabria (Bartolucci & al., 2018). *P. amphibia* è stata invece rinvenuta su una piccola striscia di terra affiorante presso la riva del lago Arvo, in Sila. Molto probabilmente il suo avvistamento è stato possibile in seguito ad un abbassamento del livello del lago causato dalla siccità che ha interessato la zona nei mesi estivi.

Bartolucci F. & al., (2018) – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.



*Persicaria amphibia* (L.) Delarbree  
 Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Amedeo Schipani



Foto di Amedeo Schipani

0251. *Campanula tanfanii* Podlech

Donato Palermo  
d\_palermo@yahoo.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=89162>

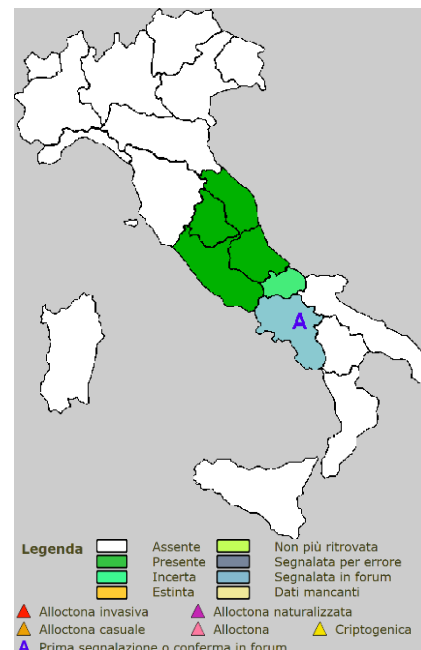
**Entità nuova per la regione Campania**

Castello Matese (CE), Vallone dell'Inferno, interno forra, 500 m, lug 2016

Entità endemica del Centro Italia, già conosciuta per Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, incerta per il Molise (Bartolucci & al., 2018; Conti & al., 2005). È stata rinvenuta in pochi esemplari nel Vallone dell'Inferno, Monti del Matese, all'interno di una forra, su roccia calcarea in luogo ombroso e stillicidioso. Nelle vicinanze, oltre a piccoli arbusti di *Taxus baccata* L., *Tilia* spp. e *Fagus sylvatica* L. abbarbicati sulla parete calcarea, sono stati osservati anche *Heliosperma pusillum* (Waldst. & Kit), *Hypericum androsaemum* L., *Hedera helix* L., *Mycelis muralis* (L) Dumort e *Pseudofumaria alba* (Mill.) Liden. Presenti anche diverse epatiche e alcune pteridofite tra cui *Phyllitis scolopendrum* (L) Newman. Considerata la ridotta numerosità della popolazione, è stata raccolta solo una porzione di pianta per l'identificazione della specie.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

***Campanula tanfanii* Podlech**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Donato Palermo



Foto di Donato Palermo



0252. *Brassica rapa* L.

Giancarlo Pasquali  
 giancarlo\_pasquali@alice.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=60519>

**Entità alloctona confermata per la regione Lazio – CAS**

Tivoli (RM), Località Vassi, margine uliveto, 250 m, mar 2014

Anzalone & al. (2010) indicavano per il Lazio la sola presenza storica di *B. rapa* subsp. *campestris* (L.) A.R. Clapham, basandosi su un campione di Cortesi del 1906 raccolto presso il Lago di Bolsena. Non trovando poi riscontri d'erbario per le segnalazioni successive ritenevano non sicura la presenza attuale dell'entità in regione. Tale dato veniva recepito da Bartolucci & al. (2018).

Alcuni individui riconducibili a *B. rapa* sono stati rinvenuti a Tivoli, in località Vassi, zona agricola caratterizzata dalla presenza di estesi uliveti. Non è stato possibile purtroppo risalire alla sottospecie esatta in quanto mancavano dettagli dell'apparato radicale.

Anzalone B., Iberite M. & Lattanzi E., 2010 – *La Flora vascolare del Lazio*. Inform. Bot. Ital. 42 (1): 187-317.  
 Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

***Brassica rapa* L.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Giancarlo Pasquali



Foto di Giancarlo Pasquali

0253. *Cenchrus incertus* M.A. Curtis

Guido Agostinucci  
guidoag10@hotmail.com

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=116220>

**Entità alloctona confermata per la regione Lazio – NAT**

Fiumicino (RM), prateria, 4 m, ott 2020  
Coord.: 41.49204N – 12.13071E

Entità alloctona di origine americana confusa in passato con *C. longispinus* (Hack.) Fernald. Quest'ultima specie risulta ad oggi essere la più diffusa in Italia e ad essa sono state ricondotte molte delle segnalazioni originariamente attribuite a *C. incertus* (Verloove & Sánchez Gullón, 2012). *C. incertus* è ora considerata presente sicuramente in Emilia-Romagna, Toscana e Abruzzo, mentre è incerta in Veneto (Bartolucci & al., 2018).

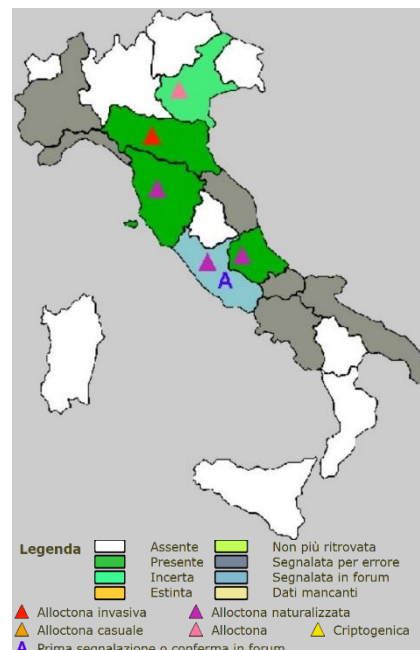
La presenza nel Lazio è stata confermata grazie a un rinvenimento nel comune di Fiumicino all'interno dell'oasi WWF di Macchiagrande. In tale località sono stati trovati numerosi esemplari distribuiti su una vasta superficie di circa 20 ettari di prateria mediterranea tipicamente caratterizzata dalla presenza di specie erbacee xerofile, soprattutto graminacee cespitose, e da suoli sabbiosi/limo-sabbiosi. Il luogo del ritrovamento, situato sul litorale, è compreso tra una zona di macchia mediterranea retrodunale ed una foresta mediterranea di sclerofille con forte predominanza del leccio (*Quercus ilex* L.).

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Verloove F. & Sánchez Gullón E., 2012 – *A taxonomic revision of non-native Cenchrus s.str. (Paniceae, Poaceae) in the Mediterranean area*. Willdenowia 42: 67-75.



Foto di Guido Agostinucci



*Cenchrus incertus* M.A. Curtis  
Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



0254. *Descurainia sophia* (L.) Webb ex Prantl

Enzo De Santis  
 edesantis@hotmail.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=108809>

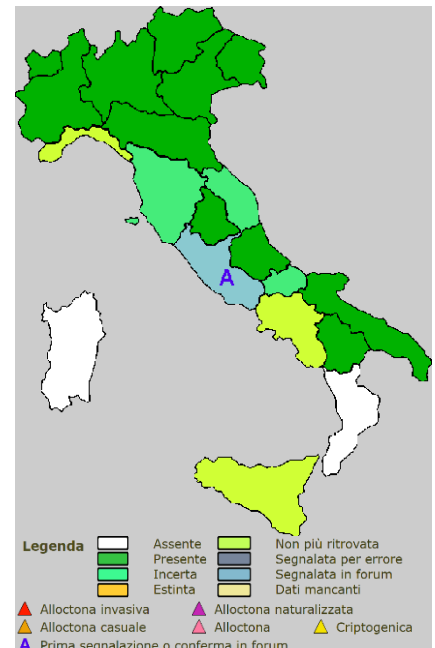
**Entità confermata per la regione Lazio**

Anguillara Sabazia (RM), sponda sud Lago di Bracciano, 165 m, mag 2019

Entità presente in diverse regioni italiane, indicata come non più ritrovata per Liguria, Campania, Sicilia e Lazio (Bartolucci & al., 2018). In quest'ultima regione la segnalazione più recente era quella di A. Cacciato del 1951 a Roma (Anzalone & al., 2010). Lucchese (2018) aveva inoltre inserito *D. sophia* nell'elenco regionale dei taxa sicuramente estinti.

È stata rinvenuta presso le rive del lago di Bracciano su terreno sabbioso e parzialmente acquitrinoso. In tutto sono stati osservati tre esemplari. Tra le entità nelle immediate vicinanze: *Silene gallica*, *Malva multiflora*, *Rumex conglomeratus*, *Chamaemelon fuscatum*, *Portulaca oleracea*, *Legousia falcata*, *Polycarpon tetraphyllum*.

Considerata l'esiguità della popolazione è stato raccolto solo un piccolo campione per essere fotografato su carta millimetrata.

***Descurainia sophia* (L.) Webb ex Prantl**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Anzalone B., Iberite M. & Lattanzi E., 2010 – *La Flora vascolare del Lazio*. Inform. Bot. Ital. 42 (1): 187-317.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Lucchese F., 2018 – *Atlante della Flora Vascolare del Lazio, cartografia, ecologia e biogeografia*. Vol. 2. *La flora di maggiore interesse conservazionistico*. Regione Lazio, Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, Roma.

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Enzo De Santis

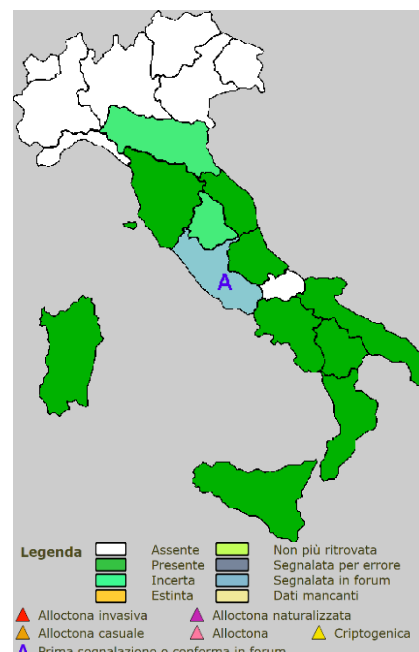


Foto di Enzo De Santis

0255. *Geranium lanuginosum* Lam.Amedeo Schipani<sup>1</sup> & Gianluca Nicolella<sup>2</sup><sup>1</sup>amedeoschipani50@gmail.com, <sup>2</sup>loka75@libero.it<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=113322><http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=113646>**Entità confermata per la regione Lazio**

Rocca di Papa (RM), Colle Tondo, Bosco della Riguardata Molara, bordo sterrata, 630 m, mag 2020

Entità sicuramente presente in diverse regioni della penisola, considerata incerta in Emilia-Romagna e Umbria, non confermata per il Lazio (Conti & al., 2005; Bartolucci & al., 2018). In quest'ultima regione l'unica segnalazione conosciuta era legata a una raccolta di Ettore Rolli del 1863 effettuata al Monte Artemisio nei Castelli Romani (Anzalone & al., 2010). Lucchese (2018) elenca la specie tra quelle presumibilmente estinte in regione. *G. lanuginosum* è stato però rinvenuto, seppur in pochi individui, nel comune di Rocca di Papa, ai margini della sterrata che attraversa il castagneto misto del Bosco della Riguardata Molara e pertanto confermato per la flora regionale. Il luogo del ritrovamento non è molto distante dalla località indicata da Rolli (meno di 10 km) e rientra nei confini del Parco Regionale dei Castelli Romani.

***Geranium lanuginosum* Lam.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

- Anzalone B., Iberite M. & Lattanzi E., 2010 – *La Flora vascolare del Lazio*. Inform. Bot. Ital., 42 (1): 187-317.  
 Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.  
 Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.  
 Lucchese F., 2018 – *Atlante della Flora Vascolare del Lazio, cartografia, ecologia e biogeografia*. Vol. 2. *La flora di maggiore interesse conservazionistico*. Regione Lazio, Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, Roma.



Foto di Amedeo Schipani



Foto di Amedeo Schipani







0257. *Campanula portenschlagiana* Schult.

Daniela Longo

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=114931>**Entità alloctona nuova per la regione Liguria – CAS**

Avegno (GE), loc. Molino Nuovo, lungo Via Gilberto Govi, 50 m, apr 2019

Coord.: 44.38215N – 9.15618E

L'entità, ampiamente coltivata a scopo ornamentale, è stata segnalata per la Lombardia in Banfi & Galasso (2010) e per il Trentino-Alto Adige in Galasso & al. (2018); ne è stata confermata la presenza in altre regioni del Nord e Centro Italia su AP Notes (Alessandrini, 2015; De Santis, 2016; Nicoletta & al., 2017; Redazione di AP Notes, 2017).

In Liguria è stata ritrovata nel comune di Avegno lungo una scarpata stradale, su roccia scavata per far posto alla carreggiata stradale; sopra non ci sono immediatamente giardini, anche se questi non sono lontanissimi (200-300 metri). Si tratta di 4 gruppi di piante probabilmente nate da semi arrivati dai giardini vicini.

Alessandrini A., 2015 – *Aggiunte alla flora del Bolognese, con particolare riguardo a segnalazioni apparse nel forum Acta Plantarum*. In: Acta Plantarum Notes 3, 13-27. ArabaFenice, Boves (CN).

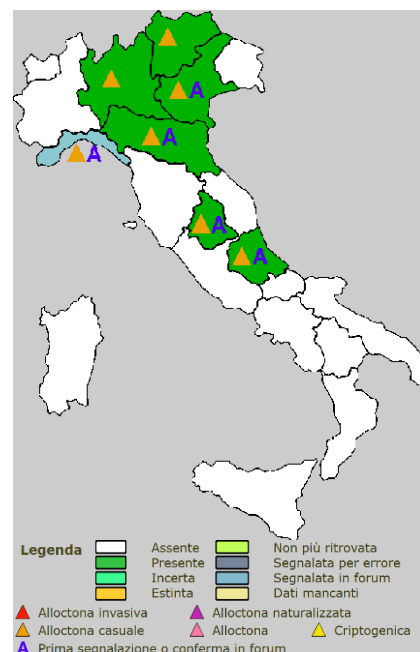
Banfi E. & Galasso G., 2010 – *La Flora Esotica Lombarda*. Museo di Storia Naturale di Milano. Regione Lombardia.

De Santis E., 2016 – *Noterella 0175*. In: Acta Plantarum Notes 5: 56-60. Araba Fenice, Boves (CN).

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

Nicoletta G. (ed.) & al., 2017 – *Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti alcune regioni dell'Italia Centro-meridionale comparse nel forum Acta Plantarum*. In: Acta Plantarum Notes 5: 56-60. Araba Fenice, Boves (CN).

Redazione di AP Notes, 2017 – *Elenco di segnalazioni notevoli per il Veneto e la Toscana comparse nel forum Acta Plantarum*. In: Acta Plantarum Notes 5: 75-78. ArabaFenice, Boves (CN).

***Campanula portenschlagiana* Schult.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Daniela Longo



0258. *Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta* (O.F. Müll.) P.D. Sell

Umberto Ferrando

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=89921>**Entità nuova per la regione Liguria**

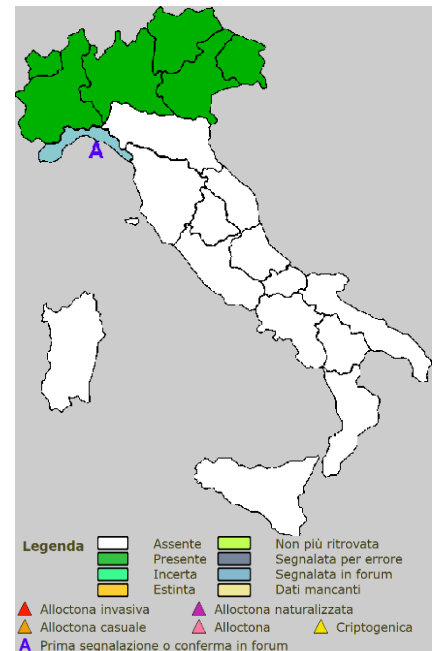
Mendatica (IM), 1520 m, giu 2016

L'entità risulta presente in tutte le regioni italiane settentrionali dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia secondo Conti & al. (2005) e così ripresa dalla Checklist (Bartolucci & al, 2018). Non risulta quindi strano un suo ritrovamento nelle zone montane liguri confinanti con l'areale di presenza.

La stazione è stata rinvenuta da Mauro Ottonello e successivamente visitata dall'autore della presente noterella nel giugno 2016. È ubicata in alta Val Tanarello, nelle vicinanze dell'abitato delle Salse (Mendatica, IM) in alcuni lembi di torbiera bassa alcalina a dominanza di *Carex vesicaria* L. Le piante vegetano su pendii esposti a mezzogiorno, tra i 1490 e i 1520 metri di altitudine. La consistenza della popolazione è stata valutata in circa 150 esemplari.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

***Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta* (O.F. Müll.) P.D. Sell**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Umberto Ferrando



Foto di Umberto Ferrando







0260. *Gagea villosa* (M. Bieb.) Sweet

Umberto Ferrando

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=107896>**Entità nuova per la regione Liguria**

Sassello (SV), loc. Maddalena, 365 metri, mar 2019

L'entità risulta presente in tutte le regioni italiane continentali (Conti & al., 2005), anche se la *Checklist* aggiornata (Bartolucci & al., 2018) considera incerta la sua presenza in Liguria.

Un popolamento di discreta consistenza (una trentina di piante, di cui solo 9 fiorite) è stato rinvenuto presso la Maddalena, in Comune di Sassello, nel marzo 2019, mentre altre due stazioni, costituite ciascuna da pochi esemplari (<10) sono state rinvenute presso Mioglia (SV). Precedentemente la specie era stata osservata in un'altra stazione, formata da soli 4 esemplari, presso Creto (Comune di Montoggio, Città metropolitana di Genova) dove sembrerebbe però scomparsa.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

***Gagea villosa* (M. Bieb.) Sweet**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Umberto Ferrando

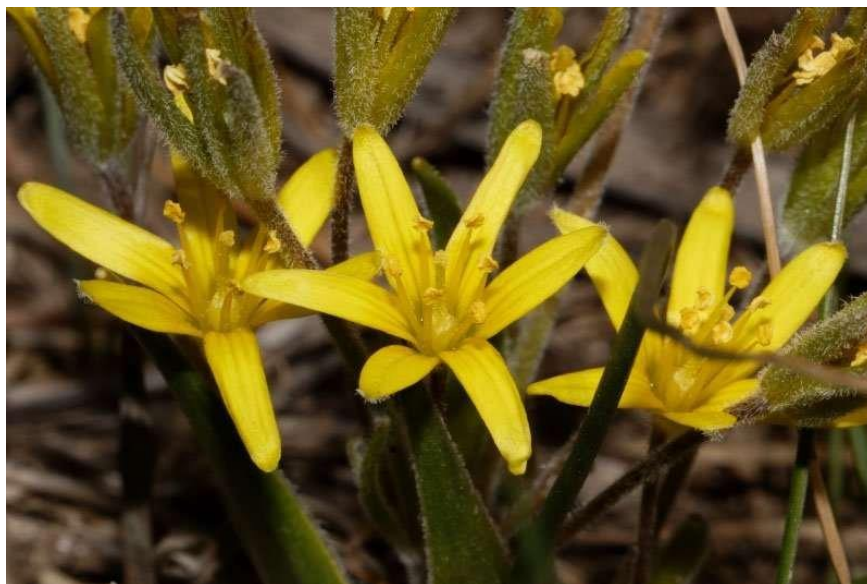


Foto di Umberto Ferrando

0261. *Galeopsis segetum* Neck.

Giorgio Venturini, Sandro Maggia †, Emma Silvana Mauri<sup>1</sup>  
<sup>1</sup>[silvana.mauri@virgilio.it](mailto:silvana.mauri@virgilio.it)

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=5208>  
<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=41167>  
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=110914>

**Entità nuova per la regione Liguria**

Rezzoaglio (GE), lug 2007  
 Colle di Nava (IM), 1000 metri, ago 2012  
 Calizzano (SV), Colle del Melogno, 1017 metri, set 2019

Le segnalazioni in forum coprono località di tre diverse province liguri, anche abbastanza distanti fra loro. L'entità è sicuramente presente in Italia in Lombardia e Veneto, mentre risulta non più ritrovata in Piemonte (Bartolucci & al., 2018; Conti & al., 2005).

La stazione di Calizzano è lungo la strada provinciale 490 del colle di Melogno, in prossimità del Forte Centrale, sul lato sinistro, in direzione nord-est, subito dopo il nucleo di poche case, tra cui *la Baita*, in un contesto prevalentemente erboso – compreso fra la strada e il bosco – che nella generalità dei casi è soggetto al taglio.

***Galeopsis segetum* Neck.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.



Foto di Giorgio Venturini



0262. *Geranium macrorrhizum* L.

Stefano Marsili  
 stefano.marsili78@gmail.com

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=96451>

**Entità alloctona nuova per la regione Liguria – CAS**

Triora (IM), loc. Creppo, 800 metri, mag 2017

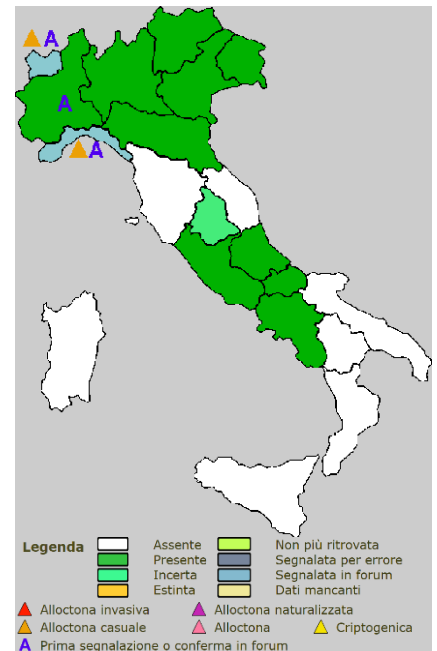
Si tratta di un'orofita sudest-europea, con areale che si estende dai Balcani alla Francia. Trovato sulla strada nei pressi di Creppo (Triora), la presenza è stata confermata anche da Mauro Ottonello e Umberto Ferrando.

Prima d'ora era nota per tutte le regioni del Nord Italia con l'esclusione di Val d'Aosta e Liguria (segnalata per errore) e per alcune regioni dell'Italia centro-meridionale (Conti & al., 2005; Bartolucci & al., 2018).

La stazione si trova su un versante costituito da massi calcarei di grandi dimensioni e si estende per decine di metri dalla strada asfaltata fino quasi al greto del torrente sottostante (M. Ottonello, com. pers.)

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

***Geranium macrorrhizum* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Stefano Marsili



Foto di Stefano Marsili

0263. *Morus kagayamae* Koidz.Nicola M. G. Ardenghi<sup>1</sup><sup>1</sup>Univ. Pavia, nicolamariagiuseppe.ardenghi@unipv.it<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=115322>**Entità alloctona nuova per la regione Liguria – CAS**

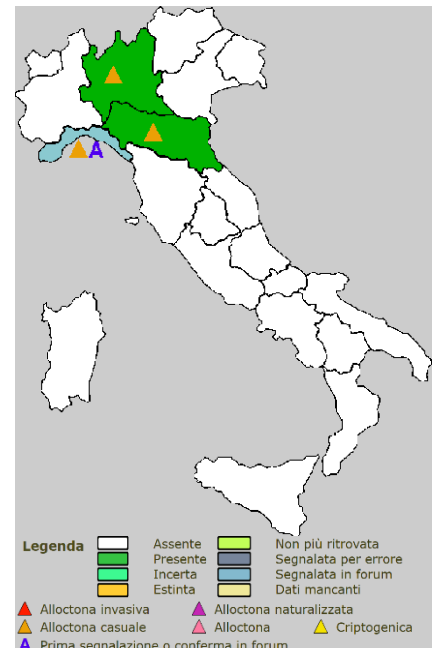
Genova (GE), 2 metri, ago 2020

Coord.: 44.40829N – 8.92513E

Il ritrovamento, avvenuto il 13 agosto 2020, di un giovane individuo nato da seme fra le fessure dei gradini in cemento al Porto Antico di Genova lungo la Calata delle Capitanerie di Porto, deriva sicuramente dagli esemplari coltivati per il verde urbano all'interno dell'area portuale. Le infruttescenze cadono a terra in abbondanza, venendo poi trasportate nei dintorni dall'acqua piovana ma verosimilmente anche dagli uccelli che se ne nutrono. Ne consegue che giovani esemplari spuntano qua e là.

In Italia è segnalata come casuale anche per Lombardia e Emilia-Romagna in Galasso & al. (2018).

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

***Morus kagayamae* Koidz.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Nicola M. G. Ardenghi



0264. *Oncostema peruvianum* (L.) Speta

Carlo Cibeï

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=111537>**Entità alloctona nuova per la regione Liguria – CAS**

Chiavari (GE), 160 metri, apr 2019

Né in Celesti-Grappow (2009), né in Galasso (2018) si trovano indicazioni per tale entità anche se in Lazzeri (2015) questa viene riconosciuta presente in Italia e Toscana. Esiste una notevole confusione tra le specie appartenenti al genere *Oncostema*, ulteriormente aggravata dal fatto che molte di esse, incluse alcune endemiche ad areale estremamente ridotto, sono state frequentemente coltivate come piante ornamentali, sia per l'appariscenza dell'inflorescenza sia per il loro carattere frugale. Le tre specie più usate sono: *Oncostema peruvianum* (L.) Speta, con distribuzione, nonostante il nome, mediterraneo occidentale; *Oncostema hughii* (Tineo) Speta, esclusiva, come specie spontanea, dell'isola di Marettimo; *Oncostema elongatum* (Parl.) Speta, dubitativamente endemica italiana. La discriminazione tra le tre specie è basata sul bordo fogliare: piccole e scarse papille per *O. peruviaum*; bordo liscio per *O. hughii*; bordo ciliato per *O. elongatum*. La descrizione e le foto di dettaglio confermano la determinazione.

***Oncostema peruviana* (L.) Speta**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

- Celesti-Grappow L. & al., 2009 – *The inventory of the non-native flora of Italy*. Plant Biosystems 143(2):386-430  
 Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems, 152(3): 556-592.  
 Lazzeri V., 2015 – *The alien vascular flora of Tuscany (Italy): update and analysis*. Quad. Mus. St. Nat. Livorno, 26: 43-78.

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Carlo Cibeï



Foto di Carlo Cibeï



0265. *Ophrys sphegodes* Mill.

Umberto Ferrando

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=107900>

**Entità nuova per la regione Liguria**

Cheilini di Piana Crixia (SV), 430 metri, mar 2019

L'entità è indicata come presente in quasi tutte le regioni settentrionali (Conti & al., 2005).

*Ophrys sphegodes* Mill. s.s. (subsp. *sphogodes*), non è indicata per la Liguria in Bartolucci & al. (2018) ma risulta abbastanza frequente nel settore savonese della Val Bormida di Spigno e nella vicina valle dell'Erro.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems 152 (2): 179-303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.



*Ophrys sphegodes* Mill.  
Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Umberto Ferrando



Foto di Umberto Ferrando



0266. *Orchis* ×*penzigiana* A. Camus

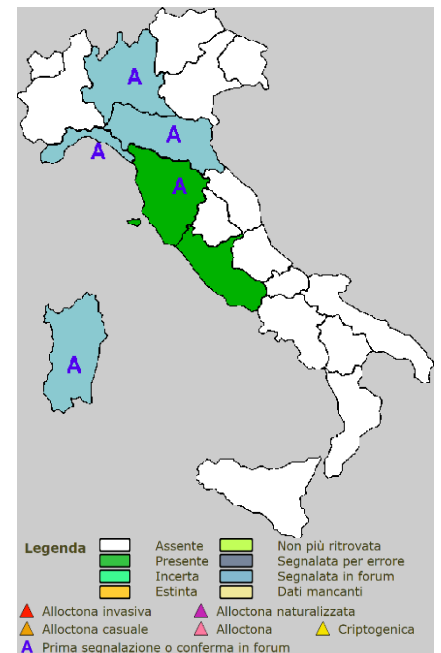
Carlo Cibeï

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=80286>*Entità ibrida confermata per la regione Liguria*

Monte Spassoja (GE), 375 metri, mag 2015

Si tratta dell'ibrido con entità parentali: *Orchis mascula* (L.) L. e *Orchis provincialis* Balb. ex Lam. & DC. (Romolini & Sodi, 2009) già segnalato dubitativamente Pr. Genova in Fiori (1923-1925) sub *O. mascula* × *provincialis* Penzig. La determinazione è stata proposta da Carlo Cibeï e confermata da Mauro Ottonello. Esistono precedenti segnalazioni per la Liguria oltre quella storica, ma non è stato possibile verificare se esistono dati pubblicati in precedenza.

Fiori A., 1923-1925 – *Nuova Flora Analitica d'Italia, Vol. I*. M. Ricci, Firenze.  
Romolini R. & Sodi F., 2009 – *Su alcune specie nuove o rare per la provincia di Firenze (Toscana)*. In: *GIROS Notizie*, 40: 15-25.

*Orchis* ×*penzigiana* A. Camus

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Carlo Cibeï



Foto di Carlo Cibeï





0268. *Rudbeckia hirta* L.

Daniela Longo  
dani.longo56@gmail.com

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=111868>

**Entità alloctona nuova per la regione Liguria – CAS**

S. Stefano d'Aveto (GE), 1500 metri, set 2005

Entità segnalata in Italia per le regioni Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige (Conti & al., 2005), Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia (Celesti-Grappow & al., 2009) e dubitativamente in Val d'Aosta (Galasso & al., 2018). La segnalazione Ligure, postata in Forum dal 2005, si situa in un incolto, un tempo tracciato di una seggiovia ora dismessa, che partiva da Rocca d'Aveto e raggiungeva la località Prato Cipolla.

Celesti-Grappow L. & al., 2009 – *The inventory of the non-native flora of Italy*.  
Plant Biosystems 143(2):386-430

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*.  
Plant Biosystems 152 (3): 556-592.

***Rudbeckia hirta* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Daniela Longo

0269. *Salvia leucantha* Cav.

Giacomo Bellone  
giacomo.bellone@libero.it

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=92991>

**Entità alloctona nuova per la regione Liguria – CAS**

Airole (IM), 200 m, nov 2016

Entità alloctona originaria dell'America Centrale, utilizzata a scopo ornamentale, la prima segnalazione per l'Italia e la Sicilia è data in Pasta & al. (2008). Risulta ampiamente spontaneizzata in tutta la fascia temperato-tropicale (GBIF, 1999+.; Kew Science, 2017+).

È stata rinvenuta ad Airole sul muro di una vecchia cisterna per irrigazione, tra rovi, *Pistacia lentiscus*, *Smilax aspera*, *Centranthus* sp., *Clematis* sp., ecc. ecc.

La determinazione in forum è stata confermata da Simonetta Peccenini.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*.  
Plant Biosystems 152 (3): 556-592.

GBIF, *the Global Biodiversity Information Facility*, 1999+ –  
<https://www.gbif.org/species/6411750>

Kew Science, 2017+ – *Plants of the world online*,  
<http://powo.science.kew.org/taxon/226705-2>

Pasta S., Lo Cascio P., Allegrino G. & Viegi L., 2008 – *Una xenofita nuova per la flora vascolare siciliana*. In: *Il Naturalista Siciliano*, ser. 4, 33.

***Salvia leucantha* Cav.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

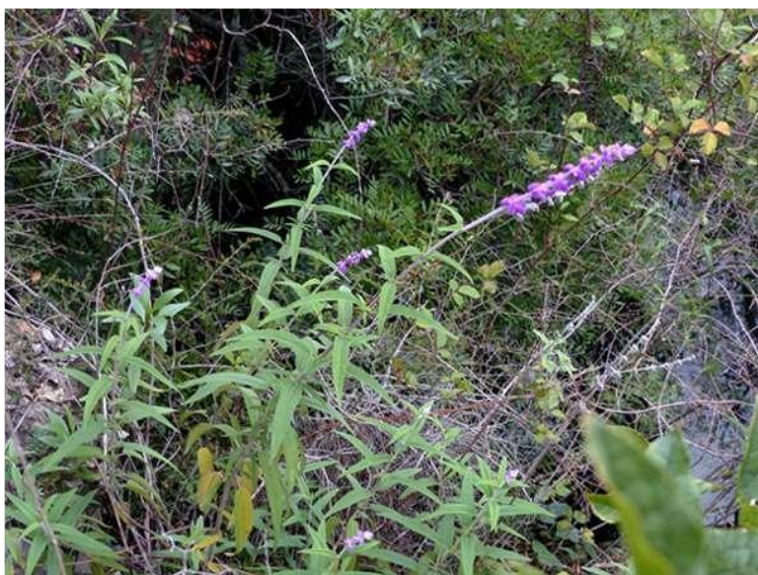


Foto di Giacomo Bellone



Foto di Giacomo Bellone



0270. *Tropaeolum pentaphyllum* Lam.

Mauro Ottonello

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=113256>**Entità alloctona nuova per l'Italia e la regione Liguria – CAS**

Diano Arentino (IM), loc. Roncagli, 173 metri, mag 2020

Coord.: 43.95433N – 8.04730E

Entità alloctona originaria dell'America del sud (Argentina del Nord, Brazil del Sud, Paraguay, Uruguay) che ha finora poche segnalazioni di naturalizzazione (Gran Bretagna, Francia, Nuova Zelanda, Australia; GBIF, 1999+; Kew Science, 2017+). Tra quelle francesi numerose riguardano la Provenza e la Costa Azzurra, per cui non risulta strano un ritrovamento nella confinante provincia di Imperia.

È stata ritrovata in riva al rio San Pietro, dove appare essere ben insediata riuscendo a competere con successo con *Rubus ulmifolius* e *Humulus lupulus*. Si arrampica sulle fronde di queste due piante riuscendo ad avere la meglio; essendo pianta perenne lo stato vegetativo e la relativa ampiezza dell'insediamento fanno presumere la sua presenza non recente in quel sito.

È stata determinata da Mauro Ottonello.

***Tropaeolum pentaphyllum* Lam.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Celesti-Grapow L. & al., 2009 – *The inventory of the non-native flora of Italy*. Plant Biosystems 143(2):386-430  
Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems 152 (3): 556-592.

GBIF, the Global Biodiversity Information Facility, 1999+ – <https://www.gbif.org/species/7274333>

Kew Science, 2017+ – *Plants of the world online*, <http://powo.science.kew.org/taxon/310851-2>

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Mauro Ottonello



Foto di Mauro Ottonello



0271. *Tulipa agenensis* Redouté

Mauro Ottonello

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=107825>**Entità alloctona confermata per la regione Liguria – CAS**

Taggia (IM), 220 metri, mar 2019

Coord.: 43.86188N – 7.84446E

Entità alloctona originaria del bacino orientale del Mediterraneo e naturalizzata in numerosi paesi europei e nordafricani inclusa l'Italia (Kew Science, 2017+). In Italia è stata segnalata in numerose regioni (Celesti-Grappow & al., 2009; Galasso & al., 2018). Quello ligure è rinvenimento interessante perché quasi tutte le segnalazioni liguri di questa specie risalgono al XIX secolo e comunque antecedenti al 1950.

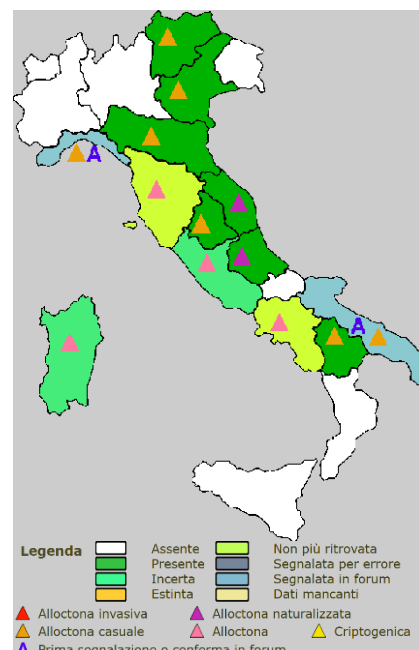
È stata rinvenuta in comune di Taggia in uliveto terrazzato su flysch calcareo marnoso (formazione di Sanremo). Erano presenti almeno un centinaio di esemplari alcuni dei quali in fiore.

Celesti-Grappow L. & al., 2009 – *The inventory of the non-native flora of Italy.*

Plant Biosystems 143(2):386-430

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy.*

Plant Biosystems 152 (3): 556-592.

Kew Science, 2017+ – *Plants of the world online*, <http://powo.science.kew.org/taxon/542811-1>***Tulipa agenensis* Redouté**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

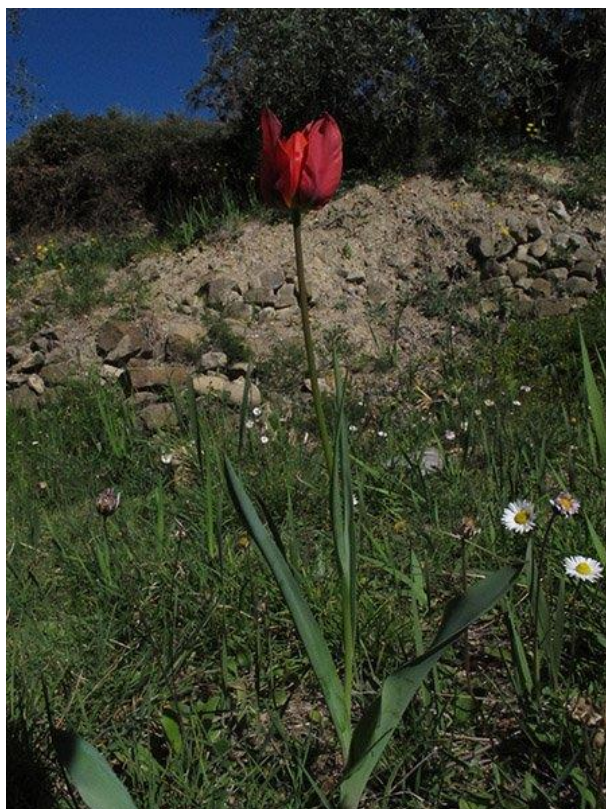


Foto di Mauro Ottonello



Foto di Mauro Ottonello



0272. *Valerianella coronata* (L.) DC.

Mauro Ottonello

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=113340>*Entità nuova per la regione Liguria*

Ceriana (IM), Passo Ghimbegna, 936 m, mag 2020

Coord.: 43.90285N – 7.73208E

Entità autoctona annuale, con areale centrato sulle coste mediterranee, ma che si estende in Europa verso Nord ed Est, è presente in quasi tutte le regioni italiane (Conti & al., 2005). È stata ritrovata nelle vicinanze di Passo Ghimbegna in gariga a *Cistus albidus* e *Thymus vulgaris* su flysch calcareo-marnoso (Formazione di Sanremo).

È stata determinata da Mauro Ottonello.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

*Valerianella coronata* (L.) DC.

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Mauro Ottonello



Foto di Mauro Ottonello

0273. *Allium triquetrum* L.

Franco Fenaroli

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=85762>**Entità alloctona nuova per la regione Lombardia – CAS**

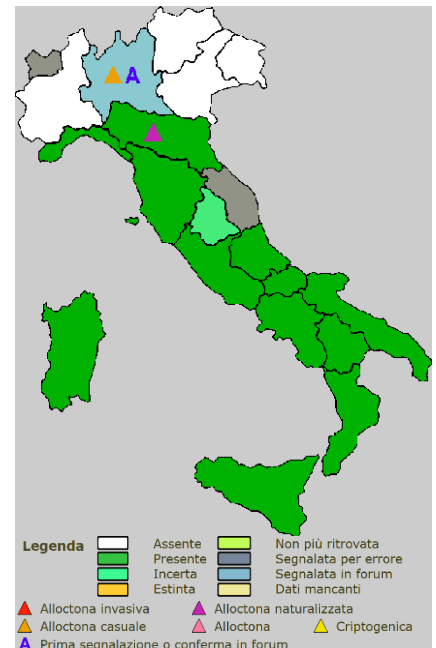
Lago d'Iseo (BS), sponda bresciana, 380 m, apr 2016

Entità assente nella Checklist nelle sole regioni alpine (Bartolucci & al., 2018) e segnalata per errore in Valle d'Aosta (Bovio, 2014). Erborizzata in ambiente semi-naturale, lontano dalle case e/o giardini, in loco non era presente terra di riporto. Convive in una fitta cenosi dominata da *Parietaria officinalis*, *Galium aparine*, *Arabis turrata* ed altre sp. non indagate. Sono presenti alcune piante.

Presenza avventizia del tutto casuale e piuttosto inspiegabile dato che nel luogo dove alligna non c'è coltivazione di ulivi, sebbene il Sebino sia ricco di tali piante. Potrebbe essere arrivato al seguito di ulivi liguri o toscani ma certamente non nel luogo dove l'abbiamo trovato. Personalmente non conosco altri luoghi del BS dove questa pianta sia presente, peraltro mai segnalata in bibliografia.

Bartolucci F. & al., (2018) – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

Bovio M., 2014 – *Flora Vascolare della Valle d'Aosta*. Société de la Flore Valdôtaine. Testolin Editore, Sarre.

***Allium triquetrum* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Franco Fenaroli



Foto di Franco Fenaroli



0274. *Amaranthus palmeri* S. Watson

Silvio Colombo

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=115927>**Entità alloctona nuova per la regione Lombardia – NAT**

Lonato del Garda (BS), 118 m, set 2020

Pianta originaria del Nord-America, dalla California al Messico, risulta diffusa in diversi continenti in modo per ora puntuale (POWO, 2019). La prima segnalazione italiana è avvenuta grazie a Giorgio Faggi in AP nel Topic 54945 (2013; pubblicato in: Iamónico, 2015) come casuale per l'Emilia-Romagna, indi in Piemonte (Verloove & Ardenghi, 2015) e in Veneto (Galasso & al., 2020) come naturalizzata.

Il rinvenimento lombardo avviene in un incolto già coltivato a mais, ubicato 5 Km a sud di Lonato del Garda; è presente in numero cospicuo (almeno un centinaio di piante) sia maschili che femminili. Si ritiene plausibile che, come molti *Amaranthus* che l'hanno preceduto, possa facilmente propagarsi nei campi limitrofi. Due *exsiccata* (campioni con fiori maschili e femminili) sono stati preparati per HbBS. Identificazione confermata successivamente in Forum da Giorgio Faggi e da Nicola Ardenghi.



***Amaranthus palmeri* S. Watson**  
 Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

Faggi G., 2013 – *Amaranthus palmeri* S. Watson In: Acta Plantarum Forum, Topic [54945](#)

Galasso G. & al. 2020 – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 9*. Italian Botanist 9: 47-7.

Iamónico D., 2015 – *Taxonomic revision of the genus Amaranthus (Amaranthaceae) in Italy*. Phytotaxa, 199(1): 1–84.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. <http://plantsoftheworldonline.org/taxon/327376-2>

Verloove F. & Ardenghi N.M.G. 2015 – *New distributional records of non-native vascular plants in Northern Italy*. Atti Soc. It. Sc. Nat., Mus. Civ. St. Nat. Milano, Natural History Sciences, 2(1): 5-14, 2015.

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Silvio Colombo

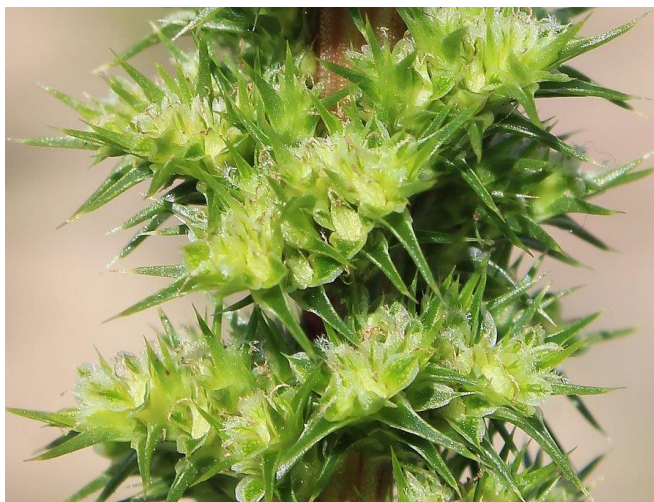


Foto di Silvio Colombo

0275. *Convolvulus sabatius* Viv.

Franco Fenaroli

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=63579>**Entità alloctona nuova per la regione Lombardia – CAS**

Colle Cidneo (BS), 250 m, giu 2014.

Vilucchio segnalato presente in Italia come autoctono nella sola Liguria, ma coltivato come ornamentale e quindi registrato avventizio anche in Lazio, Puglia e Sicilia (Conti & al., 2005). Identificato in Forum da Vittorio Bica e confermato da Vito Buono e Villiam Morelli.

Rinvenuto su terreno incolto a margine di un bastione murario ad esposizione Est.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

***Convolvulus sabatius* Viv.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Franco Fenaroli



0276. *Cotoneaster franchetii* Bois

Emma Silviana Mauri

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=111263>  
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=113418>

**Entità alloctona nuova per la regione Lombardia – CAS**

Olgiate Molgora (LC), 340 m, ott 2019

Entità originaria della regione montuosa compresa tra il Tibet orientale e l'estremo Nord della Thailandia, con olotipo proveniente dal distretto di Sichuan, Cina (POWO, 2019; Tropicos, 2020) per la quale si registra avventiziato nei territori europei centro-occidentali, tra i quali Austria, Svizzera e Francia (POWO, id.). In Italia è già stato segnalato per il Veneto come casuale (Masin & Scortegagna, 2012).

La pianta è stata rinvenuta in diversi esemplari, sulla parete del greto di un torrente e documentata nel compimento del suo ciclo vitale. L'identificazione è avvenuta mediante analisi dei caratteri diacritici indicati dalla chiave di *Flora of China* e successivamente confermata da Gabriele Galasso in Forum. Lo stesso Galasso segnala nella bergamasca un bosco invaso da tale entità. Lo status è per ora definito casuale.

Flora of China, 2020 – *Cotoneaster franchetii* Bois. Science Press (Beijing), Missouri Botanical Garden Press (St. Louis).

Masin R. & Scortegagna S., 2012 – *Flora alloctona del Veneto centromeridionale (province di Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza, Veneto, NE Italia)*. Natura Vicentina, 15: 5-54.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew.  
<http://plantsoftheworldonline.org/taxon/722494-1>

Tropicos.org, 2020 – Missouri Botanical Garden. <http://legacy.tropicos.org/Name/27801494>



*Amaranthus palmeri* S. Watson

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Emma Silviana Mauri



Foto di Emma Silviana Mauri

0277. *Cotoneaster simonsii* Baker

Milena Villa

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=100143>

**Entità alloctona nuova per la regione Lombardia – CAS**

Sirtori (LC), 250 m, set 2016

Segnalata presente in Italia nel solo Piemonte (Selvaggi & al., 2012), questa entità è originaria delle catene montuose, dall’Himalaya occidentale sino al Nord della Birmania (POWO, 2019). Identificata inizialmente con riserva da Gabriele Galasso, in base a confronto con campioni d’erbario; le incertezze sono state sciolte dal consulto fotografico con lo specialista Alexander Sennikov. Lo stesso lo ha definito *cultivar molto comune nei giardini che a volte sfugge negli ambienti semi-naturali*. Le piante lombarde sono sicuramente sfuggite da alcune abitazioni nelle vicinanze ma il loro insediamento, al margine di un sentiero boschivo, è da considerarsi florido e stabile, verificato in moderata espansione a tutt’oggi. Nel Topic se ne certifica l’intero ciclo vitale.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. <http://plantsoftheworldonline.org/taxon/722682-1>  
 Selvaggi A., Soldano A. & Pascale M. (eds.), 2012 – *Note floristiche piemontesi* n. 393-459. Riv. Piem. St. Nat., 33: 419-455.



***Cotoneaster simonsii* Baker**  
 Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Milena Villa



Foto di Milena Villa

Noterelle: 0239 – 0340



0278. *Crocus tommasinianus* Herb.

Milena Villa

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=112504>**Entità alloctona nuova per l'Italia e per la Lombardia – CAS**

Olgiate Molgora (LC), 325 m, feb 2019

Entità originaria dei Balcani e dell'Ungheria, dedicata a Muzio de Tommasini, è segnalata avventizia per l'Europa in Gran Bretagna e Olanda, sfuggita dai giardini ove è coltivata (Euro+Med, 2010+). Sebbene non sia stata accettata da tutti gli studiosi in passato, viene chiarita recentemente la suddivisione della *series* di *Crocus verni*, tra le quali è *C. tommasinianus*, in Harpke & al., 2015.

Ritrovata nei boschi di Olgiate Molgora, si è ipotizzata tale entità grazie anche a una chiave aggiornata in Harpke & al. (id.); ne viene indi seguita la permanenza ed inviato campione all'esperto Lorenzo Peruzzi che la conferma come tale. Successivamente Peruzzi compie un sopralluogo per una verifica *de facto* che ha esito positivo; nel frattempo nei paraggi, ma in altro sito, si rinviene un'altra popolazione.

Gli ambienti di crescita sono semi-naturali, boschivi ai margini di sentieri ma in prossimità di abitazioni, pertanto il ritrovamento è da considerarsi casuale.

***Crocus tommasinianus* Herb.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Euro+Med, 2010+ – *Crocus tommasinianus* Herb. In: World Checklist of Selected Plant Families, The Board of Trustees of the Royal Botanic Gardens, Kew.

Harpke D., Carta A., Tomović G., Randelović V., Randelović N., Blattner F.R. & Peruzzi L., 2015 – *Phylogeny, karyotype evolution and taxonomy of Crocus series Verni (Iridaceae)*. Plant Syst Evol 301, 309–325.



Foto di Milena Villa



Foto di Milena Villa

0279. *Helichrysum margaritaceum* (L.) Moench

Antonio Mazzoli

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=111443>

**Entità alloctona nuova per la regione Lombardia – CAS**

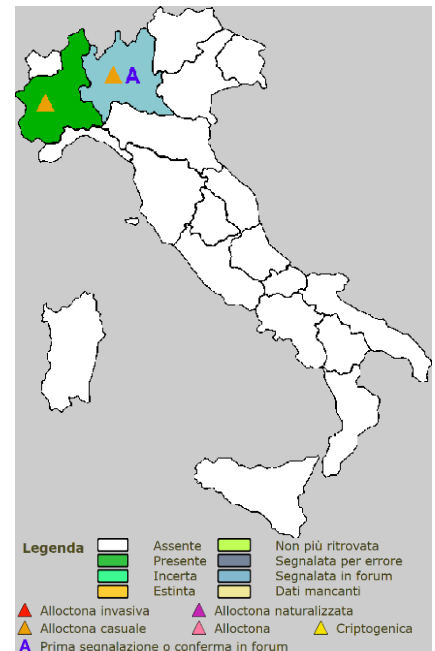
Val di Scalve (BG), n.i., ago 2019

Pianta nativa dell'Asia meridionale, dell'estremo oriente e del Giappone (POWO, 2019; sub *Anaphalis margaritacea* (L.) Benth. & Hook.f.), è stata recentemente segnalata come casuale in Piemonte (Galasso & al., 2019).

Il presente rinvenimento è avvenuto in ambiente naturale, ben lontano da giardini o da paraggi di essi: è quindi da considerare come pianta inselvatichita e dallo status apparente di casuale.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. <http://plantsoftheworldonline.org/taxon/30173179-2>



*Helichrysum margaritaceum* (L.) Moench  
 Mappa di distribuzione regionale. Tratta da:  
 IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Antonio Mazzoli



Foto di Antonio Mazzoli

Noterelle: 0239 – 0340



0280. *Narcissus ex-cv.* Hort. Gr. 2

Sergio Servodio

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=31081>**Entità ibrida nuova per la regione Lombardia – CAS**

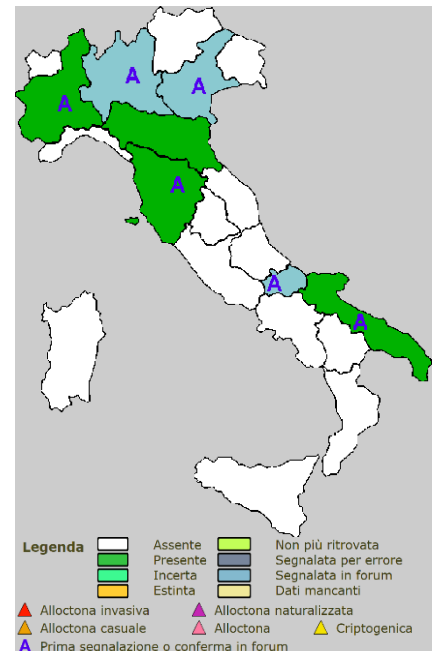
Canzo (CO), bosco ceduo, 990 m, apr 2011.

Gli ibridi di origine culturale del genere *Narcissus* sono largamente coltivati a scopo ornamentale e spesso vengono ritrovati inselvatichiti (Bracchi & Romani, 2010). La loro presenza allo stato spontaneo è, ad oggi, conosciuta in Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Puglia (IPFI, 2007+).

Alcuni individui, attribuibili al gruppo 2 (“a coppa grande”), sono stati rinvenuti a margine dei sentieri in Val Ravella. Più precisamente l'habitat della popolazione in oggetto è una piccola radura all'interno di bosco ceduo (soprattutto a carpini neri e noccioli) sotto al Corno occidentale di Canzo, a quota 990 m circa, con esposizione meridionale. La fioritura è stata osservata negli anni fino al 2017.

Bracchi G. & Romani E., 2010 – *Checklist aggiornata e commentata della flora vascolare della Provincia di Piacenza*. Società Piacentina di Scienze Naturali e Mus. Civ. di St. Nat. Piacenza.

IPFI, Index Plantarum Florae Italicae, 2007+ – *Indice dei nomi delle specie botaniche presenti in Italia*. <http://www.actaplantarum.org/flora/flora.php>

***Narcissus ex-cv.* Hort. Gr. 2**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Sergio Servodio



Foto di Sergio Servodio

0281. *Orchis* ×*penzigiana* A. Camus

Ettore Guarnaroli

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=62939>

**Entità ibrida nuova per la regione Lombardia**

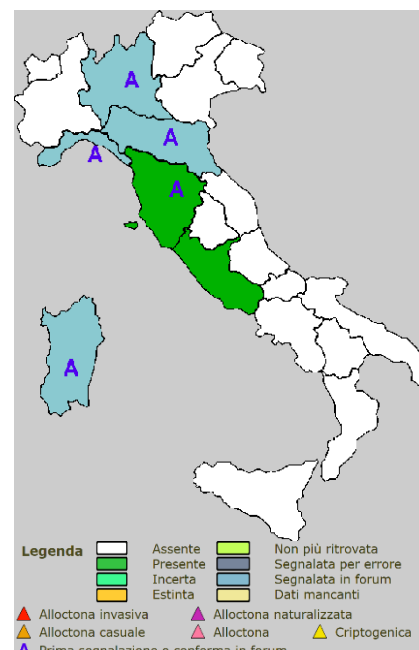
Torre de' Busi (LC), loc. Valcava, 1000 m, mag 2014

Entità ibrida nota per il Lazio (De Angelis & Lanzara, 1987) e per la Toscana (Romolini & Sodi, 2009): rappresenta l'ibridazione tra *Orchis mascula* ed *Orchis provincialis*. Viene qui rinvenuta per la prima volta in Lombardia in bosco rado e luminoso nei pressi della località Valcava, presente in numerosi esemplari. Nei paraggi erano ben evidenti entrambe le specie parentali.

Si segnala analoga ibridazione regolarmente presente anche sul Monte Barro (LC).

De Angelis G. & Lanzara P., 1987 – *Le orchidee spontanee dei Monti Lucretili (Sabina meridionale, Lazio)*. Regione Lazio, Comit. Prom. Parco Monti Lucretili.

Romolini R. & Sodi F., 2009 – *Su alcune specie nuove o rare per la provincia di Firenze (Toscana)*. GIROS Notizie, 40: 15-25.



*Orchis* ×*penzigiana* A. Camus  
 Mappa di distribuzione regionale. Tratta da:  
 IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Ettore Guarnaroli



Foto di Ettore Guarnaroli

Noterelle: 0239 – 0340



0282. *Ophrys litigiosa* E.G. Camus

Silvio Colombo

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=109022>**Entità nuova per la regione Lombardia**

Lonato del Garda (BS), 220 m, apr 2019

Questa entità è stata segnalata per la prima volta in Italia da Mauro Ottonello nel Topic [73482](#) (2007; poi pubblicato in GIROS, 2009) su stazione ligure e successivamente rinvenuta anche in Emilia-Romagna (Bartolucci & al., 2018). Questa piccola ofride è stata seguita da più di 20 anni senza pervenire a identificazione definitiva, sino all'aprile 2019, quando viene confermata in Forum da Mauro Ottonello. Si posiziona su una collinetta morenica 2 Km a nord di Lonato del Garda; il suo habitat è il prato arido tipico delle morene gardesane che, in prossimità di un capanno di caccia, viene regolarmente sfalciato in autunno, consentendo all'*Ophrys* di mostrarsi ogni anno nella seconda metà di aprile.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

GIROS (ed.), 2009 – *Orchidee d'Italia*. Il Castello. Cornaredo.

Ottonello M., 2007 – *Ophrys litigiosa* E.G. Camus. In: Forum Acta Plantarum, Topic [73482](#).

***Ophrys litigiosa* E.G. Camus**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

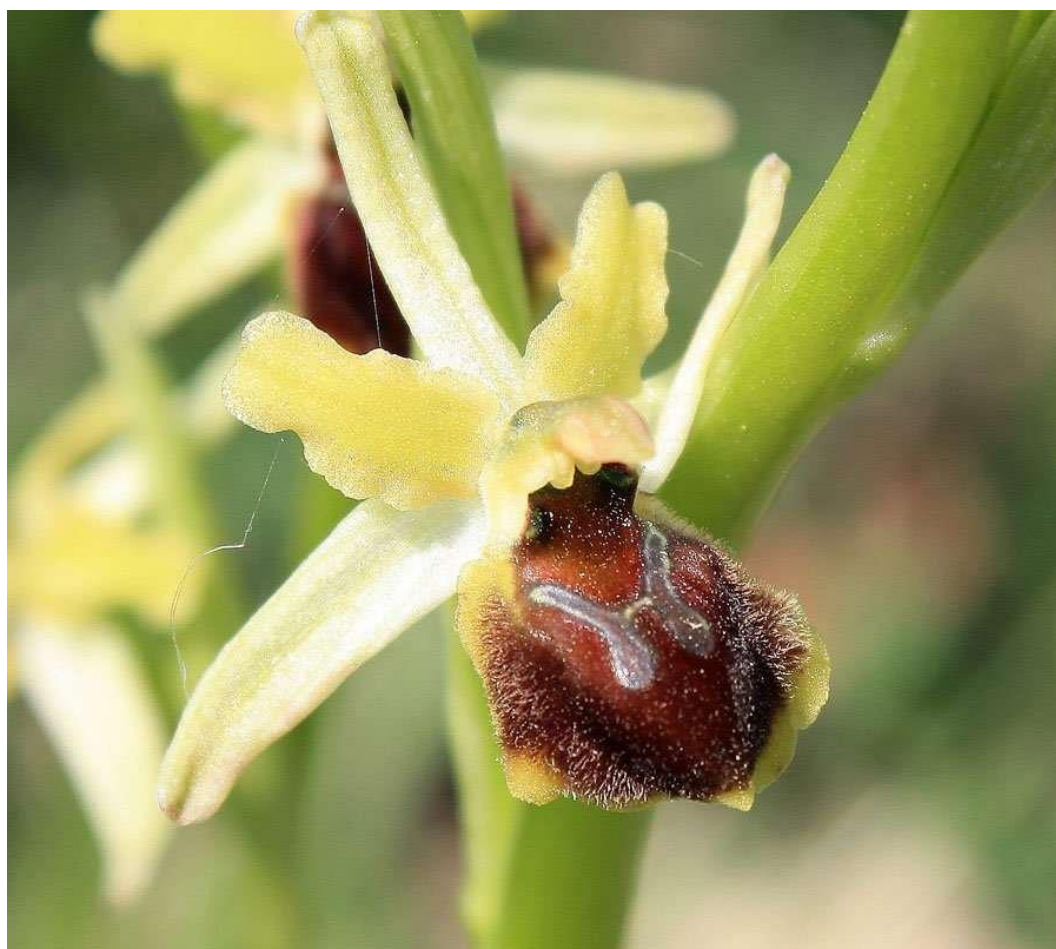


Foto di Silvio Colombo

0283. *Ornithogalum umbellatum* L.

Franco Giordana (†)

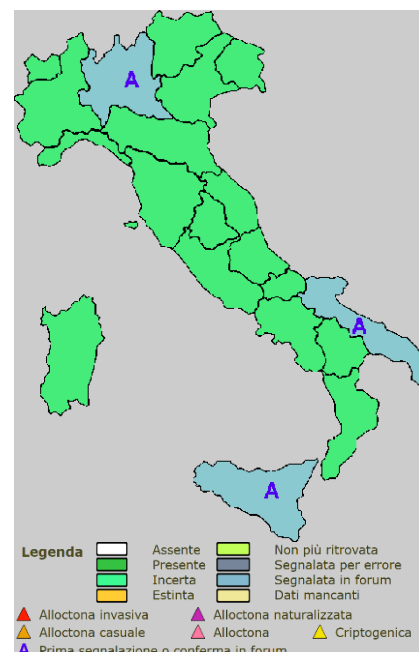
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=24795>**Entità confermata per la regione Lombardia**

Crema (CR), 75 m, mar 2011

Evidenziata come dubbia in tutta Italia in Bartolucci & al. (2018) a seguito dell'incertezza delle chiavi utilizzate nel passato nella penisola per risolverla da *O. divergens*, necessitano riconferme alla luce di caratteri diacritici certi, ossia i pedicelli eretto-patenti (contro quelli angolari "a candelabro").

Questa è la prima popolazione evidenziata per la Lombardia ed indagata alla luce del chiarimento: alligna nelle campagne del cremonese ove spesso si incontrano folti ciuffetti dovuto alla presenza di numerosi individui sterili strettamente raggruppati a seguito delle ripetute divisioni.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

***Ornithogalum umbellatum* L.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Franco Giordana



0284. *Platanthera* ×*hybrida* Brügger

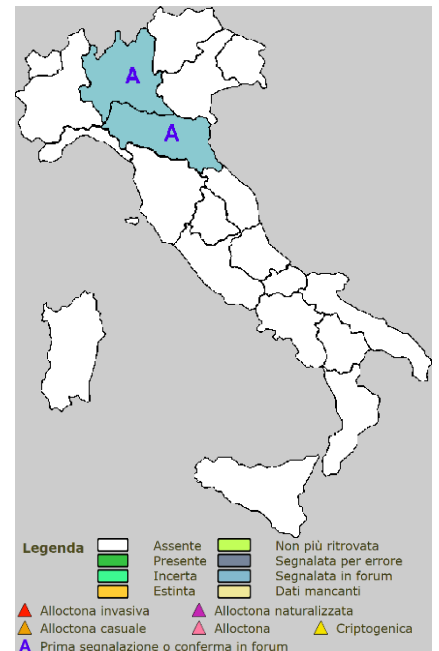
Ettore Guarnaroli

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=94003>**Entità ibrida nuova per la regione Lombardia**

Morterone (LC), 1100 m, feb 2017

Entità ibrida, rinvenuta in quasi tutta Europa (POWO, 2019) e frutto dell'incrocio tra *Platanthera bifolia* e *P. clorantha*, è stata segnalata per la prima volta per l'Italia in Emilia-Romagna (si veda in questo stesso volume a pag. 106) qualche mese prima della presente, che rappresenta comunque novità per la Lombardia. Rilevata in ambiente pascolivo montano, ma in ambito di roccolo (capanno da caccia) e quindi con prato falciato regolarmente, viene rilevata con presenze regolari sin dal 2012; determinazione proposta in Forum nel febbraio 2017 che viene confermata da Nino Cardinali e Mauro Ottonello.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. <http://plantsoftheworldonline.org/taxon/651782-1>

***Platanthera* ×*hybrida* Brügger**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Ettore Guarnaroli

A sinistra *P. bifolia*, a dx *P. clorantha* e al centro *Platanthera* ×*hybrida*

Foto di Ettore Guarnaroli

0285. *Symphytum ×uplandicum* Nyman

Antonio Mazzoli

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=109112>**Entità ibrida alloctona nuova per la regione Lombardia**

Ossimo (BS), 900 m, lug 2018

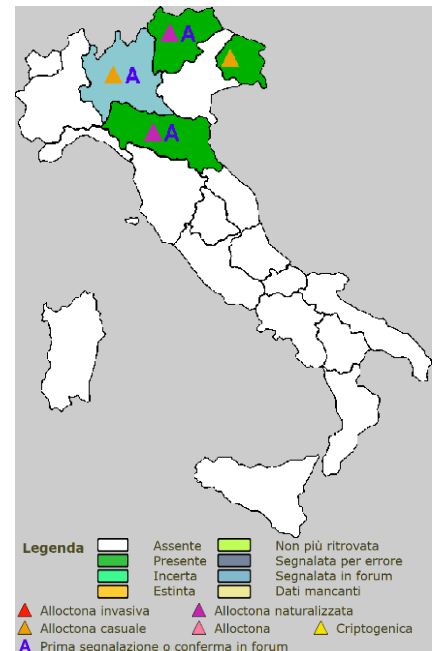
Pianta di origine ibrida (unione di *S. asperum* e *S. officinale*) ma che mantiene fertilità, utilizzata in passato anche come foraggera; caratteri distintivi sono le foglie leggermente decorrenti e fiori mai “blu cielo” (Verloove, 2020). Viene segnalata per la prima volta in Italia in *Acta Plantarum Notes 5* (Merli & al., 2017; Alessandrini, Montanari & al., 2017) in Emilia-Romagna e in Trentino-Alto Adige. Segnalato anche in Friuli-Venezia Giulia (Galasso & al., 2018).

Questa segnalazione, novità per la Lombardia, è data come presenza stabile a un successivo sopralluogo, avvenuto nel maggio 2019.

Alessandrini A., Montanari S. (eds.) & al., 2017 – *Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti la Regione Emilia-Romagna comparse nel forum Acta Plantarum*. *Acta Plantarum Notes 5*: 36-55.

Merli M. (ed.) & al., 2017 – *Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti il Trentino-Alto Adige comparse nel forum Acta Plantarum*. *Acta Plantarum Notes 5*: 28-30.

Verloove F., 2020 – *Symphytum ×uplandicum* Nyman. In: *Manual of the Alien Plants of Belgium*. Botanic Garden Meise, Belgium. [alienplantsbelgium.be](http://alienplantsbelgium.be)

***Platanthera ×hybrida* Brügger**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Antonio Mazzoli



0286. *Urospermum picroides* (L.) Scop. ex F.W. Schmidt

Silvio Colombo

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=113490>**Entità nuova per la regione Lombardia – CAS**

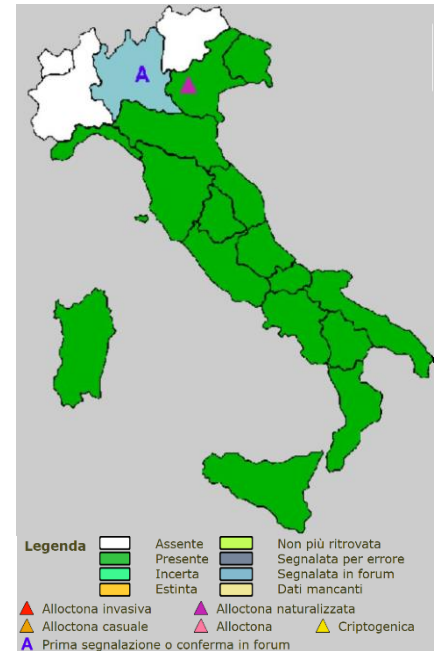
Lugana di Sirmione (BS), 68 m, mag 2020

Entità nota in tutta Italia eccetto che per Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino-Alto Adige e Lombardia dove era considerata assente (Conti & al., 2005), alloctona naturalizzata in Veneto (Merli & Prosser, 2014).

Rinvenuta a Lugana di Sirmione sulla sponda di una roggia che si immette dopo pochi metri nel Lago di Garda. Prossima ad un analogo ritrovamento sulla riva veronese del Garda, è da considerarsi presenza per ora casuale e pare inserirsi nel fenomeno di risalita latitudinale di molte piante termofile; costituisce novità per la Lombardia. Un *exsiccatum* è stato preparato e sarà conferito in HbBS.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Merli M. & Prosser F., 2014 – *Notula 2072*, In: *Informatore Botanico Italiano* 46 (2): 268.

***Urospermum picroides* (L.) Scop. ex F.W. Schmidt**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Silvio Colombo



Foto di Silvio Colombo

0287. *Yucca filamentosa* L.

Emma Silvana Mauri

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=58233>**Entità alloctona nuova per la regione Lombardia – CAS**

Cernusco Lombardone (BS), 260 m, gen 2014

Neofita originaria delle regioni del Sud-Est nordamericano (POWO, 2019), viene segnalata in Italia per la prima volta in Sardegna (Bacchetta & al., 2009), quindi in Veneto (Masin & Scortegagna, 2012) e in Trentino-Alto Adige (Galasso & al., 2018). Il presente ritrovamento è stato segnalato in forum nel gennaio 2014: in ambiente semi-naturale, entro un boschetto ma non lontano da abitazioni, constava di un gruppo di sei cespi emergenti dei quali quattro strettamente collegati mediante apparati radicanti stoloniferi, originatosi con molta probabilità da scarti di coltura. Successivi sopralluoghi, l'ultimo nell'ottobre 2020, consentono di confermare la permanenza di tali piante nel tempo, che si sono ridotte di numero ma accresciute nell'apparato fogliare e nel portamento: non sono state però trovate evidenze di fioritura. L'identificazione proposta è stata confermata in Forum da Enrico Banfi; costituisce novità per la Lombardia con status casuale.

***Yucca filamentosa* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Bacchetta G., Mayoral O. & Podda L., 2009 – *Catálogo de la flora exótica de la isla de Cerdeña (Italia)*. Flora Montiberica, 41: 35-61.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

Masin R. & Scortegagna S., 2012 – *Flora alloctona del Veneto centromeridionale (province di Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza, Veneto, NE Italia)*. Natura Vicentina, 15: 5-54.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. <http://plantsoftheworldonline.org/taxon/325008-2>



Foto di Emma Silvana Mauri



Foto di Emma Silvana Mauri



0288. *Allium siculum* UcriaMatteo Centurelli<sup>1</sup><sup>1</sup>m.centurelli@aesinet.it<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=103823>**Entità nuova per la regione Marche**

Fabriano (AN), Monte Pordinaldo, 1020 m, giu 2018.

Coord.: 43.22489N – 12.88117E

Nel bosco alle pendici ovest del monte Pordinaldo è stato ritrovato un unico esemplare nel seguente habitat (secondo Biondi & al., s.i.p.).

Bosco basifilo di carpino nero con cerro (Ass. *Scutellario columnae-Ostryetum carpinifoliae* Pedrotti, Ballelli & Biondi ex Pedrotti, Ballelli, Biondi, Cortini & Orsomando 1980 subass. *violetosum reichenbachiana* Allegrezza 2003 var. a *Quercus cerris*).

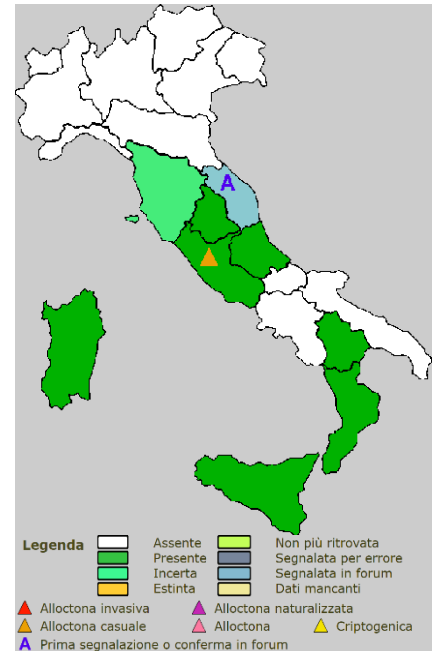
Scrivono Gubellini & Pinzi (2010): "*Nectaroscordum siculum* (Ucria) Lindley. La specie è stata rinvenuta sul M. Le Gronde (Massiccio del Monte Cucco), in territorio umbro, nel versante adriatico della montagna, a poca distanza dal confine con le Marche. In tale località *N. siculum* vive in boschi mesofili (faggeta mista) localizzati su pendici piuttosto ripide e sassose, esposte verso NE, su suolo calcareo. Considerata l'ubicazione della località di raccolta, è possibile che la specie possa trovarsi anche in territorio marchigiano."

Secondo la Checklist (Bartolucci F. & al., 2018), oltre che in Umbria è presente anche nelle vicine Lazio e Abruzzo.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

Biondi E., Ferroni E., Nanni L., Pesaresi S. & Pinzi M., s.i.p. – *Carta fitosociologica della Vegetazione della Regione Marche* – [SIC IT5330009 \(pdf\)](#)

Gubellini L. & Pinzi M., 2010 – *Le Liliiflorae delle Marche: distribuzione e note ecologiche*. Inform. Bot. It., 42(1): 67-90.

***Allium siculum* Ucria.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Matteo Centurelli



Foto di Matteo Centurelli

0289. *Alyssum diffusum* Ten.Matteo Centurelli<sup>1</sup><sup>1</sup>m.centurelli@aesinet.it<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=104095>**Entità confermata per la regione Marche**

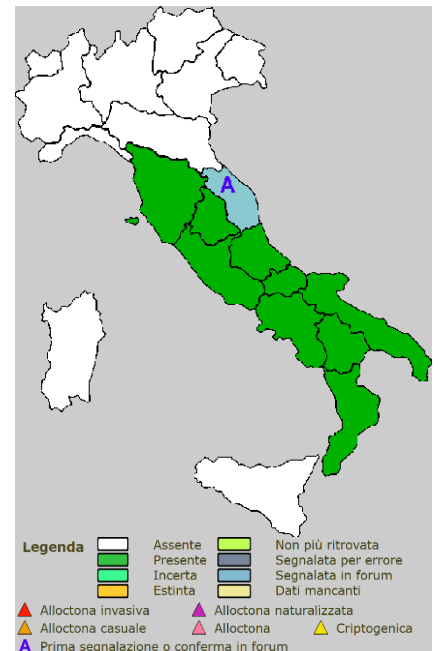
Apiro (MC), loc. Croce di S. Vicino, 1470 m, giu 2018

Prato sommitale in vetta al Monte San Vicino, con popolazione composta da numerosi individui nel seguente habitat (secondo Biondi & al., s.i.p.): Prateria a forasacco comune e sonaglini comuni, ass. *Brizo mediae-Brometum erecti* Bruno in Bruno & Covarelli corr. Biondi & Ballelli 1982.

Secondo la Checklist (Bartolucci F. & al., 2018), è presente in tutte le regioni confinanti alle Marche (eccetto l'Emilia-Romagna) oltre che nelle regioni centro-meridionali (eccetto le isole). È stata determinata in forum da Alessandro Federici ed Enzo De Santis. Si tratta con buone probabilità della sottospecie nominale che non può però essere confermata dalle sole foto.

Bartolucci F. & al., (2018) – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

Biondi E., Ferroni E., Nanni L., Pesaresi S. & Pinzi M., s.i.p. – *Carta fitosociologica della Vegetazione della Regione Marche* – [SIC IT5330009 \(pdf\)](#)

***Alyssum diffusum* Ten.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Matteo Centurelli



Foto di Matteo Centurelli



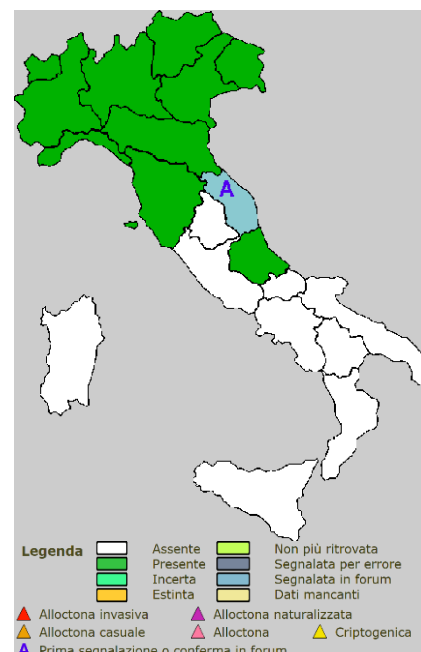
0290. *Moneses uniflora* (L.) A. GrayOretta Muzzi, Antonino Messina<sup>1</sup><sup>1</sup>ninomes@gmail.com<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=97162>**Entità nuova per la regione Marche**

Arquata del Tronto (AP), 1100 m, giu 2017

Entità ritrovata e fotografata da Oretta Muzzi. La documentazione è stata postata in forum da Antonino Messina che ne ha confermato la determinazione. Si tratta di una prima segnalazione per la regione Marche.

Secondo la Checklist (Bartolucci & al., 2018) non è presente nelle Marche, mentre è confermata per le vicine Emilia-Romagna, Toscana ed Abruzzo.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

***Moneses uniflora* (L.) A. Gray**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Oretta Muzzi

0291. *Petrosedum thartii* (L.P. Hébert) NiederleDaniele Carbini<sup>1</sup><sup>1</sup>daniele.carbini@virgilio.it<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=5438>**Entità nuova per la regione Marche**

Casali di Ussita (MC), 1050 m, giu 2008

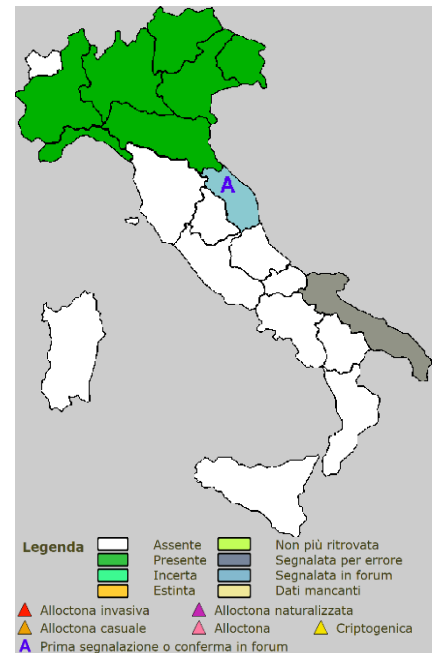
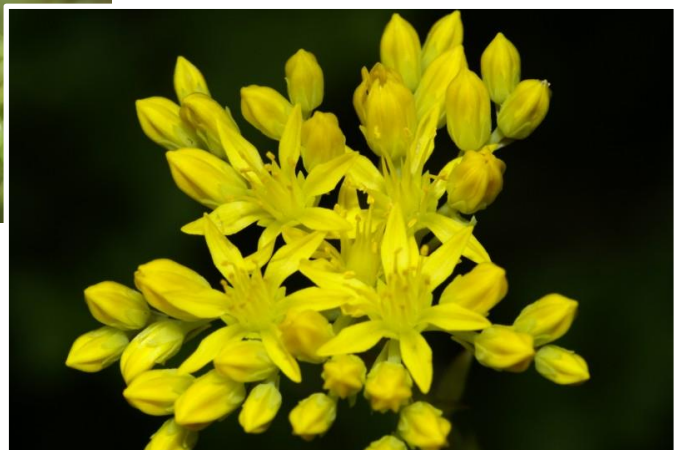
La specie, determinata inizialmente sub *Sedum montanum* subsp. *orientale* 't Hart, è stata confermata in forum da Franco Giordana e, recentemente, da Lorenzo Gallo (contattato da Marco Merli).

Entità la cui presenza, accertata per tutte le regioni settentrionali, non era indicata per le Marche (Bartolucci & al., 2018).

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.



Foto di Daniele Carbini



*Petrosedum thartii* (L.P. Hébert) Niederle  
 Mappa di distribuzione regionale. Tratta da:  
 IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Foto di Daniele Carbini



0292. *Gagea bohemica* (Zauschn.) Schult. & Schult. f.

Pasquale Buonpane  
akjra82@libero.it

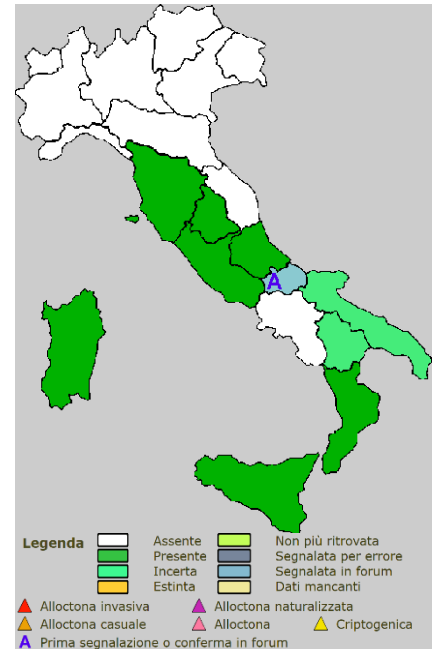
<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=84991>

**Entità nuova per la regione Molise**

Roccamandolfi (IS), pendici M. Miletto, prateria, 1800 m, mar 2016

Entità presente sicuramente in Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Calabria, Sicilia e Sardegna, incerta in Puglia e Basilicata (Conti & al., 2005; Bartolucci & al., 2018). È stata rinvenuta sulle pendici del Monte Miletto, nei monti del Matese, in territorio molisano al confine con la Campania, in ambiente prativo d'alta quota con rocce affioranti. La popolazione, costituita da circa 30 individui, occupava una superficie di ca. 6 metri quadrati. Nello stesso sito erano presenti *Carex kitaibeliana* Degen ex Bech., *Festuca* sp., *Scilla bifolia* L., *Stipa* sp. e *Viola eugeniae* Parl. subsp. *eugeniae*. L'identificazione è stata confermata in forum da Lorenzo Peruzzi.

Bartolucci F. & al., (2018) – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.  
Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

***Gagea bohemica* (Zauschn.) Schult. & Schult. f.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Pasquale Buonpane



Foto di Pasquale Buonpane

0293. *Narcissus ex-cv.* Hort. Gr. 4

Donato Palermo  
d\_palermo@yahoo.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=94728>

**Entità ibrida nuova per la regione Molise – CAS**

S. Giuliano del Sannio (CB), incolti, 600 m, mar 2017

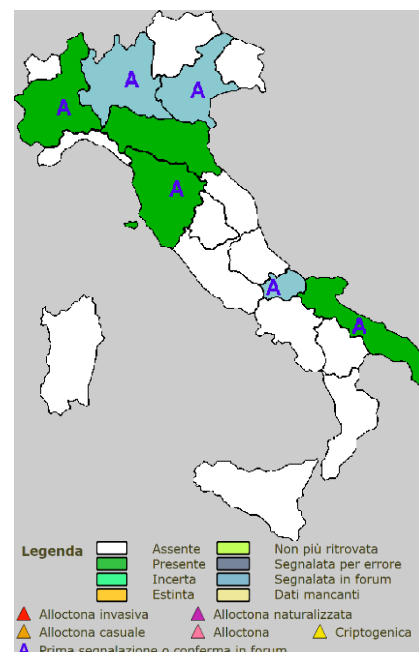
Gli ibridi di origine culturale del genere *Narcissus* sono largamente coltivati a scopo ornamentale e spesso vengono ritrovati inselvaticiti (Bracchi & Romani, 2010). La loro presenza allo stato spontaneo è ad oggi conosciuta in Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Puglia (IPFI, 2007+).

Alcuni individui, attribuibili al gruppo 4 (a fiori doppi), sono stati rinvenuti negli incolti e pascoli anche molto distanti dalle abitazioni, in aree con suolo di tipo argilloso, evidente ristagno idrico ed esposizione prevalente sud-est, ove era presente anche *Tussilago farfara* L.

Bracchi G. & Romani E., 2010 – *Checklist aggiornata e commentata della flora vascolare della Provincia di Piacenza*. Società Piacentina di Scienze Naturali e Mus. Civ. di St. Nat. Piacenza.

IPFI, Index Plantarum Florae Italicae, 2007+ – *Indice dei nomi delle specie botaniche presenti in Italia* :

<http://www.actaplantarum.org/flora/flora.php>



***Narcissus ex-cv.* Hort.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Donato Palermo





0294. *Nectaroscilla hyacinthoides* (L.) Parl.

Donato Palermo  
d\_palermo@yahoo.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=113290>

**Entità alloctona nuova per la regione Molise – CAS**

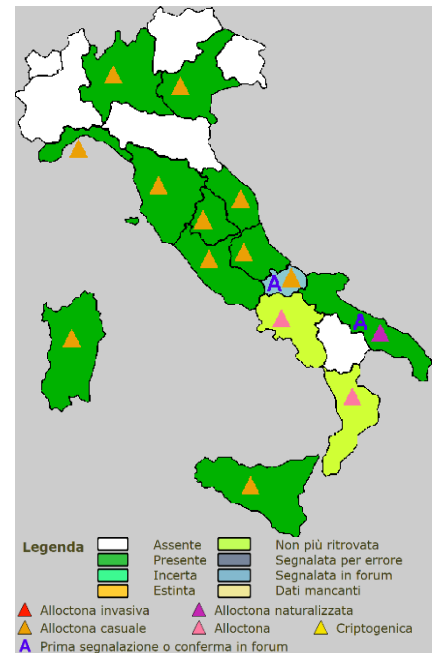
Cantalupo nel Sannio (IS), bosaglia, 550 m, mag 2020

Entità alloctona di origine asiatica, già conosciuta allo stato spontaneo per diverse regioni tra cui mancava il Molise (Bartolucci & al., 2018; Conti & al., 2019). È stata rinvenuta distante dai centri abitati, a poche decine di metri dal corso di un torrente e all'interno di una bosaglia in cui prevalgono i salici, ma vi è anche presenza di *Populus alba* e *Ulmus minor*. Nel sottobosco sono presenti *Rubus ulmifolius* e alcune piante di *Iris foetidissima* oltre a diverse poaceae.

La specie è da considerarsi casuale in regione.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.

Conti F., Falcinelli F., Giacanelli V., Paolucci M., Pirone G., Proietti E., Stinca A. & Bartolucci F., 2019 – *New floristic data of vascular plants from central and southern Italy*. Flora Mediterranea 29: 215–222.

***Nectaroscilla hyacinthoides* (L.) Parl.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Donato Palermo



Foto di Donato Palermo



0295. *Onopordum tauricum* Willd.

Donato Palermo  
d\_palermo@yahoo.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=104488>

**Entità nuova per la regione Molise**

Rotello (CB), sottobosco querceto, 200 m, giu 2018

Entità presente in Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Puglia e Sicilia, non più ritrovata in Campania (Alessandrini & al., 2012; Bartolucci & al., 2018; Conti & al., 2005, 2007). È stata rinvenuta a Rotello (CB) in un sottobosco rado di *Quercus pubescens* Willd. sfruttato per il pascolo di ovini. La pianta, presente in numerosi esemplari, condivide l'ambiente di crescita con *Asparagus acutifolius* L., *Rosa canina* L., *Paliurus spina-christi* Mill. e diverse specie graminacee pabulari. È stato raccolto solo un capolino della pianta per l'identificazione della specie.

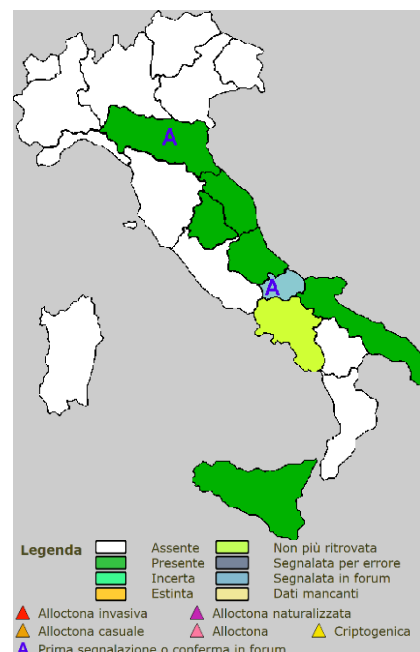
Questa segnalazione completa la distribuzione di *O. tauricum* nelle regioni adriatiche peninsulari.

Alessandrini A., Fontanesi G., Galasso G., Morelli V. & Sturloni S., 2012 – *Integrazioni alla Flora del Reggiano con alcune novità per la flora dell'Emilia-Romagna*. Inform. Bot. It., 44 Suppl. 1: 7-12.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Conti F., Bartolucci F., Manzi A., Miglio M. & Tinti D., 2007 – *Aggiunte alla flora d'Abruzzo: III contributo*. Ann. Mus. Civ. Rovereto, 23: 127-140.

***Onopordum tauricum* Willd.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Donato Palermo



Foto di Donato Palermo



0296. *Sabulina viscosa* (Schreb.) Rchb.

Donato Palermo  
d\_palermo@yahoo.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=104430>

**Entità nuova per la regione Molise**

Macchiagodena (IS), ambiente urbano, 900 m, lug 2018

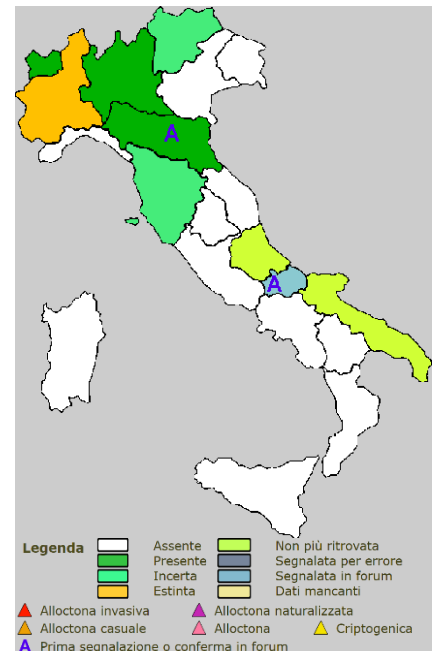
Entità presente sicuramente in Valle d'Aosta, Lombardia ed Emilia-Romagna, estinta in Piemonte, incerta in Trentino-Alto Adige e Toscana, non più ritrovata in Abruzzo e Puglia (Bartolucci & al., 2018; Bovio, 2014; Conti & al., 2005; Montanari & al., 2014). È stata rinvenuta, in diversi esemplari, nel comune di Macchiagodena (IS) su un muro in pietra in ambiente urbano molto frequentato. Nella stessa stazione erano presenti soprattutto specie ornamentali sfuggite alla coltivazione, quali *Matthiola incana* (L.) W.T. Aiton e *Antirrhinum majus* L. oltre a poche specie spontanee come *Silene italica* L. e la felce *Ceterach officinarum* Wild. All'atto del ritrovamento è stato raccolto un campione *pro exsiccatum*.

Bovio M., 2014 – *Flora Vascolare della Valle d'Aosta*. Société de la Flore Valdôtaine. Testolin Editore, Sarre, Aosta.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Montanari S., Faggi G., Sirotti M., Contarini E. & Alessandrini A., 2014 – *Aggiornamenti floristici per la Romagna*. Seconda serie. Quad. Studi Nat. Romagna, 40: 1-29.



*Sabulina viscosa* (Schreb.) Rchb.  
Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Donato Palermo



Foto di Donato Palermo

0297. *Scabiosa columbaria* subsp. *portae* (A. Kern. ex Huter) Hayek

Donato Palermo  
d\_palermo@yahoo.it

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=79059>

**Entità nuova per la regione Molise**

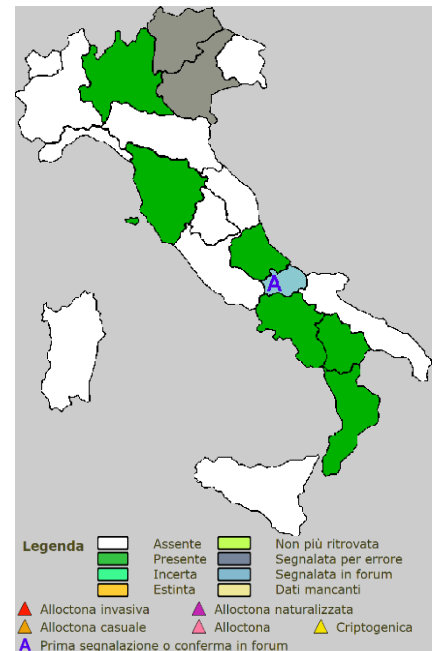
San Massimo (CB), Matese molisano, 1600 m, ago 2015

Entità presente in Lombardia, Toscana, Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria, segnalata per errore in Trentino-Alto Adige e Veneto (Bartolucci & al., 2018; Conti & al., 2005). È stata rinvenuta sul versante molisano dei Monti del Matese su parete rocciosa calcarea nel territorio di San Massimo (CB). Nello stesso ambiente vegetavano *Viola eugeniae* Parl., *Primula auricula* L., *Aubrieta columnae* Guss., *Doronicum columnae* Ten. e *Daphne mezereum* L.

Avendo individuato un unico esemplare, è stata raccolta solo una piccola porzione della pianta per un'osservazione più accurata.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.



*Scabiosa columbaria* subsp. *portae* (A. Kern. ex Huter) Hayek  
Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Donato Palermo



Foto di Donato Palermo



0298. *Anemone blanda* Schott & Kotschy

Giacomo Bellone  
giacomo.bellone@libero.it

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=48511>

**Entità alloctona nuova per la regione Piemonte – CAS**

Limone Piemonte (CN), 1050 metri, mag 2013

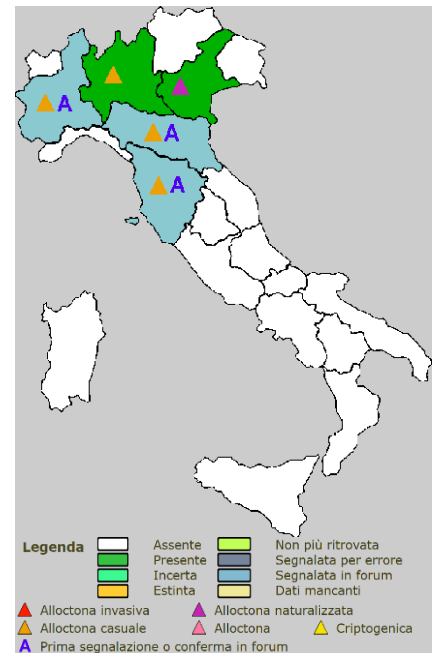
Entità alloctona originaria della penisola balcanica, utilizzata a scopo ornamentale, è stata per la prima volta segnalata per l'Italia in Lombardia (Ardenghi & Parolo, 2012) a cui si è aggiunta la presenza come naturalizzata in Veneto (Galasso & al., 2018).

È stata rinvenuta in località *Murìn* (due soli steli fioriti) al margine di un prato regolarmente falciato un paio di volte all'anno ed esposto a Nord-Ovest. Questa primavera (2020) sono fioriti una decina di steli.

La determinazione in forum è avvenuta grazie a Nicola Ardenghi.

Ardenghi N.M.G. & Parolo G., 2012 – *Notula alla Flora esotica Italiana*, 155. Informatore Botanico Italiano 44(2): 4029.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems 152 (3): 556-592.



***Anemone blanda* Schott & Kotschy**  
Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Giacomo Bellone

0299. *Bidens vulgata* Greene

Filippo Bozzalla B.

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=91630>*Entità alloctona per la regione Piemonte – CAS*

Borgosesia (VC), 450 metri, ott 2016

L'entità risulta presente in molte regioni italiane settentrionali; in particolare, è stata recentemente segnalata per Lombardia ed Emilia-Romagna in Verloove & Ardenghi (2015) e per Liguria in Galasso G. & al. (2016) ed anche in Forum (Topic [67537](#)).

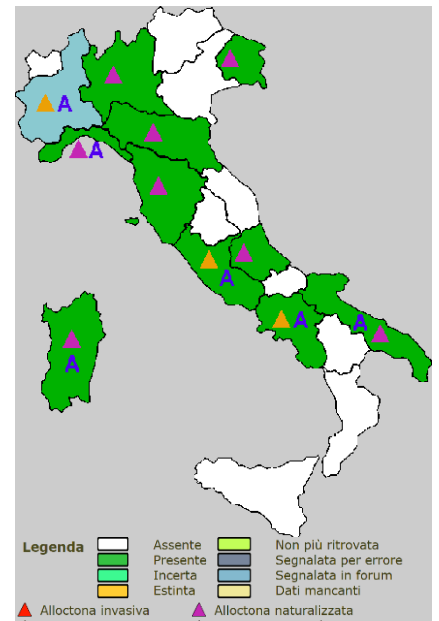
È stata ritrovata in bosco di latifoglie, poco distante dalla strada tra l'ospedale ed Agnona di Borgosesia; si trattava di una popolazione di diverse piante a bordo strada.

La determinazione è avvenuta in forum a cura di Giorgio Faggi e Nicola Ardenghi.

Galasso G. & al., 2016 – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 1*. Italian Botanist 1: 17–37.

Maggia S., 2014 – *Bidens vulgata* Greene. In: *Acta Plantarum Forum*. Topic [67537](#)

Verloove F. & Ardenghi N.M.G., 2015 – *New distributional records of non-native vascular plants in Northern Italy*. In: *Atti Soc. It. Sc. Nat. Mus. Civ. St. Nat. Milano, Natural History Sciences*, 2(1): 5-14.

*Bidens vulgata* Greene

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Filippo Bozzalla



0300. *Campanula isophylla* Moretti

Giacomo Bellone

giacomo.bellone@libero.it

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=106786>**Entità alloctona nuova per la regione Piemonte – CAS**

Limone Piemonte (CN), 1030 metri, set 2018

*Campanula isophylla* è entità endemica della flora italiana (Bartolucci & al., 2018a), presente allo stato spontaneo solo in un'area di poche decine di chilometri quadrati in provincia di Savona da Capo Noli a Capo Caprazoppa fino al paese di Verezzi (Longo D. (2008+)). Viene talvolta coltivata per la sua frugalità e la fioritura molto ricca e tardiva. Come alloctona casuale è già stata segnalata in Molise in Bartolucci & al. (2018b).

In Piemonte può essere considerata alloctona casuale, nata da seme proveniente da pianta coltivata su un balcone. Continua a rifiorire, senza cure, da almeno 4/5 anni nel muro di un vicolo perennemente in ombra, nonostante in inverno sia regolarmente coperta da un metro di neve.

Bartolucci F. & al., 2018a – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.

Bartolucci F. & al., 2018b – *Notulae to the Italian native vascular flora: 5*. Italian Botanist 5: 71-81.

Longo D., 2008+ – *Scheda Botanica: Campanula isophylla Moretti {ID 1508} - Campanula di Noli*. In: Acta Plantarum, Forum, <https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=95&t=3095>

***Campanula isophylla* Moretti**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Giacomo Bellone

0301. *Oenothera chicaginesis* de Vries ex Renner & Cleland

Alessandro Airale

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=89451>

**Entità alloctona nuova per la regione Piemonte – CAS**

Caselle Torinese (TO), 270 metri, lug 2016

L'entità fa parte del gruppo di specie del genere *Oenothera* provenienti dal Nord America e che da più di 200 anni hanno letteralmente invaso l'area continentale dell'Europa. Si tratta di una delle specie congeneri presente in più di 50 località (Mihulka & Pyšek, 2001). In Italia è presente in numerose regioni segnalata in Celesti-Grapow (2009), Buono (2016) e Galasso (2018). La determinazione è di Alessandro Airale e basata sulle chiavi contenute in Soldano (1993) e confermata da Giorgio Faggi anche sulla base delle precise descrizioni e misure fornite.

La pianta è stata osservata solo in ambienti antropizzati (scarpate e margini stradali).

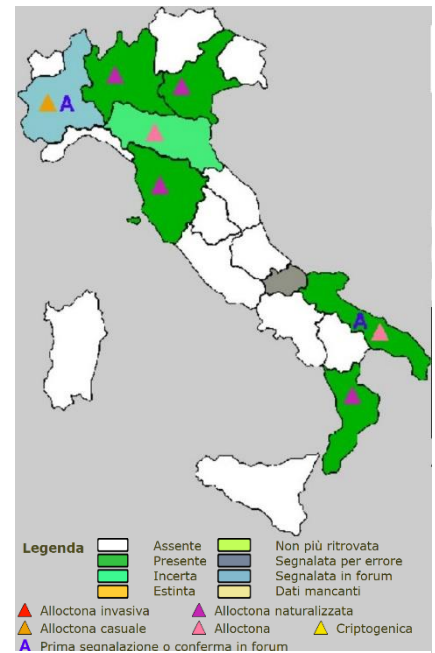
Buono V. (2016) – *Noterella 197: Oenothera chicaginesis Renner ex R.E. Cleland & Blakeslee*. In: ActaPlantarum Notes 4: 166. ArabaFenice, Boves (CN).

Celesti-Grapow L. & al., 2009 – *The inventory of the non-native flora of Italy*. Plant Biosystems 143(2):386-430

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems, 152(3): 556-592.

Mihulka S. & Pyšek P., 2001 – *Invasion history of Oenothera congeners in Europe: a comparative study of spreading rates in the last 200 years*. Journal of Biogeography 28(5) 597-609.

Soldano A., 1993 – *Il genere Oenothera L. subsect. Oenothera, in Italia (Onagraceae)*. Natura Bresciana, Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia, 28: 85-116.



***Oenothera chicaginesis* de Vries ex Renner & Cleland**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Alessandro Airale



Foto di Alessandro Airale



0302. *Ophrys litigiosa* E.G. Camus

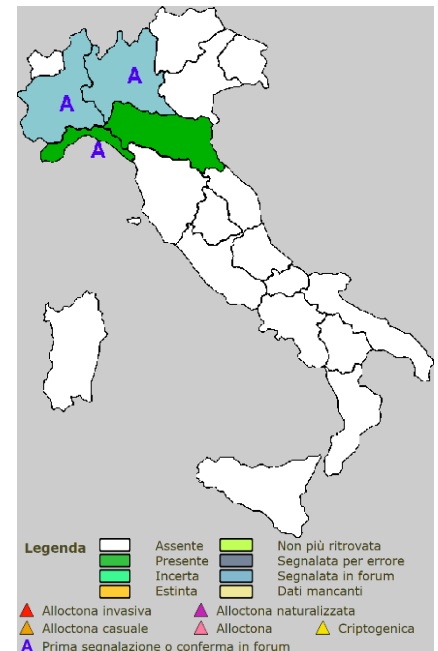
Riccardo De Vivo

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=108819>**Entità nuova per la regione Piemonte**

Fabbrica Curone (AL), 510 metri, mag 2019

Entità un tempo trattata come sottospecie di *Ophrys sphegodes*, in seguito riconosciuta come specie. La prima segnalazione sub *O. litigiosa* in Italia avviene in Liguria occidentale nella zona di Triora (GIROS, 2009). Successivamente viene segnalata anche per l'Emilia-Romagna (Bartolucci & al., 2018). In Europa è specie particolarmente presente in Francia. La stazione piemontese è stata individuata inizialmente da Luciano Bongiorno. Si tratta di stazione particolarmente bella e ricca, concentrata in pochi metri, in un incolto con terreno magro, ma non particolarmente arido. Sono presenti, nella stazione principale, 110 piante in fiore e circa venti plantule non fiorite. Attorno, nel raggio di un centinaio di metri, vi sono altre tre piante fiorite isolate.

Bartolucci F. & al., 2018a – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.  
GIROS (eds.), 2009 – *Orchidee d'Italia*. Il Castello. Cornaredo.

***Ophrys litigiosa* E.G. Camus**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Riccardo De Vivo



Foto di Riccardo De Vivo

0303. *Orchis italica* Poir.

Amalita Isaja

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=114680>*Entità presumibilmente estinta per la regione Piemonte*

Piemonte, lug 2020

Si segnala che *Orchis italica* è da considerarsi presumibilmente estinta in Piemonte, dove era segnalata con 3 stazioni nel Monferrato fino ai primi anni '90 e non più rinvenuta a partire dal 2000.

La specie fu segnalata sub *Orchis militaris* da F. Picco in tre località in Picco & Picco (1993), segnalazione poi attribuita a *O. italica* da Antonio Croce e confermata da Aldo J.B. Brilli-Cattarini nell'anno 2001 in seguito a revisione della documentazione fotografica, come riportato in Merlo & al. (2004).

Sempre in Merlo & al. (2004) si afferma "In relazione all'importanza scientifica di questi ritrovamenti, negli anni successivi le stazioni sono state rivisitate al fine di verificare la persistenza in loco della specie ma solo nella stazione di Ponzano Monferrato (nel 2003) è stata localizzata una rosetta di foglie basali con margini leggermente ondulati, non fiorita ed in pessime condizioni vegetative, che potrebbe essere ricondotta alla specie in esame. ...Queste stazioni scomparse possono essere ipotizzate come relitti di un areale anticamente più ampio oppure come recenti tentativi di colonizzazione di aree più settentrionali. Solo la riconferma delle presenze potrà meglio chiarire il significato biogeografico di questa specie all'interno della regione piemontese."

La precarietà della presenza della specie è stata anche ripresa in Isaja, Dotti & Bombonati (2017).

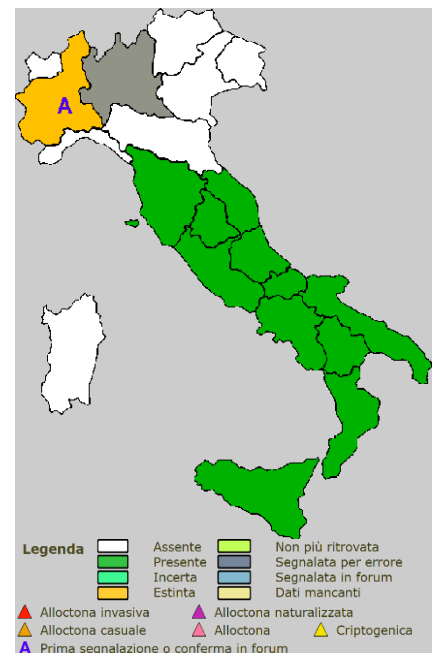
Non esistono osservazioni di questa specie in bibliografia o esemplari erborizzati anteriori al 1983 per il territorio piemontese.

Ricerche successive all'ultima osservazione certa (2001) non hanno mai portato alla riscoperta della specie.

Va aggiunto che il contesto ambientale è profondamente cambiato. Alla luce di queste considerazioni e in base alla buona conoscenza del territorio dell'autrice, l'entità è da considerare al momento estinta nel territorio piemontese.

Isaja A., Dotti L. & Bombonati D., 2017 – *Orchidee del Piemonte. Atlante e guida al riconoscimento*. Ed. Boreali.  
Merlo & al., 2004 – *Ritrovamenti di due Orchidacee stenomediterranee, Barlia robertiana (Loiseleur) Greuter e Orchis Italica Poiret, in Monferrato (Piemonte, Italia)*. Riv. Piem. St. Nat., 25: 187-192.

Picco F., Picco A., 1993 – *Specie nuove e nuove stazioni di specie interessanti per la flora del Basso Monferrato*. Riv. Piem. St. Nat., 14: 51-66.

***Orchis italica* Poir.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



0304. *Senecio pterophorus* DC.

Mauro Ottonello

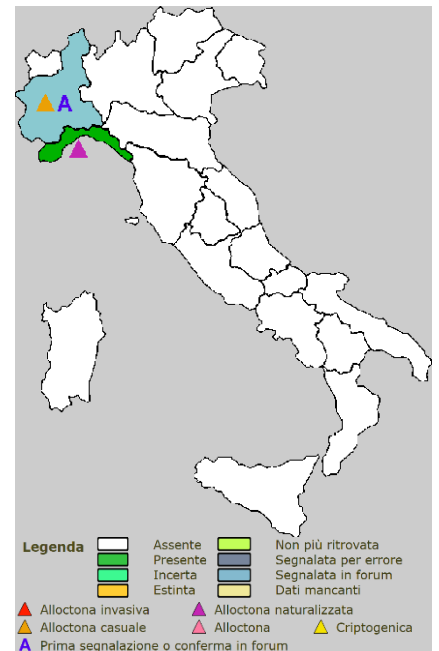
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=115184>**Entità alloctona nuova per la regione Piemonte – CAS**

Ormea (CN), 710 metri, lug 2020

Coord.: 44.15508N – 7.91698E

*Senecio pterophorus* DC. ha superato lo spartiacque ligure-padano. Sebbene questa entità sia segnalata presente solo in Liguria (Bartolucci & al, 2018), lo si osserva nel tempo capace di espandersi rapidamente sia in diversi habitat sia territorialmente in modo invasivo (il suo status in Liguria andrebbe modificato in tal senso). Sono stati ritrovati alcuni esemplari lungo la statale 28 all'altezza della prima intersezione tra la statale e la ferrovia nei pressi di Ormea; si trovano sotto la prima arcata lato monte della ferrovia.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.



*Senecio pterophorus* DC. Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Mauro Ottonello



Foto di Mauro Ottonello

0305. *Telekia speciosa* (Schreb.) Baumg.Bruno Baudino<sup>1</sup><sup>1</sup>[bbaudino02@gmail.com](mailto:bbaudino02@gmail.com)<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=105083>**Entità alloctona nuova per la regione Piemonte – CAS**

Vernante (CN), Colla Goderie, 1400 m, set 2018.

Coord.: 44.24027N 7.49417E

Si tratta di un'alloctona neofita presente come naturalizzata o casuale in quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale (Galasso & al., 2018), originaria dell'Europa centro-orientale e dei paesi caucasici e ampiamente naturalizzata in numerosi paesi europei (POWO, 2020). È una specie appariscente, ampiamente usata come pianta ornamentale.

È stata rinvenuta dall'autore ai bordi di una strada sterrata (Str. Roinas) nell'incolto, forse sfuggita a qualche giardino ed è stata determinata in forum da Myriam Traini e Sergio Servodio.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. Disp. on-line: <https://powo.science.kew.org/taxon/255191-1>

***Telekia speciosa* (Schreb.) Baumg.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Bruno Baudino



Foto di Bruno Baudino



0306. *Centaurea seridis* (L.) subsp. *sonchifolia* Greuter

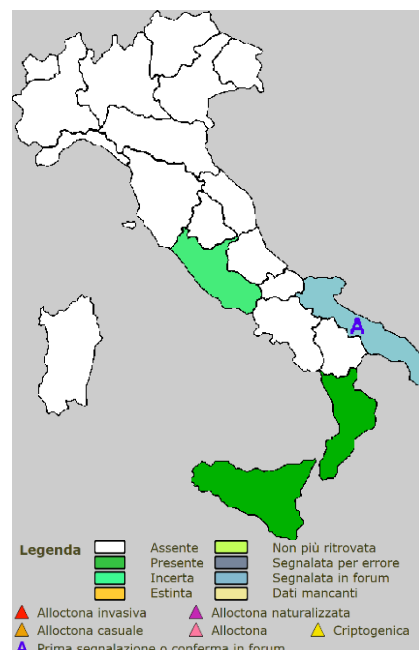
Quintino Giovanni Manni & Roberto Gennaio  
manniquintino@gmail.com

<https://floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=109&t=115596>

**Entità nuova per la regione Puglia**

Ugento (LE), su sabbie marittime e terreni retrodunali, nei pressi di una pineta residuale a *Pinus halepensis* Mill., 3 m, ago 2020

Entità del genere *Centaurea* L. appartenente alla sectio *Seridia* (Juss.) DC. la cui presenza sul territorio pugliese è da riferirsi ad un'unica menzione fatta da Rabenhorst (1850), per poi non essere più riportata dai successivi autori di flore locali e nazionali (Groves, 1887; Fiori & Paoletti, 1904; Gennaio & Mele, 2001; Mele & al., 2006; Pignatti & al., 2018). La popolazione salentina di *C. seridis* si inserisce all'interno dell'areale più ampio di *C. sphaerocephala* L., specie, questa, morfologicamente prossima a *C. seridis* pur differendo per le dimensioni del capolino, per lunghezza, orientamento e numero delle spine delle brattee e per i margini fogliari lungamente decorrenti sul fusto (Fiori, 1904; Dostál, 1976; Pignatti, 2018). Il recente aggiornamento alla Checklist della flora italiana (Bartolucci & al., 2018) riporta *C. seridis* (L.) subsp. *sonchifolia* Greuter quale unica entità del gruppo *C. seridis* presente sul territorio italiano. È nota la presenza di *C. seridis* in Calabria e Sicilia mentre incerta è la presenza nel Lazio. Il ritrovamento in Salento di questa specie ne estende l'areale italiano verso i naturali confini orientali costituiti dalla penisola balcanica e dalle isole ionie (Dimopoulos & al., 2013) risolvendo in parte la soluzione di continuità sino ad ora presente nella distribuzione di *C. seridis* nel sud dell'Italia continentale.

***Centaurea seridis* (L.) subsp. *sonchifolia* Greuter**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

- Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems – An International Journal Dealing with all Aspects of Plant Biology, 152:2, 179-303.
- Dimopoulos P. & al., 2013 – *Vascular plants of Greece: an annotated checklist*. Botanic Garden and Botanical Museum Berlin-Dahlem, Berlin.
- Dostál J., 1976 – *Centaurea L.* in: Tutin T.G. & al. (eds), *Flora Europea*, vol. 4. Cambridge University Press, Cambridge.
- Fiori A. & Paoletti G., 1904 – *Flora analitica d'Italia*, vol. 3. Tipografia del Seminario, Padova.
- Gennaio R. & Mele C., 2001 – *Flora dei Bacini di Ugento*, pp 95-118. In: Gennaio R., 2001 – *Tra le dune e la macchia, i Bacini di Ugento, aspetti botanici, faunistici e paesaggistici*. Martano Editore, Lecce.
- Groves E., 1887 – *Flora della costa meridionale della Terra d'Otranto*. Nuovo Giornale Botanico Italiano 19: 110–219.
- Mele C. & al., 2006 – *Flora of Salento (Apulia, Southeastern Italy): an annotated checklist*. Flora Mediterranea 16:193-245.
- Pignatti S., 1982 – *Flora d'Italia*, vol. 3. Edagricole, Bologna.
- Pignatti S. & al., 2018 – *Flora d'Italia*, vol. 3. Edagricole, Bologna.
- Rabenhorst L., 1850 – *Vorläufiger botanischer Bericht über meine Reise durch die östlichen und südlichen Provinzen Italiens*. Flora oder Botanische Zeitung 33: 338–349.

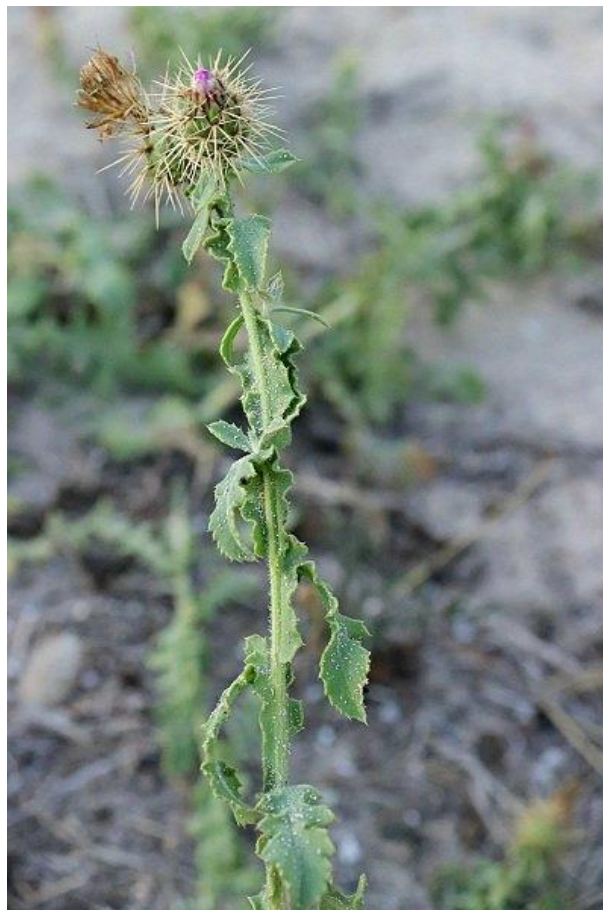


Foto di Roberto Gennaio

0307. *Citrullus lanatus* (Thunb.) Matsum. & Nakai

Quintino Giovanni Manni  
manniquintino@gmail.com

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=111146>

**Entità alloctona nuova per la regione Puglia**

Alliste (LE), incolto ai margini pineta, 80 m, ott 2019

Cucurbitacea originaria dell’Africa tropicale e subtropicale le cui cultivarietà, diffusamente coltivate a scopo alimentare in tutto il mondo, si ritiene derivino dalla subspecie *C. lanatus* subsp. *vulgaris* (Jeffrey, 2001) ovvero dalla sottospecie *cordophanus* (Chomicki & Renner, 2014; Renner & al., 2017), talora intesa come semplice varietà di *C. lanatus* subsp. *vulgaris*, a testimonianza dell’estrema variabilità morfologica e genetica che caratterizza quest’entità: di fatto manca il totale accordo sul numero di sottospecie esistenti in natura (Wasylikowa & Van der Veen, 2004) cui ricondurre le origini degli esemplari ritrovati allo stato subspontaneo o che casualmente danno origine a sporadici casi di avventiziato.

La presenza di *C. lanatus* è stata segnalata nella maggior parte delle regioni italiane ad esclusione di Val d’Aosta e Molise (Galasso & al., 2018; Galasso & al., 2020).

La presenza in Puglia si deve al ritrovamento di un esemplare in un oliveto residuale incolto ai margini di una pineta a *Pinus halepensis* Mill. e *Pinus pinea* L. su terreno calcareo; probabilmente riconducibile al consumo *in loco* dei peponidi e alla dispersione accidentale di semi.

Chomicki G. & Renner S.S., 2014 – *Watermelon Origin Solved with Molecular Phylogenetics Including Linnaean Material: Another Example of Museomics*. New Phytol. 2015 Jan; 205 (2): 526-32.

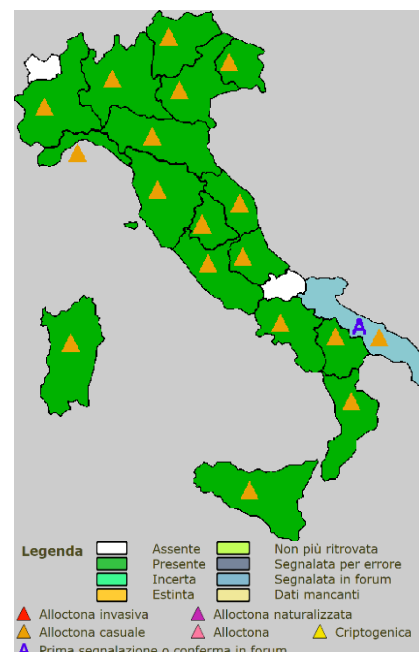
Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems 152(3):556-592.

Galasso G. & al., 2020 – *Notulae to the Italian alien vascular flora: 9*. Italian Botanist 9: 47-7.

Jeffrey C., 2001 – *Cucurbitaceae*. In: Hanelt, P. (ed) Mansfeld’s encyclopedia of agricultural and horticultural crops vol. 3. Springer-Verlag, Berlin, pp 1510–1557.

Renner S.S., Chomicki G. & Sousa A., 2017 – *Chromosome numbers, Sudanese wild forms, and classification of the watermelon genus Citrullus, with 50 names allocated to seven biological species*. Taxon 66(6): 1393-1405.

Wasylikowa K. & Van der Veen M., 2004 – *An archaeobotanical contribution to the history of watermelon, Citrullus lanatus (Thunb.) Matsum. & Nakai (syn. C. vulgaris Schrad.)*. Vegetation History and Archaeobotany 13(4): 213-217.

***Citrullus lanatus* (Thunb.) Matsum. & Nakai**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Quintino Giovanni Manni



Foto di Quintino Giovanni Manni



0308. *Glebionis discolor* (d'Urv.) Cano, Musarella, Cano-Ortiz, Piñar Fuentes, Spamp. & Pinto Gomes

Quintino Giovanni Manni  
manniquintino@gmail.com

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=109418>

**Entità nuova per la regione Puglia**

Alliste (LE), diffusa lungo margini stradali e negli incolti, 80 m, giu 2019

Asteracea dal valore tassonomico dubbio, descritta per la prima volta da d'Urville nel 1822 come *Chrysanthemum coronarium* var. *discolor* e generalmente accettata come sinonimo di *Glebionis coronaria* (L.) Cass. ex Spach. (CWG, 2020+). Recentemente elevata al rango specifico da Cano & al. (2017) si differenzierebbe da *G. coronaria* per alcuni particolari morfologici dell'infiorescenza e per la diversa struttura degli acheni dal punto di vista della forma e distribuzione delle formazioni ghiandolari in corrispondenza della superficie e delle *vittae* degli stessi.

La presenza di *G. discolor* sul territorio italiano è attualmente nota per le sole regioni CAL e SIC. Non è stata più ritrovata in LIG e TOS (Bartolucci, 2018).

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.

Cano E. & al., 2017 – *Morphometric analysis and bioclimatic distribution of *Glebionis coronaria* s.l. (Asteraceae) in the Mediterranean area*. PhytoKeys 81: 103-126.

D'Urville J.S.C.D., 1822 – *Enumeratio plantarum quas insuli Archipelagi aut littoralibus Ponti-Euxini, annis 1819 et 1820, collegit atque detexit*. Mem. Soc. linn. Paris, t. I, p.II: 255-472. Au Secrétariat de la Société, 1822-1828, Paris.

CWG - Compositae Working Group, Global Compositae Database, 2020+ – *Chrysanthemum coronarium* var. *discolor* d'Urv. <https://www.compositae.org/aphia.php?p=taxdetails&id=1228305>



*Glebionis discolor* (d'Urv.) Cano, Musarella, Cano-Ortiz, Piñar Fuentes, Spamp. & Pinto Gomes  
Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Quintino Giovanni Manni



Foto di Quintino Giovanni Manni

0309. *Tulipa agenensis* Redouté

Quintino Giovanni Manni  
manniquintino@gmail.com

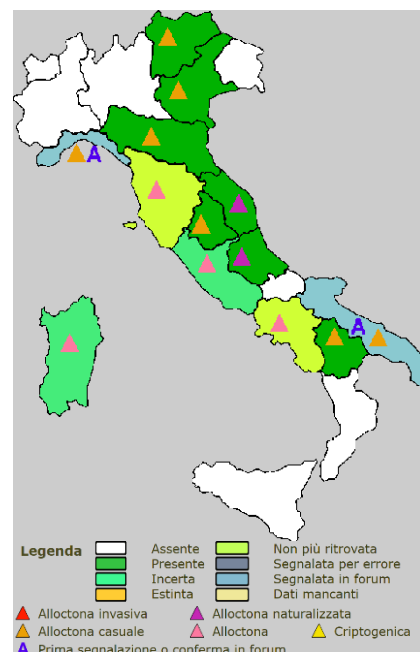
<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=107035>

**Entità alloctona confermata per la regione Puglia – CAS**

Taurisano (LE), presenza residuale in campi coltivati alla periferia del centro abitato in direzione Acquarica del Capo, 120 m, apr 2016

Entità esotica presente allo stato spontaneo in alcuni campi coltivati, probabilmente per effetto di passati impianti di corni a scopo orticolo e ornamentale. Cresce come parte integrante della flora messicola locale o ai margini dei coltivi in maniera diffusa a causa della segmentazione e dispersione dei bulbi in seguito alle pratiche di aratura stagionali. Segnalata in passato come *T. apula* Guss. da Marinosci (1870) non è menzionata né da Groves (1887) né da Mele & al. (2006): pertanto costituisce conferma per la regione Puglia pur non essendone segnalata la presenza sul territorio regionale nel recente aggiornamento alla Checklist della flora italiana alloctona (Galasso & al., 2018) e autoctona (Bartolucci & al., 2018).

Il ritrovamento di *T. agenensis* nel territorio amministrativo di Taurisano si deve a R. Gennaio, autore delle foto pubblicate in forum.

***Tulipa agenensis* Redouté**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems – An International Journal Dealing with all Aspects of Plant Biology, 152:2, 179-303.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems - An International Journal Dealing with all Aspects of Plant Biology, 152:3, 556-592.

Groves E., 1887 – *Flora della costa meridionale della Terra d'Otranto*. Nuovo Giornale Botanico Italiano 19: 110-219.

Marinosci M., 1870 – *Flora salentina*, vol. 1. Tipografia Editrice Salentina, Lecce.

Mele C. & al., 2006 – *Flora of Salento (Apulia, Southeastern Italy): an annotated checklist*. Flora Mediterranea 16:193-245.



Foto di Roberto Gennaio

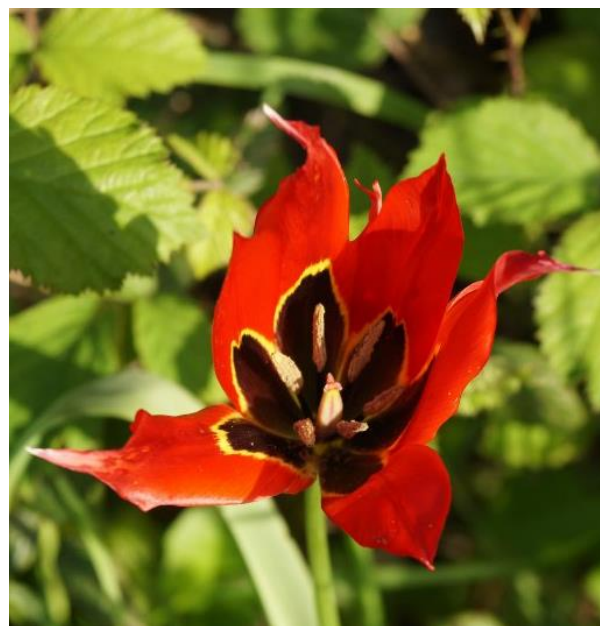


Foto di Roberto Gennaio



0310. *Vicia narbonensis* L.

Quintino Giovanni Manni, Pancrazio Campagna  
manniquintino@gmail.com

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=40&t=25516>

**Entità confermata per la regione Puglia**

Lecce (LE), negli incolti, 49 m, mar 2011

Entità la cui presenza sul territorio pugliese è ritenuta dubbia (Bartolucci, 2018). Il ritrovamento nel 2011 di alcuni esemplari da parte di Pancrazio Campagna nell'agro di Lecce conferma la presenza di questa specie nella penisola salentina e in Puglia.

Affine a *Vicia serratifolia* Jacq. la cui presenza è nota per la regione Puglia (Bartolucci, 2018), da questa, *Vicia narbonensis* si differenzia per il colore del fiore, per le foglie a 4-6 segmenti ovati spesso con cirri, per il calice a fauce obliqua, numero dei fiori, per il portamento e la pelosità.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.

***Vicia narbonensis* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Pancrazio Campagna



Foto di Pancrazio Campagna

0311. *Anacamptis* ×*gennarii* (Rchb. f.) H. Kretzschmar, Eccarius & H. Dietr. nothosubsp. *bornemannii* (Asch.) H. Kretzschmar, Eccarius & H. Dietr.

Giuliano Mereu<sup>1</sup>

<sup>1</sup>giulianomereu@alice.it

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=60726>

*Entità Ibrida nuova per la regione Sardegna e per l'Italia*

Cardedu (OG), vers. settentr. di Monte Ferru, 600 m, mar 2014

Nel luogo di ritrovamento sono presenti individui sparsi lungo strade, sentieri e margini boschivi in ambiente moderatamente fresco-umido. L'entità è stata determinata in forum da Gianni Orrù.

È l'ibrido tra *Anacamptis longicornu* (Poir.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase e *Anacamptis papilionacea* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase. Sebbene diverse segnalazioni in rete si riferiscano a questa entità per la Sardegna, non ci risultano siano mai state concretizzate in pubblicazione.



*Anacamptis* ×*gennarii* (Rchb. f.) H. Kretzschmar, Eccarius & H. Dietr. nothosubsp. *bornemannii* (Asch.) H. Kretzschmar, Eccarius & H. Dietr. Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae



Foto di Giuliano Mereu



0312. *Campanula persicifolia* L.Mauro Manca<sup>1</sup><sup>1</sup>mauro.1956@tiscali.it<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=102945>**Entità alloctona confermata per la regione Sardegna – CAS**

Aritzo (NU), 850 m, mag 2018

*Campanula persicifolia* L. è specie ad ampia distribuzione, presente in quasi tutte le regioni italiane. Secondo la *Checklist* (Bartolucci & al., 2018) la presenza per la Sardegna è considerata dubbia. La specie è stata ritrovata a bordo strada, al limite di un castagneto, probabilmente sfuggita alla coltivazione. Anche per questo motivo è utile non considerarla specie autoctona per la Sardegna. È stata determinata in forum da Franco Fenaroli.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

***Campanula persicifolia* L.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



0313. *Carex viridula* Michx.

Giuliano Campus<sup>1</sup>

<sup>1</sup>154.campus@libero.it

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=57453>

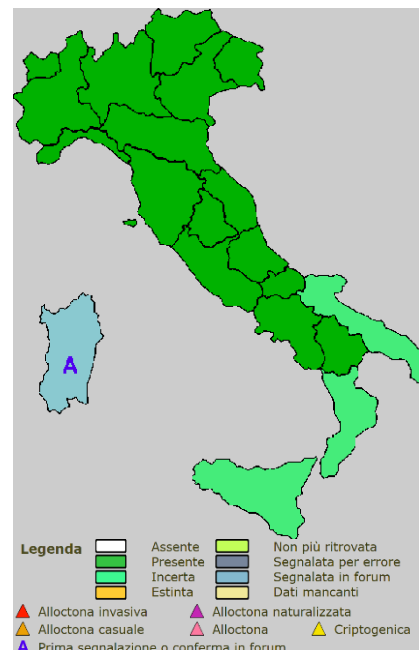
**Entità confermata per la regione Sardegna**

Massiccio del Gennargentu (NU), Versante Nord, 1700 m, giu 2013

Specie ritrovata in pochi esemplari su terreno siliceo molto umido, ai bordi di un ruscello montano sul versante nord dei monti del Gennargentu. Questa specie, la cui presenza in Sardegna è attualmente ritenuta dubbia nella Checklist (Bartolucci & al., 2018), è data presente nell'isola in diverse località montane tra cui una proprio sul Gennargentu nella *Flora dell'Isola di Sardegna* (Arrigoni, 2015), dove è regolarmente descritta. In questa nota si conferma la sua presenza in territorio sardo. L'entità è stata determinata da Enrico Banfi.

Arrigoni P.V., 2015 – *Flora dell'Isola di Sardegna*, Vol. 6: 166. Carlo Delfino Editore, Sassari.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.



***Carex viridula* Michx.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Giuliano Campus



Foto di Giuliano Campus



0314. *Dactylis glomerata* subsp. *hackelii* (Asch. & Graebn.) Cif. & Giacom.

Enrico Banfi<sup>1</sup>  
<sup>1</sup>enrbnfi@yahoo.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=77936>

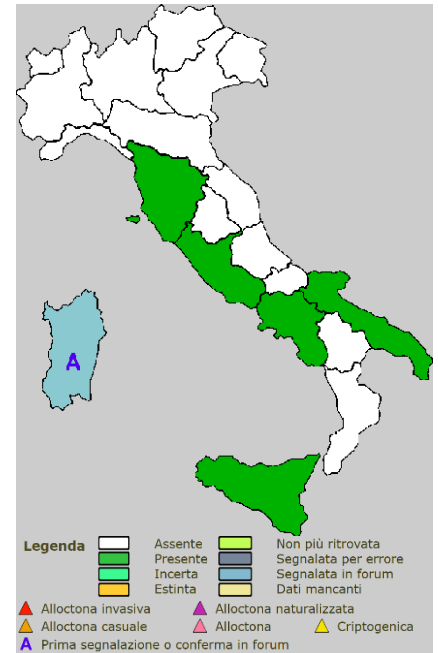
**Entità nuova per la regione Sardegna**

Villasimius (CA), 1 m, giu 2008

Tra le varianti intraspecifiche di *Dactylis glomerata* (6 in Italia), questa sembra decisamente consistente, al punto che molti autori la trattano quale specie distinta. Ha lamine fogliari strettissime, spesso giunchiformi, pannocchie non ramificate (simili a quelle della subsp. *hispanica* (Roth) Nyman) e habitat strettamente litoraneo (*Crithmo-Limonietea*, *Ammophiletea*, *Juncetea maritimi*).

In Italia è presente in molte regioni centromeridionali del versante tirrenico e in Puglia (Bartolucci & al., 2018). Si tratta di una prima segnalazione per la regione Sardegna.

Bartolucci F. & al., (2018) – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.



***Dactylis glomerata* subsp. *hackelii***  
 (Asch. & Graebn.) Cif. & Giacom.

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Enrico Banfi



Foto di Enrico Banfi

0315. *Eschscholzia californica* Cham.

Antonino Messina<sup>1</sup> & Ico Chessa  
<sup>1</sup>ninomes@gmail.com

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=103995>

**Entità alloctona nuova per la regione Sardegna – CAS**

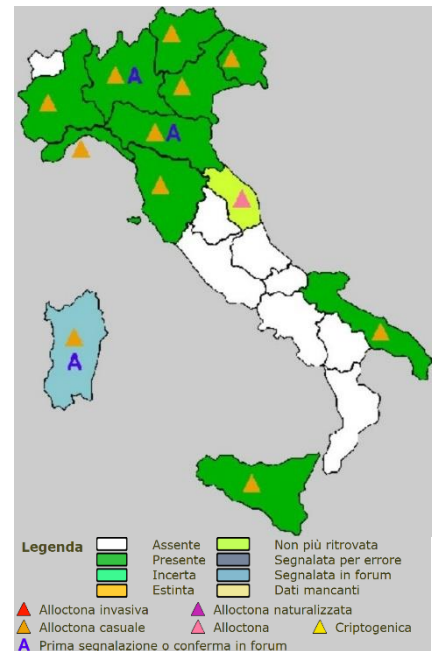
Sassari (SS), loc. Tignone, 140 m, lug 2018

Nativa degli Stati Uniti occidentali e del Messico (Baja California), è diffusamente coltivata a scopo ornamentale. Risulta presente come alloctona in tutti i continenti (POWO, 2019); è ormai diffusa in molte regioni italiane (Galasso & al., 2018). L'entità è stata rinvenuta e fotografata da Ico Chessa in un uliveto. La documentazione è stata postata in forum da Antonino Messina che ne ha confermato la determinazione. Si tratta di una prima segnalazione per la regione Sardegna.

Galasso G. & al., (2018) – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. Disp. on-line:

<http://powo.science.kew.org/taxon/30043364-2>



*Eschscholzia californica* Cham.

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Ico Chessa



Foto di Ico Chessa

Noterelle: 0239 – 0340



0316. *Fumana laevis* (Cav.) PauGiuliano Mereu<sup>1</sup><sup>1</sup>giulianomereu@alice.it<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=55528>**Entità confermata per la regione Sardegna**

Ussassai (OG), versante occ. di Serra Montarbu, 800 metri, giu 2013

L'entità non è segnalata per la Sardegna in *Checklist* (Bartolucci & al., 2018), ma è ritenuta presente nella *Flora dell'Isola di Sardegna* (Arrigoni, 2010), come *Fumana thymifolia* var. *laevis*. Il ritrovamento è quindi una conferma della presenza in Sardegna dell'entità. Le piante vegetano su substrato carbonatico in ambiente di gariga. Si rileva l'associazione con *Fumana thymifolia* che, tuttavia, ha un periodo di fioritura più precoce. La determinazione è stata confermata da Valerio Lazzeri.

Arrigoni P.V., 2010 – *Flora dell'Isola di Sardegna*, Vol. 2. Carlo Delfino Editore, Sassari.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. *Pl. Biosystems*, 152(2): 179-303.

***Fumana laevis* (Cav.) Pau.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Giuliano Mereu



Foto di Giuliano Mereu

0317. *Hieracium schmidtii* subsp. *brunelliforme* (Arv.-Touv.)  
O. Bolòs & Vigo

Giuliano Mereu<sup>1</sup>

<sup>1</sup>giulianomereu@alice.it

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=31598>

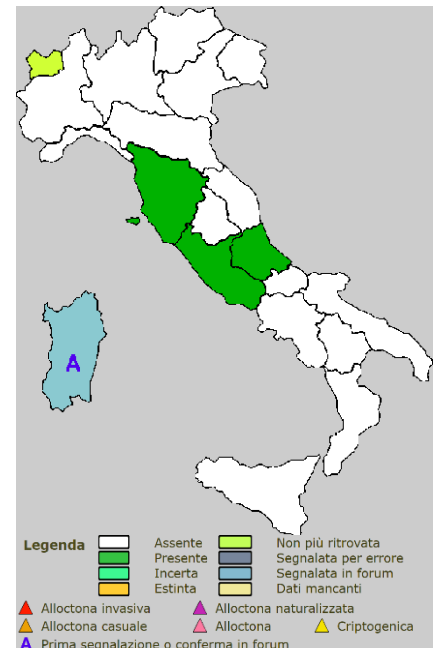
**Entità nuova per la regione Sardegna**

Desulo (NU), vers. sett. Monte d'Iscudu (Gennargentu), 1500 m, giu 2011

Le piante vegetano nelle fenditure delle rocce silicee anche dei vicini Bruncu Spina e Punta Paulinu fino all'Arco di Gennargentu, come è stato documentato successivamente dall'autore stesso in forum (vedasi: Topic [105894](#)). La determinazione è avvenuta in forum da parte di G. Gottschlich.

Secondo la Checklist (Bartolucci & al., 2018). *H. schmidtii* è presente in Sardegna, ma la presenza era finora confermata solo per il rango specifico.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.



*Hieracium schmidtii* subsp.  
*brunelliforme* (Arv.-Touv.) O.  
Bolòs & Vigo

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Giuliano Mereu



0318. *Salvia leucantha* Cav.Maura De Pascali<sup>1</sup><sup>1</sup>maude947@gmail.com<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=22178>**Entità alloctona nuova per la regione Sardegna – CAS**

Sulcis (CI), 125 m, set 2010

Nativa dell'America Centrale (POWO, 2019), è coltivata a scopo ornamentale. Risulta ampiamente spontaneizzata in tutta la fascia temperato tropicale. In Italia è stata segnalata per la prima volta da Pasta & al. (2008) e l'attuale Checklist la dichiara presente solo in Sicilia (Galasso & al., 2018).

La determinazione in forum è di Valerio Lazzeri ed è avvenuta su una piantina prodotta da talea, la cui pianta madre, alta un metro e mezzo circa, cresciuta spontaneamente al margine della strada di un paese del Sulcis, non era ancora in fiore al momento dell'avvistamento. Si trattava di pianta sfuggita da qualche giardino.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

Pasta S., Lo Cascio P., Allegrino G. & Viegi L. 2008 – *Una xenofita nuova per la flora vascolare siciliana*. Naturalista sicil., ser. 4, 33

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. Disp. on-line: <http://powo.science.kew.org/taxon/226705-2>

***Salvia leucantha* Cav.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Maura De Pascali

0319. *Tulbaghia violacea* Harv.

Antonino Messina<sup>1</sup> & Bruna Schirru  
<sup>1</sup>ninomes@gmail.com

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=113816>

**Entità alloctona nuova per la regione Sardegna – CAS**

Domusnovas (CI), giu 2020

È entità originaria del Sudafrica e del Natal (POWO, 2019) e coltivata a scopo ornamentale. In Italia è stata segnalata per la prima volta da Ennio Cassanego in *Acta Plantarum* per l’Emilia-Romagna (Topic: [45026](#), 2008) e pubblicata in Piccoli & al. (2014) e confermata successivamente anche per le Marche in Galasso & al. (2018).

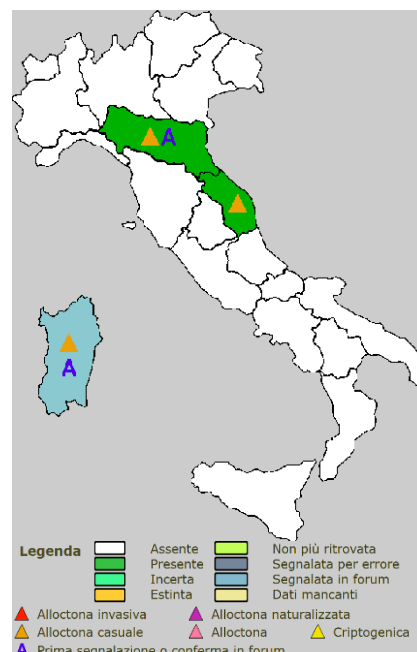
L’entità è stata ritrovata e fotografata da Bruna Schirru in un uliveto di sua proprietà, dove è comparsa (in modo spontaneo) circa 4 anni fa. La documentazione è stata postata in forum da Antonino Messina che ne ha confermato la determinazione. Si tratta di una prima segnalazione per la regione Sardegna.

Cassanego E., 2008 – *Tulbaghia violacea* Harv. In: *Acta Plantarum Forum*, Topic: [45026](#)

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. *Pl. Biosystems*, 152(3): 556-592.

Piccoli F., Pellizzari M. & Alessandrini A., 2014 – *Flora del Ferrarese*. Longo Ed. Ravenna.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. Disp. on-line: <http://powo.science.kew.org/taxon/542801-1>



***Tulbaghia violacea* Harv.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Bruna Schirru

Foto di Bruna Schirru





0321. *Carissa macrocarpa* (Eckl.) A.DC.Erina Montoleone<sup>1</sup><sup>1</sup>*persicaria.attenuata@gmail.com*<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=115928>**Entità alloctona nuova per la regione Sicilia e per l'Italia – NAT**

Pantelleria (TP), loc. Mursia, costa di Punta Fram, 7 m, set 2020

Coord. 36.80083N – 11.92861E

A pochi metri dal mare, tra i massi di una costa ripida e impervia, crescono, da molti anni, alcuni esemplari di *Carissa macrocarpa*. Gli arbusti, situati in un versante dell'isola che subisce spesso l'effetto di venti sferzanti, non sono molto alti, ma hanno portamento denso, esteso e ramificato. La presenza annosa in loco e il perfetto grado di adattamento nell'ambiente di Punta Fram indicano che questa nuova specie possa ritenersi specie naturalizzata sull'isola.

La *Carissa macrocarpa* (Fam. Apocynaceae) è originaria dell'Africa meridionale, delle province del Capo (Sud Africa), Kenya, KwaZulu-Natal, Mozambico, Zambia, Zaire e Zimbabwe ed è stata introdotta in alcuni paesi dell'America centrale e in Cina (POWO, 2019). Questa è la prima segnalazione per l'Italia e per il continente europeo. Sono stati prelevati due campioni con destinazione l'*Herbarium Mediterraneum Panormitanum* dell'Orto Botanico dell'Università di Palermo e l'*Erbario Centrale Italiano* dell'Università di Firenze.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. Disp. on-line: <http://powo.science.kew.org/taxon/77727-1>



Foto di Erina Montoleone



*Carissa macrocarpa* (Eckl.) A.DC.  
Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



0322. *Epipactis schubertiorum* Bartolo, Pulv. & Robatsch

Beppe Di Gregorio<sup>1</sup> & Alfonso La Rosa  
<sup>1</sup>g.digre@tin.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=89782>

**Entità confermata per la regione Sicilia**

Bosco di Malabotta (ME), 1150 m, lug 2016

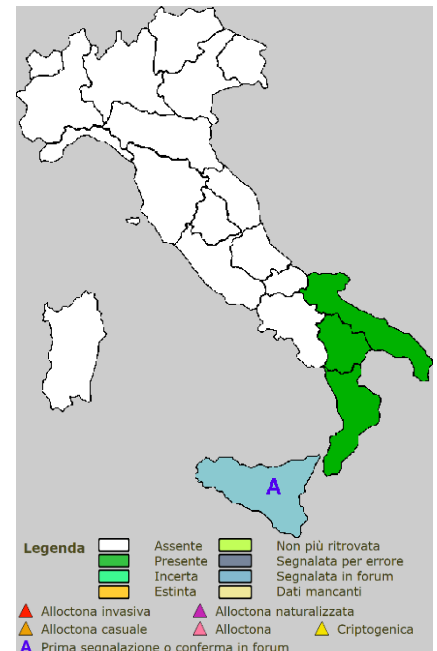
Entità presente in Calabria, in Aspromonte e recentemente in Puglia, nella Foresta Umbra (Pignatti, 2019; Bartolucci & al., 2018).

Era stata già segnalata in Sicilia nell'ambito di una ricerca sulla flora orchidologica della valle dell'Alcantara (CT, ME) e di alcuni territori limitrofi quali i monti di Taormina in provincia di Messina (Cristaudo & Galesi, 2010). In quell'indagine, l'*Epipactis schubertiorum* era stata rinvenuta nel bosco di Malabotta, in territorio di Montalbano Elicona, cioè nella stessa zona in cui è stato segnalato il presente ritrovamento che è stato effettuato da Alfonso La Rosa.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Cristaudo A. & Galesi R., 2010 – *La flora orchidologica della valle dell'Alcantara e dei Monti di Taormina (Sicilia nord-orientale)*. J. Eur. Orch. 42 (2): 231 – 326.

Pignatti S., 2019 – *Flora d'Italia*, Vol. 4: 43.

***Epipactis schubertiorum* Bartolo, Pulv. & Robatsch**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Alfonso La Rosa

0323. *Gazania* ×*splendens* Lem.[Syn. = *Gazania rigens* (L.) Gaertn. pro parte (sensu Howis)]Beppe Di Gregorio  
g.digre@tin.it<https://floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=55755>**Entità ibrida alloctona nuova per l'Italia e per la regione Sicilia – CAS**

Falde di Monte Cofano (TP), sentiero retro-arenile, 25 m, ott 2013

Il genere *Gazania* è d'origine sudafricana sia come entità naturali che coltivate.

L'identità esatta e l'origine (specie parentali) di *Gazania* ×*splendens* è sconosciuta. Si ipotizza che sia un ibrido complesso, probabilmente *Gazania krebsiana* × *linearis* × *rigens*, oppure una qualsiasi delle combinazioni binarie di *G. krebsiana* × *linearis*, *G. krebsiana* × *rigens* o *G. linearis* × *rigens*.

Un'altra tesi (Howis) sostiene invece che le piante del gruppo delle *Gazania* coltivate in Europa e nel Mediterraneo, siano appartenenti a una sola specie, *Gazania rigens*, comprendente centinaia di forme differenti a causa della straordinaria diversità generata durante le fasi di coltivazione, ma comunque molto diverse dal natio aspetto selvatico.

La pianta, probabilmente sfuggita da qualche giardino della contrada, è stata trovata in un terreno incolto distante almeno un centinaio di metri dalla casa più vicina, ai bordi del sentiero che dalla spiaggia di Monte Cofano conduce verso la cima del monte.

Nota: l'identificazione della pianta e le note di accompagnamento della presente scheda sono state realizzate con la fondamentale consulenza di Emilio Laguna (laguna\_emi@gva.es) che ringrazio.

Laguna E. & Ferrer Gallego P., 2013 – *Gazania* Gaertn. Taxones escapados de cultivo en la Comunidad Valenciana (España). *Bouteloua* 13: 3-10 (II-2013).



Foto di Beppe Di Gregorio



Foto di Beppe Di Gregorio



*Gazania* ×*splendens* Lem. [Syn. = *Gazania rigens* (L.) Gaertn. pro parte (sensu Howis)]

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



0324. *Ornithogalum umbellatum* L.

Michele Aleo  
michele.aleo@libero.it

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=60448>

**Entità confermata per la regione Sicilia**

Trapani (TP), Contrada di Rilievo, Str. Runza (TP), 50 m, mar 2014

Entità dichiarata di dubbia presenza in Sicilia (Bartolucci & al., 2018) è stata segnalata nel 2014 in provincia di Trapani nei pressi di Rilievo. La stessa entità è definita non comune in Bocconeia (Giardina & al., 2007) dove sono riportate solo alcune antiche segnalazioni di Gussone per la provincia di Messina (1827) e di Lojacono per le province di Enna e di Palermo (1909). La presente segnalazione costituisce quindi conferma del dato storico

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179–303.

Giardina G., Raimondo F. M. & Spadaro V., 2007 – *A catalogue of plants growing in Sicily*, Bocconeia 20.

***Ornithogalum umbellatum* L.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Michele Aleo

Foto di Michele Aleo



0325. *Oxybasis glauca* (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch

Davide Tomasi  
bragalda28@hotmail.com

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=82170>

**Entità nuova per la regione Sicilia**

Giardini Naxos (ME), 1 m, ago 2015

*Oxybasis glauca* (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch [= *Chenopodium glaucum* L.] è una terofita subcosmopolita diffusa in tutta Europa (Uotila, 2011). In Italia è segnalata per tutto il settentrione (Adorni & al., 2012; Bartolucci & al., 2018; Bovio, 2014, Conti & al., 2005) ad esclusione della Toscana (Bartolucci & al., id.) ove è dubbia, come in Sardegna (Conti & al., id.). Risulta quindi particolarmente interessante il rinvenimento di cospicue popolazioni alla foce del Fiume Alcantara nel comune di Giardini Naxos (ME). La specie cresceva sia formando cordoni lungo i rami ad acqua lenta o stagnante, sia colonizzando isolotti sassosi e sabbiosi, ma umidi, con vegetazione rada, presenti tra i vari rami del fiume.

È una specie ipernitrofila (Argenti & Lasen, 2000) che mostra un andamento incostante (Argenti & al., 2019, Martini & al., 2012) alternando locali esplosioni demografiche a repentine sparizioni, il che non la rende sempre osservabile. Nel complesso sembra però dimostrare un andamento espansivo legato probabilmente alla zootecnia intensiva (Prosser & al., 2009). Solo dal 2006, ad esempio, è sicuramente presente in Valle d'Aosta (Bovio, 2014), dove viene data in espansione e anche in Emilia-Romagna dove è stata rinvenuta nel Ferrarese (Piccoli & al., 2014).

Viene segnalata in espansione anche nelle vallate interne del Trentino (Prosser & al., 2019), sul Baldo (Prosser & al., 2009) e nella Francia mediterranea continentale (Tison & al., 2014).

Gli ambienti di elezione per questa specie sono molteplici, ma sempre legati a situazioni sinantropiche e nitrofile: incolti, macerie, depositi di letame e stallatico, sversamenti di latrine, colture irrigue, suoli umidi e fangosi e le rive dei corsi d'acqua.

Adorni M., Ghillani L. & Alessandrini A., 2012 – *Contributo alla flora del Parmense con alcune aggiunte alla flora dell'Emilia-Romagna*. Inform. Bot. It., 44 Suppl. 1: 49-70.

Argenti C. & Lasen C., 2000 – *La flora. Parco nazionale Dolomiti Bellunesi*. Studi e ricerche, Duck edizioni, Feltre (BL).

Argenti C., Masin R., Pellegrini B., Perazza, G., Prosser F., Scortegagna S. & Tasinazzo S., 2019 – *Flora del Veneto dalle Dolomiti alla laguna veneziana*, Cierre Edizioni, Sommacampagna (VR).

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems 152 (2): 179-303

Conti F. & al. (eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Bovio M., 2014 – *Flora vascolare della Valle d'Aosta*. Testolin Editore, Sarre (AO).

Uotila P., 2011 – *Oxybasis glauca* (A. Kern.) Fritsch., *Chenopodiaceae* (pro parte majore). In: Euro+Med, 2006+

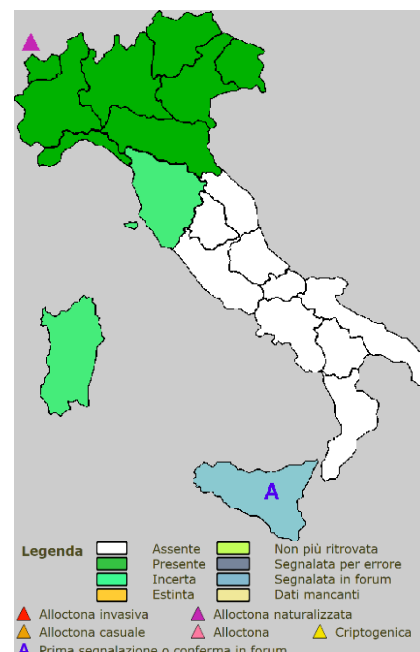
Martini F. (Ed.), Bona E., Danieli S., Fantin G., Federici G., Fenaroli F., Mangili L., Perido G., Tagliaferri F. & Zanotti E., 2012 – *Flora vascolare della Lombardia centro-orientale, Atlante corologico*. Lint editoriale, Trieste.

Piccoli F., Pellizzari M. & Alessandrini A., 2014 – *Flora del ferrarese*, Longo Editore, Ravenna.

Prosser F., Bertolli A. & Festi F., 2009 – *Flora illustrata del Monte Baldo*, Ed. Osiride, Rovereto (TN).

Prosser F., Bertolli A., Festi F. & Perazza G., 2019 – *Flora del Trentino*, Ed. Osiride, Rovereto (TN).

Tison J.M., Jauzein P. & Michaud H., 2014 – *Flore de la France méditerranéenne continentale*, Naturalia publication, Turriers.



*Oxybasis glauca* (L.) S. Fuentes, Uotila & Borsch

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Davide Tomasi



0326. *Achillea ptarmica* L.

Antonino Messina

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=53393>**Entità alloctona nuova per la regione Toscana – CAS**

Treppio di Sambuca Pistoiese (PT), 860 metri, lug 2013

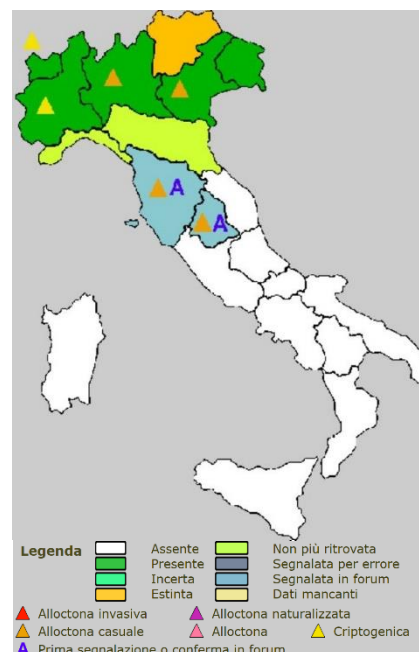
Entità nativa delle zone temperato-fredde europee. È ampiamente coltivata e, come specie alloctona estende il suo areale anche al Nord America (Kew Science, 2017+). In Italia è spontanea solo in Friuli-Venezia Giulia, mentre risulta presente o non più ritrovata in quasi tutto il Nord Italia (Conti & al., 2005; Bartolucci & al., 2018). Il primo rinvenimento per la Toscana è avvenuto in un prato incolto al margine di un castagneto, ma altre popolazioni sono state osservate anche in prossimità delle abitazioni del paese e a quota 680 metri. La determinazione è avvenuta tramite foto in forum da parte di Valerio Lazzeri.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems 152 (2): 179-303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Kew Science, *Plants of the world online*, 2017+ –

<http://powo.science.kew.org/taxon/2336-2>

***Achillea ptarmica* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI. Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Antonino Messina

0327. *Ammannia coccinea* Rottb.

Fabio Tognazzi  
podalirius@tin.it

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=101075>

**Entità alloctona nuova per la regione Toscana – CAS**

Murlo (SI), Fiume Merse, letto fluviale, 160 m, set 2016

L'entità è originaria delle regioni americane della fascia tropicale e subtropicale. Si è diffusa qua e là in alcuni paesi dell'Africa, dell'Europa e dell'Asia (Kew Science, 2017+). In Italia è presente anche con caratteristiche di invasività in alcune regioni del Nord Italia (Celesti-Gradow & al., 2009).

L'entità è stata ritrovata lungo un tratto del Fiume Merse contiguo alle risaie di Macereto che in quel punto attingono e restituiscono le loro acque al fiume.

Celesti-Gradow L. & al., 2009 – *The inventory of the non-native flora of Italy*.  
Plant Biosystems 143(2): 386-430

Kew Science, 2017+ – *Plants of the world online*,  
<http://powo.science.kew.org/taxon/552672-1>



***Ammannia coccinea* Rottb.**  
Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Fabio Tognazzi



Foto di Fabio Tognazzi

Noterelle: 0239 – 0340



0328. *Anemone blanda* Schott & Kotschy

Antonino Messina

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=112012>*Entità alloctona nuova per la regione Toscana – CAS*

Val di Cecina (LI), apr 2008

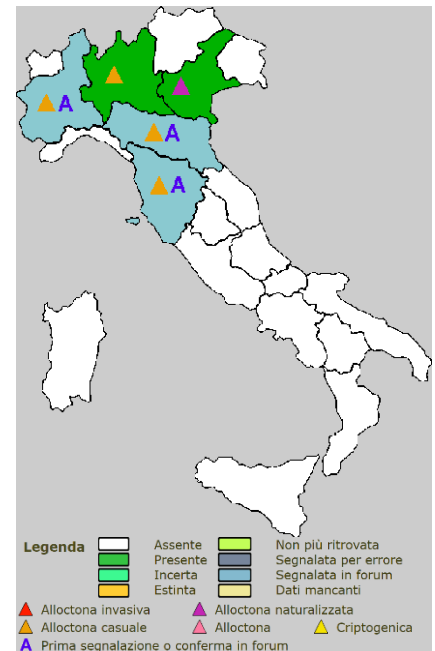
Entità alloctona originaria della penisola balcanica, utilizzata a scopo ornamentale, è stata per la prima volta segnalata per l'Italia e la Lombardia in Ardenghi & Parolo (2012) a cui si è aggiunta la presenza come naturalizzata in Veneto in Galasso & al. (2018).

In Toscana è stata rinvenuta e fotografata lungo i tornanti stradali che costeggiano la Val di Cecina tra Sassetta (LI) e Castagneto Carducci (LI).

La determinazione in forum è avvenuta grazie a Nicola Ardenghi.

Ardenghi N.M.G. & Parolo G., 2012 – *Notula alla Flora esotica Italiana*, 155. Informatore Botanico Italiano 44(2): 4029.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems 152 (3): 556-592.



*Anemone blanda* Schott & Kotschy. Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Antonino Messina



0329. *Atadinus fallax* (Boiss.) Hauenschild

Andrea Minghi  
andreaminghi@gmail.com

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=105684>

**Entità nuova per la regione Toscana**

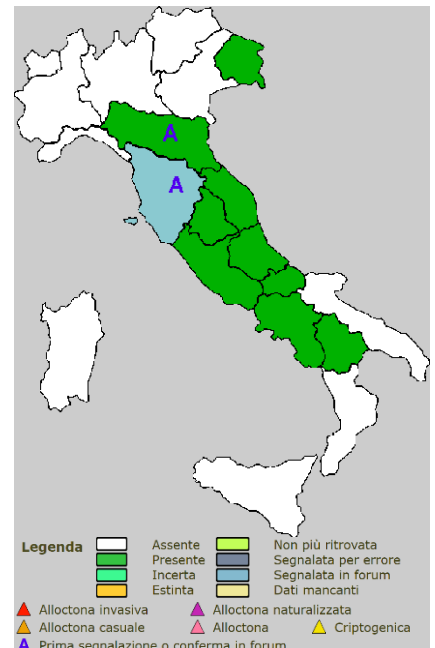
Stazzema (LU), Vetta del Monte Procinto, 1177 m, ott 2018

In Italia è indicata come presente in numerose regioni dell'Italia centro meridionale (Conti & al., 2005; Bartolucci & al., 2018). In Alessandrini & al. (2013) l'areale è stato esteso all'Emilia-Romagna, mentre risultava segnalata per errore per la Toscana. La determinazione è avvenuta in forum con il contributo di Alessandro Federici, Marco Merli e Alessandro Alessandrini.

Alessandrini A., Adorni M., Ghillani L. & Morelli V., 2013 – *Noterella 098: Rhamnus alpina subsp. fallax* (Boiss.) Maire & Petitm. In *Acta Plantarum Notes* 2: 127. ArabaFenice, Boves (CN).

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. *Plant Biosystems* 152 (2): 179-303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.



***Atadinus fallax* (Boiss.)**

Hauenschild

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Andrea Minghi



Foto di Andrea Minghi



0330. *Chamaecyparis lawsoniana* (A. Murray) Parl.

Sergio Montanari

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=105790>**Entità alloctona nuova per la regione Toscana – CAS**

Marradi (FI), 350 metri, ott 2018.

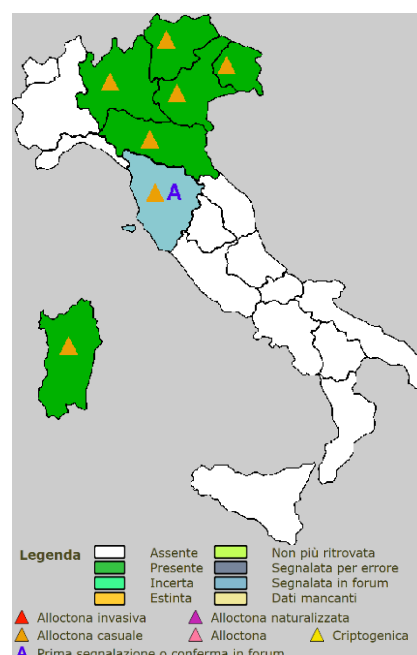
Originaria del Nord della California e dello stato di Washington, è ampiamente naturalizzata in Europa dove è stata utilizzata sia come ornamentale che come essenza arborea (Kew Science, 2017+). In Italia è presente come alloctona casuale nelle regioni nordorientali (Celesti-Grappow & al., 2009; Galasso & al., 2018) e Sardegna (Bacchetta & al., 2009). Durante le molte uscite svolte per l'Atlante Floristico della Romagna, ci siamo imbattuti in una decina di piccole stazioni di questa specie in varie zone del versante romagnolo dell'Appennino, in un'area che spazia dalla prima collina sino al crinale. In particolare la stazione qui segnalata, osservata nell'ottobre 2018, è l'unica che ricade amministrativamente in Toscana, presso il paese di Marradi (FI). Alcune piccole piante sono state rinvenute sulle mura esterne del cimitero nate dai semi degli alberi del filare circostante.

Bacchetta G., Mayoral O. & Podda L., 2009 – *Catálogo de la flora exótica de la isla de Cerdeña (Italia)*. In: Flora Montiberica, 41: 35-61.

Celesti-Grappow L. & al., 2009 – *The inventory of the non-native flora of Italy*. Plant Biosystems 143(2):386-430.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems, 152(3): 556-592.

Kew Science, 2017+ – *Plants of the world online*: <http://powo.science.kew.org/taxon/261839-1>



*Chamaecyparis lawsoniana* (A. Murray) Parl.

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Sergio Montanari



Foto di Sergio Montanari

0331. *Crocus ×luteus* Lam.

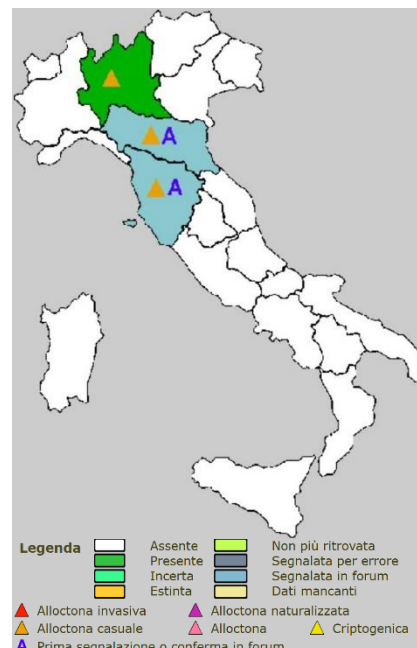
Antonino Messina

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=100879>

*Entità ibrida alloctona nuova per la regione Toscana – CAS*  
 Montemurlo (PO), 345 metri, feb 2017

Segnalato per la prima volta in Italia in Banfi & al. (2010), si tratta dell'ibrido artificiale tra *Crocus angustifolius* Weston e *Crocus flavus* Weston. Per la Toscana è stata rinvenuta un'abbondante popolazione composta da molti individui a margine di un sentiero in bosco di latifoglie, che ogni anno si impoverisce sempre più a causa anche della raccolta dei passanti e dell'intervento dei cinghiali.

Banfi E. & Galasso G., 2010 – *La Flora Esotica Lombarda*. Museo di Storia Naturale di Milano. Regione Lombardia.



*Crocus ×luteus* Lam.

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Antonino Messina



Foto di Antonino Messina



0332. *Lamium bifidum* subsp. *balcanicum* Velen.

Sergio Montanari

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=109015>*Entità nuova per la regione Toscana*

Monte Beni (FI), 1200 metri, mag 2019

Si tratta di entità orofita sudest-europea, con areale gravitante specialmente sui Balcani. In Italia è presente in alcune regioni dell'Italia centro-meridionale (Conti & al., 2005; Bartolucci & al., 2018). Taxon di dubbio valore tassonomico, assente dalle chiavi del Pignatti (1982), poco conosciuto in l'Italia, tanto che Euro+Med (2006+) lo considera assente dal nostro paese. Riconoscibile per caratteri presenti solo nel breve periodo della fioritura, è distinguibile dalla sottospecie nominale per la corolla porpora anziché bianca. Una stazione con una ventina di piante è stata osservata sul Monte Beni (FI) nel maggio del 2019 durante una escursione per l'Atlante Floristico della Romagna. Gli individui crescevano a lato del sentiero su substrato semi-roccioso; probabilmente si tratta della stazione nota più settentrionale d'Italia.

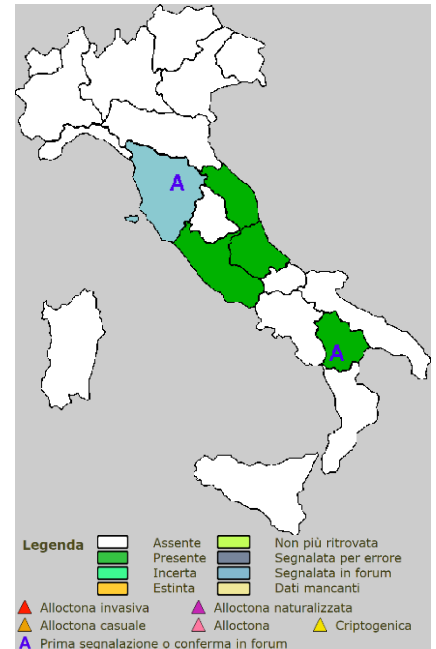
Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems 152 (2): 179-303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Euro+Med, 2006+ – *Lamium bifidum* subsp. *balcanicum* Velen.

<http://ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/PTaxonDetail.asp?NameId=7967&PTRefFk=8000000>

Pignatti S., 1982 – *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.

*Lamium bifidum* subsp. *balcanicum* Velen.

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Sergio Montanari

0333. *Achillea ptarmica* L.

Emma Silvana Mauri<sup>1</sup>  
<sup>1</sup>[silvana.mauri@virgilio.it](mailto:silvana.mauri@virgilio.it)

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=79846>

**Entità alloctona nuova per la regione Umbria – CAS**

Bevagna (PG), tra Torre del Colle e Castelbuono, 300 m, ago 2015

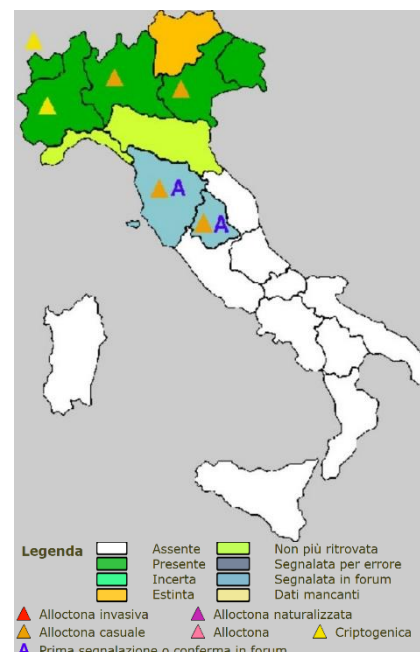
Entità nativa delle zone temperato-fredde europee. È ampiamente coltivata e, come specie alloctona, estende il suo areale anche al Nord America (POWO, 2019). In Italia è spontanea solo in Friuli-Venezia Giulia, mentre risulta presente o non più ritrovata in quasi tutto il Nord Italia (Conti & al., 2005, Galasso & al., 2018).

L'entità è stata ritrovata sulla strada asfaltata che da Torre del Colle porta a Castelbuono, in prossimità di un fossato, insieme a *Paspalum distichum* L., sicuramente sfuggita a qualche giardino data anche la forma a fiori ligulati doppi con cui si presenta.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. Disp. on-line: <http://powo.science.kew.org/taxon/2336-2>

***Achillea ptarmica* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Emma Silvana Mauri



Foto di Emma Silvana Mauri



0334. *Eragrostis mexicana* (Hornem.) Link  
*Eragrostis mexicana* subsp. *virescens* (J. Presl) S.D. Koch & Sánchez Vega

Giorgio Faggi<sup>1</sup>  
<sup>1</sup>faggi.giorgio@alice.it

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=90446>

**Entità alloctona nuova per la regione Umbria – NAT**

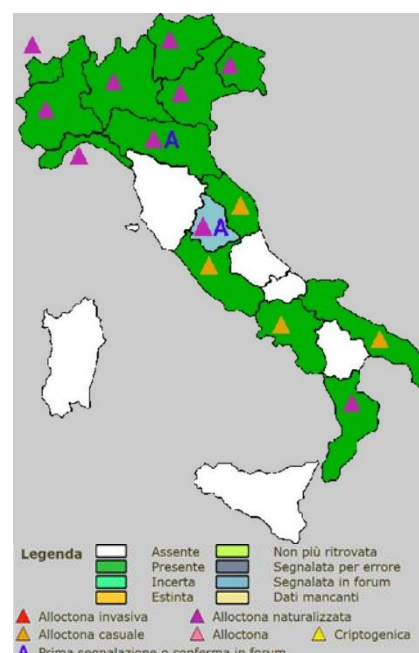
Tuoro sul Trasimeno (PG), Isola Maggiore, 290 m, ago 2016  
 Coord.: 43.17708N – 12.08988E

Piante avvistate tra le case subito vicino all'attracco del traghetto, piuttosto in vista e in discreta quantità, tanto da pensare che la teorica mancanza di segnalazione sia dovuta al fatto che non sia passato di lì un conoscitore di Poaceae. L'isola è essenzialmente una meta turistica abitata solo da 15 persone circa.

Entità originaria del continente americano (considerata autoctona in Grecia, ma probabilmente per errore; POWO, 2019), accertata per quasi tutte le altre regioni, era considerata non presente in Umbria (Galasso & al., 2018); questo rilievo costituisce novità sia a livello specifico che sottospecifico per la regione Umbria.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Pl. Biosystems, 152(3): 556-592.

POWO, 2019 – *Plants of the World Online*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. Disp. on-line: <http://powo.science.kew.org/taxon/1141212-2>



*Eragrostis mexicana* subsp. *virescens* (J. Presl) S.D. Koch & Sánchez Vega

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Giorgio Faggi

0335. *Geranium macrorrhizum* L.

Federico Secchi

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=97169>  
<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=109867>

**Entità nuova per la regione Valle d'Aosta**

Somarese (AO), 1620 metri, giu 2017

Si tratta di un'orofita sudest-europea, con areale che si estende dai Balcani alla Francia. Trovato al margine di un sentiero sotto una pianta di larice, il piccolo gruppo di piante sembra aver trovato un ambiente favorevole dove è sicuramente presente da alcuni anni. Il luogo è lontano da centri abitati; risulta non credibile che si tratti di pianta abbandonata volontariamente e non è residuo di coltura. La determinazione da foto è di Mauro Ottonello e Franco Fenaroli.

Prima d'ora era nota per tutte le regioni del Nord Italia con l'esclusione di Valle d'Aosta e Liguria (segnalata per errore) e di alcune regioni dell'Italia centro-meridionale (Conti & al.,2005; Bartolucci & al., 2018).

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2):179–303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.



***Geranium macrorrhizum* L.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Federico Secchi



Foto di Federico Secchi

Noterelle: 0239 – 0340



0336. *Ophrys dinarica* Kranjčev & P. Delforge

Federico Secchi

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=109226>*Entità nuova per la regione Valle d'Aosta*

Saint Denis (AO), 1100 metri, giu 2019

Si tratta di entità presente in numerose regioni dell'Italia continentale (Bartolucci & al., 2018). È stata rinvenuta nel comune di Saint Denis, dove se ne incontrano numerosi esemplari in una fascia che va dai 1000 e i 1200 m, in zona xeroteramica, ma in luoghi freschi e lievemente ombreggiati. La determinazione di Federico Secchi è stata confermata da Mauro Ottonello.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems 152 (2): 179-303.



Foto di Federico Secchi



Foto di Federico Secchi

*Ophrys dinarica* Kranjčev & P.

Delforge

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italiae

0337. *Vitis* ×*goliath* Ardenghi, Galasso & BanfiClaudia Ganz & Nicola M. G. Ardenghi<sup>1</sup><sup>1</sup>Univ. Pavia, nicolamariagiuseppe.ardenghi@unipv.it<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?t=79675>**Entità ibrida alloctona nuova per la regione Valle d'Aosta – CAS**  
Montjovet (AO), 422 metri, set 2015

Si tratta di un ibrido complesso fra le specie americane *Vitis riparia* Michx. e *V. rupestris* Scheele con l'autoctona *V. vinifera* L.

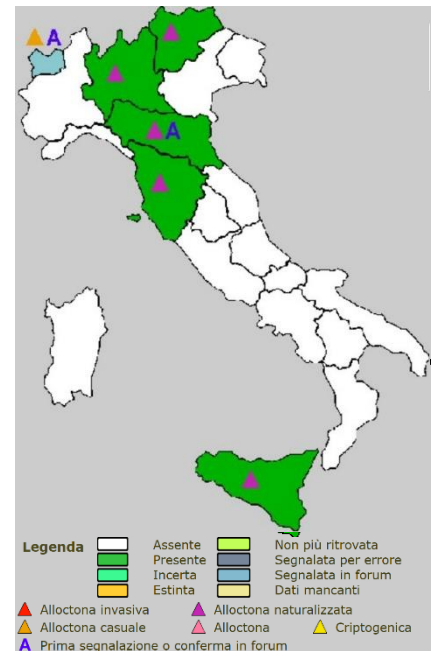
La sua presenza in Italia è stata accertata da Ardenghi & al. (2015a) per la Lombardia e la Toscana. Successive pubblicazioni (Ardenghi & al., 2015b; Alessandrini & al., 2017; Galasso & al., 2018) ne hanno esteso l'areale a Sicilia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Il ritrovamento qui segnalato è avvenuto lungo la mulattiera che porta al villaggio di Balmas. È stata determinata da Nicola Ardenghi prima da foto e successivamente mediante campione.

Alessandrini A., Montanari S. (eds.) & al., 2017 – *Rassegna di segnalazioni notevoli riguardanti la Regione Emilia-Romagna comparse nel forum Acta Plantarum*. In: Acta Plantarum Notes 5: 36-55.

Ardenghi N.M.G., Banfi E. & Galasso G., 2015a – *A taxonomic survey of the genus Vitis L. (Vitaceae) in Italy, part II: the 'Euro- American' hybrids*. Phytotaxa, 224(3): 232–246.

Ardenghi N.M.G. & Cauzzi P., 2015b – *Alien grapes (Vitis, Vitaceae) in Sicily (Italy): novelties for the Sicilian and Mediterranean flora*. Atti Soc. It. Sc. Nat. Mus. Civ. St. Nat. Milano, Natural History Sciences, 2(2): 137-148.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems 152 (3): 556-592.

***Vitis* ×*goliath* Ardenghi, Galasso & Banfi**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Claudia Ganz



0338. *Parthenocissus inserta* (A. Kern.) Fritsch

Davide Tomasi  
bragalda28@hotmail.com

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=114670>

**Entità alloctona nuova per la regione Veneto - NAT**

San Quirico di Valdagno (VI), 317 m, lug 2020

Fanerofita lianosa alloctona originaria del nord America che in Europa risulta presente nella maggior parte dei paesi a partire dalla Spagna fino alla Russia (Euro+Med, 2006+).

Galasso & al. (2018) la indicano come invasiva in Lombardia, mentre risulta casuale in Toscana e Marche. In Emilia-Romagna naturalizzata secondo Alessandrini & al. (2019). In Veneto, nella recentissima *Flora del Veneto* (Argenti & al., 2019), viene messa in sinonimia con *Parthenocissus quinquefolia* (L.) Planch seguendo quanto indicato da Conti & al. 2005.

In realtà, come segnalato da Ardenghi e Galasso, in un recente post aperto da Villa (2020), *Parthenocissus inserta* (A. Kern.) Fritsch è specie a sé stante, la cui distinzione rispetto alla congenera *P. quinquefolia* risulta agevole se ci si basa sull'osservazione delle infiorescenze o delle infruttescenze; nel caso di *P. inserta* queste risultano essere un dicasio composto, mentre in *P. quinquefolia* formano una pannocchia.

Dalle osservazioni fatte sul campo, anche la forma e il numero di ramificazioni dei viticci risulta essere un buon carattere differenziale tra le due specie.

La popolazione oggetto del topic è stata osservata arrampicarsi su un vecchio rudere nei pressi del Torrente Agno a San Quirico di Valdagno (VI). Già in precedenza, questa specie è stata da me osservata a Piana di Valdagno (VI) e nel Veronese in località Marciaga nel comune di Costermano sul Garda (VR). Nel corso dei mesi di luglio e agosto 2020, la neofita è stata rinvenuta in molte altre stazioni del Vicentino: a Vicenza in un incolto a bordo strada, a Recoaro Terme lungo le sponde del Torrente Agno, a Breganze lungo il T. Astico, a Isola Vicentina nel greto del Torrente Timonchio e, in ambienti sinantropico-ruderali, a Malo, Arzignano e Chiampo. Sicuramente la specie è molto diffusa in Veneto e una parte importante delle segnalazioni attribuite a *P. quinquefolia* sono da assegnare in realtà a *P. inserta*. In base alle osservazioni effettuate per il Vicentino tra giugno e agosto 2020, sembra essere più diffusa di *P. quinquefolia*. Entrambe le specie condividono gli stessi ambienti sinantropici: boschetti e siepi disturbate, ruderi e incolti, sponde erbose e cespuglietti di strade, ferrovie e corsi d'acqua.

Alessandrini A., Bonali F. & Romani E., 2019 – *Flora fluviale di Trebbia e Nure dopo un secolo da Vittorio Pavesi (1919)*. Parva Naturalia, 14: 1-247.

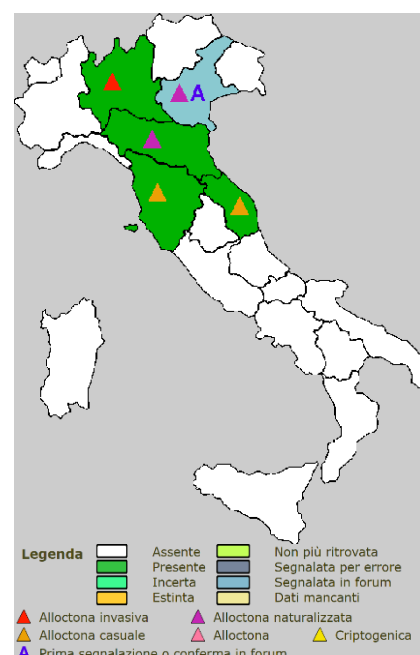
Argenti C., Masin R., Pellegrini B., Perazza G., Prosser F., Scortegagna S. & Tasinazzo S., 2019 – *Flora del Veneto dalle Dolomiti alla laguna veneziana*, Cierre Edizioni, Sommacampagna (VR).

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

Euro+Med, 2006+ – *Scheda Parthenocissus inserta* (A. Kern.) Fritsch da: Ardenghi, N. M. G., Galasso, G. & Banfi, E. (2017): Vitaceae.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems 152 (3):556-592.

Villa M., 2020 – *Parthenocissus inserta* (A. Kern.) Fritsch. In: *Acta Plantarum Forum*. Disp. on-line: <https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/-viewtopic.php?f=102&t=113729>



*Parthenocissus inserta* (A. Kern.) Fritsch

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Davide Tomasi

0339. *Teucrium fruticans* L.

Myriam Traini

<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?t=100223>**Entità alloctona(?) nuova per la regione Veneto – CAS**

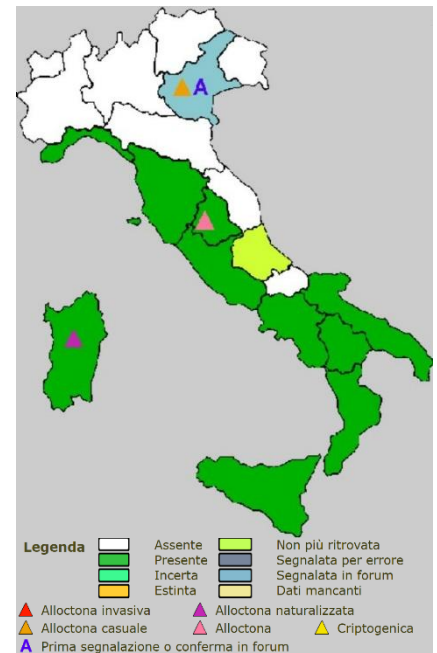
Peschiera del Garda (BS), 68 m, dic 2017

Entità tipicamente mediterranea, è presente in tutte le regioni meridionali e in quelle tirreniche (Conti & al., 2005). Recentemente segnalata in Umbria come alloctona (Bartolucci & al., 2018).

Il presente ritrovamento, che costituisce novità per il Veneto, è avvenuto in riva al Lago di Garda, nei pressi della pista ciclopedonale che collega Lazise a Peschiera del Garda. Le piante, segnalate nel Topic del 2017, erano già state notate nel 2013; è probabile si tratti di avventiziato sfuggito da qualche giardino nelle vicinanze.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A. & Blasi C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

***Teucrium fruticans* L.**

Mapa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae



Foto di Miriam Traini



0340. *Vicia serratifolia* Jacq.

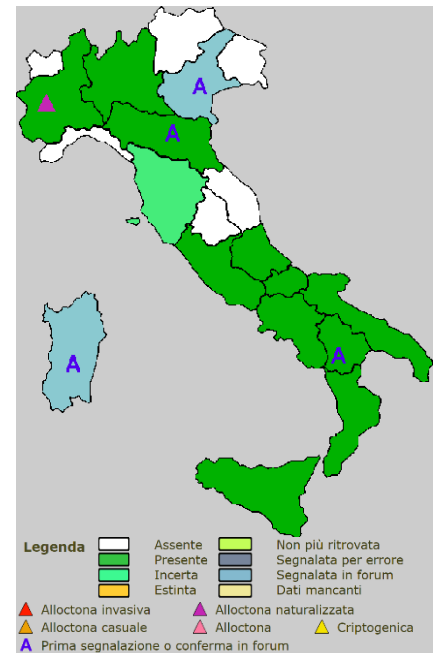
Ennio Cassanego

<https://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?&t=61136>**Entità nuova per la regione Veneto**

Colli Euganei (PD), 150 m, apr 2007

Entità diffusa in quasi tutta la penisola, restano senza segnalazione Umbria, Marche, Liguria, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (Bartolucci & al., 2018). Il rinvenimento qui documentato, che costituisce novità per il Veneto, è stato pubblicato in Forum nell'aprile 2014, con immagini dell'aprile del 2007. Se ne conferma comunque la presenza fino alla primavera del 2020.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Pl. Biosystems, 152(2): 179-303.

***Vicia serratifolia* Jacq.**

Mappa di distribuzione regionale. Tratta da: IPFI, Index Plantarum Florae Italicae

Noterelle: 0239 – 0340



Foto di Ennio Cassanego



Foto di Ennio Cassanego





*...ricordando gli amici scomparsi*



### **Franco Giordana**

*Acta Plantarum* nasce il 22 novembre 2007 con la creazione di un Forum così denominato, per volere di alcuni amici appassionati di botanica. Tra le prime cose da fare si cercano altri aderenti al Progetto; di questo si incarica Marinella Zepigi che diffonde un invito a iscriversi ad ogni contatto interessato al mondo delle piante. Tra questi c'è Franco Giordana: dieci minuti dopo aver ricevuto l'invito, si iscrive ad AP, è il 01 febbraio 2008.

Franco Giordana, nato a Crema nel 1940, ex-docente al Politecnico, a quel tempo era già pensionato. Si è subito dimostrato interessato e molto coinvolto nel progetto, tanto che gli viene chiesta la sua disponibilità a far parte del Gruppo Amministratori. La scelta si rivela azzeccata perché nel giro di poco tempo Franco diventa una colonna portante di *Acta Plantarum*. Si prende l'incombenza di seguire la posta elettronica del Forum, rispondendo a tutti con gentilezza e competenza. Quando il materiale botanico di AP divenne troppo corposo è lui che si incaricò di fare pulizia delle cose inutili e mantenere solo i dati significativi spostandoli in un Forum denominato "Archivio floristico": impresa tanto umile quanto essenziale.

Grazie al suo lavoro minuzioso il contenuto di "Archivio floristico" si rivela ben presto una fonte preziosa di informazioni che diventano poi "segnalazioni floristiche". Si incarica inoltre di redigere ed organizzare un dizionario contenente il significato etimologico e la corretta accentazione dei nomi scientifici botanici e micologici che attualmente comprende più di 26000 lemmi ed ha coinvolto una cinquantina di conferitori. Nella moderazione del Forum esprimeva il severo volto che redarguiva metodicamente i "trasgressori" delle regole stabilite per indicare i dati di un ritrovamento, ma sempre in forma di estremo rispetto ed educazione: altro impegno noioso ma fondamentale.

Poi arriva la brutta notizia, è lui stesso a informarci che gli è stato diagnosticato un tumore pleurico, comincia le cure chemioterapiche ed è sempre attento a tenerci informati sull'andamento della malattia che all'inizio sembra fermarsi. Ma ultimamente le cose peggiorano, è lui stesso, che in un accorato messaggio che nessuno di noi avrebbe voluto ricevere, ci avvisa che non è più in grado di seguire le sue incombenze ed è costretto a lasciare.

Due giorni dopo, la mattina del 9 dicembre 2020, la terribile notizia che Franco non c'è più.

Lascia un vuoto incolmabile ma con la certezza che tutti lo hanno amato e rispettato, una grande persona che ha dato tanto ad *Acta Plantarum* e alla diffusione della conoscenza.

Gli amministratori di AP

*Il messaggio di Addio di Franco dal Forum AP*

*7 dicembre 2020*

## Il ricordo di un amico

Oggi la memoria corre a quando, quasi cinquant'anni fa, giovani assistenti al Politecnico di Milano in istituti diversi, abbiamo scoperto di avere in comune oltre ad una vocazione per il pensiero scientifico anche la passione per la fotografia naturalistica. Quasi coetanei, entrambi con figli piccoli, abbiamo subito legato e incominciato a frequentarci anche al di fuori del luogo di lavoro, per qualche tempo intensamente. I primi passi di Franco nel mondo della botanica risalgono a quegli anni, grazie anche all'amicizia con Popi Albergoni ([Topic 20352](#)) che botanico lo era per professione, all'Università degli Studi. Allora ha scoperto le chiavi dicotomiche, e ha incominciato a cimentarsi con le prime determinazioni basate sull'individuazione di caratteri diagnostici e non più solo cercando l'immagine più somigliante.

Poi la vita ci ha allontanato: mentre lui percorreva rapidamente la sua carriera accademica, io ho lasciato il Politecnico; contemporaneamente, dinamiche familiari di varia natura hanno reso difficile alle famiglie continuare a frequentarsi. Così sono passati alcuni decenni durante i quali gli incontri con Franco, sempre piacevolissimi, li posso però contare semplicemente con le mie dita.

Una decina di anni fa ho incominciato a frequentare il Forum Entomologi Italiani, e lì ho letto per la prima volta il nome *Acta Plantarum*, segnalato ad un utente che cercava un buon sito di botanica. Sono andato a curiosare, e quando ho visto che Franco Giordana era uno degli amministratori ho voluto subito iscrivermi anch'io per non perdere una così bella opportunità di riprendere un rapporto di cui sentivo la mancanza.

Così è stato: la risposta di Franco è ancora consultabile in Piazzetta ([Topic 31974](#)) e da quel momento abbiamo ricominciato a frequentarci. È stato lui ad incoraggiarmi a partecipare ai raduni; ma la prima volta che ho partecipato, nel 2014, lui non c'era: da qualche mese gli era stato diagnosticato un tumore ad un polmone. Lui stesso mi aveva informato, subito dopo la diagnosi, non ricordo più in che mese della fine del 2013; io tornavo in macchina da Roma alla fine di una giornata di lavoro, rispondo alla telefonata salutandolo con gioia e mi sento raccontare con calma distaccata che con quel tipo di tumore a quello stadio avrebbe potuto andarsene in pochi mesi. La prognosi di allora non aveva fatto i conti con la fibra di Franco; i cicli di chemioterapia hanno sortito effetti migliori del previsto e, anche se ha dovuto saltare il raduno del 2014 per interferenza con la terapia e quello del 2016 per problematiche analoghe, è riuscito a partecipare a tutti gli altri, sempre affabile, disponibile e interessato. Quest'estate però il tumore ha ripreso forza e nessun tentativo di adeguare le terapie al nuovo attacco ha avuto successo. Malgrado questo, non ha mai smesso di dedicare energie al forum, se non quando di energie non ne ha più avute. Il suo saluto allo staff di AP (poche ore prima del decesso) è stato, se non l'ultimo, uno degli ultimi atti coscienti della sua vita, Ora resta solo il ricordo, l'ammirazione e la coscienza di aver avuto un grande privilegio ad essergli stato, almeno per qualche tratto, compagno di strada.

Carlo Monari





Dal catalogo delle edizioni *arabAFenice*  
(tutte le proposte e le Novità sul sito: [www.arabafenicelibri.it](http://www.arabafenicelibri.it)):



Un libro che si presenta da solo, con un titolo semplice ed accattivante per invogliare il lettore a leggerlo e rileggerlo, a considerarlo come un manuale da cui poter attingere informazioni utili e concrete. Bastano un po' di attenzione e qualche nozione in più, per scoprire il variegato universo delle erbe commestibili, preziose tanto care in cucina, quanto in farmacia e nella cosmesi. Questa nuova edizione, che ricalca la precedente nelle linee essenziali, ha in più maggiori dettagli descrittivi, più fotografie per analizzare meglio i particolari e l'elencazione dei luoghi in cui la pianta è presente. Sono state aggiunte inoltre importanti nuove piante mangerecce fra le quali l'asparago dei boschi, il lampagione, il famoso raperonzolo e relative nuove ricette. Negli ultimi anni si è osservato un crescente e vivo interesse per la raccolta ed il consumo delle erbe spontanee, quali ingredienti di insalate, minestrone, frittate oppure ripieni per ravioli ed altro ancora. Molte persone, per diversi motivi, si sentono attratte dalla possibilità della raccolta fai da te delle erbe selvatiche.

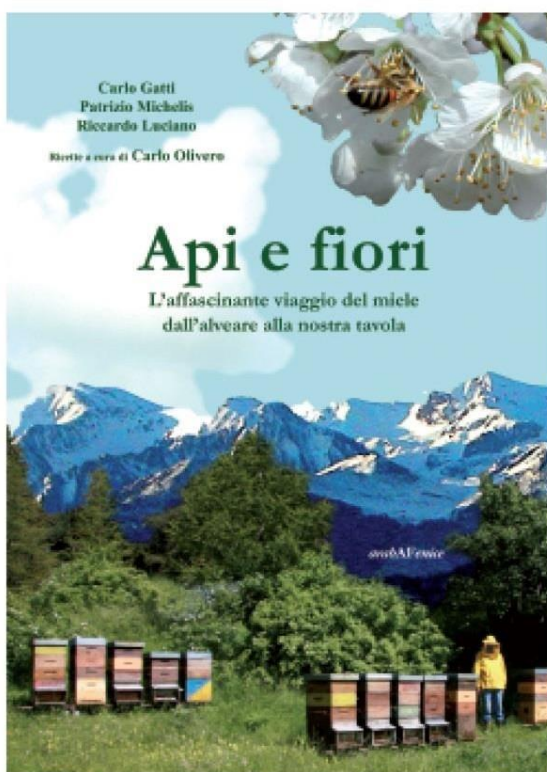
Si tratta di un libro che presenta un quadro esauriente della distribuzione delle specie appartenenti alla famiglia delle Apiaceae (ex Umbrelliferae) in provincia di Cuneo destinato a fare della divulgazione corretta ed a coprire esaurientemente questa nicchia di conoscenze.

Questo libro è strutturato in modo da poter essere usato non soltanto come atlante di riferimento per il riconoscimento delle specie, ma anche per una piacevole lettura.

Ciascuna specie è accompagnata da una fotografia bella e illustrativa, dal nome botanico, dal nome o nomi comuni, da habitat, luogo e tempo di ritrovamento, attività biologica e uso in cucina.

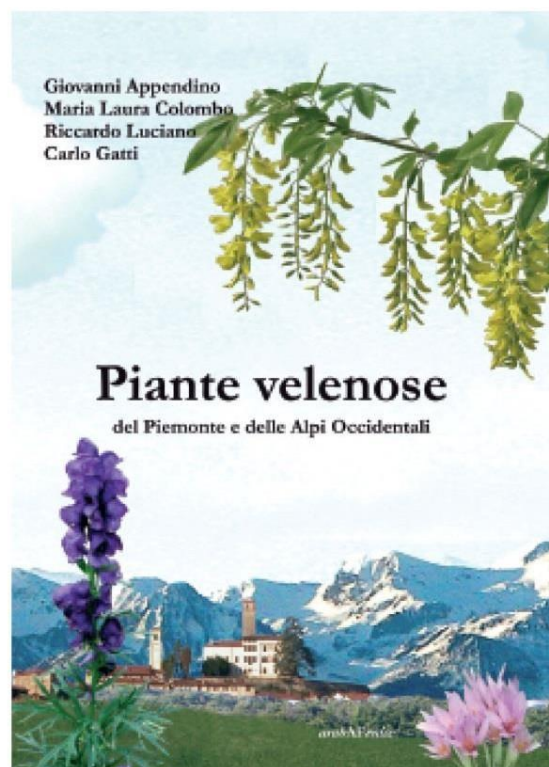






Questo volume non è per studiosi o apicoltori esperti cui nulla abbiamo da insegnare, ma si rivolge ai neofiti e a coloro che sono desiderosi di conoscere il mondo delle api e dell'apicoltura e le relazioni tra l'ape e i fiori del nostro territorio. In esso troverete molte fotografie perché abbiamo voluto affidare alle immagini più che allo scritto quanto volevamo dire, ci è parso più facile, più comprensibile, perché solo i poeti sono in grado di descrivere pienamente un fatto, una cosa o un evento, solo con le parole. Sono le foto di una vita da apicoltore, foto reali, frutto di conoscenze, di esperienze, di ricerche e di pazienti attese. Dopo una parte introduttiva che parla dell'ape, dei suoi nemici e dei suoi prodotti, seguiremo l'ape sui fiori per tutto l'arco di un anno e contemporaneamente i lavori di un apicoltore che conduce un'azienda apistica di piccole dimensioni ad un livello hobbistico o poco più.

Lo scopo di questo libro è quello di fornire una informazione visiva utile all'identificazione delle più comuni piante velenose, fornendo allo stesso tempo un breve profilo della pianta, con la speranza di invogliare il lettore a prestare attenzione a quanto ci circonda in termini di vicinato vegetale e ad approfondirne la conoscenza. Di ogni specie vengono presentate fotografie utili all'identificazione botanica, con particolare cura per quanto riguarda i dettagli anatomici tipici della specie. Il testo consiste in un inquadramento botanico della pianta, nella descrizione del suo habitat e della sua diffusione, ed in un commento, di lunghezza variabile a seconda della specie, in cui viene presentata una serie di notizie, anche curiose, sulla pianta, sui suoi principi tossici, e su sintomi e gravità dell'avvelenamento.



Dal catalogo delle edizioni *arabAFenice*  
(tutte le proposte e le Novità sul sito: [www.arabafenicelibri.it](http://www.arabafenicelibri.it)):



La flora urbana è ricca di piante interessanti per la loro lunga relazione con l'uomo. In un certo senso, sono piante che ci hanno parassitato per colonizzare gli ambienti in cui viviamo. Sono dei compagni di viaggio che hanno seguito le migrazioni dell'uomo, accompagnandolo con la loro presenza. Non stupisce che l'origine di molte piante urbane sia sconosciuta o dibattuta. Ci sono, ci sono sempre state, e ci saranno. È stato suggerito che l'aumento di biodiversità abbia un effetto positivo sulla salute mentale e sul benessere degli abitanti di una città. Lo scopo di questo libro è quello di stimolare il lettore ad accorgersi che anche in città esiste una biodiversità, sperando che, se la correlazione di cui si è parlato prima è vera, la consapevolezza dell'esistenza di questa biodiversità lo aiuti a vivere meglio. Un campo di erbacce non è solo molto più naturale di un campo da golf perfettamente rasato, ma ha anche molte più cose da raccontarci. Speriamo di fornire un aiuto per imparare a leggere ed apprezzare le storie meravigliose che le erbacce sanno narrarci, ed uno stimolo a studiarle per colonizzare dal punto di vista terapeutico gli immensi domini patologici che ancora affliggono l'uomo.

Saper fare. Un tempo era necessità, ma anche piacere, ambizione; una sfida alle ristrettezze che alimentava un patrimonio di conoscenze e quindi un patrimonio tout court. Le madri di famiglia sapevano cucinare, cucire, far la maglia e quant'altro occorreva alla buona gestione della casa. Le ragazze da marito, che un giorno avrebbero assunto lo stesso ruolo, si preoccupavano di imparare quell'economia domestica che prima di essere una materia scolastica era filosofia di vita, cultura di sopravvivenza che, con l'aggiunta di pochi accorgimenti, diventava viatico per il buon vivere e magari - se vogliamo dirla in modo ridondante - grimaldello per forzare le "malchiusure" del regno di bengodi. Tutto è cambiato nel giro di due generazioni. È cambiato il ruolo delle donne nella famiglia e nella società mentre i ritmi della vita si sono fatti frenetici. E allora? Semplicissimo! Non occorre più saper fare, basta saper comprare belle e fatte le cose che servono. L'industria fornisce golosi prodotti e l'organizzazione commerciale ne garantisce la capillare e puntuale distribuzione.











